

Regione
Toscana



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 33

mercoledì, 13 agosto 2025

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	11
SEZIONE I	13
CONSIGLIO REGIONALE	
- Deliberazioni	14
DELIBERAZIONE 29 luglio 2025, n. 61	
Modifica della deliberazione Consiglio regionale 28 ottobre 2020, n. 66 (Dotazione organica delle strutture di supporto degli organismi politici del Consiglio regionale della XI legislatura in attuazione dell'articolo 49, comma 4, della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale") e sue successive modificazioni.	
.	14
CONSIGLIO REGIONALE	
- Risoluzioni	16
RISOLUZIONE 30 luglio 2025, n. 425	
Facciamo contare la cultura. Politiche per una Toscana contemporanea creativa.	
.	16
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE	
- Decreti	27
DECRETO 4 agosto 2025, n. 152	
"Sviluppo Toscana S.p.A." . Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 4 agosto 2025.	
.	27
DECRETO 4 agosto 2025, n. 153	
Consorzio Metis. Designazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione.	
.	29
DECRETO 4 agosto 2025, n. 154	
Consorzio Metis. Delega a partecipare all'assemblea ordinaria convocata per il giorno 7 agosto 2025.	
.	32
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	35

DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1120	
PIAO 2025 approvato con DGR n. 47 del 27/01/2025 - sottosezione 4.3 "Piano dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2025-2027": aggiornamenti.	
.....	35
DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1125	
Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese (SNAI). Assegnazioni aggiuntive della Delibera CIPESS n. 41/2022 alle Aree interne del ciclo 2014-2020 ad integrazione degli Accordi di programma quadro già sottoscritti.	
.....	73
DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1135	
PR FESR 2021-2027, Priorità 4 - OS 5.2 Strategie territoriali delle Aree interne. Approvazione degli indirizzi per la selezione dei progetti della Sub-Azione 5.2.1.5 "Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l'elaborazione di strategie territoriali".	
.....	128
DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1138	
Applicazione articolo 8, comma 1 lettera c), della Legge Regionale 18 dicembre 2017 n.73. Riduzione della resa produttiva di vino a DOCG Chianti Classico per la vendemmia 2025.	
.....	140
DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1143	
Delibera di classificazione a strada regionale della Variante alla SRT 71 nel tratto fra Calbenzano e Santa Mama in Comune di Subbiano (AR) e contestuale declassificazione delle tratte limitrofe del tracciato originario ai sensi dell'art.2 del D.LGS. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada) e s.m.i.	
.....	144
DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1144	
Raddoppio ed elettrificazione ferrovia Empoli-Siena. Raddoppio della tratta Empoli-Granaiolo. Varianti al Progetto Definitivo approvato con Ordinanza n. 9 del 21/12/2022. Parere regionale per l'approvazione delle varianti al progetto definitivo ai sensi dell'art. 4, D.L. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 55/2019 e relative ordinanze attuative del Commissario nazionale.	
.....	152
DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1161	
ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI 2025/2027 ED ELENCO ANNUALE 2025 E DELLA SCHEDA RILEVAZIONE DEGLI ACCORDI QUADRO 2025/2027 DELLA GIUNTA REGIONALE.	
.....	160

DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1162

Indirizzi per la realizzazione del corso di formazione obbligatoria per l'accesso e l'esercizio dell'attività di vendita al dettaglio nel settore merceologico alimentare e dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, ai sensi del d.lgs. 26 marzo 2010, n. 59, art. 71, comma 6, lettera a) e della L.R. 23 novembre 2018, n. 62, art. 12". Sostituzione dell'allegato della DGR 984/2012.

. 176

DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1165

Approvazione degli indirizzi per l'attivazione dei bandi R&S, di cui all'Azione 1.1.4.1 del PR FESR 2021-2027, come dettagliato nella scheda allegata (allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente proposta.

. 184

DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1166

PR Toscana FESR 2021-2027 1.3.2 "Sostegno alle PMI - Investimenti Produttivi" e 1.1.4 "Ricerca e sviluppo per le imprese anche in raggruppamento con organismi di ricerca". Aggiornamento elenco codici Nace esclusi dall'intervento "Regione Toscana EU blending programme" della BEI.

. 204

DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1171

Approvazione delle Linee Guida per la progettazione degli interventi per il recupero e riequilibrio della fascia costiera di cui all'art. 18 della L.R. 80/2015.

. 210

DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1176

Istituzione di un Tavolo tecnico-scientifico permanente composto da esperti di ARPAT, del Consorzio LaMMA nonché del mondo accademico e della ricerca con funzioni di consultazione.

. 275

DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1177

Approvazione Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi di cui alla figura di "Tecnico/a dell'animazione sociale" e alla figura di "Tecnico/a del sostegno all'autonomia personale, alla comunicazione e all'inclusione sociale a favore degli alunni e degli studenti con disabilità" del Repertorio regionale delle figure professionali.

. 279

DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1178

Approvazione dell'accordo di collaborazione per il rafforzamento delle reti per l'inclusione socio-lavorativa di soggetti vulnerabili quali detenuti, soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna, giovani Neet e cittadini di Paesi Terzi tra Regione Toscana e Anci Toscana.

. 289

DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1179	
PR FSE 2021/2027 "Avviso per il finanziamento di progetti di orientamento verso l'Università in una prospettiva connessa all'uscita nel mondo del lavoro ed alle specificità del tessuto economico produttivo regionale, realizzati con particolare attenzione alle realtà dove è minore la prosecuzione degli studi dopo la scuola secondaria superiore" - Approvazione elementi essenziali.	
.....	312
DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1180	
PR FSE 2021/27 Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso "Voucher post laurea - Master AA 2025/26".	
.....	323
DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1181	
PR FSE 2021/27 Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso "Tirocini curriculari retribuiti nell'ambito di percorsi universitari AA 2025/26".	
.....	334
DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1186	
PR FSE+ 2021-2027: Approvazione degli elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per percorsi formativi nel settore dell'Acquacoltura e pesca.	
.....	343
DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1187	
PR FSE+ 2021-2027 - Elementi essenziali per il nuovo avviso pubblico per voucher formativi just in time per l'occupabilità 2.0 e per la formazione di un Catalogo dell'offerta formativa just in time.	
.....	355
DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1194	
Approvazione schema di Accordo per "Progetti innovativi di promozione dell'economia sociale sull'uso transitorio degli spazi nella rigenerazione urbana per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare socio- culturale in ottica di inclusione sociale e di promozione delle pari opportunità", tra Regione Toscana , Comune di Livorno e Comune di Follonica, in attuazione della DGR 256/2025.	
.....	364
DELIBERAZIONE 4 agosto 2025, n. 1198	
Bando "Filiera SMART" per attività coerenti con PR Toscana FESR 2021-2027 - Integrazioni DGR 925/2025.	
.....	416
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	437
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze-Prato e Pistoia	

DECRETO 25 luglio 2025, n. 16409 - certificato il 25 luglio 2025 "Nuovo ponte sul fiume Arno e relativi collegamenti viari tra lo svincolo della SGC FI-PI-LI di Lastra a Signa e di Signa", CUP: D91B21005300001. Decreto di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria indetta ai sensi dell'Ert. 14-bis, comma 1, della L.n.241/1990 - in forma semplificata ed in modalità asincrona. Approvazione del progetto definitivo del Lotto 1 e dichiarazione di Pubblica Utilità ai sensi dell'art.12 del DPR n.327/2001. 	437
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA	
DECRETO 4 agosto 2025, n. 17171 - certificato il 5 agosto 2025 Verifica di assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006, art. 19 e L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di riassetto idraulico del Rio della Vella a monte dell'abitato di Galceti e di realizzazione di una cassa di laminazione, nel Comune di Prato, proposto dal Comune di Prato. Provvedimento conclusivo. 	453
DECRETO 4 agosto 2025, n. 17181 - certificato il 5 agosto 2025 Provvedimento di verifica n. 1408 del 27/01/2025, relativo al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 4,7 MWp circa sito in località "Campo all'Olm", Comune di Piombino (LI). Proponente: Energy Pie Srl. Dichiarazione ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 2-3-4. 	472
DECRETO 4 agosto 2025, n. 17199 - certificato il 5 agosto 2025 Verifica di assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006, art. 19 e L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di realizzazione di impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di kW 10.956 e relative opere accessorie, nel Comune di Cascina (PI). Proponente: Edison Rinnovabili Spa. Provvedimento conclusivo. 	476
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia	
DECRETO 4 agosto 2025, n. 17229 - certificato il 5 agosto 2025 Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia: intervento di modifica PEQ. 	498
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale	
DECRETO 5 agosto 2025, n. 17253 - certificato il 5 agosto 2025 Dismissione di pertinenza stradale residua della SP 23 "ROMANA" in Comune di Capannori (LU). 	503
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile	
DECRETO 5 agosto 2025, n. 17265 - certificato il 5 agosto 2025 Settore "Genio Civile Valdarno Superiore" della Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile - attribuzione incarico dirigenziale ad interim. 	509

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale	
DECRETO 6 agosto 2025, n. 17313 - certificato il 6 agosto 2025	
Parziali modifiche Settori della Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale.	
.	513
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA	
DECRETO 6 agosto 2025, n. 17317 - certificato il 6 agosto 2025	
Art. 19 D.lgs. 152/2006 e art. 48 L.R.10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA progetto di modifiche impiantistiche e gestionali, finalizzate ad una ottimizzazione dell'installazione, con incremento di 12000 t/anno dei quantitativi di rifiuti liquidi speciali non pericolosi trattati, in loc. Gello nel Comune di Pontedera (PI). Proponente: Ecofor Service S.p.A. Provvedimento conclusivo.	
.	520
Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Istruzione e Formazione Professionale (IEFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS E ITS)	
DECRETO 6 agosto 2025, n. 17354 - certificato il 6 agosto 2025	
Legge 99/2022 OFFERTA FORMATIVA ITS AGGIUNTIVA, percorsi ITS in avvio nell'anno formativo 2025/2027: modifica per integrazione al d.d. 14891/2025 e s.m.	
.	538
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale	
DECRETO 5 agosto 2025, n. 17365 - certificato il 6 agosto 2025	
Declassificazione dell'intero percorso della Strada Provinciale n. 44 della Catona in Comune di Arezzo (AR).	
.	546
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA	
DECRETO 6 agosto 2025, n. 17387 - certificato il 7 agosto 2025	
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità progetto di "Perforazione pozzo Montieri 5C", nella postazione esistente Montieri 5, concessione di coltivazione di risorse geotermiche "Travale", nel Comune di Montieri (GR). Proponente: Enel Green Power Italia Srl.	
.	553
DECRETO 6 agosto 2025, n. 17397 - certificato il 7 agosto 2025	
Verifica di assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006, art. 19 e L.R.10/2010, art. 48. Progetto di risoluzione delle criticità idrauliche del reticolo minore interferente con la ferrovia Pisa-Roma e la S.S.1 Aurelia in Loc. Orbetello Scalo, nel Comune di Orbetello (GR). Proponente: Genio Civile Toscana Sud. Provvedimento conclusivo.	
.	567
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord	

DECRETO 8 agosto 2025, n. 17592 - certificato il 8 agosto 2025 Enel Green Power Italia srl - conclusione positiva della Conferenza di Servizi Decisoria, ai sensi dell'art.14, c.2 legge n.241/1990, in forma semplificata e modalità asincrona e approvazione del documento "PROGETTO DI GESTIONE REV. 1 DELLA VASCA DI CARICO PIANO DEI CICI - Comune di Abetone Cutigliano".	585
ALTRI ENTI	591
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE Comunicato su adozione della misura di salvaguardia, ai sensi dell'art. 65 commi 7 e 8 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 relativa alle aree a potenziale rischio significativo di alluvione (APSFR) e del progetto di variante alla disciplina di piano del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.	591
AUTORITA' IDRICA TOSCANA AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI CRESPIA LORENZANA. PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA "POZZO LORENZANA 5".	592
SEZIONE II	593
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Decreti	594
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA	
DECRETO 4 agosto 2025, n. 4 AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DI ALCUNE STRADE NEL TERRITORIO DELL'EX COMUNE DI ABETONE. CLASSIFICAZIONE DI VIA PESCHINONE E VIA LE MOTTE A STRADE COMUNALI.	594
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	599
COMUNE DI BIENTINA (Pisa)	
VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER OPERE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO LOCALIZZATE ALL'INTERNO DEL TERRITORIO URBANIZZATO AI SENSI DELL'ART 238 DELLA L.R.T. 65/2014- U.T.O.E. 1 BIENTINA CAPOLUOGO - COMPARTO 4/SUB COMPARTO 4A- APPROVAZIONE.	599
COMUNE DI BUCINE (Arezzo)	

Nuovo Piano Strutturale ed adeguamento del Piano Operativo del Comune di Bucine - approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni presentate agli strumenti adottati con la D.C.C. n.25 del 23.04.2024, nuova adozione finalizzata al recepimento a stralcio di opere pubbliche già approvate e ri/adozione delle previsioni "AR1.01a e b" e "AR3.01".	600
COMUNE DI CASCINA (Pisa)	
AVVISO DI APPROVAZIONE DELL' "ATTO DI RICOGNIZIONE PER INDIVIDUAZIONE AREE ED IMMOBILI DA ASSOGGETTARE AD INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA ART. 125/126 LR 65/2014 AI SENSI DELL'ART. 125 COMMA 2, CON VALENZA DI VARIANTE SEMPLIFICATA AL RU PROCEDIMENTO ARTT. 30 E 32 LR 65/2014 - APPROVAZIONE ATTO E CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE PERVENUTA".	601
COMUNE DI CASTELFIORENTINO (Firenze)	
APPROVAZIONE DEL PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA CON CONTESTUALE VARIANTE AL R.U. RELATIVO ALL'INSEDIAMENTO IURP2 UTOE 7 - SAN MARTINO ALLE FONTI - INTEGRAZIONE CON RETTIFICA DELLA DELIB. C.C. 37/2025.	602
COMUNE DI COLLE VAL D'ELSA (Siena)	
AVVISO DI APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO STRUTTURALE AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 65 DEL 10/11/2014.	603
COMUNE DI LIVORNO	
Quadro conoscitivo del Piano Strutturale vigente mediante rettifica della tavola QC3O "Beni paesaggistici ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/04 e aree soggette ad esclusione".	604
COMUNE DI MINUCCIANO (Lucca)	
AVVISO DI ADOZIONE DELLA VARIANTE AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE VIGENTE E AL PIANO OPERATIVO INTERCOMUNALE ADOTTATO, CONTESTUALE ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO INVASO IRRIGUO PER IL RECUPERO DEL PAESAGGIO RURALE, AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA LR 65/2014.	605
COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO (Arezzo)	

Adozione di Variante Semplificata al Piano strutturale e Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 34 LR 65/2014 "Approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica di Opera Pubblica inerente al Prog. N. 974 "REALIZZAZIONE DI PARCHEGGIO PUBBLICO SCAMBIATORE IN VIA VETRI VECCHI" finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. N. 327/2001".	606
COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)	
Avviso di Adozione - Oggetto: "Variante semplificata al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 238 della l.r.t. n. 65/2014 relativa alla Scheda Norma "1.01 - Cittadella del Carnevale".	607
Avviso di Adozione - Oggetto: "Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 238 della l.r.t. n. 65/2014 per cambio di destinazione d'uso da "E2 - Area agricola di interesse primario" ad area "Ft - Aree per impianti tecnologici" e "Viabilità".	608
Avviso di Adozione - Oggetto: "Adozione del Piano Strutturale del Comune di Viareggio ai sensi dell'art.19 della L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art. 21 della disciplina del PIT/PPR, e contestuale adozione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e dello Studio di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 25 della l.r.t. 10/2010 e ss.mm.ii."	609
UNIONE DEI COMUNI MEDIA VALLE DEL SERCHIO (Lucca)	
Piano Operativo Intercomunale dei Comuni di Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli e Pescaglia. Avviso di adozione ai sensi dell'art. 23 e 23 bis della L.R. 65/2014 e di avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010.	610

SUPPLEMENTI
Supplemento n. 193 al B.U. n. 33 del 13/08/2025
CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni
CONSIGLIO REGIONALE
DELIBERAZIONE del 24 luglio 2025, n. 59
Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014.
Supplemento n. 194 al B.U. n. 33 del 13/08/2025
GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni
REGIONE TOSCANA
DELIBERAZIONE del 28 luglio 2025, n. 1057
Reg. Ue n. 2021/2115 Feasr Approvazione della versione 6.0 del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Toscana 2023-2027
Supplemento n. 195 al B.U. n. 33 del 13/08/2025
GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni
DELIBERAZIONE del 28 luglio 2025, n. 1086
Riserve naturali regionali Padule di Fucecchio e Lago di Sibolla. Approvazione dei disciplinari e del piano di azione previsti ai commi 1,3,4 e 5 dell'Art.16 del Regolamento delle riserve.
Supplemento n. 196 al B.U. n. 33 del 13/08/2025
GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni
DELIBERAZIONE del 28 luglio 2025, n. 1089
L.R. 30/2009 art. 16 Approvazione piano delle attività ARPAT 2025 - 2027.
Supplemento n. 197 al B.U. n. 33 del 13/08/2025
GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni
DELIBERAZIONE del 28 luglio 2025, n. 1091
Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 di VIA statale PNIEC-PNRR, "Parco eolico di Pitigliano", di potenza complessiva pari a 72,8 MW, nei comuni di Pitigliano e Manciano (GR). Proponente: Gruppo Visconti Pitigliano S.r.l. [ID 2295].
DELIBERAZIONE del 28 luglio 2025, n. 1093
PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativamente al progetto Misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio - Invaso idrico di Castelmartini, nel Comune di Larciano (PT). Proponente: Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Provvedimento conclusivo. [ID 2163]
DELIBERAZIONE del 28 luglio 2025, n. 1094

Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIECPNRR, progetto di impianto agrovoltaico denominato "Gricciano" con potenza installata pari a 68 MW e relative opere di connessione alla RTN, nel Comune di Collesalveti (LI), proposto da Edison S.p.A. [ID 2207] - Provvedimento Conclusivo.

DELIBERAZIONE del 28 luglio 2025, n. 1095

PAUR ex Dlgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto del Parco eolico denominato "Badia del Vento" della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR). Proponente: FERA Srl. [ID 1904] Provvedimento conclusivo.

DELIBERAZIONE del 28 luglio 2025, n. 1111

Art. 23 e segg. del D.lgs. 152/2006, art. 63 L.R. 10/2010 Espressione del parere regionale nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale relativo al progetto "Opere idrauliche di sistemazione della via navigabile sul fiume Arno nel tratto compreso tra la foce e la città di Pisa" proponente Comune di Pisa. [ID: 10069].

DELIBERAZIONE del 4 agosto 2025, n. 1173

VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e DGR. 931/2019 esistente discarica di rifiuti industriali (ex Lucchini) e relativo progetto di modifica ubicata in loc. Ischia di Crociano in Comune di Piombino (LI). Proponente: Rinascenza Toscana Srl. [ID:2363]. Provvedimento conclusivo.

DELIBERAZIONE del 4 agosto 2025, n. 1174

VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e DGR 931/2019 senza modifiche in occasione del riesame AIA per l'attività esistente ubicata in Via Leonardo da Vinci n. 3/7 nel Comune di Livorno (LI). Proponente: Essentials Chemicals Italy S.p.A. [ID: 2388] Provvedimento conclusivo.

Supplemento n. 198 al B.U. n. 33 del 13/08/2025

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE del 28 luglio 2025, n. 1103

Aggiornamento del Piano regionale di potenziamento dei Centri per l'impiego della Toscana in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 5 Componente 1 Investimento 1.1. di cui alla DGR n. 734/2023 e s.m. e i.

DELIBERAZIONE del 28 luglio 2025, n. 1104

Delibera n. 988/19 ss.mm.ii avente per oggetto "Approvazione del Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002". Ulteriore Modifica.

SEZIONE

I

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 29 LUGLIO 2025.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 29 luglio 2025, n. 61:

Modifica della deliberazione Consiglio regionale 28 ottobre 2020, n. 66 (Dotazione organica delle strutture di supporto degli organismi politici del Consiglio regionale della XI legislatura in attuazione dell'articolo 49, comma 4, della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale") e sue successive modificazioni.

Il Consiglio regionale

Visto lo Statuto;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Vista la legge regionale 27 dicembre 2012, n. 83 (Disciplina del finanziamento dei gruppi consiliari. Abrogazione della l.r. 60/2000 e della l.r. 45/2005. Modifiche alla l.r. 61/2012);

Richiamata la deliberazione di Consiglio regionale 28 ottobre 2020, n. 66, avente ad oggetto "*Dotazione organica delle strutture di supporto degli organismi politici del Consiglio regionale della XI legislatura in attuazione dell'articolo 49, comma 4, della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale). Revoca della deliberazione del Consiglio regionale 7 luglio 2015, n. 44, della deliberazione 15 luglio 2015, n. 45 e della deliberazione 26 luglio 2016, n. 59.*" come modificata con la successiva Deliberazione 27 luglio 2023, n. 61, avente ad oggetto: "Modifica della deliberazione Consiglio regionale 28 ottobre 2020, n. 66 (*Dotazione organica delle strutture di supporto degli organismi politici del Consiglio regionale della XI legislatura in attuazione dell'articolo 49, comma 4, della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale"*). Sostituzione dell'allegato A.";

Richiamato l'allegato B della del.c.r. 66/2020 denominato "Dotazione organica delle strutture di segreteria dei gruppi consiliari e numero massimo dei rapporti a tempo parziale attivabili per una percentuale non inferiore al 40%" che, nel disciplinare la dotazione delle strutture di segreteria dei gruppi consiliari, al fine di garantire un adeguato margine di flessibilità nell'organizzazione degli uffici di segreteria prevede la possibilità, fermo il rispetto del tetto di spesa previsto per ciascun gruppo consiliare, di ricorrere all'attivazione di contratti part-time per il responsabile e per gli addetti di segreteria, individuando a tal fine il numero massimo dei part-time attivabili in funzione del numero dei Consiglieri appartenenti al gruppo consiliare;

Rilevato in particolare che nel medesimo allegato B è prevista, per i gruppi con composizione numerica fino a 5 consiglieri la possibilità di optare per l'assunzione del responsabile di segreteria con contratto part-time mentre per i gruppi composti da almeno 6 consiglieri è prevista l'assunzione del responsabile di segreteria con contratto a tempo pieno;

Ritenuto opportuno estendere ai gruppi composti da 6 e da 7 consiglieri la possibilità di optare per l'assunzione del responsabile di segreteria con contratto part-time, facoltà attualmente prevista per i gruppi con composizione fino a 5 consiglieri, al fine di riconoscere anche ad essi, fermo restando il rispetto del tetto di spesa previsto per ciascun gruppo consiliare, il ricorso a tali strumenti di flessibilità nella definizione dell'organico della segreteria;

Ritenuto conseguentemente necessario rimodulare il numero massimo dei part-time attivabili da parte dei gruppi con composizione numerica pari a 6 o a 7 consiglieri indicato nell'allegato B alla deliberazione del Consiglio regionale 28 ottobre 2020, n. 66, passando dalle attuali 3 unità a 5 unità, delle quali una attivabile per il responsabile di segreteria;

Richiamate, in riferimento ad altro aspetto, le disposizioni contenute nella citata del.c.r. 66/2020 afferenti i requisiti ed i titoli per il reclutamento del personale a tempo determinato da assegnare alle strutture di cui all'articolo 49, commi 1 e 2, e di cui agli articoli 55 e 59 della l.r. 1/2009;

Dato atto che le suddette disposizioni prevedono, tra i requisiti necessari per il reclutamento del personale sopra richiamato, il possesso di un'età non superiore ai 65 anni;

Ritenuto che, alla luce dell'intervenuta evoluzione normativa, tale requisito necessita di essere sostituito con una disposizione dinamica riferita al possesso di un'età non superiore a quella prevista dalla legge per il collocamento a riposo dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;

Delibera

1. Di estendere ai gruppi composti da 6 e da 7 consiglieri la possibilità di optare per l'assunzione del responsabile di segreteria con contratto part-time prevista per i gruppi con composizione fino a 5 consiglieri nell'allegato B alla deliberazione del Consiglio regionale 28 ottobre 2020, n. 66, al fine di riconoscere anche ad essi, fermo restando il rispetto del tetto di spesa previsto per ciascun gruppo consiliare, il ricorso a tali strumenti di flessibilità nella definizione dell'organico della segreteria;
2. di rideterminare conseguentemente il numero massimo dei part-time attivabili da parte dei gruppi con composizione numerica pari a 6 o a 7 consiglieri, indicato nell'allegato B alla del.c.r. 66/2020, passando dalle attuali 3 unità a 5 unità, delle quali una attivabile per il responsabile di segreteria.
3. di rideterminare il requisito dell'età massima per il reclutamento del personale a tempo determinato da assegnare alle strutture di cui all'articolo 49, commi 1 e 2, e di cui agli articoli 55 e 59 della l.r. 1/2009 prevedendo, in luogo del limite dei 65 anni, il possesso di un'età non superiore a quella prevista dalla legge per il collocamento a riposo dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 425 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 30 luglio 2025.

OGGETTO: Facciamo contare la cultura. Politiche per una Toscana contemporanea creativa.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- come si evince dalla “Dichiarazione sui diritti culturali”, conosciuta come “Dichiarazione di Friburgo”, il termine “cultura” copre “i valori, le credenze, le convinzioni, le lingue, i saperi e le arti, le tradizioni, istituzioni e modi di vita tramite i quali una persona o un gruppo esprime la propria umanità ed i significati che dà alla propria esistenza ed al proprio sviluppo”; tuttavia non sempre la cultura viene considerata per quel potenziale strategico che ha in tutti i settori della vita dei cittadini, dallo sviluppo economico all’inclusione sociale, alla qualità della vita ed al benessere della cittadinanza;
- la Toscana riconosce il carattere multidisciplinare delle attività culturali, ancorché queste siano a tutt’oggi strutturate secondo il modello nazionale, ossia articolate in specifici ambiti dell’espressione culturale.

Ricordato che è la “Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo” (10 dicembre 1948) a riconoscere per la prima volta l’esistenza dei diritti culturali:

- all’articolo 22, recita: “Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione dei diritti economici e sociali e culturali, indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della personalità”;
- all’articolo 27, comma 1, recita: “ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici”.

Richiamati:

- il Patto internazionale sui diritti civili e politici (PIDCP) ed il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (PIDESC), entrambi approvati nel 1966 da parte delle Nazioni unite;
- la “Déclaration sur les droits culturels en tant que droits de l’homme”, sottoscritta a Parigi nel 1968;
- la “Dichiarazione sui diritti culturali” (Dichiarazione di Friburgo) presentata a Parigi nel 2007 (riunisce in unico corpus il diritto dell’individuo all’identità culturale, al patrimonio culturale materiale ed immateriale, il diritto a riconoscersi in comunità culturali, alla possibilità di accedere e di partecipare alla vita culturale, alla formazione, all’informazione, alla comunicazione ed alla cooperazione in termini culturali), i cui lavori preparatori sono riconosciuti come documenti fondativi per la “Dichiarazione universale sulla diversità culturale” (Unesco, 2001), a cui faceva seguito la “Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali” (Unesco, 2005) e, nel 2005, la “Convenzione di Faro” da parte del Consiglio d’Europa. (al riguardo cfr. La lunga marcia dei diritti culturali, Monica Amari, <https://www.oralegalenews.it/topics/diritti-culturali-limportanza-di-essere-considerati-un-categoria/17943/2022/>);
- l’articolo 9 della Costituzione italiana, che promuove “lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica” e tutela “il paesaggio ed il patrimonio storico ed artistico della nazione”;
- l’articolo 4, comma 1, lettera m) bis, con il quale la Regione persegue tra le finalità “la tutela e la valorizzazione dei beni comuni, intesi quali beni materiali, immateriali e digitali che esprimono utilità funzionali all’esercizio dei diritti fondamentali della persona, al benessere individuale e collettivo, alla coesione sociale ed alla vita delle generazioni future e la promozione di forme diffuse di partecipazione nella gestione condivisa e nella fruizione dei medesimi”) e v dello Statuto.

Rilevato che:

- “Nessun Paese al mondo ha una Costituzione che affermi il diritto alla cultura con tanta forza e coerenza come fa la nostra Carta fondamentale (...)”. (fonte: Il diritto alla cultura nella Costituzione italiana, Salvatore Settis);
- “la Costituzione, nel momento in cui parla esplicitamente di sviluppo della ricerca e della cultura, proietta la stessa funzione di tutela nel futuro: la grandezza del patrimonio che abbiamo ereditato ci impone di

conservarlo e la Costituzione ci spinge a non farne mero oggetto di tesaurizzazione. Ne deriva la necessità di promuovere le arti, la cultura e la scienza, anche ai sensi dell'articolo 33 della Costituzione: dunque, si richiede non solo raccolta, protezione dei beni e ricerca sugli stessi, ma promozione delle condizioni che consentano di arricchire il patrimonio stesso secondo le sensibilità contemporanee. L'eredità va conservata, ma deve anche essere arricchita con la promozione e lo sviluppo delle attività culturali, della ricerca scientifica e tecnica: l'Italia non può limitarsi a essere museo, ma deve tornare ad essere anche laboratorio di innovazione e creatività". (fonte: Commissione per il rilancio dei beni culturali e del turismo e per la riforma del ministero in base alla disciplina sulla revisione della spesa, Relazione finale, 31 ottobre 2013, pg 10).

Evidenziato che:

- il dibattito sulla cultura, ritenuta un diritto ed un servizio universale, ha di recente aperto prospettive anche nel campo scientifico, in relazione al riconosciuto "benessere culturale" derivante dal rapporto tra arte-cultura e salute;
- la cultura come risorsa per la salute ha trovato sostegno ed impulso anche a seguito della posizione assunta dall'Organizzazione mondiale della sanità della Regione Europa con la pubblicazione, nel 2019, del rapporto "What is the evidence on the role of the arts in improving health and well-being? A scoping review"; tale documento acclara come la partecipazione ad attività culturali e l'espressione creativa influiscano sul miglioramento della salute e del benessere bio-psico-sociale delle persone (a partire dalla salute mentale) per tutto l'arco della vita, contribuendo ad abbattere povertà relazionali ed educative ed a sviluppare le abilità per la vita (fonte: <https://www.agenziacult.it/notiziario/welfare-culturale-dalle-politiche-e-dalle-principali-esperienze-europee-riflessioni-per-un-percorso-in-italia/> ; cfr. inoltre: la dichiarazione di Lima su "Arte, Salute e Sviluppo" (PAHO) del 2009; "Welfare culturale: dalle politiche e dalle principali esperienze europee, riflessioni per un percorso in Italia", (2023); l'International Union of Health Promotion and Education pubblicava nel luglio 2021) un volume a cura di ricercatrici provenienti da Stati Uniti, Argentina e Norvegia, finalizzato ad esplorare il potenziale delle arti nei processi di trasformazione sociale in un quadro di giustizia sociale; "How leisure activities affect health: A narrative review and multi-level theoretical framework of mechanisms of action" (D. Fancourt, H. Aughterson, S. Finn, E. Walker and A. Steptoe) in "The Lancet Psychiatry", aprile 2021, Vol 8, pp. 329-339; la scoping review dal titolo "From Therapeutic Factors to Mechanisms of Change in the Creative Arts Therapies" (M. de Witte, H. Orkibi, R. Zarate, V. Karkou, N. Sajjani, B. Malhotra, R. Ho, G. Kaimal, F. A. Baker e S. C. Koch).

Ricordato che in una regione come la Toscana, "che conta poco più di 3,7 milioni di abitanti, sono presenti oltre 700 musei ed istituti assimilati (che registrano circa il 22 per cento dei visitatori a livello nazionale), 1.000 biblioteche, 250 teatri aperti e funzionanti, grandi istituzioni culturali di rilievo nazionale e regionale, 7 siti UNESCO (ville e giardini medicei in Toscana, il centro storico di Firenze, Piazza del Duomo di Pisa, centro storico di San Gimignano, centro storico di Siena, centro storico di Pienza, Val d'Orcia), tre università e numerosi istituti di alta formazione e ricerca. Un'offerta culturale preziosa e diversificata, nelle forme e nei contenuti, che si innesta in un territorio naturale, fatto di borghi, città, centri minori, paesaggi universalmente conosciuti, che rappresentano luoghi vivi di arte e cultura, che alimentano una fitta rete di attività sociali, attraverso cui gli spazi abilitano nuovi linguaggi, nuove relazioni". (fonte: Rapporto generale di monitoraggio 2016-2020, 4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali);

Rilevato che il Programma regionale di sviluppo 2021-2025, relativamente alle "linee di sviluppo regionali" dell'Area 4 (Istruzione, ricerca e cultura), recita: "Un importante ruolo nell'ambito dello sviluppo regionale sarà attribuito ad azioni di valorizzazione e promozione della cultura, del sistema dei beni culturali e delle arti";

Ricordato che:

- il concetto di cultura, come detto, può essere declinato in termini di diritto e servizio universale, oltretutto di risorsa per la salute e per la crescita della ricchezza del nostro paese;
- la natura del comparto culturale non è univoca ed è articolata in più settori, ciascuno dei quali caratterizzato da proprie specificità in termini di filiere di produzione e professionalità;
- la definizione elaborata dall'Unioncamere e dalla Fondazione Symbola in merito al perimetro entro il quale si racchiudono le attività culturali e creative, contempla che queste includano "oltre ai comparti culturali in senso stretto (il cosiddetto "core"), anche quelli che in modo meno diretto contribuiscono alla creazione del patrimonio culturale e creativo del paese ("creative driven")". (fonte: Osservatorio regionale della cultura, L'andamento dell'occupazione nei settori culturali, Nota 2/2022, pg. 3).

Rilevato che il Rapporto “Io sono Cultura 2024. L’Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi”, relativo al Sistema produttivo culturale e creativo ci consente di analizzare la situazione della filiera in termini di produzione di ricchezza e creazione di occupazione lavorativa, la quale dopo gli anni di crisi ci mostra quanto di seguito riportato:

- il 2023 conferma la ripresa già avviata l’anno precedente del Sistema produttivo culturale e creativo rispetto al periodo pre-pandemia; la filiera risulta cresciuta sia dal punto di vista del valore aggiunto (104,3 miliardi di euro, in aumento del +5,5 per cento rispetto al 2022 e del +12,7 per cento rispetto al 2019), che da quello dell’occupazione (1.550.068 lavoratori con una variazione del +3,2 per cento rispetto al 2022, a fronte di un +1,8 per cento registrato a livello nazionale);
- durante la crisi, il Sistema produttivo culturale e creativo ha dimostrato una particolare vulnerabilità, con un significativo calo occupazionale, mentre, a partire dal 2022, si è assistito ad una ripresa notevole nel numero di occupati, con una ulteriore crescita nel 2023 di oltre 48 mila posti di lavoro;
- la rilevanza economica del Sistema produttivo culturale e creativo a livello nazionale si è mantenuta costante, con un contributo alla creazione di ricchezza sul totale Italia pari al 5,6 per cento ed all’occupazione complessiva pari a 5,9 per cento; tuttavia il “peso” della cultura e della creatività nel nostro paese risulta essere molto maggiore: per l’euro prodotto dalle attività culturali e creative se ne generano altri 1,8 nel resto dell’economia. (fonte: “Io sono Cultura 2024 L’Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi, I numeri del sistema produttivo culturale e creativo in Italia, pg. 63).

Ricordato che la risoluzione n. 87, approvata nella seduta del Consiglio regionale dell’8 giugno 2021, collegata all’Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo (PRS) 2021-2025, individuava la necessità nel campo cultura di: “approfondire e sostenere il ruolo delle imprese culturali, anche attraverso la valorizzazione di tali esperienze nella prossima programmazione europea, in quanto “infrastrutture” fondamentali per creare benessere in maniera diretta, incidendo sull’innovazione sociale e generando occupazione di qualità, specie giovanile”;

Considerato che, in ossequio all’atto di indirizzo sopra richiamato, il PRS 2021-2025, approvato con risoluzione n. 239 nella seduta del 27 luglio 2023, al punto 2. “Gli obiettivi strategici” recita:

- “Valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione anche nell’ambito del sistema turistico. Il patrimonio storico e culturale in Toscana costituisce uno dei tratti identitari più marcati della regione ed una delle principali risorse per uno sviluppo fondato sull’attrattività del territorio, sulla crescita culturale dei cittadini e sul mantenimento della coesione sociale, grazie al “saper fare” ed alle imprese culturali attive nella regione”;
- “L’investimento nel sostegno alle imprese culturali in Toscana costituisce un’opportunità strategica per preservare e promuovere l’identità culturale regionale, nonché per favorire l’innovazione creativa e garantire la sostenibilità economica a lungo termine. Tale sostegno riveste un ruolo fondamentale nel promuovere la coesione sociale, generare occupazione di qualità e stimolare la crescita economica attraverso la diversificazione settoriale”;
- “L’obiettivo è dunque incrementare l’attrattività della Toscana, partendo dal patrimonio storico ed artistico, migliorando la fruibilità digitale e l’accessibilità fisica e cognitiva della cultura”.

Ricordato che:

- nel periodo nel quale si procedeva all’elaborazione del PRS 2021-2025, la Regione Toscana, la Fondazione Toscana Spettacolo onlus, e l’Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) Toscana proponevano, dal 24 febbraio al 14 marzo 2022, un percorso di partecipazione, al fine di coinvolgere tutti gli operatori dello spettacolo dal vivo in un confronto sul futuro del settore dopo due anni di gestione pandemica;
- in data 24 marzo 2022, nell’ambito dell’iniziativa dal titolo “La Toscana: uno spettacolo dal vivo”, venivano presentati su quattro tavoli di lavoro i risultati del percorso partecipativo degli Stati generali dello spettacolo dal vivo in Toscana. (fonte: <https://www.regione.toscana.it/-/stati-generalispettacolo-dal-vivo-gioved%C3%AC-24-marzo-la-presentazione-dei-risultati>).

Ricordato, altresì, che:

- il Consiglio regionale della Toscana, dopo quello sullo spettacolo dal vivo promosso dalla FTS, si faceva promotore del percorso partecipato degli Stati generali della cultura sul seguente tema: “Fai contare la Cultura. Toscana creativa 2030”;
- sotto il profilo metodologico il percorso di elaborazione degli Stati generali si è articolato e sviluppato in due fasi: la prima fase, conclusasi a fine ottobre 2022, ha visto una raccolta dati, condotta dall’Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET) su incarico della V Commissione regionale, mediante

indagini dirette effettuate con l'ausilio di tre diversi questionari, indirizzati a organizzazioni, liberi professionisti e lavoratori dipendenti della cultura e resi disponibili online sul sito appositamente creato per l'evento; mentre la seconda fase del progetto, dedicata alle audizioni e ad una serie di eventi rivolti al settore culturale e creativo;

- i dati pervenuti (frutto della libera partecipazione degli operatori della cultura), pur non avendo rappresentatività statistica, in considerazione dell'elevata numerosità di risposte raccolte, hanno comunque reso possibile approfondire alcuni temi rilevanti in merito a questioni organizzative, professionalità giudicate strategiche, attività svolte e condizioni lavorative, i cui risultati oggetto di analisi e studio da parte dell'IRPET sono confluiti nel rapporto di ricerca "Il lavoro nei settori culturali: inquadramento con le fonti statistiche ufficiali e risultati delle indagini dirette promosse dalla commissione regionale"; (fonte: SITO Fai contare la Cultura Toscana creativa 2030, pg.5).

Preso atto che dal richiamato Rapporto IRPET, strumento conoscitivo a supporto della programmazione delle attività della Commissione e della revisione della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo Unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali), si evince che: la rilevanza del comparto delle attività culturali per la Toscana (peso stimato dall'IRPET attorno al 12 per cento del PIL) è tale anche in virtù della ricchezza del suo patrimonio culturale, in grado di attrarre imponenti flussi turistici internazionali, che contribuiscono in modo significativo all'economia regionale; (fonte: Rapporto IRPET, cit., pg.5);

Evidenziato che:

- gli effetti indiretti della cultura sono, tuttavia, ancora più ampi, in quanto il prestigio culturale della regione svolge un importante ruolo di brand per molte altre attività produttive, a partire da quelle a più alto contenuto artistico e creativo;
- i consumi culturali dei residenti hanno importanti effetti sistemici positivi, poiché agiscono come moltiplicatore degli investimenti in istruzione, accrescendo la qualità del capitale umano e la propensione all'innovazione e producono importanti ricadute in termini di coesione sociale e benessere individuale, contribuendo al modello toscano del "buon vivere"; (fonte, Rapporto IRPET, cit. pg. 5).

Considerato che:

- la seconda fase del progetto, come detto, dedicata alle audizioni e ad una serie di eventi rivolti al settore culturale e creativo, è risultata finalizzata a dare attuazione ad un "un momento di verifica, insieme agli operatori e alle istituzioni del settore sulle condizioni in cui si realizza l'offerta culturale in Toscana (...) e sulle regole che disciplinano il lavoro, l'organizzazione ed il finanziamento dei progetti culturali"; temi, alcuni dei quali, emersi come strategici dalle consultazioni effettuate attraverso i richiamati questionari analizzati dall'IRPET, al fine di connettere maggiormente la governance della cultura con i vari attori e di giungere ad una migliore e più proficua conoscenza reciproca. (fonte: sito Fai contare la Cultura. Toscana creativa 2030);
- il percorso, realizzato nel periodo compreso tra dicembre 2022 e maggio 2025, ha visto il coinvolgimento degli attori locali dei vari settori culturali e si è basato su una metodologia di lavoro incentrata sul coinvolgimento ampio e rappresentativo di soggetti pubblici e privati che operano in campo culturale, stimolando il confronto guidato e lo scambio di esperienze tra i vari protagonisti dei settori culturali, al fine di recepire spunti, riflessioni e proposte provenienti dall'intero territorio regionale sulle quali riflettere e formulare valutazioni di merito.

Ricordato che i lavori della V Commissione hanno avuto il seguente svolgimento:

- 1° dicembre 2022 - Gli Stati generali della cultura incontrano il Coordinamento della rete promoter della Toscana;
- 12 gennaio 2023 - Audizione dell'IRPET in merito alla ricerca: "Il lavoro nei settori culturali: inquadramento con le fonti statistiche ufficiali e risultati delle indagini dirette promosse dalla commissione regionale";
- 25 gennaio 2023 - Audizione in merito a "Trasformazione e riutilizzo di spazi a fini culturali e sociali per la rigenerazione urbana";
- 25 gennaio 2023 - Audizione in merito a "Sostegno, sviluppo e valorizzazione del settore musicale in Toscana";
- 9 febbraio 2023 - Audizione in merito a "Comparto della musica dal vivo: normativa, albo degli operatori e loro formazione professionale";
- 23 febbraio 2023 - Audizione in merito a "Comparto cinema e audiovisivo: normativa regionale e qualificazione del settore";

- 23 febbraio 2023 - Audizione in merito a “Residenze artistiche in Toscana: nuove progettualità per l’aggregazione culturale”;
- 2 marzo 2023 - Audizione congiunta delle Commissioni V e III in merito a “Promozione del benessere e della salute attraverso l’arte e la cultura”;
- 9 marzo 2023 - Audizione in merito allo “Spettacolo dal vivo”;
- 9 marzo 2023 - Audizione in merito alla “Normativa nazionale in materia di spettacolo ed alla sua attuazione”;
- 16 marzo 2023 - Audizione in merito “Agli strumenti di finanziamento comunitario per il settore culturale”;
- 3 aprile 2023 - Audizione in merito “Agli esiti degli Stati generali dello Spettacolo svolti nel 2022 presso la Fondazione Toscana Spettacolo”;
- 13 aprile 2023 - Audizione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Toscana, in merito “Alle attività culturali svolte con il coinvolgimento delle persone detenute negli istituti penitenziari toscani”;
- 13 aprile 2023 - Audizione dei soggetti attuatori in merito alle “Attività teatrali svolte con il coinvolgimento delle persone detenute negli istituti penitenziari toscani”;
- 25 maggio 2023 - Audizione dell’Assessora Alessandra Nardini in merito “Alla formazione e all’aggiornamento delle figure professionali che operano nel campo dell’impresa culturale”;
- 1° giugno 2023 - Audizioni in merito “Alle istituzioni culturali in Toscana” (Gruppo di lavoro);
- 20 febbraio 2024 - Audizione delle Rappresentanze sindacali in merito alla “Normativa nazionale sull’indennità di discontinuità per i periodi di inattività in favore dei lavoratori dello spettacolo (decreto legislativo 30 novembre 2023, n. 175)”;
- 7 marzo 2024 - Audizione in merito alle “Imprese culturali e creative alla luce delle nuove indicazioni introdotte dalla legge 206/2023”;
- 4 luglio 2024 - Audizione del Movimento per il rispetto dei diritti e dei doveri culturali in merito alla loro attività riguardo l’attuazione e l’applicazione della Costituzione in materia culturale”;
- 5 novembre 2024 - Audizione in merito “All’offerta culturale per le giovani generazioni e al teatro ragazzi”;
- 21 gennaio 2025 - Audizione in merito a “Condizioni e prospettive del sistema teatrale della Toscana”;
- 19 marzo 2025 - Audizione del Gruppo di coordinamento delle Compagnie di produzione finanziate dalla Regione Toscana in merito “Al sostegno alla produzione di spettacoli di teatro e danza”;
- 16 aprile 2025 - Audizione in merito alle “Possibili azioni di promozione e sostegno dell’arte fotografica in Toscana”;
- 10 luglio 2025 – Audizione in merito alla “Disciplina regionale dello spettacolo viaggiante”.

Considerato che il percorso sopra richiamato ha avuto l’obiettivo fondamentale di individuare gli elementi di strategia che il comparto pubblico, cioè la Regione, può mettere in campo per favorire uno sviluppo strategico dei settori culturali, secondo almeno due linee individuate come prioritarie:

- favorire una maggiore ricaduta dal punto di vista del benessere culturale sulla collettività, sui cittadini e le cittadine;
- ragionare in modo strategico sull’elemento imprenditoriale e di sviluppo rappresentato da un comparto culturale che fa strategia, sviluppo economico e crea lavoro, in sostanza un settore che non viene più considerato come un centro di costo per la spesa pubblica, ma come un settore di investimento strategico e di crescita economica.

Considerato che la serie di appuntamenti ha avuto momenti di riflessione e confronto su temi centrali per il settore culturale e creativo, tra questi: la cultura non come un centro di costo, ma come investimento strategico che produce economia e benessere per i cittadini; il riconoscimento dell’impresa culturale e creativa che produce l’artefatto culturale quale patrimonio a disposizione dell’intera collettività; la formazione professionale (con particolare riferimento a due temi fondamentali per poter attingere ai finanziamenti europei: l’individuazione delle figure professionali che operano nel campo dell’impresa culturale da inserire nel repertorio e l’accreditamento delle realtà culturali, ad esempio teatri e musei, come agenzie formative, anche avvalendosi di eventuali percorsi di deroga); la legge sullo spettacolo dal vivo (con particolare attenzione alla questione dell’indennità di discontinuità per garantire una copertura ai lavoratori dello spettacolo nei momenti di inattività o di studio e formazione); il sistema musicale, il welfare culturale, la rigenerazione urbana a base culturale (creare luoghi fisici riconosciuti dalle comunità locali nei quali ha luogo l’offerta culturale); la valorizzazione e l’implementazione del rapporto tra offerta culturale e scuola; il sistema teatrale ed il teatro per i ragazzi (al riguardo merita ricordare la proposta di legge n. 319 “Disposizioni per la promozione delle attività teatrali nelle istituzioni scolastiche”); le attività culturali negli istituti di pena; il sostegno all’arte fotografica;

Considerato che le attività di ascolto del settore e le iniziative sul territorio (aperte a tutti i soggetti interessati al percorso ed in via prioritaria a tutti coloro che hanno aderito alle attività sulla piattaforma) condotte dalla Quinta Commissione consiliare hanno fatto emergere e messo in luce una serie di temi cruciali:

- la necessità che le risorse finanziarie pubbliche restino vitali, realtà che determina l'altra specifica caratteristica dei settori culturali, ossia la necessità per questi di attingere ai fondi, che spesso si sostanzia nella partecipazione a bandi e progetti, afferenti a diversi livelli di governo (dai fondi UE a quelli comunali), interventi da ripetere nel corso del tempo; (fonte: Rapporto IRPET, cit., pg. 6); riguardo al ruolo delle risorse pubbliche, merita sottolineare che, sulla base di uno studio condotto dall'Università di Bologna, la Toscana risulta essere tra le poche regioni che ancora mantiene un forte investimento pubblico sull'offerta culturale (30 milioni di euro), mentre in gran parte del territorio italiano l'investimento culturale è demandato tutto al rapporto con soggetti privati, fondazioni bancarie ed altro, con le inevitabili conseguenze che ne derivano in materia di indirizzi alle politiche culturali;
- fra le richieste più frequenti degli operatori, emerse anche in sede di audizioni, figurano (a fronte dell'impossibilità di percorrere ancora la strada della flessibilità e della contrazione dei costi) quella di accrescere le risorse disponibili, ma anche di renderle più stabili con programmazioni pluriennali e più facilmente accessibili tramite la semplificazione, la standardizzazione, la digitalizzazione degli aspetti procedurali e la creazione di una piattaforma unica regionale in grado di rapportarsi con lo sportello di consulenza per i bandi; contestualmente emergevano, tra le altre, le necessità di istituire un tavolo di consultazione permanente in materia di politiche sociali e culturali, di implementare le politiche a sostegno delle residenze artistiche, di rivedere le modalità di accesso all'Art bonus, la valorizzazione di tutto il contemporaneo, la necessità di strutturare un tavolo permanente con le fondazioni bancarie;
- in relazione alle condizioni di lavoro del settore, i problemi sollevati risultano essere la cronica carenza di personale, il sistematico ricorso ad esternalizzazioni e collaborazioni, l'inquadramento differenziato tra dipendenti pubblici ed esterni, l'utilizzo di personale generico amministrativo per lo svolgimento di funzioni specialistiche e l'assoluta predominanza di contratti precari, part-time, con sottoinquadramento e basse retribuzioni. (fonte: Rapporto IRPET, cit, pg.6);
- la compresenza tra alti livelli di insoddisfazione per le condizioni lavorative e quote molto ridotte di lavoratori che dichiarano di voler cambiare settore, segno della persistenza di una forte motivazione che caratterizza gli operatori del comparto culturale. (fonte: Rapporto IRPET, cit, pg. 6).

Considerato che, oltre a quelli in parte sopra richiamati, sono emersi tre temi chiave che meritano particolare attenzione per la rilevanza del loro portato;

- welfare culturale, come modello integrato di promozione del benessere e della salute degli individui e delle comunità attraverso pratiche basate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale;
- la cultura, in virtù del carattere multidisciplinare delle proprie attività come risorsa e settore di investimento e sviluppo economico e non come centro di costo per la spesa pubblica;
- la necessità procedere ad una revisione della l.r. 21/2010 finalizzata ai due obiettivi principali di seguito illustrati:
 - o la razionalizzazione delle previsioni in materia culturale dopo la fase della vigenza quindicennale, collocando nell'opportuna cornice normativa quelle realtà che la stessa esperienza ha segnalato come significative;
 - o il recepimento delle indicazioni tecniche e degli indirizzi emersi dagli Stati generali della cultura, promossi dalla V Commissione del Consiglio, ed arricchito dalle indicazioni presentate dai settori competenti per materia della Giunta regionale.

Sottolineato che:

- com'è "ampiamente riconosciuto, la partecipazione culturale ha effetti positivi sul benessere individuale, sulle condizioni psico-fisiche dei singoli e sui fenomeni collettivi di inclusione e coesione sociale; il consumo culturale e creativo rientra dunque a pieno diritto tra le componenti degli stili di vita salutari che prevengono, ritardano e alleviano la condizione di malattia, cui prestano crescente attenzione i sistemi di welfare moderni, anche con un obiettivo di controllo della spesa". (fonte: Rapporto IRPE, cit., pg. 26);
- sulla base dell'indagine realizzata (su dati indagine ISTAT su musei e biblioteche relativa al 2021) da parte dell'IRPET per la V Commissione sul tema del welfare culturale, il quadro che ne emerge risulta essere articolato: "guardando ai servizi materiali, si evidenzia una dicotomia tra servizi di base (bagni per disabili, superamento delle barriere architettoniche), ormai molto diffusi, e servizi più innovativi (percorsi tattili, audio-video per persone con disabilità, visite dedicate) ancora molto rari. Guardando, invece, ai progetti dedicati, i

destinatari più frequenti sono le persone con disabilità e quelle a disagio socio-economico". (fonte: Sabrina Iommi, La lenta risalita post-Covid dei consumi culturali e l'emergere del tema del welfare culturale, in Osservatorio regionale della Cultura, Nota 1/2023, IRPET, 2023);

- il ruolo della partecipazione culturale e dell'espressione creativa per il benessere e la salute fisica e mentale, delle persone e delle comunità ha generato un crescendo di attenzione da parte di decisori, istituzioni e organizzazioni culturali, sociali ed educative, con impulsi alla ricerca ed alle pratiche; tale ruolo veniva confermato dalla situazione di pandemia che ha reso palese il ruolo costitutivo della cultura, per favorire l'empowerment delle persone e delle comunità e per promuovere la resilienza, aiutando le persone a regolare le proprie emozioni nella prospettiva di preservare e migliorare la salute mentale, individuale e sociale;
- le istituzioni comunitarie hanno, altresì, confermato le potenzialità del welfare culturale includendo il focus Cultura e salute tra le 21 azioni nel Work Plan for Culture 2023-2026 – Cultura per le persone: potenziare la partecipazione culturale ed il ruolo delle culture nella società, prevedendo un nuovo gruppo Open method of coordination (OMC) interamente dedicato all'inclusione della cultura nelle politiche sanitarie ed allo scambio di esperienze di successo, con un'attenzione particolare per la salute mentale.

Evidenziato che:

- per quanto afferisce alla cultura come risorsa economica in generale, le regioni con una maggiore capacità di creare ricchezza tendono ad avere una filiera culturale e creativa più sviluppata ed influente nell'economia; tra le più specializzate, subito dopo il Lazio e la Lombardia, troviamo il Piemonte, il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto e la Toscana;
- il valore aggiunto del Sistema produttivo culturale e creativo nelle regioni italiane relativo all'anno 2023 (valori assoluti ed incidenze percentuali) per la Toscana fornisce il seguente quadro*:
 - **Attività core**
 - milioni di euro 3.287;
 - in % sul totale Italia 5,7;
 - in % sul totale economia 2,7.
 - **-Attività creative driven**
 - milioni di euro 3.265;
 - in % sul totale Italia 7,0;
 - in % sul totale economia 2,6.
 - **Totale SPCC**
 - milioni di euro 6.552;
 - in % sul totale Italia 6,3;
 - in % sul totale economia 5,3.
- Occupazione del Sistema produttivo culturale e creativo nelle regioni italiane Anno 2023 (valori assoluti e incidenze percentuali)
 - **Attività core**
 - 54.101;
 - in % sul totale Italia 6,1;
 - in % sul totale economia 3,1.
 - **Attività creative driven**
 - 50,481;
 - in % sul totale Italia 7,6;
 - in % sul totale economia 2,9.
 - **Totale SPCC**
 - 104,582;
 - in % sul totale Italia 6,7;
 - in % sul totale economia 6,1.

**Dinamica regionale del valore aggiunto e dell'occupazione del Sistema produttivo culturale e creativo
Anni 2022-2023 (variazioni percentuali):**

Valore aggiunto

Toscana 6,4;

ITALIA 5,5.

Occupazione

Toscana 3,8;

ITALIA 3,2.

(* fonte: Io sono cultura 2024, L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi, I Quaderni di Symbola, pp.69-79).

Considerato che:

- gli Stati generali della cultura hanno reso possibile momenti di riflessione e confronto su temi centrali per il settore culturale, caratterizzato dalla multidisciplinarietà delle proprie attività, dai quali sono emerse sia indicazioni in materia di revisione della l.r. 21/2010, sia elementi di intervento che il comparto pubblico, la regione, può mettere in campo per favorire l'ulteriore sviluppo di un settore strategico sotto il profilo sociale ed economico;
- il lavoro degli Stati generali ha prodotto: una rinnovata partecipazione della Regione Toscana al salone del libro di Torino, con due bandi a favore degli editori toscani per prendere parte all'evento; il sostegno alle occasioni fieristiche editoriali toscane come Testo e Pisa book; una revisione con riforma della legge sull'Art bonus; una proposta di legge al parlamento sulla lettura libera e silenziosa a scuola dal titolo 'leggere liberi'; una proposta di legge sulla promozione delle attività teatrali nelle scuole.

Impegna
la Giunta regionale

mediante l'intervento organico di revisione della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo Unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali), nato nell'ambito degli Stati generali della cultura:

- a prevedere, in relazione all'attività amministrativa della Regione in materia di bandi e di erogazione di fondi, sia la stabilizzazione delle risorse, la quale consentirebbe una migliore programmazione delle attività culturali, sia il criterio della triennialità, al momento non previsto per tutte le fonti di finanziamento; far divenire la triennialità il modo standard di finanziamento consentirebbe ai soggetti che operano nel campo della cultura (le Residenze artistiche già godono del sistema della triennialità) di avere la garanzia di poter contare su un sostegno certo per tre anni, consentendo agli stessi di avere maggiori spazi temporali necessari a sviluppare una progettualità di più ampio respiro e, di conseguenza, anche di potere accedere ad altre fonti di finanziamento, oltre a quelle regionali;
- a riconoscere il carattere multidisciplinare delle attività culturali, benché ancora oggi, come reso necessario dalla disciplina nazionale, le norme riferibili ad esse siano caratterizzate da un'obsoleta divisione in generi, comparti e forme di espressione;
- a sollecitare l'inserimento nel repertorio delle figure professionali del mondo della cultura, in riferimento ai diversi settori, quelle specifiche che i soggetti partecipanti agli Stati generali della cultura hanno rilevato come necessarie, sottoposte all'attenzione e richieste, in quanto al momento non previste, poiché, sebbene nell'ambito della cultura ad oggi siano trenta le figure professionali inserite all'interno del repertorio regionale, alla luce dei mutamenti, delle esigenze specifiche ed anche della necessità di aggiornare periodicamente il repertorio, a valle dei lavori degli Stati generali della cultura è emersa forte la necessità di istituire ed inserire nel repertorio regionale nuove figure professionali dotate di specifiche caratteristiche;
- a richiedere, una volta inserite nel repertorio regionale, per le nuove figure professionali che operano nel campo della cultura, con particolare riferimento al comparto dell'impresa culturale, l'attivazione di misure in merito alla formazione ed all'aggiornamento professionale, da prevedersi nel quadro della cosiddetta formazione strategica, in prospettiva dei bandi del nuovo settennato del Fondo sociale, ai quali possano accedere i soggetti accreditati e fra questi anche alcune istituzioni culturali;
- a prevedere, in sinergia con Fondazione Sistema Toscana, l'attivazione di uno sportello di consulenza su tutte le procedure di bando, di messa a concorso ed erogazione sia di risorse regionali che europee, dal momento che le risorse finanziarie pubbliche restano vitali; situazione che determina una specifica condizione per settori culturali, ossia la necessità di attingere ai fondi, che spesso si sostanzia nella partecipazione a bandi e progetti, afferenti a diversi livelli di governo (dai fondi UE a quelli comunali); interventi da ripetere nel corso del tempo nella prospettiva di intercettare le risorse necessarie a realizzare le proprie attività;
- ad istituire, presso la Giunta regionale, l'Osservatorio per le politiche culturali con funzioni di consulenza scientifica in merito alle materie della legge. All'Osservatorio compete, inoltre, la formulazione di proposte ed osservazioni per la promozione delle politiche culturali e la valutazione degli impatti delle stesse, in collaborazione con l'IRPET, ovvero con altri soggetti pubblici o privati che svolgono attività di ricerca, consulenza, assistenza e supporto ai decisori pubblici;
- ad attivarsi, in sede di Conferenza stato-regioni, affinché venga avviato un confronto finalizzato al riconoscimento dei diritti e dei doveri culturali come una categoria giuridica autonoma, dal momento che sebbene i diritti culturali esistano e siano stati riconosciuti, non sono stati tuttavia recepiti come una categoria

giuridica autonoma all'interno della nostra Costituzione, dove la regolazione dei diritti e dei doveri risulta ripartita in quattro titoli: rapporti civili, rapporti etico-sociali, rapporti economici, rapporti politici;

- ad istituire, in materia di percorsi di finanziamento e sostegno all'offerta culturale (in accordo con la Consulta delle fondazioni bancarie), un tavolo di confronto con le fondazioni bancarie in materia di destinazione e impiego dei finanziamenti erogati alla cultura in Toscana, al fine di avviare un lavoro che, preservando l'autonomia delle decisioni, la specificità dei territori, il senso di appartenenza all'incardinamento delle fondazioni su ciascun territorio, consenta tuttavia di avviare un lavoro di tessitura regionale e di valutazione su scala regionale e di condivisione, nell'ottica di stabilire un perequazione tra i diversi territori; (in relazione alle offerte culturali sostenute dalle fondazioni, è emersa in maniera netta la necessità di prevedere il sostegno al teatro in carcere e della partecipazione, una volta istituita, della Consulta delle fondazioni bancarie al tavolo di coordinamento sul teatro in carcere);
- a riconoscere e sostenere il comparto musica dal vivo, in termini di: normativa, albo degli operatori del settore musicale, formazione professionale (in quanto non esiste un percorso formativo consolidato) ed adozione del criterio della triennialità nelle programmazioni;
- ad attivarsi al fine di implementare il ruolo centrale assunto dalla cultura nelle pratiche di cura ed ampliare le potenzialità di sviluppo del modello integrato di promozione del benessere e della salute degli individui e della collettività (welfare culturale), cioè della connessione tra offerta culturale (arti visive, performative e patrimonio culturale) e qualità della vita e benessere anche sanitario e fisico delle persone, in considerazione delle evidenti ricadute positive che i consumi culturali o la partecipazione ad attività culturali hanno sia in termini di benessere individuale (minore esposizione alla solitudine, allo stress ed alle malattie), sia dal punto di vista collettivo, in quanto favoriscono la coesione, l'inclusione sociale e la partecipazione attiva dei cittadini. Il welfare culturale e le esternalità positive che produce risultano essere uno dei grandi binari su cui hanno lavorato gli Stati generali della cultura, facendo emergere la necessità di procedere ad un ampliamento delle attività di promozione del benessere finora promosse ed incentrate principalmente sull'area dell'inclusione sociale, potenziando, altresì, gli interventi rivolti al disagio di tipo sanitario (agli ammalati o di sollievo ai caregivers, ossia a coloro che prestano assistenza agli ammalati);
- a prevedere la creazione di una Music commission (costituita da operatori, ma anche da funzionari pubblici) al pari di quanto esiste con la Film Commission regionale che, anche prevedendo un ampliamento delle competenze della Fondazione Toscana Spettacolo, svolga una serie di funzioni, tra le quali: favorire un confronto costante tra l'istituzione regionale ed i numerosi soggetti, imprese culturali e creative della filiera (musica dal vivo, live club, agenzie di booking, etichette discografiche, ecc.);
- realizzare un progetto di mappatura (banca dati) di tutti i soggetti operativi della filiera, al fine di: incentivare l'incontro tra domanda ed offerta, per sostenere un piano di crescita organica intersettoriale tra diversi ambiti di interesse; accompagnare progetti per l'erogazione dei contributi e sostenere modelli innovativi; offrire una comunicazione integrata e coordinata delle opportunità e delle offerte educative, sostenere programmi per esportare la cultura musicale degli artisti toscani in Italia e nel mondo, attraverso un tentativo di agevolazione del rapporto di collaborazione con gli istituti di cultura italiana, creare le condizioni adatte ad attrarre in Toscana produzioni musicali e video musicali nazionali e straniere, perfezionare l'offerta di professionalità nel settore;
- a procedere al riconoscimento dei live club come presidio culturale in grado di produrre non solo coesione sociale (in uno spirito di welfare culturale) ed aggregazione, ma anche indotto sul territorio, occupazione giovanile e di genere;
- a creare le condizioni migliori per un accesso al credito agevolato, sebbene le risorse finanziarie pubbliche restino vitali (la cultura necessita di più risorse per poter ragionare anche in una dimensione di contribuzione più generale e non solo di finanziamento di progetti di offerta culturale), prevedendo sia un ampliamento della platea dei soggetti beneficiari del fondo di anticipazione di cui all'articolo 41 della l.r. 21/2010, sia prevedendo ulteriori forme di accesso agevolato al credito bancario per i soggetti assegnatari di un contributo regionale; ed ancora nel contesto di accesso al credito a promuovere, in collaborazione con l'ordine dei commercialisti, incontri di approfondimento sull'Art bonus regionale, con particolare riferimento alla riforma dello strumento approvata dalla Regione Toscana, per quanto afferisce sia agli aspetti tecnico-fiscali, sia dei contenuti, in un'ottica di potenziarne e facilitarne l'utilizzo;
- a riorganizzare le previsioni riguardanti i singoli enti e soggetti nominati nella legge quadro sulla cultura, semplificando le disposizioni che caratterizzano il testo vigente della l.r. 21/2010 ed uniformandone la disciplina attraverso l'introduzione di categorie più ampie cui sono stati ricondotti i medesimi soggetti, inserendo nell'elenco degli enti che sortirà da tale riorganizzazione il Teatro nazionale della Toscana ed a prevedere specifiche azioni affinché al Teatro della Toscana venga riassegnato lo status di Teatro nazionale;

- a prevedere che i maggiori operatori finanziati dalla Regione dedichino una parte delle loro attività ai piccoli teatri, nello spirito di un'offerta culturale diffusa in tutta la Toscana;
- a contemplare, nell'ambito della promozione della conoscenza e della conservazione del patrimonio culturale, le dimore storiche ed i cimiteri storici, in particolare, disponendo un piano di censimento delle dimore storiche, includendo anche quelle di proprietà privata, con lo scopo di renderle maggiormente attrattive, non solo dal punto di vista culturale, ma anche per quello turistico; oltre che promuovere e valorizzare i cimiteri storici;
- a recepire, in merito agli specifici interventi di valorizzazione, l'indicazione degli Stati generali della cultura sul tema dell'identità e della storia della Toscana, con particolare riferimento alla civiltà etrusca;
- a dedicare specifica sottolineatura alla promozione, valorizzazione e sostegno della cultura musicale con particolare riferimento alle scuole di musica ed ai soggetti che svolgono attività di diffusione e promozione della musica, formazione musicale di base, anche attraverso la rete territoriale delle formazioni bandistiche e corali, alta formazione musicale, ricerca e sperimentazione in ambito musicale;
- ad introdurre lo strumento specifico del censimento e del registro delle scuole di musica nell'ambito della promozione della cultura musicale;
- a prevedere per gli organismi culturali previsti dalla legge regionale 21/2010, la possibilità di effettuare la formazione professionale, avvalendosi di una procedura semplificata, al fine di poter accedere all'accreditamento quali soggetti formativi;
- a prevedere un riordino dei requisiti per il riconoscimento della qualifica dei Sistemi museali e delle modalità di verifica del loro mantenimento ai fini dell'erogazione dei contributi previsti, con particolare attenzione alla valorizzazione dei musei civici;
- a promuovere la realizzazione di nuovi musei rurali, recependo le indicazioni contenute nell'ordine del giorno 29 gennaio 2025, n. 803, valorizzando i territori e tramandando la conoscenza dei luoghi e la loro identità;
- ad inserire una o più determinazioni dedicate all'editoria toscana ed al suo sostegno, prevedendo la promozione della partecipazione degli editori toscani alle fiere di settore regionali, nazionali ed internazionali, sostenendo con apposite politiche la lettura e la sua diffusione, nello spirito della proposta di legge al parlamento "leggere liberi" approvata nell'ambito degli stati generali della cultura;
- ad introdurre l'assetto razionalizzato dello spettacolo dal vivo, con la chiara distinzione delle tre categorie di soggetti che lo costituiscono, disciplinati nella seguente ripartizione: Fondazioni costituite o partecipate dalla Regione; teatri e festival riconosciuti dallo Stato; soggetti accreditati dalla Regione;
- a disciplinare l'accreditamento dei soggetti operanti nello spettacolo dal vivo e disporre il rinvio al regolamento per quanto concerne modalità e termini dello stesso (la previsione della triennialità della procedura di accreditamento, in luogo dell'attuale sistema annuale, finalizzata allo snellimento dell'attività amministrativa a beneficio della maggiore efficienza degli uffici);
- a promuovere la qualità artistica dello spettacolo dal vivo, al fine di garantire il pluralismo e lo sviluppo equilibrato dell'offerta di spettacolo nel rispetto della sostenibilità economica;
- a recepire le modifiche suggerite dagli Stati generali della cultura in merito alla promozione della cultura contemporanea in chiave interdisciplinare, inserendo nel novero delle espressioni artistiche di elevata qualità della cultura contemporanea i linguaggi digitali, nonché la fotografia, il fumetto ed il graphic novel ed attribuendo, sempre nell'alveo della cultura contemporanea, valore al patrimonio materiale ed immateriale della Toscana del Novecento, con particolare riferimento al patrimonio architettonico regionale ed agli esempi significativi di architettura moderna e contemporanea, nonché agli archivi d'artista ed alle espressioni culturali ed artistiche del Novecento;
- ad indicare nel testo unico le disposizioni generali riferite all'istituzione della Città toscana della cultura, rinviando al regolamento la sezione di tipo procedimentale;
- a prevedere un'attenzione alle giovani generazioni per ciò che attiene ai bisogni di conoscenza ed ai linguaggi della contemporaneità, la promozione della musica dal vivo e degli spazi ad essa dedicati quali luoghi di aggregazione sociale e giovanile; l'accesso al libro per incentivare la lettura tra le giovani generazioni; la fruizione dello spettacolo dal vivo da parte delle nuove generazioni promuovendo progetti ad essi dedicati; la promozione ed il sostegno delle iniziative finalizzate alla produzione creativa di qualità nel campo delle arti visive contemporanee (rivedendo le politiche di sostegno al cinema in relazione ai cambiamenti tecnologici avvenuti), attraverso ogni forma e modalità d'espressione artistica, compresi fumetto e graphic novel, e con particolare riguardo alla valorizzazione dei giovani artisti operanti in Toscana;
- a promuovere, in chiave di contrasto alla povertà educativa dilagante, un'offerta culturale di qualità anche nel supporto all'offerta formativa, consentendo alle scuole toscane di ogni ordine e grado di poter fruire di progetti ed iniziative di comprovata qualità artistica;

- a promuovere iniziative volte alla valorizzazione, alla diffusione ed alla fruizione del patrimonio regionale toscano nella prospettiva di costituire un sistema regionale della fotografia in grado di interagire con le reti nazionali ed internazionali della cultura, individuando nella Fondazione Alinari per la fotografia il soggetto deputato al coordinamento di detto sistema;
- ad avviare una riflessione:
 - o riguardo allo spettacolo viaggiante ed itinerante, a partire dal riconoscimento dell'attività di circo contemporaneo, muovendo dalle linee ministeriali che regolano il settore e della produzione creativa che lo caratterizza;
 - o in merito alla possibilità di individuare un inquadramento normativo volto a supportare economicamente l'organizzazione e la realizzazione di manifestazioni carnevalesche, a partire dalle più note, come il carnevale di Viareggio, fino alle realtà minori della Toscana diffusa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 152 del 04 agosto 2025

Oggetto:

“Sviluppo Toscana S.p.A.” . Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 4 agosto 2025.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia di “Sviluppo Toscana S.p.A.”;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell’articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l’articolo 14, in base al quale:

- La Regione esercita le prerogative di socio e partecipa alle assemblee dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale;
- In caso di impedimento il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCLN) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile;

Preso atto che è stata convocata un’ assemblea dei soci di “Sviluppo Toscana S.p.A.” per il giorno 4 agosto 2025 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Ritenuto opportuno, in caso di assenza o impedimento del Presidente della Giunta regionale, delegare a partecipare alla suddetta assemblea dei soci la Dott.ssa Simonetta Baldi, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive";

DECRETA

In caso di assenza o impedimento del Presidente della Giunta regionale, la Dott.ssa Simonetta Baldi, dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive", è delegata a partecipare all’assemblea dei soci di “Sviluppo Toscana S.p.A.” convocata per il giorno 4 agosto 2025.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 153 del 04 agosto 2025

Oggetto:

Consorzio Metis. Designazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 34, comma 2, dello Statuto della Regione Toscana;

Vista la legge regionale 20 luglio 2018, n. 37 (Interventi normativi relativi alla prima variazione al bilancio di previsione 2018 – 2020), ed in particolare l'articolo 19, in base al quale *“La Regione, ai sensi dell'articolo 51 dello Statuto, aderisce al consorzio denominato “Metis”, con sede in Pisa.”*;

Vista la legge regionale 9 dicembre 2024, n. 57 (Disciplina dell'innovazione digitale nel territorio regionale e tutela dei diritti di cittadinanza digitale. Modifiche alla l.r. 54/2009), ed in particolare l'articolo 19, in base al quale *“La Regione mantiene la partecipazione al consorzio Metis cui ha aderito ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 20 luglio 2018, n. 37 (Interventi normativi relativi alla prima variazione al bilancio di previsione 2018–2020), alle seguenti condizioni:*

- a) totale ed esclusivo capitale pubblico;*
- b) svolgimento, anche in via non esclusiva, di servizi strumentali agli enti consorziati nella materia di cui alla presente legge”*;

Visto lo Statuto del Consorzio Metis, ed in particolare:

- l'articolo 1, in base al quale la Regione Toscana risulta fra gli “enti consorziati fondatori”;
- l'articolo 4, in base al quale *“Il Consorzio è soggetto strumentale nei confronti dei consorziati fondatori ed ordinari secondo il modello dell'in-house providing di cui all'ordinamento comunitario e nazionale ed è sottoposto al controllo analogo congiunto di tali Consorziati Fondatori ed Ordinari.”*;
- l'articolo 15, comma 2, in base al quale il Presidente del Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea del Consorzio su proposta vincolante del consorzio Regione Toscana, e al pari degli altri membri del CdA resta in carica per tre anni, con scadenza alla data dell'assemblea chiamata a discutere e deliberare sull'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio;

Considerato che, per quanto sopra esposto, il Consorzio Metis risulta qualificabile come ente dipendente dalla Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 3, della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Visto, pertanto, che la proposta del soggetto da nominare nella carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Metis rientra nella competenza del Presidente della Giunta regionale, che la deve formulare nel rispetto del controllo preventivo consiliare di cui all'articolo 4 della stessa l.r. 5/2008;

Ritenuto opportuno procedere quanto prima alla designazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Metis, per garantire la piena operatività di tale soggetto giuridico;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare:

- l'articolo 7, in base al quale la designazione in oggetto deve essere preceduta dalla pubblicazione di apposito avviso pubblico per la proposta di candidature;
- l'articolo 4, commi 1 e 2, in base al quale la designazione in oggetto deve essere effettuata, ai sensi dello Statuto, previo controllo da parte del Consiglio regionale;

Visto l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Metis, pubblicato sul Burt n. 24 dell'11 giugno 2025;

Ritenuto, dopo aver attentamente valutato il curriculum dei soggetti che hanno presentato la propria candidatura, di attribuire l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Metis al Dr. Francesco Di Costanzo;

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000 dal Dr. Di Costanzo, con le quali quest'ultimo, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attesta il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato che il soggetto proposto per la designazione risulta in regola con le limitazioni all'esercizio degli incarichi di cui all'art. 13 della l.r. 5/2008;

Preso atto della dichiarazione resa dal Dr. Francesco Di Costanzo ai sensi del Decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), con la quale l'interessato dichiara l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità previste dalla medesima norma;

Effettuata in data 7 luglio 2025 motivata comunicazione al Consiglio regionale, ai sensi degli articoli 50 e 51 dello Statuto regionale e ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 5/2008, in ordine alla presente designazione ed ai relativi criteri di scelta;

Visto che il Presidente del Consiglio regionale ha assegnato, per gli aspetti di competenza, tale comunicazione all'esame della I Commissione consiliare;

Considerato che la suddetta Commissione, nella seduta del 23 luglio 2025, ha espresso parere favorevole alla designazione in questione;

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

- di designare il Dr. Francesco Di Costanzo quale Presidente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Metis.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 154 del 04 agosto 2025

Oggetto:

Consorzio Metis. Delega a partecipare all'assemblea ordinaria convocata per il giorno 7 agosto 2025.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 20 luglio 2018, n. 37 (Interventi normativi relativi alla prima variazione al bilancio di previsione 2018 – 2020) e in particolare:

- l'articolo 19, comma 1, con cui la Regione Toscana ha disposto l'adesione al Consorzio Metis, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto regionale;

- l'articolo 19, comma 3, in base al quale *“La partecipazione al consorzio è regolata dalle disposizioni del capo II della legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1, dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale) e i diritti inerenti alla qualità di consorziato sono esercitati in conformità a quanto disposto all'articolo 13 della medesima L.R. n. 20/2008”*;

Vista la legge regionale 9 dicembre 2024, n. 57 (Disciplina dell'innovazione digitale nel territorio regionale e tutela dei diritti di cittadinanza digitale. Modifiche alla l.r. 54/2009) ed in particolare l'articolo 19, che apporta modifiche alle condizioni di partecipazione di Regione Toscana al Consorzio Metis;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 521 de 5 maggio 2025 , con la quale è stata confermata la partecipazione di Regione Toscana al Consorzio Metis;

Visto lo Statuto del Consorzio Metis, e in particolare l'articolo 10, in base al quale hanno diritto di partecipare all'assemblea sia ordinaria che straordinaria del Consorzio tutti i Consorziati Fondatori e Ordinari che partecipano per il tramite dei loro legali rappresentanti o loro delegati;

Visto l'articolo 13 della l.r. 20/2008, in base al quale: *“1. La Regione esercita le prerogative di socio nelle associazioni tramite il Presidente della Giunta, o l'assessore da lui delegato. 2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile”*;

Preso atto che è stata convocata un'assemblea ordinaria del Consorzio Metis per il giorno 7 agosto 2025 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza, Stefano Ciuoffo, a partecipare alla sopracitata assemblea, convocata per il giorno 7 agosto 2025;

DECRETA

- L'Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza, Stefano Ciuoffo, è delegato a partecipare all'assemblea ordinaria del Consorzio Metis convocata per il giorno 7 agosto 2025.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 2)

Delibera N 1120 del 04/08/2025

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Simona VOLTERRANI

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

PIAO 2025 approvato con DGR n. 47 del 27/01/2025 - sottosezione 4.3 "Piano dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2025-2027": aggiornamenti.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	aggiornamento sezione 4.3 PTFP 2025-2027 PIAO 2025
B	Si	relazione tecnico-finanziaria aggiornamento PTFP 2025-2027

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegati n. 2

- A* *aggiornamento sezione 4.3 PTFP 2025-2027 PIAO 2025*
2924a582daac0938c7838c0c180bc50d3adc8b53befba39a203666eda33f0a00
- B* *relazione tecnico-finanziaria aggiornamento PTFP 2025-2027*
08297132a3b55188f1b79cf8e86ca439669119bdb9e9e55f91e273f8125ed7

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante disposizioni in materia di organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale;

Visti e richiamati gli articoli 23 e 22 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 recanti disposizioni rispettivamente in materia di programmazione del fabbisogno di personale e di dotazione organica e articolazione degli organici della Giunta regionale;

Visto l'art. 33, comma 1, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 recante disposizioni in materia di assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario in base alla sostenibilità finanziaria e le relative disposizioni attuative, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, contenute nel D.M. 3 settembre 201119;

Visto l'art. 6 del del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 il quale prevede che le pubbliche amministrazioni adottino entro il 31 gennaio di ogni anno il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), di durata triennale e aggiornamento annuale, deputato a definire, tra l'altro, "compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne";

Visto il DPR 24 giugno 2022, n. 81 con il quale è stato espressamente dichiarato assorbito, in quanto confluito nel PIAO, l'adempimento relativo all'art. 6, commi 1, 4 e 6 del D.Lgs. n. 165/2001 ed il successivo DM 30 giugno 2022, n. 132 (pubblicato sulla GU n. 207 del 7/09/2022) che, all'articolo 4, ha previsto che specifica sottosezione della più ampia sezione "Organizzazione e capitale umano" sia dedicata al "Piano triennale dei fabbisogni del personale" secondo i contenuti ivi enucleati;

Vista e richiamata la propria deliberazione n. 47 del 27 gennaio 2025 con la quale si approva il Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale per l'anno 2025 (PIAO 2025), contenente la sezione "Organizzazione e capitale umano" a sua volta comprensiva della sottosezione 4.3 "Piano triennale dei fabbisogni di personale (2025-2027)" (d'ora in poi PTFP 2025-2027);

Vista e richiamata altresì la propria deliberazione n. 513 del 22 aprile 2025 di primo aggiornamento del PTFP 2025-2027 ai fini dell'applicazione dell'istituto del "trattenimento in servizio" di cui all'art. 1, comma 165, della L. 207/2024 (Legge di bilancio 2025);

Preso atto della generale possibilità, prevista dalla succitata deliberazione GR n. 47/2025 di approvazione del PIAO 2025, di procedere a sue successive modifiche, anche con riferimento alle singole articolazioni dello stesso, in dipendenza di eventuali mutamenti nel contesto esterno ed interno di riferimento (finanziario, economico ed organizzativo);

Tenuto conto altresì di quanto previsto al paragrafo 5.5. "Evoluzione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale" della sezione 5 del PIAO 2025 circa la sottoposizione della programmazione triennale dei fabbisogni definita a specifico monitoraggio, di norma, trascorso un semestre dall'approvazione in modo da consentire, all'emersione di ulteriori fabbisogni correlati ad eventuale riprogrammazione degli obiettivi strategici e/o ad esigenze di riorganizzazione e potenziamento di ambiti di funzioni ed in generale a possibili mutamenti del contesto interno ed esterno di riferimento, di procedere al relativo aggiornamento, fermo restando la sostenibilità finanziaria della spesa aggiuntiva nei limiti previsti dal DM 3 settembre 2019, come asseverata dal

Collegio dei Revisori dei Conti nell'ambito della verifica del rispetto degli equilibri di finanza pubblica;

Considerato che lo stesso PTFP 2025-2027 adottato rinviava altresì al suo aggiornamento semestrale la programmazione di fabbisogni aggiuntivi di personale a tempo indeterminato di area per il 2025, oltre che dei fabbisogni di personale a tempo indeterminato di qualifica dirigenziale, tenuto conto delle risorse spendibili residue nell'ambito di quelle complessivamente individuate, e di eventuali ulteriori risorse successivamente quantificabili in presenza di condizioni di sostenibilità del bilancio regionale ed in ogni caso nel limite massimo stabilito dall'art. 4 del DM 3 settembre 2019;

Ritenuto, pertanto, di approvare un aggiornamento della sottosezione 4.3 PTFP 2025-2027 del PIAO 2025 di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ivi compresa la parte dedicata alla programmazione dei fabbisogni di personale a tempo determinato;

Atteso che, al pari di quanto previsto dalla deliberazione GR n. 47/2025, il presente provvedimento ha valenza autorizzatoria della spesa con esclusivo riferimento all'aggiornamento dell'annualità 2025 del Piano dei fabbisogni 2025-2027;

Preso atto della relazione tecnico-finanziaria di accompagnamento all'aggiornamento del PTFP 2025-2027 di cui al presente provvedimento, che si riporta in allegato B quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che la copertura finanziaria dei fabbisogni di personale a tempo indeterminato individuati con l'aggiornamento del PTFP 2025-2027 approvato con in presente provvedimento è assicurata sul bilancio di previsione 2025-2027 nei termini specificati dalle tabelle 4 e 4_b della relazione tecnico-finanziaria di cui all'allegato B;

Preso atto, per ciò che concerne gli adempimenti normativi e le condizioni e vincoli di finanza pubblica, la cui inosservanza determina il divieto di procedere a nuove assunzioni, che:

- con la deliberazione di approvazione del PIAO 2025 n. 47/2025, sono declinati, a partire dagli obiettivi strategici dell'Ente, i risultati attesi di performance organizzativa delle strutture, oltre che gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere per l'anno 2025, come rimodulati con deliberazione approvata in data odierna;
- non emergono per l'anno 2025 situazioni di soprannumero ed eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 che rendano necessaria l'attivazione di procedure di mobilità e di collocamento in disponibilità;
- sono stati approvati, e trasmesse le relative informazioni nei termini previsti, il bilancio di previsione 2025-2027 (L.R. 24 dicembre 2024, n. 60), il rendiconto 2023 (L.R. 26 luglio 2024, n. 28) ed il bilancio consolidato 2023 (deliberazione CR n. 68 del 17/09/2024);
- è attivato l'utilizzo della piattaforma telematica per la certificazione dei crediti commerciali ex art. 27 del D.L. n. 66/2014 in adempimento agli obblighi di cui all'art. 9, comma 3-bis, del D.L. n. 185/2008;
- è stata trasmessa ai sensi dell'art. 6-ter, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 la sottosezione 4.3 "Piano triennale dei fabbisogni di personale (2025-2027)" della Giunta regionale di cui alla DGR n. 47/2025 con le modalità e nei termini ivi indicati.

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di direzione ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della L.R. 1/2009 nella seduta del 24 luglio 2025;

Vista l'asseverazione circa il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio dell'aggiornamento del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2025-2027, di cui al presente provvedimento, resa dal

Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'articolo 33, comma 1, del decreto legge n. 34/2019, acquisita agli atti con n. 10 del 28/07/2025;

Dato atto dell'informazione resa alle Rappresentanze sindacali del personale ai sensi dell'art. 4, comma 5, del CCNL relativo al personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019 - 2021 del 16.11.2022 e dell'art. 4, comma 5, del CCNL relativo al personale dell'area Funzioni locali per il medesimo triennio del 14.7.2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e dell'art. 23, comma 1, della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1, un aggiornamento del Piano Triennale dei Fabbisogni di personale della Giunta regionale 2025-2027 (PTFP 2025-2027), di cui alla deliberazione GR n. 47 del 27 gennaio 2025 di approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione 2025 (PIAO 2025), con conseguente integrazione e modifica della sottosezione 4.3 di quest'ultimo, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della relazione tecnico-finanziaria di accompagnamento all'aggiornamento del PTFP 2025-2027 di cui al presente provvedimento, riportata in allegato B quale parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che la copertura finanziaria dei fabbisogni di personale a tempo indeterminato individuati con l'aggiornamento del PTFP 2025-2027 di cui al punto 1 è assicurata sul bilancio di previsione 2025-2027 nei termini specificati dalle tabelle 4 e 4_b della relazione tecnico-finanziaria di cui all'allegato B;
4. di dare atto che, al pari di quanto previsto dalla deliberazione GR n. 47/2025, il presente provvedimento ha valenza autorizzatoria con esclusivo riferimento all'aggiornamento dell'annualità 2025 del Piano dei fabbisogni 2025-2027;
5. di provvedere alla trasmissione ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 dell'aggiornamento del Piano Triennale dei Fabbisogni di personale della Giunta regionale 2025-2027 adottato con il presente atto con le modalità e nei termini ivi indicati;
11. di provvedere altresì agli obblighi di pubblicazione dell'aggiornamento del PTFP 2025-2027 ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della Legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
SIMONA VOLTERRANI

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

ALLEGATO A

Sezione "Organizzazione e capitale umano" PIAO GR 2025 - Sottosezione 4.3 "Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (2025-2027)" - aggiornamento

Con deliberazione GR n. 47 del 27 gennaio 2025 è stato adottato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025 recante, tra l'altro, all'interno della sezione 4 "Organizzazione e capitale umano", la sottosezione 4.3 "Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (2025-2027)" elaborata in applicazione del combinato disposto dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001¹, dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021², dell'art. 1 del DPR n. 81/2022 e dell'art. 4 del D.M. n. 132/2022³, oltre che degli articoli 22 e 23 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1.

Di seguito, in sintesi, i contenuti della programmazione triennale dei fabbisogni approvata, con particolare riferimento alla annualità 2025 in ragione della valenza autorizzatoria limitata a tale sola annualità⁴:

- conferma integrale dei fabbisogni definiti e autorizzati per gli anni 2022, 2023 e 2024 in sede di adozione dei relativi piani triennali⁵, non coperti alla data del 31 dicembre 2024 secondo le modalità individuate dai rispettivi decreti attuativi⁶, con finanziamento a valere sulle complessive disponibilità del bilancio previsionale 2025-2027;
- individuazione di nr. 72 fabbisogni di personale di area a tempo indeterminato per il di cui n. 10 unità di area Istruttori e n. 62 unità di area Funzionari ed Elevata qualificazione, per una spesa complessiva, al lordo di oneri previdenziali ed al netto di Irap, pari ad € 1.330.974,04, quantificata in coerenza con gli stanziamenti del bilancio di previsione 2025-2027 nel rispetto dei limiti previsti dai parametri di cui all'articolo 4 del D.M. 3 settembre 2019 ed altresì del limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- individuazione di nr. 6 fabbisogni di personale di area a tempo indeterminato, nell'area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione con profilo professionale "Funzionario Amministrativo", a supporto dell'istituzione del Sistema informativo regionale del turismo, in applicazione di quanto disposto dal "Testo unico sul turismo" (L.R. 31 dicembre 2024, n. 61), per una spesa complessiva di € 192.531,60 finanziata ai sensi dell'art. 13, comma 2, e dell'art. 141 del medesimo T.U. in una quota delle risorse destinate allo svolgimento delle funzioni in materia di turismo che nella previgente disciplina erano interamente destinati ai Comuni Capoluogo di provincia ed alla Città Metropolitana di Firenze;
- individuazione di nr. 2 fabbisogni di personale di qualifica dirigenziale a tempo indeterminato per una spesa pari a € 123.534,66;
- nel limite di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 individuazione di risorse disponibili sul bilancio di previsione 2025-2027, per fabbisogni di personale a tempo determinato in numero massimo di 5 unità di area Istruttori per esigenze straordinarie e temporanee⁷ per un costo stimato pari ad € 172.488,25;

1 Come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017.

2 Convertito con modificazioni dalla L. n. 113/2021.

3 Pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 207 del 07/09/2022.

4 Potendosi determinare, per le successive annualità 2026 e 2027, modifiche anche significative in ragione dell'andamento delle entrate e della conseguente verifica di sostenibilità finanziaria della spesa prevista.

5 Deliberazioni GR n. 389 dell'11 aprile 2022, n. 727 del 27 giugno 2022 e n. 1470 del 19 dicembre 2022 per il PTFP 2022-2024; deliberazioni GR n. 299 del 27 marzo 2023 e n. 1272 del 6 novembre 2023 per il PTFP 2023-2025 e deliberazioni GR n. 80 del 31 gennaio 2024 e n. 1242 del 4 novembre 2024 per il PTFP 2024-2026.

6 Decreto n. 9949 del 24/05/2022, decreto n. 25243 del 20/12/2022, come integrato e modificato dal decreto n. 25794 del 23/12/2022, decreto n. 936 del 23/01/2023 e decreto n. 2233 dell'8/02/2023 per il PTFP 2022-2024; decreti n. 8447 del 24/04/2023 come integrato e modificato dal decreto n. 20511 del 26/09/2023, e decreto n. 24912 del 27/11/2023 per il PTFP 2023-2025, decreti n.3536 del 21/02/2024, n.4902 del 8/03/2024, n.8525 del 22/04/2024, n.9893 del 09/05/2024, n.11991 del 03/06/2024, n.13533 del 18/06/2024 e n.19916 del 04/09/2024 per il PTFP 2024-2026.

7 Compresa le finalità di cui all'art. 60 comma 6 lettere e) e b) CCNL 2019-2021 anche con riferimento ad incrementi transitori di attività ordinarie non prevedibili.

- per quanto concerne i fabbisogni di personale a tempo determinato delle aree contrattuali non gravanti sulle risorse del bilancio regionale (c.d. "eterofinanziati"): riprogrammazione in n. 11 unità di area Istruttori del fabbisogno ex art. 1, commi 701-704, della Legge n. 178/2020 per un costo stimato di € 316.228,46; incremento di n. 2 unità di area Istruttori del fabbisogno ottimale necessario a garantire l'efficiente ed efficace gestione dei programmi operativi di fondi strutturali, dei progetti di altri programmi comunitari o a valere su fondi statali, per un costo stimato di € 68.995,30; programmazione di n. 1 unità di area Istruttori ex L. n.213/2023-Fondo Alzheimer- per un costo stimato di € 34.497,65;
- rimodulazione al 31/12/2025 della dotazione organica sulla base delle effettive esigenze di personale a tempo indeterminato e a tempo determinato dell'anno e tenuto conto delle cessazioni certe dello stesso periodo, con relativa formale approvazione ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 165/2001 e dell'art. 22 L.R. n. 1/2009;
- all'interno del programma "Dottorati InPA"⁸ attivazione di n. 3 progetti di formazione e lavoro con sottoscrizione dei relativi contratti di apprendistato;
- all'interno del programma "Tirocini InPA"⁹ autorizzazione all'attivazione di n. 30 tirocini curriculari (che al mese di maggio 2025 risultano concretamente attivati per n. 22).

Il PTFP 2025-2027, annualità 2025, ha trovato attuazione, come previsto dal comma 2 del sopra richiamato art. 23 della L.R. n. 1/2009, mediante alcuni decreti del Direttore competente in materia di personale¹⁰ che hanno anche parzialmente modificato i piani assunzionali adottati per le annualità 2022, 2023 e 2024.

Con deliberazione n. 513 del 22 aprile 2025 il PTFP della Giunta regionale per il triennio 2025-2027 è stato aggiornato ai fini dell'applicazione dell'istituto del "trattenimento in servizio" di cui all'art. 1, comma 165, della L. 207/2024 (Legge di bilancio 2025); in particolare con il provvedimento in esame:

- è stato quantificato, secondo quanto evidenziato nelle premesse, il limite finanziario massimo per operare il trattenimento in servizio del personale dipendente, da riferirsi, secondo il dettato della norma, al 10% delle facoltà assunzionali definite a legislazione vigente, vale a dire la spesa sostenibile nel rispetto del valore soglia ex art. 33 del D.L. n. 34/2019 e del tetto di cui all'art. 1 comma 557 quater, della L. 296/2006 (ovvero del valore medio della spesa di personale del triennio 2011-2013);
 - sono state individuate le risorse per disporre i trattenimenti in servizio per l'anno 2025 nei risparmi derivanti dalle cessazioni certe 2025 ulteriori rispetto a quelle rilevate in sede di PTFP 2025-2027 ex deliberazione GR n. 47/2025 (€ 696.813,91 al lordo degli oneri previdenziali e dell'IRAP);
 - sono stati definiti i criteri e delle modalità di applicazione dell'istituto stesso presso la Giunta Regionale;
 - è stato rinviato all'aggiornamento semestrale del PTFP 2025-2027 l'utilizzo delle risorse non impiegate per l'applicazione dell'istituto nei termini ivi definiti.
- Così come previsto dall'atto in esame, entro il 30/06/2025, nel limite delle risorse individuate, sono state assunte determinazioni del Direttore generale di trattenimento in servizio per 5 dipendenti (4 di area Funzionari ed EQ e 1 di area Istruttori) ed accantonate risorse (per il costo di 2 unità di Funzionari ed EQ, pari ad € 71.168,82) per ulteriori trattenimenti da disporre eventualmente entro l'anno; le risorse non utilizzate sono rese disponibili per il presente aggiornamento, come meglio più avanti specificato.

In aderenza alla generale possibilità, prevista dalla deliberazione GR n. 47/2025 di approvazione del PIAO 2025, di procedere a sue successive modifiche, anche con

⁸ Che prevede progetti di formazione e lavoro disciplinati dal combinato disposto degli art. 45 D.Lgs. 81/2015, art.2 D.L.80/2021 convertito in L. 113/2021 e art. 3 D.M. 23/03/2022.

⁹ Programma istituito dall'art. 2 del DM 23/03/2022 per il quale Regione Toscana è stata individuata quale Amministrazione interessata in sede di prima applicazione delle disposizioni ivi contenute.

¹⁰ Decreti n. 3133 del 18/02/2025, n.6092 del 27/03/2025, n.10265 del 16/05/2025 e n. 14589 del 4/07/2025.

riferimento a sue singole articolazioni, in dipendenza di eventuali mutamenti nel contesto esterno ed interno di riferimento (finanziario, economico ed organizzativo) ed altresì a quanto disposto al paragrafo 5.5. "Evoluzione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale" della sezione 5 del PIAO stesso, si intende procedere, anche alla luce del monitoraggio al semestre del PTFP 2025-2027 adottato e tenuto conto dell'emersione di fabbisogni aggiuntivi di personale per il rafforzamento degli organici delle strutture a garanzia del regolare svolgimento delle attività presidiate, ad un aggiornamento del medesimo, con specifico riferimento alla prima annualità di programmazione, nel rispetto della sostenibilità finanziaria della spesa aggiuntiva.

Il presente aggiornamento del PTFP 2025-2027 tiene conto, come di consueto, dei fabbisogni di risorse umane dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (ARTEA) in ragione dell'appartenenza del relativo personale al ruolo organico della Giunta regionale per espressa previsione della relativa legge istitutiva 19 novembre 1999, n. 60, nelle modifiche introdotte con L.R. n. 66/2011, ed essendo rimesso al relativo direttore la proposta alla Giunta regionale circa la quantificazione delle risorse umane da destinare all'Agenzia; ed altresì dei fabbisogni di personale dell'Autorità portuale regionale (APR) in ragione delle modifiche introdotte all'art. 19 della relativa legge istitutiva (L.R. 28 maggio 2012, n. 23) dalla L.R. n. 46/2023¹¹.

Preliminarmente, in ragione di meri errori materiali riscontrati nelle tabelle nn. 2 (*dotazione organica della Giunta regionale e personale in servizio al 31/12/2024*), 3 (*PTFP 2024-2026, annualità 2024 e programmazioni precedenti - fabbisogni residui al 31/12/2024*), 11 (*fabbisogni effettivi programmati PTFP 2025-2027 articolati per area contrattuale*) e 28 (*dotazione organica della Giunta regionale (art. 22 della LR 1/2009) rimodulata ex PTFP 2025-2027*) della sottosezione 4.3 "Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (2025-2027)" del PIAO 2025 di cui alla DGR n. 47/2025, si riportano a seguire, ad integrale sostituzione, i rispettivi quadri corretti.

Area	Dotazione organica - posti GR (DO) al 31/12/2024 (DGR n. 1242/2024)		Personale in servizio a tempo indeterminato - posti GR al 31/12/2024 (PIS)		Personale in servizio a tempo determinato - posti GR al 31/12/2024 (PIS)		totale personale in servizio al 31/12/2024		posti vacanti al 31/12/2024
	unità	valore finanziario	unità	costo	unità	costo	unità	costo	unità
DIRIGENZA	129	8.502.623,49	91	5.997.974,71	24	1.553.509,44	115	7.551.484,15	14
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	1977	67.559.071,40	1749	59.888.908,20	6	224.805,84	1755	60.113.714,04	222
ISTRUTTORI	1381	43.387.135,00	1117	35.246.130,76	61	2.104.356,65	1178	37.350.487,41	203
OPERATORI ESPERTI	172	4.828.669,52	148	4.154.901,68	0	-	148	4.154.901,68	24
OPERATORI	7	188.705,72	7	188.705,72	0	-	7	188.705,72	0
Totale	3666	124.466.205,13	3112	105.476.621,07	91	3.882.671,93	3203	109.359.293,00	463

DGR n. 47/2025 - Tabella 2: dotazione organica della Giunta regionale e personale in servizio al 31/12/2024

¹¹ Art. 19, comma 2, L.R. n. 23/2012: "Il fabbisogno di personale è determinato ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), su proposta del segretario generale".

Modalità reclutamento	FABBISOGNI RESIDUI PROGRAMMAZIONI 2022-2024 (compresi fabbisogni ex DGR n. 80/2024)					FABBISOGNI RESIDUI AGGIORNAMENTO PTFP 2024-2026 - annualità 2024 (DGR n. 1242/2024)				
	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale
Reclutamento dall'esterno (concorsi e/o scorrimento graduatorie)	2	3	6	1	12	3	33	44	1	81
Mobilità esterna			2		2	1	11	4		16
Stabilizzazione personale TD		2	5		7			3		3
Progressioni tra aree	3	84	100		187	2	8	24		34
Totale	5	89	113	1	208	6	52	75	1	134

DGR n. 47/2025 - Tabella 3: PTFP 2024-2026, annualità 2024 e programmazioni precedenti - fabbisogni residui al 31/12/2024

Area	Anno			Totale risorse programmate per Area	Distribuzione risorse programmate per Area
	2025	2026	2027		
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	62	7	13	82	78,8%
ISTRUTTORI	10	3	8	21	20,2%
OPERATORI ESPERTI		1		1	1,0%
Totale	72	11	21	104	100%

DGR n. 47/2025 - Tabella 11: fabbisogni effettivi programmati PTFP 2025-2027 articolate per area contrattuale

Area	Dotazione organica - posti GR (DO) DGR n.1242/2024	Dotazione organica - posti GR al 31/12/2025 (DO)	valore finanziario	Dotazione organica - posti GR al 31/12/2026 (DO)	valore finanziario	Dotazione organica - posti GR al 31/12/2027 (DO)	valore finanziario
DIRIGENZA	129	129	8.502.623,49	129	8.502.623,49	129	8.502.623,49
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	1977	1992	68.072.698,40	1964	67.113.928,00	1927	65.846.981,40
ISTRUTTORI	1381	1281	40.231.707,00	1267	39.789.947,08	1250	39.253.524,32
OPERATORI ESPERTI	172	68	1.909.008,88	58	1.628.272,28	49	1.375.609,34
OPERATORI	7	4	107.831,84	4	107.831,84	4	107.831,84
	3666	3474	118.823.869,61	3422	117.142.602,69	3359	115.086.570,39

DGR n. 47/2025 - Tabella 28: dotazione organica della Giunta regionale (art. 22 della LR 1/2009) rimodulata ex PTFP 2025 2027

A seguire si evidenzia un aggiornamento dello stato di avanzamento, nei dati rilevati al 30/05/2025, della copertura dei fabbisogni del PTFP 2025-2027, annualità 2025 e della precedente programmazione 2024:

Modalità reclutamento	FABBISOGNI PROGRAMMATI PTFP 2025-2027 - annualità 2025 (DGR n. 47/2025)					ASSUNZIONI COMPLESSIVE PTFP 2025-2027 - annualità 2025 (DGR n. 47/2025)					FABBISOGNI PROGRAMMATI RESIDUI PTFP 2025-2027 - annualità 2025 (DGR n. 47/2025)				
	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale
Reclutamento dall'esterno (concorsi e/o scorrimento graduatorie)		5	34	2	41		5	6	1	12		0	28	1	29
Mobilità esterna		1	3		4					0		1	3	0	4
Stabilizzazione personale TD		1	1		2					0		1	1	0	2
Progressioni tra aree		3	30		33					0		3	30	0	33
Totale	0	10	68	2	80	0	5	6	1	12	0	5	62	1	68

Tabella 1: PTFP 2025-2027, annualità 2025 - fabbisogni residui al 30/05/2025

Modalità reclutamento	FABBISOGNI PROGRAMMATI PTFP 2024-2026 - annualità 2024 (DGR n. 80/2024 e DGR 1242/2024)					ASSUNZIONI COMPLESSIVE - annualità 2024 (DGR n. 80/2024 e DGR 1242/2024)					FABBISOGNI PROGRAMMATI RESIDUI PTFP 2024-2026 - annualità 2024 (DGR n. 80/2024 e DGR 1242/2024)				
	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale
Reclutamento dall'esterno (concorsi e/o scorrimento graduatorie)	3	35	40	1	88	3	32	45	1	81	0	3	4	0	7
Mobilità esterna	1	11	6		18		7	2		9	1	4	4		9
Stabilizzazione personale TD		2	6		8		2	6		8		0	0		0
Progressioni tra aree	2	8	24		34	0	0	0		0	2	8	24		34
Totale	6	56	85	1	148	3	41	53	1	98	3	15	32	0	50

Tabella 2: PTFP 2024-2026, annualità 2024 - fabbisogni residui al 30/05/2025

Per quel che riguarda le precedenti programmazioni 2022 e 2023, rispetto alle 195 assunzioni residue al 31/12/2024 ne sono state realizzate al 30/05/2025 in numero di 4 unità: 3 da reclutamento dall'esterno (1 dirigente e 2 operatori esperti) e 1 funzionario con mobilità da altra PA¹².

Si dà evidenza di seguito anche di un aggiornamento dello stato dell'arte delle procedure concorsuali che risultavano non concluse o ancora da bandire al momento dell'adozione del PTFP 2025-2027 di cui alla DGR n. 47/2025, correlate alla programmazione di fabbisogni di cui all'annualità 2022¹³ ed all'aggiornamento annualità 2024, oltre alle procedure concorsuali programmate nello stesso PTFP 2025 sopra detto:

- concorso pubblico per n. 5 unità di personale nel profilo professionale di "Istruttore Tecnico" (indetto con decreto dirigenziale n. 28676 del 23/12/2024) per il quale è stata approvata la graduatoria definitiva e disposta l'assunzione dei vincitori (decreto dirigenziale n. 7152 del 08/04/2025);
- concorso pubblico per n. 2 unità di personale nel profilo professionale di "Funzionario Sistemi Informativi e Tecnologie" (indetto con decreto dirigenziale n. 28804 del 23/12/2024) per il quale è stata approvata la graduatoria definitiva con disposizione dell'assunzione dei vincitori (decreto dirigenziale n. 10931 del 22/05/2025);

¹² Al 30/06/2025 si aggiungono le assunzioni relative a 3 operatori esperti con progressione dall'area operatori ai sensi dell'art. 13 del CCNL del 16.11.2022.

¹³ Con decreto dirigenziale n. 6092 del 27/03/2025, di parziale revisione del piano assunzioni aggiuntivo per l'anno 2022 ed attuativo dell'aggiornamento del PTFP 2022-2024, annualità 2022 di cui alla DGR n.1470/2022, è stata convertita la modalità di copertura da mobilità esterna a concorso e prevedendo l'indizione di procedura concorsuale dedicata per n. 1 posto area Funzionari ed Elevata qualificazione di area professionale "tecnico-specialistica", riquilificato per profilo di ruolo "Funzionario gestione tecnica - opere pubbliche" ambito "Impianti elettrici".

- concorso pubblico per n. 1 unità di personale nel profilo professionale di "Funzionario Tecnico"- profilo di ruolo "Funzionario gestione tecnica -Opere Pubbliche -Ambito impianti elettrici" indetto con decreto dirigenziale n. 11464 del 28/05/2025;

- concorso pubblico per n. 2 unità di personale nel profilo professionale di "Funzionario Programmazione" profilo di ruolo "Funzionario Programmazione e Valutazione regionale, ambito Educativo-Scolastico" indetto con decreto dirigenziale n. 10876 del 22/05/2025;

Al presente aggiornamento risulta ancora da bandire il concorso pubblico per n. 1 unità di personale nel profilo professionale di "Funzionario comunicazione e informazione", profilo di ruolo "Funzionario giornalista".

Anche per il presente aggiornamento della Programmazione dei fabbisogni 2025-2027, la spesa massima aggiuntiva di personale è stata individuata in base alla sostenibilità finanziaria ai sensi dell'articolo 33 del D.L. n. 34/2019, e del conseguente decreto attuativo del 03.09.2019.

Sul bilancio previsionale triennale di riferimento, accertata la sussistenza delle condizioni prescritte nel D.M. del 03.09.2019, si rilevano risorse disponibili per nuovi fabbisogni di personale a tempo indeterminato delle aree e della dirigenza per l'annualità 2025, in incremento a quelli definiti con la deliberazione GR n. 47/2025, come riportate nella tabella 4, garantendosi il rispetto dei limiti di spesa massima previsti:

capitoli di bilancio	voci	Anno
		2025
14000	retribuzioni	2.033.314,06
	contributi	483.928,75
	IRAP	172.831,70
	totale al lordo irap	2.690.074,51
(*)	retribuzioni	1.520.059,76
	contributi	361.774,22
	IRAP	129.205,08
	totale al lordo irap	2.011.039,06
totale complessivo		4.701.113,57
totale al netto IRAP		4.399.076,79

(*) risorse da economie sui capitoli di spesa del personale dovute a cessazioni che afferiscono alle medesime missioni/programmi/capitoli di assegnazione del personale

Tabella 3: risorse a bilancio disponibili nel triennio 2025-2027 per integrazione annualità 2025 PTFP 2025-2027

Fermo restando la copertura finanziaria sul capitolo 14000 del bilancio previsionale 2025-2027 dei fabbisogni definiti e autorizzati per gli anni 2022, 2023 e 2024 in sede di adozione dei relativi piani triennali, non coperti alla data del 31 dicembre 2024¹⁴, la disponibilità aggiuntiva sul medesimo è correlata allo storno di risparmi sui capitoli di bilancio gestionali della spesa complessiva di personale¹⁵; la disponibilità aggiuntiva correlata a risorse da economie sui capitoli di spesa del personale cessato¹⁶ è nettizzata di quota parte del costo dei fabbisogni 2025 già individuati nel PIAO 2025

14 A valere sul relativo stanziamento, pari a € 5.123.297,37 al momento dell'approvazione del PIAO 2025 ex DGR n. 47/2025, per un costo complessivo al lordo di oneri previdenziali e Irap quantificato in € 4.714.464,99, come riportato nella tabella 5 della sottosezione 4.3 "Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (2025-2027)".

15 Diversi dalle economie dovute a cessazioni che afferiscono alle medesime missioni/programmi/capitoli di assegnazione del personale.

16 Includere risorse correlate alle ulteriori cessazioni 2024, pari a 16 unità - 2 area Funzionari ed EQ, 13 Area Istruttori, 1 Area Operatori esperti - non utilizzate in sede di PTFP 2024-2026), per un ammontare pari a € 507.073,29.

approvato con deliberazione GR n. 47/2025¹⁷ ed altresì del costo del personale oggetto di trattenimento in servizio ai sensi della DGR n. 513/2025¹⁸.

Le risorse potenzialmente spendibili (al netto dell'Irap) per il reclutamento di ulteriore personale delle aree e di qualifica dirigenziale nell'anno 2025 sono riportate nella tabella che segue:

Risorse spendibili per il PTFP 2025-2027	Anno 2025
risorse per personale dirigente	186.374,10
risorse disponibili per personale non dirigente	4.212.702,69
Totale	4.399.076,79

Tabella 4: risorse spendibili aggiornamento PTFP 2025-2027, annualità 2025

Nella seguente tabella 5 si dà evidenza del rispetto del valore soglia di massima spesa di personale di cui rispettivamente all'art. 4, comma 1, lettera b) del D.M.¹⁹ complessivamente da parte dell'Ente (Giunta e Consiglio regionali):

Determinazione Valore soglia	Anno
	2025
Spesa del personale - consuntivo 2023	172.382.685,10
Spese derivanti da PTFP anni precedenti GR	1.198.463,18
Spese derivanti da PTFP anni precedenti CR	332.721,44
Economie derivanti da cessazioni GR	- 3.075.567,31
Economie derivanti da cessazioni CR	- 216.820,90
Costi associati a PTFP 2025-2027 GR	6.287.423,51
Costi associati a PTFP 2025-2027 CR	783.462,25
Spesa presunta rinnovi contrattuali	3.699.537,27
Totale spesa personale stimata	181.518.494,32
Media entrate correnti 2021-2023 (art. 2, lett b) Decreto 3 settembre 2019)	2.574.672.832,86
Valore soglia	7,05
Valore soglia teorico	11,5

Tabella 5: determinazione valore soglia ex art. 4 DM 3 settembre 2019 (Giunta e Consiglio regionale)

Ciò significa che la spesa attuale di personale, sommata alla spesa per i fabbisogni residui delle precedenti programmazioni 2022, 2023 e 2024, alla spesa per i fabbisogni inizialmente individuati nella deliberazione GR n. 47/2025 per l'annualità

17 Complessivamente pari a € 1.454.508,70 con riferimento a 74 fabbisogni complessivi (2 dirigenti, 62 funzionari e 10 istruttori), di cui € 507.073,29 a valere su risorse correlate alle ulteriori cessazioni 2024, pari a 16 unità (2 area Funzionari ed EQ, 13 Area Istruttori, 1 Area Operatori esperti) non utilizzate in sede di PTFP 2024-2026.

18 Pari a € 246.297,92 e riferito a complessive 7 unità (6 di area Funzionari ed EQ, di cui 2 relative all'accantonamento risorse, e 1 di area Istruttori).

19 I valori di riferimento della spesa del personale si riferiscono agli impegni di competenza per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati dal bilancio 2023 (macro-aggregato 0101 "Redditi da lavoro dipendente" del piano dei conti finanziario di cui all'art. 4 del decreto legislativo n. 118/2011, e ad alcuni codici di spesa del macro-aggregato 1.03 - (altri lavori flessibili). Il valore delle cessazioni si riferisce ai risparmi conseguenti alle cessazioni certe del triennio 2025-2027.

L'importo dei rinnovi contrattuali è stato calcolato secondo lo sviluppo dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) previsti dai protocolli in materia.

La media delle entrate correnti si riferisce agli ultimi tre rendiconti approvati (2021-2022-2023), considerate al netto delle entrate a destinazione vincolata, di quelle del servizio sanitario nonché del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il valore delle cessazioni/assunzioni è stato calcolato considerando le seguenti voci stipendiali: stipendio base, IVC, elemento perequativo, quota indennità di comparto a carico del bilancio, oltre a oneri.

Il valore percentuale effettivo di spesa del personale nel quinquennio è stimato essere comunque inferiore al valore soglia che è per la Toscana è pari a 11,5%.

2025 del PTFP 2025-2027 ed a quella ulteriormente definita con il presente aggiornamento, si colloca pienamente entro i limiti consentiti dalla normativa vigente.

Resta fermo che, posta la copertura finanziaria dei posti residui delle precedenti programmazioni e la valenza autorizzatoria per la sola annualità 2025 della copertura finanziaria dei posti complessivamente previsti dalla presente programmazione 2025-2027, occorre considerare che con la riprogrammazione per il triennio successivo, si potranno determinare modifiche significative delle risorse spendibili, in funzione delle disponibilità di bilancio e tenuto conto del rispetto dei limiti del DM.

A seguire si rappresenta il quadro delle **cessazioni "certe"** di personale a tempo indeterminato per l'anno 2025, con ciò intendendosi le cessazioni correlate a dimissioni volontarie già presentate dai soggetti interessati o ad atto di collocamento a riposo d'ufficio già adottato dall'amministrazione per raggiungimento dei limiti di età, secondo la normativa vigente, aggiornate alla data del 4 giugno 2025, con separata evidenza di quelle già rilevate in sede di approvazione del PIAO 2025 ex deliberazione GR n. 47/2025 e successivamente in sede di adozione delle disposizioni per l'applicazione dell'istituto del trattenimento in servizio di cui all'art. 1, comma 165, della L. 207/2024 ex deliberazione GR n. 513/2025:

Area	Cessazioni certe anno 2025*	di cui cessazioni certe ex DGR n. 47/2025	di cui cessazioni certe ex DGR n. 513/2025	distribuzione per area
DIRIGENZA	4	4	0	4%
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	50	34	8	54%
ISTRUTTORI	28	8	13	30%
OPERATORI ESPERTI	11	7	3	12%
OPERATORI	0	0	0	0%
Totale	93	53	24	100%

(*) comprensive delle unità di personale oggetto di trattenimento in servizio nell'anno 2025

Tabella 6 - distribuzione delle cessazioni certe nell'anno 2025 articolate per area contrattuale/qualifica dirigenziale

L'area in cui prevalgono le cessazioni dell'anno si conferma quella dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, per un numero di 51 unità, che rappresentano il 54% del totale rilevato, seguono le cessazioni dell'Area degli Istruttori per 28 unità, pari al 30%, e quelle dell'Area degli Operatori esperti per 11 unità pari al 12%, in linea con il trend degli anni precedenti; le cessazioni di personale di qualifica dirigenziale, riguardano complessivamente il 4% del totale delle cessazioni (4 unità).

Tenuto conto:

- dei fabbisogni complessivamente espressi in sede di rilevazione preliminare alla predisposizione del PTFP 2025-2027 di cui a deliberazione GR n. 47/2025, valutati necessari al fine di garantire il regolare presidio delle funzioni di settore e trasversali regionali complessivamente intese ed il raggiungimento di obiettivi strategici e connesse priorità, contenuti nella sottosezione "Performance" del PIAO 2025;
- delle diminuzioni di organico dovute a cessazioni del rapporto di lavoro che interessano tutte le strutture di vertice della Giunta oltre che di Artea;
- delle straordinarie esigenze di fabbisogni volte, con particolare coerenza, al superamento delle criticità organizzative degli uffici impegnati nello svolgimento delle

attività conseguenti agli eventi alluvionali verificatisi sul territorio regionale, sono individuate, fino a concorrenza delle risorse complessivamente spendibili, i fabbisogni di **personale di area a tempo indeterminato**, incrementali per il 2025 di cui alla seguente tabella (tabella 7):

fabbisogni	Anno 2025	
	nr.	COSTO
ISTRUTTORI	73	2.243.250,53
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	59	1.967.460,41
Totale	132	4.210.710,94

Tabella 7: personale a tempo indeterminato delle aree contrattuali - fabbisogni aggiornamento PTFP 2025-2027, annualità 2025, e relativo costo

Nel quadro di seguito riportato (tabella 8) i succitati fabbisogni, esclusi quelli destinati a progressioni tra le aree come meglio specificato più avanti, per le quali è rinviata a successiva determinazione attuativa del presente aggiornamento la distinzione per macro area professionale e/o profilo professionale, sono rappresentati secondo il "Modello di competenze e sistema dei profili professionali" (famiglia e profilo professionale) nelle revisioni evolutive approvate con decreto dirigenziale n. 15710 del 9 luglio 2024, successivamente modificato con decreto n. 28037 del 19 dicembre 2024:

Famiglia professionale	Profilo professionale	Anno 2025
Amministrativa	Istruttore amministrativo	17
	Funzionario amministrativo	21
	Totale Amministrativa	38
Comunicazione e informazione	Funzionario comunicazione e informazione	1
	Totale Comunicazione e informazione	1
Gestione risorse finanziarie	Istruttore gestione risorse finanziarie	1
	Totale Gestione risorse finanziarie	1
Servizi direzionali	Istruttore servizi direzionali	1
	Totale Servizi direzionali	1
Sistemi informativi e tecnologie	Istruttore sistemi informativi e tecnologie	1
	Funzionario sistemi informativi e tecnologie	8
	Totale Sistemi informativi e tecnologie	9
Tecnico-specialistica	Istruttore tecnico	51
	Funzionario tecnico	17
	Totale Tecnico-specialistica	68
	Totale	118

Tabella 8: fabbisogni aggiornamento PTFP 2025-2027, annualità 2025, articolati per famiglia e profilo professionale

Nella rappresentazione di cui sopra sono esclusi 4 fabbisogni, tra quelli individuati in copertura con mobilità da altra amministrazione come specificato nella successiva tabella 9, per i quali è rinviata a decreto attuativo del presente aggiornamento la specificazione della famiglia e profilo professionale.

In aderenza al disposto dell'art. 52, comma 1 bis, del D.Lgs. n. 165/2001, come novellato dal D.L. n. 80/2021, convertito dalla L. n. 113/2021, la copertura dei fabbisogni aggiuntivi individuati per l'anno 2025 sarà attuata:

- mediante reclutamento dall'esterno, con scorrimento delle graduatorie definitive dei concorsi pubblici per le relative aree e/o profili professionali banditi dalla Giunta regionale in attuazione delle programmazioni precedenti e, in ipotesi di relativo esaurimento, mediante scorrimento ai sensi dell'art. 28, comma 8, della L.R. n. 1/2009, di graduatorie concorsuali di altre pubbliche amministrazioni per profili professionali assimilabili;
- l'indizione di nuove procedure concorsuali, in particolare per personale di area Istruttore, profilo professionale "Istruttore tecnico" e, in ogni caso nei limiti dei fabbisogni individuati in copertura mediante reclutamento dall'esterno, per eventuali altri profili professionali, da definirsi in sede di decreto di cui all'art. 23, comma 2, della L.R. n. 1/2009, procedendo, nelle more del relativo espletamento e per esigenze improcrastinabili, anche in tal caso allo scorrimento di graduatorie di concorso di altri enti;
- mediante l'attivazione di procedure di stabilizzazione ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.L. n. 44/2023, convertito dalla L. n. 74/2023;
- mediante le procedure valutative per le progressioni tra le aree di cui all'art. 13 del CCNL 16.11.2022, al fine di proseguire nel percorso di valorizzazione dell'esperienza e della professionalità acquisita dal personale dipendente attualmente inquadrato nell'area degli Istruttori;
- in via residuale, al fine di sopperire a necessità organizzative particolarmente cogenti legate alla copertura di posizioni lavorative infungibili o richiedenti il possesso di un'esperienza professionale maturata e consolidata nel tempo o eventuali competenze specifiche, mediante procedure di mobilità esterna ordinaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001.

A seguire tabella riepilogativa:

aggiornamento PTFP 2025-2027 (fabbisogni di area)	Anno 2025			
	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED EQ	TOT	COSTO
Reclutamento dall'esterno	64	41	105	3.333.903,83
Mobilità esterna	4	7	11	356.345,37
c.d "Stabilizzazioni" (art. 3, comma 5, D.L. n. 44/2023)	5	1	6	186.994,09
Progressioni tra aree (art. 13 CCNL 16.11.2022)		10	10	333.467,90
<u>Totale</u>	73	59	132	4.210.711,19

Tabella 9: dettaglio modalità reclutamento fabbisogni aggiornamento PTFP 2025-2027, annualità 2025

In aggiunta al quadro di cui sopra, nel presente aggiornamento sono inoltre programmati i 2 restanti fabbisogni di personale di area Funzionari ed Elevata Qualificazione, di cui n. 1 con profilo professionale "Funzionario Amministrativo" e n. 1 con profilo professionale "Funzionario Sistemi Informativi e tecnologie", a supporto dell'istituzione del Sistema informativo regionale del turismo, secondo quanto disposto dalla L.R. 31 dicembre 2024, n. 61 e già evidenziato nella sottosezione PTFP 2025-2027 di cui alla deliberazione GR n. 47/2025. In particolare, il personale sarà impegnato nella gestione di un Sistema informativo ai fini ISTAT unico a livello regionale, con l'espletamento quindi di attività centralizzate oltre al coordinamento delle comunità d'ambito turistico. Tali assunzioni saranno realizzate con reclutamento

dall'esterno, scorrendo per 1 unità la graduatoria definitiva del concorso regionale per profilo professionale "Funzionario sistemi informativi e tecnologie" e, per la restante unità, mediante scorrimento della graduatoria per profilo professionale "Funzionario amministrativo" che si formerà a conclusione del concorso regionale da bandire in attuazione del decreto dirigenziale n. 14589 del 4/07/2025 oppure, per eventuali ragioni di celerità, la graduatoria concorsuale di altra pubblica amministrazione per il medesimo profilo. La relativa spesa, stimata in € 66.693,58, trova finanziamento, ai sensi dell'art. 13, comma 2, e dell'art. 141 del medesimo T.U., in una quota delle risorse destinate allo svolgimento delle funzioni in materia di turismo che nella previgente disciplina erano interamente destinati ai Comuni Capoluogo di provincia ed alla Città Metropolitana di Firenze, come per i fabbisogni già programmati (n. 6 unità), allocate nei capitoli di bilancio della missione e programma pertinenti. Le strutture organizzative interessate a tali assunzioni sono rispettivamente la Direzione Attività produttive e la Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione.

PTFP 2025-2027 (fabbisogni per istituzione Sistema informativo regionale del turismo)	Famiglia professionale	Profilo professionale	Anno 2025		Struttura organizzativa	
			FUNZIONARI ED EQ	COSTO	Direzione Attività produttive	Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione
Reclutamento dall'esterno	Amministrativa	Funzionario amministrativo	1	33.346,79	1	
	Sistemi informativi e tecnologie	Funzionario sistemi informativi e tecnologie	1	33.346,79		1
	Totale		2	66.693,58		

Tabella 10: dettaglio fabbisogni residui per istituzione Sistema informativo regionale del turismo aggiornamento PTFP 2025-2027, annualità 2025

Di seguito (tabella 11), in sintesi, la distinzione dei fabbisogni per area contrattuale, da coprire mediante reclutamento dall'esterno, mobilità esterna e procedura di stabilizzazione, individuati in aggiornamento per l'anno 2025, per struttura di vertice di Giunta, Artea e APR, ivi comprese le 2 unità di area Funzionari ed EQ ex L.R. n. 61/2024, e con esclusione delle 4 unità a copertura mediante mobilità da altra PA di cui, come prima evidenziato, è rinviata la definizione di dettaglio mediante decreto ex art. 23, comma 2 della L.R. n. 1/2009:

Struttura organizzativa	Fabbisogni aggiornamento PTFP 2025-2027, annualità 2025		
	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED EQ	TOT
Agricoltura e Sviluppo Rurale	5	2	7
Attività Produttive		1	1
Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici	1	1	2
Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport	1	2	3
Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione	2	2	4
Difesa del Suolo e Protezione Civile	37	3	40
Direzione Generale della Giunta Regionale	1	4	5
Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro	2		2
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale	10	9	19
Opere Pubbliche		1	1
Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro	2	1	3
Programmazione e Bilancio	1	4	5
Sanità, Welfare e Coesione Sociale	1	5	6
Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	0	5	5
Tutela dell'ambiente ed energia	2	6	8
Urbanistica e sostenibilità	1	1	2
A.R.T.E.A.	3	2	5
Autorità portuale regionale (A.P.R.)	1		1
Ufficio di Gabinetto PGR	1		1
Totale	71	49	120

Tabella 11: fabbisogni aggiornamento PTFP 2025-2027, annualità 2025, per struttura (no progressioni tra aree)

L'art. 3, comma 1, lettera c) del D.L. 14 marzo 2025, n. 25, convertito dalla L. 9 maggio 2025, n. 69, modificando l'art. 30, comma 2 bis, del D.Lgs. n. 165/2001 introduce significative novità relative al reclutamento di personale mediante l'istituto della mobilità ed in sede di prima applicazione della norma revisionata il comma 2 del suddetto art. 3 dispone che le amministrazioni, nei limiti delle facoltà assunzionali autorizzate a legislazione vigente, inquadrino il personale proveniente da altre amministrazioni che ne abbia fatto richiesta e che si trovi in posizione di comando e abbia maturato, in tale posizione, almeno dodici mesi di servizio e conseguito una valutazione della performance pienamente favorevole, ad esclusione del personale comandato presso gli uffici di diretta collaborazione o equiparati²⁰. In applicazione del suddetto comma 2 sarà attivata entro la fine del corrente anno specifica procedura finalizzata al potenziale inquadramento a ruolo di n. 12 unità, attualmente in posizione di comando da oltre 12 mesi al 31/12/2025 presso strutture di vertice della Giunta regionale, previa verifica della relativa riconducibilità alla casistica disciplinata dalla norma ed altresì del possesso del restante requisito della valutazione favorevole della performance, fermo restando l'acquisizione del consenso dei dipendenti e in raccordo con le direzioni interessate, per una spesa complessiva a valere su risorse del bilancio regionale secondo quanto riportato nella seguente tabella:

²⁰ In caso di mancata attivazione della predetta procedura di mobilità entro l'anno 2025, i comandi in essere presso l'amministrazione interessata cessano alla naturale scadenza e comunque non oltre il 30 aprile 2026 e non possono essere riattivati per diciotto mesi, nemmeno per personale diverso da quello cessato. In caso di mancata presentazione della domanda di inquadramento, il personale cessa dal comando alla naturale scadenza e non può essere ulteriormente comandato anche presso una amministrazione diversa nei successivi diciotto mesi. Gli inquadramenti avvengono, nei limiti dei posti vacanti, nell'area funzionale e posizione economica corrispondente a quella posseduta presso le amministrazioni di provenienza e possono essere disposti anche se la vacanza sia presente in area diversa da quella di inquadramento, assicurando la necessaria neutralità finanziaria.

capitoli di bilancio	FUNZIONARI ED EQ		ISTRUTTORI	
	unità	costo	unità	costo
24028/24098	6	213.506,46	4	131.165,81
71001/71121	1	35.584,41	1	32.791,45
Totale	7	249.090,88	5	163.957,26

Tabella 12: dettaglio personale comandato inquadrabile a ruolo ex art. 3, comma 2, DL n. 25/2025

L'immissione in ruolo avverrà con decorrenza dal 2026 e la relativa spesa per gli anni 2026 e 2027, che sarà rappresentata adeguatamente nel PIAO 2026 – sottosezione PTFP 2026-2028, trova finanziamento sul bilancio preventivo finanziario 2025-2027 sui capitoli sopra indicati.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della L.R. n. 1/2009, con decreto del direttore competente in materia di personale, previa comunicazione al Comitato di direzione da effettuarsi mediante invio tramite e-mail di apposita informativa preliminare a tutti i direttori delle strutture di vertice della Giunta regionale, al direttore di Artea e al segretario generale di APR, sarà definito il piano assunzioni aggiuntivo per l'anno 2025 ai fini della copertura dei fabbisogni individuati con la presente programmazione, con il dettaglio delle unità per tipologia di procedura di reclutamento e area professionale di afferenza; in tale sede, in caso di esigenze sopravvenute, potranno essere revisionate le unità per area professionale come ivi individuate, fermo restando il numero complessivo delle unità definite per area contrattuale, nonché le relative modalità di reclutamento. Parimenti nell'ambito del decreto di cui sopra potranno come di consueto essere revisionati, per esigenze straordinarie contingenti, i fabbisogni residui delle precedenti programmazioni distribuiti alle direzioni di Giunta e ad Artea, fatte salve le unità, distinte per area, complessivamente autorizzate.

Per quanto attiene al reclutamento finalizzato alla copertura delle carenze ai fini del rispetto delle quote d'obbligo di cui alla L. n. 68/1999, come emergenti dal prospetto informativo inviato periodicamente in aderenza a quanto disposto dall'articolo 9, comma 6, della medesima legge, in attuazione della Convenzione stipulata in data 29 agosto 2022 ai sensi dell'art. 11 con l'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI), l'Ente ha provveduto con la previsione della riserva dedicata di posti nelle procedure concorsuali complessivamente programmate nel relativo periodo di vigenza oltre che con l'indizione di specifico concorso interamente riservato per personale dell'area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione (n. 5 unità)²¹. Essendo l'attuale Convenzione prossima alla scadenza ne è prevista la stipula di una nuova con esplicitazione di modalità e tempistiche per proseguire nella graduale progressiva copertura delle quote d'obbligo a partire già dal corrente anno, per il quale si conferma l'impegno alla previsione della riserva dedicata nei concorsi oggetto di ulteriore programmazione, ed a seguire nelle successive programmazioni triennali dei fabbisogni di personale adottate nel periodo di validità della convenzione.

Per quel che riguarda la programmazione dei fabbisogni di personale a tempo indeterminato di qualifica dirigenziale, le relative assunzioni rimangono correlate, come nei precedenti Piani, ad esigenze di copertura di strutture organizzative vacanti o che si renderanno tali per cessazione del rapporto di lavoro dei relativi responsabili oltre che di strutture ad oggi non attribuite con incarico di prima responsabilità dirigenziale e/o attribuite con incarico a termine.

²¹ A cui si aggiunge una procedura di mobilità esterna interamente riservata ai fini dell'immissione in ruolo di n. 1 unità di personale dell'area degli Operatori Esperti.

I fabbisogni aggiuntivi per l'anno 2025 sono programmati in 3 unità per un costo complessivo, comprensivo di oneri previdenziali ed escluso IRAP, pari ad € 186.374,10.

La copertura del fabbisogno programmato per il 2025 avverrà mediante scorrimento della graduatoria definitiva del concorso di area "sviluppo rurale e gestione delle attività venatorie e delle risorse faunistico-ittiche" (indetto con decreto dirigenziale n. 3643 del 24/02/2023) per 2 unità e mediante scorrimento della graduatoria definitiva del concorso di area "tecnica" per 1 unità.

Nella tabella seguente (tabella 13) è rappresentato, in sintesi, il quadro dei fabbisogni complessivamente programmati, con relativo costo, con il presente aggiornamento della programmazione per il triennio 2025-2027, annualità 2025:

aggiornamento PTFP 2025-2027 (fabbisogni di area)	Anno 2025	
	nr.	COSTO
ISTRUTTORI	73	2.243.250,53
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	59	1.967.460,41
DIRIGENTI	3	186.374,09
totale	135	4.397.085,02

Tabella 13: fabbisogni personale aggiornamento PTFP 2025-2027, annualità 2025, e relativo costo

Per quanto riguarda il **personale a tempo determinato** (escluso il personale di supporto agli organi politici), la sottostante tabella riporta il quadro al 31/05/2025 con indicazione della fonte normativa di riferimento²² e/o di finanziamento e del relativo costo:

fonte normativa e/o di finanziamento	Area Istruttori	Area Funzionari ed EQ	Dirigenti	Totale	Costi
personale a valore su risorse bilancio regionale 2025-2027	5	1	19	25	1.447.033,97
personale ex L.178/2020	11	0	0	11	372.330,70
personale gestione programmi e progetti comunitari e/o statali	81	1	0	82	2.778.470,61
personale a valore programma Horizon Europe	1			1	33.848,25
personale PNRR ex DGR n. 1272/2023	4			4	135.392,98
personale ex L. 213/2023 (Fondo Alzheimer)	1	0	0	1	33.848,25
totale	103	2	19	124	4.800.924,76

Tabella 14: personale a tempo determinato al 31/05/2025

A seguire è rappresentato lo stato di attuazione, alla data del 31/05/2025, della programmazione definita con il PFPT 2025-2027 approvato con la deliberazione di Giunta regionale 47/2025:

²² Il personale a valore su risorse del bilancio regionale si riferisce al personale delle aree assunto ai sensi del Capo III del D.Lgs. n. 81/2015, dell'art. 24 della L.R. n. 1/2009 e dell'art. 60 del CCNL del 16.11.2022 ed al personale dirigente incaricato ai sensi degli articoli 13, 14 e 18 bis della L.R. n. 1/2009 e dell'articolo 6 della L.R. n. 14/2022.

fonte normativa e/o di finanziamento	Stato di attuazione programmazione 2025 al 31/05/2025								
	fabbisogni programmati			fabbisogni coperti			fabbisogni residui		
	Area Istruttori	Area Funzionari ed EQ	Dirigenti	Area Istruttori	Area Funzionari ed EQ	Dirigenti	Area Istruttori	Area Funzionari ed EQ	Dirigenti
personale a valere su risorse bilancio regionale 2024-2026	5	0	0	2	0	0	3	0	0
personale ex L.178/2020	11	0	0	11	0	0	0	0	0
personale gestione programmi e progetti comunitari e/o statali	92	5	0	81	1	0	11	4	0
personale ex L. 213/2023 (Fondo Alzheimer)	1	0	0	1	0	0	0	0	0
personale PNRR ex DGR n. 1272/2023	4	0	0	4	0	0	0	0	0
Totale	113	5	0	99	1	0	14	4	0

Tabella 15: stato di attuazione al 31/05/2025 della programmazione TD 2025 ex DGR n. 47/2025

Entrando nel dettaglio delle varie componenti della spesa del personale a tempo determinato, nel presente aggiornamento si rappresenta quanto segue.

Spesa a valere sul bilancio regionale

La spesa per l'anno 2025 relativamente ai fabbisogni già individuati e coperti al momento della predisposizione del presente aggiornamento della programmazione 2025-2027 è stimata in € 1.447.033,97, esclusa la spesa per il personale di supporto agli organi di governo della Giunta. Tale spesa è sostenuta nel rispetto del limite di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 e nei limiti degli stanziamenti del bilancio previsionale 2025-2027 come da tabella 20 della sottosezione 4.3 dell'allegato A alla deliberazione GR n. 47/2025, che si conferma.

Rispetto alla precedente programmazione si segnala che il fabbisogno previsto di 5 unità di area Istruttori (nel limite di spesa massimo di € 180.000,00, comprensivi di oneri riflessi e Irap) risulta attualmente coperto per n. 2 unità.

In aggiunta a quanto precedentemente programmato, si segnalano ulteriori fabbisogni di personale a tempo determinato gravanti sulle risorse del bilancio regionale per 1 unità di area Istruttori, per un ammontare di spesa pari a € 33.848,25 a valere sul capitolo di bilancio n. 24136, ciò comportando una riprogrammazione in 6 unità di area Istruttori il fabbisogno complessivo per il 2025.

Relativamente all'area dirigenziale si segnala che a valere sulle risorse programmate in utilizzo nel PFPT 2024-2026, e confermate per la programmazione 2025-2027 (€ 129,661,72), è stato conferito un incarico dirigenziale ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2009 (con sottoscrizione di relativo contratto) aggiuntivo a quello già assegnato al momento dell'adozione della deliberazione GR n. 47/2025, con ciò risultando pertanto coperti entrambi i fabbisogni previsti.

Si conferma per l'anno 2025 l'utilizzo delle risorse disponibili sui capitoli n. 71002 e 71121 del bilancio di previsione 2025-2027 per l'attribuzione di eventuali incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 18 bis L.R. n.1/2009 mediante l'attivazione dei comandi.

Spesa non gravante sulle risorse del bilancio regionale (c.d. "eterofinanziate")

E' da ritenersi confermato per l'anno 2025, come già evidenziato in sede di PTFP 2025-2027 di cui alla DGR n. 47/2025, il fabbisogno riprogrammato in n. 11 unità di personale a tempo determinato di area Istruttori per le finalità previste dall'art. 1,

commi 701-704, della Legge n. 178/2020 e, tenuto conto della proroga della durata dei contratti fino al 31/10/2025 disposta dall'art. 36, comma 1-bis, del D.L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 aprile 2024, n. 56. Al momento risulta quindi confermata l'allocazione delle risorse come da tabella n. 21 della sottosezione 4.3 dell'allegato A alla deliberazione GR n. 47/2025.

Qualora il legislatore disponesse, in materia, una ulteriore proroga della durata dei contratti per l'anno 2025, con conseguente disponibilità delle relative risorse, si segnala l'intenzione dell'amministrazione di avvalersi della suddetta proroga per tutte e 11 le unità in servizio.

Si registra la necessità di incrementare il numero di unità di personale finalizzate a garantire l'efficiente ed efficace gestione dei programmi operativi di fondi strutturali, dei progetti di altri programmi comunitari o a valere su fondi statali passando dalle attuali 92 (87 di Area Istruttori e 5 di Area Funzionari ed Elevata Qualificazione - DGR n. 979 del 29 agosto 2022, come modificata dalla DGR n. 47/2025) a 93 unità (88 di area Istruttori e 5 di area Funzionari e dell'elevata qualificazione). Tale incremento di unità, la cui stima in termini di risorse è pari a € 33.848,25²³, trova copertura nelle risorse complessivamente stanziare nel bilancio previsionale 2025-2027 per tali fabbisogni riportate nella seguente tabella:

fonte finanziamento	area	unità	costo	capitoli di bilancio
PR FSE+ 2021/2027	ISTRUTTORI	1	41.800,93	12675-12676-12677- 12678-12679-12680

Tabella 16: risorse fabbisogno aggiuntivo fondi UE/statali

Come di consueto, le unità di personale sono ripartite tra i diversi fondi e programmi con determinazione del Direttore generale della Giunta regionale, di concerto con il Direttore della Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di gestione, e con il supporto del Direttore della Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza sedi di lavoro, sentiti i Direttori delle direzioni interessate secondo i criteri guida generali di cui all'allegato B alla deliberazione GR n. 979/2022.

In aderenza alla possibilità si procedere al reclutamento di personale a tempo determinato all'approvazione di proposte progettuali a valere su programmi di cooperazione territoriale dell'Unione europea, in aggiunta al contingente complessivo sopra definito, si registra, come da tabella 14, l'assunzione a fine marzo del corrente anno di 1 unità di personale di area Istruttori per la "Promozione e supporto alla ricerca regionale in materia di salute nell'ambito delle European Partnership del programma Horizon Europe".

La relativa spesa trova copertura sui capitoli 24675, 24676 e 24677 del bilancio regionale.

Resta fermo il potenziale reclutamento di ulteriore personale a tempo determinato all'approvazione di ulteriori proposte progettuali a valere sui programmi di cooperazione territoriale dell'Unione Europea che le prevedano nel budget stesso di progetto, che siano quindi interamente eterofinanziate, e che saranno incluse e rendicontate nella prima programmazione utile successiva.

Come evidenziato parimenti alla tabella 14 risultano coperti i fabbisogni di personale a tempo determinato, in numero di 4 unità dell'area Istruttori, profilo professionale "Istruttore amministrativo", per l'attuazione dei progetti PNRR nell'ambito della "Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio

²³ L'ammontare complessivo delle voci del salario accessorio è pari a 41.800,93.

culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”, programmati con la deliberazione GR n. 1272/2023 di aggiornamento del PTFP 2023-2025, a valere sul quadro economico del finanziamento assegnato alla Regione Toscana.

Lo stesso dicasi per il fabbisogno di 1 unità di area Istruttori a valere sulle risorse di cui all’art. 1, comma 247 della L. 213/2023, relativo all’incremento della dotazione del Fondo per l’Alzheimer e le demenze 2024-2026.

Si segnala per l’anno 2025 il fabbisogno di 1 unità di area Istruttori con riferimento al progetto “Hub/Centri regionali I.A. Resilienza e Sicurezza del Territorio + 5G”, con scadenza al 31/12/2026, per il quale sono assegnate alla Regione Toscana, in qualità di soggetto capofila, risorse per un ammontare pari a € 3.690.679,00 a valere sul Fondo per per l’innovazione tecnologica e la digitalizzazione del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui all’art. 239 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, come da determina del Direttore del Dipartimento per la Trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Decreto n. 35/2025 del 6.3.2025; tali risorse saranno acquisite sul bilancio regionale 2025-2027, annualità 2025 e 2026, a seguito di variazione in via amministrativa per lo stanziamento sui pertinenti capitoli, secondo le fasi progettuali previste nell’Accordo attuativo fra Regione Toscana e le altre regioni coinvolte (Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Sardegna), di cui alla deliberazione GR n. 922 del 7 luglio 2025, che dispone anche in merito alla ripartizione dei fondi sulla base delle rispettive attività di competenza²⁴.

Inoltre, come comunicato con nota del 16/06/2025 (acquisita con prot. n. AOOGR/0497158/A.060 del 27/06/2025) del Commissario Straordinario alla Ricostruzione ai sensi dell’art. 20-ter del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61 convertito dalla legge 31 luglio 2023, n. 100 e s.m.i., la Regione Toscana, in virtù delle modifiche operate dal D.L. 7 maggio 2025, n. 65 all’art. 20-septies del citato D.L. n. 61/2023, è autorizzata al reclutamento²⁵ di 1 unità di area Istruttori ed 1 unità di area Funzionari e dell’elevata qualificazione per una spesa per l’anno 2025 pari a € 52.746,00²⁶. In forza dell’ordinanza commissariale per l’attribuzione formale delle risorse di competenza, in corso di predisposizione al momento del presente aggiornamento, sarà disposta la variazione di bilancio in via amministrativa per l’acquisizione di tali fondi vincolati sul bilancio di previsione 2025/2027; come già per le assunzioni ex L. 178/2020, le risorse saranno trasferite a seguito di apposita richiesta avanzata dall’Ente sulla base degli effettivi contratti individuali di lavoro attivati.

Di seguito tabella 17 riepilogativa degli ulteriori fabbisogni di personale a tempo determinato, suddiviso per normativa di riferimento e/o finanziamento con i relativi costi, aggiuntivi rispetto a quelli programmati in sede di PTFP 2025-2027 di cui alla deliberazione GR n. 47/2025:

24 Le risorse per l’unità da reclutare a tempo determinato, a decorrere presumibilmente dal 01.09.2025 fino al 31.12.2026, trovano allocazione per un importo di euro 65.000,00 (2025-2026) nei fondi destinati all’Ente per le attività codificate WP1 e WP4.

25 A norma del comma 2 bis dell’art. 20-septies del D.L. n. 61/2023, le assunzioni in esame sono autorizzate in deroga ai vincoli assunzionali di cui all’articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 e di cui all’articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

26 Le risorse ammontano a € 80.341,14 per l’anno 2026 e ad € 27.187,76 per l’anno 2027.

fonte normativa e/o di finanziamento	fabbisogno aggiuntivo personale TD 2025 - aggiornamento		
	Area Istruttori	Area Funzionari ed EQ	Costi
personale a valere su risorse bilancio regionale 2025-2027	1		33.848,25
personale gestione programmi e progetti comunitari e/o statali	1		33.848,25
personale ex D.L. 34/2020 (fondo innovazione tecnologica e digitalizzazione)	1		33.848,25
personale ex art. 20-septies D.L. 61/2023	1	1	70.610,94
Totale	4	1	101.544,74

Tabella 17: ulteriore fabbisogno di personale a tempo determinato anno 2025

Personale assegnato alle strutture di supporto agli organi di governo

Nella tabella 18 a seguire è riportato un aggiornamento della copertura al 31/05/2025 della dotazione organica del personale assegnato alle strutture di supporto agli organi di governo regionali, come determinata ai sensi dell'art. 40, comma 4, della L.R. n. 1/2009 (cfr. deliberazione GR n. 1340 del 2 novembre 2020 e successive modifiche ed integrazioni):

Struttura di supporto	DOTAZIONE ORGANICA (DGR n. 1340/2020 – DGR n. 1059/2021 - DGR n. 1113/2023)		POSTI COPERTI AL 31/05/2025				
	POSTI	DETTAGLIO	Area contrattuale/ruolo	comandati	tempo determinato	tempo indeterminato	TOTALE
UFFICIO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	39	n.1 unità Responsabile Ufficio Gabinetto n.1 unità Portavoce Ufficio di Gabinetto n. 6 unità Consigliere n. 7 unità con inquadramento non superiore a Funzionario (TD) n. 6 unità da individuare fra operatori esperti, istruttori, funzionari (TI regionale o di altra PA)	RESPONSABILE		1		21
			PORTAVOCE		1		
			CONSIGLIERE (ART.44, C. 6 bis LR 1/2009)		6		
			FUNZIONARI ED EQ	1	2	2	
			ISTRUTTORI	1	3	3	
			OPERATORI ESPERTI		1		
		n. 18 unità da individuare fra operatori esperti e istruttori (TI regionale o di altra PA) con la possibilità di un massimo del 10 per cento, personale TD - funzioni di AUTISTA	ISTRUTTORI		1	13	18
			OPERATORI ESPERTI	1		3	
UFFICIO DI SEGRETERIA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	5	n. 1 unità Responsabile Segreteria n. 1 unità con inquadramento non superiore a Funzionario (TD) n. 3 unità da individuare fra operatori esperti, istruttori, funzionari (TI Regionale o di altra PA)	RESPONSABILE		1		5
			FUNZIONARI ED EQ			1	
			ISTRUTTORI		1	2	
UFFICIO DI SEGRETERIA DEL VICEPRESIDENTE STEFANIA SACCARDI	5	n. 1 unità Responsabile Segreteria n. 1 unità con inquadramento non superiore a Funzionario (TD) n. 3 unità da individuare fra operatori esperti, istruttori, funzionari (TI Regionale o di altra PA)	RESPONSABILE		1		5
			FUNZIONARI ED EQ	1		2	
			ISTRUTTORI			1	
UFFICIO DI SEGRETERIA DELL'ASSESSORE ALESSANDRA NARDINI	5	n.1 unità Responsabile Segreteria n.1 unità con inquadramento non superiore a Funzionario (TD) n. 3 unità da individuare fra operatori esperti, istruttori, funzionari (TI Regionale o di altra PA)	RESPONSABILE		1		5
			FUNZIONARI ED EQ		1	2	
			ISTRUTTORI			1	
UFFICIO DI SEGRETERIA DELL'ASSESSORE LEONARDO MARRAS	5	n.1 unità Responsabile Segreteria n.1 unità con inquadramento non superiore a Funzionario (TD) n. 3 unità da individuare fra operatori esperti, istruttori, funzionari (TI Regionale o di altra PA)	RESPONSABILE		1		5
			FUNZIONARI ED EQ		1	1	
			ISTRUTTORI			2	
UFFICIO DI SEGRETERIA DELL'ASSESSORE MONIA MONNI	5	n. 1 unità Responsabile Segreteria n. 1 unità con inquadramento non superiore a Funzionario (TD) n. 3 unità da individuare fra operatori esperti, istruttori, funzionari (TI Regionale o di altra PA)	RESPONSABILE		1		5
			ISTRUTTORI	1		3	
UFFICIO DI SEGRETERIA DELL'ASSESSORE SERENA SPINELLI	5	n.1 unità Responsabile Segreteria n.1 unità con inquadramento non superiore a Funzionario (TD) n.3 unità da individuare fra operatori esperti, istruttori, funzionari (TI Regionale o di altra PA)	RESPONSABILE		1		4
			FUNZIONARI ED EQ		1		
			ISTRUTTORI			2	
UFFICIO DI SEGRETERIA DELL'ASSESSORE SIMONE BEZZINI	5	n. 1 unità Responsabile Segreteria n. 1 unità con inquadramento non superiore a Funzionario (TD) n. 3 unità da individuare fra operatori esperti, istruttori, funzionari (TI Regionale o di altra PA)	RESPONSABILE		1		5
			FUNZIONARI ED EQ	1	1		
			ISTRUTTORI			2	
UFFICIO DI SEGRETERIA DELL'ASSESSORE STEFANO BACCELLI	5	n. 1 unità Responsabile Segreteria n. 1 unità con inquadramento non superiore a Funzionario (TD) n. 3 unità da individuare fra operatori esperti, istruttori, funzionari (TI Regionale o di altra PA)	RESPONSABILE		1		5
			FUNZIONARI ED EQ			2	
			ISTRUTTORI		1	1	
UFFICIO DI SEGRETERIA DELL'ASSESSORE STEFANO CIUOFFO	5	n. 1 unità Responsabile Segreteria n. 1 unità con inquadramento non superiore a Funzionario (TD) n. 3 unità da individuare fra operatori esperti, istruttori, funzionari (TI Regionale o di altra PA)	RESPONSABILE		1		5
			FUNZIONARI ED EQ		1		
			ISTRUTTORI			3	
			Totale	6	31	46	83

Tabella 18: dotazione strutture di supporto agli organi di governo al 31/5/2025

Tirocini formativi

A valere sulle risorse dedicate del bilancio regionale 2025-2027, come riportate nella tabella 7-ter del paragrafo 5 rubricato "Lavoro flessibili" della Relazione tecnico-finanziaria PTFP 2025-2027 in allegato 4 alla deliberazione GR di approvazione PIAO 2025 n. 47/2025, è programmata l'attivazione entro il corrente anno 2025, in esito ad

apposita procedura selettiva, di un tirocinio retribuito di formazione e orientamento ai sensi dell'art. 17 bis, comma 2, lett. a) della L.R. n. 32/2002, per la durata di 12 mesi ed una spesa complessiva pari a 7.872,00 euro (riferito al rimborso spese forfettario ex art. 17 ter, comma 11, secondo quanto previsto dal regolamento di cui all'art. 32 della stessa legge regionale).

In aderenza alle linee di indirizzo ministeriali per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale, la tabella che segue (tabella 19) mostra l'aggiornamento della rimodulazione al 31/12/2025 della dotazione organica del personale della Giunta regionale sulla base delle ulteriori esigenze effettive di personale a tempo indeterminato e a tempo determinato per l'anno 2025, con espressione del relativo valore finanziario (al lordo di oneri ed IRAP), da ritenersi formalmente approvata ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'articolo 22 della L.R. n. 1/2009; tale rimodulazione è operata, come già evidenziato in sede di PTFP 2025-2027 ex DGR n. 47/2025, a partire dall'entità per area contrattuale del personale in servizio al 31 dicembre 2024, ivi compresi i posti indisponibili, dei fabbisogni residui non coperti alla medesima data delle precedenti programmazioni e delle cessazioni certe²⁷, con mantenimento di un contingente minimo per esigenze correlate al collocamento mirato nell'area delle professionalità a prevalente contenuto operativo (area degli Operatori esperti) e tiene conto, degli effetti dell'incremento disposto con la deliberazione GR n. 517/2024 per il trasferimento nel ruolo regionale del personale di APR.

Area	Dotazione organica - posti GR (DO) DGR n.47/2025	Dotazione organica - posti GR al 31/12/2025 (DO)	valore finanziario
DIRIGENZA	129	129	8.551.816,44
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	1992	2042	72.556.613,54
ISTRUTTORI	1281	1339	43.743.796,05
OPERATORI ESPERTI	68	74	2.148.610,66
OPERATORI	4	4	107.568,60
	3474	3588	127.108.405,29

N.B. nel valore finanziario non sono inclusi i posti relativi all'incremento DO ex L.R. 46/2023 ancora vacanti post assegnazione fabbisogni assegnati con il presente aggiornamento da coprire gradualmente con le programmazioni triennali successive

Tabella 19: dotazione organica della Giunta regionale (art. 22 della LR 1/2009) rimodulata ex aggiornamento PTFP 2025-2027, annualità 2025

In ragione della valenza autorizzatoria esclusivamente per l'annualità 2024 del triennio di programmazione del presente aggiornamento del PTFP 2024-2026, è da ritenersi formalmente approvata ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'articolo 22 della L.R. n. 1/2009, esclusivamente la rimodulazione al 31/12/2024 della dotazione organica della Giunta regionale sulla base delle effettive esigenze di personale dell'anno.

²⁷ I posti comprendono anche quelli relativi ai fabbisogni programmati come progressioni tra le aree con l'aggiornamento del PTFP 2024-2026 di cui a DGR n. 1242/2024; sono invece stati decurtati i posti di ciascuna area di provenienza con riferimento alle progressioni programmate con l'aggiornamento del PTFP 2023-2025 di cui a DGR n. 1272/2023 in ragione della conclusione delle relative procedure valutative stimata entro la fine dell'anno. Non essendo state avviate le procedure valutative delle progressioni programmate con l'aggiornamento del PTFP 2024-2026, i posti di ciascuna area di provenienza saranno presumibilmente decurtati in sede di PTFP 2026-2028.

ALLEGATO B

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2025-2027 – aggiornamento ex paragrafo 5.5 PIAO 2025 (DGR n. 47/2025)**PREMESSA**

Il piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP), previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato Decreto Legislativo n. 75 del 25 maggio 2017, è un documento programmatico che la Giunta Regionale approva annualmente con valenza triennale, modificabile annualmente in relazione alle mutate esigenze di tipo sia normativo che organizzativo. Il Decreto Legislativo n. 75/2017 ha introdotto rilevanti novità nella predisposizione dei PTFP delle Amministrazioni Pubbliche finalizzate a mutare la logica e la metodologia da seguire, in coerenza con l'attività di programmazione complessivamente intesa. Tale attività deve svilupparsi in linea con i contenuti e con i vincoli della programmazione finanziaria e di bilancio ed in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della performance. La corretta scelta dei profili professionali ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività istituzionali, e relative competenze professionali utili alle amministrazioni pubbliche per migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese, è un presupposto importante per ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e per meglio perseguire gli obiettivi di performance organizzativa. Questo implica che è fondamentale definire fabbisogni prioritari o emergenti in relazione alle politiche di intervento, per rendere più efficiente l'organizzazione del lavoro e ottimizzare l'offerta dei servizi alla collettività.

L'art. 35, comma 4, dello stesso D. Lgs. n. 165/2001 prevede che le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento siano adottate da ciascuna amministrazione sulla base del piano triennale dei fabbisogni.

Nell'ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese, procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso, l'articolo 6 del D.L. n. 80/2021 ha introdotto nel nostro ordinamento il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)**.

In attuazione della predetta norma sono stati emanati il D.P.R. del 24 giugno 2022, n. 81 e il Decreto interministeriale del 30 giugno 2022, n. 132, di adozione del "*Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione*" che prevede all'art. 4 la sezione definita "Organizzazione e Capitale umano", in una sottosezione della quale è rappresentato il piano triennale dei fabbisogni del personale.

1) Vincoli/limiti alla spesa del personale

1.a) Riferimenti normativi

- **l' art. 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019** *“le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le regioni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia”*.
- **il Decreto 3 settembre 2019** attuativo delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019 ha individuato le fasce demografiche e i valori soglia;
- **l'art. 1, comma 557-quater, L. n. 296/2006**: a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della disposizione medesima, alias triennio 2011-2013, riferimento fisso anche per gli anni successivi;
- **l'art. 57, comma 3-septies, del D.L. n. 104/2020**, prevede che *“A decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente”*;
- la **Ragioneria Generale dello Stato**: con il parere n. 39639/2021, ha chiarito che nel caso del regime limitativo delle assunzioni non basato sul turnover ma su criteri di sostenibilità finanziaria la mobilità non può considerarsi neutrale a livello finanziario;
- **l'art. 1, comma 165, L. 207/2024**: le pubbliche amministrazioni di cui di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, anche per lo svolgimento di attività di tutoraggio e di affiancamento ai neoassunti e per esigenze funzionali non diversamente assolvibili, possono trattenere in servizio, previa disponibilità dell'interessato, nel limite del 10 per cento delle facoltà assunzionali autorizzate a legislazione vigente, il personale dipendente di cui ritengono necessario continuare ad avvalersi. Il personale, individuato

dalle amministrazioni interessate esclusivamente sulla base delle esigenze organizzative, non può permanere in servizio oltre il compimento del settantesimo anno di età;

- **l'art. 1, comma 162, lettera a), della L. 207/2024** ha abrogato per le pubbliche amministrazioni l'obbligo di collocare a riposo d'ufficio i dipendenti che hanno maturato, a qualsiasi titolo, i requisiti per il diritto alla pensione al raggiungimento del limite ordinamentale e, alla lettera b) ha innalzato il predetto limite ordinamentale, a decorrere dal 1° gennaio 2025, a 67 anni di età; il successivo comma 165 dispone che le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, anche per lo svolgimento di attività di tutoraggio e di affiancamento ai neoassunti e per esigenze funzionali non diversamente assolvibili, possono trattenere in servizio, previa disponibilità dell'interessato, nel limite del 10 per cento delle facoltà assunzionali autorizzate a legislazione vigente, il personale dipendente di cui ritengono necessario continuare ad avvalersi. Il personale, individuato dalle amministrazioni interessate esclusivamente sulla base delle esigenze organizzative, non può permanere in servizio oltre il compimento del settantesimo anno di età;
- **l'art. 9, comma 28 D.L. 78/2010** "A decorrere dall'anno 2011... le pubbliche amministrazioni, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. I limiti non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici, da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti.
Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano alle regioni e agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.
Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità dell'anno 2009.

L'elencazione di limiti/vincoli sulla spesa del personale non è sicuramente esaustiva, ne esistono altri, ad esempio, la legge n. 68/1999 che impone obblighi assunzionali a tutela del diritto al lavoro dei disabili e altre categorie protette, l'art. 1 del D.L. 80/2021 ha previsto la possibilità per tutti gli enti coinvolti nell'attuazione dei progetti del PNRR di effettuare assunzioni a tempo determinato e conferire incarichi di collaborazione a valere sulle risorse del PNRR, derogando, anche, ai vincoli sulla spesa del personale, ecc.

1.b) Atti regionali

- Delibera n. 47 del 27-01-2025 Approvazione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione 2025;
- Delibera n. 513 del 22-04-2025: Disposizioni in merito all'applicazione dell'istituto del trattenimento in servizio di cui all'art. 1, comma 165, della L. 207/2024 (Legge di bilancio 2025).

2) Cessazioni, risorse finanziarie e verifica limiti di spesa

2.a) Cessazioni

Nella tabella 1 sono riportate le cessazioni certe nella Giunta regionale per il triennio 2025-2027:

Tabella 1 - GR-Cessazioni certe 2025-2027						
area	2025		2026		2027	
	unità	valore	unità	valore	unità	valore
Dirigenti	4	248.498,78	4	248.498,78	5	310.623,48
Funzionari e EQ	50	1.667.339,33	35	1.167.137,53	47	1.567.298,97
istruttori	28	860.424,86	15	460.941,89	25	768.236,48
operatori esperti	11	299.304,34	11	299.304,34	9	244.885,37
totale	93	3.075.567,31	65	2.175.882,54	86	2.891.044,30

e nella successiva tabella 2 sono determinate le risorse per cessazioni disponibili per l'aggiornamento del PTFP tenendo conto di quanto già utilizzato con delibera della GR n. 47/2025 di approvazione del PIAO 2025-2027 e della delibera GR n. 513/2025 adottata in applicazione del disposto di cui all'art. 1, comma 162, lettera a), della L. 207/2024:

Tabelle 2 - Risorse cessazioni 2025/2027 disponibili			
	2025	2026	2027
cessazioni 2025-2027	3.075.567,31	2.175.882,54	2.891.044,30
Delibera GR n. 47/2025	947.435,41	1.348.841,51	2.064.321,28
Delibera GR n.513/2025	246.297,92	210.713,51	71.168,82
risorse disponibili	1.881.833,98	616.327,52	755.554,19

Da precisare che il PTFP 2025-2027 approvato con delibera della GR n. 47/2025 è stato finanziato, parzialmente, per € 507.073,29, con i risparmi residui relativi alle cessazioni 2024 non utilizzate nel PTFP 2024-2026 e relativo aggiornamento.

2.b) Risorse finanziarie

Le risorse da destinare al finanziamento dell'aggiornamento dei fabbisogni di personale per il triennio 2025-2027, sono determinate sulla base delle cessazioni certe del triennio 2025-2027, come riportate nelle precedenti tabelle, a cui si somma il quantum stanziato nel bilancio 2025-2027 sul capitolo 14000, al netto delle risorse che finanziato le assunzioni residue dei PTFP anni precedenti, tabella 3:

Tabelle 3 - Risorse disponibili sul bilancio 2025_2027			
	2025	2026	2027
stanziamento residuo capitolo 14000	3.888.537,69	3.888.537,69	3.888.537,69
assunzioni residue da finanziare	1.198.463,18	1.198.463,18	1.198.463,18
risorse disponibili	2.690.074,51	2.690.074,51	2.690.074,51
irap	172.831,70	172.831,70	172.831,70
risorse art. 33 DL 34/2019	2.517.242,81	2.517.242,81	2.517.242,81

Nella tabella 4 sono riportate le risorse complessivamente spendibili per l'aggiornamento del PTFP 2025-2027 ammontante nel triennio ad € 11.547.336,50, al lordo di contributi e Irap:

Tabella 4 – Risorse disponibili nel triennio 2025-2027 per integrazione PTFP				
capitoli	voci	2025	2026	2027
14000	retribuzioni	2.033.314,06	2.033.314,06	2.033.314,06
	contributi	483.928,75	483.928,75	483.928,75
	IRAP	172.831,70	172.831,70	172.831,70
	totale al lordo irap	2.690.074,51	2.690.074,51	2.690.074,51
(*)	retribuzioni	1.520.059,76	497.841,30	610.302,26
	contributi	361.774,22	118.486,23	145.251,94
	IRAP	129.205,08	42.316,51	51.875,69
	totale al lordo irap	2.011.039,06	658.644,03	807.429,89
totale complessivo		4.701.113,57	3.348.718,54	3.497.504,39
totale al netto IRAP		4.399.076,79	3.133.570,34	3.272.797,01
cumulata risorse al totali		4.701.113,57	8.049.832,11	11.547.336,50
cumulata risorse al netto IRAP		4.399.076,79	7.532.647,13	10.805.444,14
(*) Le economie dovute a cessazioni di personale afferiscono alle medesime missioni/programmi/capitoli assegnate al personale cessato				

Nella successiva tabella 4_b sono riassunte le risorse disponibili per l'aggiornamento del PTFP 2025-2027 elaborate secondo i criteri dell'art. 33 del DL 34/2019 :

Tabella 4_b – Risorse disponibili nel triennio 2025-2027 per integrazione PTFP			
	2025	2026	2027
capitolo 14000	2.517.242,81	2.517.242,81	2.517.242,81
cessazioni (*)	1.881.833,98	616.327,52	755.554,19
totale	4.399.076,79	3.133.570,34	3.272.797,01
cumulata	4.399.076,79	7.532.647,13	10.805.444,14
(*) Le economie dovute a cessazioni di personale afferiscono alle medesime missioni/programmi/capitoli assegnate al personale cessato			

Determinate le risorse disponibili sul bilancio preventivo finanziario 2025-2027 si rende necessario verificare i limiti attualmente esistenti sulla spesa del personale il cui rispetto permette di poter spendere le risorse.

3) Verifica limiti di spesa

3.a.1.

Art. 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019

L'art. 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019 ha innovato la disciplina concernente le facoltà assunzionali delle regioni legate al criterio del turnover introducendo un sistema flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

Il Decreto 3 settembre 2019 attuativo delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019 ha individuato le fasce demografiche e i valori soglia.

Pertanto, nel rispetto dei vigenti vincoli in materia di assunzioni a tempo indeterminato, nonché delle norme in materia di finanza pubblica e di spesa di personale, nel triennio 2025-2027 i limiti alle assunzioni sono legati alla sostenibilità finanziaria della spesa del personale misurata attraverso i valori soglia indicati dal Decreto 3 settembre 2019.

In base all'ultimo rendiconto approvato anno 2023, il rapporto della spesa del personale sulle entrate correnti, determinate ai sensi dell'art. 2 del Decreto 3 settembre 2019, è pari a 6,70%, inferiore al valore soglia pari all'11,5%:

spesa del personale consuntivo 2023 (a)	172.382.685,10
media Entrate 2021-2023 al netto Sanità - TPL - FCDE (b)	2.574.672.832,86
Rapporto (a)/(b)	6,70
Valore soglia Regione Toscana	11,50

Nella tabella 5 viene simulato il valore tendenziale dell'indicatore di cui all'art. 4 del decreto 3/9/2019 tenendo conto dei dati di bilancio del triennio 2025/2027, e del rendiconto 2023 (ultimo rendiconto approvato). La spesa del personale, rapportata alle entrate correnti, determina per ciascun anno compreso nel triennio 2025-2027 un valore dell'indicatore inferiore al valore soglia dell'11,5% e pertanto, è riconosciuta una capacità di spesa aggiuntiva per assunzioni a tempo indeterminato:

Tabella 5 - Simulazione valore soglia di spesa potenziale massima del personale			
Descrizione	2025	2026	2027
Spesa del personale - consuntivo 2023	172.382.685,10	172.382.685,10	172.382.685,10
Spese derivanti da PTFP anni precedenti GR	1.198.463,18	1.198.463,18	1.198.463,18
Spese derivanti da PTFP anni precedenti CR	332.721,44	332.721,44	332.721,44
Economie derivanti da cessazioni GR	- 3.075.567,31	- 5.251.449,85	- 8.142.494,14
Economie derivanti da cessazioni CR	- 216.820,90	- 443.062,20	- 735.331,29
Costi associati a PTFP 2025-2027 GR	6.287.423,51	6.653.245,20	7.229.180,28
Costi associati a PTFP 2025-2027 CR	783.462,25	815.550,85	936.458,34
Spesa presunta rinnovi contrattuali	3.699.537,27	7.399.074,55	11.419.246,90
Totale spesa personale stimata	181.391.904,55	183.087.228,28	184.620.929,81
Media entrate correnti 2021-2023(art. 2, lett b) Decreto 3/9/2019)	2.574.672.832,86	2.574.672.832,86	2.574.672.832,86
Valore soglia (art. 4 Decreto 3 settembre 2019)	7,05	7,11	7,17

Nella successiva tabella 6 si evidenziano i dati relativi alle percentuali di incremento, rispetto alla spesa del personale 2018 (€ 161.020.480), l'incremento in valore assoluto, la spesa teorica cumulata ed effettiva afferente ai piani occupazionali dal 2020 al 2024:

Tabella 6 - Percentuali di incremento in fase di prima applicazione dell'art.33 D.L. 34/2019 (art.5 DM 3 settembre 2019)					
Calcolo percentuale massima di incremento 2020-2024	2020	2021	2022	2023	2024
Percentuale massima di incremento (b)	10	15	18	20	25
Incremento in valore assoluto (a*b)	16.102.047,98	8.051.023,99	4.830.614,39	3.220.409,60	8.051.023,99
spesa teorica cumulata (2020-2024)	16.102.047,98	24.153.071,97	28.983.686,36	32.204.095,96	40.255.119,95
spesa	2.797.639,00	7.041.996,06	18.490.582,82	28.660.535,45	33.055.252,12

L'importo di € 33.055.252,12 relativo alla spesa delle assunzioni dei PTFP dal 2020 al 2024 è da portare in detrazione dal computo dell'art. 1, comma 557-quater, della L. 296/2006 ai sensi dell'art. 5 del Decreto 3 settembre 2019.

3.a.2. Art. 1, comma 557-quater, L. n. 296/2006

Nella tabella 7 è riportata la stima della spesa del personale nel triennio 2025-2027 al fine della verifica del limite di cui dell'art. 1, comma 557-quater, L. 296/2006:

Tabella 7 - Stima spesa del personale 2025-2027			
	2025	2026	2027
macroaggregato0101	224.578.729,97	208.169.475,67	210.658.224,10
borse di studio e tirocini formativi	118.200,00	118.200,00	118.200,00
IRAP	17.310.938,66	15.931.738,22	15.893.307,03
totale	242.007.868,63	224.219.413,89	226.669.731,13
FPVU	16.511.406,65	16.511.406,65	16.511.406,65
FPVE	35.317.542,09	16.511.406,65	16.511.406,65
saldo FPV	- 18.806.135,44	-	-
art. 5 del Decreto 3 settembre 2019	- 33.055.252,12	- 33.055.252,12	- 33.055.252,12
arretrati contrattuali	- 3.699.537,27	- 7.399.074,55	- 11.419.246,90
L.R. 22/2015	-33.507.150,94	- 33.507.150,94	- 33.507.150,94
totale a sottrarre	- 89.068.075,77	- 73.961.477,61	- 77.981.649,96
spesa potenziale massima	152.939.792,86	150.257.936,28	148.688.081,17

Il valore della spesa del personale stimata per ciascuno degli anni ricompresi nel triennio 2025-2027, è inferiore alla spesa potenziale massima come media del triennio 2011-2013, pari ad € 161.572.864.

4) Programmazione dei fabbisogni

Verificati il rispetto dei limiti alla spesa del personale a tempo indeterminato le risorse riportate nella tabella 4_b si traducono nella seguente programmazione dei fabbisogni di personale:

Tabella 8 - Piano assunzionale 2025-2027 - aggiornamento						
area	anno					
	2025		2026		2027	
	unità	valore	unità	valore	unità	valore
Dirigenti	3	186.374,10	3	186.374,10	3	186.374,10
Funzionari e EQ	59	1.967.460,61	59	1.967.460,61	59	1.967.460,61
istruttori	73	2.243.250,58	73	2.243.250,58	73	2.243.250,58
totale	135	4.397.085,29	135	4.397.085,29	135	4.397.085,29

L'aggiornamento si riferisce esclusivamente all'anno 2025, per il 2026 e 2027 resta fermo quanto deliberato con atti della GR n. 47 e n. 513 del 2025.

Alle unità riportate nella tabella 8 vanno aggiunte le 2 unità residue di area Funzionari ed EQ della L.R. n. 61/2024, per un costo pari ad € 68.995,30.

4.b – DL 25/2025

Il DL n. 25/2025 introduce una nuova disciplina per la gestione del personale nella Pubblica Amministrazione, intervenendo in modo incisivo su mobilità e comandi.

In base al comma 2-bis dell'art. 30 del D.Lgs n. 165/2001, come novellato dall'art. 3, comma 1, lett. c), del DL 25/2025, le amministrazioni pubbliche devono destinare almeno il 15% delle proprie facoltà assunzionali alle procedure di mobilità, privilegiando l'immissione in ruolo dei dipendenti in comando da altre amministrazioni della stessa area funzionale.

In sede di prima applicazione della norma revisionata, il comma 2 dello stesso art. 3 dispone che le amministrazioni inquadrino il personale proveniente da altre amministrazioni che ne abbia fatto richiesta e che si trovi in posizione di comando e abbia maturato, in tale posizione, almeno dodici mesi di servizio e conseguito una valutazione della performance pienamente favorevole, ad esclusione del personale comandato presso gli uffici di diretta collaborazione o equiparati, nei limiti delle facoltà assunzionali autorizzate a legislazione vigente¹.

Nella tabella 8 b è riportato il numero massimo di personale comandato che soddisfa i requisiti previsti dall'art. 3, comma 2, del DL n. 25/2025, ed il costo dell'eventuale relativa immissione nel ruolo regionale:

Tabella 8 b - Piano assunzionale 2025-2027 - personale comandato						
capitoli	2026		2027		2028	
	unità	valore	unità	valore	unità	valore
funzionari	7	249.090,88	7	249.090,88	7	249.090,88
istruttori	5	163.957,26	5	163.957,26	5	163.957,26
totale	12	413.048,13	12	413.048,13	12	413.048,13

Pur avviando l'amministrazione la procedura nel 2025 l'immissione in ruolo avrà decorrenza dal 2026.

La somma di 413.048,13 trova per gli anni 2026 e 2027 finanziamento sul bilancio preventivo finanziario 2025-2027 come segue:

- 24028/24098 per € 344.672,27
- 71002/71121 per € 68.375,86.

Gli anni 2028 e seguenti saranno finanziati in sede di predisposizione dei bilanci di competenza.

5) Lavori flessibili

L'art. 36, comma 2, del D.Lgs n. 165/2001 dispone che *“Le amministrazioni pubbliche possono stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro e contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato, nonché avvalersi delle forme contrattuali flessibili previste dal codice civile e dalle altre leggi sui rapporti di lavoro nell'impresa, esclusivamente nei limiti e con le modalità in cui se ne preveda l'applicazione nelle amministrazioni pubbliche. Le amministrazioni pubbliche possono stipulare i contratti di cui al primo periodo del presente comma soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dall'articolo 35.*

¹ In caso di mancata attivazione della predetta procedura di mobilità entro l'anno 2025, i comandi in essere presso l'amministrazione interessata cessano alla naturale scadenza e comunque non oltre il 30 aprile 2026 e non possono essere riattivati per diciotto mesi, nemmeno per personale diverso da quello cessato.

Oltre quanto previsto dall'art. 36, per poter procedere ad assunzioni a TD è necessario rispettare il limite fissato dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010. Nella tabella 9 è riportata la stima di tale limite per il triennio 2025-2027:

Tabella 9 - Spesa di personale a tempo determinato 2025-2027(art. 9, comma 28, D.L. 78/2010)						
	2009	art. 20 75/2017	stabilizzazioni	2025	2026	2027
Consiglio regionale						
Comparto	297.523,00	60.194,36	237.328,64	92.312,41	92.312,41	92.312,41
Dirigenza	137.623,00		137.623,00	273.947,81	273.947,81	273.947,81
Direttori	233.090,00		233.090,00			
Totale strutture amministrative	668.236,00		608.041,64	366.260,22	366.260,22	366.260,22
Organi politici	5.392.892,00		5.392.892,00	3.546.745,45	3.546.745,45	3.546.745,45
Totale Consiglio	6.061.128,00	60.194,36	6.000.933,64	3.913.005,67	3.913.005,67	3.913.005,67
Giunta regionale	2009			2024	2.024,00	2.024,00
Comparto	1.720.668,00	772.080,65	948.587,35	539.057,49	539.057,49	539.057,49
Dirigenza	2.796.605,00		2.796.605,00	3.190.277,28	3.190.277,28	3.190.277,28
Direttori	1.784.289,00		1.784.289,00			
Totale strutture amministrative	6.301.562,00	772.080,65	5.529.481,35	3.729.334,77	3.729.334,77	3.729.334,77
Organi politici	3.264.593,00		3.264.593,00	2.468.862,82	2.468.862,82	2.468.862,82
Totale Giunta	9.566.155,00		8.794.074,35	6.198.197,59	6.198.197,59	6.198.197,59
Totale spesa personale a tempo determinato	15.627.283,00		14.795.007,99	10.111.203,26	10.111.203,26	10.111.203,26
Giunta - co.co.co. - tirocini formativi-borse di studio	886.047,00		886.047,00	297.464,54	297.464,54	297.464,54
Consiglio - co.co.co. - tirocini formativi-borse di studio	59.967,00		59.967,00			
Totale spesa personale a tempo determinato e co.co.co.	16.573.297,00	832.275,01	15.741.021,99	10.408.667,80	10.408.667,80	10.408.667,80

Gli importi si riferiscono agli stanziamenti del bilancio preventivo 2025-2027 per il personale a tempo determinato e altri lavori flessibili.

5.a) personale etero finanziato

Le risorse stanziati nel bilancio finanziario 2025-2027 per il personale a tempo determinato etero finanziato (UE/Stato) sono riportate in tabella 10:

Tabella 10 - Stanziamenti 2025-2027 - personale a T.D. finanziato da terzi			
	2025	2026	2027
stanziato	3.776.045,76	1.135.689,00	867.553,37

Le risorse etero finanziate sono in deroga ai limiti di cui all'art. 9, comma 28, del DL 78/2010.

5.b) personale L. 178/2020

Nella tabella 11 è riportato lo stanziamento 2025, del bilancio 2025-2027, per il personale a tempo determinato assunto con risorse previste dall'art. 1, comma 701, della legge L. 30/12/2020, n. 178,

come integrata dall'art. 11, comma 8-quinquies, D.L. 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 febbraio 2023, n. 14:

Tabella 11 - Risorse stanziare personale TD L.178/200 (anno 2025)	
capitolo	stanziato
72139	77.788,44
72140	228.452,00
72141	84.395,12
72142	26.030,44
totale	416.666,00

5.c) Personale PNRR

Nella tabella 12 sono riportate le risorse disponibili per interventi previsti dal PNRR, ai sensi dell'art. 1 del D.L. 80/2021, il personale necessario per la realizzazione di tali interventi viene reclutato anche mediante contratti a tempo determinato e la relativa spesa è in deroga ai limiti di spesa previsti per il lavoro flessibile, ex art. 9, comma 28, DL 78/2010:

Tabella 12 - Risorse stanziare personale TD PNRR		
capitolo	2025	2026
43298	191.371,74	106.145,00
43299	54.139,05	30.028,41
43300	16.266,60	9.022,33
totale	261.777,39	145.195,74

Rispetto alla programmazione di cui alla delibera GR n. 47/2025 si segnalano i seguenti ulteriori fabbisogni di personale a tempo determinato:

- 1 unità di personale area Istruttori, costo pari ad € 33.848,25 a valere sul capitolo di bilancio n. 24136, bilancio di previsione finanziario 2025-2027;
- 1 unità personale di area Istruttori, per un ammontare di spesa pari a € 33.848,25, per la gestione dei programmi operativi dei fondi strutturali e altri progetti comunitari che trova finanziamento sui capitoli 12675-12676-12677-12678-12679-12680 del bilancio di previsione finanziario 2025-2027;
- 1 unità di area Istruttori con riferimento al progetto "Hub/Centri regionali I.A. Resilienza e Sicurezza del Territorio + 5G", con scadenza al 31/12/2026, per il quale sono assegnate alla Regione Toscana, in qualità di soggetto capofila, risorse per un ammontare pari a € 3.690.679,00 a valere sul Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui all'art. 239 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, come da determina del Direttore del Dipartimento per la Trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Decreto n. 35/2025 del 6/3/2025; tali risorse saranno acquisite sul bilancio regionale 2025-2027, annualità 2025 e 2026, a seguito di apposita variazione di bilancio.

Inoltre, come comunicato con nota del 16/06/2025 (acquisita con prot. n. AOOGRT/0497158/A.060 del 27/06/2025) del Commissario Straordinario alla Ricostruzione ai sensi dell'art. 20-ter del

decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61 convertito dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, la Regione Toscana, in virtù delle modifiche operate dal D.L. 7 maggio 2025, n. 65 all'art. 20-septies del citato D.L. n. 61/2023, è autorizzata al reclutamento di 1 unità di area Istruttori ed 1 unità di area Funzionari e dell'elevata qualificazione per una spesa per l'anno 2025 pari a € 52.746,00. In forza dell'ordinanza commissariale per l'attribuzione formale delle risorse di competenza, in corso di predisposizione al momento del presente aggiornamento, sarà disposta la variazione di bilancio per l'acquisizione di tali fondi vincolati sul bilancio di previsione 2025/2027.

5.d) Dottorati e Tirocini InPA

L'art. 2 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di attivare specifici progetti di formazione e lavoro per l'acquisizione di competenze di base e trasversali, nonché per l'orientamento professionale di diplomati e di studenti universitari, attraverso contratti di apprendistato, anche nelle more della disciplina dei rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro.

In attuazione di quanto previsto dalla disposizione normativa appena richiamata, con la disposizione di cui all'art. 3 del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 23 marzo 2022 è stato istituito il programma «Dottorati InPa». In tale programma è coinvolta anche, la Regione Toscana per l'attivazione di contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca finalizzati al conseguimento del dottorato di ricerca.

L'art. 2, comma 1, del citato decreto interministeriale del 23 marzo 2022, che istituisce il Programma «Tirocinio InPa» prevede che le Amministrazioni pubbliche che partecipano al programma possano «attivare tirocini curricolari della durata di sei mesi» connessi alla stesura della tesi di laurea per «promuovere l'orientamento professionale degli studenti universitari iscritti alle lauree magistrali oppure ad anni successivi al terzo delle lauree magistrali a ciclo unico.

Le assunzioni sono interamente finanziate con risorse statali.

La Regione Toscana per l'anno 2025 ha attivato tre Dottorati che trovano finanziamento sul bilancio 2025-2027, come segue:

Tabella 13 - Risorse stanziare dottorati in PA			
capitolo	2025	2026	2027
11569	87.725,76	87.725,76	83.583,16
11570	24.817,44	24.817,44	23.645,68
11571	7.456,80	7.456,80	7.104,50
totale	120.000,00	120.000,00	114.333,34

Le risorse stanziare nel bilancio preventivo 2025-2027 e riportate nella tabella 13 si riferiscono alla copertura di quattro progetti assegnati alla Regione Toscana, da precisare che un soggetto assegnatario ha rinunciato al dottorato la relativa economia che si determinerà per effetto della rinuncia dovrà essere restituita al soggetto finanziatore.

5.e) Tirocini formativi

È programmata l'attivazione di un tirocinio retribuito di formazione e orientamento ai sensi dell'art. 17 bis comma 2 lett. a) della l.r. 32/2002, in esito ovviamente ad apposita procedura selettiva, con

compenso mensile pari a 600 € al mese per la durata di un anno, oltre Irap e onere INAIL (da ripartire tra 2025 e 2026 con inizio presunto 01/12/2025 e fine 30/11/2026), come dettagliato nella tabella 14:

Tabella 14 - Tirocini formativi				
	2025	2026	totale	capitoli
Compenso	600	6600	7200	71196
IRAP	51	561	612	71198
INAIL	5	55	60	71895
totale	656,00	7.216,00	7.872,00	

Gli stanziamenti dei capitoli indicati nella tabella 14 fanno riferimento al bilancio preventivo finanziario 2025-2027

Metodologia di quantificazione utilizzata

Spesa del personale: i valori di riferimento sono gli stanziamenti della spesa di competenza per tutto il personale dipendente al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP come rilevati dal bilancio preventivo 2025-2027 (macroaggregato 0101 "Redditi da lavoro dipendente" del piano dei conti finanziario di cui all'art. 4 del decreto legislativo n. 118/2011) e alcuni codici di spesa del macroaggregato 1.03 (altri lavori flessibili: U1.03.02.12.001, U1.03.02.12.002, U1.03.02.12.003, U1.03.02.12.999).

PTFT precedenti, per la valorizzazione sono state considerate le medesime voci stipendiali di seguito indicate per le cessazioni.

Cessazioni: l'economia delle cessazioni è stata valorizzata considerando le cessazioni "certe" del triennio 2025-2027, dato rilevato al 04/06/2025, considerando le seguenti voci stipendiali: stipendio base, IVC, quota comparto imputata al bilancio, oneri previdenziali.

Si precisa che per cessazioni certe si intende quelle riferite a dipendenti che hanno già presentato per il triennio 2025-2027 le dimissioni dal servizio o dipendenti che nello stesso triennio raggiungeranno i limiti di età ordinamentale o di servizio per essere collocati a riposo d'ufficio.

Rinnovi contrattuali: sono stati calcolati secondo lo sviluppo dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) depurato dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici importati calcolati da un soggetto terzo come previsto dall'Accordo Interconfederali del 2018.

Risorse: le risorse stanziare sul capitolo 14000 sono finalizzate esclusivamente al finanziamento del piano occupazionale, su questo capitolo non è possibile impegnare e le risorse vengono stornate sulle diverse missioni e programmi al momento delle effettive assunzioni.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 7)

Delibera N 1125 del 04/08/2025

Proponente

EUGENIO GIANI

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Angelita LUCIANI

Direttore Paolo Ernesto TEDESCHI

Oggetto:

Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese (SNAI). Assegnazioni aggiuntive della Delibera CIPESS n. 41/2022 alle Aree interne del ciclo 2014-2020 ad integrazione degli Accordi di programma quadro già sottoscritti

Presenti

Eugenio GIANI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Schede intervento

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 1

A

Schede intervento

449c321424d8ab55ee669cae8d2f6de56680bfbddb33f879b13b3ed892ceac63

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023, in particolar modo l'obiettivo strategico "Promuovere la coesione territoriale e i luoghi della Toscana diffusa";

Vista la Legge Regionale n. 11 del 4 febbraio 2025 "Valorizzazione della Toscana Diffusa", la quale, come indicato nel preambolo, "rappresenta un nuovo concetto di sviluppo socio-economico-territoriale alla base del quale c'è principio che a tutti i cittadini toscani, indipendentemente da dove vivono, devono essere offerte le stesse opportunità e gli stessi livelli di servizi, a cominciare dai collegamenti materiali e immateriali. L'obiettivo è rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale attivando un insieme di strumenti volti a ridurre le disparità di sviluppo, non solo economico, tra diversi territori";

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 2 ottobre 2024 n.73, la relativa Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024 n.100 e le Integrazioni alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvate con Deliberazione del Consiglio regionale del 12 marzo 2025 n. 10 e del 28 aprile 2025 n.20, con particolare riferimento al Progetto Regionale 27 "Interventi nella Toscana diffusa" cui è connessa la Strategia regionale per le Aree interne (Obiettivo 4), che prevede la prosecuzione dell'attuazione degli Accordi di programma quadro (APQ) sottoscritti per le tre Aree interne della "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese" (SNAI) del ciclo 2014-2020, compreso l'utilizzo, secondo le modalità procedurali disposte dalle autorità nazionali competenti, delle risorse integrative assegnate con la Delibera Cipess n.41/2022;

Richiamato che la SNAI è stata avviata con l'Accordo di Partenariato sulla Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei per il periodo 2014-2020, per contrastare lo spopolamento e rilanciare lo sviluppo e i servizi nelle aree più lontane dai principali centri urbani, attraverso il sostegno alle strategie attivate in Aree interne appositamente selezionate, utilizzando le risorse della programmazione dei fondi Comunitari disponibili, insieme a risorse nazionali dedicate in Legge di stabilità;

Richiamato che l'art.1 comma 15 della Legge di stabilità 2014 ha individuato quale strumento attuativo di cooperazione interistituzionale l'Accordo di programma quadro (APQ), di cui all'art. 2 comma 203 lett. c) della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

Richiamata la Delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) n.9 del 28 gennaio 2015 "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi", così come modificata ed integrata dalla Delibera Cipe del 7 agosto 2017, n.80 che approva le modalità di attuazione della Strategia per le aree interne;

Dato atto che la Regione Toscana ha aderito alla SNAI 2014-2020 ed ha individuato tre Aree interne, ovvero "Casentino e Valtiberina", "Garfagnana, Lunigiana, Media valle del Serchio, Appennino Pistoiese" e "Valdarno e Valdisieve, Mugello, Val Bisenzio", che hanno definito le proprie Strategie d'Area, attuate mediante gli Accordi di programma quadro di seguito richiamati, tra Regione Toscana, Capofila dell'Area interna interessata, Agenzia per la Coesione Territoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri ed altre Autorità nazionali competenti sugli interventi previsti:

- APQ “Area interna Casentino e Valtiberina: Toscana d’Appennino Monti dello spirito” approvato con DPGR n.46 del 13.03.2018;
- APQ “Area interna Garfagnana - Lunigiana – Media valle del Serchio - Appennino Pistoiese” approvato con DPGR n.151 del 30.11.2020;
- APQ “Area interna Valdarno e Valdisieve, Mugello, Val Bisenzio” approvato con DPGR n.50 del 30.03.2022;

Dato atto che l’attenzione per l’ampliamento e il rafforzamento della SNAI è stata confermata dal legislatore nazionale mediante la previsione di stanziamenti aggiuntivi, che sono stati assegnati nel corso del 2022 in sede di Delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess);

Vista la Delibera Cipess n.41 del 2 agosto 2022, pubblicata in G.U. il 28 novembre 2022, ad oggetto “Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Riparto finanziario. Indirizzi operativi. Attuazione dell’art. 58 del decreto-legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021”, che assegna 21,6 milioni di euro in favore delle 72 Aree interne selezionate nel ciclo 2014-2020, per un importo di 300 mila euro per ciascuna Area, ad integrazione del finanziamento degli APQ sottoscritti con prioritario riferimento ai servizi istruzione, mobilità e salute, per nuovi interventi e/o per il rafforzamento di interventi già presenti nei medesimi APQ;

Visto il D.L. 19 settembre 2023, n. 124 convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 162 recante “Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione” con particolare riferimento all’art. 7 “Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne”, e sue ss.mm.ii;

Visto il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI), approvato in data 9 aprile 2025 dalla Cabina di Regia istituita ai sensi del D.L. 19 settembre 2023, art. 7, che conferma le assegnazioni già disposte con la Delibera Cipess n. 41/2022;

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale n.200 del 25/02/2019 che approva le modalità di attuazione degli Accordi di programma quadro (APQ) nell’ambito della SNAI, ai sensi della Delibera Cipe n.9/2015 s.m.i., in particolare l’Allegato A “Disciplinare per l’attuazione degli interventi a valere sulla Legge di Stabilità di competenza regionale” ove sono individuate le attività e i soggetti coinvolti, tra cui le funzioni relative all’istruttoria delle domande presentate da parte del dirigente responsabile del Settore regionale competente per l’attuazione di ciascun intervento previsto nell’APQ;

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale n.1268 del 6 novembre 2023 ad oggetto “Strategia regionale per le aree interne 2021-2027. Formazione degli organismi di governance”, con la quale si istituiscono l’Autorità responsabile per le Aree interne (ARAI), che si avvale del Settore Autorità di gestione FESR quale struttura di coordinamento e gestione operativa, ed il Comitato di governance unico per le aree interne, nel quale sono confluite le funzioni e i compiti del Nucleo tecnico 2014-2020;

Dato atto:

- che con nota prot. AICT.REGISTRO UFFICIALE.U.0007532 del 16/03/2023 l’Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), responsabile del coordinamento della SNAI 2014-2020, ha chiesto alle Regioni di inviare le proposte di utilizzo, nell’ambito degli APQ già sottoscritti, delle assegnazioni aggiuntive di cui alla Delibera Cipess n.41/2022, d’intesa con le Aree di riferimento;
- che il settore Autorità di gestione FESR, a seguito delle interlocuzioni con i Capofila d’Area

interna e con i Settori regionali competenti in ambito istruzione, mobilità e salute, ha trasmesso all'Agenzia per la Coesione Territoriale, con PEC prot. RT n. 0297938 del 22/06/2023, le proposte di utilizzo delle risorse aggiuntive delle tre Aree, corredate dalle schede intervento utilizzate per l'Allegato 2 A degli APQ che nel caso di integrazione di interventi esistenti vengono aggiornate mentre nel caso di nuovi interventi sono redatte *ex novo*;

- che con nota prot. AICT.REGISTRO UFFICIALE.U.0021651 dell'11/07/2023 l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha avviato la procedura di consultazione in forma scritta del Tavolo dei sottoscrittori degli APQ, chiedendo ai Ministeri competenti *ratione materiae* (Salute, Istruzione, Trasporti) di esprimersi in merito alle proposte pervenute;

Vista la nota prot. AICT.REGISTRO UFFICIALE.U.0032577 del 20/11/2023 con la quale l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha comunicato l'elenco dei progetti che hanno ricevuto il nulla osta delle Amministrazioni centrali e che risultano approvati ed eseguibili:

Area Casentino

- o 1.1 - Potenziamento dei servizi per l'emergenza /urgenza
(*Risorse aggiuntive per l'intervento in APQ: euro 20.000 - Ambito salute*)
- o 6.2 - Trasporto scolastico per sostenere la conoscenza e l'esperienzialità del territorio
(*Risorse aggiuntive per l'intervento in APQ: euro 50.000 - Ambito mobilità*)

Area Valdarno

- o M6 - Potenziamento del sistema di trasporto pubblico Trasporto a chiamata
(*Risorse aggiuntive per l'intervento in APQ: euro 200.000- Ambito mobilità*)
- o M8 - Potenziamento del sistema di trasporto pubblico- Nuova Linea TPL
(*Risorse aggiuntive per l'intervento in APQ: euro 70.000 - Ambito mobilità*)

Considerato che sulle proposte trasmesse in ambito istruzione sono state formulate osservazioni dal Ministero competente e che non è pervenuto riscontro dall'Agenzia per la Coesione Territoriale in relazione alla proposta inerente all'assistenza tecnica dell'APQ Valdarno;

Dato atto che l'Agenzia per la Coesione Territoriale è stata soppressa dal 1 dicembre 2023, ai sensi del DPCM 10 novembre 2023, e le relative funzioni sono state trasferite al Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud (d'ora innanzi Dpcoes);

Considerato che sono intercorse interlocuzioni con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e che le Aree Casentino e Garfagnana hanno rimodulato le loro proposte procedendo come segue:

- l'Area Casentino ha inviato la proposta progettuale aggiornata con PEC RT prot. 0627539 del 03/12/2024, sulla quale il settore Educazione e Istruzione della Regione Toscana ha rilasciato il nulla osta con prot. RT n. 0661731 del 20/12/2024;
- l'Area Garfagnana ha provveduto ad inviare le proposte di intervento aggiornate con PEC prot. RT n. 0173489 del 15/03/2024 e prot. RT n. 0566530 del 29/10/2024, sulle quali il Settore Educazione e Istruzione e il Settore Trasporto Pubblico Locale su Gomma – Osservatorio Mobilità della Regione Toscana hanno rilasciato il nulla osta rispettivamente con prot. RT n. 0468717 del 30/08/2024 e prot. RT n. 0571360 del 31/10/2024 per quanto di propria competenza;

Vista la PEC prot. RT n. 0665239 del 23/12/2024 con la quale il settore Autorità di gestione FESR ha trasmesso al Dpcoes le proposte progettuali aggiornate delle Aree Casentino e Garfagnana;

Considerato che il Dpcoes ha provveduto ad inoltrare le proposte di intervento integrative al Tavolo dei Sottoscrittori con nota prot. DPCOE-0001641-P-30/01/2025, integrata con nota prot. DPCOE-

0002280-P-10/02/2025, acquisite al protocollo regionale rispettivamente con prot. n. 0065135 del 31/01/2025 e n. 0098773 del 11/02/2025;

Dato atto che le proposte di utilizzo delle risorse aggiuntive trasmesse al Dpcoes e in corso di istruttoria da parte delle Amministrazioni centrali sono:

Area Casentino

- o 2.1 - La rete dei servizi per l'infanzia in montagna
(*Risorse aggiuntive per l'intervento in APQ: euro 230.000,00 - Ambito Istruzione*)

Area Garfagnana

- o A2.1.1 – Smart mobility – Studio ed analisi
(*Risorse aggiuntive per l'intervento in APQ: euro 25.000,00 - Ambito Mobilità*)
- o A2.1.2 – Smart mobility – Intervento operativo
(*Risorse aggiuntive per l'intervento in APQ: euro 70.000,00 - Ambito Mobilità*)
- o C2.1 – “Il Giardino dell’armonia” Un’aula per tutti
(*Risorse aggiuntive per l'intervento in APQ: euro 30.000,00 - Ambito Istruzione*)
- o C3.1.a - Ludoteche di Montagna - Garfagnana
(*Nuovo intervento: euro 66.700,00 - ambito Istruzione*)
- o C3.1.b – Ludoteche di Montagna - Lunigiana
(*Nuovo intervento euro 39.160,00 - ambito Istruzione*)
- o C3.1.c - Ludoteche di Montagna – Media Valle del Serchio
(*Nuovo intervento: euro 19.570,00 - ambito Istruzione*)
- o C3.1.d - Ludoteche di Montagna – Appennino Pistoiese
(*Nuovo intervento: euro 19.570,00 - ambito Istruzione*)
- o F1.1b - Supporto all’attuazione della Strategia
(*Risorse aggiuntive per l'intervento in APQ: euro 30.000,00 - Assistenza tecnica*)

Area Valdarno

- o AT2 - Azione di sistema Assistenza tecnica
(*Risorse aggiuntive per l'intervento in APQ: euro 30.000,00 - Assistenza tecnica*)

Considerato che il Dpcoes, con la nota prot. DPCOE-0010747-P-12/05/2025, ha comunicato che con riferimento alle risorse integrative, previa positiva istruttoria di ciascuna proposta, non è prevista una procedura di aggiornamento dell'APQ tramite Addendum;

Considerato quindi che, nelle more dell'approvazione da parte del Tavolo dei Sottoscrittori, si ritiene necessario prendere atto degli interventi a valere sulle risorse integrative della Delibera Cipess n.41/2022 sopra elencati;

Visto l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale vengono riportate le schede intervento istruite dai Settori regionali competenti e trasmesse al Dpcoes relative all'utilizzo delle assegnazioni aggiuntive destinate dalla Delibera Cipess n.41/2022 a ciascuna Area interna 2014-2020, comprensive delle quattro schede approvate ed eseguibili (Area Casentino: interventi 1.1 e 6.2; Area Valdarno: interventi M6 e M8) e delle schede in istruttoria relative all'integrazione di interventi esistenti in APQ e a nuovi interventi;

Considerato che per gli interventi di cui alle schede sopra menzionate si applicano le disposizioni della Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 e ss.mm.ii e le modalità di gestione e controllo di cui al “Disciplinare per l'attuazione degli interventi a valere sulla Legge di Stabilità”, Allegato A alla Delibera di Giunta Regionale n.200/2019;

Dato atto che, ai fini del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario degli interventi l'Amministrazione regionale provvederà, tramite il sistema informativo SIARTEA, all'aggiornamento delle relative informazioni in BDU;

Dato che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio regionale, in quanto il trasferimento delle risorse sarà disposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze direttamente in favore dei soggetti beneficiari degli interventi finanziati;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 24/07/2025;

Tutto quanto sopra premesso,

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1. di prendere atto delle schede intervento contenute nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, relative all'utilizzo delle assegnazioni aggiuntive destinate dalla Delibera Cipess n.41/2022 a ciascuna Area interna 2014-2020 ("Casentino e Valtiberina"; "Garfagnana, Lunigiana, Media valle del Serchio, Appennino Pistoiese"; "Valdarno e Valdisieve, Mugello, Val Bisenzio"), riferite all'integrazione di interventi presenti in APQ e a nuovi interventi, di seguito elencati per Area:

Area Casentino

- o 1.1 - Potenziamento dei servizi per l'emergenza /urgenza
(Risorse aggiuntive per l'intervento in APQ: euro 20.000 - Ambito salute)
- o 2.1 - La rete dei servizi per l'infanzia in montagna
(Risorse aggiuntive per l'intervento in APQ: euro 230.000,00 - Ambito Istruzione)
- o 6.2 - Trasporto scolastico per sostenere la conoscenza e l'esperienzialità del territorio
(Risorse aggiuntive per l'intervento in APQ: euro 50.000 - Ambito mobilità)

Area Garfagnana

- o A2.1.1 – Smart mobility – Studio ed analisi
(Risorse aggiuntive per l'intervento in APQ: euro 25.000,00 - Ambito Mobilità)
- o A2.1.2 – Smart mobility – Intervento operativo
(Risorse aggiuntive per l'intervento in APQ: euro 70.000,00 - Ambito Mobilità)
- o C2.1 – “Il Giardino dell’armonia” Un’aula per tutti
(Risorse aggiuntive per l'intervento in APQ: euro 30.000,00 - Ambito Istruzione)
- o C3.1.a - Ludoteche di Montagna - Garfagnana
(Nuovo intervento: euro 66.700,00 - ambito Istruzione)
- o C3.1.b – Ludoteche di Montagna - Lunigiana
(Nuovo intervento euro 39.160,00 - ambito Istruzione)
- o C3.1.c - Ludoteche di Montagna – Media Valle del Serchio
(Nuovo intervento: euro 19.570,00 - ambito Istruzione)
- o C3.1.d - Ludoteche di Montagna – Appennino Pistoiese
(Nuovo intervento: euro 19.570,00 - ambito Istruzione)
- o F1.1b - Supporto all’attuazione della Strategia
(Risorse aggiuntive per l'intervento in APQ: euro 30.000,00 - Assistenza tecnica)

Area Valdarno

- o M6 - Potenziamento del sistema di trasporto pubblico Trasporto a chiamata

(Risorse aggiuntive per l'intervento in APQ: euro 200.000- Ambito mobilità)

- o M8 - Potenziamento del sistema di trasporto pubblico- Nuova Linea TPL

(Risorse aggiuntive per l'intervento in APQ: euro 70.000 - Ambito mobilità)

- o AT2 - Azione di sistema Assistenza tecnica

(Risorse aggiuntive per l'intervento in APQ: euro 30.000,00 - Assistenza tecnica)

2. di prendere atto che sono eseguibili gli interventi integrativi degli APQ dell'Area Casentino, con codici 1.1 e 6.2, e dell'Area Valdarno, con codici M6 e M8, per i quali è stata comunicata l'approvazione da parte del Dipartimento per le Politiche di coesione e per il Sud;

3. di dare atto che gli interventi integrativi dell'APQ Garfagnana con codici A.2.1.1, A2.1.2, C2.1, C3.1a, C3.1b, C3.1c, C3.1d e F1.1b, dell'APQ Casentino con codice 2.1 e dell'APQ Valdarno con codice AT2, saranno eseguibili, relativamente all'utilizzo delle risorse aggiuntive della Delibera Cipess n.41/2022, a seguito della comunicazione di approvazione da parte del Dipartimento per le Politiche di coesione e per il Sud, recependo eventuali adeguamenti delle schede intervento richiesti dal Tavolo dei sottoscrittori;

4. di dare atto che per gli interventi integrativi degli APQ si applicano le disposizioni della Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 e ss.mm.ii e le modalità di gestione e controllo di cui al "Disciplinare per l'attuazione degli interventi a valere sulla Legge di Stabilità", Allegato A alla Delibera di Giunta Regionale n.200/2019;

5. di dare mandato all'Autorità responsabile per le aree interne individuata nel Direttore della "Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione", avvalendosi dell'Autorità di gestione FESR, di provvedere agli adempimenti necessari per l'aggiornamento delle informazioni relative agli interventi integrativi degli APQ ai fini del monitoraggio in BDU tramite il sistema informativo SIARTEA, nonché di trasmettere il presente atto ai Capofila delle Aree interne 2014-2020;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio regionale, in quanto il trasferimento delle risorse sarà disposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze direttamente in favore dei soggetti beneficiari degli interventi finanziati;

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
ANGELITA LUCIANI

Il Direttore
PAOLO ERNESTO TEDESCHI

Allegato A

SCHEDE INTERVENTO – APQ CASENTINO VALTIBERINA
Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese (SNAI)
Delibera CIPESS n. 41/2022 - Assegnazione risorse integrative alle Aree interne del
ciclo 2014-2020

1	Titolo	1.1 Potenziamento dei servizi per l'emergenza/urgenza		
2	Costo e copertura finanziaria	155.000,00 così ripartite: 135.000,00 Legge di Stabilità 20.000,00 Delibera CIPESS n. 41/2022		
3	Analisi delle voci di spesa	Legge Stabilità	Formazione	5.000,00
		Legge Stabilità	Acquisto DAE e massaggiatori	145.000,00
		Legge Stabilità	Attività di promozione	5.000,00
4	CUP	D19D17001230001		
5	Oggetto dell'intervento	Potenziamento dei servizi per l'emergenza/urgenza. L'acquisto dei DAE è un intervento di estensione della strumentazione già presente nei territori, mentre l'acquisto dei massaggiatori cardiaci è un servizio complementare.		
6	Localizzazione dell'intervento	Comuni periferici ed ultra-periferici		
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'azione è del tutto coerente con il Piano Sanitario Sociale Integrato Regionale 2012-2015, punto 2.3.2 e 6.3.5. Il progetto si configura quale intervento di riequilibrio concordato con le comunità. Il progetto si collega con gli interventi previsti nel progetto 1.2 Rete infermieristica di comunità e ne sarà data ampia pubblicizzazione alla cittadinanza.		
8	Descrizione dell'intervento	Una delle caratteristiche dei territori fragili, periferici ed ultra-periferici, è la distanza dagli ospedali di vallata. Il tempo che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale operativa del 118 e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto è pari a 25 minuti, contro una media di 14 minuti per la Toscana e 16 minuti per l'Italia. La nuova riorganizzazione dei servizi di emergenza/urgenza, così come è stata approvata nei Patti Territoriali, prevede in Casentino a partire dal 1° giugno 2016 l'attivazione di nuovi servizi: n. 1 auto medica h 24, n. 2 BLSO alto e basso Casentino, n. 1 autoambulanza infermierizzata, n. 1 piazzola elisoccorso accreditata per volo notturno. Mentre, in Valtiberina è presente n. 1 ambulanza medicalizzata h 24, che sarà sostituita da automedica a fine settembre 2016, n. 2 BLSO con sede a Badia Tedalda e n. 2 piazzole elisoccorso accreditate per volo notturno in Sestino e Sansepolcro. A questa si affianca il servizio di Telemedicina pienamente utilizzato dall'Az. USL TSE dal 2015. In particolare sono già attivi i servizi di tele diagnosi e teleconsulto. Si precisa, inoltre, che dal 1° giugno 2016 è stata attivata anche la possibilità di teleconsulto con la AOUS per problematiche di dissecazione dell'aorta, oltre che la trasmissione delle immagini ecografiche dalla Pediatria del PO1 (San Donato) e la Fondazione Monasterio. Nell'ottica di mantenere ed accrescere la risposta assistenziale nel campo dell'emergenza urgenza, potenziando l'organizzazione dei servizi così come proposta nei Patti Territoriali, l'intervento in oggetto si pone l'obiettivo di integrare i servizi di emergenza/urgenza attualmente esistenti tramite a: 1. l'acquisto di n. 18 defibrillatori da installare in tutte le scuole primarie e secondarie, nonché in tutti i centri di aggregazione sportivi e sociali 2. l'acquisto di 5 massaggiatori meccanici 3. la formazione dei volontari a cura dell'Azienda Sanitaria. Da un'analisi condotta dall'Az. USL TSE emerge che vi sono già esperienze attivate in Regione Toscana, in particolare nell'area vasta centro e nell'area del 118 di Pistoia, nonché nel territorio della Provincia di Arezzo, che rispondono ai bisogni del servizio di emergenza/urgenza così come proposti nel presente progetto. Nell'area strategia vi sono 25 scuole tra primaria e secondaria e circa 30 strutture tra palestre e campi sportivi. Nell'ambito dei Comuni della Strategia d'Area vi sono zone e località con una copertura non sufficiente rispetto alla presenza dei DAE. Il costo di un defibrillatore tra acquisto e installazione è pari ad € 2.500 circa (gara Unione dei Comuni € 2.539,86). Il costo di un massaggiatore meccanico è pari ad €		

UDCM ACQUERITI LAD PRO 0227084338 16/05/2023 ore 14:29 Classifica F.060.060.01.1 8 Fas

		15.860 circa (gara Unione dei Comuni € 15.558,11).. Per il corretto funzionamento occorre una adeguata formazione nonché un aggiornamento costante da parte del personale specializzato della Azienda Usl. I soggetti attuatori sono identificati da una parte nell'Azienda Sanitaria locale che, attraverso il proprio personale specializzato, curerà la formazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie, dall'altra nella popolazione scolastica, comprensiva di alunni e docenti, nonché dai cittadini, singoli o associati (si pensi alle società sportive o ai centri sociali o alle associazioni di volontariato) che seguiranno i corsi al fine di poter gestire il defibrillatore ed il massaggiatore meccanico in maniera corretta e tempestiva. L'Unione dei Comuni curerà l'acquisto e la posa in opera delle apparecchiature, in collaborazione con i Comuni dell'Area, nonché il calendario degli incontri per la formazione. Le risorse di cui alla Delibera CIPESS n. 41/2022 consentiranno il potenziamento dell'azione consentendo un incremento della fornitura dei DAE pari a circa il 44%.
9	Risultati attesi	A. Aumento/consolidamento/qualificazioni dei servizi di cura socio- educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta dei servizi sanitari territoriali.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	A.1.% di incremento della copertura del servizio (defibrillatori e massaggiatori) sulla popolazione Baseline: 0% - Target: 43% Fonte dati: Dati amministrativi di fonte ASL (Banca dati emergenza/urgenza) A.1.1. Numero defibrillatori e massaggiatori Baseline: 0 - Target: 26 DAE e 5 MASSAGGIATORI Fonte dati: Dati amministrativi di fonte ASL (Banca dati emergenza/urgenza)
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.Lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	L'attività viene svolta elaborando uno specifico piano da adottare prima dell'avvio della attività che esplicita: 1) i tempi di rilevazione degli indicatori di tipo quantitativo e/o di tipo qualitativo; 2) i portatori di interesse da coinvolgere nel processo valutativo; 3) il crono programma delle attività di monitoraggio in itinere ed ex post; 4) i prodotti del lavoro delle diverse fasi del processo di monitoraggio e valutazione.
13	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione di fattibilità tecnica ed economica
14	Soggetto attuatore/Beneficiario	Unione dei Comuni
15	Responsabile dell'attuazione/RUP	Unione dei Comuni, Dr.ssa Daniela Nocentini

UDCM ACQUERTI AD BPO 0227494-338 16/05/2023 ore 14:29 Classifica F.060.060.01. 8 Fas

Tipologie di spesa		
Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Personale/Servizi/Buoni servizio		0
Formazione/consulenza		5.000
Beni materiali ed imm.		145.000
Incentivi alle imprese e privati		0
Incentivi ai partecipanti		0
Acquisto edifici		0
Opere		0
Studi e ricerche		0
Spese generali		0
Attività di promozione		5.000

Cronoprogramma delle attività																														
Fasi/Tempo	2017						2018						2019						2020						2021					
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione (attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione)																														
Progettazione definitiva (solo per lavori)																														
Progettazione esecutiva (solo per lavori)																														
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi																														
Esecuzione																														
Collaudo/ Funzionalità																														

Fasi

Cronoprogramma delle attività																														
Fasi/Tempo	2022						2023																							
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6																		
Progettazione (attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione)																														
Progettazione definitiva (solo per lavori)																														
Progettazione esecutiva (solo per lavori)																														
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi																														
Esecuzione																														
Collaudo/ Funzionalità																														

UDCM ACQUISIT LAD PROT. 0222494 Data 16/05/2023 ore 14:28 Classifica F.06d.06d.0101

Cronoprogramma finanziario							
Costo Totale	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
155.000,00							155.000,00

1	Titolo	2.1 La rete dei servizi per l'infanzia in montagna		
2	Costo e copertura finanziaria	1.116.824,00 così ripartite: POR FSE, Attività B.2.1.2.A 305.000,00 Legge di stabilità 263.903,00 230.000,00 Delibera CIPESS n. 41/2022 Rette famiglie 317.921,00		
3	Analisi delle voci di spesa	POR FSE, Attività B.2.1.2.A 305.000,00 Rette famiglie 317.921,00 Legge di stabilità 173.903,00 Delibera CIPESS n. 41/2022 230.000,00	Costo del personale (educativo e ausiliario) Coordinamento pedagogico	1.026.824,00
		Legge di stabilità	Formazione del personale MIUR	20.000,00
		Legge di stabilità	Acquisto arredi e materiale didattico	70.000,00
4	CUP	D59G17001160005		
5	Oggetto dell'intervento	Attivazione della rete dei servizi per l'infanzia in montagna: 2.1.1 La rete degli asili nido di montagna: 2.1.2 Attivazione sistema integrato 0-6 2.1.3 Attivazione sperimentazione asilo nel bosco		
6	Localizzazione dell'intervento	2.1.1 La rete degli asili nido di montagna: - Unione dei Comuni del Casentino (Chiusi della Verna e Montemignao) - Caprese Michelangelo - Badia Tedalda - Sestino - Altri Comuni dell'area progetto (<i>da definire</i>) 2.1.2 Attivazione sistema integrato 0-6 Una prima sperimentazione sarà attivata nel Comune di Chiusi della Verna, nel Comune di Chitignano e nel Comune di Talla, i cui plessi sono compresi nell'Istituto Comprensivo di Castel Focognano Saranno valutate altre attivazione sulla base dei bisogni rilevati. 2.1.3 Il sito di sperimentazione sarà individuato in un percorso partecipato con gli istituti scolastici e con i potenziali genitori interessati al servizio.		
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il progetto è coerente con l'intera strategia potenziando i servizi educativi ai fini della permanenza delle famiglie nei Comuni periferici e ultra periferici, oltre che con gli interventi della strategia 2.3 Per una nuova didattica: l'apprendimento cooperativo e 2.5 Casentino Valtiberina: centro di competenza della scuola di qualità. Inoltre, è coerente con "Le Aree Interne nel contesto de "La Buona Scuola" - Linee guida per gli interventi nelle aree-progetto".		
8	Descrizione dell'intervento	L'obiettivo mira a potenziare e qualificare in senso innovativo i servizi educativi . L'intervento " La rete dei servizi per l'infanzia in montagna " si articola in tre sub interventi distinti: 2.1.1 la rete degli asili nido di montagna Il progetto propone l'attivazione di nidi in rete tra più Comuni, con formule contemplate dalla normativa vigente. La costituzione di una rete integrata dei servizi educativi , adottando un'organizzazione dei nidi "a ragnatela", mediante un collegamento operativo funzionale tra nidi, sia a livello di utenza che di educatori, consente di ovviare alle difficoltà che possono presentarsi su un territorio dove non vi è un'agevole percorribilità e rapidità nei trasporti e negli spostamenti degli utenti da una località all'altra. Sarà adottato un unico quadro di riferimento		

regolamentare e organizzativo nei comuni che presentano utenza target ridotta, proponendo la **sperimentazione di formule integrate nido-scuola dell'infanzia** (sistema integrato 0-6). Questo presupporrà la realizzazione di possibili interventi di adeguamento strutturale degli spazi adibiti ad accogliere i bambini in età da nido e scuola dell'infanzia.

Non saranno attivate nuove strutture, ma i nidi saranno accolti all'interno delle scuole materne e primarie già esenti, riqualificando spazi. Pur inseriti in strutture scolastiche, gli spazi adibiti a nido saranno separati, con l'individuazione di locali appositamente dedicati, con arredi adeguati per il target dei bambini (0-3 anni).

Soggetto beneficiario: Unioni dei Comuni e/o Comuni.

Rette: sono previste a carico delle famiglie le rette per la frequenza e per i pasti dei bambini.

Il potenziamento dei servizi potrà riguardare l'attivazione di una sezione lattanti in uno dei Comuni periferici con accesso consentito a tutti i bambini residenti nell'area progetto, che non contempla questo servizio al momento della formulazione della Strategia d'Area.

Localizzazione: vedi campo di dettaglio.

La normativa di riferimento è la L.R. 32/2002 ed il relativo regolamento attuativo n. 41/R del 30 luglio 2013. Si connoteranno come servizi educativi, per piccoli gruppi di bambini, realizzato con personale educativo presso il plesso scolastico. I nidi potranno essere attivati con almeno cinque bambini iscritti, che abbiano compiuto i tre mesi di età e che non abbiano compiuto i tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno educativo di iscrizione.

Il servizio potrà garantire un'apertura dalle 7.30 alle 16.30, dal mese di settembre al mese di luglio, in tale senso potenziando l'offerta educativa, anche in termini di calendario scolastico.

Target:

- Bambini 0-3 anni
- Genitori per conciliare i tempi di vita lavorativa e familiare

Le risorse di cui alla Delibera CIPESS n. 41/2022 consentiranno il potenziamento dell'azione consentendo la continuità dei servizi per gli a.s. 2023-2024 e 2024-2025, 2025-2026.

2.1.2: Attivazione sistema integrato 0-6

Si propone l'attivazione di una sperimentazione di sistema integrato 0-6. Il progetto educativo dovrà essere previsto nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle Istituzioni Scolastiche e potrà essere sperimentato in strutture organizzative verticali (scuola dell'infanzia, scuola primaria e/o scuola secondaria di 1° grado); nel progetto si prevederà l'assegnazione, attraverso la richiesta all'Ufficio Scolastico Regionale di organico potenziato di un docente di scuola primaria con titolo di studio che consente l'insegnamento nella scuola dell'Infanzia (plesso di Corezzo nel Comune di Chiusi della Verna).

Nei contesti con utenza debole, si prevederà inoltre l'attivazione di una sezione di scuola dell'infanzia (anche in assenza dei parametri numerici per la costituzione di una sezione così come previsti dalla norma), destinando spazi attrezzati per l'accoglienza dei bambini assegnando, in accordo con l'USR Toscana, un docente con titolo di studio valido per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia senza richiesta di risorse in organico aggiuntive.

All'interno dell'organico di fatto stabilito dall'Ufficio Scolastico Regionale, i dirigenti scolastici assegneranno i docenti ai plessi della scuola primaria nella scuola dell'infanzia, se in possesso del titolo di studio, per quanto di loro competenza, all'interno di una progettazione condivisa e concordata con gli Organi collegiali

Inoltre, nel plesso di Montemignaio, unica esperienza attualmente attiva nell'area di "Scuola senza zaino", si propone l'implementazione del prolungamento dell'orario sia per la scuola dell'infanzia, che per la scuola primaria, attraverso l'organizzazione di un servizio fornito da operatori esterni assegnati al plesso.

Target:

		- Bambini 0-6 anni - Genitori per conciliare i tempi di vita lavorativa e familiare Localizzazione: Plessi degli Istituti Comprensivi Statali siti in Comune periferici ed ultra periferici Le risorse di cui alla Delibera CIPESS n. 41/2022 consentiranno il potenziamento dell'azione consentendo la continuità dei servizi per gli a.s. 2023-2024 e 2024-2025, 2025-2026. 2.1.3: Asilo nel bosco L'obiettivo è l'attivazione all'interno di una sezione o due sezioni di scuola dell'infanzia in uno o due istituti comprensivi dell'Area, di percorsi didattici delineati dalla metodologia specifica "Asilo nel bosco", anche con il coinvolgimento delle famiglie in fase progettuale. La didattica "Asilo nel bosco" si caratterizza con un'esperienza educativa che si sviluppa essenzialmente all'aperto: si passa "dalla centralità del maestro e del programma a quella del bambino" nella relazione con l'ambiente esterno che lo circonda. L'attività all'aria aperta costituisce la norma e non l'eccezione. L'obiettivo, è quello di vivere la natura, a contatto con l'ambiente boschivo e rurale. Infatti, nella proposta educativa sarà data molta importanza all'esperienza diretta come strumento di conoscenza. Target: - Bambini 3-6 anni - Genitori per conciliare i tempi di vita lavorativa e familiare Localizzazione: da definire a seguito del percorso di progettazione partecipata.
9	Risultati attesi	A. Aumento/consolidamento/qualificazioni dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia e potenziamento della rete
10	Indicatori di realizzazione e risultato	A.10 Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) in percentuale sul totale della popolazione in età 0-3 anni Baseline: 7,73% - Target: 9,23% Fonte dati: ISTAT Indagine su interventi e servizi sociali dei comuni A.10.1 % incremento posti disponibili Baseline: 0% - Target: 15%-21% Fonte dati: Rilevazione diretta
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Per quanto concerne gli interventi a valere sul POR FSE: Bando Per quanto concerne gli interventi a valere sulla Legge di stabilità: Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.Lgs. 50/2016. Bando per l'accesso ai buoni servizio Per le risorse relative alla Delibera CIPES 41/2022, le risorse saranno destinate al costo del personale educativo. Tenuto conto del nuovo contratto collettivo del lavoro delle cooperative sociali in vigore nel 2024, sarà applicata la tariffa oraria di € 25,23 lordi. Le ore/persona totali svolte nei servizi dell'area progetto negli anni educativi indicati saranno pari a circa 9.116.
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando
13	Progettazione attualmente disponibile	Per quanto concerne gli interventi a valere sul POR FSE: Non pertinente Per quanto concerne gli interventi a valere sulla Legge di stabilità: Progettazione di fattibilità tecnica ed economica
14	Soggetto attuatore/Beneficiario	Per quanto concerne gli interventi a valere sul POR FSE: Soggetto attuatore Regione Toscana/ Beneficiari: Comuni e Unioni di Comuni Per quanto concerne gli interventi a valere sulla Legge di stabilità: Soggetto attuatore: Unione dei Comuni. Per l'attuazione degli interventi nei nidi dei Comuni di Sestino, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo e Pratovecchio Stia i soggetti attuatori saranno gli stessi Comuni, con i quali il Capofila Unione dei Comuni Montani del Casentino, stipulerà specifico protocollo di collaborazione.

		Beneficiari: 2.1.1 Cooperative sociali 2.1.2 Istituti Comprensivi Statali e Unione dei Comuni 2.1.3 Istituti Comprensivi Statali
15	Responsabile dell'attuazione/RUP	Per quanto concerne gli interventi a valere sul POR FSE: Regione Toscana Per quanto concerne gli interventi a valere sulla Legge di stabilità: Unione dei Comuni, Dr.ssa Daniela Nocentini

Tipologie di spesa		
Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Personale/Servizi/Buoni servizio		1.026.824,00
Formazione/consulenza		20.000
Beni materiali ed imm.		70.000
Incentivi alle imprese e privati		0
Incentivi ai partecipanti		0
Acquisto edifici		0
Opere		0
Studi e ricerche		0
Spese generali		0
Attività di promozione		0

Cronoprogramma delle attività																														
Fasi/Tempo	2016						2017						2018						2019						2020					
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione (attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione)																														
Progettazione definitiva (solo per lavori)																														
Progettazione esecutiva (solo per lavori)																														
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi																														
Esecuzione																														
Collaudo/ Funzionalità																														

Cronoprogramma delle attività																														
Fasi/Tempo	2021						2022						2023						2024						2025					
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione (attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione)																														
Progettazione definitiva (solo per lavori)																														
Progettazione esecutiva (solo per lavori)																														
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi																														
Esecuzione																														
Collaudo/ Funzionalità																														

Cronoprogramma delle attività																														
Fasi/Tempo	2026						2027						2028						2029						2030					
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione (attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione)																														
Progettazione definitiva (solo per lavori)																														
Progettazione esecutiva (solo per lavori)																														
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi																														
Esecuzione																														
Collaudo/ Funzionalità																														

Cronoprogramma finanziario					
Costo Totale	2017	2018	2019	2020	2021
1.116.824,00		47.794,10	196.769,48	197.155,97	226.339,71

Cronoprogramma finanziario					
2022	2023	2024	2025	2026	2027
131.769,81	3.957,12	165.037,81	148.000,00		

1	Titolo	6.2 Trasporto scolastico per sostenere la conoscenza e l'esperienzialità del territorio		
2	Costo e copertura finanziaria	200.000.00 di cui: 150.000,00 Legge di stabilità 50.000,00 Delibera CIPESS n. 41/2022		
3	Analisi delle voci di spesa	Legge di stabilità	Affidamento servizio di trasporto - Spese di gestione e di manutenzione Coordinamento del servizio	150.000,00
4	CUP	D49I17000040001		
5	Oggetto dell'intervento	Attivazione della gestione associata del servizio di trasporto scolastico e attivazione di un servizio di supporto alla frequenza delle attività scolastiche ed extrascolastiche.		
6	Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'intera area progetto e area strategia		
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Le azioni inserite in Strategia, a sostegno dello sviluppo della mobilità dell'area, traggono forza dagli interventi promossi dalla Regione Toscana sia nell'ambito dello sviluppo delle ICT, che nella scelta strategica finalizzata alla realizzazione di progetti su mobilità e turismo sostenibile (TPL). L'azione è coerente con le linee guida per gli interventi nelle aree progetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "Le aree interne e la mobilità".		
8	Descrizione dell'intervento	Uno dei principali obiettivi dell'azione mobilità è la messa in rete dei servizi tra i comuni delle aree interne. Per quanto riguarda il servizio di trasporto scolastico si registra una situazione statica, dove ogni comune, o con mezzi propri o con affidamento del servizio in appalto, garantisce il trasporto degli alunni alle scuole. La distanza dei nuclei abitativi più marginali dalle scuole è una delle criticità registrate da tutti gli indicatori. Si veda, a tal proposito, quanto riportato nel testo della strategia, relativamente ai dati più salienti sulla "domanda di mobilità", in particolare si osservi il dato della struttura insediativa dalla quale si evince che la percentuale di popolazione che vive in case sparse è pari al 16,9% contro l'8% della Toscana ed il 6% dell'Italia. L'obiettivo è di associare il servizio rispettivamente tra i territori del Casentino e della Valtiberina, al fine di ottimizzare l'uso dei mezzi e la possibilità di raggiungere zone marginali attualmente non servite, sotto un'unica regia, oltre che di garantire servizi aggiuntivi per favorire la didattica esperienziale e conoscitiva delle emergenze ambientali, storico-culturali del territorio degli alunni delle scuole primarie e secondarie di I e II grado che frequentano gli Istituti presenti nei Comuni dell'area progetto. Nell'ambito degli interventi atti a garantire il diritto allo studio e l'accesso alle strutture scolastiche da parte degli alunni, il progetto promuove una rete di reciproca collaborazione tra i Comuni/Unione dei Comuni al fine di affrontare, con efficienza, efficacia e razionalità, le problematiche del trasporto riferite agli alunni che frequentano i plessi scolastici ubicati in Comuni diversi da quello di residenza. Al fine di garantire la copertura del servizio di potenziamento del trasporto scolastico, anche a sostegno della frequenza delle attività extrascolastiche, si procederà all'ampliamento fino ad un quinto degli appalti attivi la cui selezione è avvenuta a norma del codice degli appalti. Il costo medio è pari ad € 1,5/chilometro, corrispondente a 100.000 chilometri. Alla scadenza dei contratti di affidamento del servizio di trasporto, si provvederà alla indizione di nuove gare di appalto. Il progetto si configura quale intervento di riequilibrio concordato con le comunità locali. Se il monitoraggio indicherà efficacia, gli interventi diverranno permanenti e sostenuti dal punto di vista finanziario con i fondi della Legge di Stabilità. Le risorse di cui alla Delibera CIPESS n. 41/2022 consentiranno il potenziamento dell'azione consentendo la continuità dei servizi per gli a.s. 2022-2023 e 2023-2024.		
9	Risultati attesi	O. Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.		
10	Indicatori di realizzazione e risultato	O.1. Numero di persone che usufruiscono del nuovo servizio di mobilità, in percentuale, sul totale della popolazione residente nei comuni interessati Baseline 0 - target 5% Fonte dati: Rilevazione diretta O.1.2. Numero km aggiuntivi servizio trasporto scolastico		

UDCM ACQUARTI AD BPO 0222494-DATA 16/05/2023-ORE 14:29 Classifica F.060.060.01.1 8 Fas

		Baseline 0 - target 100.000 Fonte dati: Rilevazione diretta
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	D.Lgs. 50/2016
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	L'attività viene svolta elaborando uno specifico piano da adottare prima dell'avvio della attività che esplicita: 1) i tempi di rilevazione degli indicatori di tipo quantitativo e/o di tipo qualitativo; 2) i portatori di interesse da coinvolgere nel processo valutativo; 3) il crono programma delle attività di monitoraggio in itinere ed ex post; 4) i prodotti del lavoro delle diverse fasi del processo di monitoraggio e valutazione.
13	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione definitiva
14	Soggetto attuatore/Beneficiario	Soggetto attuatore: Unione dei Comuni Beneficiari: Soggetti abilitati alla conduzione del trasporto scolastico
15	Responsabile dell'attuazione/RUP	Unione dei Comuni, Dr.ssa Daniela Nocentini

Tipologie di spesa		
Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Personale/Servizi/Buoni servizio		0,00
Formazione/consulenza		0,00
Beni materiali ed imm.		200.000,00
Incentivi alle imprese e privati		0,00
Incentivi ai partecipanti		0,00
Acquisto edifici		0,00
Opere		0,00
Studi e ricerche		0,00
Spese generali		0,00
Attività di promozione		0,00

Cronoprogramma delle attività																														
Fasi/Tempo	2017						2018						2019						2020						2021					
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione (attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione)																														
Progettazione definitiva (solo per lavori)																														
Progettazione esecutiva (solo per lavori)																														
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi																														
Esecuzione																														
Collaudo/ Funzionalità																														

Cronoprogramma delle attività																														
Fasi/Tempo	2022						2023						2024						2025						2026					
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Progettazione (attività preparatorie, per i servizi indica unico livello di progettazione)																														
Progettazione definitiva (solo per lavori)																														
Progettazione esecutiva (solo per lavori)																														
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi																														
Esecuzione																														
Collaudo/ Funzionalità																														

Cronoprogramma finanziario					
Costo Totale	2017	2018	2019	2020	2021
200.000,00			€ 13.044,24	€ 7.892,05	€ 57.308,78

Cronoprogramma finanziario					
2022	2023	2024	2025	2026	2027
€ 28.709,84	€ 68.045,09	25.000,00			

UDCM ACQUISITI LAD PRO 0227094398 DE 13-08-2023 Caratterizza l'uso del 8 fas

**SCHEDA INTERVENTO – APQ GARFAGNANA - LUNIGIANA -
MEDIAVALLE DEL SERCHIO - APPENNINO PISTOIESE
Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese (SNAI)
Delibera CIPESS n. 41/2022 - Assegnazione risorse integrative alle Aree interne del
ciclo 2014-2020**



Scheda intervento A2.1.1

1	Codice intervento e Titolo	A2.1.1 – Smart mobility – Studio ed analisi		
2	Costo e copertura finanziaria	82.000,00 di cui: - 57.000,00 Fondi Legge di stabilità - 25.000,00 € finanziamento integrativo statale alle Aree Pilota 2014-20		
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione studio ed analisi della domanda (cittadini e flussi turistici) propedeutico all'esatto dimensionamento dei servizi, n. e tipologia dei mezzi da acquistare e implementazione della gestione del sistema. Predisporre un'analisi accurata della domanda finalizzato a definire un modello ad alta integrazione attraverso la realizzazione della parte operativa dell'intervento di Smart mobility.		
4	CUP	I79D19000030001		
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area di progetto (Studio di Smart Mobility dell'Area interna) Comuni dell'area di progetto e area strategica (Atlante della mobilità dell'Area interna)		
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il trasporto di prossimità può essere una delle soluzioni più efficaci ai tagli del trasporto pubblico locale, che hanno colpito le aree interne della nostra regione e soprattutto l'area di progetto. Anche il "Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità" (PRIMM) riconosce tale situazione nel riportare: "Un elemento non trascurabile è il ricorso all'auto motivata dall'assenza del servizio pubblico, soprattutto in alcune zone della Toscana quali Garfagnana e Lunigiana." L'elevato numero di frazioni che caratterizza l'insediato abitativo dell'area di progetto, richiede di integrare i servizi di mobilità del TPL sia a favore delle persone anziane, (consegna farmaci, ricette, pranzi, accompagnamento, etc.), sia facilitando la mobilità dei residenti. L'azione si propone di sviluppare modelli replicabili ed innovativi per l'area che non sostituiscono, ma integrano, il servizio pubblico presente La realizzazione di uno specifico studio di fattibilità, nella fase di progetto operativo, consentirà di valutare la consistenza della domanda e dimensionare i diversi sistemi individuati, nonché la definizione dell'acquisto/ sviluppo di un'applicazione software per la gestione del sistema. Più specificatamente la ricerca intende predisporre la base per modulare le modalità innovative del trasporto che rispondano in chiave sostenibile, dal punto di vista sociale, ambientale ed economico, alle esigenze di mobilità dell'area. La progettualità sostenuta da questa scheda è integrata e complementare con il PUMS Provincia di Lucca Ambito della Garfagnana e Media Valle del Serchio (già sottoscritto dagli Enti locali, e con le politiche della Provincia di Massa Carrara per l'ambito Lunigiana, con le strategie e ambiti di azione di questo miranti alla "Attivazione di politiche per la modifica dei comportamenti negli spostamenti pendolari per studio e per lavoro", nella "Risposta ai fabbisogni di mobilità e di accessibilità", alla "Attivazione organizzata di forme di mobilità condivisa" e alla "Riduzione dei consumi energetici". È altresì sinergica e complementare con gli obiettivi specifici di Ambito quali "L'efficientamento e potenziamento della linea ferroviaria Lucca-Aulla" (vedi schede A1 di valorizzazione delle stazioni e implementazione dei sistemi di scambio modale ferro-gomma), "Una forte integrazione modale per dare adeguate risposte alla domanda di mobilità" e il "Sistema di aree di sosta finalizzate a favorire l'intermodalità".		
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Saranno raccolte le informazioni relative alle abitudini di spostamento e sulle esigenze non soddisfatte dall'attuale sistema, nonché sulla disponibilità a divenire soggetti attivi nei confronti del nuovo modello. Il raffronto con esperienze e best practice già sia in Italia che in altri paesi darà la dimensione per il posizionamento della parte operativa del progetto secondo un approccio smartness (ovvero che tenga conto della valorizzazione delle risorse presenti anche con l'implementazione tecnologica) e business (ovvero implementando i servizi collaterali che possano assicurare un sistema virtuoso e sostenibile da un punto di vista economico). Lo studio di mobilità sarà completato da un Atlante della mobilità dell'Area interna composto da una parte conoscitiva e di analisi (quadro conoscitivo) ed una parte di interpretazione e proposta (piano direttore o masterplan comprensivo di set tematici operativi con prestazioni e indicazioni utili per i comuni al fine di coordinare e uniformare politiche e azioni legate alla mobilità). L'Atlante sarà un importante strumento, con dimensione geografico-cartografica su supporto GIS, per gli Enti della Coalizione territoriale da utilizzare come base per poter costruire, in successive attività, un parco progetti integrato all'interno di una visione di lungo periodo.		
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali.		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Livello di utilizzo servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile Personale che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	0% 4,60%	20,00% 7,50%



		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
		n° studi realizzati	-	1
		n° Atlante della mobilità dell'Area interna	-	1
		n° comuni pilota	-	4
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento ai sensi del D.Lgs 36/2023		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione di servizi-forniture		
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto		
13	Soggetto attuatore	Unione Comuni Garfagnana		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Servizio Infrastrutture, Lavori pubblici e Centrale unica di committenza		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche	- Studio di Smart Mobility dell'Area interna: 57.000,00 - Atlante della mobilità dell'Area interna: 25.000,00	82.000,00
Opere civili		0,00
Opere di riqualificazione ambientale		0,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza		0,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture		0,00
Acquisizione servizi		0,00
Spese pubblicità		0,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	/	/
Progettazione definitiva	/	/
Progettazione esecutiva	/	/
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/03/2023	effettiva: 12/04/2023 affidamento integr: 31/03/2025
Esecuzione	Effettiva: 19/04/2023	31/08/2025
Collaudo/funzionalità	01/09/2025	31/12/2025

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I-IV trimestre	2023	11.346,00
I-IV trimestre	2024	45.654,00
I-II trimestre	2025	25.000,00
Costo totale		82.000,00

UCG - UCG - 1 - 2024-10-28 - 0018949



Scheda intervento A2.1.2

1	Codice intervento e Titolo	A2.1.2 – Smart mobility – Intervento operativo
2	Costo e copertura finanziaria	533.000,00 di cui - 463.000,00 Legge di stabilità - 70.000,00 finanziamento integrativo statale alle Aree Pilota 2014-20
3	Oggetto dell'intervento	Predisporre un'analisi accurata della domanda finalizzato a definire un modello ad alta integrazione attraverso la realizzazione della parte operativa dell'intervento di Smart mobility. Acquisizione dei mezzi per l'attivazione del modello di mobilità di prossimità. Acquisizione del software di gestione Acquisizione del servizio di mobilità a chiamata
4	CUP	I79D1900040001
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area di progetto
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il trasporto di prossimità può essere una delle soluzioni più efficaci ai tagli del trasporto pubblico locale, che hanno colpito le aree interne della nostra regione e soprattutto l'area di progetto. Anche il "Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità" (PRIM) riconosce tale situazione nel riportare: "Un elemento non trascurabile è il ricorso all'auto motivata dall'assenza del servizio pubblico, soprattutto in alcune zone della Toscana quali Garfagnana e Lunigiana." L'elevato numero di frazioni che caratterizza l'insediato abitativo dell'area di progetto, richiede di integrare i servizi di mobilità del TPL sia a favore delle persone anziane, (consegna farmaci, ricette, pranzi, accompagnamento, etc.), sia facilitando la mobilità dei residenti. L'azione si propone di sviluppare modelli replicabili ed innovativi per l'area che non sostituiscono, ma integrano, il servizio pubblico presente La realizzazione di uno specifico studio di fattibilità, nella fase di progetto operativo, consentirà di valutare la consistenza della domanda e dimensionare i diversi sistemi individuati, nonché la definizione dell'acquisto/ sviluppo di un'applicazione software per la gestione del sistema. Più specificatamente la ricerca intende predisporre la base per modulare le modalità innovative del trasporto che rispondano in chiave sostenibile, dal punto di vista sociale, ambientale ed economico, alle esigenze di mobilità dell'area. La progettualità sostenuta da questa scheda è integrata e complementare con il PUMS Provincia di Lucca Ambito della Garfagnana e Media Valle del Serchio (già sottoscritto dagli Enti locali, e con le politiche della Provincia di Massa Carrara per l'ambito Lunigiana, con le strategie e ambiti di azione di questo miranti alla "Attivazione di politiche per la modifica dei comportamenti negli spostamenti pendolari per studio e per lavoro", nella "Risposta ai fabbisogni di mobilità e di accessibilità", e soprattutto alla "Attivazione organizzata di forme di mobilità condivisa" e alla "Riduzione dei consumi energetici". È altresì sinergica e complementare con gli obiettivi specifici di Ambito quali "L'efficientamento e potenziamento della linea ferroviaria Lucca-Aulla" (vedi schede A1 di valorizzazione delle stazioni e implementazione dei sistemi di scambio modale ferro-gomma), specificatamente con "Una forte integrazione modale per dare adeguate risposte alla domanda di mobilità" e il "Sistema di aree di sosta finalizzate a favorire l'intermodalità".
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	La realizzazione operativa del progetto, tenendo conto dell'analisi sviluppata nella prima fase, prevede l'acquisizione e messa in opera dei mezzi necessari per l'avvio dei sistemi di mobilità di prossimità. L'obiettivo è di migliorare le condizioni di accessibilità della popolazione maggiormente dispersa e penalizzata dalla impossibilità di servirsi in autonomia del trasporto automobilistico privato come conducente (pendolarismo scolastico, anziani per accesso ai servizi) riducendo il costo generalizzato di trasporto e migliorando le condizioni di autonomia di questi segmenti della popolazione. La realizzazione del sistema gestionale per il coordinamento delle attività e lo sviluppo della applicazione software, renderà diffusamente fruibile il servizio. L'implementazione del servizio a chiamata, unitamente all'acquisto dei mezzi che potranno operare anche attraverso la struttura del volontariato e l'azione mutualistica di car -sharing consentirà l'attivazione della gamma di servizi e migliorerà le condizioni di accessibilità della popolazione target. L'attivazione del servizio a chiamata, anche tramite strutture di volontariato, non potrà prescindere dal possesso dei requisiti necessari e previsti dalle norme per lo svolgimento degli stessi servizi di TPL in capo alle società/associazioni individuate A tal fine: saranno - acquistati n.13 veicoli di cui - n° 2 minivan a 8/9 posti - n° 11 auto

UCG - UCG - 1 - 2024-10-28 - 0018949



		- individuato un soggetto e l'affidamento servizi "Trasporto a chiamata" - acquistato un hardware e software gestionale - predisposto del materiale informativo e promozionale															
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali.															
9	Indicatori di risultato e realizzazione	<table> <tr> <th>Indicatori di risultato</th><th>Baseline</th><th>Target</th></tr> <tr> <td>Livello di utilizzo servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile</td><td>0%</td><td>20,00%</td></tr> <tr> <td>Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)</td><td>4,60%</td><td>7,50%</td></tr> <tr> <th>Indicatori di realizzazione</th><th>Baseline</th><th>Target</th></tr> <tr> <td>n° veicoli acquistati</td><td>-</td><td>13</td></tr> </table>	Indicatori di risultato	Baseline	Target	Livello di utilizzo servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	0%	20,00%	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	4,60%	7,50%	Indicatori di realizzazione	Baseline	Target	n° veicoli acquistati	-	13
Indicatori di risultato	Baseline	Target															
Livello di utilizzo servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	0%	20,00%															
Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	4,60%	7,50%															
Indicatori di realizzazione	Baseline	Target															
n° veicoli acquistati	-	13															
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamenti ai sensi del D.Lgs 36/2023															
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione															
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto															
13	Soggetto attuatore	Unioni Comuni Garfagnana															
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Servizio Infrastrutture, Lavori pubblici e Centrale unica di committenza															

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche		0,00
Opere civili		0,00
Opere di riqualificazione ambientale		0,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza		0,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture		450.000,00
Acquisizione servizi		65.000,00
Spese pubblicità		18.000,00

UCG - UCG - 1 - 2024-10-28 - 0018949



Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/02/2024	30/04/2025
Progettazione definitiva	/	/
Progettazione esecutiva	/	/
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/05/2024	30/09/2025
Esecuzione	01/10/2025	30/04/2026
Collaudo/funzionalità	01/05/2026	30/06/2026

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I-IV trimestre	2024	0,00
I-IV trimestre	2025	443.000,00
I-IV trimestre	2026	90.000,00
Costo totale		533.000,00

UCG - UCG - 1 - 2024-10-28 - 0018949



Scheda intervento C2.1

1	Codice intervento e Titolo	C2.1 – “Il Giardino dell’armonia” Un’aula per tutti
2	Costo e copertura finanziaria	160.000 di cui: - 130.000,00 Fondi Legge di stabilità - 30.000,00 finanziamento integrativo statale alle Aree Pilota 2014-20
3	Oggetto dell'intervento	Riqualificazione degli edifici scolastici mediante la realizzazione e la attrezzatura di uno spazio di incontro fra scuola e società punto di integrazione-culturale di formazione-informazione, migliorare i livelli di apprendimento in matematica degli studenti (in particolare nella secondaria di II grado). Riqualificazione di volume interno quale aula lettura e multimediale e di spazi esterni mediante la progettazione, realizzazione e allestimento di luoghi di incontro fra scuola e società, punti di integrazione culturale di formazione-informazione per sostenere ed incrementare il miglioramento dei livelli di apprendimento degli studenti, in tutti i gradi di scuola presenti nell'Istituto. L'obiettivo prioritario della scuola è quello di offrire agli studenti gli strumenti necessari per pensare, agire, essere, in modo da facilitare la realizzazione personale per l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e l'occupazione. Il raggiungimento degli obiettivi potrà essere verificato attraverso la verifica dell'acquisizione delle competenze individuate, con riferimento alle progettazioni sviluppate dagli studenti, che dovranno tener conto dell'effettiva realizzabilità delle loro idee, della capacità di usare strumenti tecnici, informatici e digitali per la progettazione (uso di Auto-Cad, Stampanti 3D, programmi di progettazione specifici,...), attraverso l'acquisizione di capacità tecnico-pratiche-manuali con la collaborazione di Aziende e Artigiani del territorio (per la realizzazione del plastico in scala delle aree oggetto di intervento, per esempio). Gli studenti potranno poi acquisire le cosiddette SoftSkills, caratteristiche personali importanti in qualsiasi contesto lavorativo (tra queste autonomia nello svolgere compiti assegnati, fiducia in se stessi e consapevolezza del proprio valore, capacità di pianificare ed organizzare, capacità di lavorare e collaborare con gli altri, problem solving,...)
4	CUP	F63D19000190001
5	Localizzazione intervento	Comune di San Marcello Piteglio
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Creare nella scuola un punto di incontro fra l'istituzione e il cittadino permette di realizzare una integrazione partecipata creando continuità fra il mondo scolastico e le dinamiche sociali di una comunità. Spazi aperti che nella loro fruizione, come servizio culturale aperto oltre che agli allievi, determinano una continuità del messaggio didattico fra la scuola e la comunità e possono diventare lo strumento che rafforza il legame ed il coinvolgimento attivo fra scuola e comunità. Il progetto prevede l'allestimento di aule aperte e all'aperto, attraverso la riqualificazione architettonica e ambientale di un'area verde al servizio dell'Istituto Omnicomprensivo San Marcello Pistoiese, e di uno spazio mediale attrezzato, nato dalla fusione di due idee distinte, una riguardante lo studio della Geometria e le sue applicazioni, e la volontà di sviluppare negli studenti alcune competenze tecnico-progettuali legate ad una esperienza concreta e tangibile, e l'altra di aprire la scuola alla domanda di formazione informazione dell'intera comunità. La fase di ideazione e progettazione vede il coinvolgimento degli studenti sia della secondaria di I che di II grado, non escludendo la scuola dell'infanzia e Primaria, in un'ottica di continuità verticale e di trasversalità disciplinare. Il progetto accomuna professionalità diverse intorno a tematiche nuove con lo scopo di realizzare dei laboratori finalizzati allo sviluppo dell'apprendimento per competenze. Il lavoro condotto si è sviluppato partendo da un concetto comune affrontato poi da discipline quali la Matematica, la Storia dell'Arte, la Filosofia, la Musica, la Tecnologia, quindi coadiuvato dalle competenze sviluppate dagli studenti nell'ambito della progettazione architettonica e quindi della Geometria Descrittiva. Gli alunni della Scuola Secondaria di Primo grado, affiancati da un artigiano locale rappresentante della CNA pensionati della Montagna P.se, hanno realizzato successivamente, un modello in scala dell'area d'intervento, recuperando così quei saperi e quelle capacità tecnico-manuali che solo una persona con qualificata esperienza può trasmettere in maniera diretta. Tale coinvolgimento ha permesso sia di mettere in luce l'unitarietà del sapere sia di valorizzare la continuità didattica tra i due ordini di Scuola (Superiore di Primo e Secondo Grado) divenendo così un progetto d'Istituto. Uno dei due spazi esterni si prefigura come un classico anfiteatro, dividendosi naturalmente in una zona scenica di circa 120 mq e di 8 gradoni in calcestruzzo da riservare al pubblico. Lo spazio, una volta recuperato, potrà essere utilizzato per varie manifestazioni scolastiche o anche a servizio del territorio, anche in periodi di chiusura della scuola. Una vera aula all'aperto polivalente e accessibile sia dall'esterno che dall'interno dell'edificio scolastico. Un importante luogo della socialità interna ed esterna alla scuola. L'Istituto Omnicomprensivo San Marcello è l'unico del territorio che pone in maniera evidente la possibilità di lavorare per competenze trasversali, con particolare riferimento alle scienze della Fisica e Matematica, della Musica oltre a quelle che fanno riferimento alle Scienze umane. Lo sviluppo del modello proposto dalla presente scheda, oltre a rafforzare e qualificare ulteriormente l'offerta dell'Istituto, potrà divenire un punto di divulgazione di buone pratiche nella didattica delle numerose discipline coinvolte, nei confronti degli altri Istituti del territorio SNAI, contribuendo così al miglioramento del



		coefficiente del Test Invalsi dell'area.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento intende mettere in opera tale progetto attraverso la riqualificazione architettonica dei due spazi esterni e quello interno. Gli spazi saranno valorizzati attraverso la suddivisione degli stessi in parti corrispondenti ciascuna ad una specifica funzione: aula mediale, aula sosta e aula lettura organizzate con diverse sedute, a spazio per spettacoli scolastici e pubblici (organizzati sia da enti pubblici che da organizzazioni culturali e di volontariato del territorio), spazio per la promozione di dinamiche relazionali e socialità tra studenti, tra studenti ed adulti, anche grazie ad iniziative che promuoveranno incontri tra generazioni su temi specifici. Promuovere socialità e attivare dinamiche relazionali positive risulta oggi essere ancor più necessario per la grave situazione creatasi, negli ultimi due anni. A causa della pandemia da Covid19, gli studenti, non di meno gli adulti, sono stati costretti a stare lunghi periodi chiusi in caso senza possibilità di frequentare luoghi in cui poter condividere esperienze e attività. Anche per la scuola si rende quindi necessario, al fine di garantire un pieno e completo successo formativo, un impegno straordinario per sviluppare attività che garantiscano lo scambio di relazione tra gli studente studenti/adulti, in proposito risulta parte integrante e fondamentale, poter contare su adeguati spazi, interni ed esterni, dove poter attivare iniziative formative sia strutturate che finalizzate ad accrescere abilità sociali al fine di consentire uno scambio efficace con gli altri, tutto ciò in funzione degli obiettivi di apprendimento trasversali. Gli spazi pensati per attuare quanto sopra descritto dovranno rispondere ai criteri di multifunzionalità e massima flessibilità in modo da rispondere alle molteplici esigenze di una società complessa a molto articolata. Il luogo sarà allestito anche con attrezzature per facilitare lo stare insieme e strumenti didattici e ludici finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali. Di fondamentale importanza saranno gli arredi che saranno costituiti da sedie e tavoli facilmente modulabili rispetto ad esigenze varie, sia per lo spazio interno che per quelli esterni, questi ultimi saranno inoltre dotati di sedute capaci di accogliere e promuovere ogni forma di socialità, nel rispetto anche del distanziamento necessario nel rispetto delle Misure di prevenzione Covid19 (per esempio immaginiamo panchine mini senza schienale distribuite nello spazio esterno sempre con riferimento ai criteri di flessibilità e modularità. Inoltre, per la parte sussidi ed attrezzature didattiche pensiamo di prevedere la presenza di giochi scientifici, matematici, artistici, con i relativi contenitori/scaffali ove riporli, tavoli specifici con il piano in cui sia riportata la scacchiera per il gioco degli scacchi, strettamente intrecciato a molte discipline scolastiche ma anche propedeutica al successo formativo per la promozione di abilità come pazienza, attenzione, riflessione, capacità di concentrazione; Biliardino calcetto senza gettoniera ed aste telescopiche per uso esterno, tavolo da Ping Pong regolamentare, pannelli per la libera espressione artistica, cavalletti per poter dipingere, stampe di varia natura per l'arredo, ... Alla parte del giardino si accede attraverso un corridoio che già attualmente delinea lo stato del luogo e che nella fase progettuale sarà caratterizzato da una pavimentazione che richiamerà gli studi matematici di Fibonacci e della sua famosa serie numerica, mentre il resto del giardino farà riferimento allo schema geometrico della spirale aurea. I disegni del progetto hanno tenuto conto del rispetto delle regole geometriche e matematiche alla base del concetto di "armonia" e del rapporto aureo. L'obiettivo didattico è stato quello di far sì che gli studenti facciano delle discipline coinvolte uno strumento di lettura del paradigma della complessità che oggi caratterizza la società contemporanea, una sorta di strumento di interpretazione della realtà, in ambito quotidiano ora e professionale poi, così per i fruitori esterni. L'obiettivo finale è la realizzazione di un importante punto di aggregazione e di formazione per gli studenti e i cittadini delle comunità dei comuni di Abetone - Cutigliano, Piteglio - San Marcello Pistoiese. Gli spazi polivalenti e polifunzionali dotati di tecnologie informatiche ed elettroniche di elevato livello saranno allestiti in prospettiva di una multifunzionalità didattica e forniranno i supporti per modelli innovativi di didattica mediante la multimedialità, la condivisione dei contenuti, l'interazione fra soggetti non più definibili né passivi né attivi ma "cooperativi" e la possibilità di utilizzare indifferentemente Led-wall, LIM, Tablet, DocumentCam, web interaction e condivisione di materiali, collegamenti remoti e device personali, il tutto corredato dal necessario supporto dell'infrastruttura di rete e di un'area fab-lab dotata di stampanti 3D per la stampa tridimensionale. L'obiettivo è quello di attivare un cambiamento del paradigma educativo per superare l'insegnamento basato sulla sola trasmissione delle nozioni, trasformando ed arricchendo l'attività giornaliera dei docenti e degli studenti con nuovi spunti pervenienti da sistemi interattivi e multimediali che potenzieranno le semplici didattiche laboratoriali, al fine di acquisire con semplicità e facilità nuove conoscenze e competenze. La creazione dello spazio polifunzionale multimediale mira all'orientamento per scelte future consapevoli, alla lotta alla dispersione scolastica, al supporto ai portatori di disabilità, alla valorizzazione dei Percorsi per Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO – ex alternanza scuola-lavoro), all'inserimento e reinserimento lavorativo, alla formazione del personale ed ai numerosi progetti che comportano comunque l'utilizzo sempre più pressante delle nuove tecnologie informatiche ed elettroniche. Gli spazi esterni, la cui riqualificazione strutturale ed edilizia sarà curata con risorse proprie dall'Ente locale di riferimento, saranno allestiti con arredi, strumenti e attrezzature tali da rendere possibili molteplici attività sia per la scuola che per fruitori esterni.



Descrizione della spesa

Descrizione	Quantità	Prezzo
Postazione pc per alunno: composta da pc desktop, monitor, software classroom, pacchetto office, cuffia con microfono	20	19.129,60 €
Postazione pc per docente: composta da pc desktop, monitor, software classroom, pacchetto office, cuffia con microfono	1	956,48 €
Stampante multifunzione A3	1	1.488,40 €
Fornitura impianto di rete per postazioni pc (21)	a corpo	12.017,00 €
Monitor touch-smart 86"	2	12.151,20 €
Stampante 3D	3	3.220,80 €
LedWall	1	30.000,00 €
Sommano acquisti attrezzature informatiche		78.963,48 €
Banco bi-posto per studenti	20	5.490,00 €
Scrivania docente	1	274,50 €
Tavolo trapezio	30	2.133,78 €
Tavolo esagono centrale	5	385,83 €
Sedia monoscocca	30	1.680,67 €
Tavolo in larice e acciaio h 76	10	7.713,21 €
Panca per tavolo in larice e acciaio h 46	20	10.997,81 €
Tavolo in larice e acciaio h 53	10	7.015,24 €
Panca per tavolo in larice e acciaio h 30	20	9.071,92 €
Cavalletto per dipingere	15	2.737,68 €
Lavagna nera in larice	5	6.627,83 €
Armadio contenitore	5	2.816,55 €
Pannello forex stampa diretta	5	588,83 €
Ass. montaggio	4	969,66 €
Sommano acquisti arredi interni		58.503,51 €
Panchina in ghisa e legno	10	3.660,00 €
Panchina mini senza schienale	20	9.760,00 €
Tavolo da esterno in legno con panche	5	4.270,00 €
Billardino calcetto ballila – uso esterno	3	2.562,00 €
Tavolo da ping-pong	3	1.281,00 €
Sommano acquisti arredi esterni		21.533,00 €
SOMMANO ACQUISTI BENI E FORNITURE		158.999,99 €
Spese pubblicità		1.000,01 €
TOTALE		160.000,00 €

Gli spazi saranno utilizzati inoltre nell'ambito di iniziative di Scuola aperta al territorio, per garantire l'accesso a piattaforme e-learning di formazione a distanza. La scuola può garantire un'apertura della sede centrale, c/o San Marcello Pistoiese, fino alle 19,00 dal lunedì al venerdì. (Interazione interventi C1.2, D.1.1, E.1.1, E.1.2, E.1.3, E.1.4, E.1.5). L'aula multimediale sarà inoltre strumento per l'aggiornamento dei docenti. Con accesso a piattaforme on line. Il contratto di fornitura del materiale mediale prevederà anche un momento formativo per i docenti finalizzato ad acquisire padronanza della nuova strumentazione mediale.)

AOGRT / AD Prot. 0173489 Data 15/03/2024 ore 11:57 Classifica A.080.050.



8	Risultati attesi	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici		
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori	12,50%	11,00%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
		n° spazi a destinazione formativa e didattica riqualificati	-	1
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamenti ai sensi del D.Lgs 36/2023		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato per le attrezzature, software/hardware		
12	Progettazione attualmente disponibile	Attrezzature: Livello unico di progettazione		
13	Soggetto attuatore	Istituto scolastico omnicomprensivo San Marcello Piteglio		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente scolastico		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		0,00
Spese tecniche		0,00
Opere civili		0,00
Opere di riqualificazione ambientale		0,00
Imprevisti		0,00
Oneri per la sicurezza		0,00
Acquisto terreni		0,00
Acquisto beni/forniture	Acquisto attrezzature informatiche: 78.963,48 € Acquisto arredi interni: 58.503,51 € Acquisto arredi esterni: 21.533,00 € (vedi dettaglio al precedente punto 7)	158.999,99
Acquisizione servizi		0,00
Spese pubblicità		1000,01

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		definita
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	31/03/2023	31/03/2024
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/04/2024	30/06/2024
Esecuzione	01/07/2024	31/03/2025
Collaudo/funzionalità	01/04/2025	30/06/2025

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I-IV trimestre	2023	0,00
I-IV trimestre	2024	130.000,00
I-IV trimestre	2025	30.000,00
Costo totale		160.000,00 €



Scheda intervento C3.1a

1	Codice intervento e Titolo	C3.1.a - Ludoteche di Montagna - GARFAGNANA
2	Costo e copertura finanziaria	66.700,00 € finanziamento integrativo statale alle Aree Pilota 2014-20
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento prevede di attivare un servizio pomeridiano rivolto ad infanzia (fascia 3-6 anni) e/o adolescenza (fascia 7-11 anni) ad integrazione delle attività delle piccole scuole di montagna, presidi essenziali dell'organizzazione del tessuto comunitario nei territori più periferici delle aree interne.
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area progetto dell'ambito Garfagnana
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il mantenimento di una struttura diffusa dell'insediamento territoriale è indispensabile per una efficace azione di presidio e manutenzione territoriale volta alla conservazione del Capitale Naturale e al conseguente esercizio dei servizi eco-sistemici che da questo promanano entro ecosistemi "quasi naturali", nei quali l'immissione di forme di regolazione e limitato prelievo antropico è una delle condizioni dell'equilibrio. La conservazione di un assetto diffuso e distribuito degli insediamenti umani nel vasto e articolato territorio dell'Area Interna è un obiettivo prioritario della Strategia d'area, garanzia di permanenza dei fondamentali pre-requisiti di cittadinanza, coerente e pregiudiziale rispetto alle azioni proposte tanto sul fronte della fruizione turistica e ambientale delle aree non urbane, quanto su quello dell'attrattività di talenti e di imprese, consentita dallo sviluppo delle comunicazioni e della connettività telematica e motivata dalla ricerca di migliori qualità ambientali in contesti non urbani. La funzione scolastica del ciclo primario è una delle più importanti condizioni abilitanti di questa tenuta insediativa, motivando in modo determinante le scelte localizzative residenziali delle famiglie. Il progetto mira a realizzare alcuni interventi concreti ed immediati per integrare i servizi offerti dalle scuole dell'infanzia e primaria nelle aree a minore densità demografica dell'Area interna con l'offerta di servizi di "ludoteca dopo-scuola" per contrastare il processo di dispersione scolastica ed integrare le ore pomeridiane non coperte dall'orario ordinario delle scuole. Il fine ultimo è fornire un servizio per conciliare i tempi di vita dei genitori e arrestare/contenere l'emigrazione delle famiglie giovani dei comuni dell'area progetto verso centri più grandi. Si prevede di intervenire in 7 dei comuni periferici e ultra-periferici dell'Area interna, tutti entro il campo della c.d. area progetto oggetto della individuazione operata nella stagione di programmazione SNAI 2014-20 e in particolare: Appennino Pistoiese (1 intervento); Media Valle del Serchio (1 intervento); Garfagnana (3 interventi); Lunigiana (2 interventi).
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il progetto prevede l'attivazione, in ognuno dei Comuni coinvolti, di un servizio pilota di "ludoteca dopo-scuola", al fine di aumentare l'attrattività delle piccole scuole e dei paesi di montagna oggetto del progetto. Le attività previste comprendono l'assistenza allo studio e svolgimento di compiti, attività sportive ed espressive, attività per la conoscenza del territorio che favoriscano l'aggregazione e la socializzazione. Il dettaglio delle attività sarà organizzato, all'interno del monte ore complessivo, in modo flessibile in relazione alle esigenze di ciascun Comune. Le attività previste sono successive al tempo scuola e non coinvolgono in nessun modo personale MIM, ma può utilizzare gli spazi scolastici ed impiega operatori ed educatori professionali. Le attrezzature impiegate in dotazione alla scuola ospitante saranno impiegate sulla base di accordi con le istituzioni scolastiche che ne sono proprietarie, nel rispetto di definite regole d'uso. La dotazione per le spese di pubblicità prevede la promozione degli interventi attivati e la loro disseminazione come best-practice (logo dell'iniziativa, materiale informativo cartaceo e/o digitale personalizzato etc.) e sarà attivato a cura dell'Ente capofila. È prevista una attività di monitoraggio, valutazione e apprezzamento del servizio da parte delle famiglie, per valutare il proseguimento dell'iniziativa dopo il biennio SNAI.
8	Risultati attesi	Il risultato atteso dalla realizzazione dell'intervento è ravvisabile innanzitutto nella riduzione dei processi di dispersione scolastica favorendo il più esteso ed incisivo coinvolgimento – anche in forma ludica - dei bambini anche attraverso diversi contesti di apprendimento e di vita attivi e stimolanti. In secondo luogo, è attesa una migliore gestione dei tempi di vita e lavoro dei nuclei famigliari.



9	Indicatori di realizzazione e risultato		
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento dei servizi e delle forniture ai sensi del D.Lgs 36/2023	
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione del servizio e delle forniture	
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto	
13	Soggetto attuatore	Unione dei Comuni della Garfagnana	
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP da individuare al momento della acquisizione del CUP	

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto materiale didattico e giochi etc...	4.700,00
Acquisizione servizi		54.000,00
Spese pubblicità	Promozione e disseminazione del progetto	8.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica /Livello unico di progettazione	01/06/2024	30/06/2024
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/07/2024	15/09/2024
Esecuzione	15/09/2024	30/06/2025
Collaudo/funzionalità	01/07/2025	30/09/2025

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I-IV trimestre	2024	35.350,00
I-IV trimestre	2025	31.350,00
Costo totale		66.700,00



Scheda intervento C3.1b

1	Codice intervento e Titolo	C3.1.b – Ludoteche di Montagna - LUNIGIANA
2	Costo e copertura finanziaria	39.160,00 € finanziamento integrativo statale alle Aree Pilota 2014-20
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento prevede di attivare un servizio pomeridiano rivolto ad infanzia (fascia 3-6 anni) e/o adolescenza (fascia 7-11 anni) ad integrazione delle attività delle piccole scuole di montagna, presidi essenziali dell'organizzazione del tessuto comunitario nei territori più periferici delle aree interne.
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area progetto dell'ambito Lunigiana
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il mantenimento di una struttura diffusa dell'insediamento territoriale è indispensabile per una efficace azione di presidio e manutenzione territoriale volta alla conservazione del Capitale Naturale e al conseguente esercizio dei servizi eco-sistemici che da questo promanano entro ecosistemi "quasi naturali", nei quali l'immissione di forme di regolazione e limitato prelievo antropico è una delle condizioni dell'equilibrio. La conservazione di un assetto diffuso e distribuito degli insediamenti umani nel vasto e articolato territorio dell'Area Interna è un obiettivo prioritario della Strategia d'area, garanzia di permanenza dei fondamentali pre-requisiti di cittadinanza, coerente e pregiudiziale rispetto alle azioni proposte tanto sul fronte della fruizione turistica e ambientale delle aree non urbane, quanto su quello dell'attrattività di talenti e di imprese, consentita dallo sviluppo delle comunicazioni e della connettività telematica e motivata dalla ricerca di migliori qualità ambientali in contesti non urbani. La funzione scolastica del ciclo primario è una delle più importanti condizioni abilitanti di questa tenuta insediativa, motivando in modo determinante le scelte localizzative residenziali delle famiglie. Il progetto mira a realizzare alcuni interventi concreti ed immediati per integrare i servizi offerti dalle scuole dell'infanzia e primaria nelle aree a minore densità demografica dell'Area interna con l'offerta di servizi di "ludoteca dopo-scuola" per contrastare il processo di dispersione scolastica ed integrare le ore pomeridiane non coperte dall'orario ordinario delle scuole. Il fine ultimo è fornire un servizio per conciliare i tempi di vita dei genitori e arrestare/contenere l'emigrazione delle famiglie giovani dei comuni dell'area progetto verso centri più grandi. Si prevede di intervenire in 7 dei comuni periferici e ultra-periferici dell'Area interna, tutti entro il campo della c.d. area progetto oggetto della individuazione operata nella stagione di programmazione SNAI 2014-20 e in particolare: Appennino Pistoiese (1 intervento); Media Valle del Serchio (1 intervento); Garfagnana (3 interventi); Lunigiana (2 interventi).
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il progetto prevede l'attivazione, in ognuno dei Comuni coinvolti, di un servizio pilota di "ludoteca dopo-scuola", al fine di aumentare l'attrattività delle piccole scuole e dei paesi di montagna oggetto del progetto. Le attività previste comprendono l'assistenza allo studio e svolgimento di compiti, attività sportive ed espressive, attività per la conoscenza del territorio che favoriscano l'aggregazione e la socializzazione. Il dettaglio delle attività sarà organizzato, all'interno del monte ore complessivo, in modo flessibile in relazione alle esigenze di ciascun Comune. Le attività previste sono successive al tempo scuola e non coinvolgono in nessun modo personale MIM, ma può utilizzare gli spazi scolastici ed impiega operatori ed educatori professionali. Le attrezzature impiegate in dotazione alla scuola ospitante saranno impiegate sulla base di accordi con le istituzioni scolastiche che ne sono proprietarie, nel rispetto di definite regole d'uso. La dotazione per le spese di pubblicità prevede la promozione degli interventi attivati e la loro disseminazione come best-practice (logo dell'iniziativa, materiale informativo cartaceo e/o digitale personalizzato etc.) e sarà attivato a cura dell'Ente capofila (vedi scheda C3.1a). È prevista una attività di monitoraggio, valutazione e apprezzamento del servizio da parte delle famiglie, per valutare il proseguimento dell'iniziativa dopo il biennio SNAI.
8	Risultati attesi	Il risultato atteso dalla realizzazione dell'intervento è ravvisabile innanzitutto nella riduzione dei processi di dispersione scolastica favorendo il più esteso ed incisivo coinvolgimento – anche in forma ludica – dei bambini anche attraverso diversi contesti di apprendimento e di vita attivi e stimolanti. In secondo luogo, è attesa una migliore gestione dei tempi di vita e lavoro dei nuclei familiari.



9	Indicatori di realizzazione e risultato		Baseline	target
		Numero di progetti attivati	0	2
		Numero di ore complessive di servizio di "Iudoteca – dopo-scuola" assicurati sul progetto SNAI	0	800
		Nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliore gestione dei tempi di vita e lavoro	0%	70%
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento dei servizi e delle forniture ai sensi del D.Lgs 36/2023		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione del servizio e delle forniture		
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto		
13	Soggetto attuatore	Unione dei Comuni della Lunigiana		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Area Amministrativa		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto materiale didattico e giochi etc...	3.160,00
Acquisizione servizi		36.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica /Livello unico di progettazione	01/06/2024	30/06/2024
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/07/2024	15/09/2024
Esecuzione	15/09/2024	30/06/2025
Collaudo/funzionalità	01/07/2025	30/09/2025

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I-IV trimestre	2024	19.580,00
I-IV trimestre	2025	19.580,00
Costo totale		39.160,00



Scheda intervento C3.1c

1	Codice intervento e Titolo	C3.1.c - Ludoteche di Montagna – MEDIA VALLE DEL SERCHIO
2	Costo e copertura finanziaria	19.570,00 € finanziamento integrativo statale alle Aree Pilota 2014-20
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento prevede di attivare un servizio pomeridiano rivolto ad infanzia (fascia 3-6 anni) e/o adolescenza (fascia 7-11 anni) ad integrazione delle attività delle piccole scuole di montagna, presidi essenziali dell'organizzazione del tessuto comunitario nei territori più periferici delle aree interne.
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comune di Bagni di Lucca
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il mantenimento di una struttura diffusa dell'insediamento territoriale è indispensabile per una efficace azione di presidio e manutenzione territoriale volta alla conservazione del Capitale Naturale e al conseguente esercizio dei servizi eco-sistemici che da questo promanano entro ecosistemi "quasi naturali", nei quali l'immissione di forme di regolazione e limitato prelievo antropico è una delle condizioni dell'equilibrio. La conservazione di un assetto diffuso e distribuito degli insediamenti umani nel vasto e articolato territorio dell'Area Interna è un obiettivo prioritario della Strategia d'area, garanzia di permanenza dei fondamentali pre-requisiti di cittadinanza, coerente e pregiudiziale rispetto alle azioni proposte tanto sul fronte della fruizione turistica e ambientale delle aree non urbane, quanto su quello dell'attrattività di talenti e di imprese, consentita dallo sviluppo delle comunicazioni e della connettività telematica e motivata dalla ricerca di migliori qualità ambientali in contesti non urbani. La funzione scolastica del ciclo primario è una delle più importanti condizioni abilitanti di questa tenuta insediativa, motivando in modo determinante le scelte localizzative residenziali delle famiglie. Il progetto mira a realizzare alcuni interventi concreti ed immediati per integrare i servizi offerti dalle scuole dell'infanzia e primaria nelle aree a minore densità demografica dell'Area interna con l'offerta di servizi di "ludoteca dopo-scuola" per contrastare il processo di dispersione scolastica ed integrare le ore pomeridiane non coperte dall'orario ordinario delle scuole. Il fine ultimo è fornire un servizio per conciliare i tempi di vita dei genitori e arrestare/contenere l'emigrazione delle famiglie giovani dei comuni dell'area progetto verso centri più grandi. Si prevede di intervenire in 7 dei comuni periferici e ultra-periferici dell'Area interna, tutti entro il campo della c.d. area progetto oggetto della individuazione operata nella stagione di programmazione SNAI 2014-20 e in particolare: Appennino Pistoiese (1 intervento); Media Valle del Serchio (1 intervento); Garfagnana (3 interventi); Lunigiana (2 interventi).
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il progetto prevede l'attivazione, in ognuno dei Comuni coinvolti, di un servizio pilota di "ludoteca dopo-scuola", al fine di aumentare l'attrattività delle piccole scuole e dei paesi di montagna oggetto del progetto. Le attività previste comprendono l'assistenza allo studio e svolgimento di compiti, attività sportive ed espressive, attività per la conoscenza del territorio che favoriscano l'aggregazione e la socializzazione. Il dettaglio delle attività sarà organizzato, all'interno del monte ore complessivo, in modo flessibile in relazione alle esigenze di ciascun Comune. Le attività previste sono successive al tempo scuola e non coinvolgono in nessun modo personale MIM, ma può utilizzare gli spazi scolastici ed impiega operatori ed educatori professionali. Le attrezzature impiegate in dotazione alla scuola ospitante saranno impiegate sulla base di accordi con le istituzioni scolastiche che ne sono proprietarie, nel rispetto di definite regole d'uso. La dotazione per le spese di pubblicità prevede la promozione degli interventi attivati e la loro disseminazione come best-practice (logo dell'iniziativa, materiale informativo cartaceo e/o digitale personalizzato etc.) e sarà attivato a cura dell'Ente capofila (vedi scheda C3.1a). È prevista una attività di monitoraggio, valutazione e apprezzamento del servizio da parte delle famiglie, per valutare il proseguimento dell'iniziativa dopo il biennio SNAI.
8	Risultati attesi	Il risultato atteso dalla realizzazione dell'intervento è ravvisabile innanzitutto nella riduzione dei processi di dispersione scolastica favorendo il più esteso ed incisivo coinvolgimento – anche in forma ludica – dei bambini anche attraverso diversi contesti di apprendimento e di vita attivi e stimolanti. In secondo luogo, è attesa una migliore gestione dei tempi di vita e lavoro dei nuclei familiari.



9	Indicatori di realizzazione e risultato			
			Baseline	target
		Numero di progetti attivati	0	1
		Numero di ore complessive di servizio di "Iudoteca – dopo-scuola" assicurati sul progetto SNAI	0	400
		Nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliore gestione dei tempi di vita e lavoro	0%	70%
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento dei servizi e delle forniture ai sensi del D.Lgs 36/2023		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione del servizio e delle forniture		
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto		
13	Soggetto attuatore	Comune di Bagni di Lucca		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Area amministrativa e contabile		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto materiale didattico e giochi etc...	1.570,00
Acquisizione servizi		18.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica /Livello unico di progettazione	01/06/2024	30/06/2024
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/07/2024	15/09/2024
Esecuzione	15/09/2024	30/06/2025
Collaudo/funzionalità	01/07/2025	30/09/2025

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I-IV trimestre	2024	9.785,00
I-IV trimestre	2025	9.785,00
Costo totale		19.570,00


Scheda intervento C3.1d

1	Codice intervento e Titolo	C3.1.d - Ludoteche di Montagna – APPENNINO PISTOIESE
2	Costo e copertura finanziaria	19.570,00 € finanziamento integrativo statale alle Aree Pilota 2014-20
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento prevede di attivare un <i>servizio pomeridiano</i> rivolto ad infanzia (fascia 3-6 anni) e/o adolescenza (fascia 7-11 anni) ad integrazione delle attività delle piccole scuole di montagna, presidi essenziali dell'organizzazione del tessuto comunitario nei territori più periferici delle aree interne.
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comune di Abetone Cutigliano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il mantenimento di una struttura diffusa dell'insediamento territoriale è indispensabile per una efficace azione di presidio e manutenzione territoriale volta alla conservazione del Capitale Naturale e al conseguente esercizio dei servizi eco-sistemici che da questo promanano entro ecosistemi "quasi naturali", nei quali l'immissione di forme di regolazione e limitato prelievo antropico è una delle condizioni dell'equilibrio. La conservazione di un assetto diffuso e distribuito degli insediamenti umani nel vasto e articolato territorio dell'Area Interna è un obiettivo prioritario della Strategia d'area, garanzia di permanenza dei fondamentali pre-requisiti di cittadinanza, coerente e pregiudiziale rispetto alle azioni proposte tanto sul fronte della fruizione turistica e ambientale delle aree non urbane, quanto su quello dell'attrattività di talenti e di imprese, consentita dallo sviluppo delle comunicazioni e della connettività telematica e motivata dalla ricerca di migliori qualità ambientali in contesti non urbani. La funzione scolastica del ciclo primario è una delle più importanti condizioni abilitanti di questa tenuta insediativa, motivando in modo determinante le scelte localizzative residenziali delle famiglie. Il progetto mira a realizzare alcuni interventi concreti ed immediati per integrare i servizi offerti dalle scuole dell'infanzia e primaria nelle aree a minore densità demografica dell'Area interna con l'offerta di servizi di "ludoteca dopo-scuola" per contrastare il processo di dispersione scolastica ed integrare le ore pomeridiane non coperte dall'orario ordinario delle scuole. Il fine ultimo è fornire un servizio per conciliare i tempi di vita dei genitori e arrestare/contenere l'emigrazione delle famiglie giovani dei comuni dell'area progetto verso centri più grandi. Si prevede di intervenire in 7 dei comuni periferici e ultra-periferici dell'Area interna, tutti entro il campo della c.d. area progetto oggetto della individuazione operata nella stagione di programmazione SNAI 2014-20 e in particolare: Appennino Pistoiese (1 intervento); Media Valle del Serchio (1 intervento); Garfagnana (3 interventi); Lunigiana (2 interventi).
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il progetto prevede l'attivazione, in ognuno dei Comuni coinvolti, di un servizio pilota di "ludoteca dopo-scuola", al fine di aumentare l'attrattività delle piccole scuole e dei paesi di montagna oggetto del progetto. Le attività previste comprendono l'assistenza allo studio e svolgimento di compiti, attività sportive ed espressive, attività per la conoscenza del territorio che favoriscano l'aggregazione e la socializzazione. Il dettaglio delle attività sarà organizzato, all'interno del monte ore complessivo, in modo flessibile in relazione alle esigenze di ciascun Comune. Le attività previste sono successive al tempo scuola e non coinvolgono in nessun modo personale MIM, ma può utilizzare gli spazi scolastici ed impiega operatori ed educatori professionali. Le attrezzature impiegate in dotazione alla scuola ospitante saranno impiegate sulla base di accordi con le istituzioni scolastiche che ne sono proprietarie, nel rispetto di definite regole d'uso. La dotazione per le spese di pubblicità prevede la promozione degli interventi attivati e la loro disseminazione come best-practice (logo dell'iniziativa, materiale informativo cartaceo e/o digitale personalizzato etc.) e sarà attivato a cura dell'Ente capofila (vedi scheda C3.1a). È prevista una attività di monitoraggio, valutazione e apprezzamento del servizio da parte delle famiglie, per valutare il proseguimento dell'iniziativa dopo il biennio SNAI.
8	Risultati attesi	Il risultato atteso dalla realizzazione dell'intervento è ravvisabile innanzitutto nella riduzione dei processi di dispersione scolastica favorendo il più esteso ed incisivo coinvolgimento – anche in forma ludica – dei bambini anche attraverso diversi contesti di apprendimento e di vita attivi e stimolanti. In secondo luogo, è attesa una migliore gestione dei tempi di vita e lavoro dei nuclei familiari.



9	Indicatori di realizzazione e risultato			
			<i>Baseline</i>	<i>target</i>
		Numero di progetti attivati	0	1
		Numero di ore complessive di servizio di "ludoteca – dopo-scuola" assicurati sul progetto SNAI	0	400
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento dei servizi e delle forniture ai sensi del D.Lgs 36/2023		
		Livello unico di progettazione del servizio e delle forniture		
		Scheda progetto		
		Comune di Abetone Cutigliano		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Responsabile Servizio Affari Generali		
12	Progettazione attualmente disponibile			
13	Soggetto attuatore			
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP			

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto materiale didattico e giochi etc...	1.570,00
Acquisizione servizi		18.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica /Livello unico di progettazione	01/06/2024	30/06/2024
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/07/2024	15/09/2024
Esecuzione	15/09/2024	30/06/2025
Collaudo/funzionalità	01/07/2025	30/09/2025

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I-IV trimestre	2024	9.785,00
I-IV trimestre	2025	9.785,00
Costo totale		19.570,00



AREA INTERNA
GARFAGNANA, LUNIGIANA
MEDIA VALLE DEL SERCHIO
APPENNINO PISTOIESE

Scheda intervento F1.1b

1	Codice intervento e Titolo	F1.1b – Supporto all'attuazione della Strategia
2	Costo e copertura finanziaria	217.000,00 di cui: - 187.000,00 Fondi Legge di stabilità - 30.000,00 finanziamento integrativo statale alle Aree Pilota 2014-20
3	Oggetto dell'intervento	La realizzazione di una vera e propria "Cabina di Regia" dovrà coordinare la gestione ed il monitoraggio del progetto e realizzare un ambito di governance del progetto, in grado di valutare l'attuazione delle diverse azioni ed il relativo effetto sui bisogni del territorio utilizzando il processo partecipativo.
4	CUP	I74H15001130003
5	Localizzazione intervento	Area progetto e Area strategia SNAI Garfagnana-Lunigiana-Media Valle del Serchio-Appennino Pistoiese
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento consentirà il supporto in particolare al soggetto capofila del partenariato locale, al fine di procedere alla governance di attuazione, attraverso la pianificazione esecutiva delle singole azioni, la conseguente gestione tecnica delle istruttorie pubbliche, la pianificazione e gestione delle azioni volte a promuovere la partecipazione dei soggetti comunitari e di territorio. Si attuerà la gestione delle diverse fasi e attività della strategia ed il coordinamento delle fasi progettuali, il monitoraggio dell'attuazione, l'animazione della comunità e della relativa partecipazione, la rendicontazione amministrativa e sociale.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	La "Cabina di Regia" sarà organizzata sui tre livelli della "Governance politica" (rappresentanti delle amministrazioni dell'area con il compito di monitoraggio dei risultati e governance), della "Governance tecnica" (guidata da un manager di strategia, con il compito di coordinamento, verifica e monitoraggio, affiancato da un supporto tecnico-amministrativo dedicato) ed un "Team operativo" (1 leader sector per ciascuna area operativa con il compito di coordinare ed organizzare l'attuazione dei progetti). Come da Documento per l'attuazione degli interventi di animazione territoriale e di assistenza tecnica previsti nella Strategia di Area le funzioni ed azioni saranno: - Supporto al percorso di affinamento della progettazione e all'attuazione degli interventi in coerenza con l'unitarietà della Strategia d'Area (a prescindere dall'ambito - servizio sviluppo - e dalla fonte finanziaria di riferimento). - Animazione territoriale ed individuazione di attori rilevanti al fine di irrobustire la consapevolezza delle risorse stanziate e degli interventi individuati da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nell'area e creare sinergie. - Supporto alle istituzioni locali nella creazione di reti per facilitare l'attuazione delle diverse iniziative previste e anche al fine di individuare ulteriori linee di sviluppo/progettualità condivise che possano integrare la Strategia d'Area delineata. - Realizzazione di incontri operativi con i soggetti attuatori funzionali alla tempestiva e corretta implementazione degli interventi previsti nella Strategia di Area. - Supporto tecnico-amministrativo dedicato con funzioni di: segreteria della "Governance tecnica", assistenza nella predisposizione degli atti amministrativi e nel caricamento dei dati nella piattaforma di monitoraggio e rendicontazione SI-Artea, supporto nell'aggiornamento sito web e nelle attività di comunicazione. - Supporto al Sindaco referente nell'adempimento di funzioni, processi e procedure - anche legate all'attuazione dei singoli interventi attraverso: - o assistenza tecnica alla predisposizione degli atti amministrativi per l'avvio dei Progetti/Azioni previsti; - o predisposizione/implementazione di materiali e documenti di orientamento per gli attori (disciplinari, formulari, circolari, ecc.); - o monitoraggio relativo all'avanzamento della realizzazione dei progetti (dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico secondo i contenuti e le regole previsti dal sistema di monitoraggio regionale e nazionale); - o verifica e vigilanza degli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro, attraverso elaborazione dati, attività di analisi e valutazione; - o monitoraggio dell'andamento degli indicatori di realizzazione e sostegno alla progettazione e rilevazione dei dati per gli indicatori risultato, e della loro incidenza sui risultati attesi della Strategia; - o facilitazione dei rapporti istituzionali interni all'Area e con gli enti sovraordinati; - o collaborazione con il Comitato Tecnico per le Aree Interne; - o per il recepimento di indicazioni metodologiche per eventuali indagini ad hoc anche in relazione agli indicatori di risultato specifici; - o per la previsione e l'organizzazione di attività di monitoraggio aperto e condiviso con le comunità locali; - supporto ad attività di comunicazione della Strategia e dei suoi avanzamenti attuativi a livello locale e disseminazione dei risultati degli interventi e delle attività.

AOOGRT / AD Prot. 0218343 Data 11/04/2024 ore 13:32 Classifica F.045.020.010.



AREAINTERNA
GARFAGNANA, LUNIGIANA
MEDIA VALLE DEL SERCHIO
APPENNINO PISTOIESE

8	Risultati attesi	Implementazione, attuazione e monitoraggio delle politiche e delle azioni messe in campo		
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	0%	100%
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
		Creazione unità di monitoraggio e coordinamento dei progetti	-	1
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	/		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione		
12	Progettazione attualmente disponibile	Livello unico di progettazione		
13	Soggetto attuatore	Unione Comuni Garfagnana		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Servizio Infrastrutture, Lavori pubblici e Centrale unica di committenza		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		0,00
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione e direzione lavori	
Opere civili	Adeguamento strutturale	
Opere di riqualificazione ambientale	Riqualificazione aree esterne e a verde	
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto attrezzature e arredi	5.000,00
Acquisizione servizi	Manager di strategia + Team operativo 172.000,00 Supporto tecnico-amministrativo 24.000,00	196.000,00
Spese pubblicità	Spese pubblicità Promozione e immagine coordinata 10.000,00 Disseminazione dei risultati 6.000,00	16.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ Servizi	01/03/2021	31/12/2023
Esecuzione	01/12/2021	30/09/2025
Collaudo/funzionalità	01/10/2025	31/12/2025



Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I-IV trimestre		
I-IV trimestre	2021	0,00
I-IV trimestre	2022	0,00
I-IV trimestre	2023	81.806,66
I-IV trimestre	2024	89.552,54
I-IV trimestre	2025	45.640,80
Costo totale		217.000,00

Nota: Per i servizi di supporto avviati nel 2021 non sono state sostenute spese negli anni 2021 e 2022.

SCHEDE INTERVENTO – APQ VALDARNO, VALDISIEVE, MUGELLO E VAL BISENZIO
Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese (SNAI)
Delibera CIPESS n. 41/2022 - Assegnazione risorse integrative alle Aree interne del
ciclo 2014-2020



VIRERE COMUNITÀ SOSTENIBILI PER UN NUOVO SVILUPPO –SCHEDE STRATEGIA AREA VALDARNO-VALDISIEVE/MUGELLO/VAL DI BISENZIO

Scheda intervento M6. Potenziamento del sistema di trasporto pubblico Trasporto a chiamata

Vers. Revisione 15/03/2024

1	Codice Intervento e titolo	M6 - Trasporto a chiamata
2	Costo e copertura finanziaria	€ 400.000,00 Legge di Stabilità (comprehensive di € 200.000,00 aggiuntive di cui alla Delibera CIPESS n. 41/2022)
3	Oggetto dell'intervento	Attivazione di un servizio di trasporto a chiamata volto ad incrementare l'accessibilità diffusa del territorio.
4	CUP	E19H20000290001
5	Localizzazione intervento	Comuni di Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Vernio San Godenzo
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'azione è coerente con la strategia dell'area in quanto: - punta all'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale - adeguamenti strutturali finalizzati ad incrementare l'uso del treno mediante il potenziamento dello scambio intermodale fra mezzi pubblici e privati - eliminazione del parallelismo ferro/gomma In particolare il tema dell'intermodale in chiave sostenibile nonché l'accessibilità dei territori a domanda debole sono aspetti rilevante negli scenari progettuali del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità. A tal proposito è utile far riferimento ai seguenti obiettivi specifici del Piano: 4.1 - Potenziamento accessibilità ai nodi di interscambio modale per migliorare la competitività del territorio toscano 2.3 - Raggiungere livelli di accessibilità per i territori a domanda debole di trasporto in grado di supportare un adeguato livello di coesione sociale. L'azione, inoltre, si inserisce coerentemente negli indirizzi del PUMS Metropolitano di Firenze che tende alla costruzione di un sistema di mobilità multi-scalare e multimodale, esteso a tutto il territorio metropolitano, tale da divenire l'intelaiatura connettiva volta ad assicurare uno spostamento efficiente e differenziato. Inoltre, tra le quattro strategie declinate nella vision 1 del Piano Strategico della Città metropolitana di Firenze, una è relativa alla "Mobilità Multimodale".
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	Il potenziamento del servizio TPL Gomma attraverso l'introduzione di servizi a chiamata consentirà l'aumento della copertura del servizio di TPL (gomma) sia nei giorni feriali che nei giorni festivi ed il sabato, garantendo alla popolazione di riferimento e turisti dell'area maggiori livelli di accessibilità oltre che la fruizione della produzione culturale: spettacoli teatrali, spettacoli cinematografici, concerti ecc. ecc. , presenti a Borgo S.Lorenzo, Firenze, Prato, Faenza. Per il trasporto a chiamata si prevedono diverse tipologie di organizzazione/gestione: per il comune di San Godenzo, per cui il servizio TPL è svolto in economia esso sarà gestito direttamente, con la medesima modalità,



VIRERE COMUNITÀ SOSTENIBILI PER UN NUOVO SVILUPPO –SCHEDE STRATEGIA AREA VALDARNO-VALDISIEVE/MUGELLO/VAL DI BISENZIO

	dall'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve; • per i comuni di Firenzuola e Vernio, per cui il servizio TPL è svolto con appalto regionale, il servizio sarà erogato estendendo il servizio nella rete regionale del TPL; • per i comuni di Marradi e Palazzuolo sul Senio, per cui il servizio TPL è coperto dal c.d. lotto debole tramite gestito dalla Città Metropolitana di Firenze si prevede di attuare l'intervento tramite convenzione con con la Città Metropolitana di Firenze ed estensione del servizio in essere. Ai fini di una prima macro stima del costo del servizio si ipotizza quanto segue. L'ipotesi è che il servizio dovrebbe essere in funzione dal lunedì alla domenica dalle ore 9:00 alle ore 12:30 e dalle ore 15:30 alle ore 19:00, per 365 giorni l'anno, per un funzionamento di 2.555 ore/anno. Il costo orario attuale per i servizi cosiddetti flessibili (fonte contratto concessione RT e Autolinee Toscana) è pari a 47,1157 €/ora, il costo annuo complessivo è pari a 120.380 € al netto di Iva, con l'aggiunta dell'IVA(10 %) il costo totale è pari a 132.380 (Il costo chilometrico nei comuni per cui il servizio TPL è coperto dal c.d. lotto debole è pari a € 1,6448 per Km, il costo annuo complessivo è pari a € 57.575,9 (€ 39.654,2 per le tratte individuate dal comune di Marradi; € 17.921,7 per le tratte individuate dal comune di Palazzuolo sul Senio); il costo orario per i servizi flessibili per tale servizio nei comuni in cui il servizio TPL è coperto dall'appalto regionale è pari 46,137 €/ora al netto di Iva; il costo a km per tale servizio nel comune di San Godenzo, servizio svolto in economia, è pari a € 1,81 e il costo annuo è pari a € 18.730,84. In tema di progettazione del servizio e come da cronoprogramma allegato alla Convenzione sottoscritta dall'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve e Regione Toscana, data la complessità dell'intervento in oggetto, il periodo di 16 mesi di sperimentazione previsti nella versione originaria della scheda di cui all'Allegato 3 dell'Apq sottoscritto, erano stati prolungati fino ad arrivare a 28 mesi. Con le risorse aggiuntive di cui alla Delibera CIPESS n. 41/2022 si è deciso di prolungare ulteriormente l'intervento in oggetto di altri 12 mesi. Atteso che il servizio in funzione nella provincia di Prato prevede che nel periodo di luglio il servizio venga sospeso il sabato feriale e nel mese di agosto invece il servizio è completamente sospeso, ed in relazione ad un incremento del carico di lavoro connesso ad un maggior numero potenziale di utenti, è opportuno prevedere un budget per il funzionamento del call center e gestione del sistema di prenotazione per tali periodi. A tal proposito vengono allocati 31.852,36 €. I fondi destinati all'acquisizione di beni e/o forniture saranno utilizzati


VIRERE COMUNITÀ SOSTENIBILI PER UN NUOVO SVILUPPO –SCHEDE STRATEGIA AREA VALDARNO-VALDISIEVE/MUGELLO/VAL DI BISENZIO

		al fine di sostenere le spese di gestione dell'Ente capofila che coordina e realizza l'azione Successivamente all'attuazione della strategia sarà verificata la possibilità di inglobare il servizio nella rete regionale del TPL.
8	Risultati attesi	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali
9	Indicatori di realizzazione	Indicatori di realizzazione: 797- Durata in ore di funzionamento del servizio Baseline: 0 Target: 5110 Indicatore di risultato: 6005 : Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile (Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento) Valore baseline:1.790.000 (ISTAT 2019 Regione Toscana Spostamenti per lavoro o studio) Valore target:+0,04% su base Regionale
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di affidamento ai sensi del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione (progetto operativo del servizio)
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda preliminare
13	Soggetto attuatore	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Progetto Aree Interne dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve

Tipologie di spesa (importi a lordo di IVA)

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione del servizio	4.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Spese di gestione Ente Capofila	3.000,00
Acquisizione servizi		€ 385.360,00



VIRERE COMUNITÀ SOSTENIBILI PER UN NUOVO SVILUPPO –SCHEDE STRATEGIA AREA VALDARNO-VALDISIEVE/MUGELLO/VAL DI BISENZIO

Spese pubblicità		7.640,00
TOTALE		400.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/05/2023	31/07/2023
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	01/08/2023	18/08/2023
Esecuzione	19/08/2023	31/12/2026
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2023	
II	2023	
III	2023	4.000,00
IV	2023	30.380,00
I	2024	30.380,00
II	2024	30.380,00
III	2024	30.380,00
IV	2024	30.380,00
I	2025	44.100,00
II	2025	24.660,00
III	2025	29.390,00
IV	2025	30.390,00
I	2026	28.890,00
II	2026	28.890,00
III	2026	28.890,00
IV	2026	28.890,00
TOTALE		400.000,00



VIRERE COMUNITÀ SOSTENIBILI PER UN NUOVO SVILUPPO –SCHEDE STRATEGIA AREA VALDARNO-VALDISIEVE/MUGELLO/VAL DI BISENZIO

Scheda intervento M8 Potenziamento del sistema di trasporto pubblico- Nuova Linea TPL

Vers. revisione 19/09/2023

1	Codice Intervento e titolo	M8 Potenziamento del sistema di trasporto pubblico - Nuova Linea TPL
2	Costo e copertura finanziaria	€170.000,00 Legge di Stabilità (comprensive di € 70.000,00 aggiuntive di cui alla Delibera CIPESS n. 41/2022)
3	Oggetto dell'intervento	Creazione di un collegamento sulla tratta Barberino – Passo della Crocetta – Montepiano
4	CUP	H59I20000100001
5	Localizzazione intervento	Comuni di Vernio e Barberino di Mugello
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'azione è coerente con la strategia dell'area in quanto: • punta all'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale • adeguamenti strutturali finalizzati ad incrementare l'uso del treno mediante il potenziamento dello scambio intermodale fra mezzi pubblici e privati • eliminazione del parallelismo ferro/gomma In particolare il tema dell'intermodale in chiave sostenibile nonché l'accessibilità dei territori a domanda debole sono aspetti rilevante negli scenari progettuali del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità. A tal proposito è utile far riferimento al seguente obiettivo specifico del Piano: • 2.3 - Raggiungere livelli di accessibilità per i territori a domanda debole di trasporto in grado di supportare un adeguato livello di coesione sociale. L'azione, inoltre, si inserisce coerentemente negli indirizzi del PUMS Metropolitano di Firenze che tende alla costruzione di un sistema di mobilità multiscalare e multimodale, esteso a tutto il territorio metropolitano, tale da divenire l'intelaiatura connettiva volta ad assicurare uno spostamento efficiente e differenziato.
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	La creazione di una rete stabile di collegamento tra la Val di Bisenzio e la Valle del Mugello può favorire un processo naturale di interazione economica e sociale tra territori contigui. Presso il Comune di Barberino del Mugello si trova una zona industriale e un polo commerciale che generano un flusso di pendolari dalla Val di Bisenzio, verso il Mugello. Ad oggi un abitante di Mercatale di Vernio che in linea d'aria dista da Barberino del Mugello 8 Km per raggiungere la stessa met con il mezzo pubblico dovrebbe compiere 50Km in quanto non esiste un collegamento TPL diretto tra le due vallate. Nell'ambito della gara unica per il TPL della Regione Toscana è prevista la creazione di un collegamento stabile con una coppia di bus sulla tratta Barberino – Passo della Crocetta – Montepiano essendo stata valutata questa relazione strategica già nella fase di predisposizione del progetto di gara tpl gomma messo a gara dalla Regione Toscana. Tale servizio di tpl (sulla relazione Val di Bisenzio-Mugello) rientrando



VIRERE COMUNITÀ SOSTENIBILI PER UN NUOVO SVILUPPO –SCHEDE STRATEGIA AREA VALDARNO-VALDISIEVE/MUGELLO/VAL DI BISENZIO

	nelle previsioni del progetto di gara bandito dalla Regione Toscana si potrebbe configurare da subito come un servizio inizialmente sperimentale con la previsione di renderlo stabile, esercito o dal nuovo gestore aggiudicatario della gara unica tpl gomma e/o come subappalto (modalità di esercizio prevista) e gestito pertanto nell'ambito dello stesso stipulando Contratto di gara. Presso l'attestazione di Montepiano dovrà essere realizzata una pensilina con da finanziare a valere sulla scheda Intervento M5. In analogia a quanto previsto nella scheda M4 tale pensilina sarà dotata di palina intelligente al fine di informare gli utenti del trasporto pubblico locale sull'andamento del servizio in tempo reale fornendo le principali corrispondenze con la rete strutturale dei servizi (che raggiunge da un lato Vernio e dall'altro Barberino di Mugello). Il percorso ipotizzato, prevede le seguenti fermate: 1. Montepiano - P.zza Bartolini – Capolinea - Pensilina da fare - Comune di Vernio 2. Risubbiani - Pensilina da fare - Comune di Vernio 3. Passo della Crocetta - Pensilina da fare - Comune di Vernio 4. Mangona - Pensilina da fare - Comune di Barberino del Mugello 5. Cirignano - Pensilina da fare - Comune di Barberino del Mugello 6. P.zza Cavour - Comune di Barberino del Mugello 7. Outlet di Barberino - Capolinea- Comune di Barberino del Mugello Nell'ipotesi di attivare 3 coppie di corse al giorno (un bus che fa spola tra Montepiano e Barberino) con orari utili all'entrata del primo turno all'outlet e all'ospedale di Borgo e relativo ritorno , all'entrata del secondo turno ed uscita del primo turno outlet ed infine all'uscita del secondo turno outlet, per 365 giorni, la percorrenza complessiva annua è pari a 39.875,502 bus km/anno. Il costo attuale per i servizi extraurbani (fonte Atto d'Obbligo Luglio 2020) è pari a 2,1497 €/km che, moltiplicato per la percorrenza annua, corrisponde ad un costo annuo della linea pari a 85.713,91 Euro/anno, al netto di IVA. Aggiungendo l'IVA (10%) il costo complessivo è pari a circa 94.285.30 Euro. In tema di progettazione del servizio e come da cronoprogramma allegato alla Convenzione sottoscritta dall'Unione dei Comuni Val di Bisenzio e Regione Toscana, data la complessità dell'intervento in oggetto, il periodo di 13 mesi di sperimentazione previsti nella versione originaria della scheda di cui all'Allegato 3 dell'Apq sottoscritto, erano stati prolungati fino ad arrivare a 14 mesi. Con le risorse aggiuntive di cui alla Delibera CIPESS n. 41/2022 si è deciso di prolungare ulteriormente l'intervento in oggetto di altri 10 mesi. La parte di fondi destinati all'acquisto di beni o forniture/prestazione di servizi sarà utilizzata per le spese di gestione da parte dell'Ente attuatore. Successivamente all'attuazione della strategia sarà verificata la possibilità di inglobare il servizio nella rete regionale del TPL.

Unione Comune Valdarno e Valdisevie - Prot. partenza n. 0017472 del 02-10-2023

Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).
 COORDINAMENTO P401.P403895D.2014.072022720231.00070C.2025.110455.005010.



Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni o forniture/prestazione di servizi	Spese di gestione Ente Capofila	2.000,00
Acquisizione servizi	Costo Espletamento Servizio di TPL	165.000,00
Spese pubblicità	Promozione e Pubblicità Nuova Linea di TPL	3.000,00
TOTALE		170.000,00

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/04/2023	01/05/2023
Progettazione definitiva	02/05/2023	01/06/2023
Progettazione esecutiva	01/06/2023	30/06/2023
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	01/07/2023	31/07/2023
Esecuzione	01/08/2023-	- 02/08/2025
Collaudo/funzionalità	01/09/2025	30/09/2025

Trimestre	Anno	Costo
I		
II	2023	
III	2023	40.000,00
IV	2023	
I	2024	
II	2024	
III	2024	58.000,00
IV	2024	33.000,00
I	2025	13.000,00
II	2025	13.000,00
III	2025	13.000,00



VIRERE COMUNITÀ SOSTENIBILI PER UN NUOVO SVILUPPO –SCHEDE STRATEGIA AREA VALDARNO-VALDISIEVE/MUGELLO/VAL DI BISENZIO

AT2 - AZIONE DI SISTEMA ASSISTENZA TECNICA

Versione Clean 20/04/2023

1	Codice intervento e Titolo	AT 2 - AZIONE DI SISTEMA ASSISTENZA TECNICA
2	Costo e copertura finanziaria	€ 180.000,00- Legge di stabilità (comprensive di € 30.000,00 aggiuntive di cui alla Delibera CIPESS n. 41/2022)
3	Oggetto dell'intervento	Assistenza Tecnica Strategia Aree Interne "VIRERE"
4	CUP	E19H20000250003
5	Localizzazione intervento	Comuni area progetto e comuni area strategia. Trattandosi di azione trasversale non esiste localizzazione specifica.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Le azioni di sistema sono funzionali alla migliore gestione delle attività della strategia ovvero: della progettazione, della gestione, dell'animazione della comunità e della relativa partecipazione, del monitoraggio, della rendicontazione sociale e della rendicontazione amministrativa. L'azione, di natura trasversale ed indiretta, si configura quale intervento correlato <u>all'attuazione della strategia e alla relativa stabilizzazione degli interventi.</u>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Si tratta di azioni volte a supportare il partenariato, con idonea assistenza tecnico-economica, per tutta la durata della strategia, a seguito della stipula dell'APQ. Un elenco non esaustivo delle attività è il seguente: ☐ Piano di valutazione in itinere e gestione del monitoraggio; ☐ Gestione amministrativa delle attività, monitoraggio e supporto agli attori nelle procedure di rendicontazione; ☐ Supporto tecnico al Gruppo Tecnico Politico ed alle Amministrazioni Locali nelle procedure di pianificazione, pianificazione esecutiva, valutazione e rendicontazione degli esiti di singole azioni e strategia; ☐ Partecipazione alle attività di coordinamento delle Strategie promosse da CNAI e RT; ☐ Attività di reporting periodico e finale sugli esiti della gestione; ☐ Supporto al percorso della progettazione e all'attuazione degli interventi in coerenza con l'unitarietà della strategia ☐ Animazione Territoriale, Realizzazione di incontri operativi funzionali all'attuazione della strategia ed implementazione della stessa. ☐ Assistenza tecnica alla predisposizione degli atti amministrativi per l'avvio e attuazione delle azioni previste dalla strategia; ☐ Predisposizione di documenti disciplinari, materiali informativi, etc., di orientamento ai soggetti attori. ☐ Monitoraggio relativo all'avanzamento della realizzazione dei progetti (finanziario, procedurale e fisico secondo i contenuti e le regole previsti dal sistema di monitoraggio regionale e nazionale); ☐ Verifica e vigilanza degli impegni assunti nell'ambito dell'APQ;


VIRERE COMUNITÀ SOSTENIBILI PER UN NUOVO SVILUPPO –SCHEDE STRATEGIA AREA VALDARNO-VALDISIEVE/MUGELLO/VAL DI BISENZIO

		☐ Monitoraggio dell'andamento degli indicatori di realizzazione e sostegno alla progettazione e rilevazione dei dati per gli indicatori risultato, e della loro incidenza sui risultati attesi della Strategia; facilitazione dei rapporti istituzionali interni all'Area e con gli enti sovraordinati; ☐ Attività per il recepimento di indicazioni metodologiche per eventuali indagini ad hoc anche in relazione agli indicatori di risultato specifici; ☐ Attività per la previsione e l'organizzazione di attività di monitoraggio aperto e condiviso con le comunità locali; ☐ Supporto ad attività di comunicazione della Strategia e dei suoi avanzamenti attuativi a livello locale. Per le attività delle presente azione si prevede l'impiego di n. 1 Unità di Personale a tempo determinato per 30 ore/settimana (Cat. D) per minimo 3 anni e n. 1 unità di personale di cat. C per 9 ore/settimanali per 3 anni a copertura dei costi di personale per l'incremento dell'attività di coordinamento e gestione della strategia data la complessità e il numero di enti coinvolti. Inoltre, si prevede l'affidamento all'esterno per l'impiego di risorse professionali per servizi necessari a supporto della strategia per circa 900 ore/uomo, come sopra dettagliate. Le professionalità utilizzate sono di livello medio ed elevato e prevalentemente competenti nell'ambito amministrativo, giuridico, economico, contabile, statistico e della comunicazione. Il modello di gestione della azione si basa sulla pianificazione delle attività, l'impiego di risorse professionali esperte, l'adozione di uno specifico organigramma e funzionigramma che valorizza competenze ed esperienze, la costituzione di un gruppo tecnico stabile. L'azione, di natura trasversale ed indiretta, si configura quale intervento correlato all'attuazione della strategia. Si prevede con le risorse integrative della Del. Cipess 41/2022 di utilizzare parte delle stesse al fine di sostenere i costi di personale per l'attuazione della strategia (Livello professionale Cat. C), per le motivazioni sopra indicate, oltre ad utilizzare una parte per spese di acquisto beni in capo all'Ente Capofila nell'attuazione della strategia (quali es. spese di cancelleria, dotazioni informatiche, materiali promozionale della strategia, cancelleria).
8	Risultati attesi	RA 11.6 Miglioramento della <i>governance</i> multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico.


VIRERE COMUNITÀ SOSTENIBILI PER UN NUOVO SVILUPPO –SCHEDE STRATEGIA AREA VALDARNO-VALDISIEVE/MUGELLO/VAL DI BISENZIO

		Puntuale ed ordinata gestione della strategia in tutta la fase realizzativa e di rendicontazione		
	Indicatori di realizzazione e			
9	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori di risultato	Baseline	Target
		Cod. 405 - Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	0	1
		Approvazione della rendicontazione finale da parte delle istituzioni competenti		
		Indicatori di realizzazione	Baseline	Target
		Cod. 905 - Analisi e piani organizzativi	0	5 ¹
		Report annuali		
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura ad evidenza pubblica e/o Procedura Negoziata o altra procedura conforme al vigente codice dei contratti		
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello Unico di Progettazione		
12	Progettazione attualmente disponibile	scheda intervento/prospetto economico oneri complessivo		
13	Soggetto attuatore	Unione dei comuni Valdarno e Valdisieve		
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Servizio Attività Territoriali e Protezione Civile dell'Unione dei comuni Valdarno e Valdisieve		

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Costo personale da Assumere Presso Ente Capofila a Tempo Determinato per l'attuazione della Strategia n. 1 Unità di Personale x 3 Anni part-time (30 ore settimanali) profilo Istruttore Direttivo Amministrativo (Costo Base annuo minimo è di € 26.385,91) Costo personale Ente Capofila per l'attuazione della strategia di Supporto Amministrativo x 3 Anni	107.900,00

¹ Il numero di report annuali è stato corretto in base all'effettiva durata dell'APQ


VIRERE COMUNITÀ SOSTENIBILI PER UN NUOVO SVILUPPO –SCHEDE STRATEGIA AREA VALDARNO-VALDISIEVE/MUGELLO/VAL DI BISENZIO

	Cat. C n. 1 Unità Personale (9 ore settimanali; Costo Base annuo minimo è di € 9.300,00)	
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Materiale di cancelleria, attrezzature informatiche, toner stampante, acquisto materiale promozionale ed informativo etc...	€ 2.100,00
Acquisizione servizi	Acquisizione di Prestazioni di Servizi Esterne per lo svolgimento e attuazione delle attività indicate al p.to 7	€ 70.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione	1 Giugno 2022	31 Ottobre 2022
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	1 Giugno 2022	31 Dicembre 2025
Esecuzione	1 Giugno 2022 1 GENNAIO 2024	31 DICEMBRE 2025 31 DICEMBRE 2026
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
III-IV trimestre	2022	24035,00
I al IV trimestre	2023	46.386,00
I al IV trimestre	2024	56386,00
I al IV trimestre	2025	43193,00
I al IV trimestre	2026	10.000,00
Costo totale		180.000,00



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 18)

Delibera N 1135 del 04/08/2025

Proponente

EUGENIO GIANI

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Angelita LUCIANI

Direttore Paolo Ernesto TEDESCHI

Oggetto:

PR FESR 2021-2027, Priorità 4 - OS 5.2 Strategie territoriali delle Aree interne. Approvazione degli indirizzi per la selezione dei progetti della Sub-Azione 5.2.1.5 "Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l'elaborazione di strategie territoriali"

Presenti

Eugenio GIANI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Indirizzi per l'attuazione della Sub-Azione 5.2.1.5 PR FESR 21-27

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A Indirizzi per l'attuazione della Sub-Azione 5.2.1.5 PR FESR 21-27
ed04579eae6f8692b5f1f34c0a41eab0c10f73a7306f395e9df2bca48bbb70e9

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, in particolare nel Capo II "Sviluppo territoriale";
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;
- l'Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060;
- il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) approvato in data 9 aprile 2025 dalla Cabina di Regia istituita ai sensi del D.L. 19 settembre 2023, art. 7;
- il DPR 10 marzo 2025, n. 66 relativo al Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i Programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti);

Visti:

- il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", approvato con Decisione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022, come da presa d'atto della Giunta Regionale di cui alla Delibera n. 1173 del 17 ottobre 2022;
- la Delibera di Giunta Regionale n.721 del 09 giugno 2025 con la quale si è dato atto che con la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2025) 2941 del 13.5.2025 è stata approvata la versione n. 4 del Programma "PR Toscana FESR 2021-2027" ed è stato assegnato in via definitiva l'importo di flessibilità di cui all'art. 86, paragrafo 1, secondo comma del Reg. (UE) n. 2021/1060;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1042 del 28/07/2025 che approva il Documento di Attuazione Regionale (DAR) versione n. 5 del PR Toscana FESR 2021-2027;
- la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19 giugno 2023 e ss.mm.ii. di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del PR FESR 2021-2027;
- il documento "*Metodologia e Criteri per la selezione delle Operazioni*" approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-27 nella seduta del 29 novembre 2023;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023, che indica tra gli obiettivi strategici la promozione della coesione territoriale e dei luoghi della Toscana diffusa, rafforzando l'attenzione sulle aree interne per rilanciare uno sviluppo maggiormente equilibrato tra i diversi territori della Regione;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 2 ottobre 2024 n.73, la relativa Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024 n.100 e le Integrazioni alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvate con Deliberazione del Consiglio regionale del 12 marzo 2025 n. 10 e del 28 aprile 2025 n.20, con particolare riferimento Progetto Regionale 27 "Interventi nella Toscana diffusa" cui è connessa la Strategia regionale per le Aree interne (Obiettivo 4);
- la Legge regionale 4 febbraio 2025, n. 11 Valorizzazione della Toscana diffusa, con particolare riferimento all'art. 2 "Programmazione" comma 4 ove dispone che per il raggiungimento degli obiettivi previsti a favore dei territori della Toscana diffusa, la Regione opera anche attraverso la programmazione dei fondi europei e nazionali e, a tale scopo, valorizza il coinvolgimento dei territori per la realizzazione di strategie territoriali integrate di rilancio e di sviluppo sostenibile ambientale, sociale ed economico;

Vista in particolare la Priorità 4 "Coesione territoriale e sviluppo locale integrato" del PR FESR 2021-2027 che include l'Obiettivo specifico (OS) 5.2 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane", da attuare mediante strategie territoriali integrate in sei Aree interne individuate con DGR n.690/2022 ed approvate dal Comitato tecnico nazionale Aree interne;

Visto che:

- ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, l'attuazione delle strategie territoriali avviene attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione di investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma;
- all'attuazione delle strategie territoriali sostenute dalla Priorità 4, OS 5.2 del PR FESR Toscana 2021-2027 concorrono, mediante riserve di risorse dedicate, la Priorità 1 "Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività" e la Priorità 2 "Transizione ecologica, resilienza e biodiversità" del medesimo Programma regionale, il PR FSE+ Toscana 2021-2027 attraverso specifiche Priorità e Attività, nonché il fondo FEASR, attraverso quote di risorse dedicate alle Strategie individuate nel Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) della Toscana 2023-2027;

Dato atto che l'OS 5.2 del PR FESR si attua anche attraverso la Sub-Azione 5.2.1.5 "Progetti integrati Aree interne. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l'elaborazione di strategie territoriali" volta a supportare le attività dei livelli amministrativi coinvolti nella definizione e

nell'attuazione delle strategie territoriali, che richiedono, come espresso nel Programma, capacità amministrativa, strumentazioni e competenze per presidiare e gestire l'intero processo;

Considerato che:

- in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale n.1476/2022 “Strategia regionale per le aree interne. Integrazione degli elementi essenziali per la prima elaborazione delle strategie territoriali 2021-2027 e sostituzione dell’Allegato B alla DGR n. 690/2022”, il percorso di elaborazione delle Strategie territoriali, articolato in una fase preliminare ed una definitiva, ha preso avvio con l’Avviso di manifestazione di interesse per la presentazione delle Strategie territoriali preliminari (Decreto dirigenziale n.3419/2023) rivolto alle sei Aree interne;
- che per la presentazione delle proposte di Strategia, come previsto dall’Avviso, le amministrazioni locali ricadenti nelle sei Aree interne hanno individuato, mediante la stipula di Protocolli d’intesa che definiscono la governance locale, un Comune o una Unione di Comuni che assume il ruolo di coordinatore della Strategia territoriale e di capofila della coalizione;
- che i Protocolli d’intesa delle coalizioni locali sono stati aggiornati dalle coalizioni al fine di estendere la loro validità per tutto il periodo di attuazione della strategia territoriale fino alla completa realizzazione dei progetti, confermando gli enti capofila d’area già individuati nella prima fase;
- che i Capofila delle sei Aree, individuati dalle coalizioni locali, sono:
 1. Comune di Volterra, per l’Area interna “Alta Valdera - Alta-Valdicecina – C. Metallifere – Valdimerse”;
 2. Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, per l’Area interna “Amiata Valdorcia - Amiata Grossetana – Colline del Fiora”;
 3. Unione dei Comuni Valdichiana Senese, per l’Area interna “Valdichiana Senese”;
 4. Unione dei Comuni Montani del Casentino, per l’Area interna “Casentino e Valtiberina”;
 5. Unione Comuni Garfagnana, per l’Area interna “Garfagnana - Lunigiana - Media Valle del Serchio - Appennino Pistoiese”;
 6. Unione dei Comuni Valdarno e Val di Sieve, per l’Area interna “Valdarno e Valdisieve - Mugello – Val di Bisenzio”;

Dato che nell’ambito del “Protocollo d’Intesa per l’implementazione e lo sviluppo delle politiche per la montagna e per le Aree interne, di contrasto e di prevenzione del fenomeno dello spopolamento”, approvato con DGR n. 760/2022 e sottoscritto in data 28/07/2022 tra Regione e ANCI Toscana, l’Associazione ha fornito nella fase precedente la stipula degli ITI supporto ai Capofila d’Area nell’accompagnamento alla predisposizione della strategia definitiva, nel supporto al coordinamento della coalizione locale e nel rafforzamento delle reti locali e di comunicazione delle strategie;

Viste le Delibere di Giunta Regionale di seguito elencate, che approvano gli Investimenti Territoriali Integrati – ITI per l’attuazione delle sei Strategie delle Aree interne, comprendenti la Strategia territoriale, il Piano degli interventi PR FESR 2021-27, il Piano di Sviluppo rurale d’Area e lo schema di Accordo di Programma da sottoscrivere tra Regione e singoli Capofila d’Area individuati dalle coalizioni locali:

1. Delibera n. 976 del 21/07/2025 - “Investimento Territoriale Integrato – ITI per l’attuazione della Strategia dell’Area interna “Alta Valdera - Alta Valdicecina – Colline Metallifere – Valdimerse”
2. Delibera n. 977 del 21/07/2025 - “Investimento Territoriale Integrato – ITI per l’attuazione della Strategia dell’Area interna ““Amiata Valdorcia - Amiata Grossetana – Colline del Fiora”
3. Delibera n. 978 del 21/07/2025 - “Investimento Territoriale Integrato – ITI per l’attuazione della Strategia dell’Area interna “Valdichiana Senese”;
4. Delibera n. 979 del 21/07/2025 - “Investimento Territoriale Integrato – ITI per l’attuazione della Strategia dell’Area interna “Casentino e Valtiberina”
5. Delibera n. 980 del 21/07/2025 - “Investimento Territoriale Integrato – ITI per l’attuazione della Strategia dell’Area interna “Garfagnana - Lunigiana - Media Valle del Serchio - Appennino Pistoiese”
6. Delibera n. 981 del 21/07/2025 - “Investimento Territoriale Integrato – ITI per l’attuazione della Strategia dell’Area interna “Valdarno e Valdisieve - Mugello – Val Bisenzio”

Considerato che ciascun ITI, tramite l’Accordo di Programma, definisce gli adempimenti a carico del soggetto Capofila della coalizione locale, quale delegato a rappresentare l’Area interna nei rapporti con la Regione ai fini dell’attuazione della Strategia, nonché a coordinare l’attuazione della Strategia.

Ritenuto necessario, al fine di assicurare la migliore gestione dell’attuazione delle Strategie territoriali e del funzionamento della governance locale delle sei Aree, attivare iniziative di rafforzamento amministrativo delle strutture dei Capofila d’Area volta, mediante la sub-Azione 5.2.1.5.

Dato atto che la dotazione finanziaria complessiva della Sub-Azione 5.2.1.5 del PR FESR 2021-2027 è di euro 1.466.850,00, come specificata nel DAR versione 5, ivi compresa la quota di flessibilità definitivamente assegnata alla Regione con Decisione della Commissione Europea C(2025) 2941 del 13.5.2025;

Ritenuto di destinare l’intero importo della Sub-Azione 5.2.1.5, la cui copertura è assicurata dal Piano finanziario del DAR, ai sei Capofila d’Area interna secondo una ripartizione in quote uguali di euro 244.475,00 ciascuna;

Dato atto che, con riferimento alla totalità delle risorse relative alla Sub-Azione 5.2.1.5, l’importo pari ad euro 1.378.837,00 trova copertura finanziaria sul bilancio regionale 2025/2027 secondo la seguente articolazione:

- euro 482.945,00 sono disponibili sui seguenti capitoli e annualità:
 - euro 105.161,60 sul capitolo 53543 (Puro), annualità 2025 (quota UE);
 - euro 110.419,68 sul capitolo 53544 (Puro), annualità 2025 (quota Stato);
 - euro 47.322,72 sul capitolo 53545 (Puro), annualità 2025 (quota Regione);
 - euro 43.572,00 sul capitolo 53543 (Puro), annualità 2026 (quota UE);
 - euro 45.750,60 sul capitolo 53544 (Puro), annualità 2026 (quota Stato);

- euro 19.607,40 sul capitolo 53545 (Puro), annualità 2026 (quota Regione);
 - euro 44.444,40 sul capitolo 53543 (Puro), annualità 2027 (quota UE);
 - euro 46.666,62 sul capitolo 53544 (Puro), annualità 2027 (quota Stato);
 - euro 19.999,98 sul capitolo 53545 (Puro), annualità 2027 (quota Regione);
- euro 763.867,00, a seguito dell'approvazione della Legge regionale 29 luglio 2025 n.38 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Assestamento", sono allocate come segue:
 - euro 305.546,80 sul capitolo 53543 (Puro), annualità 2025 (quota UE);
 - euro 320.824,14 sul capitolo 53544 (Puro), annualità 2025 (quota Stato);
 - euro 137.496,06 sul capitolo 53545 (Avanzo), annualità 2025 (quota Regione);
 - euro 132.025,00, a seguito della Terza Legge di variazione al bilancio regionale 2025/2027 approvata dal Consiglio regionale in data 31 luglio 2025 cui sono connessi i finanziamenti derivanti dalla flessibilità, sono allocate come segue:
 - euro 45.750,00 sul capitolo 53544 (Puro), annualità 2026(quota Stato);
 - euro 19.608,00 sul capitolo 53545 (Puro), annualità 2026(quota Regione);
 - euro 46.667,00 sul capitolo 53544 (Puro), annualità 2027(quota Stato);
 - euro 20.000,00 sul capitolo 53545 (puro), annualità 2027(quota Regione);

Dato atto che la dotazione finanziaria potrà essere incrementata dell'importo di euro 88.013,00, che completa la copertura finanziaria della Sub-Azione 5.2.1.5, con successiva delibera di Giunta regionale;

Dato atto che si procederà con successiva variazione di bilancio in via amministrativa per la corretta classificazione economica della spesa;

Ritenuto quindi, al fine di supportare la governance locale e in particolare i Capofila d'Area nella gestione della fase di realizzazione delle Strategie territoriali, di stabilire gli indirizzi per la selezione, mediante procedura negoziale, dei progetti da finanziare con le risorse della Sub-Azione 5.2.1.5;

Visti i requisiti di ammissibilità ed i criteri di valutazione delle operazioni della Sub-Azione 5.2.1.5 individuati nel documento "Metodologia e Criteri per la selezione delle Operazioni" approvato Comitato di Sorveglianza FESR nella seduta del 29 novembre 2023;

Dato atto che il settore regionale responsabile della Sub-Azione 5.2.1.5 è l'Autorità di Gestione FESR, anche in qualità di struttura regionale competente del coordinamento della Strategia regionale per le Aree Interne;

Visto l'Allegato A "Indirizzi per l'attuazione della Sub-Azione 5.2.1.5", parte integrante del presente atto;

Richiamato il D.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42";

Vista la Legge Regionale la legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 “Bilancio di Previsione finanziario 2025-2027”;

Visto il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027 approvato con delibera di Giunta regionale n. 1 del 8 gennaio 2025;

Visto il parere favorevole del CD espresso in data 31 luglio 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare gli indirizzi per l’attuazione della Sub-Azione 5.2.1.5 “Progetti integrati Aree interne. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l’elaborazione di strategie territoriali” del PR FESR 2021-2027, di cui all’Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di attivare iniziative di rafforzamento amministrativo delle strutture dei sei Capofila d’Area interna della programmazione 2021-2027 nella gestione della fase di realizzazione delle Strategie territoriali approvate con le Delibere di Giunta Regionale n.976, 977, 978, 979, 980 e 981 del 21/07/2025;

2. di destinare l’intero importo della Sub-Azione 5.2.1.5, la cui copertura è assicurata dal Piano finanziario del DAR, ai sei Capofila d’Area interna secondo una ripartizione in quote uguali di euro 244.475,00 ciascuna;

3. di dare atto che, con riferimento alla totalità delle risorse relative alla Sub-Azione 5.2.1.5, l’importo di 1.378.837,00 trova copertura finanziaria sul bilancio regionale 2025/2027 secondo la seguente articolazione:

- euro 482.945,00 sono disponibili sui seguenti capitoli e annualità:
 - euro 105.161,60 sul capitolo 53543 (Puro), annualità 2025 (quota UE);
 - euro 110.419,68 sul capitolo 53544 (Puro), annualità 2025 (quota Stato);
 - euro 47.322,72 sul capitolo 53545 (Puro), annualità 2025 (quota Regione);
 - euro 43.572,00 sul capitolo 53543 (Puro), annualità 2026 (quota UE);
 - euro 45.750,60 sul capitolo 53544 (Puro), annualità 2026 (quota Stato);
 - euro 19.607,40 sul capitolo 53545 (Puro), annualità 2026 (quota Regione);
 - euro 44.444,40 sul capitolo 53543 (Puro), annualità 2027 (quota UE);
 - euro 46.666,62 sul capitolo 53544 (Puro), annualità 2027 (quota Stato);
 - euro 19.999,98 sul capitolo 53545 (Puro), annualità 2027 (quota Regione);
- euro 763.867,00, a seguito dell’approvazione della Legge regionale 29 luglio 2025 n.38 “Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Assestamento”, sono allocate come segue:
 - euro 305.546,80 sul capitolo 53543 (Puro), annualità 2025 (quota UE);
 - euro 320.824,14 sul capitolo 53544 (Puro), annualità 2025 (quota Stato);

- euro 137.496,06 sul capitolo 53545 (Avanzo), annualità 2025 (quota Regione);
 - euro 132.025,00, a seguito dell'approvazione della Terza Legge di variazione al bilancio regionale 2025/2027 approvata dal Consiglio regionale in data 31 luglio 2025 cui sono connessi i finanziamenti derivanti dalla flessibilità, sono allocate come segue:
 - euro 45.750,00 sul capitolo 53544 (Puro), annualità 2026(quota Stato);
 - euro 19.608,00 sul capitolo 53545 (Puro), annualità 2026(quota Regione);
 - euro 46.667,00 sul capitolo 53544 (Puro), annualità 2027(quota Stato);
 - euro 20.000,00 sul capitolo 53545 (puro), annualità 2027(quota Regione);
4. di dare atto che la dotazione finanziaria potrà essere incrementata dell'importo di euro 88.013,00, che completa la copertura finanziaria della Sub-Azione 5.2.1.5, con successiva delibera di Giunta regionale;
5. di dare atto che si procederà con successiva variazione di bilancio in via amministrativa per la corretta classificazione economica della spesa;
6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché all'esecutività delle variazioni di bilancio sopra indicate;
7. di demandare all'AdG FESR, in qualità di Responsabile (RdA) della Sub-Azione 5.2.1.5, gli adempimenti amministrativi necessari a definire le modalità attuative dei progetti che i Capofila d'Area interna dovranno presentare.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
ANGELITA LUCIANI

Il Direttore
PAOLO ERNESTO TEDESCHI



ALLEGATO A

PR FESR 2021-2027, Priorità 4 “Coesione territoriale e sviluppo locale integrato”- OS 5.2

Indirizzi per l’attuazione della Sub-Azione 5.2.1.5

“Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l’elaborazione di strategie territoriali”

(ai sensi della decisione di GR n.4/2014)

Obiettivi e finalità

Sostenere iniziative di rafforzamento amministrativo delle strutture dei sei Capofila d’Area interna della programmazione 2021-2027 nella gestione della fase di realizzazione delle Strategie territoriali approvate con le Delibere di Giunta Regionale n.976, 977, 978, 979, 980 e 981 del 21/07/2025, in considerazione degli adempimenti di loro competenza definiti dagli Accordi di programma sottoscritti, in quanto delegati a rappresentare l’Area interna nei rapporti con la Regione ai fini dell’attuazione della Strategia, nonché a coordinarne l’attuazione.

Soggetti beneficiari

Enti Capofila delle sei Aree interne ovvero:

1. Comune di Volterra, per l’Area interna “Alta Valdera - Alta Valdicecina – C. Metallifere – Valdimerse”;
2. Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, per l’Area interna “Amiata Valdorcia - Amiata Grossetana – Colline del Fiora”;
3. Unione dei Comuni Valdichiana Senese, per l’Area interna “Valdichiana Senese”;
4. Unione dei Comuni Montani del Casentino, per l’Area interna “Casentino e Valtiberina”;
5. Unione Comuni Garfagnana, per l’Area interna “Garfagnana - Lunigiana - Media Valle del Serchio - Appennino Pistoiese”;
6. Unione dei Comuni Valdarno e Val di Sieve, per l’Area interna “Valdarno e Valdisieve - Mugello – Val di Bisenzio”;

Risorse disponibili

La dotazione complessiva dell’Azione ammonta ad euro 1.466.850,00, ripartiti tra i sei Capofila d’Area in quote uguali di importo pari ad euro 244.475,00 per ciascun progetto.

Tipologia di interventi finanziabili

Le iniziative di rafforzamento delle strutture dei Capofila d’Area interna consistono nell’attivazione di competenze specialistiche appropriate e qualificate per la corretta gestione della Strategia territoriale ed al funzionamento della governance locale, secondo gli adempimenti definiti dagli Accordi di programma (art.4 “Impegni delle Parti”) tra i quali si richiamano in particolare:

- attivare ogni iniziativa necessaria al coordinamento della fase di attuazione della Strategia nel rispetto dei termini e delle condizioni stabiliti dall'Accordo nonché di quanto indicato nel protocollo di intesa sottoscritto con i soggetti componenti della coalizione locale;
- svolgere, ai fini dell'ottimale attuazione dell'ITI, le opportune forme di raccordo con il rappresentante del GAL, coordinatore della gestione delle risorse FEASR, nella fase di monitoraggio e rendicontazione del CSR 2023-2027;
- trasmettere tempestivamente all'Autorità responsabile per le Aree Interne, a seguito di specifiche richieste che potranno essere da questa avanzate, le informazioni, di carattere generale o di dettaglio afferenti allo stato d'avanzamento della Strategia nella sua complessità e/o dei casi specifici relativi ad operazioni in questa ricomprese;
- accedere ai dati di monitoraggio presenti nei sistemi informativi del Programmi di riferimento e del CSR, sollecitando i beneficiari dei singoli interventi, nei casi di inadempienza, ad alimentare il monitoraggio;
- elaborare e inviare all'Autorità responsabile per le Aree Interne una relazione dettagliata circa lo stato di avanzamento progettuale della Strategia entro il 31 marzo di ogni anno;
- informare tempestivamente l'Autorità responsabile per le Aree Interne di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione delle operazioni o sulla capacità di rispettare le condizioni fissate per il finanziamento tramite i Programmi regionali;
- attivare con i soggetti beneficiari le opportune forme di raccordo funzionali alla costante acquisizione delle informazioni rilevanti sull'attuazione dei singoli interventi, ciò anche al fine di garantire le relazioni con l'Autorità responsabile per le Aree Interne in termini di restituzione del dato sull'avanzamento e di segnalare a quest'ultima eventuali criticità in ordine alla regolare attuazione delle Strategie;
- supportare, ove ritenuto opportuno, i soggetti beneficiari con azioni per la comunicazione, visibilità e divulgazione delle iniziative promosse con la Strategia e dei risultati ottenuti con i soggetti interessati e la cittadinanza in conformità alle previsioni dei Regolamenti europei.

Il soggetto proponente dovrà presentare alla Regione una proposta progettuale, tramite il formulario appositamente predisposto, che contenga almeno i seguenti elementi:

- obiettivi;
- competenze /profilo professionale;
- attività da svolgere e modalità di svolgimento delle stesse;
- output e risultati;
- durata del progetto fino al completamento degli interventi della Strategia;
- quadro economico del progetto e cronoprogramma di spesa.

Gli obiettivi, le attività e il cronoprogramma relativo alle figure professionali attivate tramite il progetto dovranno essere pianificati dall'ente capofila d'Area tramite Piani di lavoro bimestrali, al fine del più efficace coordinamento e implementazione delle attività, e tramite relative Relazioni che dettagliano le attività svolte e i risultati raggiunti rispetto al piano di lavoro.

Ferma restando l'autonomia di carattere organizzativo del lavoro da svolgere, le figure attivate dovranno assicurare la massima disponibilità alla partecipazione ad incontri e riunioni organizzate dalla Regione.

Modalità di selezione

La procedura selettiva dei progetti da finanziare è di tipo negoziale, secondo le disposizioni stabilite nel Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co) del PR FESR 2021-2027.

Le proposte progettuali/domande di finanziamento presentate saranno istruite secondo i criteri di selezione individuati nel documento “Metodologia e Criteri per la selezione delle Operazioni” approvato Comitato di Sorveglianza FESR nella seduta del 29 novembre 2023, tra i quali si richiamano in particolare i seguenti criteri di valutazione:

- Efficacia – Capacità dell’operazione di attivare azioni di supporto e affiancamento ai soggetti coinvolti nelle strategie territoriali;
- Efficienza – Qualità tecnica dell’operazione, in termini di definizione degli obiettivi e coinvolgimento degli attori locali;
- Utilità – Capacità dell’intervento di facilitare i processi di attuazione delle strategie;
- Sostenibilità – Capacità dell’intervento di risultare sostenibile in termini di gestione economica e adeguato in termini di competenze tecnico-professionali.

A seguito dell’identificazione dei progetti ammessi al contributo, saranno impegnate le risorse sul bilancio regionale e approvata la bozza di Convenzione da sottoscrivere con i Beneficiari e nel quale sono definite le condizioni e gli obblighi assunti da ciascun soggetto.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le tipologie di spesa previste dai progetti approvati, coerenti con i regolamenti comunitari ed in particolare con gli ambiti di intervento ammissibili ai sensi del Regolamento FESR e con la normativa nazionale (DPR 10 marzo 2025, n. 66 relativo al Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità della spesa per i Programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027).

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dalla sottoscrizione della convenzione di finanziamento fino al 31/12/2029 o altro termine di ammissibilità della spesa eventualmente individuato per la programmazione 2021/27.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 21)

Delibera N 1138 del 04/08/2025

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Applicazione articolo 8, comma 1 lettera c), della Legge Regionale 18 dicembre 2017 n.73.
Riduzione della resa produttiva di vino a DOCG Chianti Classico per la vendemmia 2025

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

Visto il regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra-periferiche dell'Unione;

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli

Visto in particolare l'articolo 167 del sopra citato regolamento (UE) n. 1308/2013 che stabilisce regole di commercializzazione destinate a migliorare e stabilizzare il funzionamento del mercato comune dei vini;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

Visto, in particolare, l'articolo 39, comma 2 della citata Legge n. 238/2016 nel quale è stabilito che le Regioni possono ridurre la resa massima di vino classificabile come vino a denominazione di origine ed eventualmente la resa massima di uva ad ettaro e la relativa resa di trasformazione in vino, per conseguire l'equilibrio di mercato, su proposta dei Consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali di categoria, stabilire la destinazione del prodotto oggetto di riduzione;

Considerato altresì che, ai sensi del citato articolo 39, comma 2 della Legge n. 238/2016, le Regioni possono consentire ai produttori di ottemperare alla riduzione della resa massima classificabile anche mediante il declassamento di quantitativi di vino della medesima denominazione o tipologia giacente in azienda, prodotti nelle tre annate precedenti;

Vista la legge regionale 13 dicembre 2017 n. 73, avente per oggetto "Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo";

Visto in particolare l'articolo 8, comma 1, lettera c) della sopracitata Legge Regionale in cui si dispone che la Giunta Regionale, su proposta dei Consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali, per conseguire l'equilibrio di mercato, può ridurre la resa massima di vino di una determinata denominazione ed eventualmente la resa massima di uva ad ettaro, e la relativa resa di trasformazione in vino, stabilendo la destinazione del prodotto oggetto di riduzione; può essere consentito ai produttori di ottemperare a tale riduzione della resa anche mediante declassamento di quantitativi di vino della medesima denominazione o tipologia giacenti in azienda, prodotti nelle tre annate precedenti;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 30 gennaio 2023, n. 59 avente per oggetto "Modificazioni ed integrazioni alla Deliberazione Giunta regionale 5 febbraio 2018 n.103 "Legge regionale 13 dicembre 2017, n.73. Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizione delle modalità tecnico operative dei procedimenti per la gestione del potenziale viticolo", ed in particolare il punto 17.1 dell'allegato A, in cui si dà attuazione all'articolo 8, comma 1 della Legge Regionale 73/2017 sopra citata;

Vista la comunicazione trasmessa dal Consorzio Vino Chianti Classico (di seguito Consorzio) tramite pec prot. n. 0496752 del 27/06/2025 al Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche, Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari” (di seguito Settore), competente in materia, con la quale viene manifestata la volontà di richiedere, per la vendemmia 2025, la riduzione della resa produttiva di uva ad ettaro rivendicabile come vino a DOCG Chianti Classico;

Visto il verbale dell’Assemblea dei soci del Consorzio, trasmesso dal Consorzio, ad integrazione della documentazione già inviata, dal quale emerge chiaramente la volontà della maggioranza dei soci del Consorzio di riduzione della resa del vino a DOCG Chianti Classico per la vendemmia 2025;

Richiamato in particolare che il Consorzio, per la vendemmia 2025, propone:

a) che, per le superfici rivendicate come vino a DOCG Chianti Classico, la quantità massima di uva rivendicabile venga ridotta da 75 quintali a ettaro a 65 quintali a ettaro;

b) di disporre che sia possibile ottemperare alla riduzione della resa di cui alla precedente lettera a), anche parzialmente, mediante il declassamento di un corrispondente quantitativo di vino classificato come vino atto a divenire e/o certificato DOCG Chianti Classico prodotto nella vendemmia 2024 e/o anche nelle due vendemmie precedenti, nel caso in cui alla data della chiusura della dichiarazione di produzione vinicola non risulti presente in cantina vino atto a divenire e/o certificato Chianti Classico vendemmia 2024; la riduzione equivale a 7 ettolitri di vino a DOCG Chianti Classico per ogni 10 quintali di riduzione della resa”;

c) di stabilire che sia possibile ottemperare alla riduzione della resa di cui alla precedente lettera b) a partire dalla data di approvazione della presente delibera ed entro la data di scadenza per la presentazione della dichiarazione di produzione vinicola vendemmia 2025;

Preso atto che il Settore ha effettuato l’istruttoria tecnica dell’istanza sopra richiamata ai sensi del punto 17.1 dell’allegato A alla deliberazione Giunta Regionale n. 59/2023 sopra citata;

Preso atto di quanto contenuto nella richiesta del Consorzio, circa l’andamento climatico 2025, che ha visto un avvio di primavera con precipitazioni di media e alta intensità molto frequenti e un mese di giugno, caratterizzato, a partire soprattutto dalla seconda metà, da giornate con punte di caldo intenso, aprendo i presupposti ad una sovrapproduzione anche per la vendemmia 2025;

Preso atto che, dai dati riportati nell’allegato alla richiesta trasmessa dal Consorzio, si evidenzia una previsione produttiva tale da esporre il mercato del vino Chianti Classico Docg ad un elevato rischio di squilibrio per la vendemmia 2025;

Ritenuta condivisibile la proposta avanzata dal Consorzio, al fine di conseguire l’equilibrio di mercato nonché di migliorare e stabilizzare il funzionamento del mercato del vino Chianti Classico Docg comprese le uve, al fine di garantire per la vendemmia 2025 il rilascio sul mercato di una quantità di vino Chianti Classico Docg compatibile con le aspettative di stabilità;

Ritenuto inoltre che la suddetta iniziativa induce i produttori ad una maggiore autoregolamentazione della produzione e ad una maggiore consapevolezza nella gestione delle proprie vigne, al fine di mantenere l’equilibrio di mercato tra domanda ed offerta oggi esistente;

Rilevato che il Settore, nel corso della propria istruttoria, ha verificato la legittimità del soggetto proponente, la completezza della documentazione trasmessa e la sua rispondenza ai requisiti e alle condizioni previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento;

Preso atto che, ai sensi dell’articolo 8 comma 1 della citata legge regionale n.73/2017, sono state effettuate le consultazioni con le organizzazioni professionali agricole e cooperative, che hanno condiviso la proposta avanzata dal Consorzio;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione (C.D.) nella seduta del 24/07/2025;
a voti unanimi

DELIBERA

1) di accogliere, sentite le organizzazioni professionali agricole di categoria, la richiesta avanzata dal Consorzio Vino Chianti Classico tramite pec prot. n. 0496752 del 27/06/2025 ai sensi dell'articolo 39, comma 2 della Legge 12 dicembre 2016 n. 238 e dell'articolo 8 comma 1, lettera c), della Legge Regionale 73/2017, per la vendemmia 2025;

2) di disporre, per la vendemmia 2025, quanto segue:

a) che, per le superfici rivendicate come vino a DOCG Chianti Classico, la quantità massima di uva rivendicabile venga ridotta da 75 quintali a ettaro a 65 quintali a ettaro;

b) che sia possibile ottemperare alla riduzione della resa di cui alla precedente lettera a), anche parzialmente, mediante il declassamento di un corrispondente quantitativo di vino classificato come vino atto a divenire e/o certificato DOCG Chianti Classico prodotto nella vendemmia 2024 e/o anche nelle due vendemmie precedenti, nel caso in cui alla data della chiusura della dichiarazione di produzione vinicola non risulti presente in cantina vino atto a divenire e/o certificato Chianti Classico vendemmia 2024; la riduzione equivale a 7 ettolitri di vino a DOCG Chianti Classico per ogni 10 quintali di riduzione della resa”;

c) che sia possibile ottemperare alla riduzione della resa di cui alla precedente lettera b) a partire dalla data di approvazione della presente delibera ed entro la data di scadenza per la presentazione della dichiarazione di produzione vinicola vendemmia 2025;

3) di incaricare il Consorzio Vino Chianti Classico di provvedere al monitoraggio delle produzioni e delle vendite in relazione alla riduzione delle rese adottata con il presente atto, e di darne compiuta informazione alla competente struttura della Giunta regionale;

4) di trasmettere il presente atto al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e alla Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA).

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della stessa legge regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

GENNARO GILIBERTI

Il Direttore

ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 27)

Delibera N 1143 del 04/08/2025

Proponente

STEFANO BACCELLI

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco IERPI

Direttore Enrico BECATTINI

Oggetto:

Delibera di classificazione a strada regionale della Variante alla SRT 71 nel tratto fra Calbenzano e Santa Mama in Comune di Subbiano (AR) e contestuale declassificazione delle tratte limitrofe del tracciato originario ai sensi dell'art.2 del D.LGS. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada) e s.m.i.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A_Planimetria
B	Si	Allegato B_Planimetria

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Allegati n. 2

<i>A</i>	<i>Allegato A_Planimetria</i> <i>b7f89f14195db692bcfb947dfadc534a76442ca2cc266ec4e59874f2d4247bed</i>
<i>B</i>	<i>Allegato B_Planimetria</i> <i>3e71b99860fae9d9eb098255a2ed2811a7071a7371f393314664c680501160ab</i>

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 31.03.1998, n. 112, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15.03.1997 n. 59, anche in materia di viabilità;

Vista la Legge Regionale 1 dicembre 1998 n. 88, con riferimento al capo VI (viabilità) che all'art. 23, stabilisce che sono delegate alle Province le funzioni concernenti le strade regionali attribuite agli Enti proprietari delle strade dalla legislazione vigente;

Considerato che la SRT 71 "Umbro-Casentinese-Romagnola", per l'intero percorso ricadente nel territorio della Regione Toscana dal km. 110+870 al km. 200+086, è stata individuata quale strada di interesse regionale con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 274 del 19.12.2000, pubblicata sul BURT n.4 del 24.01.2001, confermata con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 97 del 07.11.2018, pubblicata sul BURT n.47 del 21.11.2018, e non modificata dalla successiva Delibera n.5 del 30.01.2024 pubblicata sul BURT n.7 del 14.02.2024;

Dato atto che la Regione Toscana ha approvato, mediante Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 41/R del 2/08/2004, il Regolamento per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità e che tale atto disciplina i passaggi di proprietà fra gli Enti Proprietari di strade;

Vista la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22, "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014.", che all'articolo 2, comma 4, attribuisce alle province e alla Città Metropolitana di Firenze, dal 1 gennaio 2016, la manutenzione e la gestione delle strade regionali;

Dato atto che la Provincia di Arezzo assunto la gestione delle strade regionali, fra le quali quindi la SRT 71 "Umbro-Casentinese-Romagnola", ricadenti nel territorio di propria competenza, a far data dal 29 Settembre 2001;

Visto l'art. 2, commi 5 e 6, del D.LGS. 285/92 "Nuovo Codice della Strada", in merito a quanto disposto circa la classificazione amministrativa delle strade ed i rispettivi enti proprietari, ed in particolare quanto riportato al comma 5 che specifica che la classificazione viene svolta *"con riferimento all'uso e alle tipologie dei collegamenti svolti"*;

Visto l'art.22 c.1 della Legge Regionale 1 dicembre 1998 n. 88 che stabilisce che sono riservate alla Regione le funzioni di *"classificazione e declassificazione delle strade regionali e provinciali"*;

Dato atto che la classificazione a strada comunale è attribuita alla Provincia territorialmente competente ai sensi dell'art.23 c.1 della L.R. 10/12/1998 n.88 e ai sensi del Capo VI del Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 41/R del 02.08.2004 e s.m.i.;

Vista la D.C.R.T. n.126 del 19/06/2001 con la quale la Regione Toscana approvava il Programma di Investimenti 2001 per gli interventi di adeguamento e di nuova costruzione della viabilità regionale, con la quale è stato finanziato l'ammodernamento della c.d. "Variante di Calbenzano" sulla SRT 71 suddetta, e la successiva Delibera Consiglio Regionale Toscana 27/02/2002 n.35 *"Approvazione programma pluriennale investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002-2007"*;

Considerato che la Provincia di Arezzo, in qualità di Ente realizzatore, ha stipulato il contratto di appalto rep. 875, registrato ad Arezzo in data 05/10/2007 al num. 1883 Vol. 19 serie 1 (oltre atto aggiuntivo del 30/06/2008) per la realizzazione della Variante alla SRT 71 Umbro-Casentinese-Romagnola tra le progressive km. 165+680 e km. 167+840, interessante gli abitati di Calbenzano, Mollinaccio e La Talla nel Comune di Subbiano (AR);

Considerato che tale realizzazione comprendeva, oltre alla viabilità regionale in variante alla SRT 71, anche la contestuale costruzione di strade secondarie necessarie alla raccolta degli accessi privati precedentemente ubicati lungo la strada regionale, e che confluiscono in un unico accesso alla strada regionale stessa;

Visto il *“Verbale di Consegna parziale e anticipata dell'opera in pendenza del collaudo”* sottoscritto in data 19/09/2008 con il quale veniva consegnato il nastro stradale principale dal km. 165+680 al km. 167+840 incluse le opere accessorie, con esclusione della viabilità secondaria;

Visto il *“Verbale di Consegna anticipata nelle more del collaudo definitivo delle opere realizzate successivamente alle opere principali già consegnate con verbale del 19/09/2008”* con il quale venivano consegnate le residue opere non consegnate con il verbale del 19/09/2008 e il relativo Verbale di Collaudo Tecnico-Amministrativo emesso in data 10/12/2009;

Visto il progetto esecutivo per i *“Lavori di realizzazione della Variante alla SRT 71 – 2° LOTTO – tratto fra Calbenzano e Santa Mama nel comune di Subbiano (AR)”* compreso fra la sezione finale della *“Variante di Calbenzano”* di cui sopra e la km. 169+085 per uno sviluppo di circa 1,82 km, approvato con Decreto Dirigenziale del Responsabile del Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Arezzo Siena e Grosseto della Regione Toscana n.18918 del 21/12/2017;

Visto il *“Verbale di presa in consegna anticipata delle opere”* dei lavori suddetti, sottoscritto in data 01/02/2024, e il relativo Verbale di Collaudo Tecnico-Amministrativo, emesso in data 25/11/2024;

Richiamata la nota del Settore Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale della Regione Toscana, prot. n.1125543 del 21/02/2025, con la quale si comunicava alla Provincia di Arezzo e al Comune di Subbiano l'avvio del procedimento di classificazione e declassificazione della viabilità relativa agli interventi sopra citati, collaudati con i sopraccitati verbali del 10/12/2009 e del 25/11/2024, con la quale si inviava a far pervenire le eventuali osservazioni in merito entro 30 giorni dalla data della comunicazione, allegando altresì la planimetria con la configurazione finale della viabilità nel tratto interessato dai lavori ed evidenziando la suddivisione dei tratti di rispettiva competenza della proprietà fra il Comune di Subbiano e la Regione Toscana, che viene riportata in allegato A alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

Considerato che il suddetto termine è trascorso senza che sia pervenuta al Settore Regionale competente nessuna osservazione dagli Enti in indirizzo;

Considerate le caratteristiche di uso e collegamento dei tratti variati e dei nuovi tratti del percorso della SRT 71, oggetto dei lavori sopraccitati, ai sensi dell'art. 2, comma 5 del D.LGS. 285/92 *“Nuovo Codice della Strada”*;

Richiamato quanto disposto dal Decreto Legislativo n° 285/1992 (Nuovo Codice della Strada) ed in particolare l'art. 2, comma 6, lettera b, che definisce *“regionali”* le strade *“quando allacciano i capoluoghi di provincia della stessa regione tra loro o con il capoluogo di regione ovvero allacciano i capoluoghi di provincia o i comuni con la rete statale se ciò sia particolarmente*

rilevante per ragioni di carattere industriale, commerciale, agricolo, turistico e climatico.”

Richiamato quanto disposto dal Decreto Legislativo n° 285/1992 (Nuovo Codice della Strada) ed in particolare l'art. 2, comma 6, lettera c, che definisce “provinciali” le strade “*quando allacciano al capoluogo di provincia capoluoghi dei singoli comuni della rispettiva provincia o più capoluoghi di comuni tra loro ovvero quando allacciano alla rete statale o regionale i capoluoghi di comune, se ciò sia particolarmente rilevante per ragioni di carattere industriale, commerciale, agricolo, turistico e climatico.*”

Considerato che il percorso derivante da quella inviata con la sopracitata nota del 21/02/2025 e individuato nell'allegato B alla presente Deliberazione dai due tratti di nuova realizzazione raccordati da un tratto intermedio di strada esistente in colorazione gialla, ricostituisce la continuità della strada regionale suddetta e costituirà, quindi, la percorrenza finale della SRT 71 tra le originarie progressive km. 165+680 e km. 169+085 dopo i lavori di modifica del tracciato di cui ai Verbali di Collaudo sopracitati del 10/12/2009 e del 25/11/2024, ed è individuato, sulla planimetria suddetta, dai tratti di nuova costruzione AB e CD (evidenziati in rosso), oltre l'interposto tratto BC (evidenziato in giallo), facente parte dell'originario tracciato della SRT 71;

Considerato che il tratto BF (evidenziato in giallo sulla planimetria sopracitata), facente anche esso parte dell'originario percorso della SRT 71, deve rimanere classificato quale SRT in quanto costituisce rampa di collegamento fra la nuova viabilità esterna e il nuovo percorso della SRT 71;

Considerato altresì che la percorrenza DEFG costituisce il percorso sostitutivo, variato con i lavori di cui sopra, al nuovo tratto in variante, e rientra nelle fattispecie di cui all'art.24 c.1 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 41/R del 02/08/2004, secondo le quali esso deve essere declassificato a strada provinciale o comunale;

Valutato che tale tragitto DEFG non ha né le caratteristiche di strada provinciale né le caratteristiche di strada regionale come definite nei capoversi precedenti, e che quindi tale tratto deve, in definitiva, costituire percorrenza di interesse comunale;

Considerato che tale tragitto DEFG è costituito sia dai tratti DE e FG del percorso originario della SRT 71, sia dal tratto EF di nuova costruzione, e che quindi la declassificazione da SRT si applica ai soli tratti DE e FG suddetti, rimandando la classificazione del nuovo tratto EF ad atti di esclusiva competenza della Provincia di Arezzo ai sensi dell'art. 23 c.1 della L.R. 10/12/1998 n.88;

Visti altresì i tratti di nuova costruzione individuati in colorazione blu nella planimetria in allegato B alla presente Deliberazione, derivante da quella inviata con la sopracitata nota del 21/02/2025, ovvero i tratti individuati con le sigle V1, V2, V3, V4, non corrispondono alle definizioni di Strada Provinciale o di Strada Regionale di cui all'art. 2, comma 6 del Decreto Legislativo n° 285/1992 (Nuovo Codice della Strada) e che quindi, in definitiva, devono essere classificati quali Strade Comunali con atti di esclusiva competenza della Provincia di Arezzo ai sensi dell'art. 23 c.1 della L.R. 10/12/1998 n.88;

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1 - di approvare, per le motivazioni di cui in narrativa, la declassificazione, ai sensi dell'art. 22 c.1 lett. h) della Legge Regionale 10.12.1998 n.88 e s.m.i., dei tratti stradali del percorso originario della S.R.T. n.71 “Umbro-Casentinese-Romagnola”, posti nel Comune di Subbiano (AR) e inclusi

tra il km 165+680 e il km 169+085, ovvero i percorsi individuati come tratti DE e FG, in colorazione verde, nella planimetria in allegato B alla presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2 - di approvare, per le motivazioni di cui in narrativa, la classificazione a Strada Regionale n.71 “Umbro-Casentinese-Romagnola”, ai sensi dell'art. 22 c.1 lett. h) della Legge Regionale 10.12.1998 n.88 e s.m.i. dei tratti stradali di nuova realizzazione individuati come tratti AB e CD, in colorazione rossa, nella planimetria in allegato B alla presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e posti nel Comune di Subbiano (AR);

3 - di dare atto che il percorso totale fra le originarie chilometriche 165+680 e 169+085 della SRT 71 “Umbro-Casentinese-Romagnola”, definito in narrativa e individuato in colorazione rossa nella planimetria in allegato A alla presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e posto nel Comune di Subbiano (AR), costituisce un collegamento continuo sostitutivo dell'originario percorso della SRT 71 fra le chilometriche stesse;

4 - di inviare copia della presente Deliberazione alla Provincia di Arezzo, interessata per quanto di competenza alla successiva classificazione, con atti di esclusiva propria competenza ai sensi dell'art. 23 della LR 88/98 e del Capo VI del Regolamento Regionale approvato con DPGR n.41R/2004, alla qualifica amministrativa di strada comunale dei tratti di strada declassificati di cui al precedente punto 1, ovvero i percorsi individuati come tratti DE e FG, in colorazione verde, nella planimetria in allegato B alla presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nonché i tratti di nuova costruzione riportati in colorazione blu nell'Allegato B alla presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e meglio individuati nella planimetria stessa come tratti GH, EF, V1, V2, V3 e V4, posti in Comune di Subbiano (AR);

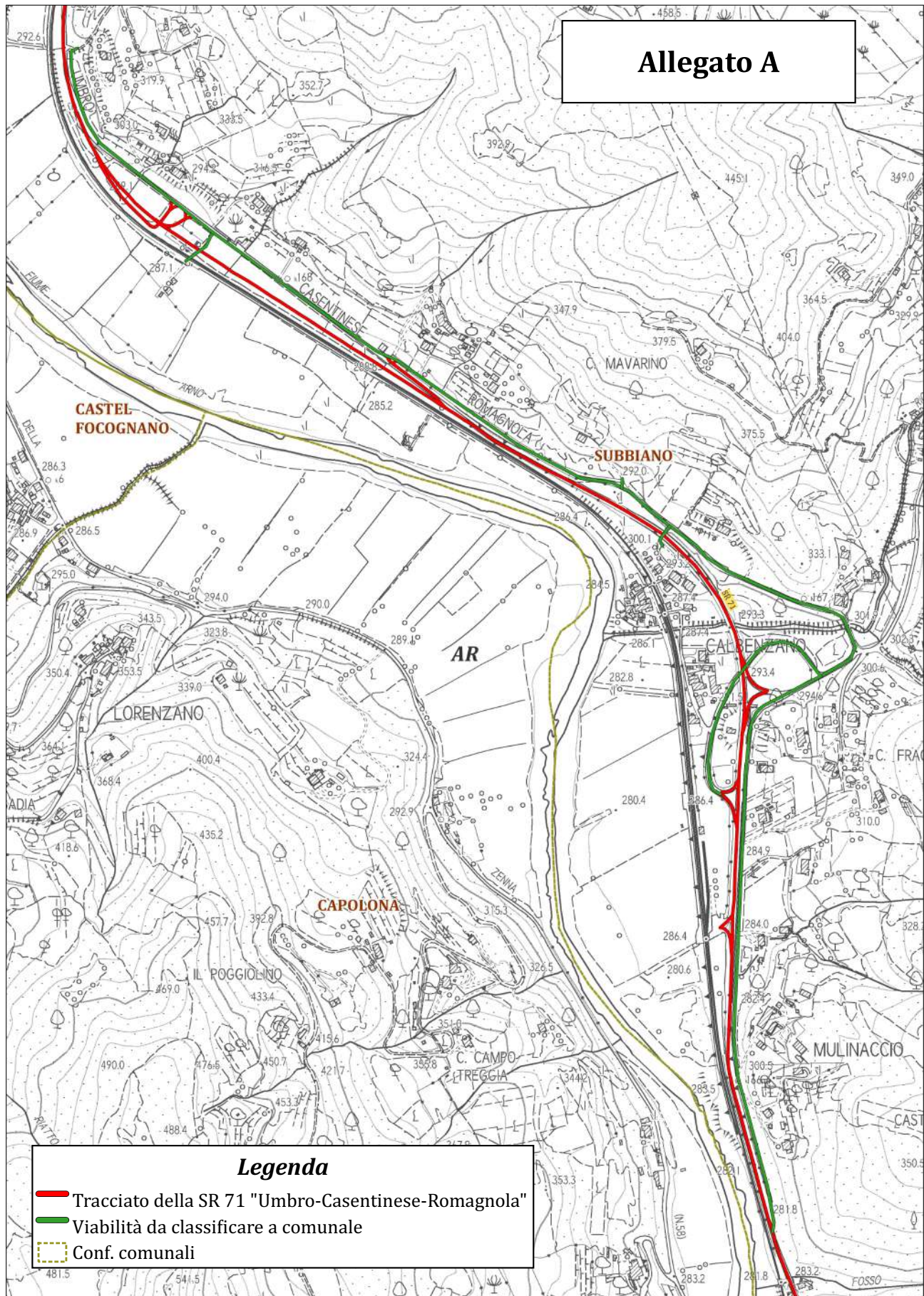
5 - di dare mandato al Settore Regionale Amministrazione del Personale e del Patrimonio, competente in materia di demanio e patrimonio, a seguito dell'approvazione della presente delibera, di provvedere alla sottoscrizione dei verbali di trasferimento con la Provincia di Arezzo e il Comune di Subbiano, aggiornando opportunamente lo stato di consistenza delle strade regionali della Regione Toscana.

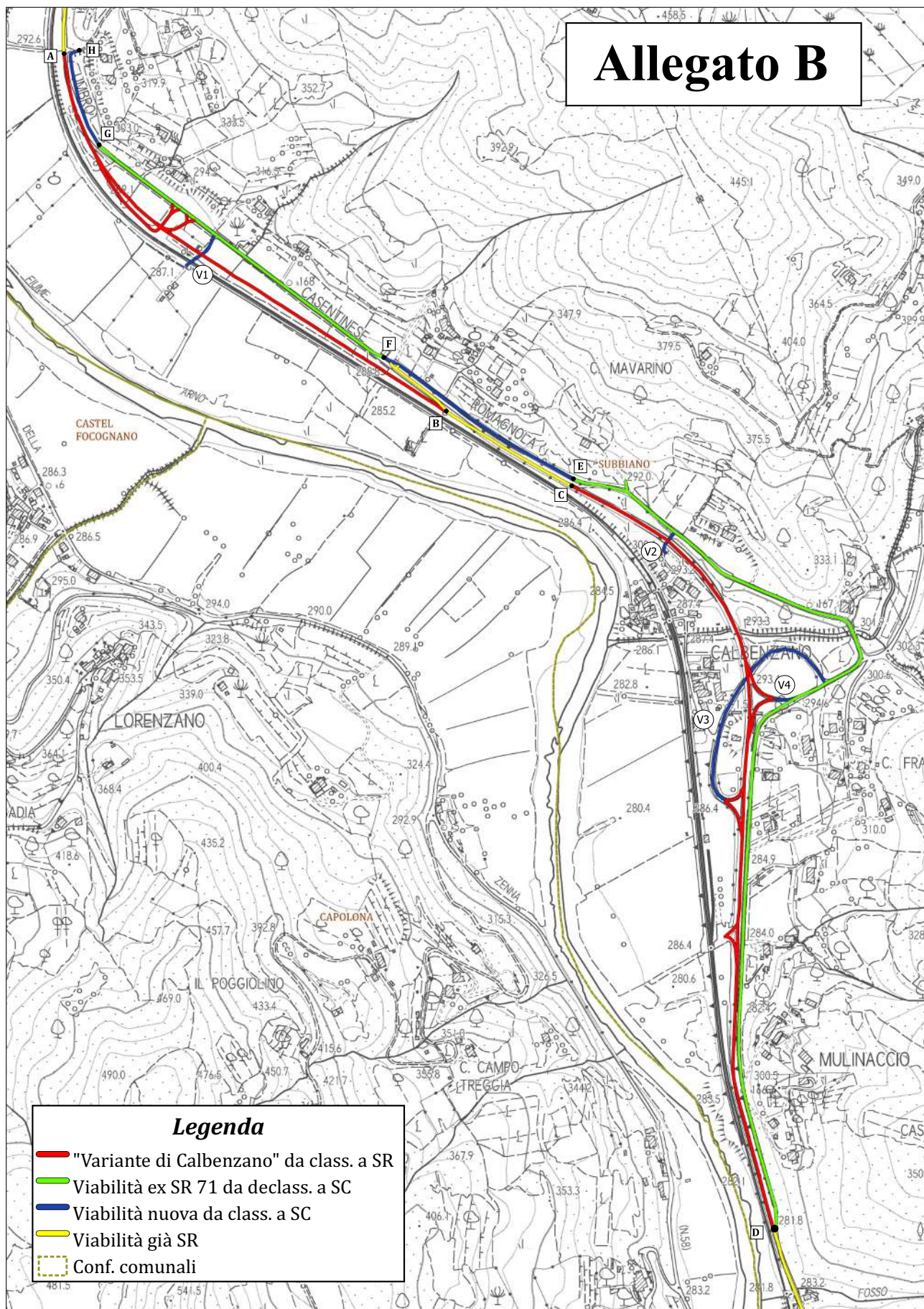
Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
MARCO IERPI

Il Direttore
ENRICO BECATTINI

Allegato A





REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 28)

Delibera N 1144 del 04/08/2025

Proponente

STEFANO BACCELLI

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco IERPI

Direttore Enrico BECATTINI

Oggetto:

Raddoppio ed elettrificazione ferrovia Empoli-Siena. Raddoppio della tratta Empoli-Granaiole. Varianti al Progetto Definitivo approvato con Ordinanza n. 9 del 21/12/2022 . Parere regionale per l'approvazione delle varianti al progetto definitivo ai sensi dell'art. 4, D.L. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 55/2019 e relative ordinanze attuative del Commissario nazionale.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- con il D.P.C.M. del 5 agosto 2021, (registrato dalla Corte dei Conti il 10 settembre 2021 e notificato con nota prot. 35227 del 28/09/2021 a firma del Capo di Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. n. 32 del 18 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla L. 55/2019 e s.m. e i., per il progetto di raddoppio del tratto di linea ferroviaria tra Empoli e Granaiole, facente parte della linea Empoli – Siena – Chiusi – per il collegamento tra Firenze e Siena è stato nominato un Commissario straordinario nazionale;
- il comma 2 dell'art. 4, del sopra richiamato D.L. n. 32/2019, il quale prevede che l'approvazione dei progetti da parte dei Commissari straordinari, d'intesa con i Presidenti delle Regioni territorialmente competenti, sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelle relative alla tutela ambientale;
- l'Ordinanza del Commissario nazionale n.1 del 10/11/2021, all'art.4 ribadisce che il Commissario approva i progetti d'intesa con i Presidenti delle Regioni territorialmente competenti e che l'approvazione è sostitutiva, ad ogni effetto di legge, di ogni autorizzazione / parere / visto / nulla osta occorrenti, eccezion fatta per le autorizzazioni di tutela ambientale ed alla tutela di beni culturali e paesaggistici;
- il Progetto Definitivo del “Raddoppio ferroviario della tratta Empoli – Granaiole” è stato approvato con l'Ordinanza del Commissario nazionale n. 9 del 21/12/2022 e la Regione Toscana si è espressa in istruttoria con la Deliberazione di Giunta n. 756 del 27/06/2022 quale parere tecnico e la Deliberazione di Giunta n. 1242 del 17/11/2022, quale parere favorevole ai fini urbanistico-localizzativi per l'intesa fra Presidente della Giunta Regionale e Commissario straordinario nazionale;
- in ragione del recepimento delle prescrizioni pervenute dalle Amministrazioni interessate in sede di approvazione del Progetto Definitivo del “Raddoppio ferroviario della tratta Empoli – Granaiole”, intervenuta con la richiamata Ordinanza del Commissario nazionale n. 9 del 21/12/2022, si sono rese necessarie variazioni ed integrazioni al progetto definitivo approvato;

Visti:

- il D.P.R. 18/04/1994 n. 383;
- D.Lgs. n. 42/2004 art.146 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06 luglio 2002 n. 137”;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- la legge 17/08/1942 n. 1150, art. 29;
- il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 artt. 7, 27 e 28;
- il R.D. 523/1904;
- LL.RR. 91/98 e 1/99 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 12/02/2010 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 10/11/2014 n. 65 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 25/03/2015 n. 35 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 39/00 art. 43, come sostituito dall'art. 21 della L.R. 1/2003, e il relativo regolamento approvato con DPGR n. 48 del 08.08.2003;
- il PIT – Piano di Indirizzo Territoriale – approvato con deliberazione di Consiglio Regionale del 24 luglio 2007 n. 72 e l'integrazione con valenza di Piano Paesaggistico approvata con deliberazione di Consiglio Regionale del 27 marzo 2015 n. 37;
- il PRIIM – Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità - approvato con D.C.R. n. 18 del 12/02/2014, come prorogato dall'art. 4 della L.R. 32/2024;
- D.L. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. 55/2019;
- D.P.C.M. del 5 agosto 2021, (registrato dalla Corte dei Conti il 10 settembre 2021 e notificato con nota prot. 35227 del 28/09/2021 a firma del Capo di Gabinetto del MIMS);
- Ordinanza del Commissario nazionale n.9 del 21/12/2022;

- Ordinanza del Commissario nazionale n. 13 del 21/03/2024;

Vista l'Ordinanza n. 13 del 21/03/2024 del Commissario straordinario, con la quale è stata avviata la procedura volta all'approvazione del progetto definitivo delle varianti al progetto definitivo dell'opera di raddoppio ferroviario in oggetto, approvato con Ordinanza n. 9 del 21/12/2022 secondo le modalità di cui all'art. 4, comma 2, della Legge n. 55 del 14/06/2019 e s.m.i., disponendo:

- all'art. 2 che le Amministrazioni ed Enti interessati devono esprimere il rilascio delle valutazioni/determinazioni sul progetto definitivo, entro il termine di sessanta (60) giorni, decorso il quale le stesse si intendono acquisite con esito positivo;
- all'art. 3 autorizza il referente di Progetto di RFI a trasmettere il progetto definitivo delle varianti al "Raddoppio Empoli-Granaiole", corredato da copia dell'Ordinanza n. 13/2024 e da apposita Tabella "A" nella quale è stata indicata per ciascuna Amministrazione/soggetto la normativa di riferimento in rapporto alla valutazione e/o determinazione da assumere da parte degli stessi, evidenziando in occasione di tale invio che il termine indicato nel citato art. 2, decorrerà dalla data di ricezione della nota di trasmissione del progetto medesimo;

Richiamato che il Commissario straordinario nazionale, con nota RFI S.p.A., prot. n. RFI-VDO.DIN.DIC.FI\A0011\P\2024\221 del 10/04/2024, ha avviato il procedimento commissariale di approvazione del progetto definitivo di "*Raddoppio ed elettrificazione ferrovia Empoli-Siena. Raddoppio della tratta Empoli-Granaiole. Varianti al Progetto Definitivo approvato con Ordinanza n. 9 del 21/12/2022 (CUP: J54H17000300001)*" nei comuni di Empoli (FI) e Castelfiorentino (FI), specificando che il progetto in questione si è reso necessario in ragione del recepimento delle prescrizioni pervenute dalle Amministrazioni interessate in sede di approvazione del Progetto Definitivo del "Raddoppio della tratta Empoli – Granaiole", intervenuta con Ordinanza commissariale n. 9 del 21/12/2022, e che le modifiche oggetto del progetto in variante consistono in:

- modifica del piano profilo delle Viabilità NV01, finalizzata a ridurre la quota del piano strada, pur mantenendo i franchi idraulici, nonché l'impronta del rilevato stradale, mediante inserimento di muri di sottoscarpa. RFI rietene che la modifica risponde altresì alla necessità di migliorare l'accesso alle proprietà private, tramite la realizzazione di strade vicinali e raccordi di accesso alle particelle;
- integrazione di due nuovi sottopassi ciclopedonali (IN51 e IN52), rispettivamente nelle località Granaiole/Fontanella, alla pk 305+707 circa e Sant'Andrea, alla pk 306+480 circa, in luogo del singolo sottopasso pedonale IN01, alla pk. 306+126 circa, previsto nel Progetto Definitivo approvato. L'eliminazione del sottopasso IN01 comporterà la salvaguardia dei parcheggi presenti nell'area Sant'Andrea – Fontanella, mentre la realizzazione dei due nuovi sottopassi garantirà una connessione diretta con l'impianto sportivo di Sant'Andrea e con tutti i servizi presenti in prossimità di via dello Zuccherificio, ad est della linea ferroviaria;
- modifica del tracciato piano altimetrico delle Viabilità NV04 e NV06, tale da salvaguardare la maglia agraria esistente e le attività agricole insediate;
- modifica del tracciato piano altimetrico della Viabilità NV07, finalizzata ad eliminare le interferenze con i beni culturali denominati "Complesso ecclesiastico il Terrafino" e "Fabbricato ad uso residenziale", quest'ultimo recentemente sottoposto a vincolo di tutela ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 con Decreto n. 176/2021 del 29/10/2021.
- modifica di tracciato e geometria del percorso ciclopedonale e del relativo sottopasso IN13 di Via Arnolfo di Cambio, posto nel centro urbano di Empoli, al fine di consentire una migliore connessione con i percorsi ciclabili e pedonali esistenti e di futura realizzazione a cura del Comune di Empoli;
- realizzazione di una rampa di collegamento del sottopasso di stazione esistente di Ponte a Elsa con la Via di Bagnaia, onde consentire il passaggio pedonale verso l'abitato di Osteria Bianca anche successivamente alla soppressione del P.L. La medesima modifica ha reso altresì necessario rivedere l'ubicazione della viabilità di ricucitura con la viabilità esistente degli stradelli di servizio in progetto posti ai lati della ferrovia.

Vista la Deliberazione di Giunta n. 679 del 03/06/2024 quale parere tecnico, per quanto di competenza della Regione Toscana, sul progetto definitivo delle opere in oggetto, trasmesso dal Commissario Straordinario con la nota RFI di cui al precedente punto, che delibera:

- di considerare strategico per la Regione Toscana il progetto di raddoppio ferroviario della tratta Empoli – Granaiole nei Comuni di Empoli (FI) e Castelfiorentino (FI) facente parte della linea Empoli – Siena – Chiusi – per il collegamento tra Firenze e Siena, già approvato con Ordinanza del Commissario n. 9 del 21/12/2022 e di conseguenza anche la correlata variante, oggetto di valutazione, al fine di disporre di una linea ferroviaria a doppio binario da Empoli a Poggibonsi potenziando così l'attuale infrastruttura ferroviaria in termini di capacità, regolarità ed affidabilità della circolazione e creando le condizioni per un incremento di frequenza dei treni metropolitani della Val d'Elsa nella tratta di maggior utilizzo fino a Poggibonsi, nonché di incrementare anche la puntualità dei convogli veloci della tratta Firenze-Siena; in coerenza ai contenuti del PRIIM; richiamando alle prescrizioni e raccomandazioni contenute nei pareri ricevuti dalle Strutture interessate;
- dando atto della contemporaneità dei procedimenti avviati da RFI, per la verifica di assoggettabilità a VIA e di localizzazione delle opere di variante al progetto originario, e che l'istruttoria regionale risultava improcedibile fino alla conclusione della verifica di ottemperanza di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e all'art. 48 della L.R. Toscana 10/2010 ed, in merito ad eventuali prescrizioni o variazioni progettuali sarebbero potute derivare dal medesimo procedimento, fino alle eventuali modifiche ed opportune integrazioni progettuali;
- stante le tematiche ambientali ancora non definite il parere della Regione Toscana non poteva essere considerato positivamente, in pendenza della conclusione del procedimento di valutazione ambientale sopra richiamato e delle successive conseguenti opportune valutazioni;
- per le motivazioni di cui ai precedenti punti rinviava a successiva deliberazione, il parere unico conclusivo della Regione Toscana, richiesto all'art. 2 dell'Ordinanza n. 13 del 21/03/2024 del Commissario straordinario nazionale, sul progetto di variante a quello approvato con Ordinanza del Commissario n. 9 del 21/12/2022;

Vista la Deliberazione di Giunta n. 952 del 05/08/2024, emessa a seguito del rilascio del Decreto Dirigenziale regionale n. 16555 del 18/07/2024 di esclusione, ai sensi e per gli effetti dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale le “modifiche del progetto di raddoppio della tratta ferroviaria Empoli-Granaiole, nei Comuni di Empoli e Castelfiorentino (Città Metropolitana di Firenze)”, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali (prescrizioni) e con le indicazioni, i richiami e le raccomandazioni appositamente ivi formulate; quale parere tecnico, per quanto di competenza della Regione Toscana, sul progetto definitivo delle opere in oggetto che, ribadendo la strategicità e la coerenza delle opere in progetto ai contenuti del PRIIM, delibera:

- di dare atto dei pareri istruttori degli Uffici regionali richiamati nella Delibera di Giunta n. 679 del 03/06/2024 di cui al precedente punto, che complessivamente determinano l'istruttoria della Regione Toscana richiesta dall'art. 2 dell'Ordinanza n. 13 del 21/03/2024 del Commissario Straordinario nazionale, per quanto attiene alle competenze regionali evidenziando la necessità che siano rispettati i pareri e le richieste dei Settori regionali già richiamati nella medesima Delibera di Giunta n. 679 del 03/06/2024 oltre che a quanto disposto nel Decreto Dirigenziale regionale n. 16555 del 18/07/2024 e nella nota ARPAT prot. n. 59492 del 30/07/2024;
- richiede al Commissario straordinario, ai fini dell'Intesa, ai sensi dell'art.4 del DL n.32/2019, fra il medesimo Commissario straordinario nazionale ed il Presidente della Giunta regionale, per l'approvazione del progetto definitivo in oggetto, la presentazione di una Proposta di Intesa al Presidente della Giunta Regionale sulla base del quadro conoscitivo istruttorio complessivo comprensivo delle richieste ex art.2 dell'Ordinanza del 21/03/2024;
- rinvia a successivo atto della Giunta regionale il parere di ammissibilità ai fini dell'Intesa fra Commissario straordinario nazionale e Presidente della Giunta regionale per l'approvazione del progetto definitivo del “Raddoppio ed elettrificazione ferrovia Empoli-Siena. Raddoppio della tratta Empoli-Granaiole. Varianti al Progetto Definitivo approvato con Ordinanza n. 9 del 21/12/2022 (CUP: J54H17000300001)”;

Richiamata la nota del Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e viabilità regionale, prot. n. 445585 del 08/08/2024, con la quale è stata trasmessa, su mandato della Giunta regionale Toscana, a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ed al Commissario straordinario la Deliberazione di Giunta n. 952 del 05/08/2024;

Vista la nota del Commissario Straordinario, prot. n. RFI-VDO\PEC\P\2025\0000029 del 03/02/2025, registrata al protocollo regionale n. 0090764 del 07/02/2025, con la quale viene trasmessa al Presidente della Regione la proposta di Intesa, allegando elaborati informativi sull'iter autorizzativo condotto, redatti da RFI, per la conseguente adozione della Delibera di Giunta regionale necessaria ai fini della localizzazione dell'opera e di espressione del parere ai fini dell'intesa fra Commissario straordinario e Presidente della Giunta regionale per l'approvazione delle opere in progetto anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti; precisando che, acquisita detta Delibera, il Commissario Straordinario adotterà l'Ordinanza per l'approvazione del Progetto Definitivo delle varianti, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

Considerato che, in riferimento alle interferenze con i vincoli territoriali, nella *“Relazione Istruttoria sull'iter autorizzativo”*, Allegato 2 della comunicazione del Commissario del 03/02/2025 sopra richiamata, al paragrafo 2, risultano in particolare essere stati espressi nei termini i pareri:

- dell'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa, Ufficio Vincolo Idrogeologico – VIA - Commissione Paesaggistica, Determinazione Dirigenziale n. 326 del 13/05/2024, Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi e per gli effetti del R.D. 3267/1923 e della LR 39/2000 e s.m.i.;
- di ANAS S.p.A., Prot. 486898 del 06/06/2024, Osservazioni sulla viabilità NV07;

mentre risultano essere stati espressi dopo i termini i pareri:

- del Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Firenze e per le Province di Pistoia e Prato, con nota prot. 15131-P del 10/06/2024 ha trasmesso l'esito dei pareri:
 - del Settore Patrimonio Architettonico *“l'intervento NV07 implica una modifica significativa dell'intorno del complesso Il Terrafino e comporta un rilevante impatto ambientale in relazione alla tutela dei beni culturali”*;
 - del Settore Paesaggio limitatamente alla compatibilità paesaggistica dell'intervento previsto, parere favorevole vincolante ai sensi dell'art. 146 del Codice, con condizioni;
 - del Settore Archeologia, conferma l'assistenza archeologica in corso d'opera già formulata per altre lavorazioni con prot n. 4957 del 27/02/2023;
- di ANAS S.p.A., Prot. 930551 del 30/10/2024, in esito alle successive interlocuzioni intercorse, ANAS ha espresso parere di massima favorevole (le osservazioni rese con la nota del 06/06/2024 sulla NV07 si intendono, dunque, superate), viene comunque specificato che viene rimandata *“al progetto esecutivo la definizione di specifiche opere di protezione che, vista l'estrema vicinanza delle opere in progetto alla sede della strada statale, ne possano consentire l'esercizio in assoluta sicurezza”*;

risultano inoltre non pervenuti i pareri di:

- Regione Toscana - Direzione Urbanistica - Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
- Regione Toscana - Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- Comune di Empoli – Sindaco;
- Comune di Empoli - Settore IV – Gestione del Territorio;

Richiamato che con nota del Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e viabilità regionale, prot. n. 320806 del 06/06/2024, è stata trasmessa, entro i termini richiesti dal procedimento commissariale e su mandato della Giunta regionale Toscana, a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ed al Commissario straordinario la Deliberazione di Giunta n. 679 del 03/06/2024 ed

il parere ricevuto fuori termini istruttori della stessa trasmesso dal Settore Genio Civile Valdarno Superiore, prot. n. 291533 del 24/05/2024 nel quale, relativamente alle sole opere di variante per l'intervento riportato in oggetto, è stato precisato che non ci sono aspetti di competenza dello stesso Settore ai fini del R.D. 523/1904;

Preso atto che con la stessa comunicazione del Commissario di cui sopra, all'Allegato 2 riporta in forma tabellare l'esame delle prescrizioni e delle raccomandazioni pervenute nell'ambito dell'iter autorizzativo; riportando le richieste pervenute ad RFI sono state valutate tutte come accolte a meno di quelle che si riportano di seguito:

- punto 44 delle prescrizioni - Comune di Castelfiorentino – *“nell'ambito dei nuovi elaborati progettuali si prende atto dell'avvenuta riduzione in taluni tratti della quota della nuova strada in progetto (NV01), rispetto al piano di campagna, ma sarebbe opportuno verificare la possibilità di una ulteriore riduzione della predetta quota. In particolare la cartografia della zona allegata al Piano Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA) attribuisce all'area l'identificativo PI 1 e quindi non soggetta a particolari limitazioni nell'ambito della normativa specifica. Tale modifica porterebbe ad una maggiore coerenza delle attività con i contenuti del PIT con valenza paesaggistica in quanto le caratteristiche dell'intervento risulterebbero maggiormente congruenti con gli obiettivi e le prescrizioni dell'elaborato 8b del PIT. Inoltre, con tale riduzione della quota stradale, verrebbero sensibilmente migliorati i rapporti della nuova viabilità in progetto con gli edifici adiacenti con miglioramento della fruibilità dei piazzali di pertinenza degli edifici medesimi.”*;
- punto 47 delle prescrizioni e successivo punto 9 delle raccomandazioni - Comune di Castelfiorentino – *“Contributo per la Verifica di Assoggettabilità a VIA. Si rileva pertanto che la richiesta di ulteriore riduzione dell'altezza altimetrica della nuova viabilità NV01, pur mantenendo l'andamento plano-altimetrico del tracciato, è stata valutata tenendo comunque sempre a riferimento lo scenario di pericolosità idraulica con tempi di ritorno di 200 anni. Per tale aspetto, si renderebbe opportuno verificare la possibilità di una ulteriore riduzione della predetta quota anche con riferimento alla cartografia della zona allegata al Piano Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA) che attribuisce all'area l'identificativo PI 1 e quindi non soggetta a particolari limitazioni nell'ambito della normativa specifica con particolare riferimento alla L.R.41/2018. Tale modifica porterebbe ad una maggiore coerenza delle attività con i contenuti del PIT con valenza paesaggistica in quanto le caratteristiche dell'intervento risulterebbero maggiormente congruenti con gli obiettivi e le prescrizioni dell'elaborato 8b del PIT. Inoltre, con tale riduzione della quota stradale verrebbero sensibilmente migliorati i rapporti della nuova viabilità in progetto con gli edifici adiacenti con miglioramento della fruibilità dei piazzali di pertinenza degli edifici medesimi. Si ribadisce al riguardo, rispetto alla precedente soluzione progettuale, che la presente variante ha operato una modesta riduzione della quota stradale venendo a recepire sia le prescrizioni impartite dal Comune che le prescrizioni impartite dalla Commissione Paesaggistica e ribadite dalla Soprintendenza. In virtù di quanto sopra le modifiche introdotte risultano finalizzate al recepimento delle prescrizioni impartite e quindi non necessitano di ulteriori adempimenti istruttori.”*;

riscontrando a motivazione del non accoglimento che *“La modifica apportata alla NV01, finalizzata alla riduzione della quota del piano stradale della viabilità, ha previsto un andamento del profilo tale da consentire il rispetto dei franchi idraulici rispetto ai tiranti determinati (per il post-operam) dal modello bidimensionale sviluppato nel PD, per un tempo di ritorno 200 anni; pertanto, quanto introdotto in progetto rappresenta l'optimum raggiungibile in termini di altimetria.”*;

Richiamato l'art. 9, 3° comma della L.R. 65/2014, relativo alla partecipazione della Regione ai procedimenti di competenza statale che recita *“Nell'ambito delle procedure di cui al presente articolo, la Regione assicura altresì la partecipazione degli enti locali interessati ed il coinvolgimento degli stessi nel processo di formazione degli atti di propria competenza, richiedendone in ogni caso il relativo parere e conformandosi ad esso nei casi di esclusiva rilevanza locale”*;

Dato atto che la proposta di Intesa inviata dal Commissario straordinario, con nota n. RFI-VDO\PEC\P\2025\0000029 del 03/02/2025, non è stata trasmessa agli Enti Locali interessati l'Assessore regionale Infrastrutture per la mobilità, logistica, viabilità e trasporti della Toscana ha convocato un incontro per il 10/06/2025 al fine di creare un confronto con i medesimi Enti Locali rispetto alle controdeduzioni ai pareri ricevuti da RFI in fase istruttoria, riportate nella relazione e nei suoi Allegati, in via preliminare alla proposta regionale d'Intesa. E che in sede del richiamato incontro sono state presentate osservazioni e richieste dai Comuni come condiviso nel verbale trasmesso dall'Assessore ai partecipanti con nota pec protocollo n. 0610886 del 29/07/2025;

Considerato che, ferma restando la necessità di ottemperare a quanto contenuto nei contributi istruttori resi dalle Strutture regionali coinvolte nel procedimento che ha determinato l'espressione delle Delibere Giunta Regione Toscana n. 679 del 03/06/2024 e n. 952 del 05/08/2024, l'intervento in oggetto relativo al *"Raddoppio ed elettrificazione ferrovia Empoli-Siena. Raddoppio della tratta Empoli-Granaiole. Varianti al Progetto Definitivo approvato con Ordinanza n. 9 del 21/12/2022 (CUP: J54H17000300001)"* nei Comuni di Empoli (FI) e Castelfiorentino (FI), è ritenuto coerente con gli atti di programmazione e pianificazione regionale; anche richiamando i contenuti del PRIIM, approvato con D.C.R. n. 18 del 12/02/2014, come prorogato dall'art. 4 della L.R. 32/2024, il quale alla Scheda F-EMPSICH-0001-ID53 prevede per la linea ferroviaria "Empoli-Siena-Chiusi" le opere di: *"Realizzazione del raddoppio del tratto Empoli-Granaiole, (...), al fine di servire con maggiore frequenza il bacino della Val d'Elsa recuperando una utenza potenziale."* ed è pertanto stata espressa nelle stesse delibere la strategicità per la Regione Toscana del progetto le cui opere andranno a potenziare l'attuale infrastruttura ferroviaria in termini di capacità, regolarità ed affidabilità della circolazione ed a creare le condizioni per un incremento di frequenza dei treni metropolitani della Val d'Elsa nella tratta di maggior utilizzo fino a Poggibonsi, nonché ad incrementare anche la puntualità dei convogli veloci della tratta Firenze-Siena;

A Voti Unanimi

DELIBERA

1. Di esprimere parere favorevole ai fini urbanistico-localizzativi per l'intesa fra Presidente della Giunta Regionale e Commissario straordinario nazionale ai sensi dell'art. 4 dell'Ordinanza n.1 del 10 novembre 2021 e in coerenza dell'Ordinanza n.13 del 21/03/2024 del medesimo Commissario, per l'approvazione della proposta di Intesa inviata dal Commissario straordinario con nota n.RFI-VDO\PEC\P\2025\0000029 del 03/02/2025 e del progetto definitivo del *"Potenziamento Linea Empoli – Siena. Raddoppio della tratta Empoli – Granaiole. (CUP J54H17000300001)"*, nel rispetto di quanto è già stato espresso con Delibere della Giunta Regione Toscana n. 679 del 03/06/2024 e n. 952 del 05/08/2024 richiamate in premessa;
2. Di raccomandare al Commissario nazionale e ad RFI, di porre in essere azioni di supporto ai Comuni, per quanto possibile, nelle eventuali azioni divulgative del progetto alla cittadinanza;
3. Di richiamare il Commissario nazionale ed RFI ad ottemperare a quanto indicato nella DGR n. 679 del 03/06/2024 e nella DGR n. 952 del 05/08/2024 e relativi pareri trasmessi, oltre che nel Decreto Dirigenziale n. 16555 del 18/07/2024 di esclusione, ai sensi e per gli effetti dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale;
4. Di subordinare il parere favorevole di cui al precedente punto 1 all'attuazione da parte del Commissario nazionale e di RFI degli impegni assunti nella proposta di intesa inviata alla Regione Toscana con nota n. RFI-VDO\PEC\P\2025\0000029 del 03/02/2025 richiamata in premessa, raccomandando nella successiva fase di progettazione esecutiva particolare attenzione alla realizzazione di tutti gli interventi richiesti dai Comuni, come descritti nel verbale trasmesso nota regionale protocollo n. 0610886 del 29/07/2025 anch'essa richiamata nelle premesse, nel rispetto delle normative vigenti;

5. Di dare atto, per quanto richiamato in narrativa, che il Presidente della Regione Toscana trasmetterà al Commissario straordinario nazionale copia del presente atto deliberativo ai fini dell'espressione dell'intesa di approvazione del progetto definitivo;
6. Di dare atto che il Comune di Empoli ed il Comune di Castelfiorentino sono i soggetti a cui spetta la specifica competenza all'esercizio dell'attività di controllo sulla conformità dei lavori e la vigilanza urbanistico ed edilizia, rispetto al progetto che verrà approvato con Ordinanza del Commissario straordinario ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.L. 32/2019 convertito nella L. 55/2019, ai sensi degli artt. 27 e 28 del DPR 06/06/2001 n. 380. Di disporre l'invio ai medesimi Comuni del presente atto per opportuna conoscenza.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Marco Ierpi

Il Direttore
Enrico Becattini



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 45)

Delibera N 1161 del 04/08/2025

Proponente

STEFANO CIUOFFO

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Ivana MALVASO

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI 2025/2027 ED ELENCO ANNUALE 2025 E DELLA SCHEDA RILEVAZIONE DEGLI ACCORDI QUADRO 2025/2027 DELLA GIUNTA REGIONALE

Presenti

Eugenio GIANI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A_	Si	Allegato A - Programma Triennale Lavori pubblici Giunta regionale 2025-2027
B_	Si	Allegato B Scheda rilevazione Accordi quadro Giunta regionale 2025-2027

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegati n. 2

A_ Allegato A - Programma Triennale Lavori pubblici Giunta regionale 2025-2027
9932061320848d34c73897a886483d945db5ee118d131af9d460da7ea53a1afb

B_ Allegato B Scheda rilevazione Accordi quadro Giunta regionale 2025-2027
2154c8264f8ffd2dab0e15aff613f8de72a8016dd75242d40817f013dd6a1394

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 37 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, nel quale si dispone che le stazioni appaltanti adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi e che gli stessi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio;

VISTO l'art. 5, dell'Allegato I.5 al Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, con il quale vengono definite le modalità [...] di aggiornamento e modifica del programma triennale dei lavori pubblici e del relativo elenco annuale;

PRESO ATTO delle disposizioni introdotte dalla delibera di Giunta regionale n. 1386 del 27.12.2016 per le parti compatibili con il sopra citato Allegato I.5 al Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36;

VISTA la Legge regionale 30 aprile 2024, n. 15, avente ad oggetto "Disposizioni organizzative per le procedure di gara. Modifiche alla l.r. 38/2007";

DATO ATTO che, come previsto nella citata delibera di Giunta regionale n. 1386 del 27.12.2016, l'approvazione del Programma triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale per il periodo 2025-2027 e dell'Elenco annuale per l'anno 2025 è avvenuta con Delibera di Giunta Regionale n. 289 del 10.03.2025;

DATO ATTO che l'art. 5, comma 9, dell'Allegato I.5 al Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, prevede che i programmi triennali dei lavori pubblici siano modificabili nel corso dell'anno qualora le modifiche riguardino:

- a) la cancellazione di uno o più lavori già previsti nell'elenco annuale;
- b) l'aggiunta di uno o più lavori in conseguenza di atti amministrativi adottati a livello statale o regionale;
- c) l'aggiunta di uno o più lavori per la sopravvenuta disponibilità di finanziamenti all'interno del bilancio non prevedibili al momento della prima approvazione del programma, ivi comprese le ulteriori risorse disponibili anche a seguito di ribassi d'asta o di economie;
- d) l'anticipazione della realizzazione, nell'ambito dell'elenco annuale di lavori precedentemente previsti in annualità successive;
- e) la modifica del quadro economico dei lavori già contemplati nell'elenco annuale, per la quale si rendano necessarie ulteriori risorse.

DATO ATTO che la programmazione triennale dei lavori pubblici ed i suoi aggiornamenti rientrano tra le competenze del Responsabile di P.O. "Gestione contrattuale degli appalti di lavori pubblici e Programmazione triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale", il quale è individuato dall'Amministrazione Regionale referente unico per la redazione del Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale, così come previsto dall'art. 3, comma 13, dell'Allegato I.5 al Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, e, ai sensi del comma 14 del medesimo articolo, provvede all'attività di coordinamento delle proposte pervenute sul sistema informatico SITAT SA dai RUP e alla pubblicazione del Programma medesimo con le modalità di cui agli articoli 37, comma 4, e 27, commi 1 e 2, del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36;

DATO ATTO che, successivamente all'approvazione della Delibera di Giunta regionale n. 289 del 10/03/2025, da parte degli Uffici della Giunta Regionale è stata evidenziata la necessità di effettuare aggiunte, modifiche e cancellazioni di lavori pubblici, riconducibili ai casi previsti dall'art. 5, comma 9, dell'Allegato I.5 al Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36;

RITENUTO, quindi, di dover procedere ad un adeguamento del Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale 2025-2027 e relativo Elenco annuale 2025 e della Scheda rilevazione Accordi Quadro della Giunta regionale 2025-2027;

RICORDATO che con e-mail del Dirigente del Settore Contratti del 01.07.2025 è stato chiesto ai Dirigenti responsabili delle strutture competenti della Giunta regionale, tramite i relativi RUP, di inserire eventuali nuovi appalti di opere pubbliche o apportare eventuali modifiche di interventi già presenti nel Programma triennale 2025-2027 e nel relativo Elenco annuale 2025 mediante le apposite funzionalità del sistema informativo sui contratti pubblici SITAT SA e, per quanto riguarda gli Accordi Quadro, la compilazione di specifico file da inviare al Referente per la programmazione dei lavori pubblici entro il 9 luglio 2025;

VISTE le segnalazioni, pervenute dai Settori regionali, relative ad aggiunte, modifiche e cancellazioni di lavori pubblici ai fini dell'adeguamento del Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale 2025-2027 ed Elenco annuale 2025;

DATO ATTO, pertanto, che il Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale 2025-2027 e relativo Elenco annuale 2025, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 289 del 10.03.2025, deve essere adeguato mediante tali aggiunte, modifiche e cancellazioni;

CONSIDERATO, quindi, che la scheda "A - Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma" risulta variata mediante una riduzione della stima totale dei costi del Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale 2025-2027 da Euro 131.915.566,42 a Euro 126.984.864,16;

DATO ATTO che, sulla base delle suddette segnalazioni, il referente unico della Programmazione dei lavori pubblici della Giunta regionale ha provveduto a redigere lo schema dell'adeguamento del Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale 2025-2027 ed Elenco annuale 2025, allegato alla presente delibera sotto la lettera "A";

DATO ATTO che, sia per i nuovi interventi che per gli interventi variati, è stata positivamente verificata la coerenza con le risorse stanziati nel Bilancio di previsione 2025-2027;

CONSIDERATO che la spesa programmata in relazione ai lavori segnalati, per i quali l'avvio della procedura è previsto nella prima annualità, risulta coerente rispetto agli stanziamenti del bilancio di previsione 2025/2027, tenuto conto delle seguenti precisazioni:

- laddove la spesa relativa ai contratti programmati derivi da risorse vincolate in corso di acquisizione al bilancio, le stesse risulteranno disponibili solo successivamente all'esecutività della relativa variazione di bilancio in via amministrativa;
- laddove la disponibilità risulti su capitoli di fondi a destinazione vincolata, sarà attivato, ove necessario, il Fondo Pluriennale Vincolato;
- per gli interventi individuati dai CUI n. L01386030488202300044 e L01386030488202500003, gestione ex-commissariale, la copertura finanziaria è a valere sulle risorse della Contabilità speciale che verranno trasferite sul bilancio regionale;

DATO ATTO che anche la “Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2025-2027 - Giunta Regionale” risulta variata con l’aggiunta di nuovi Lavori, come come risulta dall’allegato “B” alla presente Delibera;

CONSIDERATO che per gli Accordi Quadro l’operatività degli stessi è rinviata a successivi contratti attuativi, che saranno a loro volta oggetto di successiva programmazione;

CONSIDERATO che l’art 5, comma 10, dell’Allegato I.5 al Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 prevede che le modifiche al programma triennale dei lavori pubblici siano pubblicate sul sito istituzionale della stazione appaltante, e, cioè, attraverso la pubblicazione dell’adeguamento annuale sul Profilo di committente, nella sezione “Amministrazione trasparente”, fermo restando l’obbligo di aggiornamento e di pubblicazione delle schede del Programma triennale dei lavori pubblici sul sito dell’Osservatorio regionale (SITAT);

PRESO ATTO che l’art. 7, comma 2, della L.R. 30.04.2024 n. 15 prevede la trasmissione del Programma triennale dei lavori pubblici con l’elenco annuale dei lavori e delle relative modifiche approvate dalla Giunta al Consiglio regionale;

VISTO il parere favorevole del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 31/07/2025

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1) di procedere alle modifiche del Programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 della Giunta regionale e del relativo Elenco annuale 2025 come indicato in narrativa;
- 2) di dare atto che le modifiche sopra riportate sono state positivamente verificate per la coerenza delle risorse con gli stanziamenti del bilancio di previsione 2025-2027;
- 3) di adeguare, quindi, il Programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 della Giunta regionale e il relativo Elenco annuale 2025, così come risulta nell’allegato “A” alla presente delibera a formarne parte integrante e sostanziale;
- 3) di adeguare, inoltre, la “Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2025-2027 - Giunta Regionale”, così come risulta nell’allegato “B” alla presente delibera a formarne parte integrante e sostanziale;
- 4) di procedere, ai sensi dell’art. 5, comma 10, dell’Allegato I.5 al Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, alla pubblicazione del presente atto sul Profilo di committente, nella sezione “Amministrazione trasparente”, fermo restando l’obbligo di aggiornamento e di pubblicazione delle schede del Programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 della Giunta regionale e relativo Elenco annuale 2025, sul sito dell’Osservatorio regionale (SITAT);
- 5) di incaricare l’Ufficio di Segreteria della Giunta Regionale di trasmettere la presente Deliberazione al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 7, comma 2, della L.R. 30.04.2024 n. 15.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
IVANA MALVASO

Il Direttore
PAOLO PANTULIANO

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA - Giunta

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	4,945,360.27	16,215,979.54	42,756,191.72	63,917,531.53
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	7,730,000.00	0.00	0.00	7,730,000.00
stanziamenti di bilancio	9,894,261.27	15,151,563.00	30,291,508.36	55,337,332.63
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	22,569,621.54	31,367,542.54	73,047,700.08	126,984,864.16

Il referente del programma
PUCCI EGIDIO

Note:
(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma
(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA - Giunta

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'attuazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Costo per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è ammissibile finché non l'adempimento dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 422013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo rimanescente dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica a sensi dell'articolo 181 del Codice (6)	Voce della destinazione (4)	Oneri per la riqualificazione ed eventuale demolizione del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:
(1) indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra, è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo di vendita l'intervento deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato tra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'inosservanza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b) cause tecniche: problemi di circoscrizioni speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
c) cause tecniche: presenza di contenzioso
d) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
e) fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di appalti
f) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4
a) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c.2, lettera a), DM 422013)
b) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo più, visto, le condizioni di lavoro degli stessi (Art. 1 c.2, lettera b), DM 422013)
c) lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati conclusi nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo (Art. 1 c.2, lettera c), DM 422013)

Tabella B.5
a) diversa da quella prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

Il referente del programma
PUCCI EGIDIO

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA - Giunta

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUP Intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Isola			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobiliare a titolo corrispettivo ex art.292 comma 1 lett.a) e art.9 n.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessa in diritto di godimento, titolo di usufrutto (Tabella C.2)	Già inclusa in programma di dismissione di cui art.27 DL 261/2011, convertito dalla L. 214/2012 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'esistenza (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità incassata	Totale
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Note:
(1) Codice obbligatorio: "T" = numero immobile + "C" amministrazione + prima attività del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Codice CUP dell'intervento nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente al quale la cessione dell'immobile è autorizzata, non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Rappresenta con il quale l'immobile contribuisce a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma
PUCCI EGIDIO

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. sì
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e economicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. sì
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA - Giunta

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUP (2)	Cod. At. Intervento (3)	Codice CUP (2)	Assoluta nella prima riga e in grassetto, con un solo spazio e con il simbolo di riferimento	Responsabile Unico del Progetto (5)	Lente (6)	Lente (7)	Codice Atto			L. di riferimento - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosezione	Descrizione dell'intervento	Credito di spesa (€) (10)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (€)							Indicatore tendenziale unico per l'analisi dell'attuazione dell'intervento (12)	Aspetti di impatto (13)		Intervento regionale o locale a seguito di approvazione (14)	
							Reg.	Prov.	Com.						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su ammontare accantonato	Impiego (15)	Valore degli interventi (16)			regionalo	locale		
																				regionalo	locale					
12200000000000000001		02400000000000000001	2025	Gabriel Franco	No	No	000	000	000		07 - Infrastrutture e trasporti	02.01 - Infrastrutture e trasporti	Realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra i comuni di ...	2	600.000,00	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
12200000000000000002			2025	Gabriel Franco	No	No	000	000	000	0702	07 - Infrastrutture e trasporti	02.01 - Infrastrutture e trasporti	Realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra i comuni di ...	2	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
12200000000000000003	00019600000000000001	02400000000000000001	2025	COSTABILE GIOVANNINO	Si	No	000	000	000	0704	07 - Infrastrutture e trasporti	02.01 - Infrastrutture e trasporti	Realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra i comuni di ...	1	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
12200000000000000004		00700000000000000001	2025	Marino Maria Carmela	No	No	000	000	000	0706	07 - Infrastrutture e trasporti	02.01 - Infrastrutture e trasporti	Realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra i comuni di ...	2	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
12200000000000000005		02400000000000000001	2025	Gabriel Franco	No	No	000	000	000		08 - Infrastrutture e trasporti	02.01 - Infrastrutture e trasporti	Realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra i comuni di ...	2	0,00	6.000.000,00	6.000.000,00	0,00	0,00	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
12200000000000000006		02400000000000000001	2025	Gabriel Franco	Si	No	000	000	000	0702	07 - Infrastrutture e trasporti	02.01 - Infrastrutture e trasporti	Realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra i comuni di ...	2	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
12200000000000000007	000	00600000000000000001	2025	Marino Maria Carmela	No	No	000	000	000	0706	07 - Infrastrutture e trasporti	02.01 - Infrastrutture e trasporti	Realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra i comuni di ...	2	600.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
12200000000000000008	000	00300000000000000001	2025	Gabriel Franco	No	No	000	000	000		08 - Infrastrutture e trasporti	02.01 - Infrastrutture e trasporti	Realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra i comuni di ...	2	600.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
12200000000000000009			2025	Gabriel Franco	No	No	000	000	000	0702	07 - Infrastrutture e trasporti	02.01 - Infrastrutture e trasporti	Realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra i comuni di ...	2	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
12200000000000000010	000	00200000000000000001	2025	MAZZANTI ROBERTO	Si	No	000	000	000		07 - Infrastrutture e trasporti	02.01 - Infrastrutture e trasporti	Realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra i comuni di ...	2	600.000,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
12200000000000000011	000	00600000000000000001	2025	Reggiani Martina	No	No	000	000	000		08 - Infrastrutture e trasporti	02.01 - Infrastrutture e trasporti	Realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra i comuni di ...	2	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
12200000000000000012	000	00300000000000000001	2025	Gabriel Franco	No	No	000	000	000	0702	07 - Infrastrutture e trasporti	02.01 - Infrastrutture e trasporti	Realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra i comuni di ...	2	0,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
12200000000000000013	00000000000000000001	00700000000000000001	2025	PAOLO FRANCESCO	Si	No	000	000	000	0704	07 - Infrastrutture e trasporti	02.01 - Infrastrutture e trasporti	Realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra i comuni di ...	1	0,00	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
12200000000000000014	000	00700000000000000001	2025	Reggiani Martina	No	No	000	000	000	0706	07 - Infrastrutture e trasporti	02.01 - Infrastrutture e trasporti	Realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra i comuni di ...	1	600.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
12200000000000000015	00000000000000000001	02400000000000000001	2025	COSTABILE GIOVANNINO	Si	No	000	000	000	0702	07 - Infrastrutture e trasporti	02.01 - Infrastrutture e trasporti	Realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra i comuni di ...	1	600.000,00	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
12200000000000000016	00000000000000000001	00600000000000000001	2025	DE CARLIS ROBERTO	No	No	000	000	000		07 - Infrastrutture e trasporti	02.01 - Infrastrutture e trasporti	Realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra i comuni di ...	2	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
12200000000000000017	00000000000000000001	00600000000000000001	2025	DE CARLIS ROBERTO	Si	No	000	000	000		08 - Infrastrutture e trasporti	02.01 - Infrastrutture e trasporti	Realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra i comuni di ...	2	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00		

il referente del programma
PUCCI EGIDIO

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA - Giunta

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CU	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annuo	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (1) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEEA, SOGGETTO ADESIONE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gera (CG) dell'intervento secondo quanto è convenzionato (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.3)
											codice AUSA	denominazione		
LO138603648602500001	D13P040004000002	Realizzazione di un nuovo impianto di eliminazione di pollaio Poggio	Gallesi Franco	150.000,00	3.500.000,00	MIS	2	Si	Si					
LO138603648602500002		adeguamento impianto di eliminazione efflu regionali di via Garofanella 37 A Massa	Gallesi Franco	250.000,00	1.118.000,00	MIS	2	Si	Si	4				
LO138603648602500003	D4E821005110001	Realizzazione di un bagno rurale sul fiume Arno a frazione Cinesca, Agnello, Mont. Garofano, Poggio nel comune di Cortina Guelfa L. 000	COSTABILE GENNARINO	1.100.000,00	4.700.000,00	MIS	1	Si	Si	4				
LO138603648602500004	D47H2030480001	SIT 201 PUGLIA L'ONORE - Realizzazione di una tabella in compensazione della SP 138 per 0,10 km della Provincia di Livorno - Comune di Montegario Marittimo (L.5)	Iacovis Maria Carmela	0,00	2.247.457,76	MIS	2	No	Si					
LO138603648602500005	D12H20303070002	Adeguamento sala ex Meyer edificio 1 e 2	Gallesi Franco	0,00	20.588.947,29	CPA	2	Si	Si	4				
LO138603648602500006	D13C20300640002	interventi di restauro villa medicea di Careggi - terzo lotto	Gallesi Franco	140.677,52	2.140.677,52	VAB	2	Si	Si	1				
LO138603648602500007	D34E21000000002	SIT 202 - Razionalizzazione dell'infrastruttura con la viabilità di accesso allo snodo Viadotto della S.C.C. B.17-L.1 con la N.6. Gallesi in loc. Vicentino nel comune di Castelnuovo (L.1)	Iacovis Maria Carmela	400.000,00	2.460.963,87	MIS	2	No	Si					
LO138603648602500008	D3920000000002	Ripulitura e riorganizzazione dell'edifico La Cella per la realizzazione del centro per la sicurezza in agricoltura presso la Fonda di Cisa	Gallesi Franco	500.000,00	4.800.000,00	MIS	2	No	No					
LO138603648602500012	D47H2030480001	riorganizzazione con funzione espositiva degli ambienti della cappella rurale, all'interno dell'ex edificio per scuola Vittorio Emanuele II - Via Niccolini 17	Gallesi Franco	0,00	1.400.000,00	MIS	2	No	No					
LO138603648602500011	D102021000000002	Lavori di adeguamento impiantistico impianto fognario esterno - video sorveglianza a bordo di manutenzione stradale presso il nuovo centro di manutenzione e riabilitazione della colonna mobile della Regione Toscana a Roma - Capalbio (L.1)	MAZZANTI BERNARDO	433.321,31	433.321,31	CPA	2	Si	Si	5				
LO138603648602500012	D6820400048003	Ripulitura e adeguamento fognario sotto l'edificio Puccini	Bignardi Marianna	0,00	4.200.000,00	MIS	2	No	No					
LO138603648602500005		Risistemazione conservativa della Foresteria di Palazzo Strozzi	Gallesi Franco	0,00	265.000,00	ADN	2	No	No	4				
LO138603648602500013	846D08000000007	Ricostruzione funzionale Traversa Sedi sul Fiume Arno a mare della Gallesse	PIANI FRANCESCO	2.500.000,00	2.900.000,00	CPA	1	Si	Si	4				
LO138603648602500044	D17H20305100005	Intervento del 0002020000000000 - Massa in alluvione della frazione Arbia comune di Poggiano	Riccardi Franco	625.202,91	2.863.896,42	CPA	1	Si	Si					

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annuo	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (1) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICONFERMARE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gae (CIG) dell'intervento, secondo quanto è convenuto (2)	Intervento aggiunto e variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		
LOI38030480302500014	D38Q2300180002	Intervento sul Bordo della Senna - Strada 1 - Realizzazione e consolidamento del muro in pietra a secco e lavoro sportivo dell'Anella	COSTABELLE GENNARINO	60.000,00	518.563,00	MIS	1	Si	Si	4				
LOI38030480302500015	D859230000000002	Revamping impianti opere di prima Classe Substazione (Pano)	DE CARLO ENZO	1.500.000,00	3.600.000,00	MIS	2	Si	Si					
LOI38030480302500017	D38Q250000140001	Intervento di manutenzione straordinaria delle argature del terreno Regime a valle di via Pistorina, nel comune di Prato (PC)	Salvadini Andrea	0,00	1.450.000,00	CPA	2	Si	Si	1				
LOI38030480302400003	D18824000180002	adeguamento impianto antinquinamento di Anagni, via Tecla	Galleri Franco	600.000,00	600.000,00	CPA	2	Si	Si					
LOI38030480302400001	D618240000000003	RICOSTRUZIONE DEL SISTEMA VIANCO RELATIVO ALLA SP15 - SRT 436, COMUNE DI LARGOVILO - PT	DE CRESCENZO ANTONIO	5.526.617,79	15.000.000,00	MIS	1	Si	Si	5				
LOI38030480302400002	D27H24000400001	SISTEMAZIONE INTERSEZIONE TRA LA SRT 436 E LA SP 40 DELLA MEDIORE DEL COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE	DE CRESCENZO ANTONIO	186.000,00	9.600.000,00	MIS	2	Si	Si	5				
LOI38030480302400003	D618240000000001	SRT N. 436 - VARIANTI TRA LOCALITÀ NAZZARET E SP N. 36 CAMPORICCIONE IN LOCALITÀ BOCCALIA - PT	DE CRESCENZO ANTONIO	100.000,00	12.000.000,00	MIS	2	Si	Si	5				
LOI38030480302400005	D618210000000002	Ripristino opere argenti in s. di strada di Torrone Comune lato XII, km 10,7 - PT - CIG 150452014550002	MORELLI ANDREA	808.734,23	3.500.000,00	AMB	2	Si	Si	4				0

*) Si rimanda alla nota componenti della scheda CUI

(1) Indica il livello di progettazione di cui al comma 1 dell'art.41 del codice o il documento progettuale alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui agli artt.2 e 3 dell'art.17 del codice

(2) Ripete il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia

Tabella E.1

AUSA - Adeguamento normativo

AMB - Qualità ambientale

CPA - Completamento Opere Incompiute

CPA - Completamento del patrimonio

MIS - Miglioramento e incremento di servizio

URS - Qualità urbana

VAD - Valorizzazione beni vincolati

DEM - Demolizione Opere Incompiute

DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali

5. Documento di indirizzo della progettazione

2. Progetto di fattibilità tecnico - economica

4. Progetto esecutivo

Il referente del programma

PUCCI EGIDIO

**SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE
TOSCANA - Giunta**

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
PUCCI EGIDIO

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Allegato_B

ALLEGATO B

Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori 2025 – 2027 – Giunta Regionale

Pagina 1

Lavori_Accordi_quadro Giunta 2025-2027

CUP	CODICE ISTAT	Tipologia	Categoria	Previsto nell'Anno (2025-2026-2027)	Denominazione intervento	Struttura competente	RUP	Data avvio procedura	Durata Accordo Quadro (mesi)	Lotto (SI / NO)	Valore totale lavori (in euro IVA esclusa)
D81J24000250002	048	07 (manutenzione straordinaria)	A02-05 (Difesa del suolo)	2025	Accordo Quadro per interventi e attività di manutenzione sulle opere idrauliche e sul reticolo idrografico ricadente nel territorio del Genio Civile Valdarno Superiore – lotto 1 Firenze Empoli	Settore Genio Civile Valdarno Superiore	Ing. Gennarino Costabile	01/04/2025	48	si	3.650.000,00
D21J24000420002	051	07 (manutenzione straordinaria)	A02-05 (Difesa del suolo)	2025	Accordo Quadro per interventi e attività di manutenzione sulle opere idrauliche e sul reticolo idrografico ricadente nel territorio del Genio Civile Valdarno Superiore – lotto 2 Arezzo	Settore Genio Civile Valdarno Superiore	Ing. Gennarino Costabile	01/04/2025	48	si	3.650.000,00
	046017 045010	07 (manutenzione straordinaria)	A02-05 (Difesa del suolo)	2026	Manutenzione Straordinaria opere idrauliche e sul reticolo idrografico afferente al settore Genio Civile Toscana Nord	Genio Civile Toscana Nord	Ing. Andrea Morelli	01/06/2026	48	si	1.200.000,00
											8.500.000,00

Il Responsabile del programma
(Egidio Pucci)



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 46)

Delibera N 1162 del 04/08/2025

Proponente

LEONARDO MARRAS
ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto PAGNI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Indirizzi per la realizzazione del corso di formazione obbligatoria per l'accesso e l'esercizio dell'attività di vendita al dettaglio nel settore merceologico alimentare e dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, ai sensi del d.lgs. 26 marzo 2010, n. 59, art. 71, comma 6, lettera a) e della L.R. 23 novembre 2018, n. 62, art. 12". Sostituzione dell'allegato della DGR 984/2012

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Allegati n. 1

A

Allegato A

ee73b4965eaa4f12f7b711ae7b3766916a6e324f6fd490ff31d77abc6a1c5d2e

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo 26 marzo 2010 n. 59 “Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno” e, in particolare, l’art. 71 che disciplina i requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali prevedendo, al comma 6, lett. a), che l’esercizio in qualsiasi forma e limitatamente all’alimentazione umana, di un’attività di commercio al dettaglio relativa al settore merceologico alimentare o di un’attività di somministrazione di alimenti e bevande è consentito a chi ha frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione e la somministrazione degli alimenti, istituito dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e di Bolzano;

Vista la legge regionale 23 novembre 2018, n. 62 “Codice del Commercio” e in particolare l’art. 12 (Requisiti professionali), come da ultimo modificato dall’art. 59, comma 1, della legge regionale 6 giugno 2025, n. 28 “Legge di manutenzione dell’ordinamento regionale 2025”, che stabilisce che i requisiti professionali per l’accesso e l’esercizio, in qualsiasi forma e limitatamente all’alimentazione umana, dell’attività di vendita al dettaglio nel settore merceologico alimentare e dell’attività di somministrazione di alimenti e bevande sono subordinati al possesso dei requisiti professionali di cui all’art. 71, commi 6 e 6 bis del d.lgs. 59/2010;

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002 n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003 n. 47/R “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)” e ss.mm.ii.;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Vista la deliberazione 2 ottobre 2024, n. 73, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, nonché la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2025, approvata dal Consiglio regionale con deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100;

Viste la I e II integrazione alla NADEFR 2025, approvate rispettivamente con D.C.R. 12 marzo 2025, n. 10 e D.C.R. 28 aprile 2025, n. 20;

Vista la D.G.R. n. 988/2019 e ss.mm.ii. avente ad oggetto l’approvazione del “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002”, da ultimo modificata con D.G.R. n. 380/2025;

Vista la D.G.R. n. 984/2012 avente per oggetto “Indirizzi per la realizzazione del corso di formazione obbligatoria per il commercio al dettaglio alimentare e la somministrazione di alimenti e bevande, ai sensi del D.Lgs. 26.3.2010 n. 59, art. 71 c.6 lett. a) e della L.R. 7.2.2005 n. 28, art.14”;

Visto l’Accordo, ai sensi del d.lgs. 281/1997, sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni-Province autonome di Trento e Bolzano il 21 dicembre 2011, integrato con l’Accordo del 9 novembre 2017, nel quale sono dettate disposizioni in ordine alla durata e ai contenuti dei corsi professionali per

l'avvio dell'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande;

Preso atto della necessità di adeguare gli indirizzi operativi regionali di cui all'allegato A alla citata D.G.R. n. 984/2012 alla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia;

Ritenuto altresì di prevedere che la Commissione d'esame per il rilascio dell'attestato in esito al percorso formativo sia nominata dal dirigente del Settore regionale competente secondo la composizione prevista dall'art. 66 decies, comma 3, del d.p.g.r. 47/R/2003;

Visto l'Allegato A recante "Indirizzi per la realizzazione del corso di formazione obbligatoria per l'accesso e l'esercizio dell'attività di vendita al dettaglio nel settore merceologico alimentare e dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, ai sensi del d.lgs. 26 marzo 2010, n. 59, art. 71, comma 6, lettera a) e della L.R. 23 novembre 2018, n. 62, art. 12", parte integrante e sostanziale del presente atto, e ritenuto pertanto di sostituirlo, per le motivazioni di cui sopra, all'analogo allegato A della DGR 984/2012;

Ritenuto di demandare al Settore regionale "Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della formazione" l'aggiornamento della scheda tecnica del percorso di "Formazione obbligatoria per il commercio e la somministrazione di alimenti e bevande" presente nel Repertorio regionale della formazione regolamentata approvato con decreto dirigenziale n. 5384 del 2012;

Visto il parere favorevole della Commissione regionale permanente tripartita nella seduta del 24.07.2025;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 24.07.2025.

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, l'allegato A "Indirizzi per la realizzazione del corso di formazione obbligatoria per l'accesso e l'esercizio dell'attività di vendita al dettaglio nel settore merceologico alimentare e dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, ai sensi del d.lgs. 26 marzo 2010, n. 59, art. 71, comma 6, lettera a) e della L.R. 23 novembre 2018, n. 62, art. 12", parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce l'analogo allegato A della DGR 984/2012;

2) di demandare al Settore regionale "Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della formazione" l'aggiornamento della scheda tecnica del percorso di "Formazione obbligatoria per il commercio alimentare e la somministrazione di alimenti e bevande" presente nel Repertorio regionale della formazione regolamentata approvato con decreto dirigenziale n. 5384 del 2012.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
ROBERTO PAGNI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

La Dirigente
MANUELA BIGI

Il Direttore
ALBINO CAPORALE

Allegato A

Indirizzi per la realizzazione del corso di formazione obbligatoria per l'accesso e l'esercizio dell'attività di vendita al dettaglio nel settore merceologico alimentare e dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, ai sensi del d.lgs. 26 marzo 2010, n. 59, art. 71, comma 6, lettera a) e della L.R. 23 novembre 2018, n. 62, art. 12.

Premessa

L'imprenditore che vuole esercitare, limitatamente all'alimentazione umana, un'attività di commercio al dettaglio relativa al settore merceologico alimentare o un'attività di somministrazione di alimenti e bevande deve essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali (D.lgs. n. 59/2010, art. 71, commi 6 e 6 bis; L.R. 62/2018, art. 12):

- a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano;
- b) avere esercitato, per almeno due anni nel quinquennio precedente, l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande;
- c) essere in possesso di un titolo di studio adeguato.

Sia per le imprese individuali che in caso di società, associazioni od organismi collettivi, i requisiti professionali devono essere posseduti dal titolare o rappresentante legale, ovvero, in alternativa, dall'eventuale persona preposta all'attività commerciale.

Con l'Accordo, ai sensi del d.lgs. 281/1997, sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni-Province autonome di Trento e Bolzano il 21 dicembre 2011, integrato con l'Accordo del 9 novembre 2017, sono state dettate, altresì, disposizioni in ordine alla durata e ai contenuti dei corsi professionali per l'avvio dell'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande.

Con il presente atto si definiscono le modalità di realizzazione del corso di formazione obbligatoria per l'accesso e l'esercizio del commercio al dettaglio alimentare e la somministrazione di alimenti e bevande, ai sensi del d.lgs n. 59/2010, art.71 comma 6, lettera a) e della L.R. 23 novembre 2018, n. 62, art. 12.

Con successivo decreto del dirigente competente saranno definiti nel dettaglio i contenuti e l'articolazione del corso di formazione stesso.

1. Percorso formativo

Il percorso di formazione obbligatoria rivolto agli esercenti un'attività commerciale nel settore alimentare o di somministrazione di alimenti e bevande è finalizzato alla acquisizione delle competenze necessarie a svolgere le attività nel rispetto delle procedure idonee a garantire l'igiene e la sicurezza degli alimenti, al fine di tutelare la salute del consumatore e prevenire i rischi per la salute pubblica.

Il corso di formazione è svolto secondo le modalità di attuazione previste dalla L.R del 26 luglio 2002, n. 32 e s.m.i. e dai relativi atti di attuazione.

Il percorso formativo deve prediligere modalità di apprendimento attivo con lezioni strutturate su analisi concrete, simulazioni e risoluzioni delle criticità attinenti alle specifiche attività.

Il corso deve prevedere la presenza di un numero di discenti non superiore a 20.

2. Durata e articolazione del percorso formativi in Unità Formative (UF)

Il percorso di formazione obbligatoria si articola in n. 7 unità formative, per una durata complessiva di 90 ore con un massimo di assenze consentite del 20% del monte ore complessivo.

L'articolazione delle unità formative prevede i seguenti argomenti:

I Unità Formativa: Igiene e sicurezza degli alimenti

II Unità Formativa: La valutazione del rischio in campo alimentare

III Unità Formativa: Autocontrollo nelle produzioni alimentari, il sistema Haccp

IV Unità Formativa: Organizzazione e gestione operativa dell'esercizio commerciale

V Unità Formativa: Merceologia ed etichettatura degli alimenti

VI Unità Formativa: Organizzazione del lavoro, sicurezza e qualità

VII Unità Formativa Legislazione sociale.

Per l'erogazione dei corsi è consentito l'utilizzo della modalità di formazione a distanza (FAD), ad esclusione delle materie espressamente previste dal punto 3 dell'Accordo Stato-Regioni-Province autonome di Trento e Bolzano del 2017, ossia su: salute, sicurezza, informazione e tutela del consumatore nonché nelle materie riguardanti gli aspetti igienico/sanitari e nelle materie che prevedono attività di laboratorio o di esercitazione con attrezzature.

Al fine di garantire efficacia in rapporto agli obiettivi fondamentali della formazione nel campo del commercio nel settore merceologico alimentare e della somministrazione di alimenti e bevande si prevede un sistema di valutazione basato su verifiche intermedie delle unità formative e un esame finale.

Sono ammessi alla prova di verifica finale coloro che hanno frequentato almeno l' 80% delle ore di formazione previste.

Per coloro cui sono stati riconosciuti crediti formativi, l'80% è da intendersi relativo alle ore effettivamente da frequentare.

L'esame finale si svolge in presenza e nel rispetto dei principi di accessibilità, trasparenza, tracciabilità, completezza, equità e non discriminazione.

3. Requisiti d'accesso

Al fine dell'ammissione al corso di formazione sono necessari i seguenti requisiti:

-maggiore età

ovvero adempimento dell'obbligo formativo

Gli stranieri devono dimostrare di possedere una sufficiente conoscenza della lingua italiana orale e scritta, pari al livello base A1 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue straniere), che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo: tale conoscenza può essere verificata attraverso un test di ingresso, da conservare agli atti dai soggetti attuatori. Il test di ingresso non è richiesto ove il soggetto interessato sia in possesso di documentazione attestante la conoscenza della lingua italiana.

4. Riconoscimento crediti

La partecipazione al corso di formazione può prevedere il riconoscimento di crediti formativi.

Costituiscono valore di credito formativo le competenze acquisite attraverso la partecipazione con esito positivo a corsi di formazione, e documentata da specifici attestati.

Il riconoscimento dei crediti e la relativa riduzione delle ore di formazione si attuano secondo le disposizioni regionali vigenti (D.G.R. 988/19 e ss.m.ii).

Il soggetto attuatore del corso definisce i crediti formativi da riconoscere e la riduzione delle ore di frequenza da attuare.

5. Soggetti attuatori dei percorsi formativi

I percorsi di formazione di cui alla presente delibera sono erogati dai soggetti accreditati ai sensi della D.G.R. n.1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii.

Gli organismi accreditati realizzano i corsi ai sensi della L.R. n. 32/2002 articolo 17 “Modalità di attuazione dell'offerta di formazione professionale”.

6. Docenti

I docenti devono possedere un titolo di studio attinente alle materie trattate oppure esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento.

7. Commissione d'esame

La Commissione è nominata dal Settore regionale competente secondo la composizione prevista dall'art. 66 decies, comma 3 del d.p.g.r. 47/R/2003.

La commissione d'esame è così composta:

- un presidente;
- un componente e iscritto nell'Elenco degli esperti di settore ERES;
- un componente iscritto nell'Elenco degli esperti di valutazione degli apprendimenti e delle competenze EVAC.

8. Attestazioni finali

A seguito del superamento della prova d'esame finale verrà rilasciato un attestato di frequenza con esito positivo, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 988/19 e ss.mm.ii.

L'attestato è valido per l'accesso e l'esercizio dell'attività di commercio nel settore merceologico alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande, ai sensi del d.lgs n. 59/2010, art.71, comma 6, lettera a) e della L.R. n. 62/2018, art. 12.

Per tutto quanto non esplicitamente richiamato nel presente atto si rinvia alle disposizioni contenute nella DGR 988/2019 e ss.mm.ii “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002”.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 50)

Delibera N 1165 del 04/08/2025

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Serena MODRIC

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

Approvazione degli indirizzi per l'attivazione dei bandi R&S, di cui all'Azione 1.1.4.1 del PR FESR 2021-2027, come dettagliato nella scheda allegata (allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente proposta.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	CRITERI e MODALITA' PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI POR FESR 2021-2027 PO1 OS1.1 1.1.4.1

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Allegati n. 1

*A CRITERI e MODALITA' PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI POR FESR 2021-
2027 PO1 OS1.1 1.1.4.1
be3f8c02bab3d9f7273ca9b8595641e45f3dc19cda537fdebd59f05f3fb93410*

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la L.R. 12 dicembre 2017 n. 71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”;
- il Programma di Governo 2020–2025, approvato dal Consiglio Regionale con la Risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024, come aggiornato con Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFR), approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2025, così come integrata con DCR n. 10 del 12/03/2025 e DCR n. 20 del 28/04/2025, ed in particolare:
 - il progetto PR 3 “*Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico del sistema produttivo*” - Obiettivo 2 - Sostenere processi di innovazione e transizione digitale e tecnologica delle imprese;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Reg. UE 2020/852 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- l’Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) n. 4787 del 15 luglio 2022 e firmato in data 19 luglio 2022, che, tra l’altro, prevede che gli interventi selezionati all’interno dell’Obiettivo Specifico 1.1 del PR FESR rispettino la coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3);
- il parere del NURV n.8/AC/2021, Autorità competente per la VAS PR FESR Toscana 2021-2027 nonché la relativa dichiarazione di sintesi e la valutazione di conformità del PR FESR Toscana 2021-2027 al principio DNSH;
- l’art. 5 del Reg. UE 2021/1060 in base al quale sono individuati gli Obiettivi Strategici sostenuti dai Fondi ed in particolare l’Obiettivo Strategico 1 “*un’Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC)*”;

- l'art. 3 del Reg. UE 2021/1058 che per ciascun Obiettivo Strategico individuato dall' art. 5 del Reg UE 2021/1060 stabilisce gli Obiettivi Specifici sostenuti dal FESR ed in particolare l'Obiettivo Specifico 1.1 *“sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate”* e l'obiettivo Specifico 1.3 *“Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI”* afferenti all'Obiettivo Strategico 1 sopra richiamato;
- l'art. 15 del Reg. UE 2021/1060, che stabilisce le Condizioni abilitanti - orizzontali e tematiche - relative agli Obiettivi Specifici attivati con il sostegno dei Fondi, prevedendone il necessario soddisfacimento per l'intero periodo di programmazione, pena la mancata erogazione dei pagamenti relativi alle spese sostenute in riferimento ai relativi Obiettivi Specifici;

Visto il programma regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana, approvato con Decisione della Commissione C(2022) n.7144 del 03/10/2022, come da presa d'atto della Giunta Regionale con deliberazione n.1173 del 17 ottobre 2022;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1238 del 23 ottobre 2023 "Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6979 del 12/10/2023 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 7144, che approva il programma "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Vista la modifica del Programma PR Toscana FESR 2021-2027 approvata nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 29 novembre 2023, trasmessa alla Commissione Europea con protocollo Ares(2024)116018 del 08 gennaio 2024, la cui presa d'atto è avvenuta con Deliberazione di Giunta regionale n.329 del 25 marzo 2024 (PR Toscana FESR vers.3);

Vista la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2025) 2941 del 13.5.2025 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 7144 che approva il programma "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia CCI 2021IT16RFP017 la cui presa d'atto è avvenuta con Deliberazione di Giunta regionale n. 721 del 9 giugno 2025 (PR Toscana FESR vers.4);

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 che individua la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) come strategia trasversale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1510 del 18 dicembre 2023 che approva il piano di lavoro 2024-2025 della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3), nella sua versione approvata con deliberazione della Giunta regionale 1321/2022 ed individua gli ambiti applicativi e le priorità tecnologiche con le relative sotto-articolazioni che definiscono il perimetro di ammissibilità per le procedure di attuazione della Strategia;

Dato atto, come indicato nei suddetti documenti, che la Regione Toscana per il periodo di programmazione 2021-2027 risponde a tre sfide strategiche quali la transizione digitale, la transizione ecologica e la coesione territoriale nonché la transizione generazionale;

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 2025 n. 11 *“Valorizzazione della Toscana diffusa”*;

Vista la L.R. n. 23 del 07/05/2025 *“Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2025 – 2027”* che prevede, tra l'altro, di favorire processi di investimento

finalizzati al rilancio della competitività del sistema moda regionale con particolare riferimento alla componente della subfornitura delle micro, piccole e medie imprese;

Vista la L.R. n. 24 del 07/05/2025 *“Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027. Seconda variazione”*;

Tenuto conto che tra le iniziative per sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione di cui all’obiettivo specifico 1.1 del PR FESR 2021-2027 è prevista l’Azione 1.1.4 che sostiene gli investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale (come definite all’art. 2, punti 85) e 86) del Reg. UE 651/2014) delle imprese toscane, sostenendo la cooperazione tra MPMI e GI e tra imprese e organismi di ricerca, anche al fine di favorire la transizione ecologica;

Visto il documento *“Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni”* approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16 dicembre 2022 che prevede, per gli interventi/progetti ammessi all’Azione 1.1.4 di cui all’OS 1 del PR FESR 2021-2027, l’obbligo di coerenza alla strategia e contenuti del PR 2021-2027 ed alla strategia, finalità, priorità tecnologiche (comprese loro sotto articolazioni) ed ambiti applicativi della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3);

Dato atto che l’Azione 1.1.4.1 rispetta il principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (di seguito DNSH) di cui all’art 9 del Reg UE 2021/1060;

Dato atto che, come peraltro emerso dal Verbale del Comitato di Sorveglianza del 16/12/2022, se l’Azione rispetta il principio DNSH anche i progetti e le relative attività e spese ammissibili lo rispettano;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1042 del 28 luglio 2025 che approva il Documento di Attuazione Regionale del PR FESR 2021-2027 e relativo Piano Finanziario (versione n.5), che per l’Azione 1.1.4.1 prevede uno stanziamento complessivo pari ad Euro 160.000.000,00;

Ritenuto di dare attuazione alla suddetta azione 1.1.4.1 mediante l’attivazione dello strumento agevolativo “Bandi R&S”, articolato in due misure di intervento (di seguito bandi RS):

- *Bando n. 1. Progetti strategici di ricerca e sviluppo* (di seguito bando 1);

- *Bando n.2. Progetti di ricerca e sviluppo delle MPMI* (di seguito bando 2);

Ritenuto di destinare all’attivazione dei bandi RS un’assegnazione di risorse pari ad Euro 20.000.000,00 provenienti dal PR FESR 2021-2027-azione 1.1.4.1;

Ritenuto di procedere, ai sensi della Decisione n. 4 della Giunta Regionale del 7 aprile 2014, all’approvazione degli elementi essenziali dei suddetti bandi, di cui all’allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il suddetto bando è inserito nel Calendario degli inviti a presentare proposte (ex art 49 del Reg. UE 1060/2021) aggiornato a maggio 2025;

Vista la DGR n. 1476/2022 avente ad oggetto *“Strategia regionale per le aree interne. Integrazione degli elementi essenziali per la prima elaborazione delle strategie territoriali 2021-2027 e sostituzione dell’Allegato B alla DGR n.690/2022”*;

Vista la DGR 94/2024 avente ad oggetto *“Strategia regionale per le aree interne - PR FESR 2021-2027, Priorità 4 - OS 5.2 - Presa d’atto della valutazione delle Strategie territoriali preliminari, riparto delle risorse e avvio della seconda fase del procedimento”*;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 22/05/2023 “*Cronoprogramma 2023 - 2025 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee*” che prevede per l’Azione 1.1.4.1 una riserva del 50% delle risorse per le operazioni localizzate nei comuni delle province costiere;

Preso atto che l’applicazione della suddetta riserva ai bandi RS2023 non ha prodotto risultati significativi rispetto alle finalità che si proponeva di realizzare, evidenziando una presenza di beneficiari dell’area costiera percentualmente invariata rispetto alle edizioni dei bandi RS precedenti, in cui la riserva non operava;

Ritenuto, pertanto, che la riserva *aree costiere* debba essere intesa in senso prevalentemente programmatico, come impegno a favorire il riequilibrio degli investimenti tra aree costiere e territorio regionale mediante opportune *policy* di sviluppo diverse dalla costituzione di fondi di riserva;

Dato atto che la copertura finanziaria della spesa complessivamente prevista per l’attivazione dell’intervento, pari a euro 20.000.000,00 derivanti da risorse del piano finanziario dell’Azione 1.1.4.1, del PR Toscana FESR 2021-2027, è assicurata, inizialmente, dagli stanziamenti sul bilancio di previsione finanziario gestionale 2025-2027, secondo la seguente articolazione per capitolo ed annualità:

CAPITOLO	TIPOLOGIA	FONDI	ANNUALITA’	IMPORTO
53414	PURO	UE	2026	1.585.000,00
53415	PURO	STATO	2026	2.390.500,00
53935	PURO	STATO	2026	1.024.500,00
53414	PURO	UE	2027	4.755.000,00
53415	PURO	STATO	2027	7.171.500,00
53935	PURO	STATO	2027	3.073.500,00

Ritenuto di rinviare a successivo atto

- a) l’integrazione del suddetto stanziamento con le risorse che si renderanno disponibili sul bilancio finanziario gestionale 2025-2027 a seguito delle variazioni di bilancio per l’assegnazione della flessibilità e l’applicazione degli storni necessari per l’adeguamento al nuovo piano finanziario del DAR (versione n.5) approvato con DGR n.1042/2025, fino alla concorrenza di complessivi Euro 70 mln Euro;
- b) l’eventuale superamento dello stanziamento di 70 mln Euro con le risorse che si rendessero comunque disponibili sul bilancio finanziario gestionale 2025-2027, fino alla concorrenza delle dotazioni massime del Piano finanziario del PR Fesr 21-27;

Ritenuto quindi necessario procedere alla prenotazione delle risorse disponibili per complessivi Euro 20.000.000,00 secondo l’articolazione per capitolo ed annualità di cui al capoverso precedente;

Ritenuto di prevedere nell’attivazione del suddetto intervento, come indicato nei criteri di selezione (*cfr alleg.*) delle premialità relative:

- all’impatto in termini di pari opportunità, di non discriminazione e di genere, per le imprese femminili e giovanili, per le imprese con rating di legalità e certificazione di parità di genere;

- all'impatto in termini di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- all'impatto in termini occupazionali per le imprese che dimostrano incremento di occupazione prima o durante la realizzazione del progetto, anche attraverso l'assunzione in modo stabile di giovani ricercatori ;
- all'impatto in termini di sostenibilità ambientale e sociale;
- alle imprese localizzate in territori ricompresi nella Toscana diffusa di cui alla LR 11/2025 quali:
 - ✗ Comuni interni di cui alla DGR 199/2022;
 - ✗ Comuni montani di cui allegato B della L.R. n. 49 del 26/07/2019;
 - ✗ Aree di Crisi di cui alla DGR 199/2015, nonché alla DGR 976/2016;
 - ✗ Aree 107.3.c di cui alla DGR 428/2022;

Ritenuto, inoltre di prevedere, nell'attivazione dei suddetti interventi:

- procedure semplificate;
- acquisizione di informazioni/indicatori di valutazione di sostenibilità ambientale e rispetto principio DNSH e monitoraggio degli stessi;
- verifiche di coerenza con Reg UE 795/2024 STEP;

Dato atto che per la gestione del suddetto bando la Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana S.p.A secondo quanto previsto dall'art. 4 della LR 28/2008, nonché dalla L.R. 1/2023 e che tale attività è contemplata nel Piano di Attività di Sviluppo Toscana S.p.A. 2025-2027, approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 703 del 03/06/2025, al Punto 1 attività n. 19 del 2025 – n. 13 del 2026 – n. 14 del 2027, commessa B02-2023-29 e trova copertura negli impegni di spesa assunti con il decreto n. 25539/2024 e, con riferimento all'annualità 2027, nella prenotazione di spesa n. 2025482 sul capitolo 52971, assunta con DGR n.169/2025;

Dato atto che i bandi in oggetto rientrano nell'ambito di "Giovanisi", il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Richiamato il D.lgs. 118/2011 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42"*;

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015 n. 1 (*"Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008"*);

Vista la Legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 “*Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027*”;

Vista la D.G.R. n. 1 dell’8 gennaio 2025 “*Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027*”;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 31 luglio 2025;

Tutto quanto sopra premesso, all’unanimità

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare per le motivazioni e secondo le modalità espresse in narrativa gli indirizzi per l’attivazione dei bandi R&S, di cui all’Azione 1.1.4.1 del PR FESR 2021-2027, come dettagliato nella scheda allegata (allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che la copertura finanziaria della spesa complessivamente prevista per l’attivazione dell’intervento, pari a euro 20.000.000,00; derivanti da risorse del piano finanziario dell’azione 1.1.4.1 del PR Toscana FESR 2021-2027 è assicurata inizialmente dagli stanziamenti sul bilancio di previsione finanziario gestionale 2025-2027 secondo la seguente articolazione per capitolo ed annualità:

CAPITOLO	TIPOLOGIA	FONDI	ANNUALITA’	IMPORTO
53414	PURO	UE	2026	1.585.000,00
53415	PURO	STATO	2026	2.390.500,00
53935	PURO	STATO	2026	1.024.500,00
53414	PURO	UE	2027	4.755.000,00
53415	PURO	STATO	2027	7.171.500,00
53935	PURO	STATO	2027	3.073.500,00

3. di assumere prenotazione di spesa pari ad Euro 20.000.000,00 secondo l’articolazione per capitolo ed annualità di cui al capoverso precedente;
4. di rinviare a successivo atto
 - a) l’integrazione del suddetto stanziamento con le risorse che si renderanno disponibili sul bilancio finanziario gestionale 2025-2027 a seguito delle variazioni di bilancio per l’assegnazione della flessibilità e l’applicazione degli storni necessari per l’adeguamento al nuovo piano finanziario del DAR (versione n.5), approvato con DGR n.1042/2025, fino alla concorrenza di complessivi Euro 70 mln Euro;
 - b) l’eventuale superamento dello stanziamento di 70 mln Euro con le risorse che si rendessero comunque disponibili sul bilancio finanziario gestionale 2025-2027, fino alla concorrenza delle dotazioni massime del Piano finanziario del PR Fesr 21-27;
5. di dare atto che per la gestione del suddetto bando la Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana SpA secondo quanto previsto dall’art. 4 della LR 28/2008, nonché dalla L.R. 1/2023 e che tale attività è contemplata nel Piano di Attività di Sviluppo Toscana S.p.A. 2025-2027, approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 703 del 03/06/2025, al Punto 1 attività n. 19 del 2025 – n. 13 del 2026 – n. 14 del 2027, commessa B02-2023-29 e trova copertura negli impegni di spesa assunti con il decreto n. 25539/2024 e, con riferimento all’annualità

2027, nella prenotazione di spesa n. 2025482 sul capitolo 52971, assunta con DGR n.169/2025;

6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 ,5 bis e 5 ter della L.R. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell' art. 18 della L.R. n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
SERENA MODRIC

Il Direttore
ALBINO CAPORALE

Scheda di dettaglio CRITERI E MODALITA' PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI POR FESR 2021-2027 PO1 OS1.1 1.1.4.1 - Ricerca e sviluppo per le imprese anche in raggruppamento con organismi di ricerca	
Finalità generale	Sviluppare e rafforzare la competitività delle imprese sostenendo investimenti orientati al miglioramento delle capacità di trasformazione digitale e ecologica attraverso applicazioni innovative e sviluppo di tecnologie avanzate.
Obiettivo operativo	L'intervento è finalizzato a sostenere gli investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale (come definite all'art.2, punti 85) e 86) del Reg. UE 651/2014) delle imprese toscane, anche mediante collaborazioni formalizzate tra MPMI e tra MPMI e GI e tra imprese e organismi di ricerca. Gli investimenti agevolati devono essere significativamente "market oriented" e prossimi alla fase di industrializzazione e di messa in produzione (realizzazione di prototipi, linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti) con un TRL di arrivo pari a 7 o 8. L'intervento si realizza mediante due bandi (di seguito bandi RS) con procedura valutativa: • Bando 1. Progetti strategici di ricerca e sviluppo • Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle MPMI e Midcap
Territori interessati	Tutto il territorio regionale
Soggetti destinatari	Bando 1: GI in cooperazione con almeno 3 MPMI, con o senza OR Bando 2: MPMI e Midcap singole o in cooperazione tra loro (in numero minimo di 3 MPMI), con o senza OR. Ciascuna impresa, sia in qualità di singola proponente, sia in qualità di capofila oppure di partner, potrà presentare una sola proposta progettuale a valere su uno solo dei Bandi 1 o 2. Si intendono Midcap le piccole imprese a media capitalizzazione, cioè le entità che non sono piccole o medie ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE, che occupano meno di 750 persone, il cui fatturato annuo non supera i 150 milioni di EUR o il cui totale di bilancio annuo non supera gli 129 milioni di EUR. (Raccomandazione UE 2025/1099, punto 2, Allegato "definizione delle piccole imprese a media capitalizzazione") La definizione di Midcap rileva soltanto ai fini del bando n.2.
Soglie di investimento	Bando 1: da 1,5 mln a 3 mln di euro Bando 2: da 250 mila a 1,5 mln di euro

Priorità tecnologiche	In attuazione della S3 2021-2027, saranno finanziati esclusivamente i progetti di ricerca e sviluppo rientranti nei domini tecnologici prioritari evidenziati dalla matrice di ammissibilità, di cui all'allegato A alla DGR n. 123 del 20/02/2023; Inoltre, in fase di valutazione sarà verificata la coerenza del progetto con gli obiettivi STEP (Reg UE 2024/795), mediante l'applicazione della metodologia approvata con DGR n.784 del 16-06-2025. I "progetti STEP" beneficeranno di una maggiorazione dell'intensità di aiuto pari al 5%.
Criteri di ammissibilità, selezione e premialità	Sulla base dei requisiti generali ammissibilità approvati dal CdS del PR FESR Toscana 2021-2027 i progetti devono rispettare: 1) i requisiti del proponente – ossia di ammissibilità come previsti nelle linee guida di un bando tipo approvate con DGR n.716 del 26/06/2023 ; 2) i requisiti di maturità tecnologica, cioè un grado di innovazione con un TRL di arrivo pari a 7 o 8; 3) i requisiti di conformità dell'operazione al Programma, al campo di applicazione di una condizione abilitante (S3); Sarà verificato il requisito della capacità economico finanziaria del beneficiario in relazione al progetto: a. Adeguatezza patrimoniale (compartecipazione al rischio): $\frac{PN}{(CP-C)} > 0,2$ b. Affidabilità economica (redditività della gestione caratteristica): $\frac{(EBITn \cdot 0,65) + (EBITn - 1 \cdot 0,35)}{(Sn \cdot 0,65) + (Sn - 1 \cdot 0,35)} > 0,02$ Purché risulti rispettata la condizione $\frac{(EBITn \cdot 0,65) + (EBITn - 1 \cdot 0,35)}{(CP-C)} > 0,2$ c. Affidabilità finanziaria (capacità di copertura finanziaria del progetto).da realizzare in base al seguente criterio: $\frac{(EBITDAn \cdot 0,65) + (EBITDAn - 1 \cdot 0,35) + F}{(CP-C)} > 0,25$ dove : • PN = Patrimonio Netto • CP = Costo totale del progetto • C = Contributo richiesto • Sn = Ricavi delle vendite e delle prestazioni (totale voce A.1 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferito all'ultimo bilancio depositato prima della presentazione della domanda; • Sn-1 = Ricavi delle vendite e delle prestazioni (totale voce A.1 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferito al penultimo bilancio depositato prima della presentazione della domanda;

	• EBITn = Utili al lordo di interessi e tasse dell'ultimo anno • EBITn-1 = Utili al lordo di interessi e tasse dell'anno precedente • EBITDAn = Margine operativo lordo (Fatturato - Costo del venduto) dell'ultimo anno • EBITDAn-1 = Margine operativo lordo (Fatturato - Costo del venduto) dell'anno precedente • F = Eventuale finanziamento deliberato per la copertura finanziaria del progetto <i>La capacità economico-finanziaria si intende superata se sono soddisfatti i criteri di cui al punto a) e almeno uno dei punti b) e c).</i> Criteri di selezione e di premialità: Vedi appendice - Sezione 1
Tipologia ed entità dell'aiuto	L'aiuto sarà concesso nella forma della sovvenzione in c/capitale diretta alla spesa Per l'entità dell'aiuto Vedi appendice - Sezione 2
Spese ammissibili	Ai sensi dell'art. 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014, sono ammissibili i seguenti costi, sostenuti a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda : a) spese di personale: esclusivamente "personale altamente qualificato" ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, art.2, punto 93, "membri del personale con un diploma di istruzione terziaria e con un'esperienza professionale pertinente di almeno 5 anni, che può comprendere anche una formazione di dottorato"; b) costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca e a condizione che gli stessi siano installati presso l'unità operativa nella quale si svolge il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile; c) costi dei fabbricati e dei terreni nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute. I costi relativi ai fabbricati e ai terreni sono ammessi nel limite complessivo massimo del 30% del costo totale di progetto. I costi relativi ai terreni non possono superare il 10% del costo totale di progetto; d) costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti. Sono ammissibili esclusivamente le spese per servizi di consulenza avanzati e qualificati <i>caratterizzanti obbligatori</i> (classe A) e quelli <i>integrabili</i> (classi B e C) secondo le modalità e nei limiti stabiliti dal Bando

	Impresa digitale, di cui al Decreto dirigenziale n. 28280 del 5 dicembre 2024. I requisiti del fornitore dei servizi, la descrizione e il contenuto dei servizi medesimi e la documentazione per la valutazione dell'attuazione del progetto sono quelli indicati nel Catalogo. I costi di cui al presente punto sono ammessi nel limite complessivo massimo del 35% del costo totale di progetto; e) spese generali supplementari (fino ad un massimo del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale di cui alla precedente lett. a); all'interno della presente tipologia saranno ricondotti i costi del personale che non rientra nella definizione di personale "altamente qualificato", ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, art.2, punto 93; f) altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca, nel limite del 15% del costo totale di progetto. Nel caso di micro e piccole imprese, i costi delle prestazioni fornite dal titolare di ditta individuale o dagli amministratori e soci dell'impresa, possono essere rendicontati tra le spese di personale per la parte di effettivo impiego nel progetto oggetto dell'agevolazione (senza che rilevi, a tal proposito, la forma contrattuale del rapporto), se sono soddisfatte le seguenti condizioni: 1) se il/i titolare/i, amministratore/i e soci svolgono attività riconducibili ad attività descritte in uno specifico obiettivo tecnico illustrato nel progetto; 2) fino ad un massimo del 10% del costo complessivo del progetto. La percentuale del 10% è calcolata sul costo complessivo dell'intero progetto. Il massimale così calcolato si applica a ciascuna micro e piccola impresa del partenariato; 3) se in possesso dei requisiti di personale altamente qualificato. Si precisa che nessuna impresa del raggruppamento può sostenere più del 70% o meno del 10% (se di grande dimensione o Midcap) e del 5% (in tutti gli altri casi) dei costi ammissibili del progetto di collaborazione. In caso di aggregazioni tra imprese e organismi di ricerca (ATS), questi ultimi non possono sostenere cumulativamente più del 30% e singolarmente meno del 10% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione.
Presentazione domanda di agevolazione, avvio dell'intervento, istruttoria e concessione del finanziamento	La fase della presentazione della domanda di agevolazione è gestita sul portale di Sviluppo Toscana SpA che provvederà all'istruttoria dei progetti secondo una procedura di tipo valutativo. La valutazione di merito sarà effettuata in modalità on line da parte di un pool di valutatori indipendenti esterni all'Amministrazione regionale, selezionati ai sensi della DGR n. 355 del 25 marzo 2024. Per quanto riguarda i criteri di valutazione, questi si articoleranno come specificato in appendice; Regione Toscana, terminata l'attività istruttoria, procederà a pubblicare la graduatoria di merito dei progetti finanziabili e con atto dirigenziale decreterà la concessione della sovvenzione.

	L'inizio del progetto è stabilito convenzionalmente nel primo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento amministrativo di concessione del la sovvenzione diretta; Rispetto al suddetto termine, i beneficiari hanno la facoltà di dare inizio al progetto in data anteriore non prima della data di presentazione della domanda. L'inizio anticipato del progetto è una facoltà a completo beneficio del richiedente e non influisce sul termine finale stabilito per la realizzazione del programma di investimento.
Durata dei progetti	Bando 1: 20 mesi + 4 di proroga; Bando 2: 15 mesi + 3 di proroga La proroga dovrà essere presentata non oltre il 16° mese (bando 1) e il 12° mese (bando 2) dall'inizio convenzionale del progetti di investimento e a condizione che sia stato rendicontato almeno il 50% del costo totale ammesso a finanziamento.
Quadro finanziario	La dotazione complessiva dei due bandi è inizialmente pari a 20.000.000,00 euro, così articolata: • Bando n.1: 6 mln euro; • Bando n.2: 14 mln euro. La dotazione complessiva è ripartita tra bando n. 1 e bando n. 2 nella misura rispettivamente del 30% e del 70% Le risorse inutilizzate per esaurimento della graduatoria di uno dei due bandi, possono essere assegnate al finanziamento della graduatoria dell'altro bando direttamente con atto dirigenziale; Le suddette risorse saranno integrate con successivo atto fino ad un importo complessivo di 70 mln di euro, a seguito della definitiva approvazione del Bilancio di Previsione 2026-2028 da parte del Consiglio regionale e in coerenza col Piano finanziario del PR FESR 2021-2027-azione 1.1.4.1.
Riserva di risorse Aree Interne	Riserva pari a 1,4 mln per imprese con sede operativa in un Comune ricadente nelle 6 aree interne (o aree progetto) individuate nell'allegato A alla DGR 690 del 20/06/2022 e ss.mm.ii; la riserva è ripartita tra i bandi nel modo seguente: • Bando 1: 520.000,00 euro (30%) • Bando 2: 980.000,00 euro (70%)
Riserva di risorse Aree Costiere	Non applicabile con le seguenti motivazioni: la riserva aree costiere è essere intesa in senso prevalentemente programmatico, come impegno della GR a favorire il riequilibrio degli investimenti tra aree costiere e territorio regionale mediante opportune policy di sviluppo diverse dalla costituzione di fondi di riserva;

	L'applicazione della suddetta riserva ai bandi RS2023 non ha prodotto risultati significativi rispetto alle finalità che si proponeva di realizzare, evidenziando una presenza di beneficiari dell'area costiera percentualmente invariata rispetto alle edizioni dei bandi RS precedenti, in cui la riserva non operava;
Modalità di gestione delle riserve	Per ciascun bando, l'assegnazione delle risorse avviene sulla base di una graduatoria unica fino a capienza delle dotazioni di cui sopra, considerando che saranno finanziati progetti per il loro intero importo e non per una loro porzione; Si precisa che per i raggruppamenti "misti", composti da imprese appartenenti ad aree diverse, la riserva di risorse Aree Interne è applicata all'operazione con almeno una impresa/organismo di ricerca localizzato in comuni delle suddette aree per la relativa quota-parte del contributo concesso; L'esaurimento della dotazione ordinaria impedisce lo scorrimento della graduatoria per i progetti di partenariato in cui è presente anche un solo proponente appartenente all'area per la quale si sono esaurite le risorse; L'esaurimento delle dotazioni per le Aree Interne non impedisce lo scorrimento della graduatoria, che viene finanziata indistintamente mediante l'utilizzo della dotazione ordinaria, fino al suo esaurimento; Le risorse della riserva che risultano inutilizzate per esaurimento della graduatoria di uno dei due bandi, possono essere assegnate al finanziamento della graduatoria dell'altro bando direttamente con atto dirigenziale.

Appendice

Sezione 1 - criteri di selezione e premialità

Criteri di selezione

Criteri di selezione	Parametri di Valutazione		Punteggio minimo	Punteggio massimo
S1 - Grado di novità del progetto	1.a - Rilevanza e originalità dei risultati attesi rispetto allo stato dell'arte nazionale e internazionale. Il carattere della novità non può essere il risultato di un semplice utilizzo dello stato dell'arte nel settore o dominio di riferimento	Fino a 10	12	20
	1.b - Tipologia di originalità o diversificazione apportata con una graduazione del punteggio in misura crescente a seconda che si tratti di notevole miglioramento di processo, notevole miglioramento di prodotto, nuovo processo o nuovo prodotto e con uno stadio di sviluppo a fine progetto con TRL 7 o 8	Fino a 10		
S2 - Validità tecnica del progetto	2.a - Livello di definizione e chiarezza della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati e all'organizzazione	Fino a 5	18	30
	2.b - Livello di appropriatezza della proposta progettuale rispetto ai parametri di performance connessi, inclusa la loro misurabilità	Fino a 15		
	2.b - Pertinenza e congruità delle spese previste in relazione ai risultati da raggiungere	Fino a 10		
S3 - Sfruttamento aziendale dei risultati, anche in termini di -aumento della capacità ed efficienza produttiva	3.a - Prospettive di mercato derivanti dal miglioramento dei processi di produzione e di definizione di nuovi prodotti derivanti dalla realizzazione del Progetto di R&S proposto, con una graduazione del punteggio in misura crescente a seconda che si tratti di mantenimento quote di mercato, incremento quote di mercato oppure nuovo mercato	Fino a 15	15	25
	3.b - Ricadute in termini di aumento di produttività	Fino a 10		
S4 - Redditività del	4.a - Effetti attesi in termini di redditività	Fino a 10	6	10

progetto	dall'implementazione del progetto tenuto conto dell'andamento aziendale preesistente e verificata l'attendibilità delle previsioni formulate			
S5 - Competenze coinvolte	5.a - Esperienze e competenze in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale dei soggetti proponenti e loro complementarietà	Fino a 5	9	15
	5.b - Esperienze e competenze professionali dei singoli componenti il gruppo di lavoro (*) in relazione alle funzioni e attività assegnate nel Piano di Lavoro	Fino a 10		
Punteggio complessivo			60	100

(*) per gruppo di lavoro si intendono i referenti/coordinatori scientifici indicati in domanda da ciascun partner;

Per poter essere ammesso al finanziamento il progetto dovrà ricevere il punteggio minimo previsto per ciascun criterio. I progetti che raggiungono o superano il punteggio minimo complessivo indicato saranno compresi nella graduatoria dei progetti finanziabili.

A tutte le proposte progettuali che raggiungono il punteggio minimo complessivo previsto, saranno attribuiti punteggi premiali in relazione ai seguenti aspetti:

Criteri di premialità

Criteri di premialità	Descrizione	Punteggio per impresa (progetti di una sola impresa)	Punteggio per impresa (progetti di RTI)	Punteggio massimo (progetti di RTI)
P1. Parità	Progetti presentati da almeno un'impresa a partecipazione maggioritaria/titolarità femminile/giovanile	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P2. Parità	Progetti presentati da almeno un'impresa in possesso della certificazione di parità di genere UNI/PdR 125/2022	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P3. Legalità	Progetti presentati da almeno un'impresa che risulti iscritta nell'elenco delle "Imprese con rating di legalità", secondo il decreto interministeriale del 20 febbraio 2014 n. 57	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P4. Sicurezza	Progetti presentati da imprese in possesso della certificazione ISO 45001 oppure imprese che, nell'ultimo anno solare abbiano ottenuto dall'INAIL la riduzione del tasso medio di tariffa prevista dall'articolo 24 del D.M. 12/12/2000 e s.m.i.	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3

P5. Occupazione	Progetti presentati da imprese che abbiano assunto nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda lavoratori iscritti - alle liste di mobilità di cui alle leggi 233/1991 236/1993 inclusa la mobilità in deroga di cui alla DGR 207/2013 e s.m.i; - alle liste per l'inserimento lavorativo di cui alla Legge n. 68/1999.	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P6. Occupazione	Progetti presentati da imprese che assicurino un incremento occupazionale (*) maggiore o uguale a n.1 ULA per le micro imprese; n. 3 ULA per le piccole imprese; n. 6 ULA per le medie imprese ; n. 10 ULA per le GI e Midcap durante la realizzazione del progetto e comunque entro la conclusione del progetto con effetti successivi.	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P7.Occupazione (ricercatori)	Progetti presentati da imprese che assicurino l'assunzione (**) in modo stabile con contratto a tempo indeterminato di ricercatori di età non superiore a 39 anni in possesso di: - un dottorato di ricerca, oppure - un contratto come ricercatore a tempo determinato ai sensi degli articoli 22 (contratto di ricerca), 22 bis (incarico post-doc) , 22 ter (incarichi di ricerca) e 24 (ricercatori a TD) della legge n. 240/2010. P.ti 1 per ogni ricercatore fino ad un massimo di pti 9.	pt. 1/ricercatore	pt. 1/ricercatore	pt. 9
P8.Sostenibilità sociale	Progetti presentati da imprese - con bilancio sociale o di sostenibilità; oppure - certificate SA8000; oppure - Benefit e B-Corp.	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P9.Sostenibilità ambientale	Progetti presentati da imprese che dimostrino di aver adottato sistemi di gestione ambientale certificati di processo e prodotto (imprese registrate EMAS e/o certificate ISO 14000 e s.m.i.);	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P10.Sostenibilità ambientale	- Progetti di R&S incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici; - Progetti di R&S incentrati sull'economia circolare	pt. 6	pt. 6	pt. 6
P11 Sinergia con iniziative promosse dalla CE	- Progetti di R&S coerenti con gli obiettivi STEP (Reg UE 2024/795), mediante l'applicazione della metodologia approvata con DGR n.784 del 16-06-2025.	pt. 6	pt. 6	pt. 6
P12. Comuni interni e aree di crisi	- Imprese localizzate nei "Comuni interni"per i quali non opera la riserva di	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3

	risorse. Sono i Comuni individuati dalla DGR n.199/2022, che non appartengono alle n.6 “aree progetto” individuate dalla DGR 690/2022; - Imprese localizzate nei Comuni montani, di cui allegato B della L.R. n. 49 del 26/07/2019; - Imprese localizzate nei Comuni classificati come Aree di Crisi, di cui alla DGR 199/2015; - Imprese localizzate nelle aree di crisi industriale non complessa, di cui alla DGR 976/2016; - Imprese localizzate in area 107.3.c, di cui alla DGR 428/2022; - Imprese localizzate nei territori classificati Toscana Diffusa, di cui alla L.R. 11/2025;			
P13. Imprese danneggiate	- Imprese che hanno subito un danno a seguito degli eventi calamitosi del 2 novembre 2023, segnalato ai sensi dell' OCDPC n.1037 del 5 novembre 2023;	pt. 6	pt. 4	pt.12

(*) Per incremento occupazionale si intende l'occupazione aggiuntiva rispetto al totale degli occupati dell'impresa a livello di sede progettuale al momento di avvio delle attività, ovvero il numero espresso in Unità Lavorative Annue (ULA) di nuovi addetti, indipendentemente dalla tipologia di lavoro, come previsto dalla definizione comunitaria di ULA. L'incremento occupazionale sarà determinato dalla differenza tra le ULA, presenti nella sede di progetto, relative ai 12 mesi interi precedenti la data di presentazione della rendicontazione a saldo delle spese e le ULA relative ai 12 mesi interi precedenti la data di avvio del progetto.

All'impresa che non realizza pienamente l'incremento occupazionale previsto, verrà applicata una riduzione di importo pari al 5% del contributo concesso.

(**) L'assunzione deve essere effettuata a livello di sede progettuale tra la data di avvio del progetto e la data di conclusione corrispondente alla data di presentazione della rendicontazione a saldo delle spese.

All'impresa che non realizza pienamente l'incremento occupazionale previsto, verrà applicata una riduzione di importo pari al 5% del contributo concesso per ogni nuovo ricercatore dichiarato in sede di domanda e non assunto;

Ai sensi dell'art. 20, c.2 della L.R. 71/2017, si stabilisce che l'impresa dovrà mantenere l'incremento occupazionale realizzato per un periodo di almeno cinque anni, ridotto a tre anni se PMI, successivi all'erogazione del saldo, pena la revoca del contributo.

Nel caso di raggruppamenti di imprese, i punteggi relativi ai singoli criteri di premialità attribuibili individualmente, saranno dati dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuna impresa del raggruppamento, fino al massimo previsto per ciascun criterio di premialità.

Sezione 2 - Entità dell'aiuto

	BANDO 1		BANDO 2		BANDO 1 e BANDO 2
	Sviluppo Sperimentale	Ricerca Industriale	Sviluppo Sperimentale	Ricerca Industriale	STEP
Micro e piccola impresa singola	-	-	40%	65%	+5%
Micro e piccola impresa in cooperazione con MPMI	55%	75%	55%	75%	+5%
Media impresa singola	-	-	30%	55%	+5%
Media impresa in cooperazione con MPMI	45%	70%	45%	70%	+5%
Midcap singola	-	-	20%	45%	+5%
Midcap in cooperazione con MPMI	-	-	35%	60%	+5%
Grande impresa in cooperazione con MPMI	35%	60%	-	-	+5%
Organismo di ricerca in cooperazione con imprese	35%	60%	35%	60%	+5%



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 51)

Delibera N 1166 del 04/08/2025

Proponente

LEONARDO MARRAS
 DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Serena MODRIC

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

PR Toscana FESR 2021-2027 1.3.2 "Sostegno alle PMI - Investimenti Produttivi" e 1.1.4 "Ricerca e sviluppo per le imprese anche in raggruppamento con organismi di ricerca". Aggiornamento elenco codici Nace esclusi dall'intervento "Regione Toscana EU blending programme" della BEI

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Sì	Allegato 1

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

1

Allegato 1

37817440b5cbe7acc2f8cf4ffae6bfd210256da738497ee7287507ea0a6240b7

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 12 dicembre 2017 n. 71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”;

Richiamate le seguenti Delibere di Giunta regionale, ed in particolare l'allegato 2 riportante i Codici NACE dei settori esclusi dall'intervento della Banca Europea degli Investimenti:

- Delibera n.755 del 25.06.2024: Sostegno alle PMI - Investimenti settore turismo Criteri e modalità per l'accesso alle sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia sui finanziamenti concessi dalle banche sulla linea di credito “Regione Toscana EU blending 2023-0118” della BEI;
- Delibera n.757 del 25.06.2024: PR Fesr 2021-2027 - Azione 1.3.2. Sostegno alle PMI – investimenti produttivi. Criteri e modalità per l'accesso alle sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia sui finanziamenti concessi dalle banche sulla linea di credito “Regione Toscana EU blending 2023-0118” della BEI;

Richiamati i Decreti Dirigenziali:

- n. 3241 del 18.02.2025 “ PR 2021/2027- Azione 1.3.2 Sub – Azione 1.3.2.1 " Sostegno alle PMI- Investimenti produttivi"- Approvazione Bando per la concessione di sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e dei costi della garanzia sui finanziamenti concessi dalle banche sulla linea di credito “Regione Toscana EU blending 2023-0118 della BEI e in particolare l'allegato 1C;
- n. 4590 del 05.03.2025 “PR FESR 2021-2027, Azione 1.1.4.1 - Bando n.1 "Progetti strategici di Ricerca e Sviluppo" approvato con D.D. n. 27716/2023 e Bando n.2 “Progetti di R&S per MPMI e Midcap”approvato con D.D. n. 27717/2023 - Apertura dei termini e delle modalità per la presentazione delle domande per la concessione della sovvenzione interessi in c/capitale” ed in particolare l'allegato A “Codice NACE esclusi”;

Preso atto della comunicazione pervenuta in data 21 luglio 2025 da parte della BEI, con la quale ci è stato trasmesso l'elenco aggiornato dei codici NACE esclusi;

Ritenuto, quindi, necessario approvare l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presenta atto in sostituzione dell'allegato 2 alle citate delibere n. 755 e n.757 del 25.06.2024;

Ritenuto, inoltre, di dare mandato al Settore competente della Direzione Attività Produttive affinché provveda all'adeguamento dell'allegato 1C di cui al d.d. 3241/2025 e dell'allegato A di cui al d.d. 4590/2025 alla luce dell'aggiornamento di cui sopra;

Preso atto che i suddetti codici NACE aggiornati saranno quelli utilizzati, ai fini della verifica dell'ammissibilità delle domande che saranno presentate successivamente all'adeguamento degli allegati di cui al capoverso precedente;

Ritenuto, conseguentemente, di considerare ammissibili le domande presentate dalle imprese in data antecedente l'aggiornamento di cui sopra, anche nel caso in cui il codice NACE non risultasse ammissibile a seguito dell'adeguamento di cui al presente atto, a condizione che il finanziamento venga concesso dai finanziatori, con risorse proprie non afferenti alla provvista BEI, alle stesse condizioni di cui al decreto dirigenziale n. 3955 del 27/02/2025 e ss.mm.ii;

Ritenuto infine opportuno, in caso di successivi aggiornamenti dei suddetti codici NACE da parte della BEI, di dare mandato al Settore competente della Direzione Attività Produttive all'adozione degli atti necessari all'aggiornamento dell'elenco di cui all'Allegato 1 del presente atto;

Tutto quanto sopra premesso,

a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare per le motivazioni e secondo le modalità espresse in narrativa l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, in sostituzione dell'allegato 2 alle citate delibere n. 755 e n.757 del 25.06.2024;
2. di dare mandato al Settore competente della Direzione Attività Produttive affinché provveda all'adeguamento dell'allegato 1C, di cui al d.d. 3241/2025, e dell'allegato A, di cui al d.d. 4590/2025, alla luce dell'aggiornamento di cui sopra;
3. di considerare ammissibili le domande presentate dalle imprese in data antecedente l'aggiornamento di cui sopra, anche nel caso in cui il codice NACE non risultasse ammissibile a seguito dell'adeguamento di cui al presente atto, a condizione che il finanziamento venga concesso dai finanziatori, con risorse proprie non afferenti alla provvista BEI, alle stesse condizioni di cui al decreto dirigenziale n. 3955 del 27/02/2025 e ss.mm.ii;
4. di dare mandato, in caso di successivi aggiornamenti dei suddetti codici NACE da parte della BEI, al Settore competente della Direzione Attività Produttive, all'adozione degli atti necessari all'aggiornamento dell'elenco di cui all'Allegato 1 del presente atto.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
SERENA MODRIC

Il Direttore
ALBINO CAPORALE

Elenco codici Nace Esclusi

Allegato 1

Legenda: "Escluso" indica che il settore o il sottosettore sono esclusi.

NACE rev 2 code	Descrizione attività	escluso
B	MINING AND QUARRYING	
051000	Mining of hard coal	escluso
052000	Mining of lignite	escluso
061000	Extraction of crude petroleum	escluso
062000	Extraction of natural gas	escluso
062010	Natural gas liquefaction	escluso
062030	Regasification of natural gas	escluso
063000	Compound derivatives from waste recycling (for energy use)	escluso
071000	Mining of iron ores	escluso
072100	Mining of uranium and thorium ores	escluso
072900	Mining of other non-ferrous metal ores	escluso
089100	Mining of chemical and fertiliser minerals	escluso
089200	Extraction of peat	escluso
089300	Extraction of salt	escluso
089900	Other mining and quarrying n.e.c.	escluso
091000	Support activities for petroleum and natural gas extraction	escluso
099000	Support activities for other mining and quarrying	escluso
C	MANUFACTURING	
120000	Manufacture of tobacco products	escluso
191000	Manufacture of coke oven products	escluso
192000	Manufacture of refined petroleum products	escluso
201300	Manufacture of other inorganic basic chemicals	escluso
201400	Manufacture of other organic basic chemicals	escluso
201500	Manufacture of fertilisers and nitrogen compounds	escluso
201600	Manufacture of plastics in primary forms	escluso
205100	Manufacture of explosives	escluso
235100	Manufacture of cement	escluso
236500	Manufacture of fibre cement	escluso
241000	Manufacture of basic iron and steel and of ferro-alloys	escluso
242000	Manufacture of tubes, pipes, hollow profiles and related fittings, of steel	escluso
243000	Manufacture of other products of first processing of steel	escluso
243100	Cold drawing of bars	escluso
243200	Cold rolling of narrow strip	escluso
243300	Cold forming or folding	escluso
243400	Cold drawing of wire	escluso
244200	Aluminium production	escluso
244600	Processing of nuclear fuel	escluso
244610	Uranium enrichment	escluso
244620	Irradiated fuel reprocessing	escluso
254000	Manufacture of weapons and ammunition	escluso
303100	Manufacture of aircraft and related machinery	escluso
304000	Manufacture of military fighting vehicles	escluso
331100	Repair of fabricated metal products	escluso
D	ELECTRICITY, GAS, STEAM AND AIR CONDITIONING SUPPLY	
351110	Thermal power stations	escluso
351111	Thermal power stations: coal, lignite	escluso
351112	Thermal power stations: fuel oil	escluso
351113	Thermal power stations: natural gas	escluso
351114	Thermal power stations: coal + fuel oil or natural gas or both	escluso

Elenco codici Nace Esclusi

351115	Thermal power stations: fuel oil + natural gas	escluso
351116	Other thermal power stations	escluso
351120	hydroelectric and pumped storage power stations	escluso
351121	Hydroelectric power stations: conventional (with storage)	escluso
351122	Hydroelectric power stations: run of the river	escluso
351123	Hydroelectric power stations: tidal	escluso
351124	Other hydroelectric power stations	escluso
351125	Pumped power stations	escluso
351140	nuclear energy	escluso
351141	pilot plants	escluso
351142	demonstration plants	escluso
351143	commercially-rated power stations	escluso
352100	Manufacture of gas	escluso
352200	Distribution of gaseous fuels through mains	escluso
352300	Trade of gas through mains	escluso
E	WATER SUPPLY; SEWERAGE, WASTE MANAGEMENT AND REMEDIATION ACTIVITIES	
381200	Collection of hazardous waste	escluso
382113	Landfills	escluso
382114	Incineration	escluso
382142	Landfills	escluso
382143	Incineration	escluso
382200	Treatment and disposal of hazardous waste	escluso
390000	Remediation activities and other waste management services	escluso
F	CONSTRUCTION	
411000	Development of building projects	escluso
G	WHOLESALE AND RETAIL TRADE; REPAIR OF MOTOR VEHICLES AND MOTORCYCLES	
463500	Wholesale of tobacco products	escluso
467100	Wholesale of solid, liquid and gaseous fuels and related products	escluso
472600	Retail sale of tobacco products in specialised stores	escluso
473000	Retail sale of automotive fuel in specialised stores	escluso
H	TRANSPORTATION AND STORAGE	
495010	oil pipelines	escluso
495011	gaslines	escluso
495012	oil and natural gas storage and related equipment	escluso
495013	pipelines transporting ethylene and other chemicals	escluso
511000	Passenger air transport	escluso
512100	Freight air transport	escluso
522100	Service activities incidental to land transportation	escluso
522300	Service activities incidental to air transportation	escluso
522310	airports and airport installations	escluso
522320	acquisition of aircraft	escluso
R	ARTS, ENTERTAINMENT AND RECREATION	
920000	Gambling and betting activities	escluso
S	OTHER SERVICE ACTIVITIES	
941100	Activities of business and employers membership organisations	escluso
941200	Activities of professional membership organisations	escluso
942000	Activities of trade unions	escluso
949100	Activities of religious organisations	escluso
949200	Activities of political organisations	escluso
949900	Activities of other membership organisations n.e.c.	escluso
960900	Other personal service activities n.e.c.	escluso



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 57)

Delibera N 1171 del 04/08/2025

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco MASI

Direttore Giovanni MASSINI

Oggetto:

Approvazione delle Linee Guida per la progettazione degli interventi per il recupero e riequilibrio della fascia costiera di cui all'art. 18 della L.R. 80/2015

Presenti

Eugenio GIANI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Linee Guida per la progettazione degli interventi per il recupero e riequilibrio della fascia costiera

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Allegati n. 1

*A Linee Guida per la progettazione degli interventi per il recupero e riequilibrio
della fascia costiera*
46dbcaf47efd79d3b18c9573c457b8a7a4414b2f92dfeab1e5fe2520b49a81e2

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale del 28 dicembre 2015 n. 80 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”,

Visti, in particolare, l’art. 17 della L.R. 80/2015 ai sensi del quale la Regione esercita tutte le funzioni amministrative, di programmazione e pianificazione, di indirizzo e controllo in materia di tutela della costa e degli abitati costieri e, per quanto rileva in questa sede, la funzione di “*progettazione e realizzazione delle opere di difesa delle coste e degli abitati costieri*” e l’art. 18 ai sensi del quale nell’ambito degli strumenti della programmazione regionale sono definite le finalità e gli obiettivi di intervento per il recupero e riequilibrio della fascia costiera;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”;

Vista la Legge Regionale 27 aprile 2009 n. 20 “*Disposizioni in materia di ricerca e innovazione*”;

Vista l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, approvata dall’Assemblea Generale dell’ONU, e nello specifico l’Obiettivo 13 (Sustainable Development Goals, SDGs), denominato “lotta contro il cambiamento climatico”;

Visto il Programma di governo regionale per la XI legislatura (2020-2025) per il quale è necessario definire una transizione resiliente che affronti i cambiamenti del clima consentendo una riconversione sostenibile del modello economico e minimizzando gli impatti di tali cambiamenti su persone e cose;

Visto il Piano Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con risoluzione di Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023, ed in particolare l’allegato 1 “Programma regionale di sviluppo 2021-2025” contenente il progetto regionale 6 “Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica”, in relazione all’obiettivo di tutelare la fascia costiera (O.S. 5) prevede azioni volte ad aumentare la resilienza della fascia costiera, cioè ad aumentare la capacità della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici e di resistere agli effetti dovuti agli eventi meteo-marini, senza alterare la naturale dinamica costiera ma consentendo di proteggere gli abitati e le strutture presenti lungo la costa;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 73 del 2 ottobre 2024 e la Nota di aggiornamento approvata con delibera del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024, come aggiornata e integrata con le deliberazioni di consiglio regionale n. 10 del 12 marzo 2025 e n. 20 del 28 aprile 2025, contenente il progetto regionale 6 “Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica” che, in relazione all’Obiettivo 4 di tutelare la fascia costiera, prevede la definizione e il conseguente sviluppo di un quadro omogeneo sia a livello generale che a scala di unità fisiografica del fabbisogno sedimentario, delle possibili strategie e delle azioni da mettere in campo, valorizzando così il completamento e la prosecuzione delle numerose attività avviate in termini di studi, progettazioni e interventi e in particolare prevede:

- l’aggiornamento delle linee guida per la progettazione degli interventi di difesa costiera con iniziative di formazione per i portatori di interesse e i Geni Civili costieri;
- il consolidamento del quadro omogeneo di riferimento per la costa bassa attraverso lo sviluppo del Masterplan per la tutela della costa per definire le strategie nel breve e medio periodo, le azioni necessarie, le attività di monitoraggio, studio e ricerca e tenuto conto della proposta delle attività per l’implementazione del Sistema Informativo Regionale per la Costa di cui all’art. 20 della L.R. 80/15;

Considerato che per la tutela della costa gli uffici regionali hanno predisposto uno strumento conoscitivo e tecnico-operativo mediante il quale vengono fissati gli obiettivi a scala di unità fisiografica e proposti gli strumenti di attuazione, le modalità d'intervento e vengono definite le linee di indirizzo per la programmazione delle azioni per la tutela della costa da attuarsi ai sensi della l.r. 80/15;

Considerato che le specificità dei territori che compongono la costa toscana - così come evidenziate dal quadro conoscitivo attuale - sono state rappresentate e condivise durante gli incontri del "Tavolo regionale sull'erosione costiera", promosso dall'Assessorato per l'Ambiente, economia circolare, difesa del suolo, lavori pubblici e Protezione Civile della Regione Toscana e recepite nello strumento di cui sopra;

Ritenuto quindi opportuno fornire un supporto ai Settori territorialmente competenti (Geni Civili costieri) ed ai Comuni costieri per la realizzazione degli interventi inseriti nel Documento operativo annuale per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera tramite le Linee tecniche di indirizzo per la progettazione e attuazione di interventi di difesa della costa e di riequilibrio del litorale coordinate ed elaborate dal Settore Tutela Acqua e Costa della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile;

Valutata l'importanza - in relazione all'obiettivo di tutelare la fascia costiera - dell'innovazione e del trasferimento tecnologico che può essere garantito da un confronto attivo con Università ed Enti di Ricerca, anche alla luce del Protocollo di intesa per la collaborazione congiunta, approvato con D.G.R. n. 1084 del 20/09/2024, firmato dalla Regione Toscana, Università toscane e CNR per la definizione dei principi generali per il raggiungimento degli obiettivi di comune interesse nell'ambito della transizione ecologica, dell'economia circolare e della difesa del suolo e protezione civile;

Valutati i contributi forniti dalle Università toscane, dagli altri Enti di ricerca, come delineato nel Protocollo di intesa sopracitato, in continuità con la proficua collaborazione con il sistema della ricerca e sviluppo, e dalla Rete Toscana delle professioni tecniche;

Ritenuto pertanto, di approvare l'allegato A "Linee Guida per la progettazione degli interventi per il recupero e riequilibrio della fascia costiera", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di dare mandato al Settore Tutela Acqua e Costa di porre in essere le opportune azioni di divulgazione e informazione delle Linee Guida sul territorio regionale;

Valutato che le finalità e gli obiettivi del suddetto documento sono coerenti con la strategia regionale in materia;

Dato atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

Ritenuto di stabilire che le linee guida per la progettazione contenute nel suddetto allegato A siano soggette ad aggiornamento in funzione dell'implementazione del quadro conoscitivo e dello sviluppo delle attività, con il contributo degli Enti locali interessati, del Sistema Universitario, e degli altri Enti di ricerca, delle Associazioni presenti sul territorio e degli ulteriori *stakeholders* coinvolti;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 24/07/2025;

A voti unanimi;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, di:

1. di approvare le “Linee Guida per la progettazione degli interventi per il recupero e riequilibrio della fascia costiera”, di cui all’Allegato A al presente provvedimento;
2. di dare mandato al Settore “Tutela Acqua e Costa” della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile di porre in essere gli atti necessari alla esecuzione della presente deliberazione;
3. di stabilire che le linee guida per la progettazione contenute nel suddetto allegato A siano soggette ad aggiornamento in funzione dell’implementazione del quadro conoscitivo e dello sviluppo delle attività, con il contributo degli enti locali interessati, del Sistema Universitario e degli altri Enti di ricerca, delle Associazioni presenti sul territorio, del mondo delle professioni, attraverso la Rete Toscana delle Professioni tecniche, e degli ulteriori *stakeholders* coinvolti;
4. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE
Marco Masi

IL DIRETTORE
Giovanni Massini



REGIONE TOSCANA

Assessorato Ambiente, economia circolare, difesa del suolo, lavori pubblici e protezione civile
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Tutela Acqua e Costa

LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI PER IL RECUPERO E RIEQUILIBRIO DELLA FASCIA COSTIERA



Luglio 2025

INDICE

Finalità	2
1. I principi base	2
2. Resilienza e strategie per la gestione dei litorali	4
3. Evoluzione storica della costa toscana	8
3.1 La costa toscana: nota storica introduttiva	8
3.2 Evoluzione recente del litorale toscano e disponibilità di sedimenti	10
3.2.1 Evoluzione del periodo 1984-2005 ed accumuli sedimentari lungo costa	10
3.2.2 Evoluzione del periodo 2005-2020 ed ampiezza dell'arenile	12
4. Elementi generali per la progettazione degli interventi	17
4.1 Dati di base e indagini preliminari	17
4.1.1 Forzanti esterne	17
4.1.2 Dati di base per la caratterizzazione dello stato attuale	19
4.2 Approcci possibili e tipologie di interventi per la difesa della costa	21
4.2.1 Tipologie di intervento	22
4.2.2 Progetti sperimentali o innovativi	25
4.3 Obiettivi e finalità	27
4.5 Cambiamenti climatici	28
4.6 Percorso tecnico amministrativo	29
4.7 Contenuti della progettazione	32
4.8 Strumenti a supporto della progettazione	34
4.9 Modellistica numerica per la morfodinamica costiera a supporto della progettazione	35
4.10 Verifiche di base per il dimensionamento degli interventi	38
4.10.1 Dimensionamento e verifiche di stabilità per opere in scogliera in massi naturali	38
4.10.2 Profilo di equilibrio di un ripascimento in sabbia	41
4.10.3 Profilo di equilibrio di un ripascimento in ghiaia	43
4.10.4 Sistemi di contenimento in geotessuto riempiti di sabbia	45
4.11 Aspetti ambientali	50
4.11.1 Ripascimento	51
4.11.2 Opere di difesa della costa (a protezione del ripascimento)	52
4.11.3 Considerazioni in merito agli aspetti connessi con la balneazione	53
4.12 Aspetti paesaggistici	54
Bibliografia	58

Finalità

Il presente documento, coordinato ed elaborato dal Settore Tutela Acqua e Costa della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della regione Toscana, è stato redatto per fornire supporto ai soggetti attuatori per lo sviluppo della progettazione e per l'attuazione degli interventi di difesa della costa e di riequilibrio del litorale, anche in riferimento alle azioni previste dalla programmazione regionale, che verrà attuata anche attraverso l'approvazione annuale del Documento Operativo per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera, in conformità alla legge regionale 80/15.

1. I principi base

La proposta delle linee guida per la progettazione degli interventi per il recupero e riequilibrio della fascia costiera è il risultato dell'analisi congiunta di tutte le tematiche coinvolte nella pianificazione costiera per quanto di competenza del Settore Tutela Acqua e Costa.

Gli obiettivi delle azioni previste dalla programmazione regionale mirano alla gestione sostenibile del sistema nel suo complesso, sia dal punto di vista della morfodinamica costiera e del bilancio sedimentario, sia della tutela degli habitat e della biodiversità (mantenimento dei servizi ecosistemici forniti dal sistema spiaggia-duna-area umida retrodunale in linea con il principio europeo delle *Nature-based Solutions/Working with Nature Philosophy*) e del concetto di *Spiaggia Ecologica* (ISPRA, 2020).

E' stato necessario valutare l'impatto dei cambiamenti climatici che potrebbero inficiare le strategie adottate nel futuro prossimo; l'aumento del livello del mare, la tropicalizzazione del Mediterraneo, l'intensificarsi degli eventi estremi e l'aumento delle attività antropiche lungo la costa sono elementi che devono essere considerati nella progettazione e gestione della costa. Il processo di base è stato: osservare le dinamiche in gioco, conoscere l'evoluzione della costa e prevenire le criticità attese (rischio).

Considerato che la migliore opera di difesa costiera è la spiaggia, in quanto capace di adattare la propria forma alle diverse condizioni del moto ondoso (alta resilienza) il principio adottato è che la miglior caratteristica che una spiaggia deve possedere per costituire un'efficace opera di difesa costiera è un'ampiezza sufficiente tale da poter sostenere tutti i cambiamenti del profilo attivo indotti dalle mareggiate sia nel breve che nel medio-lungo termine. Il modo migliore per preservarne la necessaria ampiezza è lasciare agire i processi naturali che determinano il profilo di equilibrio della spiaggia, cercando, ove necessario, di ripristinarli e favorendo in particolare:

- la capacità di alimentazione delle spiagge da parte dei corsi d'acqua e delle falesie;
- la possibilità di trasporto lungo costa dei sedimenti;
- il mantenimento delle proprietà dissipative del profilo trasversale della spiaggia.

I sedimenti sono indubbiamente una risorsa strategica per la corretta gestione della costa (da qui l'importanza di individuare e gestire le riserve strategiche a terra, lungo costa e sulla piattaforma continentale, le cosiddette spiagge relitte).

I principali ambiti di azione per la gestione dei sistemi litoranei sono: la riduzione delle perdite dal sistema litoraneo (interventi di protezione della costa, di riduzione della subsidenza, corretta gestione dei sedimenti litoranei a tutte le scale necessarie, fino ad una corretta pulizia delle spiagge ed alla gestione *in situ* della *Posidonia* spiaggiata) e l'alimentazione del sistema litoraneo e dei tratti in erosione (apporti di sedimenti da fonti esterne e interne al sistema litoraneo, ripristino trasporto solido fluviale e litoraneo).

Il ripascimento artificiale delle spiagge ha il vantaggio di favorire inoltre i servizi ecosistemici forniti dai nuovi sedimenti, in un sistema di economia circolare (se i sedimenti sono riutilizzati da altri ambiti). A questo si aggiunge la particolare attenzione alla salvaguardia e implementazione delle praterie di *Posidonia oceanica* e della vegetazione autoctona della fascia dunale, oltre alla gestione *in situ* delle *banquette* di *Posidonia oceanica*. Questa vegetazione, ed in particolare quella marina e delle aree umide retrodunali, così come i sedimenti, hanno una fortissima capacità di assorbimento della CO₂ nell'atmosfera (*Carbon sequestration*) contribuendo quindi positivamente all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU (integrata dalla *Mediterranean Strategy for Sustainable Development* (MSSD) 2016-2025 dell'Unione per il Mediterraneo "UfM").

2. Resilienza e strategie per la gestione dei litorali

Lo studio EUROSION del 2004 (www.eurosion.org) introduce il concetto di resilienza costiera, particolarmente importante alla luce degli effetti attesi dei cambiamenti climatici, in dipendenza di due fattori chiave: “Sedimenti e Spazio per i processi costieri”. In sintesi, la resilienza costiera, cioè la capacità di adattamento del sistema costiero al mutare delle condizioni, diminuisce come risultato di:

- perdita cronica di sedimenti;
- limitazioni imposte allo spazio (urbanizzazione) che sarebbe necessario per i processi di naturale erosione delle falesie ed evoluzione morfodinamica delle spiagge;

Questi aspetti, spazio e sedimenti, devono essere riconosciuti come condizioni fondamentali per una pianificazione costiera sostenibile in generale e per la gestione della linea di riva in particolare, come sottolineato anche dal Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo (UNEP/MAP/PAP, 2008). È importante tenere in considerazione lo spazio necessario, da lasciare o da ricreare, per “concedere” ai processi naturali costieri di potersi espletare senza recare danno a strutture naturali o antropiche. A questo proposito un chiaro riferimento viene fornito dal Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo (Concetto di *set-back zone*). Accanto a questo aspetto, è di fondamentale importanza individuare e valutare appropriate fonti di sedimenti, “riserve strategiche di sedimenti”, caratterizzate dai volumi e appropriate caratteristiche tessiturali, mineralogiche e cromatiche, disponibili per il ripascimento delle zone costiere, sia temporaneamente (per compensare perdite dovute ad eventi estremi) che nel lungo termine ed identificabili in depositi al largo (piattaforma continentale), nelle zone costiere sopra o sotto il livello del mare, e nei bacini idrografici. Una volta individuate, caratterizzate e designate queste riserve strategiche, la loro disponibilità dovrebbe essere pianificata ed assicurata da una destinazione ad utilizzo esclusivo per il bilancio sedimentario costiero.

Nel rapporto finale del Progetto Eurosion del 2007, vengono proposte in particolare le seguenti raccomandazioni al fine di rendere meglio gestibili i fenomeni e i rischi connessi all'erosione costiera:

- aumentare la resilienza costiera ripristinando il bilancio sedimentario, assegnando spazi necessari ai processi naturali erosivi e sedimentari (tenendo conto dell'innalzamento del livello del mare, dei cambiamenti climatici e relativi eventi estremi) e designando riserve strategiche di sedimenti;
- integrare i costi e i rischi connessi all'erosione costiera nelle decisioni di pianificazione e di investimenti, in modo da coinvolgere tutte le istituzioni e i portatori di interesse in una gestione condivisa dei rischi derivanti dai fenomeni di arretramento;
- rendere le risposte all'erosione costiera rendicontabili attraverso un approccio di pianificazione basato su principi di responsabilità, che possa favorire l'ottimizzazione dei

costi di investimento in relazione al valore dei beni a rischio, l'accettabilità sociale delle azioni e che lasci aperte altre opzioni per il futuro;

- rafforzare le basi conoscitive per la gestione degli effetti dell'erosione e per la pianificazione, attraverso lo sviluppo di strategie di *governance* e condivisione dell'informazione, a partire dalle "buone pratiche" (compreso l'apprendimento dalle esperienze di non successo), ai diversi livelli istituzionali.

Le Linee Guida Nazionali per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici (MATTM-Regioni, 2018) citano nello specifico possibili integrazioni normative utili a favorire la gestione dei sedimenti e a migliorare l'alimentazione della fascia litoranea, nonché ridurre le perdite. Queste possono essere così sintetizzate:

- favorire il ripascimento naturale, la gestione e il ripascimento artificiale della fascia litoranea tenendo in considerazione che i sedimenti rappresentano una risorsa strategica e va quindi prevista una destinazione prioritaria/esclusiva per operazioni di alimentazione della fascia costiera;
- utilizzare i sedimenti provenienti dai corsi d'acqua afferenti a bacini idrografici o sub-bacini, per l'alimentazione della fascia litoranea (es: priorità di finanziamento per interventi che utilizzano sedimenti provenienti dalle aste fluviali, invasi e opere idrauliche) anche con riferimento all'art. 117, co. 2-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e ad eventuali norme regionali di settore inerenti alla realizzazione delle opere di manutenzione straordinaria e ordinaria dei corsi d'acqua;
- introdurre sistemi premianti che agevolino la "rimessa in circolo" nella dinamica costiera dei sedimenti provenienti da:
 - ambiti portuali, ad esempio per la manutenzione ordinaria delle imboccature portuali;
 - tratti fluviali e costieri sovra-sedimentati;
 - scavi eseguiti per interventi in campo civile/edile lungo la fascia litoranea;
 - by pass di sedimenti in genere.

L'erosione costiera è riconducibile ad un deficit nel bilancio sedimentario, ovvero le spiagge non hanno una sufficiente alimentazione di sedimenti per mantenersi nelle condizioni attuali in rapporto ai processi morfodinamici in corso.

La riduzione dell'apporto solido fluviale, dovuto ad esempio alla realizzazione di dighe di sbarramento, ai cambiamenti dell'uso del suolo e/o al prelievo di sedimenti lungo l'alveo dei corsi d'acqua, è ritenuta una delle cause principali di tale squilibrio, alla quale si aggiungono gli effetti del fenomeno della subsidenza, dell'innalzamento del livello medio del mare e della realizzazione di opere costiere che possono creare ripercussioni sulla evoluzione e sulla stabilità dei litorali limitrofi. Per affrontare dunque il problema dell'erosione costiera si deve partire da un monitoraggio periodico del litorale e da uno studio approfondito delle dinamiche costiere in atto

tale monitoraggio deve includere l'evoluzione della linea di riva su scala regionale aggiornata almeno ogni 1-2 anni.

Gli interventi di difesa della costa in Italia storicamente si sono basati sulla costruzione di opere di difesa rigide (scogliere, pennelli, difese radenti, ecc.) che, se da un lato hanno difeso il territorio in modo più o meno efficace a seconda dei casi, dall'altro lato hanno determinato in generale un peggioramento qualitativo delle acque marine, della sicurezza e del paesaggio, e hanno spostato il focus erosivo verso i litorali limitrofi (sottoflutto), creando un effetto "domino" e determinando la necessità di realizzare ulteriori opere rigide a coprire spesso estesi settori di litorale. Inoltre il fenomeno erosivo è continuato nei fondali antistanti le strutture parallele a riva, con conseguente incremento dell'energia incidente, e quindi necessità di manutenzione frequente e non sostenibile da un punto di vista economico.

Nel corso del tempo, grazie alle evidenze emerse da studi e approfondimenti sulla dinamica costiera a livello regionale, nazionale e internazionale, è apparso chiaro che per combattere l'erosione costiera e il rischio di sommersione è necessario un approccio più ampio e integrato. Occorre formulare strategie di difesa costiera capaci di gestire in modo sostenibile i litorali, con particolare attenzione alla gestione dei sedimenti e alle variazioni climatiche previste nel medio-lungo termine, valutando con cura l'impatto delle azioni e degli interventi antropici sulla costa e sul territorio.

A poco a poco, all'approccio di tipo "rigido" si è sostituito un approccio più "morbido", caratterizzato da politiche di gestione e interventi di difesa a basso impatto ambientale. Tra questi si annoverano i ripascimenti con sedimenti provenienti da fonti diverse (cave, scavi edili, sbarramenti lungo i corsi d'acqua, accumuli litoranei, depositi sottomarini), la regolamentazione dei prelievi di fluidi dal sottosuolo nelle pianure costiere e una gestione più attenta del territorio, delle infrastrutture e dei sistemi insediativi.

Al fine di poter rispondere in maniera efficace ai cambiamenti climatici in atto, inoltre tale approccio deve essere completato con strategie di adattamento, come ad esempio la delocalizzazione dei beni presenti in aree soggette ad erosione da lasciare a un naturale arretramento.

È importante sottolineare che l'Amministrazione regionale e gli Enti locali rappresentano un livello di *governance* cruciale che può contribuire pienamente alla progettazione e all'attuazione di strategie e piani per migliorare la capacità di adattamento, rafforzare la resilienza e ridurre la vulnerabilità territoriale con l'obiettivo finale di proteggere, ripristinare e promuovere lo sviluppo sostenibile delle zone costiere. Quanto sopra con particolare riguardo al principio della gestione integrata delle zone costiere (GIZC) e dello sfruttamento del potenziale non sfruttato di protezione, conservazione e ripristino dei principali ecosistemi naturali e della loro biodiversità, che rappresenta la spina dorsale delle cosiddette soluzioni basate sulla natura (NBS).

Il ruolo della Regione Toscana nella tutela della costa e degli abitati costieri è definito dal Capo IV della L.R. 80/2015. La Regione, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa regionale vigente, esercita tutte le funzioni amministrative, di programmazione e pianificazione, di indirizzo e controllo in materia di tutela della costa e degli abitati costieri, purché non riservate dalla normativa nazionale allo Stato o ad altri enti, come le Province.

In particolare, la Regione Toscana provvede a:

- Definire, nell'ambito degli strumenti di programmazione regionale, le finalità e gli obiettivi di intervento per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera, con riferimento a ciascuna unità fisiografica individuata.
- Garantire la coerenza con le strategie di intervento stabilite dal Programma Regionale di Sviluppo.
- Tenere conto delle previsioni contenute nei piani di gestione del rischio di alluvione, con particolare riferimento all'individuazione delle aree a rischio di inondazione marina previste dal D.lgs. 49/2010.

Gli interventi regionali sono finalizzati a preservare la capacità della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici, mantenere la naturale dinamica costiera e proteggere gli abitati e le infrastrutture costiere.

3. Evoluzione storica della costa toscana

3.1 La costa toscana: nota storica introduttiva

Lo stato attuale del litorale toscano, ed anche le sue tendenze evolutive, risentono, non solo dei processi in atto, ma anche dell'evoluzione passata che ha modellato la linea di riva e i fondali, consegnandoci delle spiagge che solo una visione diacronica può consentirci di conoscere compiutamente. Abbiamo ereditato anche opere marittime (porti e moli guardiani) che hanno inciso e continuano ad incidere sulle dinamiche costiere, mentre i primi processi erosivi hanno imposto la costruzione di opere di difesa, anche estremamente pesanti, che hanno condizionato lo sviluppo di alcuni insediamenti costieri tanto da diventare delle invarianti nella pianificazione territoriale.

La lettura di quando avviene oggi sulle spiagge toscane e l'impostazione di qualsiasi strategia di risposta all'erosione costiera, dovuta alla riduzione dell'input sedimentario e all'innalzamento del livello del mare, non può prescindere dall'analisi di quanto accaduto in passato che, talvolta più degli eventi recenti, fa sentire ancora i propri effetti e limita, talvolta in modo sostanziale, le scelte pianificatorie e progettuali.

Fino alla metà del 1800 tutto il litorale toscano si trovava in una fase di avanzamento (progradazione) dovuta al forte input sedimentario dei fiumi che drenavano terreni dediti in buona parte all'agricoltura. L'espansione della spiaggia era particolarmente rapida alle foci fluviali, con i delta (Magra, Arno, Cecina, Ombrone) che avanzavano in mare anche per svariati metri all'anno. Questa fase è ben documentata, prima dalle carte nautiche francesi del 1847, poi da quelle nautiche degli anni 1878-1881 e da quelle terrestri dell'I.G.M.I. dello stesso periodo. Questi documenti costituiscono un patrimonio insostituibile per ricostruire l'evoluzione recente del litorale toscano, a condizione di avere piena conoscenza dei processi che hanno portato a quella configurazione: descrivono la posizione più avanzata acquisita dalla linea di riva in quei punti in cui l'erosione ha successivamente tolto fasce di territorio ampie centinaia di metri. Ma le spiagge hanno continuato ad accrescersi in molti settori, spesso avvantaggiandosi dei sedimenti erosi in altri tratti dell'unità fisiografiche, come in Versilia, fra Marina di Bibbona e San Vincenzo, fra Collelungo e Cala Rossa (GR).

Le cause che hanno portato all'instaurarsi dei processi erosivi, che alla fine del 1800 interessavano pochissimi tratti del litorale toscano, e che ora colpiscono ben il 30% delle spiagge (considerando anche i tratti difesi) sono ben note, ma non è mai stata quantificata la loro importanza relativa e neppure i tempi con cui si sono affermate. Le bonifiche per colmata, con deviazione delle piene fluviali nelle paludi costiere, sono state indicate come causa iniziale per l'erosione del delta dell'Ombrone; le estrazioni nell'alveo del Fiume Cecina sono state quantificate e correlate con l'erosione del litorale direttamente alimentato da questo fiume, ma quanto abbiano inciso anche gli altri fattori, come le variazioni di uso del suolo non è noto. Già alla fine degli anni '70 venne messo in evidenza l'impatto delle dighe costruite lungo il corso

dell'Arno e come esse potevano incidere sull'erosione del litorale pisano, ma il processo era già estremamente intenso alcuni decenni prima della loro costruzione. Inoltre, le dighe si trovano anche su fiumi a carattere interregionale che non sfociano in Toscana ma che ne alimentano tratti di litorale, come il F. Magra, soggetto anche ad intense escavazioni in alveo tanto che la sua foce è arretrata di circa 600 m, ed il F. Fiora in cui l'invaso di Vulci, capace al momento della costruzione (1923) di 14 milioni di metri cubi d'acqua, è completamente insabbiato.

L'inizio della fase erosiva sarebbe passato inosservato dato che colpiva le foci fluviali generalmente disabitate, ma la costruzione di Marina di Pisa sul lobo sinistro del delta dell'Arno, proprio negli anni in cui iniziava il processo erosivo, trasformò un fenomeno, quasi naturale, in una emergenza a cui ancora oggi si cerca di porre rimedio. Dal 1878 il lobo destro del delta dell'Arno è arretrato di circa 1300 m, cosa che non è stata possibile su quello sinistro dove, dopo un arretramento di circa 200 m la linea di costa è stata stabilizzata in vario modo, fino ad arrivare al sistema attuale di scogliere aderenti e parallele (emerse e soffolte) e di spiagge in ghiaia. Se l'arretramento della linea di costa è stato bloccato, non è avvenuto lo stesso sulla spiaggia sommersa, dove il fondale si è approfondito tanto che dove un tempo correva la linea di riva abbiamo oggi 5 m di fondale, e la vecchia isobata dei 5 m corrisponde oggi a quella dei 10 m.

Il profilo della spiaggia sommersa è oggi analogo a quello che naturalmente abbiamo in una costa rocciosa e con tale consapevolezza deve essere gestita.

Analogo processo ha colpito il delta dell'Ombro, con un arretramento di circa 1100 m negli ultimi 130 anni, ma qui, nell'intervallo temporale ora considerato, il fenomeno non è stato contenuto da interventi antropici e l'arretramento della foce è stato simmetrico.

Un'eredità del passato sono anche i pennelli di Marina di Cecina, che cominciano ad apparire sulle carte topografiche nel 1938, e che nel 1954 hanno già conferito alla spiaggia la forma su cui si assesterà lo sviluppo turistico successivo.

Particolare è il caso della spiaggia di Marina di Carrara, ove già i rilievi del 1920 facevano presagire l'arrivo dell'erosione partita da Bocca di Magra, ma che è stata salvata (ed anzi successivamente accresciuta a dismisura) dal porto di Marina di Carrara la cui costruzione è iniziata proprio in quell'anno. Ovviamente ne hanno fatto le spese le spiagge meridionali sottoflutto, dove il processo erosivo sarebbe comunque arrivato, ma non certo con quella intensità che poi ha raggiunto. Già nel 1930 fu necessario proteggere un tratto della strada litoranea con una scogliera che, comunque, non ne impedì l'abbandono pochi anni dopo. L'erosione che si propaga a sud, anche per l'effetto domino delle prime opere di difesa realizzate, e i problemi di cui ancora soffre questo litorale, non possono essere risolti che con una visione di lungo termine che guardi al futuro ma leggendo attentamente il passato.

Che la storia del passato abbia ipotecato anche le più recenti impostazioni progettuali è evidente nel Golfo di Follonica, dove un'erosione che procedeva a ritmi assai limitati è stata contrastata

nei pochi punti in cui il turismo balneare era più sviluppato (anche con insediamenti erroneamente costruiti sulle dune) richiamando sabbia dai settori adiacenti fino a creare arenili più ampi di quanto non lo fossero nel passato. L'insieme di questi interventi ha portato ad una rotazione delle spiagge del Golfo, con avanzamento del settore grossetano (più turistico) ed erosione di quello livornese (agricolo ed industriale), obbligando poi alla costruzione di ulteriori opere di difesa essendo impossibile una ridistribuzione della sabbia.

Dato che i processi che influiscono sull'evoluzione del litorale hanno operato ed operano con intensità diversa con il passare del tempo, e la stessa risposta di una spiaggia ad un intervento di difesa non è istantanea (spesso non si esaurisce prima che una nuova opera, o una modifica dell'esistente, venga realizzata), è opportuno leggere quanto avviene oggi su di un tratto di costa, non solo tenendo conto dell'intera unità fisiografica – come ormai si fa da tempo – ma anche in una prospettiva storica, che almeno si estenda all'indietro a quando la parola “erosione” non era usata per descrivere la costa toscana.

3.2 Evoluzione recente del litorale toscano e disponibilità di sedimenti

Il quadro conoscitivo attuale è il frutto degli studi eseguiti dagli anni '80 dall'Università di Firenze e dai recenti aggiornamenti eseguiti dal Consorzio Lamma nell'ambito dell'attività di monitoraggio a scala regionale della linea di riva. Un contributo all'implementazione del quadro conoscitivo della costa toscana è avvenuto inoltre nell'ambito dei Progetti europei sulla gestione integrata della fascia costiera come ad esempio i Progetti EUROSION, BEACHMED, BEACHMED-e, MAREMED, RESMAR, COASTGAP, MEDSANDCOAST, CAMP Italy, MAREGOT e agli attuali R4C, AMMIRARE e MED-IREN.

3.2.1 Evoluzione del periodo 1984-2005 ed accumuli sedimentari lungo costa

Lo studio condotto dall'Università di Firenze nel 2015 nell'ambito dell'accordo di collaborazione scientifica “Stima del bilancio sedimentario del litorale toscano, identificazione delle zone di potenziale prelievo lungo la fascia costiera e determinazione del volume disponibile e delle caratteristiche granulometriche e colorimetriche dei sedimenti per l'alimentazione dei tratti in erosione” sottoscritto il 10 marzo 2014 tra Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze e Regione Toscana ha consentito di definire la tendenza evolutiva del litorale della costa toscana (periodo 1981/84-2005), il bilancio sedimentario e le principali caratteristiche dei sedimenti per macro-settori di lunghezza media di 5 km. Le linee di riva più vecchie (fino al 1985), sono frutto della foto restituzione effettuata nel 1989 per ottenere e quindi hanno una minore attendibilità rispetto ai più recenti rilievi effettuati con misure dirette.

Nel periodo che va dal 1984 al 2005 il litorale toscano è risultato complessivamente in deficit (con una perdita netta di circa 21.000 mq per anno), anche se circa la metà delle spiagge considerate risultava stabile, cioè con variazioni comprese entro +/- 0,5 m/anno, dell'ordine di grandezza dell'accuratezza dei confronti (vedi Figura 1).

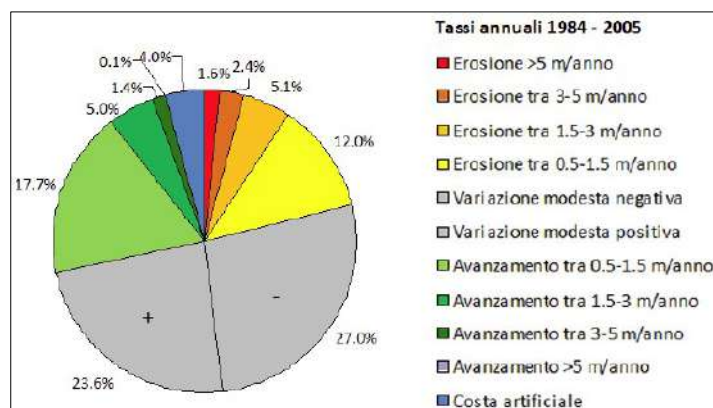


Figura 1 - Tassi annuali di variazione della linea di riva del periodo 1984-2005 (RT-DST UNIFI, 2015)

Le aree del litorale in cui si sono registrati i maggiori fenomeni erosivi del periodo sono il tratto compreso fra la foce del Fiume Serchio e Bocca d'Arno, il tratto a sud della foce del Fosso della Cecinella e la foce del Fiume Ombrone, con tassi erosivi in quest'ultimo caso ed a nord del Fiume Arno che mediamente hanno superato i 3 m/anno. Ulteriori fenomeni erosivi, seppur con tassi più modesti, sono stati segnalati per il litorale di Marina di Massa, la spiaggia di Vada, il Golfo di Baratti, la spiaggia di Punta Ala e il litorale nei pressi dell'abitato di Castiglione della Pescaia.

L'analisi ha consentito di identificare inoltre gli accumuli di sedimenti idonei presenti lungo la costa (vedi Figura 2), che possono essere riutilizzati per alimentare i tratti in erosione.

Le aree di accumulo dei sedimenti sono essenzialmente quelle che si sono formate a causa della presenza dei porti (in *primis* l'area a sud del porto di Viareggio, oltre ai porti di Carrara, Scarlino, Marina di Grosseto e Cala Galera, seppur con volumi nettamente minori) oltre a qualche caso individuato sui fondali (area a nord di Punta Ala, area antistante la foce dell'Albegna). Lo sfruttamento dei sedimenti di tali accumuli, che in genere sono di granulometria non grossolana, per l'alimentazione della spiaggia sommersa oppure insieme ad opportune misure difensive volte ad incrementarne la stabilità, risulta strategico per l'attuazione degli interventi della programmazione regionale. Tale strategia potrà consentire infatti di alimentare, attraverso una idonea movimentazione, i tratti della stessa unità fisiografica che risultano in erosione e di valorizzare ai fini della difesa della costa i sedimenti accumulati in eccesso.

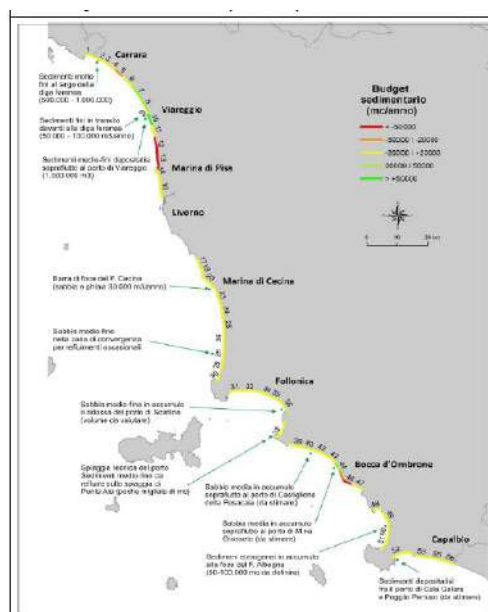


Figura 2 - Budget sedimentario e disponibilità potenziale di sedimenti (RT-DST UNIFI, 2015)

L'analisi condotta dall'Università ha anche evidenziato che i sedimenti presenti sui fondali nei pressi dei vari tratti di litorale risultano generalmente molto fini tanto che si ritiene che siano idonei solo per interventi di ripristino stagionale dell'arenile sommerso, a causa della ridotta stabilità che presentano se riportati sulla spiaggia emersa e nella *swash-zone*. Valutazioni di questo tipo sono state fatte per il litorale di Marina di Massa, per la spiaggia a sud di Cecina e fino al Parco di Rimigliano, per il Golfo di Follonica, per il litorale di Castiglione della Pescaia e per quello in Comune di Orbetello.

3.2.2 Evoluzione del periodo 2005-2020 ed ampiezza dell'arenile

A partire dal 2017, l'attività di monitoraggio a scala regionale della linea di riva eseguita in collaborazione con il Consorzio LaMMA, ha consentito di aggiornare i tassi evolutivi del litorale toscano, monitorando il comportamento dei settori più critici e gli effetti degli interventi eseguiti durante il recente periodo. La linea di riva e l'ampiezza dell'arenile sono generalmente considerati i principali indicatori dello stato di una spiaggia. Tuttavia, per un'analisi più approfondita è indispensabile valutare ulteriori parametri quali il volume dei sedimenti, la granulometria, la pendenza e la quota della spiaggia. Questi elementi sono fondamentali e di norma vengono analizzati negli studi e nelle progettazioni sito-specifiche, al fine di comprendere appieno la dinamica costiera e pianificare interventi efficaci.

L'attività di monitoraggio a scala regionale per l'anno 2020 è stata eseguita dal LaMMA ai sensi del decreto n. 10022 del 2019, acquisendo la linea di riva da remoto a partire da immagini

satellitari ad alta risoluzione. Inoltre, negli ultimi rapporti consegnati il LaMMA ha eseguito un'accurata indagine che ha consentito di:

- descrivere per ciascun settore della costa toscana l'evoluzione della linea di riva dal 2005 al 2020;
- evidenziare le oscillazioni della linea di riva avvenute annualmente tra il 2017 ed il 2020;
- analizzare in dettaglio sia l'evoluzione che l'oscillazione della linea di riva, suddividendo ciascun settore in micro-settori di 50 m;
- analizzare l'ampiezza di ciascun settore (e dei relativi micro-settori) dell'arenile emerso della costa toscana.

In base all'analisi del LaMMA, la tendenza complessiva all'erosione del litorale toscano del periodo precedente risulta confermata anche nel periodo tra il 2005 ed il 2020 (vedi Figura 3): in questo periodo si sono persi quasi 300.000 mq di spiaggia, corrispondenti ad un arretramento medio della linea di riva di circa 1,3 m. Il litorale toscano dunque sembra trovarsi in una condizione di deficit sedimentario generale, particolarmente evidente in prossimità delle foci dei grandi corsi d'acqua (in primis i litorali nei pressi dei fiumi Ombrone ed Arno) dove l'arretramento della linea di riva raggiunge tassi molto elevati (superiori a 5 m/anno), a causa evidentemente della riduzione dell'apporto sedimentario che si è progressivamente verificato nell'ultimo secolo. Tralasciando però le aree nei pressi delle principali foci, il quadro cambia sostanzialmente ed il trend del litorale risulta molto più "conservativo", tanto che la maggior parte delle spiagge risulta affetta negli ultimi 15 anni da variazioni della linea di riva inferiori ai 50 cm all'anno. Ciò non toglie però che anche in questi tratti vi possano comunque essere delle forti oscillazioni stagionali (fino a diversi metri) della linea di riva o anche da un anno all'altro, come ad esempio evidenziato nell'analisi 2017-2018-2019-2020, che sono fenomeni naturali in un ambiente in rapida evoluzione come la fascia costiera. Tali oscillazioni possono essere dovute a fenomeni meteo-marini nel breve periodo (ad esempio mareggiate) ed in generale sono destinate ad essere riassorbite nel trend di lungo periodo ma è evidente che possono comportare, in una finestra temporale ridotta, delle variazioni nella morfologia della spiaggia, con conseguenze anche sull'utilizzo e sulla gestione della stessa ove insiste un utilizzo turistico ricreativo organizzato; inoltre, se raggiungono strutture riflettenti, possono generare hot-spot erosivi.

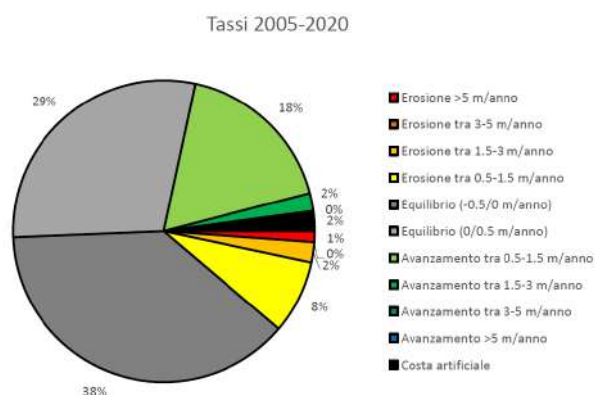


Figura 3 - Tassi annuali di variazione della linea di riva del periodo 2005-2020 (RT-LaMMA, 2020)

Nel medio periodo, i tassi erosivi più pronunciati si confermano in corrispondenza dei litorali a nord del Fiume Arno (con fenomeni di arretramento compresi fra i 3 ed i 5 m l'anno) ed a nord del Fiume Ombrone, con tassi negativi superiori ai 5 m l'anno. I fenomeni erosivi continuano anche a sud della foce del Fiume Cecina, dopo la foce del fosso Cecinella, ma risultano caratterizzati da tassi minori rispetto al periodo precedente anche se diffusi fino all'inizio degli arenili del Comune di Bibbona. Ulteriori tratti in erosione nel periodo (con arretramenti mediamente compresi fra 0.5 m e 1.5 m l'anno) sono presenti lungo le spiagge di Marina di Massa e in località Poveromo (con il fenomeno erosivo che si è gradualmente spostato a sud fino a raggiungere l'arenile a sud del Fiume Versilia in prossimità del Comune di Forte dei Marmi), a sud della foce del Fiume Bruna ed a sud della foce dell'Ombrone, dove l'intervento di realizzazione di 6 setti sommersi in scogliera eseguito dal Consorzio di Bonifica Grossetana tra il 2010 ed il 2015 ha consentito di ridurre sensibilmente l'arretramento in corso, senza peraltro arrestarlo, visto che la causa è la riduzione di apporto solido da parte dello stesso Fiume Ombrone.

I principali fenomeni di avanzamento, invece, si registrano sia lungo le spiagge poste sottoflutto ai settori in forte erosione (in Versilia da Torre del Lago fino al limite sud di Forte dei Marmi, a Marina di Castagneto ed a Marina di Grosseto) per effetto del flusso dei sedimenti provenienti dai settori in arretramento, sia lungo gli arenili interessati da recenti interventi di riequilibrio, come a Marina di Cecina ed a Follonica.

I valori di Figura 3 rappresentano i dati di variazione media dei macro-settori (di caratteristiche omogenee e lunghezza variabile) in cui è stata suddivisa la costa toscana per il monitoraggio ma come ben evidenziato dall'analisi di dettaglio eseguita a livello locale si possono presentare variazioni della linea di riva ben più marcate, sia nel medio periodo che in termini di oscillazioni stagionali. Ad esempio (vedi Figura 4), vi sono numerosi settori della costa toscana che risultano mediamente in condizioni di stabilità (cioè con tassi di variazione inferiori a 0,5 m/anno),

condizione che in realtà è dovuta alla sommatoria delle due tendenze opposte (avanzamento ed erosione) che contraddistinguono le due parti del settore.

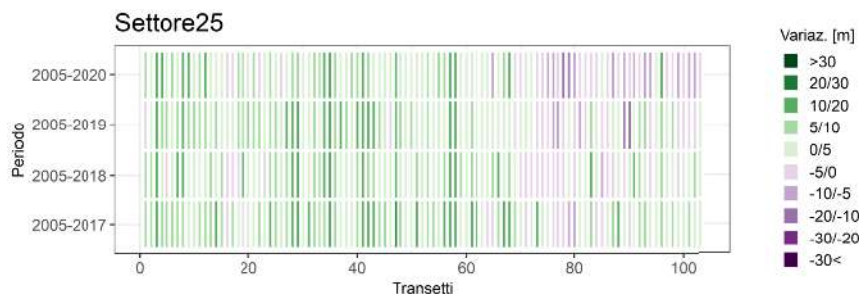


Figura 4 - Evoluzione di dettaglio della linea di riva del settore 25 (Foce Fosso ai Molini – La Riconiata) a nord di San Vincenzo (LI), globalmente stabile ma caratterizzato da porzioni con tendenze opposte nel periodo di osservazione (RT-LaMMA, 2021)

Lo studio di dettaglio del LaMMA sulla linea di riva del 2020 ha confermato la cronica criticità che contraddistingue il litorale toscano, cioè la ridotta ampiezza dell'arenile emerso. In un litorale come quello toscano che per buona parte risulta fortemente antropizzato in cui, conseguentemente, non è più possibile consentire un naturale arretramento della linea di riva a causa della presenza degli abitati e delle infrastrutture, tale parametro ha ormai assunto un'importanza fondamentale, quale ultimo baluardo difensivo contro la risalita del moto ondoso e di conseguenza contro l'inondazione e l'ingressione marina. Il quadro generale del litorale toscano da questo punto di vista non è particolarmente positivo, in quanto l'ampiezza media delle spiagge emerse dei settori considerati nel monitoraggio si assesta su circa 37 m, che può esser ritenuto appena sufficiente. Se si considerano separatamente le spiagge della costa continentale da quelle dell'arcipelago toscano, il dato migliora leggermente per il continente (il valore medio diventa circa 40 m) ma peggiora inesorabilmente per le isole, dove la media si assesta su circa 16 m, valore assolutamente insufficiente a contenere la risalita del moto ondoso anche in occasioni di eventi ordinari, anche se per le pocket beach l'ampiezza locale può discostarsi sensibilmente dall'ampiezza media.

In generale, il 60% delle spiagge monitorate presenta un'ampiezza dell'arenile emerso non sufficiente (inferiore a 30 m) ed il 15% si trova in una situazione ancor più critica, con valori medi di ampiezza inferiore a 15 m, situazione che interessa per lo più le coste dell'arcipelago ma anche alcuni tratti della costa continentale (si veda ad esempio Figura 5, relativa al settore 51, porzione meridionale del Tombolo della Giannella in comune di Orbetello (GR)).

Le spiagge che si trovano in condizioni migliori (con valori di ampiezza superiori a 50 m) sono solo il 25% del totale ed interessano solo le coste del continente, mentre solo il 10% raggiunge valori elevati, con ampiezze medie superiori agli 80 m, condizione che si verifica solo nelle spiagge che beneficiano del flusso di sedimenti dai settori adiacenti in forte erosione, cioè nei tratti in avanzamento in Versilia ed a Marina di Grosseto.



Figura 5 - Ampiezza dell'arenile emerso del settore 51 (Tombolo della Giannella – Santa Liberata) in comune di Orbetello (GR) (RT-LaMMA, 2021)

In conclusione, il 60% delle spiagge della costa bassa toscana presenta un'ampiezza inferiore a 30 m dell'arenile emerso ed in queste condizioni è sufficiente una mareggiata di media intensità, magari in concomitanza con il sovrizzo del livello marino come spesso accade a causa di minimi di pressione atmosferica e di alte maree concomitanti, per determinare forti risalite del moto ondoso (vedi Figura 6), fino ad interessare anche tutto l'arenile emerso (con gli evidenti disagi per il suo utilizzo) e fino a raggiungere le strutture retrostanti, le quali di fatto sono le prime a subire gli effetti della rigidità che esse, con la propria presenza, determinano nel litorale (tali effetti si traducono spesso in ingenti costi di ripristino e manutenzione).

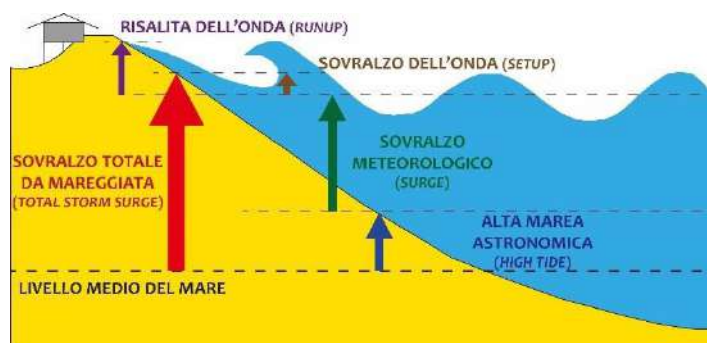


Figura 6 - Schema dei principali fattori che caratterizzano le mareggiate (Regione Emilia Romagna 2020)

Questa criticità finisce, inoltre, per essere aggravata nel breve periodo dalle possibili oscillazioni stagionali della linea di riva e anche, seppur su scala temporale sicuramente più lunga, dagli effetti sul moto ondoso e sul livello marino dovuti ai cambiamenti climatici in corso.

Finora è stata considerata l'ampiezza della spiaggia, ma anche l'altezza della spiaggia è un elemento cruciale da considerare quando si valuta lo stato del litorale. Questo parametro fornisce informazioni importanti sulla resistenza della costa alle mareggiate e agli eventi meteorologici estremi. Una spiaggia più alta può offrire una maggiore protezione contro l'erosione costiera e ridurre la vulnerabilità delle aree circostanti.

4. Elementi generali per la progettazione degli interventi

Premesso che le finalità e gli obiettivi di intervento per il recupero e riequilibrio della fascia costiera sono definite nell'ambito degli strumenti della programmazione regionale, e sono definite con riferimento a ciascuna unità fisiografica appositamente individuata, in coerenza con le strategie di intervento stabilite dal programma regionale di sviluppo, nel seguito si forniscono i principali elementi da prendere a riferimento per la progettazione.

La progettazione di un intervento di difesa della costa dev'essere supportata da specifici rilievi, indagini e studi al fine di sviluppare la migliore configurazione possibile in termini di costi/benefici per il territorio, per l'ambiente e per la collettività, seguendo il percorso tecnico amministrativo previsto dalle normative vigenti a livello regionale, nazionale ed europeo.

Le indicazioni contenute nel presente paragrafo sono volte a fornire gli elementi generali per la progettazione degli interventi per la Tutela della Costa, al fine di raggiungere le finalità previste e garantire la sostenibilità delle opere in relazione alla morfodinamica costiera ed alla compatibilità ambientale e paesaggistica sito-specifica.

4.1 Dati di base e indagini preliminari

I dati di base e le indagini preliminari da acquisire sono quelli necessari per la caratterizzazione dello stato attuale del sito d'intervento e delle forzanti esterne, con particolare riferimento a quanto previsto in merito dalle Linee Guida per la Difesa della Costa dai fenomeni di Erosione e dagli effetti dei Cambiamenti climatici ed alle Linee guida per il monitoraggio della costa di cui alla D.G.R. 1069/2018.

Per i dati di base un fondamentale punto di riferimento è rappresentato dal programma Copernicus di osservazione della Terra dell'Unione Europea, dedicato al monitoraggio planetario dell'ambiente. Esso sfrutta dati globali provenienti da satelliti e sistemi di misurazione terrestri, aerei e marittimi, fornendo servizi informativi. La gestione e coordinamento del programma sono a carico della Commissione europea, che lo implementa in collaborazione con gli Stati membri, l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), l'Organizzazione Europea per l'Esercizio dei Satelliti Meteorologici (EUMETSAT), il Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine (CEPMMT), le agenzie dell'UE e Mercator Océan.

4.1.1 Forzanti esterne

Le forzanti che intervengono nel determinare l'equilibrio della spiaggia sono il regime anemologico, ondametrico e idrodinamico (incluse le variazioni del livello marino), in quanto principali responsabili dei processi morfodinamici costieri. Pertanto, i principali dati a cui fare riferimento sono:

- regime anemologico: è l'andamento caratteristico del vento, espresso in termini di intensità, direzione e frequenza, in una determinata area e può esser ricavato da stazioni

di misura presenti lungo costa oppure da modelli numerici di ricostruzione opportunamente validati;

- regime ondametrico a largo: è l'andamento caratteristico (espresso in termini di energia, altezza, periodo, direzione e frequenza) dell'insieme delle onde in condizione di acque profonde che possono incidere sul paraggio. In via prioritaria viene determinato utilizzando dati misurati in-situ, con una durata almeno decennale, provenienti da misure puntuali (boe ondametriche direzionali) oppure da misure indirette (radar costieri, webcam o satelliti), a condizione che quest'ultime siano state calibrate mediante rilevazioni dirette. In assenza di dati derivanti da misure sufficientemente rappresentativi dell'area di studio, può esser fatto ricorso a stime fornite da *hindcast* di modelli numerici in cui sia stata dimostrata, tramite un'apposita validazione, la capacità del modello di ricostruire correttamente i dati rilevati indipendentemente nei punti di misura disponibili o in quelli limitrofi, anche fuori dall'area di interesse regionale;
- regime ondametrico a costa: è l'andamento caratteristico, espresso in termini di energia, altezza, periodo, direzione e frequenza, del moto ondoso in condizione di acque basse che incide su uno o più tratti della costa, di fondamentale importanza per la ricostruzione del regime idrodinamico e delle morfodinamiche litoranee. In maniera prioritaria viene caratterizzato utilizzando l'output di modelli di propagazione del clima ondoso da largo a costa, opportunamente validati, laddove possibile, tramite un apposito confronto tra i dati osservati dai correntometri/ondametri presenti lungo la costa e i dati forniti dal modello nello stesso punto;
- variazione del livello medio marino: è l'oscillazione del livello marino che si verifica rispetto al valore medio a causa della marea astronomica, dell'effetto della pressione atmosferica, degli effetti del vento (*wind setup*) e del moto ondoso lungo la costa (*wave set-down* e *set-up*) ed è di fondamentale importanza per una corretta valutazione della risalita del moto ondoso. Viene caratterizzato in maniera prioritaria tramite misure *in situ* (mareografi e idrometri), stimando per ciascun paraggio, tramite formule empiriche e modellistica numerica, i valori di progetto di marea astronomica, barometrica, *wind setup* e *wave setup*.

Principali dati a disposizione per la caratterizzazione delle forzanti esterne

Per quanto riguarda il regime ondametrico a largo, i principali strumenti di misura a disposizione sono quelli della rete nazionale RON e della rete di monitoraggio regionale.

La Regione Toscana, infatti, si è dotata di una propria rete di monitoraggio ed ha installato due boe ondametriche nei pressi dell'Isola di Gorgona (attiva dal 1 ottobre 2008) e dell'Isola del Giglio (attiva dal 26 maggio 2009 all'11 settembre 2011), sostituita in seguito dalla Boa di Giannutri, posizionata più a sud ed attiva dal ottobre 2013, oltre a due correntometri-profilatori in acque basse nei pressi del Gombo e nei pressi di Castiglione della Pescaia (attivi dal 12

gennaio 2012). Tutti gli strumenti sono gestiti dal Centro Funzionale Regionale del Servizio Idrologico e Geologico della Regione (<http://www.cfr.toscana.it>).

In Italia, inoltre, esiste la Rete Ondametrica Nazionale (RON), costituita da 15 boe oceanografiche dislocate lungo le coste della penisola ed ormeggiate in posizioni fisse riportate sulle carte nautiche in aree interdette alla pesca ed alla navigazione (tipicamente con raggio di circa 250 metri). Le boe più vicine alla Toscana sono La Spezia e Civitavecchia (Capo Linaro fino al 2006), che sono state in funzione, rispettivamente, dal 1 luglio 1989 al 29 dicembre 2014 e dal 2 gennaio 2004 al 29 dicembre 2014. I dati di tali periodi storici sono disponibili sul portale Linked Ispra (<http://dati.isprambiente.it/dataset/ron-rete-ondametrica-nazionale/>), mentre dal 24/05/2021 la boa di La Spezia è tornata in funzione (<http://www.mareografico.it>).

Allo stato attuale, inoltre, la Regione Toscana dispone di 12/17 anni di dati in corrispondenza di 9 punti lungo la costa toscana, ottenuti tramite un modello di ricostruzione a larga scala di dati di vento e di onde, calibrato su misure satellitari (World Wave Atlas, WWA) e verificato localmente con misure puntuali. I dati forniscono i principali parametri del moto ondoso e del vento ogni 6 ore per il periodo che va dal 1 luglio 1992 al 31 dicembre 2004 per 6 punti e per il periodo dal 1 luglio 1992 al 31 dicembre 2009 per i tre punti situati a sud dell'Isola d'Elba.

Per quanto riguarda le variazioni di livello sono disponibili i dati della Rete Mareografica Nazionale (RMN), composta da 36 stazioni di misura uniformemente distribuite sul territorio nazionale ed ubicate prevalentemente all'interno delle strutture portuali che forniscono oltre ai valori di livello anche le misure di pressione atmosferica, temperatura e vento. Le stazioni di misura disponibili lungo le coste toscane sono quelle ubicate all'interno dei porti di Livorno e di Marina di Campo ma possono risultare utili anche quelle presenti nei porti di La Spezia e Civitavecchia. Il dataset disponibile varia da stazione a stazione ma in genere le serie storiche si estendono fino al 2010 (<http://www.mareografico.it>).

Il programma Copernicus, in aggiornamento costante, fornisce anche dati di moto ondoso, principalmente da ricostruzione numerica. Tra gli altri sono stati resi disponibili i dati di moto ondoso in ricostruzione ERA5, dal Centro Meteorologico Europeo (ECMWF). ERA5 è la quinta generazione di dati in rianalisi prodotta dall'ECMWF per l'analisi del clima e delle condizioni meteorologiche a scala globale relativa agli ultimi 4 decenni. Attualmente i dati ufficiali sono disponibili a partire dal 1979 in poi.

4.1.2 Dati di base per la caratterizzazione dello stato attuale

I principali dati che possono essere necessari per la caratterizzazione dello stato attuale del sito di intervento sono la morfologia della spiaggia emersa e sommersa, la posizione della linea di riva, la mappatura e la prospezione del fondale e le caratteristiche dei sedimenti.

- Morfologia spiaggia sommersa ed emersa: di fondamentale importanza per un corretto sviluppo della progettazione, generalmente viene acquisita tramite rilievi *in situ* con strumentazione GPS, che per la parte sommersa è utilizzata insieme ad un

ecoscandaglio di tipo *single beam* o *multi beam*. Con riferimento alla spiaggia emersa, possono essere utilizzati Laser scanner, Lidar aereo ed acquisizioni da drone (AUV) utilizzando punti di appoggio rilevati direttamente;

- Posizione della linea di riva: intesa come isoipsa zero (quindi rilevabile indipendentemente dal livello e dallo stato del mare), è spesso considerata come principale indicatore di uno stato di spiaggia e può essere acquisita tramite rilievi diretti in-situ o da elaborazioni da immagini aeree, satellitari remoto o da drone (AUV);
- Mappatura del fondale: necessaria per caratterizzare la natura dei fondali (sabbiosi, rocciosi) e la presenza o meno di fanerogame marine o altri habitat presenti, può essere realizzata integrando le informazioni ottenute dai rilievi diretti tramite ispezioni di subacquee oppure acquisendo un'immagine estesa del fondale tramite *Side Scan Sonar* o altre immagine telerilevate;
- Prospezione del fondale: necessaria laddove risulti utile verificare la natura della struttura del fondo, la profondità e la natura dei sedimenti e la presenza di oggetti sepolti, viene generalmente acquisita tramite rilevazioni sismiche (*Sub Bottom Profiler*);
- Caratteristiche dei sedimenti: di fondamentale importanza sia per lo sviluppo del progetto che per le verifiche di compatibilità paesaggistica e ambientale, comprendono le caratteristiche tessiturali lungo il profilo emerso e sommerso (fuso granulometrico e principali parametri rappresentativi), le caratteristiche colorimetriche e le caratteristiche chimiche ed ecotossicologiche previste dal DM 173/16 e dalla DGR 613/2020.
- livello medio mare: In varie fasi della progettazione è fondamentale quotare i progetti in base al livello medio mare locale. Purtroppo, questo dato non è mai misurato e in pratica succede che i rilievi batimetrici e le opere sono sempre quotate rispetto ad uno zero "convenzionale" (e.g. Genova42), che localmente può discostarsi anche di decine di cm. Gli elaborati progettuali devono essere quotati rispetto alla miglior stima possibile del medio mare locale e le opere devono essere realizzate conformemente a queste quote locali di progetto"

Principali dati a disposizione per la caratterizzazione dello stato attuale

Nell'ultimo decennio, contemporaneamente con la realizzazione degli interventi, sono stati acquisiti numerosi dati in-situ dai diversi soggetti attuatori che sono intervenuti sul territorio. I dati a disposizione, dopo averli resi omogenei, saranno resi liberamente consultabili sul sistema informativo regionale della costa, non appena ne sarà completato lo sviluppo.

Ciò premesso, rimarcato che per un corretto sviluppo della progettazione è di fondamentale importanza poter disporre di dati aggiornati (con particolare riferimento alla morfologia della spiaggia emersa e sommersa ed alla natura dei fondali), per quanto riguarda la posizione della linea di riva la Regione Toscana dispone dell'archivio storico, realizzato in collaborazione con

l'Università degli Studi di Firenze e implementato nell'ultimo periodo in collaborazione con il Lamma tramite l'attività di monitoraggio a scala regionale, fino al dato del 2020.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei sedimenti, oltre a caratterizzazioni eseguite recentemente nei tratti d'interesse, per tutta la costa continentale ed alcuni siti dell'Isola d'Elba sono disponibili le caratteristiche granulometriche, chimiche e colorimetriche acquisite nel 2010-2012 nell'ambito delle attività di cui allo Studio di compatibilità ambientale dello sfruttamento dei depositi sabbiosi sommersi lungo la piattaforma continentale Toscana. Recentemente è stata elaborata la Banca Dati dei Sedimenti Costieri della Toscana realizzata nell'ambito del Progetto INTERREG Marittimo-IT FR-Maritime "MAREGOT – Management des Risques de l'Erosion cotière et actions de GOuvernance Transfrontalière", che è uno strumento di archiviazione, gestione e consultazione delle informazioni geografiche, batimetriche, tessiturali e colorimetriche dei sedimenti di spiaggia emersa e sommersa di gran parte della costa toscana (attualmente quelli a disposizione nel periodo 2017-2019 del Progetto) (Bianco et al., 2021).

4.2 Approcci possibili e tipologie di interventi per la difesa della costa

Una corretta strategia di gestione integrata e difesa della costa richiede una valutazione delle diverse opzioni con una visione allargata delle problematiche, dell'assetto territoriale e delle possibili modificazioni delle forzanti per effetto del cambiamento climatico, in un'ottica di costo/beneficio nel tempo, e quindi di sostenibilità, che le scelte che si intendono effettuare avranno per la collettività.

Le diverse opzioni che andrebbero prese in considerazione sono state indicate nel Rapporto Eurosion e sono sostanzialmente rappresentate da:

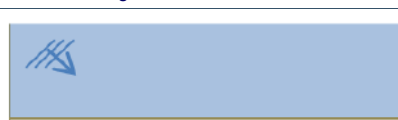
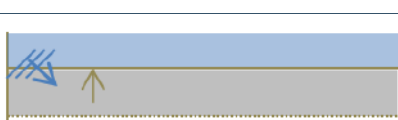
- opzione *do nothing* cioè di non intervento, in cui si lascia libera manifestazione dei processi dinamici in gioco;
- opzione *managed realignment* cioè del riallineamento gestito, in cui si opera un riassetto del territorio, con un arretramento strategico di edifici e infrastrutture, in previsione della nuova linea di riva futura;
- opzione *hold the line* ossia del mantenimento della linea di costa, in cui si attuano interventi volti a mantenere l'attuale linea di riva (ivi comprese le eventuali opere di difesa);
- opzione *move seaward* cioè dell'avanzamento della linea costa (naturale o artificiale), in cui si realizzano interventi tali da consentire un avanzamento verso mare della linea di riva e/o delle difese esistenti;
- opzione *limited intervention* in cui si prevede di procedere con "interventi limitati" e sito-specifici, non invasivi, lavorando con i processi naturali nella riduzione dei rischi e consentendo un adattamento sostenibile in relazione alle variazioni in corso.

E' evidente che la scelta di un'opzione piuttosto che un'altra comporta costi e impatti (economici e ambientali) notevolmente diversi tra loro e pertanto deve essere effettuata in funzione delle condizioni specifiche di ciascuna unità fisiografica.

Una volta individuati gli obiettivi da perseguire e la miglior opzione da seguire, può essere impostata la soluzione progettuale per la difesa della costa.

4.2.1 Tipologie di intervento

Nel seguito vengono proposte le principali tipologie di intervento a cui è possibile far riferimento, evidenziando per ciascun assetto tipo i potenziali effetti e conseguenze, anche in relazione all'efficacia ed ai limiti di ciascuna soluzione tipologica.

Tipologia opere di difesa	sezione	planimetria
nessun intervento		
	L'opzione di non intervento, che comunque deve essere gestito, rappresenta la prima possibile strategia di gestione integrata della costa, da valutare in relazione ai possibili effetti sul territorio retrostante, in funzione dello spazio e dei sedimenti a disposizione	
ripascimento in sabbia		
	Effettuato con sabbie di granulometria non inferiore a quella dei sedimenti presenti sul profilo emerso in situ, garantisce un contributo al bilancio sedimentario e consente di far avanzare localmente la linea di riva o incrementare la quota dell'arenile. E' soggetto a evoluzione nel tempo per effetto delle dinamiche litoranee trasversali e longitudinali	
ripascimento sommerso in sabbia		
	Effettuato con sabbie di granulometria compatibile con quella dei sedimenti presenti sui fondali in situ, garantisce nuova alimentazione al sistema litoraneo e consente di rialzare i fondali. E' soggetto ad evoluzione nel tempo per effetto delle dinamiche litoranee trasversali e longitudinali ma va a vantaggio delle spiagge sottoflutto	
ripascimento in ghiaia		
	Consente di stabilizzare localmente la linea di riva e di assorbire l'energia del moto ondoso grazie alla porosità e permeabilità dei sedimenti grossolani, potendo svolgere anche la funzione di difesa radente. E' soggetto ad evoluzione nel tempo per effetto delle dinamiche litoranee longitudinali e trasversali, con la formazione di una serie di berme di tempesta molto alte. La mobilità longitudinale delle spiagge in ghiaia richiede spesso il ricorso al contenimento trasversale (pennelli)	

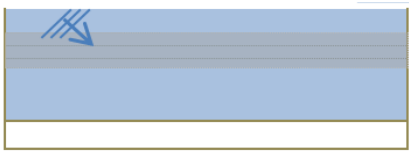
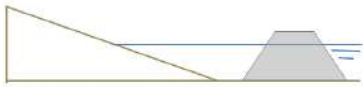
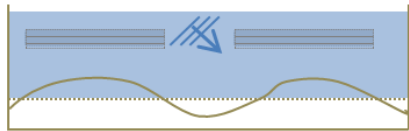
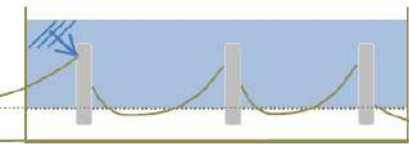
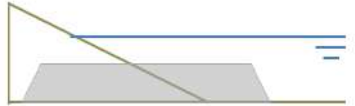
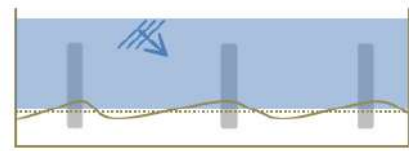
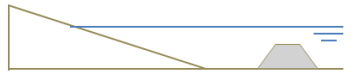
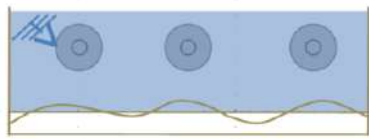
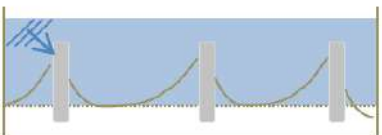
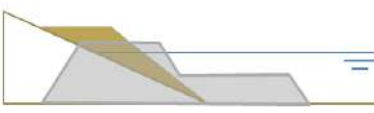
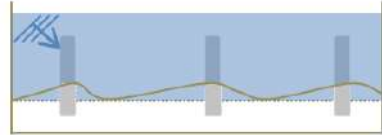
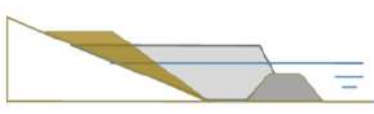
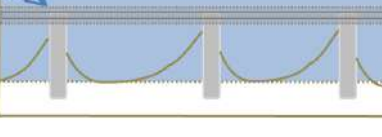
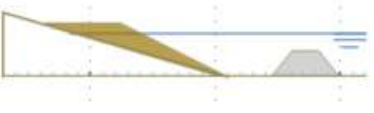
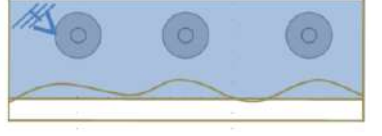
opera sommersa staccata da riva		
Consentono di ridurre il moto ondoso incidente, smorzandolo e favorendo il frangimento localizzato. Efficienti solo se con berma a sommergenza e larghezza idonee, da valutare gli effetti sul profilo di spiaggia e sui fondali e gli effetti del sovrizzo indotto nell'area protetta, anche in relazione ai varchi eventualmente presenti. Le correnti in uscita dai varchi comportano un pericolo per la balneazione.		
opera emersa staccata da riva		
Consentono di proteggere dal moto ondoso le aree retrostanti, favorendo localmente la sedimentazione a discapito dei tratti scoperti. Soggette a forte erosione sul lato esterno a causa della riflessione del moto ondoso ed a forti correnti nei varchi durante le mareggiate, se realizzate molto vicine a riva, o molto lunghe, possono generare tomboli.		
sistema di pennelli emersi		
Consentono di ridurre il trasporto solido longitudinale, diminuendolo in funzione della lunghezza e della quota della berma. Modificano localmente l'andamento della linea di riva (con avanzamenti e arretramenti) e determinano una riduzione del trasporto solido sottoflutto all'area protetta.		
sistema di pennelli sommersi		
Riducono il trasporto solido longitudinale sui fondali in funzione della lunghezza e della quota di sommergenza favorendo l'innalzamento del profilo sommerso. Effetti locali e lungo le aree sottoflutto molto inferiori ai pennelli emersi dopo il riempimento per la minor riduzione del trasporto solido longitudinale		
isole sommerse/emerse		
Consentono di smorzare localmente la propagazione del moto ondoso, modificando localmente il regime idrodinamico (diffrazione e flussi convergenti) e la distribuzione dei sedimenti, senza interrompere il trasporto solido longitudinale. Da valutare possibili fenomeni redistribuzione dei sedimenti a livello locale.		

Tabella 1 - Tipologie opere di difesa

L'elenco delle tipologie elencate non è esaustivo, ma ad esempio possono essere valutati pennelli a T o Y, o pennelli permeabili, che hanno un comportamento intermedio rispetto alle opere elencate, da valutarsi caso per caso.

L'utilizzo di combinazioni degli assetti tipo indicati in precedenza consente contemporaneamente di incrementare i benefici e di attenuare i limiti delle singole configurazioni, motivo per cui si è soliti ricorrere a soluzioni di ripascimenti protetti piuttosto che interventi di sole opere rigide, nel caso in cui il ripascimento libero non sia sufficiente. Nel seguito vengono forniti alcuni esempi di possibili combinazioni a cui ricorrere per realizzare interventi di ripascimenti protetti.

Tipologia di combinazione opere di difesa	sezione	planimetria
Ripascimento in sabbia protetto da pennelli emersi		
I pennelli diminuiscono la perdita nel tempo di materiale di ripascimento dovuta al trasporto litoraneo. Il ripascimento sottoflutto minimizza le conseguenze delle erosioni localizzate che possono creare i pennelli.		
Ripascimento in sabbia protetto da pennelli sommersi con radice emersa		
Rispetto alla configurazione con pennelli emersi, si riduce l'impatto paesaggistico ma risulta minore l'efficienza nel proteggere il ripascimento dal trasporto lungo riva		
Ripascimento protetto con pennelli emersi e parallela sommersa		
Configurazione difensiva a "cella" aperta verso mare, volta a garantire maggiore stabilità del ripascimento (sia cross che long shore), soggetta a scarso ricambio d'acqua. Durante le mareggiate la presenza della soffolta smorza l'altezza delle onde incidenti ma si ha un notevole aumento del livello medio dell'acqua (sovrizzo).		
Ripascimento in sabbia stabilizzato da isole sommerse		

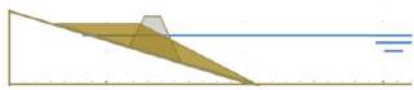
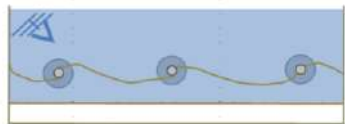
	Effetto di protezione dei sedimenti sui fondali indotto dalle isole (il trasporto solido longitudinale è smorzato ma non fermato) per fornire (rispetto al caso senza opere) una maggior stabilità al ripascimento.	
Ripascimento in sabbia stabilizzato da isole emerse vicine a riva		
	Rappresentano una soluzione intermedia tra i pennelli emersi ortogonali e le isole sommerse. Queste strutture interferiscono con il trasporto solido longitudinale, favorendo l'accumulo di sedimenti e la formazione di tomboli. Tale configurazione contribuisce alla stabilità del ripascimento nel tempo senza interrompere completamente la dinamica costiera naturale.	

Tabella 2 - Tipologia di combinazione di opere di difesa

4.2.2 Progetti sperimentali o innovativi

L'innovazione e la sperimentazione rappresentano elementi centrali nella gestione sostenibile dell'erosione costiera.

La sperimentazione è fondamentale per validare soluzioni innovative nella gestione dell'erosione costiera, con i seguenti obiettivi:

- Valutare l'efficacia degli interventi in condizioni reali;
- Minimizzare gli impatti ambientali, ottimizzando soluzioni a basso impatto;
- Adattare le tecnologie alle specificità locali (morfologia, idrodinamica);
- Promuovere la replicabilità degli interventi in altri contesti costieri.

I principali metodi per la sperimentazione includono:

- Progetti Pilota: Interventi su scala ridotta con monitoraggio dei risultati;
- Modellazione Numerica e Fisica: modellazioni fisiche o numeriche per prevedere l'efficacia delle opere;
- Monitoraggio Strumentale: Utilizzo di droni, sensori e rilievi batimetrici per raccogliere dati pre e post-intervento;
- Analisi Multidisciplinare: Valutazione integrata da esperti e coinvolgimento della comunità locale;
- Gestione Adattativa: Monitoraggio continuo con possibilità di modifica e ottimizzazione degli interventi.

Le tipologie di progetti innovativi applicati alla gestione e al contrasto dell'erosione costiera sono in continua evoluzione grazie a nuove tecnologie, approcci multidisciplinari e soluzioni basate sulla natura (Nature-Based Solutions - NBS) e soluzioni ibride che integrano approcci NBS con interventi ingegneristici a basso impatto ambientale.

Utilizzo di materiali ecocompatibili e approcci integrati con basso impatto ambientale, come barriere sommerse modulari o sistemi ibridi natura-ingegneria.

A titolo di esempio:

Barriere sommerse modulari. Comunemente hanno una maggiore permeabilità rispetto alle opere realizzate in massi naturali. Le barriere modulari favoriscono un maggiore ripopolamento

marino rispetto alle tradizionali strutture in massi, grazie alla loro conformazione specifica. La maggiore permeabilità delle strutture sommerse modulari può comportare una minore efficacia nella riduzione del moto ondoso rispetto ai frangiflutti tradizionali. Tuttavia, questa attenuazione parziale può essere sufficiente per mitigare l'azione erosiva in contesti a basso o medio rischio e dove è richiesto un intervento poco invasivo.

Pur avendo un comportamento analogo alle opere realizzate con massi naturali per quanto riguarda la riduzione del moto ondoso e gli effetti sulla morfodinamica costiera, le barriere modulari richiedono approfondimenti specifici relativi alle modalità di posa in opera e alla compatibilità dei materiali utilizzati. Le barriere sommerse modulari non sono ancora state testate (come opere di difesa dall'erosione costiera) con il nostro clima meteo-marino per valutarne l'efficacia, la stabilità e la durabilità.

Tra le **Nature-Based Solutions** – possiamo considerare il ripristino di praterie di Posidonia oceanica o alghe marine: sono interventi di ripristino di habitat sottomarini che riducono l'energia delle onde.

Tra i **sistemi ibridi natura-ingegneria** possiamo considerare le barriere sommerse realizzate con materiali naturali (reef artificiali).

L'elenco delle soluzioni presentate, sia per le Nature-Based Solutions (NBS) che per i sistemi ibridi natura-ingegneria, non è da considerarsi esaustivo.

Interventi come la **stabilizzazione delle dune** hanno un ruolo fondamentale nella protezione del retrospiaggia e nella mitigazione degli effetti di eventi estremi. Non costituiscono una soluzione diretta all'erosione costiera, ma una misura complementare per ridurre i danni a infrastrutture e habitat costieri, oltre ad aumentare il volume dei sedimenti nel bilancio del sistema e a combattere l'intrusione del cuneo salino.

Esempi di interventi per la difesa e la riqualificazione del sistema dunale con tecniche di ingegneria naturalistica in Toscana sono i progetti realizzati alla Sterpaia, nel Comune di Piombino (LI), e a Lacona, nel Comune di Capoliveri (LI). Per contrastare l'erosione delle dune e la tracimazione delle mareggiate verso le aree interne, con conseguente riduzione dell'habitat, asportazione di sabbia, degrado della vegetazione, salinizzazione del suolo e delle acque superficiali interne sono state sperimentate tecniche che si basano prioritariamente sul principio dell'assorbimento delle onde e dell'intrappolamento e deposito delle sabbie da esse trasportate. Sono state concepite diverse tipologie a seconda delle esigenze di resistenza meccanica e di integrazione morfologica, paesaggistica ed ecologica. I progetti hanno anche previsto di inibire l'accesso dei percorsi pedonali incontrollati sul sistema dunale, ponendo in opera fascine e ramaglie fissate al suolo come barriere, per accelerare il processo di sedimentazione eolica e

la ricrescita vegetale. Inoltre è stata attuata un'operazione molto estesa di eradicazione delle specie vegetali alloctone ed infestanti, con notevole efficacia riscontrata dopo alcuni anni, e successiva rinaturalizzazione con specie pioniere erbacee e arbustive autoctone (cfr. Progetti 2012-2014 - DCR n. 47/2003, gli interventi di cui all' Ordinanza 82/19 a seguito dell' Ocdpc 558/18 nel parco della Sterpaia, e il progetto LIFE a Lacona del 2018 "Resto con Life", integrato con finanziamento MATTM nel 2023)).

4.3 Obiettivi e finalità

In coerenza con l'obiettivo generale di incrementare la resilienza del sistema costiero e con la programmazione attuale del documento operativo, tutti gli interventi partono dal concetto di valorizzare la risorsa spiaggia e di preservare il volume sedimentario disponibile lungo costa, prevedendo di conseguenza interventi di riduzione delle perdite e di alimentazione dal sistema litoraneo, anche in combinazione tra loro. In sostanza, a seconda delle condizioni specifiche di ciascun tratto di costa, saranno individuate azioni con cui mantenere l'attuale linea di difesa dal mare e attuare interventi limitati volti ad assicurare un adattamento sostenibile ai cambiamenti ed alle dinamiche in corso.

Del resto, l'analisi condotta su ciascun settore delle unità fisiografiche ha evidenziato criticità riconducibili alle perdite di volume dovute al fenomeno erosivo in corso e alla ridotta ampiezza dell'arenile emerso (con conseguente rischio di risalita del moto ondoso), motivo per cui la necessità di alimentare il sistema litoraneo è apparsa sin da subito come una condizione fondamentale per tutti i tratti critici. Dunque, in coerenza con le Linee Guida Nazionali e con la programmazione del Documento operativo, sono stati considerati interventi basati su ripascimenti strutturali (impostati cioè su volumi importanti e con sedimenti di granulometria idonea) oppure su ripascimenti protetti con strutture dal basso impatto ambientale, sfruttando prioritariamente gli accumuli in eccesso presenti lungo costa e le ulteriori fonti a disposizioni (cave terrestri). La scelta di ricorrere a ripascimenti protetti ed ai sedimenti provenienti da cave terrestri deriva dalla consapevolezza delle caratteristiche delle fonti sedimentarie attualmente a disposizione, in quanto la ricerca sulle cave marine a largo della piattaforma continentale ha individuato dei giacimenti sfruttabili ma caratterizzati da sabbie fini (compatibili perlopiù con un ripascimento dei fondali) ed anche i sedimenti accumulati lungo costa risultano generalmente più fini di quelli che sarebbero necessari per riequilibrare i tratti in erosione, consentendo un loro impiego essenzialmente per la ricostruzione della spiaggia sommersa. Pertanto, visto l'obiettivo di incrementare la resilienza del sistema costiero, appare necessario sia non escludere una possibile protezione del versamento sia ricorrere ad un congruo apporto di sabbia e ghiaia da cava. Del resto, il ricorso a sabbia e ghiaia da cava (opportunamente individuate ai fini della compatibilità paesaggistica ed ambientale) è di primaria importanza in quanto elemento positivo nel bilancio sedimentario costiero (nuovo input nel sistema) e potrà consentire di fornire maggiore stabilità anche all'arenile emerso, contenendo gli effetti dovuti alla risalita del moto

ondoso. Inoltre, l'utilizzo di ghiaia arrotondata potrebbe rivelarsi strategico per la gestione dei tratti soggetti ai maggiori tassi erosivi, come confermato dai risultati positivi degli interventi effettuati in passato (si veda a proposito i lavori fatti alle Lame, a nord della foce del Fiume Arno nella Tenuta di San Rossore, a Marina di Pisa, alle Gorette (Cecina), a Pratoranieri nel Golfo di Follonica ed al Cavo all'Isola d'Elba).

4.5 Cambiamenti climatici

Le attività umane, principalmente attraverso l'emissione di gas serra, hanno innegabilmente provocato il riscaldamento globale, portando la temperatura superficiale globale a superare di 1,1°C il periodo 1850-1900 nel decennio 2011-2020. Le emissioni globali di gas serra sono continuate a crescere nel decennio 2010-2019, con contributi storici e attuali diseguali derivanti dall'uso non sostenibile dell'energia, dalla gestione del suolo e dai cambiamenti d'uso del suolo, dagli stili di vita e dai modelli di consumo e produzione in varie regioni, tra e all'interno dei paesi e tra gli individui. Il cambiamento climatico causato dall'uomo sta già influenzando le condizioni climatiche in tutte le regioni del globo.

L'innalzamento del livello del mare al 2100 dipenderà da diversi fattori, dipendenti dalle emissioni presenti e future, ma comunque già nel 2050 gli eventi estremi che succedevano una volta ogni 100 anni saranno più frequenti dalle 20 alle 30 volte (Figura 7).

La gestione del rischio costiero dipende dalla scala temporale considerata: nel medio termine si può continuare con i soliti sistemi di difesa, ma a lungo termine va presa in considerazione la possibilità di rilocalizzare le strutture presenti sulla costa (Figura 8).

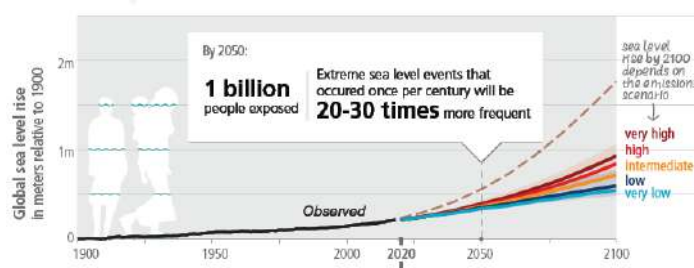


Figura 7 - innalzamento del livello medio del mare in relazione al 1900 , IPCC, 2023

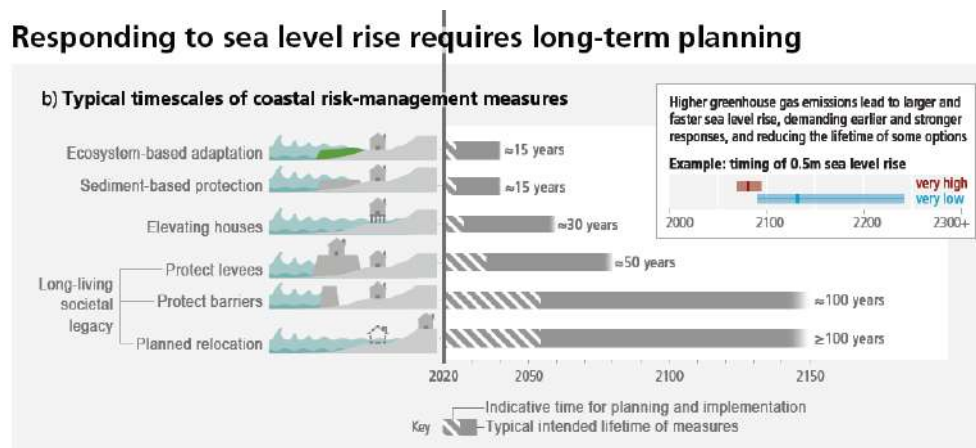


Figura 8 - Scale temporali delle misure di gestione del rischio costiero IPCC, 2023

4.6 Percorso tecnico amministrativo

La progettazione di un intervento di difesa della costa è l'esito di un processo complesso che viene sviluppato per fasi ed approfondimenti successivi, secondo gli standard tecnici di settore e le procedure amministrative previste dalla normativa vigente, fermo restando che la miglior configurazione progettuale dovrà esser individuata anche in funzione degli aspetti ambientali, paesaggistici, di sicurezza e dei successivi costi di manutenzione delle opere, e di adeguamento ai cambiamenti climatici.

La proposta progettuale, individuata sulla base delle possibili alternative, deve essere definita in funzione delle criticità e degli obiettivi specifici della programmazione regionale e dev'essere supportata da uno studio di dinamica litoranea e dei potenziali effetti indotti dall'intervento.

Lo studio di dinamica litoranea e degli effetti indotti dovrà contenere almeno i seguenti punti:

- inquadramento generale del sito di intervento rispetto all'unità fisiografica costiera principale e/o secondaria di riferimento;
- descrizione dell'evoluzione storica, delle caratteristiche sedimentarie e delle attuali dinamiche del litorale (anche tramite modellistica numerica);
- descrizione del regime meteomarinico (moto ondoso e se necessario anche di vento e livello medio mare) al largo e del regime ondamentrico a costa;
- descrizione dei potenziali effetti attesi dell'intervento tramite:
 - nel caso di solo ripascimento, valutazioni sulla stabilità (utilizzando per esempio l'Indice di stabilità "Is" per definire la granulometria stabile ed effettuando un'analisi tramite il profilo di Dean per definire i volumi) e sugli effetti ambientali e paesaggistici del versamento e nel caso di prelievo da un accumulo litoraneo, descrizione, anche tramite modellazione numerica, degli effetti attesi in corrispondenza dell'area di escavo e valutazione sulla sostenibilità per tale area del prelievo del volume destinato a ripascimento;

- nel caso di ripascimento protetto con realizzazione di nuove opere e/o modifica di opere esistenti, analisi, tramite modellistica numerica, delle modifiche indotte dall'intervento, rispetto allo stato attuale, sul regime del moto ondoso, delle correnti e del trasporto solido litoraneo del sito, evidenziandone la sostenibilità per i tratti adiacenti nel breve e medio periodo;
- Lo studio di dinamica litoranea e degli effetti indotti dovrà essere esteso alle alternative progettuali considerate, evidenziando gli aspetti, in termini di analisi costi benefici, che hanno consentito di individuare la miglior configurazione progettuale in relazione agli obiettivi preposti, alla sicurezza, e alla sostenibilità sulla morfodinamica costiera.

Sulla base dello studio di dinamica litoranea e degli effetti indotti e sulla base delle valutazioni ambientali e paesaggistiche, la progettazione dovrà esser sviluppata secondo i livelli previsti dal D. Lgs. 36/2023, nel rispetto delle procedure autorizzative esistenti.

Ai sensi dell'allegato A della D.G.R. 613/2020, lo studio di dinamica litoranea e degli effetti indotti non è necessario per la progettazione degli interventi di ripristino e di riprofilatura stagionale della costa, così come definiti dal DM 173/16 e dalla suddetta D.G.R. 613/2020, in quanto interventi finalizzati esclusivamente a movimentazioni per la manutenzione/ripristino delle spiagge esistenti, senza alterarne le dinamiche e le caratteristiche dimensionali, strutturali e qualitative.

La valutazione del rischio dovuto alla presenza di ordigni bellici inesplosi rinvenibili durante le attività di scavo per gli interventi di difesa e di ripristino/riprofilatura è eseguita dal coordinatore per la progettazione nei cantieri di cui all'art. 89 del D. Lgs. 81/08 e dal committente/responsabile dei lavori per quegli interventi non soggetti alla nomina del coordinatore per la sicurezza o che non rientrano nell'allegato X del suddetto decreto.

In merito agli aspetti autorizzativi, si rappresenta che, a livello generale:

- gli interventi di difesa della costa sono soggetti a procedura di verifica di VIA ai sensi dell'allegato IV, punto 7, lett. n) del D. Lgs. 152/06 *“Opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare”* e nel caso ricadano, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000, sono soggetti a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Sono esclusi dalle suddette procedure ambientali gli interventi di ripristino e riprofilatura stagionale di cui alla D.G.R. 613/2020 e gli interventi di manutenzione già previsti in interventi oggetto di valutazione ambientale, mentre le modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici dei progetti di cui all'allegato IV punto 7 lett. n) sono soggette alle procedure di cui all'art. 6 c. 9 del D. Lgs. 152/06;

- gli interventi di difesa e ripristino/ riprofilatura stagionale della costa che interessano in tutto o in parte o che possono avere incidenze significative, anche se ubicati al loro esterno, su un sito pSIC o della Rete Natura 2000 sono soggetti a procedura di valutazione di incidenza (VincA) che è ricompresa nelle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA e di VIA per gli interventi soggetti;
- gli interventi di difesa e ripristino/ riprofilatura stagionale della costa sono soggetti a verifica preventiva dell'interesse archeologico secondo quanto previsto dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2016;
- ai sensi degli art. 136 e 142 c. 1 del D. Lgs. 42/2004, gli interventi di difesa e ripristino/ riprofilatura stagionale della costa sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del suddetto Codice del Paesaggio. Tale autorizzazione è svolta in forma di procedimento autorizzatorio semplificato, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 31/2007, per gli interventi di cui al punto B.42 dell'allegato B del suddetto D.P.R., cioè per gli *"interventi di ripascimento circoscritti di tratti di arenile in erosione, manutenzione di dune artificiali in funzione antierosiva, ripristino di opere di difesa esistenti sulla costa"*;
- gli interventi di difesa e ripristino/riprofilatura stagionale della costa (ad eccezione delle operazioni di ripristino degli arenili comportanti la movimentazione dei sedimenti autoctoni esclusivamente sulla spiaggia emersa) sono soggetti ad autorizzazione di cui all'art. 109 del d.lgs. 152/2006 e di cui all'art. 21 della L. 179/2002, secondo le modalità previste dalla D.G.R. 613/2020. Tale autorizzazione ricomprende ai sensi dell'art. 21 della l.r. 80/2015 anche le valutazioni sulla sostenibilità degli effetti dell'intervento, sia pubblico che privato, sulla morfodinamica costiera e la coerenza con la programmazione in materia di recupero e riequilibrio della fascia costiera. Sono soggetti a semplice comunicazione gli interventi di ripristino di opere esistenti che ai sensi dell'art. 109 c.3 del d.lgs. 152/2006 non comportano aumento di cubatura di quelle preesistenti;
- gli interventi di difesa e ripristino/riprofilatura stagionale della costa sono soggetti ad autorizzazione riguardo agli interessi afferenti alle aree classificate come appartenenti al Demanio Marittimo.

Fermo restando che la necessaria documentazione progettuale dovrà essere predisposta per il rilascio delle autorizzazioni a cui è soggetto l'intervento, al fine di fornire un riferimento omogeneo da seguire per la progettazione per gli interventi, si rappresenta che:

- l'esito delle indagini preliminari (rilievi topo batimetrici, mappatura del fondale, indagini geofisiche superficiali) può essere allegato, insieme alla prevista relazione specialistica, all'istanza per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, al fine di fornire ulteriori elementi utili circa la possibile presenza o meno di manufatti nelle aree interessate;

- lo studio di dinamica litoranea e degli effetti indotti può essere sviluppato per successivi approfondimenti durante l'avanzamento della progettazione ma è necessario che sin dal primo livello progettuale siano presenti i contenuti essenziali volti a dimostrare (salvo eventuali approfondimenti di dettaglio) la fattibilità della soluzione e la sua sostenibilità sulla morfodinamica costiera, elencando, nel caso di più alternative progettuali, i principali benefici e criticità di ciascuna configurazione studiata;
- la documentazione da sottoporre a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA dovrà consentire di verificare se il progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi, pertanto è opportuno che tale documentazione consenta anche di evidenziare:
 - la sostenibilità sulla morfodinamica costiera dell'intervento, tramite il supporto della modellistica numerica prevista per l'analisi degli effetti nei casi previsti (escavo da accumuli litoranei per ripascimenti e realizzazione/modifica nuove opere per i ripascimenti protetti);
 - la compatibilità paesaggistica delle opere proposte in relazione a quanto previsto dai piani di settore, anche tramite sezioni indicative delle possibili soluzioni progettuali;
 - la compatibilità ambientale dei materiali previsti, specificandone le caratteristiche preliminari di progetto, in relazione alle possibili fonti ed agli standard previsti dalla normativa vigente per le successive autorizzazioni.

4.7 Contenuti della progettazione

La progettazione degli interventi dev'essere finalizzata ad individuare la miglior alternativa possibile, in relazione alle criticità ed obiettivi individuati e tenuto conto degli aspetti ambientali e paesaggistici di cui alle procedure amministrative riportati nel paragrafo precedente, nonché agli scenari futuri. Di conseguenza, i contenuti minimi della progettazione sono i seguenti:

- descrizione dello stato attuale del sito di intervento, con particolare riferimento alle caratteristiche paesaggistiche, ambientali ed all'ambiente marino (se l'intervento interessa i fondali a mare dovranno essere eseguiti rilievi degli habitat protetti, a esempio praterie di Posidonia oceanica), alle caratteristiche dei dati di base disponibili ed agli esiti delle indagini preliminari effettuate;
- criticità e obiettivi specifici previsti dalla programmazione regionale;
- parametri progettuali e possibili alternative;
- sintesi dello studio di dinamica litoranea e degli effetti indotti;
- analisi costi/benefici della scelta progettuale e delle alternative considerate, tenuto conto di:
 - principali benefici e criticità in relazione alla morfodinamica costiera;
 - durabilità;
 - flessibilità;
 - sicurezza;

- costi di massima di realizzazione (anche in relazione alle possibili fonti di materiale) e di manutenzione;
- impatto paesaggistico;
- aspetti ambientali, con particolare riferimento alla tutela degli habitat e della biodiversità presenti (in linea con il principio europeo delle *Nature-based Solutions/Working with Nature Philosophy*);
- dimensionamento dell'intervento e degli elementi che lo compongono;
- scelta e caratteristiche dei materiali;
- eventuali fasi di realizzazione (divisione in lotti funzionali);
- quadro economico dell'intervento.

I parametri progettuali di ciascun intervento derivano dalle finalità e dagli obiettivi previsti dalla programmazione regionale per ciascuna delle azioni sito-specifiche individuate. In generale, la programmazione prevede sia ripascimenti che ripascimenti protetti, pertanto in ciascun intervento in funzione dei diversi obiettivi (alimentazione/mantenimento sistema litoraneo, ricostruzione arenile nei tratti in erosione, stabilizzazione e/o incremento arenile emerso per ridurre la risalita del moto ondoso) dovranno essere fissati i parametri necessari per definire il versamento di sedimenti, con particolare riferimento a:

- caratteristiche fisiche (granulometriche e colorimetriche) ed ambientali dei sedimenti;
- stabilità e profilo di equilibrio del versamento;
- modalità di versamento;
- effetti attesi con il versamento.

Laddove necessario ed in funzione dei diversi obiettivi (riequilibrio dell'arenile, riconfigurazione e/o revisione opere esistenti, protezione del ripascimento), a tali parametri si aggiungono quelli relativi alla realizzazione di nuove opere e/o alla modifica di quelle esistenti, tra cui in particolare:

- modifica e/o attenuazione di particolari dinamiche litoranee;
- riduzione delle perdite trasversali e/o longitudinali del versamento;
- incremento stabilità versamento.

Il dimensionamento dell'intervento deriva dai parametri progettuali fissati e dalle verifiche effettuate, secondo il seguente schema di massima:

- il volume di ripascimento è definito dalle caratteristiche di progetto dei sedimenti in funzione degli effetti attesi e del profilo di equilibrio del versamento;
- la disposizione planimetrica, lo sviluppo e la quota delle nuove opere (o delle modifiche di quelle esistenti) sono definite in funzione degli effetti indotti sulla dinamica litoranea rispetto allo stato attuale, così come simulati tramite modellazione numerica;

- la sezione delle nuove opere (o di modifica di quelle esistenti) è definita dalle verifiche di stabilità dell'opera, in funzione dei materiali da utilizzare e delle modalità costruttive, tenuto conto degli esiti dello studio di dinamica litoranea.

La scelta dei materiali per gli interventi di protezione costiera, costituiti essenzialmente da ripascimenti più o meno protetti, si riduce dunque ad individuare:

- sedimenti per il ripascimento, scelti in base ai parametri progettuali di cui in precedenza, tenuto conto della necessaria compatibilità ambientale e paesaggistica e delle possibili fonti di prelievo a disposizione;
- materiale per la costruzione delle opere di protezione, da individuare in base alle diverse esigenze di ciascun sito, tenuto conto della stabilità dell'opera in relazione agli eventi estremi, delle condizioni locali d'esercizio, delle possibili modalità di realizzazione e della durabilità in ambiente marino.

Nella maggior parte dei casi, le opere sono costituite da scogliere a gettata in massi naturali, posati in opera da terra o da mare in uno o più strati, secondo una sezione a forma di trapezio che è in grado di assicurare, se realizzata con elementi di corrette dimensioni, la funzionalità dell'opera anche nel caso di assestamenti o piccoli spostamenti di uno o più elementi. Il comportamento delle opere in massi naturali è stato studiato e verificato per diversi decenni ed è ormai ampiamente conosciuto, visto il notevole utilizzo che ne è stato fatto nel campo dell'ingegneria marittima a partire dal secolo scorso. Anche se poco diffuse, esistono però anche delle possibili alternative alle scogliere in massi, principalmente rappresentate da:

- elementi monolitici in calcestruzzo armato esposti all'azione diretta del moto ondoso, come i tetrapodi lungo le mantellate delle dighe portuali oppure strutture modulari posati sul fondale, molto permeabili al moto ondoso ed alle correnti e pertanto utilizzati di norma per il solo ripopolamento ittico;
- elementi in legno, generalmente utilizzati sulla spiaggia emersa per le opere di stabilizzazione delle dune;
- elementi in materiale plastico (geotessuto) riempiti di sabbia, utilizzati per opere sommerse (i tessuti che generalmente li compongono tendono infatti a deteriorarsi se esposti direttamente ai raggi UV), che rispetto alle opere tradizionali presentano alcuni vantaggi (cantierizzazione meno impattante, facilità di rimozione e minori interferenze per la balneazione) ed alcuni svantaggi (minor durabilità e tecnologia ancora da verificare ed approfondire, sia in relazione ai corretti criteri di progettazione che alle modalità costruttive).

4.8 Strumenti a supporto della progettazione

Un intervento di difesa della costa può essere sviluppato utilizzando uno o più dei seguenti strumenti disponibili:

- 1) Formulazioni teorico-empiriche di base: sono applicabili limitatamente al campo di validità delle formule stesse, e al rischio atteso di malfunzionamento della struttura;
- 2) Simulazione numerica: la modellazione fisica a supporto della difesa dei litorali è trattata in dettaglio nel paragrafo successivo, la scala di applicazione è descritta nella Figura 9;
- 3) Simulazione sperimentale: la modellazione fisica tramite il ricorso a ricostruzione in scala adeguata, bidimensionale o tridimensionale, è di supporto alla progettazione insieme agli altri strumenti, ad esempio per la simulazione della morfodinamica delle spiagge in ghiaia o quando sia di fondamentale importanza quantificare la risalita dell'onda o la stabilità di strutture.
- 4) Monitoraggio di campo: oltre al monitoraggio post-operam, per opere di grande importanza sarebbe auspicabile un monitoraggio almeno invernale per l'acquisizione di dati inerenti a qualche mareggiata così da avere dati certi per la calibrazione e verifica dei modelli (e.g. onde a costa, correnti flussi di sedimenti, livello medio mare) in questo modo la precisione ottenibile dagli strumenti a supporto della progettazione sarebbe massima.

4.9 Modellistica numerica per la morfodinamica costiera a supporto della progettazione

La previsione degli effetti sulla morfodinamica, in seguito ad escavi lungo costa oppure alla realizzazione/modifica di opere rigide, rende necessario il ricorso ad approcci modellistici specifici per le finalità (interventi di difesa del litorale) e gli ambiti di intervento.

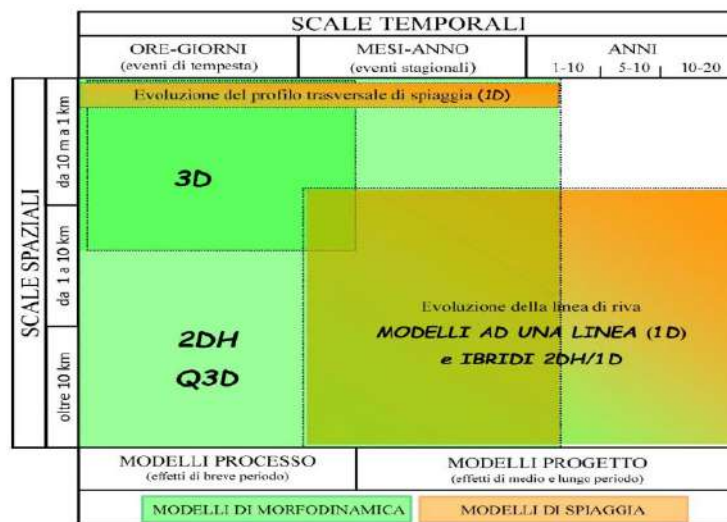


Figura 9 - Schematizzazione della diversa tipologia dei modelli di trasporto utilizzabili in relazione al variare delle scale spaziali e temporali. Lisi et al. (2017)

La modellazione degli effetti morfodinamici per le diverse alternative di progetto (quali le variazioni indotte sul trasporto solido litoraneo e sulla morfologia del fondale e le variazioni indotte sul regime idrodinamico) richiede generalmente l'utilizzo combinato di modelli (solitamente di tipo Q3D, 2DH, 1D a una linea, ibridi 2DH/1D e raramente di tipo 3D)

caratterizzati da diversi limiti spaziali e temporali in relazione alla tipologia di effetti attesi (di breve e lungo periodo, vedi Figura 9)

Le correnti ed il trasporto solido che avvengono nei processi costieri di interesse per le dinamiche litoranee sono sostanzialmente dovuti all'azione del moto ondoso ed all'interazione delle onde incidenti sul fondale e sull'arenile nel corso del tempo.

Pertanto, la prima fase di ogni modello numerico per la progettazione di interventi di difesa della costa consiste nell'analisi del moto ondoso a largo e nella sua propagazione, per ricavare il regime ondametrico a costa ed individuare le condizioni d'onda e le mareggiate significative per la dinamica litoranea (ad esempio, in base al contenuto energetico o al volume di trasporto solido movimentato durante l'anno).

Per la propagazione del moto ondoso da largo a costa, è possibile partire sia da dati registrati (utilizzando ad esempio le boe della rete nazionale RON e della rete regionale del CFR) che da dati provenienti da database di ricostruzione storica – wind/wave hindcast, opportunamente validati. La propagazione, generalmente, è possibile attraverso una modellistica bidimensionale che tenga conto delle trasformazioni subite dall'onda durante il suo avvicinamento verso costa (shoaling, diffrazione e rifrazione), degli effetti del frangimento, del white capping, dell'attrito con il fondo ed eventualmente sia del vento locale, (che può contribuire a modificare anche significativamente lo spettro di energia del moto ondoso tra largo e costa), che del campo di corrente che potrebbe indurre modificazioni del campo d'onda.

Il modello di propagazione largo-riva può essere impiegato per la propagazione di una serie sintetica di eventi rappresentativi del clima meteo-marino locale o dell'intera serie temporale di dati d'onda al largo, in modo da garantire un'accurata ricostruzione del clima meteo-marino in diversi punti sottocosta.

Dopo aver ricostruito il regime ondametrico a costa ed aver individuato le condizioni di test più significative (probabilmente la parte più delicata dello studio di modellistica, in quanto tipicamente vengono individuate poche condizioni d'onda e/o a scala di mareggiate con cui di fatto vengono simulati gli effetti attesi nel tempo dovute a tutte le caratteristiche del moto ondoso), è possibile procedere con la modellistica bidimensionale di dettaglio.

La modellistica bidimensionale di dettaglio è di fondamentale importanza ed è necessaria per valutare le modifiche indotte sul regime idrodinamico e sul trasporto solido dovute alla realizzazione e/o modifica di nuove opere rigide oppure dovute a modifiche morfologiche sostanziali.

Del resto, per poter comparare l'efficacia di diverse possibili soluzioni progettuali nella difesa dai processi erosivi (es. pennelli trasversali, scogliere sommerse o emerse) ed ottimizzarne la forma e/o la localizzazione è necessario predisporre una modellazione bidimensionale di dettaglio, con una combinazione di modelli di propagazione del moto ondoso, idrodinamici e di trasporto sedimentario che siano in grado di fornire la distribuzione della capacità di trasporto

nel dominio di calcolo, in termini di trasporto combinato della componente longitudinale (long-shore) e trasversale (crossshore) a riva. Per essere implementati tali modelli necessitano delle caratteristiche granulometriche dei sedimenti presenti e delle condizioni del fondo, mappando adeguatamente i tratti inerodibili e quelli aventi scabrezza diversa.

Se dinamicamente accoppiato al modello d'onda ed al modello idrodinamico, il modello di trasporto sedimentario bidimensionale è in grado di fornire la variazione della batimetria nel breve termine (simulazioni a fondo mobile, generalmente a scala di mareggiata, per i quali è necessario specificare anche lo spessore del fondo erodibile), elaborando informazioni di fondamentale importanza da cui sviluppare le successive valutazioni per l'evoluzione del tempo. Il primo step, indispensabile, da seguire durante la modellazione bidimensionale è quello di simulare gli effetti nello stato attuale, verificando che le condizioni idrodinamiche e di trasporto solido siano compatibili con i dati di evoluzione costiera del quadro conoscitivo e procedendo, ove necessario, a processi di calibrazione oppure alla modifica delle condizioni di test, fino ad ottenere risultati coerenti con le dinamiche litoranee attualmente in corso. Ottenuta una ricostruzione affidabile delle dinamiche attuali, è possibile procedere alla valutazione delle configurazioni progettuali, analizzando per ognuna di esse i costi e benefici e verificandone la sostenibilità con la morfodinamica costiera. Tale modellistica deve analizzare tutto il sito d'intervento e deve essere estesa ai tratti adiacenti fintanto che sia possibile verificare l'assenza di modifiche indotte sul regime idrodinamico e sul trasporto solido. A questo proposito, le linee guida nazionali consigliano di effettuare approfondimenti di dettaglio fino alla scala delle Unità Gestionali costiere, valutando comunque complessivamente gli effetti a scala di unità fisiografica, adottando al riguardo anche un approccio per affinamenti successivi.

Unitamente ai modelli bidimensionali di dettaglio descritti fino ad ora, in grado di fornire informazioni sugli effetti locali delle strutture costiere, può risultare utile l'applicazione di modelli più semplificati, che permettano, con tempi di calcolo ragionevoli, la simulazione dell'evoluzione della linea di riva a lungo termine. Modelli del tipo ad una linea possono essere impiegati per simulare l'evoluzione della linea di riva nelle condizioni di stato di fatto e a seguito delle ipotesi di realizzazione di strutture per la difesa del litorale. A questo proposito però è opportuno specificare che le ipotesi alla base dei modelli ad una linea (traslazione rigida del profilo trasversale, evoluzione della linea di riva funzione del solo gradiente di trasporto longitudinale) sono caratteristiche di tratti di costa aperta e uniforme, pertanto la valutazione dell'evoluzione della linea di riva mediante modellazione 1D in presenza di strutture in grado di indurre una circolazione (e conseguente capacità di trasporto) complessa e/o in caso di tratti di costa caratterizzati da batimetrie irregolari deve essere valutata in relazione ai limiti di quest'approccio. In questi casi, è fondamentale utilizzare il modello 1D sulla base dei risultati ottenuti con la modellistica 2D oppure ricorrere all'impiego di un modello ibrido 1D/2DH, in grado cioè di

combinare le assunzioni tipiche dei modelli 1D con gli effetti dei fenomeni 2D dovuti all'interazione con il moto ondoso di tratti di costa irregolari o complessi.

Laddove venga deciso di ricorrere anche a modelli 1D per lo sviluppo della progettazione, considerato l'elevato grado di incertezza che può caratterizzare in generale tali modelli ed in particolare in presenza di tratti di costa protetta e non uniformi, è ancor più fondamentale assicurare un'adeguata fase iniziale di calibrazione, verificando che i risultati del modello nello stato attuale siano coerenti con le dinamiche litoranee in corso (nei tratti di costa aperti la calibrazione viene tipicamente eseguita simulando la recente evoluzione storica della linea di riva) e verificando, in caso di utilizzo del modello 1D dopo il modello bidimensionale, che le simulazioni del modello ad una linea siano compatibili con i risultati ottenuti sul modello 2D sulle scale temporali più piccole.

4.10 Verifiche di base per il dimensionamento degli interventi

Dopo aver definito le caratteristiche planimetriche di un intervento di difesa della costa in base alla morfologia dei luoghi, alle dinamiche litoranee in corso ed agli esiti delle simulazioni di modellistica numerica come descritto ai paragrafi precedenti, il dimensionamento viene completato definendo le caratteristiche delle sezioni dell'intervento tramite le verifiche del profilo di equilibrio del ripascimento e le verifiche di stabilità delle opere, per gli interventi di ripascimento protetto. Tali verifiche possono essere condotte attraverso formule semiempiriche presenti nella letteratura specialistica oppure anche attraverso tramite modelli fisici in scala, laddove sia necessario testare sperimentalmente su un prototipo la funzione difensiva dell'intervento proposto (come ad esempio, nel caso di realizzazione di un ripascimento in ghiaia o sabbia protetto da opere per la difesa di un abitato costiero dall'erosione e dall'inondazione marina).

Nel seguito, sulla base delle principali formule disponibili in letteratura, vengono fornite alcuni possibili riferimenti per le verifiche suddette. Tuttavia, è importante sottolineare che le formule empiriche hanno margini di soggettività nella loro applicazione e, anche se applicate a vantaggio di sicurezza, forniscono previsioni di massima sulla risposta dell'opera.

4.10.1 Dimensionamento e verifiche di stabilità per opere in scogliera in massi naturali

Il dimensionamento della sezione (tipicamente a forma di trapezio) di un'opera in scogliera è funzione della quota e della larghezza della berma della stessa, della pendenza e dello spessore della mantellata e degli eventuali strati sottostanti e della profondità di imbasamento. La quota della berma dipende dalla funzione dell'opera, per cui se l'opera è un pennello la quota è funzione degli effetti attesi sul trasporto solido mentre in presenza di un'opera parallela la quota è funzione della tracimazione/trasmisione del moto ondoso cercata nell'area retrostante.

La larghezza, la pendenza e lo spessore degli strati dell'opera dipendono invece dalle dimensioni degli elementi che compongono l'opera e dalle esigenze operative dei mezzi previsti per la posa in opera. Il parametro di riferimento per la definizione degli elementi delle opera in

scogliera è il D_{n50} , cioè il diametro nominale dell'elemento di massa (espressa in kg) mediana dello strato, cioè tale che $M_{50} = (D_{n50})^3 \cdot \rho_r$, con ρ_r densità dell'elemento.

Attorno al D_{n50} (ed al conseguente valore di M_{50}) ruota tutto il dimensionamento della sezione dell'opera. Ad esempio, nel caso di opere emerse si è soliti seguire il seguente schema geometrico:

- larghezza minima della berma pari $3D_{n50}$ (S.P.M., 1984);
- spessore della mantellata pari a $2 k_d D_{n50}$ con $k_d=0.96$ (S.P.M., 1984);
- spessore dello strato di filtro (se necessario) pari a $0.5D_{n50}$ (S.P.M., 1984), i cui elementi possono essere dimensionati seguendo la regola dei filtri rovesci di Terzaghi $D_{15s} / D_{85i} < 4$ e $D_{15s} / D_{15i} < 20$, dove i pedici s e i si riferiscono allo strato superiore e inferiore.

La determinazione del valore di D_{n50} viene effettuata in funzione del livello di danneggiamento atteso per lo scenario di progetto attraverso formule specifiche per ciascuna tipologia di opera. Lo scenario di progetto è solitamente espresso in funzione dell'altezza d'onda di progetto H_p al piede dell'opera, cioè dalla massima altezza d'onda, in relazione allo scenario probabilistico di riferimento, che si può verificare in corrispondenza della profondità effettiva al piede dell'opera h_s , dato dalla somma della profondità al piede della struttura e del massimo sovrizzo del livello marino atteso per lo scenario di riferimento. Le opere in scogliera utilizzate per la difesa della costa vengono realizzate normalmente su bassi fondali, per cui la massima altezza d'onda che si può verificare al piede della struttura è determinata dai fenomeni di interazione del moto ondoso con il fondale durante la propagazione a costa. Il valore dell'altezza d'onda può essere ricavato direttamente dai risultati della modellazione numerica eseguita nelle opportune condizioni di sovrizzo oppure assumendo il valore della massima altezza d'onda sulla profondità del fondale, così come indicato dalla teoria lineare del moto ondoso, assunzione che normalmente risulta a favore di sicurezza per spiagge a debole pendenza. È di fondamentale importanza però che il calcolo dell'onda di progetto avvenga considerando correttamente la profondità effettiva al piede dell'opera h_s , sommando alla profondità al piede di progetto dell'opera il massimo sovrizzo atteso, che può essere calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- marea astronomica, che può esser ricavata dagli archivi storici e dalle previsioni della Rete Mareografica Nazionale;
- marea barica solitamente ricavata dalle variazioni di pressione attese sul paraggio rispetto al valore di riferimento (1013.25 mbar) tramite la seguente formula:

$$S_p = \frac{\Delta P}{\rho \cdot g}$$

dove ρ è la densità dell'acqua di mare

- *wind setup*, solitamente calcolato in funzione delle caratteristiche del vento atteso sul paraggio tramite la formula seguente:

$$S_w = \frac{K_p \cdot L_p \cdot U^2}{g(D - d - S_w)} \ln \frac{D}{d + S_w}$$

dove

U è la velocità del vento di progetto (m/s);

D è la profondità limite della piattaforma continentale;

L_p è l'estensione della piattaforma (distanza tra d e D nella direzione del vento) (m);

d è la profondità ove si calcola il sovrizzo (m);

K_p è un coefficiente pari a 3×10^{-6} .

- *wave setup*, solitamente calcolato tramite modellazione numerica durante la propagazione a costa ma che può essere stimato anche attraverso formule empiriche.

Noto il valore dell'altezza d'onda di progetto, può essere determinato il valore di D_{n50} utilizzando le formule proposte in letteratura.

Ad esempio, per opere emerse in scogliera è particolarmente diffusa quella proposta da Van der Meer (1988), per dighe con mantellata in massi disposti a doppio strato, soggette a onde irregolari frontali e non tracimabili (a favore di sicurezza). La formula (rif. formule VI-5-68 e VI-5-69 C.E.M.) è la seguente:

$$\frac{H_s}{\Delta \cdot D_{n50}} = 6.2 \cdot S^{0.2} \cdot P^{0.18} \cdot N_z^{-0.1} \cdot \xi_m^{-0.5} \quad \text{per plunging waves con} \quad \xi_m < \xi_{mc}$$

$$\frac{H_s}{\Delta \cdot D_{n50}} = 1.0 \cdot S^{0.2} \cdot P^{-0.13} \cdot N_z^{-0.1} \cdot \cot(\alpha)^{0.5} \cdot \xi_m^P \quad \text{per surging waves con} \quad \xi_m > \xi_{mc}$$

dove:

$$\xi_m = S_m^{-0.5} \cdot \tan(\alpha) \quad \text{e} \quad \xi_{mc} = (6.2 \cdot P^{0.31} \cdot (\tan(\alpha))^{0.5})^{\frac{1}{P+0.5}}$$

	definizioni	Valori possibili
D_{n50} [m]	diametro nominale del masso di peso mediano	
S	parametro di danno, definito come $S = A/D_{n50}^2$ dove A è la superficie di elementi rimossi dalla mareggiata e il cui valore può essere assegnato, in funzione del danno atteso per le condizioni di progetto (Van der Meer, 1988, rif. Table VI-5-21 C.E.M., ed. 2002)	Es a favore di sicurezze S corrispondente all'inizio del danno: 2,00
P	parametro che indica la permeabilità della diga (Van der Meer, 1988, rif. Table VI-5-11 C.E.M., ed. 2002)	struttura con mantellata e nucleo, permeabile: 0,50
N_z	numero di onde della mareggiata	Es 3000
Δ	dove $\Delta = \frac{\rho_s}{\rho_w} - 1$	1,68
S_m	Ripidità d'onda H_s/L_{0m}	
L_{0m} [m]	Lunghezza d'onda in acque alte	
$\tan \alpha$	Pendenza paramento	Abitualmente tra 1/2 e 1/3

Tabella 3 - parametri per la stabilità degli elementi delle scogliere emerse

Per opere sommerse in scogliera con mantellata in massi disposti a doppio strato, soggette a onde irregolari frontali. La formula (rif. formule VI-5-72 C.E.M.) è la seguente (Van der Meer 1991):

$$\frac{h'_c}{h} = (2.1 + 0.1S) \exp(-0.14N_s)$$

dove

h = profondità dell'acqua

h'_c = altezza della struttura rispetto al fondale ($h - h'_c$) è la sommersenza della struttura

S = parametro di danno (Tabella 3)

N_s^* = numero di stabilità spettrale, $N_s^* = H_s / \Delta D_{n50} * S_p^{-1/3}$

4.10.2 Profilo di equilibrio di un ripascimento in sabbia

Il calcolo dei volumi di versamento di ripascimento dipende dalle perdite iniziali durante la posa in opera, e dalle condizioni di equilibrio trasversale dei sedimenti riportati.

Le perdite iniziali dipendono dalle modalità di versamento (a seconda ad esempio che la posa in opera avvenga mediante refluento idraulico diretto sui fondali oppure mediante riempimento di vasche realizzate sulla spiaggia emersa) e dalla percentuale di sedimenti fini del ripascimento che durante il versamento può essere messa in sospensione ed allontanata dal moto ondoso. In base al fuso granulometrico di progetto, le perdite iniziali possono variare tra il 10% e il 25% del volume complessivo, a seconda delle modalità di posa in opera e delle condizioni del moto ondoso durante la fase di realizzazione.

Il profilo di equilibrio trasversale è il profilo assunto da uno spiaggia in funzione delle caratteristiche granulometriche dei sedimenti che compongono l'arenile emerso e sommerso, nell'ipotesi di variazioni nulle del trasporto longitudinale, cioè considerando solo gli effetti della propagazione del moto ondoso e delle variazioni di livello lungo il profilo stesso. Si tratta di uno schema concettuale utilizzato per stimare le variazioni di volume a lungo termine, in quanto con condizioni di livello medio mare e onde costanti il profilo trasversale di una spiaggia sabbiosa tende ad una condizione di equilibrio in cui si annulla il trasporto solido trasversale.

Nel caso di utilizzo di sedimenti con **caratteristiche perfettamente identiche** a quelle presenti in situ il profilo di equilibrio di ripascimento può essere ricavato traslando rigidamente, fino alla profondità di chiusura, l'attuale profilo attivo di spiaggia, secondo sezioni rappresentative della densità del versamento.

Nel caso invece **granulometriche diverse** da quelli presenti in situ, il profilo di equilibrio del ripascimento viene normalmente rappresentato secondo il seguente schema:

- per la parte emersa, e fino all'intersezione con il profilo di Dean con una spezzata congiungente la berma e la nuova linea di riva ottenuti con il versamento, oppure con la traslazione del profilo attuale;

- per la parte sommersa, tramite il profilo di equilibrio calcolato secondo il modello di Dean (1977).

Nel modello di Dean, il profilo di equilibrio viene associato all'energia uniformemente dissipata, per unità di volume nella surf zone. Se si considera la sabbia uniforme per tutto il profilo, utilizzando la teoria lineare per le onde ottiene un profilo in cui le profondità h sono date dalla seguente relazione:

$$h = A \cdot x^{2/3}$$

con x : distanza dalla linea di riva.

A : costante legata alla granulometria dei sedimenti

Nella pratica progettuale, si è soliti ricavare la costante A tramite uno degli approcci seguenti o usandoli tutti e tre, scegliendo quello che fornisce risultati più cautelativi per il calcolo del volume:

- valore di A ricavato da tabulati in funzione della granulometria:

D(mm)	0.00	0.01	0.02	0.03	0.04	0.05	0.06	0.07	0.08	0.09
0.1	0.063	0.0672	0.0714	0.0756	0.0798	0.084	0.0872	0.0904	0.0936	0.0968
0.2	0.100	0.103	0.106	0.109	0.112	0.115	0.117	0.119	0.121	0.123
0.3	0.125	0.127	0.129	0.131	0.133	0.135	0.137	0.139	0.141	0.143
0.4	0.145	0.1466	0.1482	0.1498	0.1514	0.153	0.1546	0.1562	0.1578	0.1594
0.5	0.161	0.1622	0.1634	0.1646	0.1658	0.167	0.1682	0.1694	0.1706	0.1718
0.6	0.173	0.1742	0.1754	0.1766	0.1778	0.179	0.1802	0.1814	0.1826	0.1838
0.7	0.185	0.1859	0.1868	0.1877	0.1886	0.1895	0.1904	0.1913	0.1922	0.1931
0.8	0.194	0.1948	0.1956	0.1964	0.1972	0.198	0.1988	0.1996	0.2004	0.2012
0.9	0.202	0.2028	0.2036	0.2044	0.2052	0.206	0.2068	0.2076	0.2084	0.2092
1.0	0.210	0.2108	0.2116	0.2124	0.2132	0.2140	0.2148	0.2156	0.2164	0.2172

Notes:
(1) The A values above, some to four places, are not intended to suggest that they are known to that accuracy, but rather are presented for consistency and sensitivity tests of the effects of variation in grain size.
(2) As an example of use of the values in the table, the A value for a median sand size of 0.24 mm is: $A = 0.112 \text{ m}^{1/3}$. To convert A values to feet^{1/3} units, multiply by $(3.28)^{1/3} = 1.49$.

Tabella 4- (C.E.M. table III-3-3)

- **Formula di Kriebel, Kraus e Larson (1991):** calcolo di A in base alla velocità di caduta dei sedimenti, valida per D compreso tra 0,1mm e 0,4 mm.

$$A = 2.25 \left(\frac{w_f^2}{g} \right)^{\frac{1}{3}}$$

dove w_f è la velocità di sedimentazione e g è l'accelerazione di gravità.

- **formula di Moore (1982):** calcolo di A in base alla granulometria dei sedimenti, valida per D_{50} (espresso in mm e corrispondente al diametro del vaglio che trattiene il 50% in peso del materiale) compreso tra 0,1 mm e 10 mm.

$$A = a \cdot (D_{50})^c$$

$$a = 0,41 \text{ e } c = 0,94 \text{ se } 0.1 < D_{50} < 0.4 \text{ mm};$$

$$a = 0,23 \text{ e } c = 0,32 \text{ se } 0.4 < D_{50} < 10 \text{ mm};$$

$a = 0,23$ e $c = 0,28$ se $10 < D_{50} < 40$ mm.

A livello progettuale, se il ripascimento è effettuato con sabbia di granulometria diversa da quella presente in sito, possiamo usare l'ipotesi del profilo di Dean, e trovarci in uno dei seguenti casi:

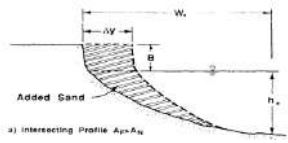
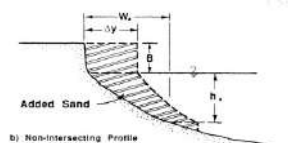
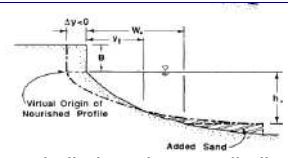
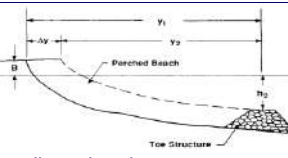
 a) profilo intersecante: condizione di equilibrio con sedimenti di ripascimento di dimensione maggiore di quelli originali	 b) profilo non intersecante: avanzamento linea di riva ma condizione NON di equilibrio con sedimenti di ripascimento di dimensione maggiore di quelli originali ma apporto insufficiente di materiale
 c) sedimenti di ripascimento di dimensione minore di quelli originali: a regime si può non avere avanzamento della linea di riva ma solo innalzamento dei fondali	 e) esempio di spiaggia sospesa: profilo non intersecante ma protetto da struttura.

Tabella 4: tipi di profilo di ripascimento (Figure III-3- 20 CEM,, fig 23 - Dean 1991)

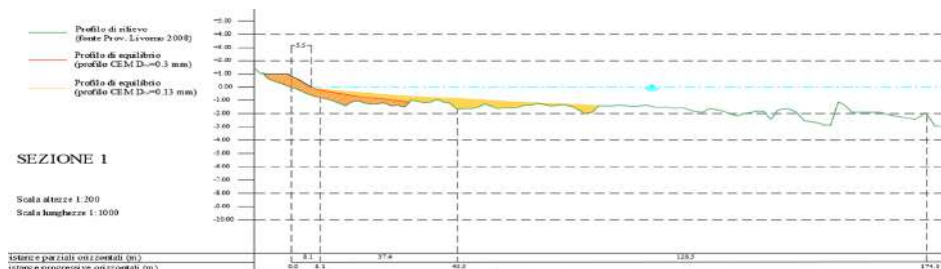


Figura 10 - esempio di profilo intersecante di tipo a): confronto tra due materiali di ripascimento con diversa granulometria, a parità di avanzamento atteso della linea di riva.

Le relazioni appena presentate sono applicabili nell'ambito della sabbia, e presentano approssimazioni e aspetti critici:

- si considera costante il diametro significativo della sabbia costante all'aumentare della profondità, quando nella realtà il diametro medio diminuisce;
- non si hanno indicazioni sul valore della pendenza del profilo assunto a riva, che rispetto all'analogia di Dean tende a infinito, quindi per prevedere la pendenza della parte emersa bisogna ricorrere a valutazioni sito specifiche.

4.10.3 Profilo di equilibrio di un ripascimento in ghiaia

In generale la funzione di un ripascimento è sia la stabilizzazione della linea di riva che quella di assorbire l'energia del moto ondoso. Nel caso di ripascimento con materiali di granulometria molto più elevata di quella in sito si può ottenere, a parità di volume di ripascimento, una maggiore espansione della spiaggia emersa, come schematizzato in figura 11, e più stabile nel tempo rispetto a quello che si avrebbe con sedimenti più fini. Il ripascimento in ghiaia quindi, quando necessario, può essere valutato alla stregua di una protezione radente.

Questo tipo di intervento ha dei limiti, oltre a modificare in maniera sostanziale le caratteristiche della spiaggia (se presente):

- si determina un profilo teorico di equilibrio più ripido rispetto a quello iniziale e, pertanto, meno dissipativo nei confronti del moto ondoso (Figura 11);
- se la ghiaia si satura di sabbia cambiano le caratteristiche di permeabilità e porosità;
- il profilo di spiaggia è molto diverso da quello delle spiagge sabbiose (Figura 12);
- la spiaggia necessita di manutenzione periodica per consentire l'utilizzo turistico ricreativo;
- i meccanismi di interazione sabbia-ghiaia non sono perfettamente noti, quindi sono necessari test in situ o in laboratorio per calibrare il modello e ottenere risultati affidabili.

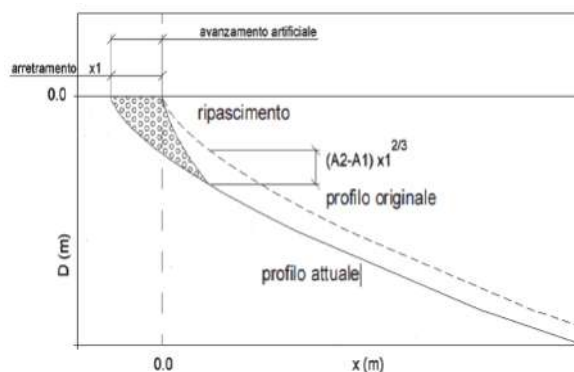


Figura 11 - ripascimento con sedimenti di granulometria molto maggiore di quelli presenti in sito (Noli 2005)

Per una prima approssimazione del profilo di equilibrio delle spiagge in ghiaia possono essere utilizzate le relazioni empiriche sviluppate da Van der Meer (1988). Tali formule correlano i principali parametri geometrici della spiaggia con:

- la dimensione media dei ciottoli D_{50} ;
- il numero di stabilità N ;

$$N = \frac{H_0}{\Delta * D_{50}}$$

- le condizioni idrodinamiche, rappresentate dall'altezza significativa dell'onda al largo (H_0) e dal periodo d'onda al largo (T_0).

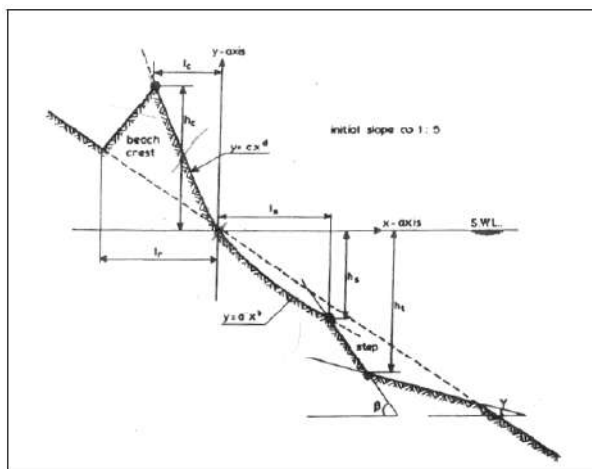


Figura 12 - profilo di spiaggia di ghiaia (Van der Meer 1988)

Le formule seguenti consentono di valutare, **in maniera iterativa** i principali parametri morfologici della spiaggia in ghiaia come rappresentati in Figura 12, con

hc altezza della cresta della spiaggia: $H_0 T_0 = 25 * \left(\frac{hc}{(D50 * N^{0.15})} \right)^{1.5}$

hs profondità della scarpata: $H_0 T_0 = 16.5 * \left(\frac{hs}{(D50 * N^{0.07})} \right)^{1.5}$

ls posizione della scarpata: $H_0 T_0 = 3.8 * \left(\frac{ls}{(D50 * N^{0.07})} \right)^{1.3}$

ht profondità di transizione: $H_0 T_0 = 5 * \left(\frac{ht}{(D50 * N^{0.04})} \right)^{1.3}$

lr limite del run-up: $H_0 T_0 = 2.9 * \left(\frac{lr}{(D50 * N^{0.05})} \right)^{1.3}$

lc posizione della cresta della spiaggia: $H_0 T_0 = 21 * \left(\frac{lc}{(D50 * N^{0.12})} \right)^{1.2}$

con “ $H_0 T_0$ ” un parametro empirico adimensionale che può essere stimato inizialmente con i valori di H_0 e T_0 .

$$H_0 T_0 = H_0 \cdot \sqrt{\{g \cdot T_0^2\}}$$

4.10.4 Sistemi di contenimento in geotessuto riempiti di sabbia

L'uso di contenitori in materiale geosintetico riempiti di sabbia per la costruzione di opere di protezione della costa può essere valutato a causa di:

- limitato impatto delle operazioni di cantiere che rendono possibili interventi anche in prossimità della stagione balneare;
- rapidità dei tempi di costruzione;
- tempi e costi di rimozione più brevi rispetto alle strutture tradizionali in massi.

Un limite alla diffusione di queste opere è costituito dalla carenza di metodi progettuali consolidati e dalle limitate conoscenze di campo sulla durabilità dei geosintetici usati per la protezione delle coste. Inoltre la tecnologia relativamente nuova fa sì che l'opera compiuta non sia sempre corrispondente ai requisiti di progetto.

Esistono tre tipologie fondamentali di unità di contenimento in geotessile, che si differenziano per la geometria ed il volume:

- tubi
- sacchi
- container

I **tubi** sono riempiti idraulicamente in sito sino ad ottenerne la forma richiesta. Le seguenti Figg. 13 e 14 ne mostrano le principali caratteristiche strutturali.

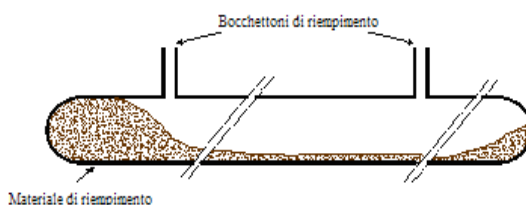


Figura 13 - sezione longitudinale del geotubo

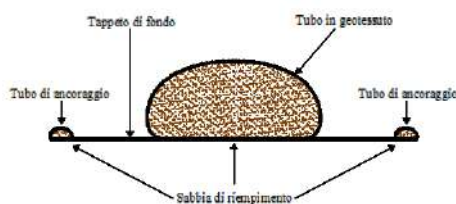


Figura 14 - sezione trasversale del geotubo

Il riempimento è pompato idraulicamente nel geotubo attraverso dei bocchettoni disposti ad intervalli regolari lungo la parte superiore del tubo. Durante la fase di pompaggio, il geotubo, grazie alla sua permeabilità, permette all'acqua in eccesso di fuoriuscire e al materiale di riempimento, trattenuto all'interno, di compattarsi e raggiungere un livello sufficiente di stabilità. Il materiale di riempimento utilizzato nelle applicazioni di idraulica marittima è solitamente sabbia, sia per l'adeguata densità necessaria per le applicazioni più comuni, sia perché una volta inserita all'interno dei geotubi non è soggetta ad un ulteriore consolidamento che

cambierebbe la forma della struttura stessa. Il diametro nominale del tubo è compreso tra 1 e 10 m, e la lunghezza dell'opera può raggiungere i 200 m.

Per prevenire l'erosione della fondazione in prossimità del geotubo viene a volte installato un tappeto che consiste in un filtro in geotessuto giacente sotto il geotubo e ancorato all'estremità tramite dei geotubi di diametro minore. Ciò permette, in particolar modo per strutture che utilizzano più geotubi disposti uno sopra l'altro, di assicurare che l'acqua fuoriuscente in seguito al riempimento idraulico non eroda il terreno e non scalzi i geotubi che si trovano ai livelli più bassi.

I **sacchi** in geotessile sono contenitori di piccolo volume anch'essi riempiti in situ e posizionati o in prossimità, o al di sotto del livello del mare. Tali "sacchetti" sono fabbricati in una vasta gamma di forme, e sono posizionati in accordo alle scelte progettuali che ne vanno a considerare il funzionamento e la stabilità ottimali. Il range di volume entro cui variano tali elementi è $0,05\div5,00\text{m}^3$; le forme che possono assumere sono quelle a cuscino, scatola o materasso a seconda della necessità di applicazione (Lawson, C.R., 2006).

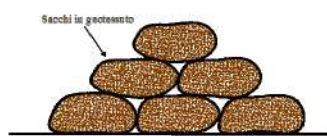


Figura 15 - sezione trasversale di una barriera in geosacchi

I geotubi e i geosacchi vengono principalmente utilizzati come:

- **Scogliere artificiali e barriere frangiflutti**
- **Pennelli**
- **Rivestimenti radenti**

I **container** in geotessile sono contenitori di grande volume, riempiti su terra ferma e successivamente posizionati in acqua alla profondità desiderata. Il loro volume varia tra i 100 ed i 700 m^3 e possono essere riempiti mediante terreno misto (dai piccoli massi al limo sabbioso) o sabbia consolidata. Abitualmente non sono usati per opere di contenimento dell'erosione.



Figura 16 - sezione trasversale di un container in geotessuto

Requisiti di progetto per contenitori o tubi in geotessuto riempiti di sabbia:

Nel progetto di qualsiasi tipo di contenimento con geotessuti occorre prendere in considerazione gli aspetti di durabilità della struttura e di stabilità (Buckley, 2006).

Per la durabilità aspetti da tenere in considerazione sono:

- Resistenza ai raggi ultravioletti: ha un effetto significativo sull'efficienza della struttura, se non coperta ed in zone dove la radiazione UV è notevole.
- Resistenza all'abrasione: il tubo e i contenitori devono resistere all'abrasione generata dalla sabbia sotto l'azione del moto ondoso. L'usura da abrasione, che è la causa dei più frequenti malfunzionamenti in ambito costiero, si verifica in particolare per la parte emersa delle opere o in prossimità della linea di riva, quindi occorre porre particolare attenzione nell'uso dei geotessuti in tali condizioni.
- Resistenza a trazione nel tempo e scorrimento viscoso (creep): anche se la resistenza a trazione più elevata è richiesta in fase di installazione, la resistenza residua è strettamente collegata al comportamento viscoso tipico dei materiali polimerici. Inoltre tale scorrimento viscoso porta ad allungamenti che cambiano la geometria della struttura, discostandola da quella di progetto.

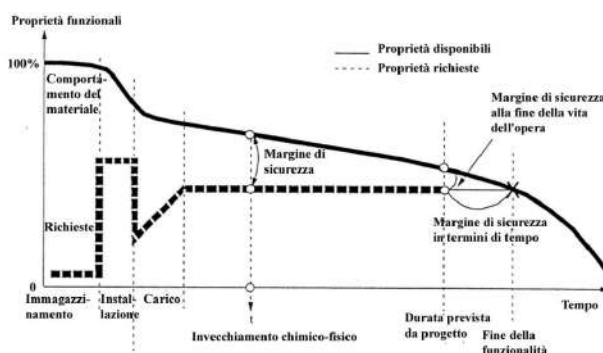


Figura 17 – Andamento delle proprietà richieste e disponibili in funzione del tempo (da ISO Technical Report 13434)

- Resistenza al danneggiamento: il danneggiamento di tubi o container può avvenire per mezzo di: oggetti trasportati dalle onde come i detriti legnosi, azioni causate dalle imbarcazioni, atti vandalici.
- Ritenzione di materiali fini: le forze idrodinamiche e il rilassamento viscoso possono variare la capacità iniziale del tubo o del container di trattenere i materiali fini. In altre parole le caratteristiche idrauliche richieste al tessuto aumentano all'aumentare dell'esposizione della struttura a onde frangenti e correnti.
- Permeabilità: la permeabilità del geotessuto determina quanto velocemente l'acqua viene drenata dal riempimento in sabbia.
- Resistenza delle cuciture: durante il riempimento e l'installazione si raggiunge un alto livello di sforzo nelle cuciture. La resistenza a trazione delle cuciture dovrebbe essere almeno l'80% della

resistenza del tessuto ma questi valori per i tessuti più resistenti non sono mai raggiunti. Le cuciture dovrebbero inoltre soddisfare i criteri di durabilità della struttura.

I fattori da considerare per la stabilità di tubi e contenitori sono:

- massa del contenitore: il clima ondoso del sito deve essere considerato al fine di ottenere strutture non soggette ad alcun movimento;
- protezione dall'erosione: la superficie di posa della struttura dovrebbe essere ad un livello tale da non avere problemi di erosione localizzata. Strutture di protezione al piede adeguatamente flessibili incrementano significativamente la stabilità a lungo termine;
- disposizione e continuità: gli elementi dovrebbero essere posti a contatto tra loro per minimizzare i vuoti, usando uno schema ad elementi sfalsati, preferibilmente a doppio strato nel caso di opere in sacchi;
- coefficiente d'attrito: per i sacchi, questa proprietà assume particolare importanza per la porzione superiore della struttura. Un tipico malfunzionamento è infatti lo scivolamento dei contenitori superiori;
- allungamento: tubi e contenitori fabbricati con tessuto ad alta deformabilità (geotessili non tessuti) hanno buone caratteristiche di plasmabilità e auto aggiustamento. Per contro è più difficile controllare la geometria finale della struttura, sia realizzata in sacchi che con tubi riempiti idraulicamente.

Meccanismi di malfunzionamento dei Geotubi

Stati limite esterni (Figura 18)

- stabilità (i, ii): è da verificare specialmente per piccoli tubi, con diametro teorico $D < 2m$;
- cedimenti differenziali (iii): sono da verificare in presenza di fondo molto cedevole e di tubo molto largo. L'esperienza mostra che c'è una buona distribuzione del carico sulla fondazione;
- stabilità globale (iv): deve essere verificata se il fondo è molto cedevole e il tubo molto largo. L'esperienza mostra che c'è una buona distribuzione del carico sulla fondazione;
- scavo al piede (v): può verificarsi durante il riempimento a causa del flusso di acqua in eccesso, soprattutto con più elementi sovrapposti, e può manifestarsi anche in fase di esercizio;
- cedimento della fondazione (vi): questo fenomeno va considerato per assicurare il raggiungimento dell'altezza di progetto.

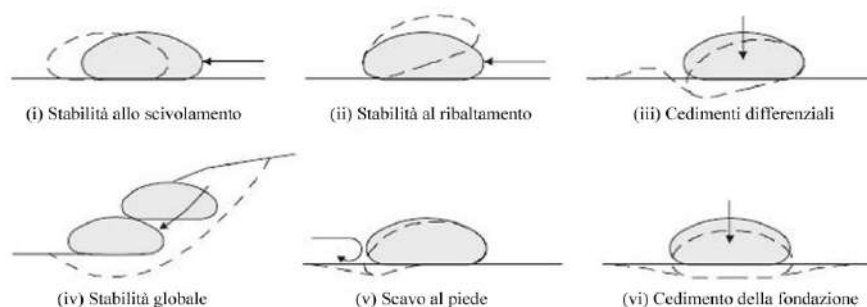


Figura 18 - geotubi: stati limite esterni (Lawson 2006)

Stati limite interni (Figura 19)

- rottura del tessuto (i): durante il riempimento si passa da fluido a massa compatta con resistenza a taglio. In generale la peggiore sollecitazione si ha durante il riempimento;
- perdita di materiale (ii): dipende da
 - tipo di regime idraulico: acqua ferma, correnti, onde
 - tempo di esposizione ad un dato regime
 - AOS (apparent opening size) < D_{50} riempimento
- deformazione non dovuta a perdita di materiale (iii)
 - incompleto riempimento;
 - compattazione (non è un problema nelle applicazioni marine dove si usa sabbia);
 - deformazione nel tempo del geotessile (scorrimento viscoso);

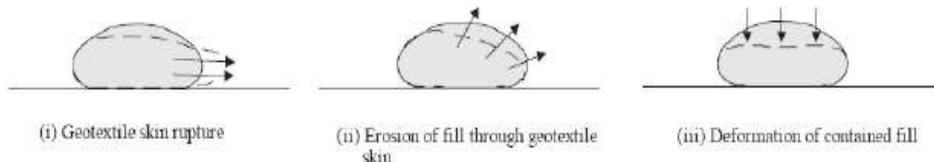


Figura 19 - geotubi: stati limite interni (Lawson 2006)

4.11 Aspetti ambientali

Come ribadito anche dalle Linee Guida Nazionali, tutte le modifiche che interessano la fascia costiera devono essere valutate considerando i possibili effetti che esse possono indurre sull'ambiente marino, sugli habitat e sulle specie presenti. Tali modifiche possono essere dovute ai fenomeni naturali in corso (a causa degli effetti dell'erosione, che determinano principalmente variazioni della natura del fondo) oppure alle azioni antropiche messe in atto per contrastare tali fenomeni (ad esempio le movimentazioni dei sedimenti, come i ripascimenti e le opere di difesa costiera in genere, possono comportare variazioni delle condizioni idrodinamiche a scala locale, incremento locale della torbidità, variazione del tasso di sedimentazione e di conseguenza variazioni nella natura del fondo). Se tali variazioni si verificano, si possono ripercuotere

sull'ecosistema marino in generale, alterando, in particolare, struttura e funzione dei popolamenti e degli habitat presenti.

Il processo di valutazione di tali impatti può risultare a volte estremamente difficoltoso, sia per la complessità propria degli ambienti costieri, sia per la scala strettamente locale alla quale vengono generalmente riferiti gli studi. A tal proposito sono state pubblicate da ISPRA (Paganelli et al., 2014) le "Linee guida per gli studi ambientali connessi alla realizzazione di opere di difesa costiera", a cui può esser fatto riferimento per la redazione degli studi ambientali, utilizzando le matrici ivi indicate "opera/impatto vs habitat/specie", che mettono in relazione ogni categoria di opera di difesa con i principali effetti fisici e gli impatti potenziali generati sull'ambiente.

Considerando le possibili tipologie di interventi, nel seguito viene riportata una sintesi preliminare (da approfondire caso per caso) dei principali aspetti ambientali delle azioni previste dalla programmazione regionale.

4.11.1 Ripascimento

I possibili effetti significativi dovuti ad un ripascimento possono interessare le comunità bentoniche, i popolamenti ittici, le fanerogame marine, gli artropodi terrestri e l'avifauna. Fermo restando la compatibilità ambientale da assicurare ai sensi della normativa vigente (DM 173/16) e delle linee guida regionali (DGR 613/2020), nel complesso, gli effetti del ripascimento sono principalmente legati alle caratteristiche dei sedimenti versati (fisiche, chimiche e mineralogiche), da valutare in rapporto sia alle caratteristiche del sedimento originario, sia alle modalità tecnico-progettuali proprie dell'intervento (quali la quantità di materiale sversato, la tempistica e la stagione di intervento, nonché le tecnologie impiegate per il trasporto e per il refluento del sedimento). Gli effetti più rilevanti si possono verificare sui popolamenti bentonico e ittico demersale, dovuti sia al possibile soffocamento e seppellimento durante le operazioni di versamento, sia all'alterazione dei fondi su cui sono insediati i popolamenti o delle dinamiche di popolazione, tenuto conto comunque che ad esempio alcuni studi condotti nel Lazio sulle *Donax trunculus* (La Valle et al., 2007; La Valle e Nicoletti, 2008; La Valle et al., 2011) hanno rilevato che la specie, pur scomparendo subito dopo il ripascimento (per seppellimento), ricompare a circa 4 mesi di distanza dal termine delle attività. A tal proposito, a seconda della criticità e della specificità di ciascuna situazione, potrà esser valutata una pianificazione delle attività di ripascimento, al fine di minimizzare i possibili impatti.

Per quanto riguarda invece i possibili effetti sulle fanerogame marine (con particolare riferimento alla *Posidonia oceanica*), si registrano possibili conseguenze a breve termine dovute all'aumento della torbidità dell'acqua o a fenomeni di ipersedimentazione, per la maggior mobilità dei sedimenti appena depositi. Oltre a raccomandare di evitare il seppellimento diretto della prateria di *Posidonia Oceanica* durante le azioni di ripascimento, è consigliabile in questi casi prevedere modalità di versamento volte a limitare il più possibile la diffusione della torbidità, ponendo sia particolare cura nella scelta delle caratteristiche granulometriche dei sedimenti

(limitando il più possibile, cioè, la percentuale di limi e argille) che nella definizione delle modalità esecutive, ad esempio effettuando il versamento all'interno di apposite vasche create sull'arenile, in modo da favorire una decantazione "concentrata" dei sedimenti e limitare durante le fasi di cantiere la diffusione della torbidità.

Relativamente alle fasi di cantiere, dovranno essere presi in considerazione anche gli aspetti ambientali legati alle lavorazioni via terra (stress veicolare, rumore sulle aree a terra, polveri, emissioni, ecc.) oltre che alle modalità di trasporto nel caso di utilizzo di sedimenti provenienti da cava terrestre, in funzione del numero di arrivi previsto in cantiere e della sostenibilità degli stessi per le matrici ambientali. In particolare, in merito ai sedimenti da cava, si raccomanda di individuarne le caratteristiche in modo tale da assicurarne la compatibilità, l'innocuità ambientale e l'idoneità al fine di utilizzo, ai sensi della DGRT 613/2020, valutando in particolare anche i seguenti aspetti:

- durabilità, evitando di ricorrere a materiali destinati ad una veloce usura sotto l'azione del moto ondoso per non compromettere la durata dell'intervento stesso e preservare la qualità delle acque;
- compatibilità con le attuali caratteristiche fisiche dell'arenile, con particolare riferimento agli aspetti granulometrici e colorimetrici da specificare rispettivamente tramite il fuso granulometrico e la metodologia di caratterizzazione colorimetrica comparativa definita dalla Commission Internationale de L'Eclairage CIE L*a*b (a riguardo può esser fatto riferimento al paragrafo 4.4 dell'Allegato A "Linee guida sulle attività di monitoraggio della costa" della DGR 1069/2018);
- fruibilità, dando la preferenza a sedimenti arrotondati o comunque rotondeggianti oppure, nel caso di necessità inderogabile di utilizzare spezzato da cava, valutando adeguatamente le tempistiche di versamento del materiale frantumato in relazione alla stagione balneare, considerato il tempo di arrotondamento.

4.11.2 Opere di difesa della costa (a protezione del ripascimento)

I principali effetti indotti dalle difese rigide (previste esclusivamente a protezione delle attività di ripascimento) possono comportare cambiamenti, perdita e/o frammentazione di habitat ed effetti sulla composizione delle comunità bentoniche. Del resto, in funzione dei materiali che possono essere utilizzati ed in relazione agli alti livelli di pressione naturale a cui sono soggette, le strutture artificiali possono determinare sia una bassa diversità delle comunità associate che una modifica delle stesse, favorendo lo sviluppo di quelle legate ai fondi duri rispetto a quelle dei fondi molli.

Ciò premesso, effetti ancor più marcati sulle comunità bentoniche (quali ad esempio l'alterazione degli apporti larvali e della disponibilità di cibo) si possono verificare in seguito alla realizzazione di opere rigide a causa delle variazioni idrodinamiche e morfodinamiche indotte dalle stesse. E', pertanto, di fondamentale importanza curare la progettazione delle opere di protezione da

associare al ripascimento, privilegiando le tipologie in grado di mantenere configurazioni “aperte” della spiaggia protetta, tali da non compromettere la qualità delle acque e verificando, tramite modellistica numerica, le modifiche indotte sul regime idrodinamico e sedimentario a cui potrebbero seguire effetti sulle comunità bentoniche. Alcuni studi condotti in Australia a questo proposito (Walker et al., 2008) hanno riscontrato variazioni sulla macrofauna bentonica nelle stesse aree oggetto di variazioni morfodinamiche per la realizzazione di una nuova opera (nel caso specifico, in un tratto di circa 10 m intorno ad un nuovo pennello, lungo 100 m, dove si sono verificati fenomeni di accumulo e arretramento per l'interazione con il trasporto solido).

Per contro, va anche detto che le opere rigide di difesa possono fungere da aree di nursery per la fauna ittica presente, con conseguente incremento del numero di specie di interesse commerciale, seppur con possibile sostituzione delle specie autoctone.

Un altro effetto dovuto alla presenza di strutture rigide è la capacità di favorire l'aggregazione della fauna mobile, principalmente pesci, fornendo disponibilità di cibo, rifugio dai predatori e siti idonei per la riproduzione e il reclutamento.

In generale, però, poiché il valore ecologico complessivo delle aree costiere in cui sono state realizzate opere rigide di difesa costiera può risultare minore rispetto alle zone naturali, con particolare riferimento alla diversità biologica, è auspicabile sia privilegiare opere dal basso impatto che seguire un approccio graduale per la loro realizzazione, anche procedendo per step successivi sulla base dei risultati di specifiche campagne di monitoraggio.

4.11.3 Considerazioni in merito agli aspetti connessi con la balneazione

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in merito ed in particolare dal D.M. 173/16, è raccomandato che gli interventi di difesa della costa seguano tempistiche tali da evitare ogni possibile interferenza con le attività balneari, prevedendo, già in sede di capitolato speciale, specifiche interruzioni delle attività di cantiere durante la stagione balneare, considerandone l'impatto e le modalità. Eventuali completamenti delle attività oltre il periodo di interruzione fissato potranno essere valutati dai soggetti attuatori nel rispetto dei documenti di gara, della normativa vigente e delle autorizzazioni previste, adottando specifiche metodologie per la gestione degli impatti.

Per quanto riguarda invece le attività di ripristino e rimodellamento stagionale, si ricorda che ai sensi della DGRT 613/2020, fatte salve le valutazioni da parte degli organi competenti in materia di gestione del demanio marittimo, balneazione e di sicurezza della navigazione, ai fini della sola autorizzazione all'immersione in mare sono consentiti anche durante la stagione balneare (maggio-settembre):

- le operazioni di ripristino degli arenili e gli interventi di riprofilatura stagionale della spiaggia con materiali geologici inorganici;

- gli interventi di riprofilatura stagionale della spiaggia con sedimenti marini a condizione che siano rispettati i limiti previsti dalla vigente normativa in materia di balneazione (D.Lgs 116/2008).

L'eventuale esecuzione di questi interventi durante la stagione balneare dovrà comunque essere valutata in relazione alla possibile alterazione delle caratteristiche delle acque di balneazione (ad esempio, per effetto di un incremento temporaneo della torbidità) e delle conseguenti misure da attivare (monitoraggi specifici e/o ordinanze di divieto temporaneo) e in relazione alle possibili interferenze con i campionamenti programmati da parte di ARPAT per la qualità delle acque di balneazione.

4.12 Aspetti paesaggistici

Il territorio costiero toscano è soggetto alla disciplina paesaggistica del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico adottato con Delibera del Consiglio Regionale n. 58 del 2 luglio 2014 ed ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. a) del del D. Lgs. 42/2004, i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare, sono sottoposti a tutela paesaggistica secondo la procedura di cui all'art. 146 del suddetto Codice del Paesaggio.

La disciplina del PIT è articolata in:

- disciplina relativa alle invarianti strutturali, il cui contenuto consiste nel riconoscimento dei caratteri di ciascuna invariante e nella formulazione di obiettivi di qualità per ogni morfotipo identificato nel documento "Abachi delle invarianti";
- disciplina a livello di ambito contenuta nelle "Schede degli ambiti di paesaggio" costituita da "obiettivi di qualità con valore di indirizzo e direttive";
- disciplina dei beni paesaggistici.

Rimandando direttamente agli elaborati del PIT per ogni necessario approfondimento in merito, il sistema costiero sottoposto a tutela paesaggistica è analizzato in 11 schede dedicate, che interessano tutto il territorio regionale. Prendendo a riferimento i tratti di costa bassa interessati dalla programmazione regionale, gli obiettivi generali previsti dal PIT, comuni a tutti i tratti di costa salvo piccole differenze specifiche sono:

- *tutelare il patrimonio territoriale della costa sabbiosa* oppure nel caso dei sistemi costieri del Golfo di Baratti e promontorio di Piombino, del Golfo di Follonica, del Golfo e promontori di Punta Ala e Puntone, dell'Argentario e dei Tomboli di Orbetello e Capalbio, dell'Elba e delle isole minori *tutelare la permanenza degli assetti paesaggistici* caratterizzati dalla costa sabbiosa;
- *evitare ulteriori processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri;*

- *favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione* per i sistemi costieri del litorale sabbioso dell'Arno e del Serchio, del Cecina, del Golfo di Baratti e promontorio di Piombino, del Golfo di Follonica, del Golfo e promontori di Punta Ala e Puntone, del litorale sabbioso dell'Ombrone, dell'Argentario e dei Tomboli di Orbetello e Capalbio, dell'Elba e delle isole minori.

Di particolare rilievo, inoltre, sono anche le prescrizioni contenute nelle schede dei sistemi costieri del PIT che, pressoché per tutti i sistemi costieri, specificano che:

- *non è ammessa la realizzazione di nuove opere a mare o a terra in grado di provocare fenomeni di erosione costiera;*
- *negli interventi di ripascimento degli arenili il colore del materiale da utilizzare deve essere determinato in riferimento ai sedimenti nativi della spiaggia oggetto di intervento;*
- *gli interventi di ripristino/riqualificazione morfologica e naturalistica dei sistemi dunali degradati devono essere realizzati utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica e, nelle opere di rinverdimento, utilizzando esclusivamente specie vegetali autoctone ed ecotipi locali.*

In base al quadro sopra delineato, fermo restando i necessari approfondimenti da effettuare caso per caso e le conseguenti valutazioni delle autorità competenti, nel seguito vengono forniti alcuni elementi generali da cui partire per sviluppare le singole progettazioni mantenendo una strategia omogenea.

Innanzitutto, a livello generale, le azioni previste risultano coerenti con gli obiettivi del PIT per l'approccio prevalentemente *morbido* che è stato adottato, proponendo interventi basati su ripascimenti strutturali (impostati cioè su volumi importanti e con sedimenti di granulometria idonea) oppure su ripascimenti protetti con strutture dal basso impatto ambientale, sfruttando prioritariamente gli accumuli in eccesso presenti lungo costa e le ulteriori fonti a disposizione (cave terrestri). Tale approccio è stato pensato, in accordo con le Linee guida nazionali, come miglior soluzione in termini di costi e benefici per incrementare la resilienza costiera in un'ottica di sostenibilità complessiva, al fine di tutelare la permanenza della costa sabbiosa tenuto conto delle risorse a disposizione. Del resto, come già specificato al paragrafo 4.3, la necessità di ricorrere a ripascimenti protetti ed ai sedimenti provenienti da cave terrestri è per alcuni contesti quasi una scelta obbligata se si vuol realmente perseguire la *tutela della costa sabbiosa*, a causa dell'inadeguatezza, se utilizzate tal quali, delle caratteristiche delle fonti sedimentarie attualmente a disposizione lungo costa o a largo. È evidente infatti che l'unica concreta alternativa a tale strategia è quella di evitare ogni tipo di intervento strutturale, limitandosi a interventi stagionali per consentire temporaneamente una miglior fruizione dell'arenile ed accettando, con le relative conseguenze, l'evoluzione delle dinamiche in corso. Questa possibilità, seguita per numerosi settori della costa toscana dove le criticità non sono

particolarmente elevate e dove sono state previste azioni di monitoraggio, non appare invece percorribile per tutti quei settori dove il fenomeno erosivo e/o la ridotta ampiezza dell'arenile emerso richiedono di intervenire per proteggere sia il patrimonio territoriale retrostante che i centri abitati presenti. È innegabile infatti che, a causa sia del forte sviluppo edilizio che è stato consentito lungo il sistema costiero ma anche dell'esigenza di proteggere alcune aree naturali, in alcuni tratti del litorale toscano non è più possibile consentire un naturale arretramento della linea di costa a meno di prevedere una delocalizzazione territoriale delle aree che subirebbero gli effetti dell'erosione. Inoltre, è bene sottolineare che anche gli interventi di ingegneria naturalistica di ricostruzione e protezione del sistema dunale, valido complemento agli interventi di ripascimento e ripascimento protetto, non hanno senso senza garantire (prima o contestualmente) un'adeguata ricostruzione della spiaggia antistante, in quanto andrebbero ad irrigidire ulteriormente un elemento presente nel sistema costiero in difficoltà e senza un'adeguata ampiezza di arenile a protezione dalla risalita del moto ondoso, subirebbero gli effetti diretti delle onde finendo per essere danneggiati durante le mareggiate principali.

Ciò premesso, è evidente che la progettazione degli interventi proposti dalla programmazione regionale dovrà essere sviluppata nel rispetto degli obiettivi e delle prescrizioni del PIT vigente, seguendo i seguenti criteri generali:

- limitare il ricorso alle opere rigide ai casi effettivamente necessari, proponendo, ove indispensabile, opere dal basso impatto (anche in termini geometrici), la cui realizzazione avvenga secondo un approccio graduale, procedendo anche per step successivi sulla base dei risultati di specifiche campagne di monitoraggio;
- privilegiare interventi di ripascimento morbido tali da non aggravare le dinamiche erosive in corso e supportare la progettazione delle casistiche soggette (escavo da accumuli litoranei per ripascimenti e realizzazione/modifica nuove opere per i ripascimenti protetti) con specifici studi di morfodinamica costiera volti a dimostrarne la sostenibilità in relazione ai fenomeni di erosione costiera in corso;
- definire le caratteristiche colorimetriche di progetto dei sedimenti da utilizzare per ripascimento, fermo restando quanto specificato in merito agli aspetti ambientali, in base a quelli presenti in situ, sulla base delle effettive disponibilità esistenti, utilizzando la metodologia di caratterizzazione colorimetrica comparativa definita dalla Commission Internationale de L'Eclairage CIE L*a*b (rif. paragrafo 4.4 dell'Allegato A "Linee guida sulle attività di monitoraggio della costa" della DGR 1069/2018) ed evidenziando la compatibilità, a seconda dei casi:
 - con le caratteristiche generali della spiaggia oggetto di intervento, nel caso di arenile con caratteristiche uniformi;

- con le caratteristiche di una componente del volume sedimentario della spiaggia oggetto di intervento, nel caso di arenili con caratteristiche eterogenee (ad esempio, con arenile a composizione bimodale sia in termini colorimetrici che granulometrici);
- limitare la proposta progettuale di sedimenti particolarmente diversi da un punto di vista fisico solo per i casi di ripascimento e/o ripascimento protetto di tratti in forte erosione o dove l'ampiezza dell'arenile è fortemente ridotta, il cui versamento in ogni caso dovrà essere effettuato solo dopo aver acquisito valutazione paesaggistica favorevole da parte delle autorità paesaggistiche, sulla base anche delle motivazioni generali indicate in precedenza.

Bibliografia

- AA.VV., (2007). "Vivere con l'erosione costiera in Europa – sedimenti e spazio per la sostenibilità – Risultati dello studio EUROSION", EC Luxembourg (2007), pp 40, ISBN: 978-92-79-06194-3).
- Bacci M., Corsi S., Lombardi L. e Giunti M. Gli interventi di ripristino morfologico ed ecologico del sistema dunale del Golfo di Follonica (Toscana, Italia): tecniche utilizzate e risultati del monitoraggio (2019). *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Serie A*, 126 (2019) pagg. 41-48.
- BIANCO F., BONCIANI F., CIPRIANI L.E., CINELLI I., PRANZINI E., SIMINCINI D., (2021). *Progetto MAREGOT: La banca dati dei sedimenti costieri della Regione Toscana*. Studi Costieri, 29: 61-68.
- Dean, Robert G. (1991) Equilibrium Beach Profiles: Characteristics and Applications Author(s): Robert G. Dean Source: *Journal of Coastal Research*, Vol. 7, No. 1 pp. 53-84
- IPCC, 2023: Sections. In: *Climate Change 2023: Synthesis Report*. Contribution of Working Groups I, II and III to the Sixth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change [Core Writing Team, H. Lee and J. Romero (eds.)]. IPCC, Geneva, Switzerland, pp. 35-115, doi: 10.59327/IPCC/AR6-9789291691647
- ISPRA (2020). *La Spiaggia Ecologica: Gestione sostenibile della banquette di Posidonia oceanica sugli arenili del Lazio*. In *Manuali e Linee Guida*; 2020; Volume 192, p. 51.
- LISI I., FEOLAA., BRUSCHI A., DI RISIO M., PEDRONCINI A., PASQUALI D., ROMANO E. (2017). *La modellistica matematica nella valutazione degli aspetti fisici legati alla movimentazione dei sedimenti in aree marino-costiere*. Manuali e Linee Guida ISPRA, 169/2017, pp.144.
- MATTM-REGIONI (2018). *Linee Guida per la Difesa della Costa dai fenomeni di Erosione e dagli effetti dei Cambiamenti climatici*. Versione 2018 - Documento elaborato dal Tavolo Nazionale sull'Erosione Costiera MATTM-Regioni con il coordinamento tecnico di ISPRA, 309 pp.
- LA VALLE P., NICOLETTI L. (2008) - *Beach nourishment and Donax trunculus (Linnaeus, 1758) populations in the Central Tyrrhenian Sea: negative or positive impact?* In: Campostrini P. (Ed) *A changing coast: challenge for the environmental policies*. Proceedings of the IX International Conference LITTORAL 2008, Venice, Italy, 25-28 November 2008. Arzanà, Venice. (electronic publication).
- LA VALLE P., NICOLETTI L., FINOIA M.G., ARDIZZONE G.D. (2011) - *Donax trunculus (Bivalvia: Donacidae) as a potential biological indicator of grain-size variations in beach sediment*. *Ecological Indicators*, 11/5 (2011): 1426-1436.
- LA VALLE P., BELLUSCIO A., NICOLETTI L., PAGANELLI D., ARDIZZONE G.D. (2007) - *Effects of beach nourishment on Donax trunculus in the Latium coasts (Central Tyrrhenian Sea,*

Italy). Proceedings of the Eighth International Conference on the Mediterranean Coastal Environment, MEDCOAST'07. E. Özhan (Editor), 13-17 November 2007, Alexandria, Egypt.

- Lawson C.R. (2006) - Geotextile containment for hydraulic and environmental engineering - Atti VIII International Conference on Geosynthetics, Yokohama: 9-48.
- Mori E, Aminti P, Crema I. - Opere di difesa della costa costruite con contenitori in geotessuto riempiti di sabbia: monitoraggio della struttura a protezione della spiaggia di San Vincenzo Studi costieri 2011 - 18: pagg. 55 – 73
- Noli A., Mita M. (2005). Analisi delle caratteristiche meteo-marine al largo e a riva e valutazione dei processi evolutivi costieri. PODIS PROGETTO OPERATIVO DIFESA SUOLO DIFESA DELLE COSTE E SALVAGUARDIA DEI LITORALI Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
- PAGANELLI D., LA VALLE P., ERCOLE S., LISI I., TEOFILI C., NICOLETTI L., (2014). *Linee guida per gli studi ambientali connessi alla realizzazione di opere di difesa costiera*. ISPRA, Manuali e Linee Guida 105/2014, ISBN: 978-88-448-0637-8, 73 p.
- Pilarczyk K.W. (2000) - Critical review of geosystems in hydraulics and coastal engineering application. Atti II European Geosynthetics Conference, Bologna: pp. 65-76.
- PRANZINI E. (1999). *Un Indice di stabilità (Is) per la stima dell'idoneità dei materiali all'alimentazione artificiale delle spiagge*. Studi Costieri: 1 – 75-83.
- PRANZINI E., SIMONETTI D., VITALE G., (2011). *Sand colour rating and chromatic compatibility of borrow sediments*. *Journal of Coastal Research*, 26: 798-808.
- PRANZINI E, ANFUSO G., MUNOZ-PEREZ J.J., (2018). *A probabilistic approach to borrow sediment selection in beach nourishment projects*. *Coastal Engineering*: 139 – 32-35.
- WALKER S.J., SCHLACHER T.A., THOMPSON L.M.C. (2008) - *Habitat modification in a dynamic environment: The influence of a small artificial groyne on macrofaunal assemblages of a sandy beach*. *Estuarine, Coastal and Shelf Science*, 79: 24-34.
- NICOLETTI L. (2020) *Effetti delle opere di difesa sulla connettività ecologica: impatti e soluzioni*. Ecomondo 2020, Rimini
- REGIONE TOSCANA – GIUNTA REGIONALE (2018). Allegato A alla Delibera n. 1069/2018: *Linee guida sulle attività di monitoraggio della costa*.
- REGIONE EMILIA ROMAGNA 2020 - Mareggiate e impatti sulla costa aggiornamento dei dati al 2020, degli indicatori e analisi delle tendenze
- van der Meer, J.W. (1988) - Rock slopes and gravel beaches under wave attack - doctoral thesis Delft Hydraulics Laboratory
- United States. Army. Corps of Engineers, 2002, CEM: Coastal Engineering Manual, U.S. Army Corps of Engineers, 2002.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 62)

Delibera N 1176 del 04/08/2025

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Aldo IANNIELLO

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

Istituzione di un Tavolo tecnico-scientifico permanente composto da esperti di ARPAT, del Consorzio LaMMA nonché del mondo accademico e della ricerca con funzioni di consultazione

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio Ue 2024/2881/Ue del 23 ottobre 2024, Qualità dell'aria ambiente – Rifusione della normativa europea – Diritto al risarcimento per danni alla salute;
- il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa”;

VISTE inoltre:

- la legge regionale della Toscana 11 marzo 2010, n.9, Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente;
- la deliberazione del Consiglio regionale della Toscana 18 luglio 2018, n.72 (Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente “PRQA”. Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014);
- la legge regionale 10 dicembre 2019, n. 74, Disposizioni urgenti per il rispetto nel territorio della Toscana degli obblighi previsti dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 di attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente;
- la proposta di deliberazione al Consiglio regionale n.44 del 10 febbraio 2025 (Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014);

VISTO l'*Accordo di Programma* sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e dal Presidente della Regione Toscana in data 11 febbraio 2020 per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Toscana, finalizzato a individuare una serie di interventi da porre in essere, in concorso con quelli previsti dalle norme vigenti, nel quadro di un'azione coordinata e congiunta, nei settori maggiormente responsabili di emissioni inquinanti, ai fini del miglioramento della qualità dell'aria ambiente e del contrasto all'inquinamento atmosferico e il successivo Atto integrativo stipulato l'8 agosto 2023;

VISTE le sentenze di condanna del 2020 e del 2022 della Corte di Giustizia europea allo Stato italiano per il superamento dei valori limite per le polveri sottili PM10 e per il biossido di azoto NO2;

CONSIDERATO che, a seguito di tali sentenze, lo Stato italiano, in collaborazione con le Regioni interessate, deve ottemperare attraverso l'adozione di provvedimenti finalizzati al raggiungimento dei limiti nel più breve tempo possibile, dandone informazione alla Commissione Europea;

CONSIDERATO che la pianificazione regionale in materia di tutela della qualità dell'aria è attualmente rappresentata dal Piano regionale per la qualità dell'Aria ambiente (PRQA), approvato nel 2018, e che il nuovo piano regionale, che dà esecuzione alle sentenze suddette, è in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale e conferma gli ambiti di intervento, individuando nuove azioni per la riduzione delle emissioni in atmosfera, definendo scenari fino al 2030;

PRESO ATTO della conseguente riduzione delle concentrazioni di tutti gli inquinanti rilevati dalle stazioni di monitoraggio della rete regionale di qualità dell'aria, come riportato dalle relazioni e dai dati pubblicati da ARPAT;

RICONOSCIUTO tuttavia il permanere di talune specifiche situazioni di superamento dei valori limite per le polveri sottili PM10 e per NO₂, pur in un contesto di costante e progressiva diminuzione delle concentrazioni;

PRESO ATTO dei risultati in termini di riduzione delle emissioni e delle concentrazioni di inquinanti in atmosfera, che dimostrano l'efficacia delle misure attuate dal PRQA;

RITENUTO, pertanto, di procedere al rafforzamento delle misure attuative del PRQA vigente negli ambiti di intervento relativi ai settori maggiormente responsabili delle emissioni individuati dal piano stesso ("Energia e riscaldamento domestico", "Trasporti strada e mobilità", "Agricoltura", ecc.), per risolvere le criticità persistenti;

RITENUTO necessario, inoltre, avviare una nuova fase di programmazione regionale in materia di tutela della qualità dell'aria, secondo i criteri definiti dalla nuova direttiva per la qualità dell'aria, proseguendo l'attività di individuazione e valutazione di interventi che possano ulteriormente arricchire l'insieme di misure da mettere in atto;

RITENUTO altresì di sviluppare tale attività avvalendosi di uno specifico *Tavolo tecnico-scientifico permanente*, con funzioni di consultazione istituzionale a supporto della programmazione regionale per il risanamento della qualità dell'aria, per il rafforzamento delle misure attuative del PRQA vigente, l'individuazione di nuove misure e delle rispettive priorità attuative, che consentano l'ottemperanza alla nuova Direttiva 2881/2024/UE;

RITENUTO pertanto necessario:

- prevedere l'istituzione di un *Tavolo tecnico-scientifico permanente* composto da esperti di:

- ARPAT
- Consorzio LaMMA
- mondo accademico e della ricerca

con funzioni di consultazione, a titolo gratuito, a supporto dello sviluppo delle politiche e degli interventi per il miglioramento della qualità dell'aria, anche in vista di successivi aggiornamenti del PRQA;

- precisare che la partecipazione al suddetto tavolo da parte di soggetti esterni, quali i rappresentanti del mondo accademico e della ricerca, se non preceduta da specifica intesa con le Università toscane e gli Enti di ricerca, deve intendersi facoltativa;

- specificare che per la partecipazione al suddetto Tavolo non è prevista la corresponsione di un beneficio economico, né di rimborsi spese;

- dare mandato alla Direzione Urbanistica e sostenibilità di costituire il *Tavolo* di cui al punto precedente, nonché di definire modalità e durata di funzionamento, con il coinvolgimento delle altre Direzioni regionali interessate e richiedendo alle Università toscane e agli enti di ricerca, in qualità di istituzioni rappresentative degli interessi pubblici, di individuare un numero di esperti, compreso tra 3 e 5, di rispettiva rappresentanza, che per competenza ed esperienza professionale possano fornire il proprio contributo alle finalità sopra segnalate;

RITENUTO di dare priorità, anche ai fini della composizione del *Tavolo*, ai seguenti temi:

- meccanismi di formazione e di rimozione degli inquinanti in atmosfera, con particolare riferimento agli elementi per cui emergono criticità nel territorio regionale;

- impatti sulla componente atmosfera derivanti dai diversi macrosettori interessati;
- impatti sulla salute derivanti dall'inquinamento atmosferico;
- impatti socio-economici delle misure di riduzione delle emissioni in termini di analisi costi-benefici;
- individuazione dell'insieme di misure efficaci a rimuovere le criticità presenti, a migliorare in generale lo stato della qualità dell'aria in ottemperanza alla nuova direttiva;

CONSIDERATO che il presente provvedimento guarda all'obiettivo del superamento delle infrazioni in corso e, in prospettiva, all'entrata in vigore dei nuovi, più restrittivi limiti di qualità dell'aria 2030;

VISTO il parere del Comitato di Direzione rilasciato nella seduta del 31/07/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di prevedere, per le motivazioni esplicitate in narrativa, l'istituzione di un *Tavolo tecnico-scientifico permanente* composto da esperti di ARPAT, del Consorzio LaMMA nonché del mondo accademico e della ricerca con funzioni di consultazione;
2. di precisare che la partecipazione al suddetto tavolo da parte di soggetti esterni, quali i rappresentanti del mondo accademico e della ricerca, se non preceduta da specifica intesa con le Università toscane e gli Enti di ricerca, deve intendersi facoltativa;
3. di specificare che per la partecipazione al suddetto Tavolo non è prevista la corresponsione di un beneficio economico, né di rimborsi spese;
4. di dare mandato alla Direzione Urbanistica e sostenibilità di costituire il *Tavolo* di cui al punto 1, nonché di definire modalità e durata di funzionamento, con il coinvolgimento delle altre Direzioni regionali interessate e richiedendo alle Università toscane e agli enti di ricerca, in qualità di istituzioni rappresentative degli interessi pubblici, di individuare un numero di esperti, compreso tra 3 e 5, di rispettiva rappresentanza, che per competenza ed esperienza professionale possano fornire il proprio contributo alle finalità sopra segnalate.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
ALDO IANNIELLO



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 63)

Delibera N 1177 del 04/08/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto PAGNI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi di cui alla figura di "Tecnico/a dell'animazione sociale" e alla figura di "Tecnico/a del sostegno all'autonomia personale, alla comunicazione e all'inclusione sociale a favore degli alunni e degli studenti con disabilità" del Repertorio regionale delle figure professionali.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Sì	Indirizzi Tecnico/a dell'animazione sociale e Tecnico/a sostegno autonomia personale, comunicaz e inclusione sociale

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Allegati n. 1

*A Indirizzi Tecnico/a dell'animazione sociale e Tecnico/a sostegno autonomia
personale, comunicaz e inclusione sociale
9a37f11c2e07dfc39072e1180bcbabe7af485906e896fcd2ddfc7a9624c38237*

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002 n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003 n. 47/R “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)” e ss.mm.ii.;

Vista la legge 15 aprile 2024, n. 55 avente per oggetto “Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali” ed in particolare gli articoli 3,5 e 7;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27/07/2023;

Vista la deliberazione 2 ottobre 2024, n. 73 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, nonché la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024;

Viste la I e II integrazione alla NADEF 2025, approvate rispettivamente con DCR n.10 del 12/03/2025 e DCR n. 20 del 28/04/2025;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 988/2019 e ss.mm.ii, con la quale è stato approvato il “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” ed in particolare il paragrafo B.2.1 -Standard per la progettazione di percorsi finalizzati al conseguimento di attestato di qualificazione- che prevede che “..... la Regione potrà individuare, in casi particolari e con appositi atti, standard di progettazione riferibili sia ad Aree di Attività (ADA) - anche non correlate ad una figura professionale - che a intere figure professionali, differenziati rispetto agli standard del presente Disciplinare”;

Vista la D.G.R. n. 731/2019 e ss.mm.ii avente per oggetto "L.R. n. 32/2002 Art. 17 c. 2 “Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali”;

Vista la D.G.R. n.1090/24 avente per oggetto “Indirizzi regionali per la revoca della figura professionale di “Tecnico dell'animazione socio-educativa (TASE)” presente nel Repertorio regionale delle figure professionali a seguito dell'entrata in vigore della Legge 15 aprile 2024, n. 55”, con la quale:

- si dava mandato alla struttura regionale competente di revocare dal repertorio delle figure professionali la figura di “Tecnico dell'animazione socio-educativa” e le relative Aree di attività/Unità di competenza, approvata con Decreto dirigenziale n. 1862/13;
- si rimandava ad un approfondimento in corso a cura delle strutture regionali coinvolte la verifica delle competenze professionali, del fabbisogno formativo e dell’effettivo contesto d’esercizio professionale per la medesima figura di “Tecnico dell'animazione socio-educativa”, anche alla luce dell’applicazione della citata Legge n. 55/2024;

Visto il Decreto dirigenziale n. 22478 del 8/10/2024 e s.m.i avente per oggetto “Aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali: revoca della figura professionale di Tecnico dell'animazione socio-educativa” in attuazione della citata DGR n. 1090 del settembre 2024;

Viste le Linee Guida del Tecnico/a dell'animazione sociale definite in data 03.03.2025 nell'ambito del Gruppo Professioni del Coordinamento tecnico delle Regioni, che rappresentano un riferimento unitario condiviso a livello tecnico per le Regioni che intendano adottare la qualificazione nei propri repertori regionali;

Preso atto che si è concluso il lavoro di approfondimento e di revisione della citata figura di "Tecnico dell'animazione socio-educativa TASE" svolto nell'ambito del gruppo di lavoro, di cui hanno fatto parte esperti individuati dalla Commissione regionale tripartita, tenuto conto anche delle citate Linee Guida nazionali del Tecnico/a dell'animazione sociale;

Ritenuto opportuno procedere alla approvazione degli "Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi di cui alla figura di 'Tecnico/a dell'animazione sociale TASE'", contenuti nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base dei quali il Settore regionale "Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della formazione" provvederà ad adottare i necessari atti attuativi;

Viste le "Linee Guida per la descrizione della qualificazione di assistente all'autonomia e alla comunicazione personale degli alunni e degli studenti con disabilità" adottate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 7 maggio 2025 (Prot. n.2918/C17LAV/C9ISTR/C8SOC) che costituiscono, *"nelle more dell'attuazione delle previsioni del Decreto legislativo 2017, n. 66 – articolo 3, comma 4, ai fini di una progressiva uniformità su tutto il territorio nazionale della definizione dei profili professionali che si occupano di assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale degli alunni e degli studenti con disabilità"*, il riferimento per l'adozione da parte delle Regioni e PA della qualificazione della figura di Assistente all'autonomia e alla comunicazione personale degli alunni e degli studenti e con disabilità, nell'ambito dei propri repertori;

Ritenuto opportuno procedere, per recepire le citate Linee Guida del 7 maggio 2025, alla approvazione degli "Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi di cui alla figura di 'Tecnico/a del sostegno all'autonomia personale, alla comunicazione e all'inclusione sociale a favore degli alunni e degli studenti con disabilità'", anch'essi contenuti nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base dei quali il Settore regionale "Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della formazione" provvederà ad adottare i necessari atti attuativi;

Visto il parere favorevole della Commissione regionale permanente tripartita nella seduta del 24.07.25;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 24.07.2025.

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare gli "Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi di cui alla figura di 'Tecnico/a dell'animazione sociale' e alla figura di 'Tecnico/a del sostegno all'autonomia personale, alla comunicazione e all'inclusione sociale a favore degli alunni e degli studenti con disabilità'", Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di demandare al Settore regionale "Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della formazione" l'adozione degli atti necessari all'attuazione della presente delibera.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
ROBERTO PAGNI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi di cui alla figura di “Tecnico/a dell’animazione sociale” e alla figura di “Tecnico/a del sostegno all'autonomia personale, alla comunicazione e all'inclusione sociale a favore degli alunni e degli studenti con disabilità” del Repertorio regionale delle figure professionali.

Premessa

Con il presente atto si dettano gli indirizzi per la realizzazione dei percorsi formativi inerenti le figure professionali di “Tecnico/a dell’animazione sociale” e di “Tecnico/a del sostegno all'autonomia personale, alla comunicazione e all'inclusione sociale a favore degli alunni e degli studenti con disabilità” del Repertorio Regionale delle figure professionali.

La figura di “Tecnico/a dell’animazione sociale” svolge attività di promozione della partecipazione sociale e di sviluppo delle potenzialità delle persone, dei gruppi e delle comunità territoriali, concorrendo a sviluppare le attività di partecipazione e di aggregazione sociale con l’obiettivo di stimolare l’espressività, la comunicazione e la partecipazione di singoli o gruppi, contribuendo al miglioramento della loro qualità di vita e al complessivo benessere della persona.

Nell’ambito dei diversi servizi socio-sanitari e socio-culturali presenti sul territorio, collabora e gestisce le attività di carattere, ricreativo e culturale, a diretto contatto con bambini, adolescenti, anziani, persone con disabilità.

Le attività professionali della figura si inseriscono all’interno di un percorso di animazione più ampio progettato in équipe con altri operatori come educatori professionali, psicologi, mediatori interculturali, assistenti sociali, ai quali spetta la titolarità del progetto.

La figura “Tecnico/a del sostegno all'autonomia personale, alla comunicazione e all'inclusione sociale a favore degli alunni e degli studenti con disabilità” opera principalmente nel contesto scolastico e dell’istruzione e formazione professionale (IeFP), svolge l’attività in raccordo con le altre figure professionali, quali i docenti curricolari, gli insegnanti di sostegno e il personale ATA, affianca il soggetto affianca il soggetto con bisogni educativi specifici sulla base degli obiettivi didattico-educativi definiti nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI). Favorisce l’inclusione, l’integrazione e i processi di socializzazione del soggetto all’interno del gruppo classe e dell’intero contesto scolastico, lo assiste per migliorarne l’apprendimento, la vita di relazione e supportare la partecipazione alle diverse attività didattiche, laboratoriali e ricreative. Facilita il raccordo e la relazione tra la scuola e la famiglia.

1. Soggetti attuatori

I percorsi di formazione di cui alla presente delibera, sono erogati dai soggetti accreditati ai sensi della DGR n.1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii. e della DGR n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii.

Gli organismi accreditati realizzano i corsi ai sensi della L.R. n. 32/2002 articolo 17 “Modalità di attuazione dell’offerta di formazione professionale”.

2. Caratteristiche e articolazione dei percorsi formativi

1. *Tecnico/a dell'animazione sociale*

L'articolazione didattica dei corsi deve essere definita coerentemente all'articolazione del percorso in competenze, capacità e conoscenze approvata con successivo decreto di cui al paragrafo 8.

Il percorso formativo è così articolato:

- Durata complessiva: 600 ore
- Durata stage: minimo 30% e massimo 50% della durata complessiva del percorso.

La figura professionale è composta dalle seguenti ADA/ Unità di competenze:

1. Rilevazione delle esigenze dei destinatari delle attività di animazione
2. Monitoraggio dell'andamento delle attività
3. Gestione delle dinamiche di gruppo e delle relazioni nel contesto dell'intervento di animazione
4. Organizzazione degli interventi di animazione, ludici e ricreativi, sociali e culturali
5. Realizzazione delle attività di animazione

Referenziazioni nazionali:

CODICE ISTAT CP 2021: 3.4.5.2.0 - Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale
 CODICE ISTAT ATECO 2007 88.99.00 - Altre attività di assistenza sociale non residenziale

ATLANTE DEL LAVORO E DELLE QUALIFICAZIONI

ADA.19.02.19 (ex ADA.22.218.698) - Realizzazione di interventi di animazione sociale

SEP 19 - Servizi socio-sanitari

Referenziazione EQF: Livello 4

2. *Tecnico/a del sostegno all'autonomia personale, alla comunicazione e all'inclusione sociale a favore degli alunni e degli studenti con disabilità*

L'articolazione didattica dei corsi deve essere definita coerentemente all'articolazione del percorso in competenze, capacità e conoscenze approvata con successivo decreto di cui al paragrafo 8.

Il percorso formativo è così articolato:

- Durata complessiva: 600 ore
- Durata stage: 250 ore

La figura professionale è composta dalle seguenti ADA/Unità di competenze:

1. Sostegno alla relazione e comunicazione tra scuola e famiglia
2. Realizzazione di interventi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione di persone con disabilità uditiva e visiva

3. Promozione dell'inclusione della persona con disabilità per il rafforzamento dell'autonomia personale

Referenziazioni nazionali:

CODICE ISTAT CP 2021: 3.4.5.2.0 - Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale.

CODICE ISTAT ATECO 2007: 88.99.00 - Altre attività di assistenza sociale non residenziale

ATLANTE DEL LAVORO E DELLE QUALIFICAZIONI

ADA.19.02.10– Servizio di assistenza all'autonomia, all'integrazione e alla comunicazione delle persone in età scolastica con disabilità

SEP 19 - Servizi socio-sanitari

Referenziazione EQF: Livello 4

3. Requisiti di accesso al corso

Sono requisiti soggettivi di ammissione ai percorsi:

- maggiore età;
- cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'UE, ovvero cittadinanza di un altro Stato congiuntamente alla posizione regolare con le disposizioni vigenti in materia di immigrazione e di lavoro.

1. *Tecnico/a dell'animazione sociale*

I requisiti formativi di accesso al corso in alternativa tra loro sono:

- diploma di istruzione secondaria di secondo grado, rilasciato da una scuola statale o legalmente riconosciuta o parificata. In caso di titolo conseguito all'estero, si applica quanto disciplinato nel paragrafo *B.1.2.1. Verifica del livello di competenze in ingresso per cittadini stranieri* della DGR 988/2019 e ss.m.ii., per l'accesso ai percorsi riferiti al Repertorio Regionale delle Figure Professionali;
- diploma rilasciato nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale (IeFP).

Per i cittadini stranieri è indispensabile la conoscenza della lingua italiana almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, restando obbligatorio lo svolgimento delle specifiche prove valutative in sede di selezione, ove il candidato già non disponga di attestazione di valore equivalente secondo quanto previsto della DGR 988/2019 e ss.mm.ii.

2. *Tecnico/a del sostegno all'autonomia personale, alla comunicazione e all'inclusione sociale a favore degli alunni e degli studenti con disabilità*

I requisiti formativi di accesso al corso in alternativa tra loro sono:

- diploma di istruzione secondaria di secondo grado, rilasciato da una scuola statale o legalmente riconosciuta o parificata. In caso di titolo conseguito all'estero, si applica quanto stabilito nell'Accordo in Conferenza delle Regioni 23/39/CR08/C17 in materia di "Linee guida delle regioni

e delle province autonome relative ai requisiti di accesso ai corsi di formazione per professioni e attività regolamentate”;

- diploma rilasciato nell’ambito dell’istruzione e formazione professionale (IeFP)

Per i cittadini stranieri è indispensabile la conoscenza della lingua italiana almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, restando obbligatorio lo svolgimento delle specifiche prove valutative in sede di selezione, ove il candidato già non disponga di attestazione di valore equivalente secondo quanto previsto della DGR 988/2019 e ss.mm.ii.

4. Riconoscimento crediti

La partecipazione al corso di formazione può prevedere il riconoscimento di crediti formativi.

Il soggetto attuatore del corso definisce i crediti formativi da riconoscere e la riduzione delle ore di frequenza da attuare in coerenza al paragrafo *B.1.3 Riconoscimento dei crediti formativi* della DGR 988/2019 e ss.mm.ii.

5. Utilizzo della FAD

1. Tecnico/a dell’animazione sociale

Per quanto riguarda l’utilizzo della FAD si rimanda al paragrafo *B.1.4.1 Formazione a Distanza* della DGR 988/2019 e ss.mm.ii. - Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002 e all’Accordo in Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 21 dicembre 2022 avente ad oggetto *Linee guida relative alle modalità di erogazione della formazione a distanza per percorsi di formazione non regolamentata*.

2. Tecnico/a del sostegno all'autonomia personale, alla comunicazione e all'inclusione sociale a favore degli alunni e degli studenti con disabilità

Per quanto riguarda l’utilizzo della FAD (Formazione a distanza) essa è prevista fino ad un massimo del 50% del monte ore teorico (massimo 175 ore). Inoltre, la FAD può essere erogata in modalità sincrona fino a 140 ore, e asincrona fino a 35 ore.

6. Esame finale e commissione d’esame

L’esame è volto a verificare l’acquisizione delle competenze tecnico professionali previste dal corso.

Accedono all’esame finale del corso di “Tecnico/a dell’animazione sociale” e di “Tecnico/a del sostegno all'autonomia personale, alla comunicazione e all'inclusione sociale a favore degli alunni e degli studenti con disabilità” i soggetti che hanno frequentato almeno l’80% delle ore complessive del percorso formativo ed abbiano riportato una valutazione intermedia positiva.

I crediti formativi riconosciuti sono computati ai fini del calcolo delle ore di frequenza come ore di effettiva presenza.

La Commissione è nominata dal Settore regionale competente secondo la composizione prevista dall’art. 66 decies del d.p.g.r. 47/R/2003.

7. Certificazione degli esiti

L'esame è volto a verificare l'acquisizione delle competenze tecnico professionali previste dal percorso formativo.

Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un attestato di qualificazione, ai sensi del D. Lgs. del 16 gennaio 2013, n. 13, di "Tecnico/a dell'animazione sociale" o di "Tecnico/a del sostegno all'autonomia personale, alla comunicazione e all'inclusione sociale a favore degli alunni e degli studenti con disabilità" nel rispetto della normativa regionale in materia e di quanto previsto dalla DGR 988/2019 e ss.mm.ii.

8. Inserimento nel Repertorio Regionale delle figure professionali

Con successivo decreto del Dirigente del Settore Sistema Regionale "Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della formazione", saranno approvate le schede descrittive dello standard professionale relativo alla figura di "Tecnico/a dell'animazione sociale" e di "Tecnico/a del sostegno all'autonomia personale, alla comunicazione e all'inclusione sociale a favore degli alunni e degli studenti con disabilità" ai fini del loro inserimento nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

Con il medesimo decreto viene disattivata la figura professionale di "Tecnico/a del sostegno all'autonomia personale, alla comunicazione e all'inclusione sociale a favore di soggetti con disabilità (452)" approvata con DD n.18170 del 7 agosto 2024 presente nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

9. Disposizioni transitorie

Per i corsi di formazione inerenti alla figura "Tecnico/a del sostegno all'autonomia personale, alla comunicazione e all'inclusione sociale a favore di soggetti con disabilità (452)" presente nel Repertorio regionale delle figure professionali, approvata con DD n.18170 del 7 agosto 2024, è prevista una fase transitoria disciplinata come segue:

Dalla data di certificazione del decreto dirigenziale di approvazione della figura professionale di "Tecnico/a del sostegno all'autonomia personale, alla comunicazione e all'inclusione sociale a favore degli alunni e degli studenti con disabilità" di cui al decreto del paragrafo 8, decade la possibilità di chiedere il riconoscimento dei corsi per la figura di "Tecnico/a del sostegno all'autonomia personale, alla comunicazione e all'inclusione sociale a favore di soggetti con disabilità (452)" e di richiedere l'attivazione di nuove edizioni del corso.

Gli organismi formativi accreditati potranno, altresì, da tale data, presentare domanda di riconoscimento nel Sistema informativo SIFORT per la nuova figura professionale approvata ai sensi della presente delibera.

I corsi di formazione per "Tecnico/a del sostegno all'autonomia personale, alla comunicazione e all'inclusione sociale a favore di soggetti con disabilità (452)" in fase di pubblicizzazione, di avvio e in fase di svolgimento potranno continuare a svolgersi secondo gli standard previgenti di cui al DD n. 18170/24.

Per tutto quanto non esplicitamente richiamato nel presente atto si rinvia alle disposizioni contenute nella DGR 988/2019 e ss.mm.ii "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002".



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 64)

Delibera N 1178 del 04/08/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Simone CAPPELLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione dell'accordo di collaborazione per il rafforzamento delle reti per l'inclusione socio-lavorativa di soggetti vulnerabili quali detenuti, soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna, giovani Neet e cittadini di Paesi Terzi tra Regione Toscana e Anci Toscana.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Schema di accordo

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

*A_*

Schema di accordo

a7aebf6473701bf021898a7aa39e374d30f58b4147ad49dd695b1b16e622075c

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante il “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”, e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l’art. 42, comma 1, lettera b), il quale annovera tra le misure di integrazione sociale la diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento degli stranieri nella società italiana in particolare riguardante i loro diritti e i loro doveri, le diverse opportunità di integrazione e crescita personale offerte dalle amministrazioni pubbliche e dall’associazionismo;

Visto l’articolo 4-bis del citato Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286 e successive modificazioni ed integrazioni, che definisce l’integrazione come un processo finalizzato a promuovere la convivenza dei cittadini italiani e di quelli stranieri, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione italiana, con il reciproco impegno a partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

Vista la L. R. n. 41/2005 e ss.mm.ii. "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" ed in particolare l’art. 56 che riguarda, tra l’altro, "la realizzazione di politiche tese a promuovere interventi di accoglienza per gli immigrati, a prevenire e contrastare fenomeni di esclusione sociale e di emarginazione e a favorire la comunicazione interculturale prevedendo l’attivazione di percorsi integrati di inserimento sociale e lavorativo, la promozione della partecipazione degli immigrati alle attività culturali ed educative della comunità locale e l’accesso ai servizi territoriali”;

Vista la L.R. n. 29/2009 "Norme per l’accoglienza, l’integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella regione Toscana", che all’art. 6, comma 27, prevede che la Regione promuova l’integrazione sociale dei cittadini stranieri muniti di regolare titolo di soggiorno attraverso l’insegnamento della lingua italiana e delle nozioni fondamentali di educazione civica ai fini della promozione di una cittadinanza attiva;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020 approvato con Delibera di Consiglio Regionale 73 del 9 ottobre 2019, ed in particolare il Target I “Dedicato alle persone detenute negli istituti penitenziari” ed il Target F “Dedicato agli stranieri”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 917 del 6/9/2021, che approva le funzioni e l’organizzazione del “Tavolo regionale della Rete della protezione e dell’inclusione sociale”, con l’obiettivo di sostenere l’indirizzo e il coordinamento delle politiche di intervento integrate a livello regionale, nell’ambito del Decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017 “Disposizione per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà” e del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023;

Richiamati i decreti attuativi seguiti al DL 48/2023, in particolare quelli relativi alle nuove “Linee guida per la definizione degli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale e per la definizione dei Patti per l’inclusione sociale” (Decreto Ministeriale n. 72 del 2 maggio 2024) e le “Linee guida per la costruzione di Reti di servizi connessi all’attuazione dell’Assegno di Inclusione” (Decreto Ministeriale n. 93 dell’11 giugno 2024);

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 544 del 15/05/2023, che approva le linee guida per l'integrazione sociale e lavoro, elaborate congiuntamente dalla Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale e dalla Direzione Istruzione Formazione Ricerca e Lavoro, insieme ai rappresentanti delle zone distretto e dei Centri per l'Impiego, e che tracciano il quadro generale entro cui strutturare equipe multidisciplinari per la presa in carico e l'accompagnamento delle persone in situazione di fragilità e vulnerabilità sociale che necessitano di un approccio integrato e di sostegno per percorsi personalizzati di inclusione e cittadinanza, con particolare attenzione alla collaborazione tra ambito sociale e ambito delle politiche attive del lavoro;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1468 del 12/12/2022 che istituisce la Cabina di Regia regionale per l'attuazione delle linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale presso il Gabinetto del Presidente della Regione come da Protocollo di Intesa del 28 giugno 2022 in attuazione dell'Accordo tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza della Regioni e Province autonome e Cassa delle Ammende sancito dalla Conferenza unificata il 28 aprile 2022, ai sensi dell' articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n.1627 del 23/12/2024 che approva, nell'ambito della richiamata DGR 544/23 le linee guida operative equipe multidisciplinari, in esito alle attività del gruppo di lavoro tra rappresentanti degli Ambiti territoriali facenti parte della Cabina di Regia del Tavolo regionale, rappresentanti di ANCI, funzionari del Settore Lavoro e del Settore Welfare e innovazione sociale della Regione Toscana e rappresentanti di ARTI;

Vista la L.R. 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii;

Vista la Risoluzione del Consiglio Regionale 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale è stato approvato il Programma di governo 2020 – 2025;

Visto la Delibera di Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale del 02 Ottobre 2024, n. 73 che approva il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per l'anno 2025, e la relativa Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19/12/2024 ed in particolare i Progetti Regionali 16 "Lotta alla povertà e inclusione sociale" e 19 "Diritto e qualità del lavoro", nonché aggiornata con la I e II integrazione alla NADEFR 2025, approvate rispettivamente con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 10 del 12 marzo 2025 e Deliberazione del Consiglio Regionale n. 20 del 28 aprile 2025;

Visto l'art. 7, comma 4 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 il quale dispone la possibilità di cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti, volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune, senza che la stessa rientri nell'ambito di applicazione del codice dei contratti, quando con concorrono tutte le seguenti condizioni:

- a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;

- b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
- c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
- d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

Verificata la sussistenza di ciascuna delle condizioni previste dall'art 7 comma 4 del D.Lgs. 36/2023 citato sopra oltre al fatto che tra le prestazioni dei firmatari dell'accordo oggetto del presente atto non si configura alcun rapporto sinallagmatico;

Preso atto che i NEET sono tra i destinatari dei percorsi definiti dal Piano Attuativo Regionale (PAR) della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) di Regione Toscana, approvato con Delibera di Giunta Regionale n.302 del 14/03/2022;

Considerato che tra gli obiettivi del PR Toscana FSE+, approvato con D.G.R. 1016/2022, coerentemente con quanto definito dalla Commissione Europea nel quadro del Piano di azione del pilastro europeo dei diritti sociali, vi è la riduzione del tasso di giovani NEET contrastando la dispersione scolastica e sostenendo l'occupazione giovanile;

Considerato che Regione Toscana, con il Settore Lavoro, ha partecipato e/o partecipa a partire dal 2018 a numerosi progetti in materia di inclusione socio-lavorativa delle persone vulnerabili quali persone detenute, giovani NEET e cittadini e cittadine di Paesi Terzi;

Considerato che la Regione Toscana, nell'ambito della normativa e della programmazione sopra specificata, intende confermare e consolidare il proprio impegno nel perseguire politiche di inclusione socio-lavorativa delle persone vulnerabili (quali persone detenute, giovani NEET e cittadini e cittadine di Paesi Terzi), attraverso il rafforzamento delle reti territoriali tra Centri Impiego, Società della Salute/Zone Distretto, Aziende USL, Enti del Terzo Settore e altri Enti interessati;

Considerato che il progetto @Work4NEETs, attraverso il confronto con i partner internazionali e le buone pratiche emerse in Europa, ha fornito un quadro utile per riflettere su come migliorare le politiche a favore dei giovani NEET, e ha sottolineato l'importanza di adottare approcci di inclusione sociale e inserimento lavorativo innovativi, supportati da un rafforzamento delle reti locali e da un lavoro sinergico tra i diversi attori territoriali.

Ritenuto di voler promuovere le strategie e le pratiche individuate dal progetto @Work4NEETs per favorire il coinvolgimento dei NEET nel mercato del lavoro attraverso azioni integrate;

Preso atto che Anci Toscana quale organismo regionale di base dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani opera di patrocinio e di presidio delle posizioni e degli interessi dei suoi associati, comuni e loro gestioni associate, assume il ruolo di rappresentanza e raccordo istituzionale e svolge da sempre attività di supporto alle amministrazioni comunali per l'implementazione delle politiche sovra comunali nell'ambito dei programmi e delle politiche regionali;

Preso atto altresì che Anci Toscana promuove e coordina attività di: supporto nello sviluppo di percorsi di Amministrazione Condivisa, per far crescere conoscenze e competenze e per accompagnare il rafforzamento dei sistemi territoriali di welfare; supporto alla programmazione regionale ai fini di sviluppare una governance di sistema per consentire un efficace raggiungimento

degli obiettivi regionali individuati nei settori sociali, sociosanitari e sanitari, con particolare attenzione ai soggetti vulnerabili quali persone detenute, soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna, giovani Neet e cittadini e cittadine di Paesi Terzi, considerando le peculiarità territoriali e le specificità urbane;

Preso atto inoltre che Anci Toscana collabora stabilmente con Regione Toscana e con i Comuni, Zone distretto e Società della Salute toscani, nella definizione e attuazione delle politiche, svolgendo un ruolo strategico di raccordo e trasferimento sui territori delle politiche e delle pratiche elaborate a livello regionale, sostenendo le amministrazioni nei processi di trasformazione e promuovendo lo sviluppo del territorio regionale e che Regione Toscana e Anci Toscana collaborano nella elaborazione, promozione e diffusione di politiche finalizzate a migliorare i servizi della pubblica amministrazione regionale e locale;

Preso atto che Anci Toscana, in qualità di soggetto rappresentante della rete dei comuni toscani, è in grado di promuovere la partecipazione attiva delle amministrazioni locali nelle reti territoriali per l'inclusione socio-lavorativa e favorire processi collaborativi strutturati tra enti pubblici che risultano essere fondamentali per le attività oggetto del presente Accordo;

Ritenuto pertanto opportuno, in considerazione di quanto sopra riportato e degli obiettivi condivisi, coinvolgere ANCI Toscana, nello sviluppo ed il consolidamento delle suddette reti, attraverso azioni di accompagnamento, con l'obiettivo di generare una governance condivisa e coordinata, supportando lo sviluppo operativo dei sistemi integrati di servizi territoriali, finalizzati all'occupabilità e all'attivazione lavorativa, promuovendo così un approccio condiviso che contribuisca alla costruzione di un sistema integrato, efficace e sostenibile a livello locale;

Preso atto, che è stato elaborato uno schema di Accordo di collaborazione, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, fra la Regione Toscana- Settore Lavoro ed ANCI Toscana, nel quale sono individuate le attività da svolgere e le relative modalità di esecuzione, per promuovere l'inclusione socio-lavorativa delle persone vulnerabili quali persone detenute, soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna, giovani Neet e cittadini e cittadine di Paesi Terzi;

Ritenuto quindi necessario di approvare lo schema di Accordo di collaborazione di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con ANCI Toscana per il rafforzamento delle reti per l'inclusione socio-lavorativa di soggetti vulnerabili quali persone detenute, soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna, giovani Neet e cittadini e cittadine di Paesi Terzi, attraverso la costruzione e il rafforzamento delle reti territoriali, l'accompagnamento e la facilitazione dei percorsi di governance e la promozione di azioni di analisi e monitoraggio;

Ritenuto di destinare, per le motivazioni espresse in narrativa, ad ANCI Toscana, per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2 del citato schema di Accordo di collaborazione, un contributo pari ad € 650.000,00 a valere su risorse statali;

Dato atto che, per gli interventi di cui alla presente Delibera di Giunta Regionale, la copertura finanziaria del contributo pari ad € 650.000,00 risulta garantita a valere su risorse statali, di cui all'art. 1 c. 86 Legge 234/2021, stanziata sul capitolo di uscita n. 62958 del bilancio di previsione 2025-2027, come di seguito dettagliato:

- anno 2025 – Cap. 62958 (avanzo) per € 70.000,00
- anno 2026 – Cap. 62598 (cronoprogramma) per € 300.000,00
- anno 2027 – Cap. 62598 (cronoprogramma) per € 280.000,00

Dato atto che le relative prenotazioni specifiche saranno assunte con il Decreto Dirigenziale successivo alla firma dell'Accordo di collaborazione di cui all'Allegato A al presente atto;

Dato atto altresì che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché all'esecutività delle variazioni di bilancio in via amministrativa di cui sopra;

Visto il D.lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la Legge Regionale 7/01/2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008);

Richiamato il Regolamento di contabilità D.P.G.R. n. 61/R/2001 del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.lgs n. 118/2011;

Vista la L.R. del 24 dicembre 2024 n. 60 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1 del 8 gennaio 2025, con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Visto il Decreto del presidente della Giunta Regionale n. 136 del 28 ottobre 2020 avente ad oggetto "Delega per la sottoscrizione di accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni e altri accordi comunque denominati";

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 24/07/2025;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di Accordo di collaborazione di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con ANCI Toscana per il rafforzamento delle reti per l'inclusione socio-lavorativa di soggetti vulnerabili quali persone detenute, soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna, giovani Neet e cittadini e cittadine di Paesi Terzi;
- 2) di dare atto che il valore complessivo dell'accordo di collaborazione di cui al presente provvedimento per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2 è pari a euro 698.924,73, di cui euro 650.000,00 a carico della Regione Toscana ed euro 48.924,73 a carico di Anci Toscana;
- 3) di dare atto che per gli interventi previsti per l'attuazione del presente accordo e dei successivi piani operativi, la copertura finanziaria del contributo pari ad € 650.000,00 a carico di Regione Toscana a favore di Anci Toscana risulta garantita a valere con risorse statali, di cui all'art. 1 c. 86 Legge 234/2021, stanziata sul capitolo di uscita n. 62958 del bilancio di previsione 2025-2027, come di seguito dettagliato:

- anno 2025 – Cap. 62958 (avanzo) per € 70.000,00
 - anno 2026 – Cap. 62598 (cronoprogramma) per € 300.000,00
 - anno 2027 – Cap. 62598 (cronoprogramma) per € 280.000,00
- 4) di dare atto altresì che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;
- 5) di individuare nel Settore Lavoro la struttura operativa regionale incaricata di procedere con i conseguenti atti ed adempimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto con la presente Delibera;
- 6) di comunicare il presente atto ad ANCI Toscana;

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
SIMONE CAPPELLI

LA DIRETTRICE
FRANCESCA GIOVANI



SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE per il rafforzamento delle reti per l'inclusione socio-lavorativa di soggetti vulnerabili quali persone detenute, soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna, giovani Neet e cittadini e cittadine di Paesi Terzi

tra

Regione Toscana

e

Associazione dei Comuni Toscani - Anci Toscana

La Regione Toscana (di seguito indicata come Regione), con sede in Firenze, Palazzo Sacratì Strozzi, Piazza Duomo 10, C.F. e Partita IVA n. 01386030488, rappresentata da, nella sua qualità di Dirigente del Settore Lavoro;

E

Associazione dei Comuni Toscani indicato come "Anci Toscana", con sede legale in Firenze, Viale Giovine Italia 17, (codice fiscale 84033260484 e partita Iva n. 01710310978), rappresentato da, nella sua qualità di Direttore;

Premesso che

- il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante il "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 42, comma 1, lettera b), annovera tra le misure di integrazione sociale la diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento degli stranieri nella società italiana in particolare riguardante i loro diritti e i loro doveri, le diverse opportunità di integrazione e crescita personale offerte dalle amministrazioni pubbliche e dall'associazionismo;
- l'articolo 4-bis del citato decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modificazioni ed integrazioni, definisce l'integrazione come un processo finalizzato a promuovere la convivenza dei cittadini italiani e di quelli stranieri, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione italiana, con il reciproco impegno a partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società;
- Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. n. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", ed in particolare l'art. 56 riguarda, tra l'altro, "la realizzazione di politiche tese a promuovere interventi di accoglienza per gli immigrati, a prevenire e contrastare fenomeni di esclusione sociale e di emarginazione e a favorire la comunicazione interculturale prevedendo l'attivazione di percorsi integrati di inserimento sociale e lavorativo, la promozione della partecipazione degli immigrati alle attività culturali ed educative della comunità locale e l'accesso ai servizi territoriali";
- la L.R. n. 29/2009 stabilisce le "Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella regione Toscana";
- il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020 approvato con Delibera di Consiglio Regionale 73 del 9 ottobre 2019, ed in particolare il Target I "Dedicato alle persone detenute negli istituti penitenziari" ed il Target F "Dedicato agli stranieri";



Richiamati

- la Delibera ANAC n. 21 del 18/01/2017 con la quale l'Autorità dispone per ANCI, e pertinenti enti strumentali, al pari delle altre associazioni tra Enti Locali, l'assoggettamento alla disciplina sugli affidamenti pubblici, richiamandole all'applicazione del vigente Codice dei Contratti pubblici;
- l'art. 1 dell' Allegato I.1 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei Contratti pubblici) secondo cui si intendono per «stazione appaltante» qualsiasi soggetto, pubblico o privato, che affida contratti di appalto di lavori, servizi e forniture e che è comunque tenuto, nella scelta del contraente, al rispetto del codice e per «amministrazione aggiudicatrice» le amministrazioni dello stato, gli enti pubblici territoriali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico, le associazioni, le unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti;
- l'art. 7, comma 4 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 il quale dispone la possibilità di cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti, qualora volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune, senza che la stessa rientri nell'ambito di applicazione del codice dei contratti.
- la Delibera n. del..... con la quale è stato approvato il presente Accordo di collaborazione.

Considerato che

- L'Unione Europea ha riconosciuto l'inclusione lavorativa come uno dei pilastri dell'integrazione dei migranti, con la European Agenda on Migration and the Action Plan on the Integration of Third Country Nationals, lanciata nel 2016, e con l'iniziativa avviata nel 2017 "Employers Together for Integration";
- A partire dal 2018 con il progetto COMMIT- Competenze migranti in Toscana" finanziato a valere sul Fondo Europeo Asilo Migrazione Integrazione 2014-2020, il Settore Lavoro ha avviato il suo percorso di potenziamento del sistema territoriale per l'inclusione socio-lavorativa;
- Il percorso d'interazione tra servizi sociali e del lavoro - iniziato e sperimentato in occasione dell'attuazione prima del REI, dei beneficiari di Reddito di Cittadinanza e di progetti specifici di inserimento - sia di cittadini e cittadine di paesi terzi, sia di soggetti in condizione di fragilità e vulnerabilità - è continuato nella seconda metà del 2021 all'interno della Comunità di Pratica per l'inclusione sociale in Toscana, nata nel 2020 dalla collaborazione tra Regione Toscana, Anci Toscana e l'Istituto di Ricerca Sociale di Milano IRS;
- L'Assessore regionale a Istruzione, formazione professionale, università e ricerca, impiego, relazioni internazionali e politiche di genere o un suo delegato fa parte del Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale", approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 917 del 6/9/2021, con l'obiettivo - tra gli altri - di promuovere l'inclusione sociale in tutto il territorio regionale attraverso la definizione di accordi operativi a livello di ambito territoriale con e tra i Comuni, le Società della Salute, le Aziende sanitarie, i centri per l'impiego e gli altri enti competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute finalizzati alla realizzazione di un'offerta integrata di servizi, con la partecipazione degli Enti del Terzo Settore, secondo quanto previsto dalla normativa regionale in materia di coprogrammazione e coprogettazione;
- Il Direttore competente per le materie dell'Assessorato alla Istruzione, formazione professionale, impiego o suo delegato è tra i componenti della Cabina di Regia regionale per l'attuazione delle linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale presso il Gabinetto del Presidente della Regione, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1468 del 12/12/2022, tra cui figura tra gli altri anche il Presidente di ANCI Toscana;



- la Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale e la Direzione Istruzione Formazione Ricerca e Lavoro, insieme ai rappresentanti delle zone distretto e dei Centri per l'Impiego, hanno elaborato congiuntamente linee guida per l'integrazione sociale e lavoro, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 544 del 15/05/2023, che tracciano il quadro generale entro cui strutturare equipe multidisciplinari per la presa in carico e l'accompagnamento delle persone in situazione di fragilità e vulnerabilità sociale che necessitano di un approccio integrato e di sostegno per percorsi personalizzati di inclusione e cittadinanza, con particolare attenzione alla collaborazione tra ambito sociale e ambito delle politiche attive del lavoro;
- In esito alle attività del gruppo di lavoro tra rappresentanti degli Ambiti territoriali facenti parte della Cabina di Regia del Tavolo regionale, rappresentanti di ANCI, funzionari del Settore Lavoro e del Settore Welfare e innovazione sociale della Regione Toscana e rappresentanti di ARTI sono state definite, nell'ambito della richiamata DGR 544/23, le linee guida operative equipe multidisciplinari, approvate con Delibera di Giunta Regionale n.1627 del 23/12/2024;
- a livello regionale i NEET nel 2023 si sono assestati su un valore dell'11% della popolazione giovanile under 30, rispetto ad un dato medio italiano del 16%, secondo i dati diffusi da Istat il 13 marzo 2024 nel rapporto "Il mercato del lavoro - IV trimestre 2023" ed elaborati dall'Ufficio di statistica della Regione Toscana;
- i NEET sono tra i destinatari dei percorsi definiti dal Piano Attuativo Regionale (PAR) della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) di Regione Toscana, approvato con Delibera di Giunta Regionale n.302 del 14/03/2022;
- tra gli obiettivi del PR Toscana FSE+, approvato con D.G.R. 1016/2022, coerentemente con quanto definito dalla Commissione Europea nel quadro del Piano di azione del pilastro europeo dei diritti sociali, vi è la riduzione del tasso di giovani NEET contrastando la dispersione scolastica e sostenendo l'occupazione giovanile;
- il Settore Lavoro ha partecipato e/o partecipa ai seguenti progetti in materia di inclusione socio-lavorativa delle persone vulnerabili quali persone detenute, giovani Neet e cittadini e cittadine di Paesi Terzi:
 - Progetto COMMIT "Competenze migranti in Toscana", finanziato a valere sul Fondo Europeo Asilo Migrazione Integrazione 2014-2020, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 519 del 17-05-2018;
 - Progetto MILIA "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Toscana" a valere sul PON Inclusione 2014-2020, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1050 del 05-08-2019;
 - Progetto regionale "Una programmazione interistituzionale condivisa, tramite azione interattiva di sistema, con progetti formativi, opportunità lavorative ed inclusione sociale delle persone in esecuzione penale", finanziato da Cassa delle Ammende, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 378 del 23-03-2020;
 - Progetto SOLEIL "Servizi di Orientamento al Lavoro ed Empowerment Interregionale Legale" per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini e cittadine di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, finanziato dal PN Inclusione 2021-2027, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 463 del 19/04/2022;
 - Progetto "@Work4NEETs - Increasing Work Prospects of NEETs through capacity building and improved policy measures", finanziato dal Programma Interreg Europe 2021-2027 di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 477 del 28/04/2023;
 - Progetto WE IN Toscana, finanziato dal Fondo Asilo Migrazione Integrazione 2021-2027, in di cui alla Delibera di Giunta Regionale 1448 del 04/12/2023;
 - Progetto "UPFARM - Unlocking the Potential of social FARMing for inclusive, sustainable, and regenerative jobs against long-term unemployment" per identificare e attuare approcci innovativi



per affrontare la disoccupazione di lunga durata” finanziato dall’iniziativa Social Innovation+ dell’FSE+, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1225 del 28/10/2024;

- In particolare Regione Toscana è partner associato del progetto Interreg Europe @Work4NEETs, proponendosi l’obiettivo di anticipare, attraverso il confronto su scala europea, le rapide evoluzioni del contesto sociale ed economico per l’aggiornamento e il rafforzamento delle politiche in Toscana per garantire l’inclusione sociale e l’occupabilità dei giovani e delle giovani, in particolare dei NEET (Not in Education, Employment or Training) e di coloro che si trovano in condizioni di vulnerabilità;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 366 del 25/03/2024 si è provveduto ad approvare gli elementi essenziali per l’emanazione dell’avviso pubblico per il finanziamento di attività di prevenzione e contrasto allo sfruttamento lavorativo attraverso interventi di supporto per le vittime e potenziali vittime, prioritariamente giovani e con particolare riferimento ai cittadini di paesi terzi dando mandato al Dirigente responsabile del Settore Lavoro di provvedere con successivi atti all’approvazione dell’Avviso in attuazione del provvedimento;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 131 del 10/02/2025 con cui si autorizza la partecipazione della Regione Toscana all’Avviso non competitivo rivolto alle Regioni e Province autonome, per la candidatura di progetti nell’ambito del progetto “Una giustizia più inclusiva” del Ministero della Giustizia, a valere su PN Inclusione e lotta alla povertà 21-27”, finalizzato alla presentazione di proposte progettuali per l’attuazione di modelli di intervento per l’inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES), dando mandato alla Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro e alla Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale, con i propri Settori competenti, di porre in essere tutti gli adempimenti necessari alla redazione, formalizzazione e presentazione del progetto per l’attuazione entrambe le Azioni (AMA DE e AMA ES), inclusa l’individuazione dei partner pubblici e dei soggetti terzi e, in caso di approvazione del progetto, tutte le attività necessarie per la sua attuazione;
- Regione Toscana, nell’ambito della normativa e della programmazione sopra specificata, intende confermare e consolidare il proprio impegno nel perseguire politiche di inclusione socio-lavorativa delle persone vulnerabili quali persone detenute, soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna, giovani Neet e cittadini e cittadine di Paesi Terzi), attraverso il rafforzamento delle reti territoriali tra Centri Impiego, Società della Salute/Zone Distretto, Aziende USL, Enti del Terzo Settore e altri Enti interessati;

Preso atto che

- Anci Toscana svolge da sempre attività di supporto alle amministrazioni comunali per l’implementazione delle politiche sovra comunali nell’ambito dei programmi e delle politiche regionali;
- Anci Toscana rappresenta statutariamente il sistema dei comuni e degli enti di loro derivazione, e in quanto tale svolge la propria attività istituzionale al fine di soddisfare le esigenze di interesse generale; Anci Toscana, costituendo un unicum nel panorama istituzionale toscano, rappresenta e promuove lo sviluppo e la crescita del sistema dei comuni, concorrendo, in raccordo con la Regione e le altre Amministrazioni del territorio, alla realizzazione di un sistema amministrativo improntato alla massima efficienza, semplificazione e innovazione al servizio di cittadinanza e imprese;
- Anci Toscana quale organismo regionale di base dell’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani opera di patrocinio e di presidio delle posizioni e degli interessi dei suoi associati, comuni e loro gestioni associate, assume il ruolo di rappresentanza e raccordo istituzionale. Anci Toscana riveste un ruolo unico a livello regionale di coordinamento, intermediazione e sintesi degli interessi e delle istanze dei comuni soci;



- Anci Toscana, in qualità di soggetto rappresentante della rete dei comuni toscani, trasferisce sui territori toscani principi, misure e pratiche operative dei programmi e delle politiche regionali, promuovendone e supportandone l'implementazione;
- nell'assolvimento dei propri compiti, Anci Toscana può stipulare convenzioni o pervenire ad intese con soggetti pubblici o privati laddove individui una confluenza di obiettivi, interessi e interventi rivolti al medesimo territorio;
- Anci Toscana promuove e coordina attività di: supporto nello sviluppo di percorsi di Amministrazione Condivisa, per far crescere conoscenze e competenze e per accompagnare il rafforzamento dei sistemi territoriali di welfare; supporto alla programmazione regionale ai fini di sviluppare una governance di sistema per consentire un efficace raggiungimento degli obiettivi regionali individuati nei settori sociali, sociosanitari e sanitari, con particolare attenzione ai soggetti vulnerabili quali persone detenute, soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna, giovani Neet e cittadini e cittadine di Paesi Terzi, considerando le peculiarità territoriali e le specificità urbane;
- L'Associazione collabora stabilmente con Regione Toscana e con i Comuni, Zone distretto e Società della Salute toscani, nella definizione e attuazione delle politiche, svolgendo un ruolo strategico e del tutto peculiare di raccordo e trasferimento sui territori delle politiche e delle pratiche elaborate a livello regionale, sostenendo le amministrazioni nei processi di trasformazione e promuovendo lo sviluppo del territorio regionale;
- Regione Toscana e Anci Toscana collaborano nella elaborazione, promozione e diffusione di politiche finalizzate a migliorare i servizi della pubblica amministrazione regionale e locale, anche attraverso Accordi da cui si evince la condivisione della strategicità degli obiettivi da condividere;
- Attraverso il "Protocollo d'Intesa per la promozione e il sostegno degli istituti di amministrazione collaborativa, attuazione del Codice del Terzo settore e della Legge Regionale n. 65/2020", Regione Toscana e Anci Toscana collaborano con il fine comune di promuovere la cultura e la pratica dell'amministrazione condivisa tra Enti pubblici e Enti del terzo settore, per realizzare azioni civiche e solidaristiche di interesse generale legate alle comunità e ai territori toscani, attraverso una forma di partenariato permanente tra Amministrazione Regionale, Autonomie Locali, rappresentate da Anci Toscana, Cescvot e Forum del Terzo Settore;
- Regione Toscana e Anci Toscana, nell'ambito dell'"Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Anci Toscana finalizzato alla realizzazione di un sistema di osservazione, monitoraggio, analisi e previsione dei fenomeni sociali del sistema integrato, nonché di diffusione delle conoscenze, nelle materie del sociale e sociosanitario della sanità territoriale", collaborano alla programmazione, la governance e l'attuazione integrata degli interventi sui territori, superando la frammentazione e promuovendo un approccio condiviso ai complessi fenomeni sociali e sociosanitari;
- Anci Toscana è partner del progetto @Work4NEETs con l'obiettivo di promuovere l'integrazione nelle politiche regionali e nei programmi regionali di azioni volte a migliorare l'occupabilità e l'inclusione sociale dei giovani NEET e, fra queste, la creazione e il rafforzamento di reti territoriali intersettoriali e multilivello;
- Alla luce di quanto sopra indicato, la collaborazione tra Regione Toscana e Anci Toscana costituisce un pilastro fondamentale per la promozione dell'inclusione socio - lavorativa delle persone vulnerabili, persone detenute, soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna, giovani Neet e cittadini e cittadine di Paesi Terzi. Grazie a questa sinergia, è possibile favorire una programmazione coerente, una governance partecipata e un'attuazione integrata degli interventi a livello territoriale, superando logiche frammentarie nel rispetto delle peculiarità organizzative locali;
- Regione Toscana e Anci Toscana condividono l'impegno a promuovere l'inclusione socio - lavorativa delle persone vulnerabili, persone detenute, soggetti in uscita dal circuito penitenziario e



in esecuzione penale esterna, giovani Neet e cittadini e cittadine di Paesi Terzi e in particolare condividono e intendono raggiungere congiuntamente i seguenti obiettivi specifici:

- promuovere interventi coordinati e integrati per la costruzione e il rafforzamento delle reti territoriali evidenziando la centralità dei Comuni e dei territori, il ruolo dei soggetti delle reti e la valorizzazione dell'Amministrazione Condivisa;
- accompagnare e facilitare percorsi di governance, al fine di sostenere lo sviluppo operativo delle reti tra Centri per l'Impiego, Società della Salute/Zone Distretto, Aziende USL, Enti del Terzo Settore e altri Enti interessati;
- promuovere azioni di analisi e monitoraggio finalizzate alla valutazione e al miglioramento continuo degli interventi;
- rafforzare la cooperazione multilivello tra Enti per generare una governance integrata, condivisa e coordinata;
- promuovere un approccio condiviso e sostenibile in cui i percorsi di inclusione lavorativa costituiscano la prospettiva guida di un percorso generativo, da costruire attraverso strumenti e interventi concreti, coordinati e territorialmente radicati.
- rafforzare la collaborazione istituzionale tra Regione Toscana e Anci Toscana, valorizzando il ruolo istituzionale di Anci Toscana quale soggetto rappresentativo dei Comuni, capace di trasferire sui territori modelli operativi condivisi, accompagnare i processi locali, supportare il rafforzamento delle reti territoriali e contribuire alla costruzione di sistemi di governance integrati, efficaci e sostenibili;

Rilevata dunque

La necessità di avviare una collaborazione con Anci Toscana, per proseguire il percorso di potenziamento del sistema territoriale per l'inclusione socio-lavorativa delle persone vulnerabili (persone detenute, soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna, giovani Neet e cittadini e cittadine di Paesi Terzi) attraverso il rafforzamento delle reti territoriali tra centri Impiego, Società della Salute/Zone Distretto, Aziende USL, Enti del Terzo Settore e altri Enti interessati, con la promozione di interventi coordinati e integrati per la costruzione e il rafforzamento delle suddette reti, l'accompagnamento e la facilitazione dei percorsi di governance e la promozione di azioni di analisi e monitoraggio e l'obiettivo di generare una governance condivisa e coordinata, supportando lo sviluppo operativo dei sistemi integrati di servizi territoriali, finalizzati all'occupabilità e all'attivazione lavorativa, superando la frammentazione e promuovere così un approccio condiviso che contribuisca alla costruzione di un sistema integrato, efficace e sostenibile a livello locale.

Tutto ciò premesso, le parti firmatarie convengono quanto segue:

Articolo 1 Finalità

1. La premessa è parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione.
2. La sottoscrizione del presente Accordo è finalizzata promuovere l'inclusione socio-lavorativa delle persone vulnerabili (persone detenute, soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna, giovani Neet e cittadini e cittadine di Paesi Terzi) attraverso il rafforzamento delle reti territoriali.

Articolo 2 Oggetto



1. Costituisce oggetto del presente Accordo la collaborazione tra la Regione e Anci Toscana per promuovere l'inclusione socio-lavorativa delle persone vulnerabili (persone detenute, soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna, giovani Neet e cittadini e cittadine di Paesi Terzi) attraverso il rafforzamento delle reti territoriali, tra Centri per l'Impiego, Società della Salute/Zone Distretto, Aziende USL, Enti del Terzo Settore e altri Enti interessati, con la promozione di interventi coordinati e integrati per la costruzione e il rafforzamento delle suddette reti, l'accompagnamento e la facilitazione dei percorsi di governance e la promozione di azioni di analisi e monitoraggio e l'obiettivo di generare una governance condivisa e coordinata, supportando lo sviluppo operativo dei sistemi integrati di servizi territoriali, finalizzati all'occupabilità e all'attivazione lavorativa, superando la frammentazione e promuovendo così un approccio condiviso che contribuisca alla costruzione di un sistema integrato, efficace e sostenibile a livello locale.

Nel dettaglio la collaborazione si articola nelle seguenti aree di intervento comuni:

- a. **Collaborazione per lo sviluppo e l'attuazione di percorsi di co-progettazione** attraverso il supporto allo sviluppo di percorsi di co-progettazione territoriali per l'attivazione di servizi integrati orientati all'inclusione socio-lavorativa, valorizzando l'approccio dell'amministrazione condivisa e il coinvolgimento degli attori territoriali. In tale ambito, l'azione congiunta di Regione Toscana e Anci Toscana è volta a promuovere processi collaborativi strutturati tra enti pubblici e Terzo Settore, a rafforzare le competenze amministrative e tecniche necessarie alla gestione dei procedimenti e a presidiare le diverse fasi dei percorsi di coprogettazione, nella prospettiva di costruire modelli di intervento stabili, condivisi e coerenti con le strategie regionali.
- b. **Coordinamento territoriale e facilitazione per l'attivazione dei percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo** attraverso il rafforzamento delle reti territoriali e l'accompagnamento delle esperienze locali, nelle diverse aree di intervento (carcere, giovani Neet, cittadini di Paesi Terzi), con attenzione alla governance multilivello e all'integrazione tra politiche sociali e del lavoro.
 1. **Area Carcere** L'obiettivo generale è quello di sostenere l'inclusione socio-lavorativa, con l'intento di favorire il recupero e il reinserimento lavorativo delle persone detenute di sostenere le persone sottoposte a misure penali alternative alla detenzione, implementando al contempo i sistemi territoriali in relazione anche a specifiche progettualità anche attraverso il potenziamento delle reti territoriali, la promozione della collaborazione tra servizi e istituzioni competenti e la valorizzazione del ruolo dei Comuni. Particolare attenzione è rivolta alla costruzione di percorsi volti all'integrazione tra misure sociali, formative e di attivazione lavorativa, in coerenza con la programmazione regionale.
 2. **Area Giovani NEET** Il fenomeno dei NEET richiede un cambio di paradigma: non più interventi emergenziali, ma una strategia strutturata di prevenzione e attivazione, basata sull'integrazione tra scuola, orientamento, formazione, lavoro e partecipazione. È necessario collocare la centralità dell'inserimento lavorativo come obiettivo sistemico, attorno al quale ricondurre le altre politiche giovanili. Tali considerazioni sono confermate anche dall'esperienza acquisita attraverso il progetto Interreg Europe @Works4Neets, nel confronto con pratiche europee sulla tematica. In questo quadro, la collaborazione tra Regione Toscana e Anci Toscana mira a rafforzare la capacità dei territori di costruire risposte coordinate e personalizzate per l'inclusione attiva dei giovani e delle giovani, promuovendo alleanze locali tra istituzioni, scuole, servizi per l'impiego, enti del Terzo Settore e comunità. L'obiettivo è attivare strumenti e percorsi che facilitino l'outreach, il coinvolgimento e l'accompagnamento dei giovani a rischio di esclusione sociale o lavorativa, sostenendo un



approccio continuativo e radicato nei territori, coerente con le politiche regionali e i modelli europei di riferimento.

3. **Area immigrazione** L'inclusione socio-lavorativa dei cittadini e delle cittadine di Paesi Terzi è una componente essenziale delle politiche territoriali per l'inclusione. È necessario rafforzare la collaborazione tra servizi per l'impiego, enti locali, soggetti del Terzo Settore e imprese, promuovendo percorsi personalizzati di orientamento, formazione, riconoscimento delle competenze e inserimento lavorativo, con l'obiettivo di contribuire attivamente alla costruzione delle reti territoriali e al coordinamento delle azioni a livello locale e regionale. La collaborazione tra Regione Toscana e Anci Toscana mira a rafforzare la capacità dei territori di attivare risposte integrate e continuative, favorendo la costruzione di sistemi territoriali sostenibili e coerenti con le politiche regionali. Particolare attenzione è rivolta al rafforzamento dei servizi pubblici e alla capacitazione degli operatori locali, elementi fondamentali per promuovere l'autonomia delle persone migranti e la loro piena partecipazione alla vita economica e sociale delle comunità.

c. Monitoraggio dell'efficacia delle azioni messe in campo a valle dei percorsi di co-progettazione

Per garantire l'efficacia dei percorsi di co-progettazione previsti dal presente Accordo, saranno sviluppati e attivati strumenti specifici di monitoraggio e analisi, con l'obiettivo di approfondire e valutare i risultati dei progetti realizzati. In maniera sperimentale, ed al fine di estendere le metodologie di lavoro implementate ed al contempo capitalizzare i risultati raggiunti, Al contempo, nell'ottica di potenziare l'attività dell'Osservatorio Sociale Regionale, si prevede la realizzazione di uno studio di fattibilità per l'avvio di nuove sezioni tematiche relative al carcere (salute in carcere, efficacia dei percorsi di inclusione socio lavorativa per persone detenute in esecuzione penale esterna etc.) e ai giovani e alle giovani Neet. Lo studio sarà finalizzato alla costruzione di una base informativa solida, alla valorizzazione dei dati già esistenti a livello regionale e alla progettazione di nuovi strumenti conoscitivi. Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo di un sistema di monitoraggio condiviso, realizzato in collaborazione con gli enti locali e i soggetti coinvolti.

Articolo 3 Impegni delle parti

1. Per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 e per l'attuazione delle attività di cui all'articolo 2, la Regione Toscana e Anci Toscana si impegnano a collaborare in modo sinergico, sulla base di obiettivi condivisi e nel rispetto dei rispettivi ruoli istituzionali, garantendo un'azione congiunta e coordinata:

- la Regione si impegna a collaborare con Anci Toscana in tutte le fasi necessarie alla realizzazione delle attività, provvedendo in particolare ad assicurare il coordinamento e il raccordo con gli stakeholder regionali coinvolti, al fine di mettere a disposizione di Anci Toscana le informazioni necessarie per le attività;
- la Regione si impegna a favorire il raccordo delle attività del presente Accordo con le progettualità regionali e con gli indirizzi strategici di riferimento, garantendo il coinvolgimento dei propri uffici competenti e del personale tecnico-amministrativo, al fine di supportare l'ideazione e l'attuazione delle singole azioni. Presidia le diverse fasi del procedimento amministrativo, assicurando coerenza con gli atti regionali e promuovendo l'integrazione delle esperienze maturate nei diversi ambiti tematici;
- la Regione si impegna, inoltre, a mettere a disposizione il proprio personale, in tutte le fasi del percorso di lavoro, al fine di assicurare un contributo tecnico e amministrativo funzionale alla realizzazione delle attività previste dal presente accordo, quali la supervisione e il coordinamento di



tutte le attività di co-progettazione, di attivazione dei percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo, di monitoraggio e contribuendo alla realizzazione dei prodotti di tutte le attività previste dal presente accordo;

- la Regione coordina il gruppo di lavoro, anche organizzando incontri di approfondimento e confronto, e cofinanzia le attività mettendo a disposizione le risorse finanziarie di cui al successivo art. 7 necessarie all'attuazione delle attività previste dal presente Accordo;
- la Regione si impegna a definire annualmente, in accordo con Anci Toscana, i Piani Operativi annuali contenenti il quadro delle attività e il budget operativo, come indicato all'art.4 e assicurando il loro raccordo con gli indirizzi strategici regionali.
- Anci Toscana si impegna a realizzare le attività previste dal presente Accordo in raccordo con Regione Toscana, operando in qualità di soggetto rappresentativo dei Comuni toscani e promuovendo la partecipazione attiva delle amministrazioni locali e delle reti territoriali. In particolare Anci Toscana si impegna a realizzare le seguenti attività specifiche all'interno delle aree di intervento comuni indicate all'art.2:
 - a) Collaborazione per lo sviluppo e l'attuazione di percorsi di co-progettazione: Anci Toscana si impegna a collaborare con Regione Toscana nei percorsi di co-progettazione, attraverso il supporto operativo ai territori per:
 - l'analisi e la condivisione degli obiettivi previsti dalle diverse progettualità, al fine di implementare percorsi di amministrazione condivisa efficaci, inclusa l'analisi degli esiti degli incontri di partecipazione;
 - il supporto per la redazione dei progetti definitivi di servizio quali prodotto finale del processo di condivisione, la redazione della relazione finale di co-progettazione;
 - il monitoraggio degli accordi di partenariato scaturiti dai procedimenti di co-progettazione;
 - b) Coordinamento territoriale e facilitazione per l'attivazione dei percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo: Anci Toscana si impegna a promuovere il rafforzamento delle reti territoriali, attraverso le seguenti attività specifiche:
 - **Area Carcere:** supporto per favorire il coordinamento territoriale, rafforzamento dei sistemi di governance, attivazione e accompagnamento di tavoli permanenti, valorizzazione del ruolo dei Comuni, supporto all'utilizzo del lavoro di pubblica utilità, formazione e accompagnamento degli operatori dei servizi;
 - **Area Giovani Neet:** supporto per favorire il coordinamento territoriale in raccordo con USRT (Ufficio Scolastico Regionale Toscana) e le conferenze zonali, supporto ai patti territoriali per l'occupabilità giovanile, formazione e empowerment degli operatori, supporto alla creazione e al rafforzamento delle reti locali;
 - **Area Immigrazione:** supporto e accompagnamento al rafforzamento dei sistemi di rete dei servizi esistenti, sperimentazione di modelli d'azione innovativi, potenziamento delle competenze degli operatori, supporto alla progettazione di strumenti per l'inserimento lavorativo dei cittadini e cittadine di Paesi Terzi.
 - c) Monitoraggio dell'efficacia delle azioni messe in campo a valle dei percorsi di co-progettazione: Anci Toscana si impegna a:
 - Sviluppare e attivare strumenti specifici di monitoraggio e analisi, al fine di approfondire e valutare i risultati delle progettualità attivate;
 - collaborare alla realizzazione di uno studio di fattibilità per l'ampliamento dell'attività dell'Osservatorio Sociale Regionale, con l'obiettivo di costruire una base informativa statistica solida, valorizzare i giacimenti informativi regionali, progettare nuovi strumenti informativi, sviluppare un sistema di monitoraggio condiviso con enti locali e soggetti coinvolti.



- Anci Toscana si impegna a predisporre annualmente, in collaborazione con Regione Toscana, i Piani Operativi annuali, contenenti il quadro delle attività e il budget operativo, come indicato all'art.4;
- Anci Toscana si impegna a realizzare le attività oggetto del presente Accordo, secondo le modalità indicate nei successivi articoli, nonché garantire il raccordo e il confronto con la Regione per tutti gli aspetti organizzativi e operativi, o per ogni altro aspetto funzionale al raggiungimento degli obiettivi concordati;
- Anci Toscana si impegna a partecipare ad incontri tecnici e operativi, così come ad eventi pubblici per la disseminazione dei risultati delle attività concordate;
- Anci Toscana mette a disposizione le proprie competenze e professionalità, i propri spazi, strumenti e mezzi per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2 e cofinanzia le attività attraverso la valorizzazione del proprio personale.

Articolo 4 Modalità di esecuzione delle attività

1. Le attività di cui all'art. 2 saranno svolte da Anci Toscana in collaborazione con il Settore Lavoro della Regione Toscana, ciascuna con le proprie competenze e con le proprie strutture. In particolare Anci Toscana presenterà, per ognuno degli anni di validità dell'Accordo, specifici Piani operativi concordati con il Settore Lavoro di Regione Toscana. Per l'annualità 2025 il piano operativo sarà presentato alla sottoscrizione del presente Accordo e avrà validità fino al 31/12/2025. I Piani operativi sono definiti per ciascun ambito di azione e sono composti da due sezioni:
 - a) Il quadro delle attività: definisce le singole attività che si prevede di realizzare nel periodo di riferimento, ne indica i contenuti essenziali e le concrete modalità di svolgimento.
 - b) Il budget operativo: definisce le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per la realizzazione delle attività previste nei limiti del complessivo importo annuale previsto dal presente accordo.
2. I Piani operativi potranno essere aggiornati e modificati a cura di Anci Toscana, previa approvazione da parte del Settore Lavoro di Regione Toscana, allo stesso modo potranno essere concordate tra le Parti variazioni nell'allocazione delle risorse tra le attività di cui all'art. 6 Punto 2c.
3. Regione Toscana e Anci Toscana si impegnano, per quanto di propria competenza, a realizzare occasioni periodiche di monitoraggio e verifica delle azioni previste, nelle quali potranno anche essere valutate eventuali necessità di rimodulazione che si dovessero presentare in relazione allo sviluppo delle attività, secondo quanto indicato all'articolo 2 del presente Accordo.
4. Anci Toscana si impegna inoltre a:
 - rendicontare – su base annuale (31/12/25; 31/12/26; e 31/12/27) - a costi reali l'importo complessivo di cui all'art. 6 ovvero costi effettivamente sostenuti e corrispondenti a pagamenti eseguiti e comprovati da fatture quietanzate e/o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, inviando alla Regione Toscana i giustificativi comprovanti le spese sostenute. Sono ammessi costi forfettari nel limite del 7% dei costi reali: tali costi rientrano nell'importo di cui al successivo art.6;
 - redigere contestualmente alla rendicontazione dei costi, una relazione dettagliata delle attività svolte e in occasione del saldo una relazione finale complessiva;
 - indicare - al fine di permettere le verifiche atte a scongiurare il rischio di doppio finanziamento su ogni documentazione amministrativo-contabile comprovante le spese sostenute e le attività realizzate: a) che il documento di spesa è presentato per operazione a valere sull'Accordo di collaborazione per il rafforzamento delle reti per l'inclusione socio-lavorativa di soggetti vulnerabili quali persone detenute, soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna, giovani Neet e cittadini e cittadine di Paesi Terzi; b) il CUP – Codice Unico di Progetto relativo all'operazione per la quale si presenta a rendiconto il relativo documento di spesa;



- conservare in sede tutta la documentazione di cui ai precedenti Punti in un fascicolo dedicato al presente accordo, al fine di rendere possibili anche le visite di controllo in loco da parte dell'Amministrazione o degli altri soggetti autorizzati; il fascicolo dedicato deve contenere tutte le informazioni di natura tecnico-amministrativa nonché quelle di natura contabile necessarie al corretto inquadramento dell'operazione considerata e, pertanto, al regolare svolgimento delle attività di verifica, assicurare che la documentazione di spesa, le relative quietanze, nonché tutta la restante documentazione (a titolo esemplificativo preventivi, contratti etc.) siano immediatamente disponibili in caso di accertamenti e verifiche da parte delle Autorità competenti;
- curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile dell'accordo, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile, senza limitazioni, ai fini di controllo alle persone e agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per almeno cinque anni successivi all'erogazione del saldo;
- comunicare le variazioni eventualmente intervenute durante lo svolgimento dell'Accordo che riguardino il soggetto firmatario o il responsabile dell'Accordo da questi individuato;
- fornire le informazioni e la documentazione finanziaria, tecnica e amministrativa relativa all'implementazione dell'Accordo comunque richieste dalla Regione e/o dagli enti incaricati dalla Regione;
- rispettare, in caso di ricorso a eventuali procedure di appalto, la normativa vigente in materia di contratti pubblici per lavori, servizi e forniture;
- rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste al successivo art. 8;
- rispettare le norme in materia di conflitto di interessi, secondo quanto previsto dal proprio Codice di Comportamento.

Articolo 5 Responsabilità

1. Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito delle attività di cui al presente accordo. Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente accordo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività. Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo n. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Il personale di ciascuna delle Parti contraenti che si rechi presso le sedi dell'altra è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D. Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.
3. Per l'esecuzione del presente accordo le Parti si impegnano dare piena osservanza alla normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e a tal fine, convengono che:
 - ciascuna delle Parti garantisce copertura assicurativa al proprio personale (infortuni, morte, malattia professionale e responsabilità civile verso terzi);
 - il personale non sarà esposto a rischi specifici ed è tenuto a non svolgere attività incompatibili con le destinazioni d'uso dei locali in uso.
4. Ciascuna delle Parti si impegna a sollevare e tenere indenne le altre Parti da ogni azione, pretesa o istanza promossa da terzi per ottenere il risarcimento di danni provocati da propri dipendenti e collaboratori, o da persone comunque ad essa legate, indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuto il fatto produttivo di danno, fatte salve eventuali corresponsabilità.



Articolo 6 Impegni finanziari

1. Il valore complessivo dell'attività del presente accordo di collaborazione è di euro 698.924,73.
2. L'onere finanziario risulta così suddiviso:
 - a. euro 650.000,00 (euro seicentocinquantamila/00) a carico della Regione Toscana, così suddiviso per annualità: 70.000,00 € sull'annualità 2025; 300.000,00 € sull'annualità 2026; e 280.000,00 € sull'annualità 2027;
 - b. euro 48.924,73 (euro quarantottomilanovecentoventiquattro/73), a carico di Anci Toscana assicurato attraverso la valorizzazione delle risorse umane interne impegnate sulla presente attività, così suddiviso per annualità:
 - c. Con riferimento alle attività di cui all'art. 2 così dettagliato:

Attività	Contributo regionale	A carico Anci Toscana	Costo totale attività
Azione A - Collaborazione per lo sviluppo e l'attuazione di percorsi di co-progettazione	€ 212.951,39	€ 16.028,60	€ 228.979,99
Azione B - Coordinamento territoriale e facilitazione per l'attivazione dei percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo	€ 328.211,53	€ 24.704,09	€ 352.915,63
Azione C - Monitoraggio dell'efficacia delle azioni messe in campo a valle dei percorsi di co-progettazione	€ 108.837,07	€ 8.192,04	€ 117.029,11
Totale	€ 650.000,00	€ 48.924,73	€ 698.924,73

3. L'erogazione del contributo a carico di Regione Toscana avverrà secondo le modalità indicate al successivo art. 7.
4. Il contributo della Regione sarà utilizzato da Anci Toscana per le attività di interesse comune e per la disseminazione dei risultati, con specifico riferimento a spese di personale interno ed esterno, e alle spese generali connesse con l'attività di tale personale, prestazione di servizi e incarichi e spese di missione.
5. Gli importi erogati costituiscono un sostegno alle attività istituzionali e non confluiscono nella contabilità separata destinata ai proventi delle attività svolte sul mercato. Per gli stessi motivi l'attività è inoltre da ritenersi fuori dal campo di applicazione dell'IVA ai sensi degli artt.1 e 4 del DPR 633/1972 e non soggetta alla ritenuta fiscale di cui all'art. 28 del DPR 600/1973.

Articolo 7 Modalità di Trasferimento delle risorse

1. Il trasferimento dell'importo di € 650.000,00 di cui al precedente art. 6 comma 2.a- a titolo di mero ristoro delle spese sostenute- ad Anci Toscana, verrà effettuata da Regione secondo le seguenti modalità:
 - a) 40% dell'importo relativo all'annualità 2025 di cui all'Art. 6 comma 2.a alla sottoscrizione del presente accordo e alla presentazione del piano operativo;



- b) 60% dell'importo relativo all'annualità 2025 di cui all'Art. 6 comma 2.a a fronte della presentazione della rendicontazione al 31/12/2025 unitamente alla relativa relazione sulle attività;
 - c) 40% dell'importo relativo all'annualità 2026 di cui all'Art. 6 comma 2.a entro il 31/01/2026 previa presentazione di formale richiesta e alla presentazione del piano operativo;
 - d) 60% dell'importo relativo all'annualità 2026 di cui all'Art. 6 comma 2.a a fronte della presentazione della rendicontazione al 31/12/2026 unitamente alla relativa relazione sulle attività;
 - e) 40% dell'importo relativo all'annualità 2027 di cui all'Art. 6 comma 2.a entro il 31/01/2027 previa presentazione di formale richiesta e alla presentazione del piano operativo;
 - f) saldo a fronte della rendicontazione del valore complessivo delle attività, al netto di quanto rendicontato in precedenza, e una volta trasmessa la relazione finale di cui all'art. 4 comma 3.
2. Le spese dovranno essere rendicontate, secondo le modalità definite al precedente art. 4, inviando la documentazione attestante le spese sostenute alla Regione Toscana. L'importo sarà erogato previa validazione della rendicontazione da parte della Regione Toscana.
 3. La richiesta di erogazione del cofinanziamento dovrà essere intestata a Regione Toscana, sede legale in Firenze, P.zza Duomo 10, C.F. 01386030488 ed indirizzata al Settore Lavoro, via G. Pico della Mirandola 24 ed inviata secondo le modalità indicate al successivo art. 13;
 4. I trasferimenti - per gli importi e secondo le modalità indicate dal precedente punto 1 del presente articolo- saranno effettuati dalla Regione Toscana a favore di Anci Toscana tramite bonifico bancario, sul conto dedicato.....

Articolo 8 Pubblicizzazione del contributo

Le Parti assicurano che qualsiasi documento/prodotto/materiale realizzato nell'ambito dell'Accordo riportino il logo di Regione Toscana e i riferimenti al presente Accordo.

Articolo 9 Proprietà dei risultati

1. I risultati delle attività svolte in comune saranno di proprietà delle due Parti, che potranno utilizzarli per i propri compiti istituzionali.
2. Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con il presente accordo.

Articolo 10 Informativa trattamento dati

1. Le Parti, qualora le attività di cui all'art.2 comportino un trattamento di dati personali, tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente protocollo. Le parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (GDPR), sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.
2. I dati personali oggetto del trattamento potranno riguardare:
 - tipologia dei dati personali: Dati personali comuni: per la definizione di dati personali si rinvia all'articolo 4, paragrafo 1 del *GDPR*. I dati personali anagrafici trattati sono: nome, cognome, luogo di nascita, data di nascita, codice fiscale, residenza, e-mail, Pec, telefono, fax, documento riconoscimento o altri dati di identificazione personale trasmessi nell'ambito dei procedimenti amministrativi di attuazione delle attività del presente accordo; Categorie particolari di dati personali: dati idonei a rivelare l'origine razziale o etnica, dati relativi alla salute o alla vita



sessuale o all'orientamento sessuale della persona (art. 9 del *GDPR*); Dati giudiziari: dati personali relativi alle condanne penali e ai reati o a connesse misure di sicurezza (art. 10 del *GDPR*);

- categorie degli interessati: *rappresentanti legali, personale dipendente degli enti interessati, beneficiari del progetto*;
 - tipologia del formato dei dati: testo.
3. Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati, e sarà relativo ai dati strettamente necessari, non eccedenti e pertinenti alle finalità di cui all'art. 2.
 4. Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

Articolo 12 Durata, recesso e risoluzione

1. Il presente accordo decorre dalla data dell'ultima sottoscrizione digitale e ha durata sino al 31/12/2027.
2. Ciascuna delle Parti ha facoltà di recedere dal presente accordo, in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare all'altra con un preavviso di almeno 15 giorni lavorativi.
3. La Regione può in qualsiasi momento risolvere anticipatamente l'accordo per sopravvenuti motivi di interesse pubblico.
4. Salve le ipotesi di impedimento, nel caso in cui Anci Toscana, senza un giustificato motivo, non ottemperi ai termini del presente Accordo, la Regione ha la facoltà di revocare il cofinanziamento.
5. Il caso di recesso ai sensi del presente articolo, la Regione si impegna a rimborsare al Centro le quote relative ai costi delle attività già compiute e debitamente documentate e rendicontate e comunque entro il limite del cofinanziamento regionale di cui all'art. 6.

Articolo 13 Responsabili dell'attuazione e responsabile scientifico della ricerca

1. I referenti, responsabili della gestione e attuazione delle attività oggetto del presente accordo sono:
 - per la Regione Toscana il, Dirigente del Settore Lavoro;
 - per Anci Toscana in veste di
2. Il responsabile dell'Accordo per Anci Toscana è
3. I suddetti Referenti potranno avvalersi di collaboratori interni per l'espletamento delle attività oggetto dell'Accordo. Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire il referente sopra individuato, dandone tempestiva comunicazione alla controparte.
4. Tutta la corrispondenza, tecnica e amministrativa dovrà essere inviata ai seguenti indirizzi di posta elettronica:
 - Regione Toscana, Settore Lavoro: e-mail , pec: regionetoscana@postacert.toscana.it;
 - Anci Toscana: e-mail posta@ancitoscana.it pec: pec@ancitoscana.com

Articolo 14 Foro competente

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 133 lettera a) punto 2) del D.Lgs. 2 luglio n. 104 del 2010 (il c.d. Codice del processo amministrativo) le controversie relative alla formazione, conclusione ed esecuzione degli Accordi tra Pubbliche Amministrazioni sono devolute alla giurisdizione esclusiva



del giudice amministrativo. Giudice competente è il Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana".

Articolo 15 Esenzione

1. Il presente accordo, avendo ad oggetto un trasferimento a titolo gratuito destinato alla ricerca, è esente da imposta di bollo e di registro ai sensi dell'articolo unico L. 266/05 commi 353 e 354.

Articolo 16 Validità dell'accordo

1. Il presente Accordo di collaborazione è sottoscritto con firma digitale o con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, come previsto dall'art. 15, comma 2 bis, della legge n. 241 del 1990. Il presente accordo ha durata dalla data della stipula e fino al termine di cui all'art. 12 Poiché la firma viene apposta in modalità elettronica e non contestuale, gli effetti e la durata decorrono dalla data di apposizione della marca temporale. La Regione Toscana si impegna a comunicare l'avvenuta marcatura temporale all'apposizione della stessa.
2. Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente accordo, le parti rinviano alla normativa vigente in materia.

Letto approvato e sottoscritto digitalmente

Per Regione Toscana

Per Anci Toscana



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 65)

Delibera

N 1179

del 04/08/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Lorenzo BACCI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR FSE 2021/2027 "Avviso per il finanziamento di progetti di orientamento verso l'Università in una prospettiva connessa all'uscita nel mondo del lavoro ed alle specificità del tessuto economico produttivo regionale, realizzati con particolare attenzione alle realtà dove è minore la prosecuzione degli studi dopo la scuola secondaria superiore " - Approvazione elementi essenziali

Presenti

Eugenio GIANI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali avviso

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A Elementi essenziali avviso
dcf28596738798d5ff3f28526ac7c762f40b952acb114a3b93c505c346e9089c

LA GIUNTA REGIONALE

Visto Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, in particolare l'articolo 23, paragrafo 4;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 2014/240 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visto il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Vista la Decisione della Commissione C(2024)4745 del 1° luglio 2024 che approva la riprogrammazione del programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027";

Vista la Decisione della Commissione C(2025) n.3679 del 3 giugno 2025 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022)6089 che approva il programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia CCI 2021IT05SFPR015;

Vista la DGR 1016 del 12/09/22 "Preso d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia";

Vista la Deliberazione della G.R. n. 818/2024 avente ad oggetto Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1° luglio 2024 che approva la

riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 803 del 16 Giugno 2025 avente ad oggetto Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2025) n. 3679 del 3 giugno 2025 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR01;

Vista la DGR 122/2023 e ssmmii con la quale è stato approvato il Provvedimento attuativo del PR FSE + 2021/27;

Visti i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo Plus nella programmazione 2021-2027 della Regione Toscana approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma il 18/11/2022 e ssmm;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;

Vista la Decisione n. 6 del 10/02/2025 “Cronoprogramma 2025 - 2027 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 595 del 20/05/2024 “Regolamento (UE) 2021/1060 - PR FSE+ 2021-2027. Approvazione schema tipo di Avviso per il finanziamento di attività in concessione a valere sul PR FSE Toscana + 2021-2027”;

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n. 58/2019 che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 610 del 05/06/2023 che ai sensi dell'Articolo 17 comma 1, della LR 32/2002 ss.mm.ii., approva il “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027”;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 e ssmmii, che approva il Sistema di Gestione e Controllo del PR FSE 2021/27;

Visto l'articolo 53 del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede il rimborso a costi reali per operazioni di importo superiore a euro 200.000;

Visti gli articoli 63 e 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e l'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visto il DPR 10 marzo 2025, n. 66 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE)2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 e ss.mm.ii “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo

Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo”, che definisce le modalità di rendicontazione applicabili;

Visto il Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”, come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;

Vista la Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;

Visto l'art. 56 del Regolamento (UE) 2021/1060 che disciplina il finanziamento a tasso forfettario dei costi ammissibili diversi dai costi diretti per il personale in materia di sovvenzioni;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024;

Vista la I integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 10 del 12 marzo 2025;

Vista la II integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 20 del 28 aprile 2025;

Visti la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro.” e ss.mm.ii. e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32”;

Dato atto che nell'ambito del PR Toscana FSE+ 2021/27 è ricompresa nella priorità 2, l'attività PAD 2.f.7 “Interventi di orientamento verso l'Università”;

Dato atto che l'attuazione della linea di intervento è demandata a ARDSU in qualità di Organismo intermedio del PR FSE +2021/27;

Dato atto che è stato sottoscritto in data 6 luglio 2023 fra Regione ed ARDSU l'accordo delega per la gestione delle attività affidate all'OI ARDSU;

Ritenuto di confermare l'attuazione della linea di intervento “orientamento verso l'Università” approvando gli elementi essenziali per l'adozione di un nuovo avviso ad indirizzo di ARDSU (Allegato A);

Dato atto che l'avviso è stato inserito nel cronoprogramma degli interventi comunitari;

Ritenuto con il presente atto di destinare all'attuazione dell'avviso euro 794.049,00;

Dato atto che l'avviso trova la sua copertura finanziaria sul PR FSE+ 2021/27, attività di Pad 2.f.7 a valere sui capitoli a titolarità del Settore DSU e sostegno alla ricerca" 64021, 64022, 64023 annualità 2025, 2026 e 2027 del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 secondo la seguente articolazione:

annualità 2025: euro 350.615,00

- cap. 64021 (Ue – competenza pura): euro 140.246,00
- cap. 64022 (Stato – competenza pura): euro 147.258,30
- cap. 64023 (RT – competenza pur): euro 13.321,59
- cap. 64023 (RT – AVANZO): euro 49.789,11

annualità 2026: euro 356.451,00

- cap. 64021 (Ue – competenza pura): euro 142.580,40
- cap. 64022 (Stato – competenza pura): euro 149.709,42
- cap. 64023 (RT – competenza pura): euro 64.161,18

annualità 2027: euro 86.983,00

- cap. 64021 (Ue – competenza pura): euro 34.793,20
- cap. 64022 (Stato – competenza pura): euro 36.532,86
- cap. 64023 (RT – competenza pura): euro 15.656,94

Dato atto che la dotazione finanziaria suddivisa fra il 2025, 2026 ed il 2027 tiene conto della stima sull'andamento temporale della spesa;

Visto il D.lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 08/01/2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Sentito il CD in data 31 luglio 2025;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare per le motivazioni espresse in narrativa, la scheda contenente gli elementi tecnici per l'adozione del "PR FSE+ 2021/2027 "Avviso per il finanziamento di progetti di orientamento verso l'Università in una prospettiva connessa all'uscita nel mondo del lavoro ed alle specificità del tessuto economico produttivo regionale, realizzati con particolare attenzione

alle realtà dove è minore la prosecuzione degli studi dopo la scuola secondaria superiore “ (allegato A);

2. di destinare con il presente atto all’attuazione dell’avviso complessivi euro 794.049,00 a valere sul PR FSE+ 2021/27 priorità 2 attività 2.f.7;
3. di dare atto che l’avviso sarà adottato dall’Azienda DSU in qualità di Organismo intermedio del PR FSE 2021/2027;
4. di dare atto che gli oneri necessari per l’attuazione dell’avviso di cui al presente atto trovano adeguata copertura finanziaria a valere sul PR FSE+ 2021/27 del bilancio di previsione finanziario 2025/27, secondo la seguente articolazione per capitoli ed annualità:

annualità 2025: euro 350.615,00

- cap. 64021 (Ue – competenza pura): euro 140.246,00
- cap. 64022 (Stato – competenza pura): euro 147.258,30
- cap. 64023 (RT – competenza pura): euro 13.321,59
- cap. 64023 (RT – AVANZO): euro 49.789,11

annualità 2026: euro 356.451,00

- cap. 64021 (Ue – competenza pura): euro 142.580,40
- cap. 64022 (Stato – competenza pura): euro 149.709,42
- cap. 64023 (RT – competenza pura): euro 64.161,18

annualità 2027: euro 86.983,00

- cap. 64021 (Ue – competenza pura): euro 34.793,20
- cap. 64022 (Stato – competenza pura): euro 36.532,86
 - cap. 64023 (RT – competenza pura): euro 15.656,94

5. di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;
6. di trasmettere l’atto a ARDSU per gli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Lorenzo Bacci

La Direttrice
Francesca Giovani

Allegato A**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI**

PR FSE+ 2021/2027, attività di Pad 2.f.7 “Avviso per il finanziamento di progetti di orientamento verso l’Università in una prospettiva connessa all’uscita nel mondo del lavoro ed alle specificità del tessuto economico produttivo regionale, realizzati con particolare attenzione alle realtà dove è minore la prosecuzione degli studi dopo la scuola secondaria superiore “ – Elementi essenziali

Descrizione finalità dell’intervento

L’Avviso è finalizzato a:

- favorire il conseguimento di titoli di studio terziari nei tempi previsti con migliori esiti formativi da parte di una più ampia platea di giovani studenti e studentesse, con particolare attenzione a quelli provenienti da territori, istituti scolastici, contesti socio economici dove la prosecuzione degli studi a livello post secondario è minore e con particolare attenzione al superamento degli stereotipi di genere nella scelta dei percorsi universitari ;
- migliorare l’occupabilità dei giovani studenti e studentesse che intraprendono percorsi di studio universitari, favorendone, tramite il supporto alla scelta universitaria, la successiva collocazione in posti di lavoro in linea con le competenze possedute e con le specificità economico produttive del territorio toscano;
- promuovere una *governance* condivisa del sistema regionale delle università, favorendo un migliore raccordo fra gli attori dell’alta formazione, della scuola e del sistema produttivo toscano e contribuendo a creare le condizioni per favorire lo sviluppo e l’innovazione nell’ambito del sistema socio economico regionale, con particolare attenzione agli indirizzi della Smart Specialization Regionale, della strategia industria 4.0 e più in generale ai mutamenti del sistema produttivo regionale legati ai processi di transizione digitale ed ecologica.

Per il raggiungimento di tali finalità l’avviso intende finanziare progetti realizzati da un’ampia rete di soggetti universitari e organismi formativi che integrino la realizzazione di *percorsi di orientamento* per studentesse e studenti delle scuole secondarie di secondo grado, con *misure di formazione in materia di orientamento* per docenti delle stesse scuole, *interventi di comunicazione ed eventi pubblici*. I progetti dovranno prevedere l’effettuazione degli interventi con riferimento all’intero territorio regionale con particolare attenzione ai territori marginali e/o più distanti dalle città universitarie ed ai contesti socio economici dove minore è il tasso di prosecuzione degli studi dopo la scuola secondaria superiore di secondo grado

La Regione intende contestualmente attivare una Cabina di regia costituita da rappresentanti della Regione e dai referenti del soggetto attuatore dei progetti che verranno finanziati sull’avviso.

Alla Cabina potranno essere invitati a partecipare rappresentanti delle Università e degli Istituti universitari toscani, rappresentanti dell’Ufficio scolastico regionale e del mondo delle imprese e l’IRPET.

La Cabina - coordinata dalla Regione – dovrà garantire il monitoraggio in itinere sullo stato di attuazione dei progetti finanziati, favorire la messa in comune e il coordinamento delle attività e dei risultati, alimentare il flusso informativo fra i diversi attori coinvolti sul territorio sui temi dell’orientamento in modo da favorire una *governance* condivisa. La Cabina di Regia avrà anche il ruolo di promuovere il collegamento delle attività di orientamento realizzate nell’ambito dei

progetti con le autonome iniziative portate avanti dalle Università regionali coinvolte onde evitare sovrapposizioni e favorire sinergie.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti (beneficiari)

I soggetti che possono presentare domanda sull'avviso al fine di acquisire il finanziamento sono i seguenti:

- Associazioni temporanee di scopo (ATS) costituite o costituende tra almeno 1 organismo formativo accreditato ai sensi della DGR 968/2007 e s.m.i. o che si impegni ad accreditarsi entro la data di avvio del progetto; almeno 2 soggetti tra i seguenti: Università pubbliche statali e non statali riconosciute dal MUR, con sede legale e/o almeno una sede operativa (da intendersi come sede amministrativa e formativa) in Toscana; Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale e Istituzioni di formazione e ricerca avanzata, ivi inclusi i soggetti di cui all'art. 74 DPR 382/80, con sede legale e/o almeno una sede operativa in Toscana.

Il capofila dell'ATS deve essere un organismo formativo accreditato ai sensi della DGR 968/2007 e s.m.i. o che si impegni ad accreditarsi entro la data di avvio del progetto.

Destinatari dell'intervento

I destinatari finali dell'intervento sono le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della regione toscana, in particolare delle classi III, IV e V.

Tipologia di intervento finanziabile, specifiche modalità attuative e vincoli

L'avviso finanzia progetti che abbiano una durata fra i 24 e i 36 mesi e che prevedano la realizzazione sul territorio regionale delle attività sottoindicate:

1) Percorsi di orientamento verso la scelta degli studi universitari in stretta connessione con il sistema produttivo regionale rivolti a studentesse e studenti delle classi III, IV e V delle scuole secondarie di secondo grado presenti nel territorio toscano, con particolare attenzione alle zone periferiche ed alle tipologie di scuole dalle quali meno frequentemente i diplomati accedono ai percorsi universitari.

I percorsi di orientamento dovranno prevedere attività laboratoriali, realizzate da orientatori esperti affiancati da giovani laureate e laureati, nelle quali realizzare percorsi di autoconsapevolezza volti ad accompagnare le studentesse e gli studenti nella definizione degli orientamenti individuali e delle loro vocazioni e fornire gli strumenti utili per una scelta ponderata ed informata dei percorsi di studio post diploma. Nell'ambito delle attività laboratoriali dovrà essere garantita adeguata informazione sulle possibilità di supporto economico e di servizi offerte dal sistema del Diritto allo Studio Universitario.

Nell'ambito di tali percorsi orientativi dovrà anche essere presentato ed offerto alle studentesse e agli studenti un pacchetto di incontri brevi su tematiche emergenti (esempio: digitalizzazione e intelligenza artificiale, digital humanities, cybersecurity, industria 4.0, energie rinnovabili ed economia circolare, sostenibilità ambientale, ecc.) che potranno essere seguiti da studentesse e studenti, a scelta, sulla base dei propri interessi ed attitudini. Gli incontri tematici brevi – promossi dalle Istituzioni universitarie partner – dovranno essere preferibilmente tenuti da giovani ricercatori e ricercatori, dottorandi/e, assegnisti/e che potranno presentare i temi emergenti, ma anche le proprie dirette esperienze, i percorsi di studio e lavoro intrapresi ecc. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla parità di genere ed al superamento di stereotipi che possano condizionare la libera scelta del percorso di studio da intraprendere, con una particolare attenzione alle discipline ed ai percorsi di studio STEM. Potranno essere sperimentati moduli innovativi che facciano anche uso della AI.

2) Interventi formativi rivolti ai docenti ed alle docenti delle scuole superiori di secondo grado sui temi dell'orientamento in uscita dal percorso scolastico in stretta connessione con il sistema produt-

tivo regionale. Anche nell'ambito di tale azione potrà inoltre essere offerto un pacchetto di incontri brevi di approfondimento su tematiche emergenti (esempio: digitalizzazione e intelligenza artificiale, digital humanities, cybersecurity, industria 4.0, energie rinnovabili ed economia circolare, sostenibilità ambientale, ecc.). Gli interventi formativi dovranno infine offrire un quadro aggiornato dei percorsi di studio, universitari e non, che le studentesse e gli studenti possono intraprendere dopo il diploma, come anche degli strumenti di supporto alle studentesse e agli studenti meritevoli e privi di mezzi (DSU e altre opportunità).

3) Eventi pubblici di orientamento e comunicazione (almeno 3). Gli eventi potranno avere carattere regionale e prevedere la presenza di un numero significativo di partecipanti, ma potranno anche essere organizzati per piccoli numeri e replicati in modo diffuso sul territorio. Nell'ambito di tali interventi potranno essere coinvolte testimonianze di imprese ed altri attori del sistema produttivo.

Per la previsione finanziaria e per la rendicontazione della spesa sarà adottata la modalità del Tasso forfettario fino al 40% dei costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto, di cui alla DGR 610/2023 e ssmm. L'Azienda DSU specifica nell'avviso le voci di costo di personale da prevedere e rendicontare a costi reali.

Risorse

Per l'attuazione dell'avviso è disponibile una dotazione di risorse pari ad euro 794.049,00.

Tipologia del finanziamento

Contributo soggetto a rendicontazione secondo la modalità staff+ 40.

Adozione e attuazione dell'avviso

L'adozione e la gestione dell'avviso sono demandati all'Azienda regionale Diritto allo Studio Universitario (ARDSU) in qualità di OI, individuato nell'ambito del PR FSE + 2021/27 e in coerenza con quanto definito nel PAD PR FSE+ 2021-27 per l'attività 2.f.7.

Ammissibilità e valutazione dei progetti

I progetti presentati verranno sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale verranno accertati il possesso dei requisiti e il rispetto della modalità di presentazione indicate nell'avviso. Le operazioni di valutazione sui progetti ammessi saranno effettuate da un gruppo di valutazione nominato con Decreto dal dirigente dell'Azienda DSU responsabile dell'avviso.

La valutazione sarà effettuata secondo i seguenti criteri:

Qualità, coerenza e congruenza della proposta progettuale (max 40 punti)

- Qualità della proposta in termini di chiarezza e completezza espositiva, adeguatezza dell'analisi di contesto e adeguato sviluppo dell'articolazione dell'intervento;
- Coerenza con le finalità dell'avviso e coerenza interna del progetto;
- Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto;
- Efficacia degli interventi proposti all'interno delle singole azioni, con particolare riferimento al numero, alla tipologia ed alla distribuzione territoriale delle scuole, dei docenti e delle classi coinvolti.

Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità (max 30 punti)

- Innovatività della proposta in termini di metodologie attuative e strategie organizzative;
- Risultati attesi in termini di continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati, esemplarità e trasferibilità dell'esperienza.

Soggetti coinvolti (max 15 punti)

- Qualità del partenariato in termini di ampiezza e rappresentatività, con particolare riferimento alla presenza nel partenariato di Università che nell'ambito della propria attività istituzionale rilascino titoli di laurea triennale;
- Quadro organizzativo del partenariato per l'attuazione del progetto (ruoli, compiti ecc.);
- Risorse umane disponibili: adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai partner per la realizzazione del progetto, con riferimento anche al quadro delle risorse umane utilizzate per i singoli interventi: ricercatori e ricercatrici, docenti universitari e formatori, esperti/e del mondo del lavoro, personale impiegato per realizzare i percorsi di orientamento rivolti alle studentesse e agli studenti delle scuole come orientatori, giovani laureate e laureati per la realizzazione di momenti di confronto, ecc.

Priorità (max 15 punti)

- Parità di genere, pari opportunità e non discriminazione, con focus sulle misure di supporto rivolte al superamento delle situazioni di disagio con particolare attenzione ai soggetti diversamente abili;
- Collegamento/complementarietà con altre misure attivate, con risorse diverse dal FSE, dalla Regione, dalle scuole e dalle istituzioni universitarie nell'ambito del supporto all'integrazione fra scuola, alta formazione e lavoro con particolare attenzione alle iniziative di orientamento;
- Coerenza con gli indirizzi definiti dalla Giunta Regionale nella "Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) (DGR 1321/2022).

Risorse disponibili

L'attuazione dell'avviso trova copertura finanziaria nel PR FSE 2021/27 attività di Pad 2.f.7 sui capitoli a titolarità del Settore DSU e sostegno alla ricerca destinato al trasferimento all'Azienda DSU 64021, 64022, 64023.

Monitoraggio

Il soggetto attuatore sarà tenuto a far pervenire - alle scadenze previste dall'Avviso - i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali, nonché eventuali altri dati informativi che la Regione ritenesse opportuno richiedere nell'Avviso.

Si applica il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. In ottemperanza a quando stabilito dal regolamento UE 2016/679 (GDPR) rispetto al trattamento dei dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati nella convenzione come tra Titolari Autonomi, così come previsto nell'Allegato 2 del Decreto Dirigenziale n. 387/2023.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 66)

Delibera N 1180 del 04/08/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Lorenzo BACCI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR FSE 2021/27 Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso "Voucher post laurea - Master AA 2025/26"

Presenti

Eugenio GIANI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali avviso

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Elementi essenziali avviso

c5e22abcd3ed64fb3709003045d140cb1f4ab5839ff4f4794b2ef94655490624

LA GIUNTA REGIONALE

Visto Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, in particolare l'articolo 23, paragrafo 4;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visto il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Vista la Decisione della Commissione C(2024)4745 del 1° luglio 2024 che approva la riprogrammazione del programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027";

Vista la Decisione della Commissione C(2025) n.3679 del 3 giugno 2025 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022)6089 che approva il programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia CCI 2021IT05SFPR015;

Vista la DGR 1016 del 12/09/22 "Preso d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia";

Vista la Deliberazione della G.R. n. 818/2024 avente ad oggetto Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1° luglio 2024 che approva la

riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;

Vista la Deliberazione della G.R. n. 803 del 16/06/2025 di presa d'atto della Decisione della CE C(2025) n.3679 del 3 giugno 2025 che prende atto dell'ultima Decisione della Commissione C(2025) n.3679 del 3 giugno 2025 di riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 CCI 2021IT05SFPR015;

Vista la DGR 122/2023 e ssmmii con la quale è stato approvato il Provvedimento attuativo del PR FSE + 2021/27;

Visti i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo Plus nella programmazione 2021-2027 della Regione Toscana approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma il 18/11/2022 e ssmmii;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;

Vista la Decisione n. 6 del 10/02/2025 “Cronoprogramma 2025 - 2027 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 595 del 20/05/2024 “Regolamento (UE) 2021/1060 - PR FSE+ 2021-2027. Approvazione schema tipo di Avviso per il finanziamento di attività in concessione a valere sul PR FSE Toscana + 2021-2027”;

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n. 58/2019 che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 e ssmmii, che approva il Sistema di Gestione e Controllo del PR FSE 2021/27;

Visto l'articolo 53 del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede il rimborso a costi reali per operazioni di importo superiore a Euro 200.000;

Visti gli articoli 63 e 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e l'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visto il DPR 10 marzo 2025, n. 66 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE)2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 e ss.mm.ii “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo”, che definisce le modalità di rendicontazione applicabili;

Visto il Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi

di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”, come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;

Vista la Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024;

Vista la I integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 10 del 12 marzo 2025;

Vista la II integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 20 del 28 aprile 2025;

Visti la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro.” e ss.mm.ii. e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32”;

Dato atto che nell'ambito del PR Toscana FSE+ 2021/27 è ricompresa nella Priorità 2 Istruzione e Formazione, l'attività PAD 2.f.5. “Voucher alta formazione”;

Dato atto che l'attuazione della linea di intervento è demandata a ARDSU in qualità di Organismo intermedio del PR FSE +2021/27;

Dato atto che è stato sottoscritto in data 6 luglio 2023 fra Regione ed ARDSU l'accordo delega per la gestione delle attività affidate all'OI ARDSU;

Ritenuto di garantire continuità alla linea di intervento anche per l'AA 2025/26 approvando gli elementi essenziali per l'adozione di un nuovo avviso di ARDSU (Allegato A);

Ritenuto di adeguare l'importo massimo del voucher fissandolo a 4.500 euro (in luogo di 4.000), atteso che tale importo è fermo da 10 anni e che, in particolare dal 2018 ad oggi, si è assistito ad un consistente aumento dell'inflazione (oltre il 19%);

Ritenuto con il presente atto di destinare all'attuazione dell'avviso euro 400.000,00;

Dato atto che l'avviso trova la sua copertura finanziaria sul PR FSE+ 2021/27 Priorità 2 Istruzione e formazione, attività PAD 2.f.5, a valere sui capitoli a titolarità del Settore DSU e sostegno alla ricerca” 64015, 64016, 64017 annualità 2025 e 2026 del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 secondo la seguente articolazione:

annualità 2025: euro 57.000,00

- cap. 64015 (Ue – competenza pura): euro 22.800,00
- cap. 64016 (Stato – competenza pura): euro 23.940,00
- cap. 64017 (RT – competenza pura): euro 10.260,00

annualità 2026: euro 343.000,00

- cap. 64015 (Ue – competenza pura): euro 137.200,00
- cap. 64016 (Stato – competenza pura): euro 144.060,00
- cap. 64017 (RT – competenza pura): euro 61.740,00

Dato atto che la dotazione finanziaria suddivisa fra il 2025 ed il 2026 tiene conto della stima sull'andamento temporale della spesa;

Visto il D.lgs n. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 08/01/2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027.

Sentito il CD in data 31 luglio 2025

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare per le motivazioni espresse in narrativa, la scheda contenente gli elementi tecnici per l'adozione del “PR FSE 2021/2027 “Avviso per il finanziamento di voucher post laurea AA 2025/26“ (allegato A);
2. di destinare con il presente atto all'attuazione dell'avviso complessivi euro 400.000,00 a valere sul PR FSE+ 2021/27 priorità 2 Istruzione e Formazione attività 2.f.5;
3. di dare atto che l'avviso sarà adottato dall'Azienda DSU in qualità di Organismo intermedio del PR FSE 2021/2027;
4. di dare atto che gli oneri necessari per l'attuazione dell'avviso di cui al presente atto trovano adeguata copertura finanziaria a valere sul PR FSE+ 2021/27 del bilancio di previsione finanziario 2025/27, secondo la seguente articolazione per capitoli ed annualità:

annualità 2025: euro 57.000,00

- cap. 64015 (Ue – competenza pura): euro 22.800,00
- cap. 64016 (Stato – competenza pura): euro 23.940,00
- cap. 64017 (RT – competenza pura): euro 10.260,00

annualità 2026: euro 343.000,00

- cap. 64015 (Ue – competenza pura): euro 137.200,00
- cap. 64016 (Stato – competenza pura): euro 144.060,00
- cap. 64017 (RT – competenza pura): euro 61.740,00

5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.
6. di trasmettere l'atto a ARDSU per gli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Lorenzo Bacci

La Direttrice
Francesca Giovani

Allegato A**ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DEL
AVVISO VOUCHER ALTA FORMAZIONE PER
GIOVANI LAUREATE E LAUREATI RESIDENTI IN
TOSCANA – MASTER IN ITALIA AA 2025/26**

Avviso PR FSE + 2021/27 – Voucher per frequenza di corsi post laurea Master in Italia

Descrizione finalità dell'intervento

L' avviso, adottato e gestito dall'Organismo Intermedio ARDSU, è finalizzato a migliorare e sostenere l'accesso all'istruzione terziaria di giovani laureate e laureati toscani under 35 che intendano frequentare master di I e II livello presso Università o Scuole equivalenti, localizzate in Italia.

L' avviso assegna voucher per rimborsare in tutto o in parte le spese di iscrizione sino ad un importo massimo di 4.500 euro.

Beneficiari e requisiti

Possono presentare domanda sull' avviso persone fisiche in possesso dei seguenti requisiti alla data di scadenza per la presentazione della domanda:

- A – non aver compiuto il 35° anno di età;
- B – titolo di studio: laurea, laurea specialistica, laurea a ciclo unico, laurea vecchio ordinamento.
- C – residenza in Toscana
- D – non aver fruito del voucher alta formazione in Italia assegnato da ARDSU per l'AA 2024/25.
- E – avere un ISEE (universitario) non superiore a 36.000 euro annui.

Tipologia interventi finanziabili, spese ammissibili e massimali di spesa

Il voucher può essere richiesto per la frequenza a Master post laurea di I o II livello, che rilascino almeno 60 CFU.

Il master deve essere realizzato da Università o Scuola/Istituto di alta formazione equivalente abilitati dal MIUR al rilascio del titolo di "master" e deve:

-iniziare/essere iniziato nell'anno accademico 2025/26 e non essere già concluso al momento della presentazione della domanda di voucher.

Il percorso deve concludersi con il conseguimento del relativo titolo.

Il voucher rimborsa – sino a concorrenza dell'importo massimo previsto pari a 4.500 euro - le spese di iscrizione per la frequenza al master, da rendicontare alla conclusione delle attività secondo le disposizioni FSE;

Il rimborso può avvenire in unica soluzione a conclusione delle attività, previa verifica del rendiconto delle spese di iscrizione sostenute dal destinatario o prevedere anche un acconto con le modalità definite nell 'avviso.

Tipologia finanziamento

Gli interventi sono finanziati a valere sul PR Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 attività PAD 2.f.5. L'entità delle risorse previste viene quantificata in Euro 400.000,00.

Criteri di valutazione, priorità e relativi punteggi

I criteri presenti nell' avviso rispettano quanto previsto per gli interventi individuali nel documento "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere a cofinanziamento FSE" approvato dal Comitato di sorveglianza del PR FSE + 2021-27 .

Il punteggio massimo conseguibile è determinato in 48/48. La domanda che consegua un punteggio pari a "0" nel criterio "Grado di coerenza del percorso" non è comunque finanziabile.

Le operazioni di istruttoria e valutazione sulle domande ammesse saranno effettuate da ARDSU, nel rispetto dei seguenti criteri:

CARATTERISTICHE E QUALITA' DEL PROGETTO

1. Grado coerenza del percorso (max 12 punti)

Viene valutato il grado di coerenza:

- con il percorso di istruzione e formativo pregresso;
- con le eventuali esperienze lavorative, professionali, personali ecc.
- con le motivazioni e le prospettive professionali indicate a base della scelta.

CARATTERISTICHE DESTINATARI

2. Voto di laurea (max 8 punti)

Voto di laurea	Punteggio
110 e lode	8 punti
110	6 punti
108-109	5 punti
106-107	4 punti
104-105	3 punti
102-103	2 punti
100-101	1 punti
inferiore a 100	0 punti

3. Tempi per il conseguimento della laurea (max 6 punti)

Tempo di conseguimento titolo	Punteggio
Entro la durata legale del corso	6 punti
Durata legale più 1 anno	3 punti
Durata legale più un periodo superiore ad 1 anno	0 punti

4. Situazione economica familiare (max 10 punti)

Isee familiare	Punteggio
sino a 15.000,00	10 punti
Da 15.000,01 a 20.000,00	8 punti

da 20.000,01 a 25.000,00	6 punti
da 25.000,01 a 32.000,00	4 punti
da 32.000,01 a 36.000,00	2 punti

5. Priorità (max 12 punti)

Master finalizzato al conseguimento di competenze attinenti un ambito applicativo/missione strategica con riferimento alla strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) di cui alla DGR n. 1321 del 28/11/2022 “Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) per il periodo di programmazione UE 2021-2027. Versione definitiva” e alla DGR n. 1510 del 18/12/2023 “Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027. Piano di Lavoro 2024-2025”. Se è coinvolta più di una missione strategica occorrerà indicare la prevalente.

Si riportano di seguito gli ambiti applicativi con relative missioni strategiche:

- a Ambiente, Territorio e Energia
 - 1 Toscana circolare
 - 2 Neutralità carbonica
 - 3 Space economy
- b Cultura e beni culturali
 - 1 Accesso al patrimonio culturale
 - 2 Conservazione dei beni culturali
 - 3 Espressione culturale e creativa
- c Salute
 - 1 Salute dei cittadini
 - 2 Potenziamento del settore della salute
- d Smart agrifood
 - 1 Sistemi agricolo-forestali sostenibili ed intelligenti
 - 2 Produzioni agro-alimentari di alta qualità
- e Imprese intelligenti e sostenibili
 - 1 Transizione digitale delle imprese
 - 2 Produzioni sostenibili

L’attinenza con l’ambito/missione strategica sarà oggetto di valutazione.

(pienamente attinente=12 punti; attinente=8 punti; parzialmente attinente=6 punti; non attinente=0)

Ai fini della completezza informativa della domanda sarà richiesto anche di indicare la priorità tecnologica di riferimento. Si riportano di seguito le priorità tecnologiche della S3.

1. Tecnologie digitali

- 1.1. Soluzioni fotoniche, micro e nanoelettroniche
- 1.2. Cyber-sicurezza, blockchain
- 1.3. Cyber-connettività e 5G
- 1.4. Internet of the things and services
- 1.5. Intelligenza artificiale e machine learning
- 1.6. Big-data ed analytics
- 1.7. Modelli di business e creatività digitale

2. Tecnologie per la manifattura avanzata

- 2.1. Soluzioni robotiche, meccatroniche e di automazione
- 2.2. Processi produttivi e organizzativi basati su sensori/dispositivi intelligenti

- 2.3. soluzioni di risparmio energetico
- 2.4 biotecnologie industriali
- 2.5 manifattura additiva

3. Materiali avanzati e nanotecnologie

- 3.1. Materiali compositi ad alta performance e sostenibili
- 3.2 nanomateriali e nanotecnologie
- 3.3. Biomateriali, biosensori, bioattuatori e bioattivatori
- 3.4 Materiali 2D
- 3.5 Materiali per la stampa 3D

4. Tecnologie per la vita e per l'ambiente

- 4.1 Biotecnologie per la salute
- 4.2 Tecnologie biomediche, farmaceutiche, farmacologiche
- 4.3 Nutraceutica
- 4.4. Genomica
- 4.5 Biorobotica
- 4.6 Tecnologie per l'economia circolare e la bioeconomia
- 4.7 Tecnologie per la decarbonizzazione
- 4.8 Valorizzazione delle fonti energetiche e rinnovabili
- 4.9 Green propulsion technologies
- 4.10 Resilienza ambientale e inquinamento
- 4.11 Neuroscienze

A parità di punteggio nella graduatoria si applicano le seguenti precedenze:

Maggior punteggio riportato su (in ordine):

- 1) livello reddituale familiare
- 2) voto di laurea
- 3) più giovane età

Organismo intermedio e quadro finanziario

L'adozione e la gestione dell' avviso sono demandati a ARDSU in qualità di OI, così come previsto nel Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del PR FSE+ 2021/27.

L'attuazione dell' avviso trova la sua copertura finanziaria nel PR FSE+2021/27 attività PAD 2.f.5, sui capitoli a titolarità del Settore DSU e sostegno alla ricerca destinati al trasferimento a ARDSU. Per la precisione all'attuazione dell' avviso viene destinato con il presente atto l'importo di euro 400.000,00 attualmente disponibile su bilancio regionale 2025/27 annualità 2025 e 2026.

In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679 (GDPR), i dati personali saranno raccolti per le finalità previste dalla L.R. 32/2002 e ss.mm.ii. e dal Regolamento (UE) del FSE+ e trattati in modo lecito, corretto e trasparente.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 67)

Delibera N 1181 del 04/08/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Lorenzo BACCI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR FSE 2021/27 Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso "Tirocini curriculari retribuiti nell'ambito di percorsi universitari AA 2025/26"

Presenti

Eugenio GIANI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali avviso

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Elementi essenziali avviso

f6051d51b7dfeab6d4bef45233ac44f630ce264f53e640310bec097843126d50

LA GIUNTA REGIONALE

Visto Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, in particolare l'articolo 23, paragrafo 4;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visto il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Vista la Decisione della Commissione C(2024)4745 del 1° luglio 2024 che approva la riprogrammazione del programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027";

Vista la Decisione della Commissione C(2025) n.3679 del 3 giugno 2025 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022)6089 che approva il programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia CCI 2021IT05SFPR015;

Vista la DGR 1016 del 12/09/22 "Preso d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia";

Vista la Deliberazione della G.R. n. 818/2024 avente ad oggetto Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1° luglio 2024 che approva la

riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 803 del 16 giugno 2025 di presa d'atto della Decisione della Commissione C(2025) n.3679 del 3 giugno 2025 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;

Vista la DGR 122/2023 e ssmmii con la quale è stato approvato il Provvedimento attuativo del PR FSE + 2021/27;

Visti i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo Plus nella programmazione 2021-2027 della Regione Toscana approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma il 18/11/2022 e ssmm;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;

Vista la Decisione n. 6 del 10/02/2025 “Cronoprogramma 2025 - 2027 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 595 del 20/05/2024 “Regolamento (UE) 2021/1060 - PR FSE+ 2021-2027. Approvazione schema tipo di Avviso per il finanziamento di attività in concessione a valere sul PR FSE Toscana + 2021-2027”;

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n. 58/2019 che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 610 del 05/06/2023 che ai sensi dell'Articolo 17 comma 1, della LR 32/2002 ss.mm.ii., approva il “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027”;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 e ssmmii, che approva il Sistema di Gestione e Controllo del PR FSE 2021/27;

Visto l'articolo 53 del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede il rimborso a costi reali per operazioni di importo superiore a euro 200.000;

Visti gli articoli 63 e 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 e ss.mm.ii “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo”, che definisce le modalità di rendicontazione applicabili;

Visto il Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi

di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”, come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;

Vista la Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;

Visto il DPR 10 marzo 2025, n. 66 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE)2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024;

Vista la I integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 10 del 12 marzo 2025;

Vista la II integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 20 del 28 aprile 2025;

Visti la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro.” e ss.mm.ii. e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32”;

Vista la DGR n. 206 del 26 febbraio 2024 come modificata dalla DGR 812 del 8 luglio 2024, con cui la Giunta Regionale ha approvato “Le linee guida per gli interventi di sostegno ai tirocini extracurricolari” e in particolare l'allegato A che ha previsto un aumento del contributo regionale al soggetto ospitante, da 300,00 a 400,00 euro, in conseguenza dell'aumento dell'importo minimo mensile del rimborso spese forfettario a favore del/della tirocinante ;

Dato atto che nell'ambito del PR Toscana FSE+ 2021/27 è ricompresa nell'Asse 2, l'attività 2.f.4. “Tirocini curriculari retribuiti nell'ambito dei percorsi universitari AA 2025/26”;

Dato atto che l'attuazione della linea di intervento è demandata a ARDSU in qualità di Organismo intermedio del PR FSE +2021/27;

Dato atto che è stato sottoscritto in data 6 luglio 2023 fra Regione ed ARDSU l'accordo delega per la gestione delle attività affidate all'OI ARDSU;

Ritenuto di garantire continuità alla linea di intervento anche per l'AA 2025/26 approvando gli elementi essenziali per l'adozione di un nuovo bando ad indirizzo di ARDSU (Allegato A);

Dato atto che l'avviso è stato inserito nel cronoprogramma degli interventi comunitari;

Ritenuto con il presente atto di destinare all'attuazione dell'avviso euro 100.000,00;

Dato atto che l'avviso trova la sua copertura finanziaria sul PR FSE+ 2021/27 a valere sui capitoli a titolarità del Settore DSU e sostegno alla ricerca" 64012, 64013, 64014 annualità 2025 e 2026 del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 secondo la seguente articolazione:

annualità 2025: euro 40.000,00

- cap. 64012 (Ue – competenza pura): euro 16.000,00
- cap. 64013 (Stato – competenza pura): euro 16.800,00
- cap. 64014 (RT – competenza pura): euro 7.200,00

annualità 2026: euro 60.000,00

- cap. 64012 (Ue – competenza pura): euro 24.000,00
- cap. 64013 (Stato – competenza pura): euro 25.200,00
- cap. 64014 (RT – competenza pura): euro 10.800,00

Dato atto che la dotazione finanziaria suddivisa fra il 2025 ed il 2026 tiene conto della stima sull'andamento temporale della spesa;

Visto il D.lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 08/01/2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027.

Sentito il CD in data 31 luglio 2025

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare per le motivazioni espresse in narrativa, la scheda contenente gli elementi tecnici per l'adozione del "PR FSE 2021/2027 "Avviso per il finanziamento di tirocini curriculari retribuiti nell'ambito dei percorsi di laurea - AA 2025/26" (allegato A);
2. di destinare con il presente atto all'attuazione dell'avviso complessivi euro 100.000,00 a valere sul PR FSE+ 2021/27 priorità 2 attività 2.f.4;
3. di dare atto che l'avviso sarà adottato dall'Azienda DSU in qualità di Organismo intermedio del PR FSE 2021/2027;

4. di dare atto che gli oneri necessari per l'attuazione dell'avviso di cui al presente atto trovano adeguata copertura finanziaria a valere sul PR FSE+ 2021/27 del bilancio di previsione finanziario 2025/27, secondo la seguente articolazione per capitoli ed annualità:

annualità 2025: euro 40.000,00

- cap. 64012 (Ue – competenza pura): euro 16.000,00
- cap. 64013 (Stato – competenza pura): euro 16.800,00
- cap. 64014 (RT – competenza pura): euro 7.200,00

annualità 2026: euro 60.000,00

- cap. 64012 (Ue – competenza pura): euro 24.000,00
- cap. 64013 (Stato – competenza pura): euro 25.200,00
- cap. 64014 (RT – competenza pura): euro 10.800,00

5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.
6. di trasmettere l'atto a ARDSU per gli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Lorenzo Bacci

La Direttrice
Francesca Giovani

Allegato A**PR FSE+ 2021/27 – attività di Pad 2.f.4. AVVISO TIROCINI CURRICULARI RETRIBUITI NEI PERCORSI UNIVERSITARI REALIZZATI IN TOSCANA – AA 2025/26. Elementi essenziali****Descrizione finalità dell'intervento**

Il bando è finalizzato a promuovere la realizzazione di tirocini curriculari retribuiti e qualificanti nell'ambito dei percorsi universitari.

La linea di intervento si inserisce anche nell'ambito del Progetto Giovanisì ed intende sostenere un uso corretto dei tirocini curriculari al fine di garantire i diritti delle giovani studentesse e dei giovani studenti, prevedendo un contributo regionale finalizzato alla copertura parziale o totale dell'importo forfettario a titolo di rimborso spese corrisposto al/alla tirocinante da parte del soggetto ospitante.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti (beneficiari) e destinatari dell'intervento

Possono presentare domanda sul bando, al fine di acquisire il contributo regionale finalizzato alla copertura dell'importo forfettario corrisposto al/alla tirocinante, imprese ed enti che ospitino studentesse e studenti iscritti alle Università ed agli Istituti AFAM con sede in Toscana, per lo svolgimento del tirocinio curriculare con riferimento all'AA 2025/26:

- a. durante l'ultimo anno della laurea triennale;
- b. durante il primo o il secondo anno della laurea magistrale;
- c. durante gli ultimi tre anni delle lauree a ciclo unico;
- d. durante i master di I e II livello;
- e. durante altri corsi del 3° ciclo di formazione universitaria;

Al fine di poter ottenere il contributo devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- Il soggetto ospitante è tenuto ad assicurare il/la tirocinante contro gli infortuni sul lavoro e per la responsabilità civile verso i terzi, qualora questo non sia già assicurato dall'Ateneo;
- al/alla tirocinante vengano corrisposti da parte del soggetto ospitante almeno 600 euro mensili lordi;
- il/la tirocinante non può essere ospitato più di una volta presso lo stesso soggetto ospitante;
- il soggetto ospitante deve essere in regola con la normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- il soggetto ospitante deve essere in regola con la normativa di cui alla legge n. 68/1999;
- il/la tirocinante deve svolgere almeno il 70% delle presenze previste per le attività di tirocinio;
- il tirocinio deve valere almeno 12 CFU ovvero durare almeno 300 ore;
- il/la tirocinante non deve avere in corso o aver avuto un rapporto di lavoro autonomo, subordinato o parasubordinato con il soggetto ospitante;
- il/la tirocinante non deve avere rapporti di parentela o affinità sino al 3° grado con persone facenti parte dell'organo di governo del soggetto ospitante o che detengano quote di capitale sociale tali da esercitare un'influenza dominante sul soggetto ospitante;
- il/la tirocinante non deve beneficiare di una borsa di studio o di altra forma di sostegno finalizzata al 3° ciclo di formazione universitaria, fatta eccezione per la borsa concessa dalla Azienda DSU a studenti capaci e meritevoli privi di mezzi;
- il/la tirocinante deve avere un'età compresa tra i 18 e i 32 anni. Per i soggetti disabili di cui alla L.68/99 e i soggetti svantaggiati di cui all'art. 17 ter comma 8 della Legge Regionale n. 32/2002 ess.mm. non vi sono limiti d'età;
- il soggetto ospitante non deve aver effettuato licenziamenti per attività equivalenti a quelle del

tirocinio nei ventiquattro mesi precedenti l'attivazione del tirocinio stesso, fatti salvi quelli per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo e fatti salvi specifici accordi sindacali con le organizzazioni provinciali più rappresentative;

- il soggetto ospitante non deve avere procedure di cassa integrazione guadagni straordinaria o in deroga in corso per attività equivalenti a quelle del tirocinio.

- il soggetto ospitante non può utilizzare il tirocinio per sostituire i contratti a termine, per sostituire il personale nei periodi di malattia, maternità o ferie o per ricoprire ruoli necessari all'interno della propria organizzazione.

Il soggetto ospitante non può richiedere il presente rimborso per il/la tirocinante che risulti già in possesso di altre borse di studio o di altra forma di sostegno finalizzata al 3° ciclo di formazione universitaria, fatta eccezione per le borse per il diritto allo studio universitario destinate agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi.

L'avviso disciplina il rimborso con riferimento ai tirocini dell'aa 2025/26 anche se già iniziati al momento dell'uscita del bando di ARDSU.

Tipologia interventi finanziabili e vincoli

Il soggetto ospitante può richiedere - una sola volta in riferimento a ciascun/a tirocinante e a condizione che gli corrisponda almeno 600 euro mensili - un contributo pari a:

- 400 euro mensili per un massimo di 6 mesi per gli studenti in età compresa tra i 18 e i 32 anni;

- 600 euro mensili per un massimo di 6 mesi per i soggetti disabili, di cui alla L. 68/1999 e per i soggetti svantaggiati, di cui all'art. 17 ter comma 8 Legge Regionale n. 32/02 e ss.mm, senza limiti di età.

Adozione e attuazione dell'avviso

L'adozione e la gestione dell'avviso a copertura dei tirocini attivati nell' AA 2025/26, sono demandati all'Azienda regionale Diritto allo Studio Universitario (ARDSU) in qualità di OI, individuato nell'ambito del PR FSE + 2021/27 e in coerenza con quanto definito nel PAD PR FSE+ 2021-27.

Tipologia finanziamento

Rimborso indennità di tirocinio

Istruttoria delle domande di contributo

Le domande presentate saranno sottoposte a verifica di ammissibilità secondo un ordine cronologico nell'ambito della quale verranno accertati il possesso dei requisiti formali per il contributo e il rispetto delle modalità di presentazione indicate nell'avviso. Il contributo viene assegnato ai soggetti in possesso dei requisiti sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Risorse disponibili

L'attuazione dell'avviso trova la sua copertura finanziaria nel PR FSE + 2021/27, attività di Pad 2.f.4 "Tirocini curriculari, altre work experience e stage formativi" per l'importo complessivo di euro 100.000,00.

Trattamento dati personali

Troverà applicazione il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 .

In ottemperanza a quanto stabilito dal Reg. (UE) 2016/679 rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti sono regolati nella Convenzione o dal Data Protection Agreement come tra Titolari Autonomi, di cui all'Allegato 2 del Decreto Dirigenziale 387/2023.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 72)

Delibera N 1186 del 04/08/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gabriele GRONDONI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR FSE+ 2021-2027: Approvazione degli elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per percorsi formativi nel settore dell'Acquacoltura e pesca

Presenti

Eugenio GIANI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali Avviso per percorsi formativi nel settore dell'Acquacoltura e pesca

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

*A Elementi essenziali Avviso per percorsi formativi nel settore dell'Acquacoltura e
pesca
47061b7c085cf11b5b375ad1a8e32c203c34455846e4dcfec720062a47b333a0*

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Vista altresì la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Decisione della Commissione C(2024)4745 del 1° luglio 2024 che approva la riprogrammazione del programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 818 del 15 luglio 2024 avente ad oggetto Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1° luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;

Vista la Decisione della Commissione C(2025) n. 3679 del 3 giugno 2025 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 6089 che approva il programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n.803 del 16 Giugno 2025 avente ad oggetto Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2025) n. 3679 del 3 giugno 2025 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR01;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 e le successive modifiche e integrazioni;

Preso atto dei Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 novembre 2022 e ss.mm.ii;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 e s.m.i., che approva il Sistema di gestione e controllo (Si.ge.co.) del PR FSE+ 2021-2027;

Dato atto che l'intervento di cui al presente atto sarà inserito nel primo aggiornamento disponibile del "Cronoprogramma 2025 - 2027 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee";

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Visti gli articoli 63-64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e l'articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visto il DPR 10 marzo 2025, n. 66 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027;

Vista la Legge Regionale n. 32 del 26 luglio 2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento di Esecuzione della L.R. 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4.08.2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8.08.2003 e ss.mm.ii.;

Visti gli artt. 2 co. 5 e 9 della Legge Regionale n. 11/2025 "Valorizzazione della Toscana diffusa";

Visti inoltre:

- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;

- la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024;

- la I integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR (Integrazione NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 10 del 12 marzo 2025;

- la II integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR (Integrazione NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 20 del 28 aprile 2025;

Richiamato in particolare l'allegato 1A "Progetti regionali" che, nel Progetto Regionale n. 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza", obiettivo n. 3. "Favorire lo sviluppo di un'offerta formativa di qualità" prevede interventi formativi finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo, all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale di disoccupati e disoccupate, inattivi e inattive, progettati e realizzati in riferimento agli ambiti produttivi prioritari individuati dalla Giunta Regionale (DGR n. 630/2023);

Richiamata, altresì, la Priorità 1 "Occupazione" del PR FSE+ 2021-2027 e in particolare l'attività 1.a.10 "Formazione per disoccupati" del relativo Provvedimento Attuativo di Dettaglio;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 630 del 05.06.2023 avente ad oggetto "PR FSE+ 2021 2027 - Approvazione Ambiti produttivi prioritari e modalità attuative per la formazione professionale ai sensi dell'articolo 15 L.R. 32/2002";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii. che approva il "Disciplinare del Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione – Requisiti e modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi e modalità di verifica";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 894 del 07.08.2017 e ss.mm.ii. che approva il Disciplinare del "Sistema Regionale di AccREDITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1500 del 18.12.2023 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione modifiche al documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 595 del 20/05/2024 "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione schema tipo di avviso per il finanziamento di attività in concessione a valere sul PR FSE Toscana + 2021-2027";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 05.06.2023 e s.m.i. avente ad oggetto "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027";

Vista la Decisione n. 2 del 19.06.2023 di approvazione del Sistema di Gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027, come modificato con Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 7 luglio 2025;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 988 del 29.07.2019 e ss.mm.ii., che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

Considerato opportuno, nel quadro del DEFR 2025 come sopra citato, sviluppare profili professionali altamente qualificati nell'ambito delle diverse professionalità, tra le figure che risultano maggiormente richieste dal mercato del lavoro e di più difficile reperibilità, nelle imprese del settore dell'Acquacoltura e pesca;

Ritenuto quindi necessario individuare gli elementi essenziali dell'avviso pubblico PR FSE+ 2021-27 per la concessione di finanziamenti per percorsi formativi settore dell'Acquacoltura e pesca;

Ritenuto di finanziare, per un importo complessivo pari a euro 300.000,00, a valere sul PR FSE+ 2021/2027, azione PAD 1.a.10 "Formazione per disoccupati", le attività dei progetti relativi ai percorsi formativi nel settore dell'Acquacoltura e pesca;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo di euro 300.000,00 a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività è assicurata a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, secondo la seguente articolazione per annualità e capitolo:

annualità	Cap. 64132 (quota UE 40%) - stanziamento PURO	Cap. 64133 (quota Stato 42%) - stanziamento PURO	Cap. 64134 (quota RT 18%) - stanziamento PURO	Totale
2026	€ 96.000,00	€ 100.800,00	€ 43.200,00	€ 240.000,00
2027	€ 24.000,00	€ 25.200,00	€ 10.800,00	€ 60.000,00
				€ 300.000,00

Dato atto altresì che, prima dell'assunzione dei successivi impegni di spesa, dovranno eventualmente essere predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa in esito alla graduatoria ed alla natura dei soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti, come definiti al relativo paragrafo degli elementi essenziali del presente atto;

Dato atto, inoltre, che nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o in cui vengano destinati all'intervento ulteriori finanziamenti (in questa ipotesi previa successiva deliberazione della Giunta regionale), i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, tenendo conto dei punteggi conseguiti dagli stessi;

Dato atto, infine, che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia ed alla esecutività delle eventuali variazioni di bilancio in via amministrativa di cui sopra ;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisi;

Visto il parere favorevole della Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 17 luglio 2025;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 24 luglio 2025;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 08/01/2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, in attuazione della Decisione di Giunta Regionale n. 4/2014 nonché per le motivazioni indicate in narrativa, gli elementi essenziali dell'avviso pubblico PR FSE+ 2021-27 per la concessione di finanziamenti per percorsi formativi nel settore Acquacoltura e pesca contenuti nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare mandato al Dirigente responsabile del competente Settore "Formazione per l'inserimento lavorativo" di adottare un avviso per la concessione di finanziamenti per percorsi formativi nel settore Acquacoltura e pesca;
3. di finanziare, per un importo complessivo pari a euro 300.000,00, a valere sul PR FSE+ 2021/2027, azione PAD 1.a.10 "Formazione per disoccupati", le attività dei progetti relativi ai sopracitati percorsi formativi nel Commercio;
4. di destinare l'importo complessivo di euro 300.000,00, a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività, a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, secondo la seguente articolazione per annualità e capitolo:

annualità	Cap. 64132 (quota UE 40%) - stanziamento PURO	Cap. 64133 (quota Stato 42%) - stanziamento PURO	Cap. 64134 (quota RT 18%) - stanziamento PURO	Totale
2026	€ 96.000,00	€ 100.800,00	€ 43.200,00	€ 240.000,00
2027	€ 24.000,00	€ 25.200,00	€ 10.800,00	€ 60.000,00
				€ 300.000,00

5. di dare atto che, prima dell'assunzione dei successivi impegni di spesa, dovranno eventualmente essere predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa in esito alla graduatoria ed alla natura dei soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti, come definiti al relativo paragrafo degli elementi essenziali del presente atto;
6. di dare atto che nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o in cui vengano destinati all'intervento ulteriori finanziamenti (in questa ipotesi previa successiva deliberazione della Giunta regionale), i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, tenendo conto dei punteggi conseguiti dagli stessi;
7. di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia ed alla esecutività delle eventuali variazioni di bilancio in via amministrativa di cui al punto 5.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Gabriele GRONDONI

La Direttrice
Francesca GIOVANI

Allegato A)**Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per percorsi formativi nel settore dell'Acquacoltura e pesca.****1. Finalità**

In linea con la Priorità 1 "Occupazione" del PR FSE+ 2021-2027 e nel quadro dell'attività 1.a.10 "Formazione per disoccupati" del relativo Provvedimento Attuativo di Dettaglio, la Regione Toscana emana un avviso pubblico nel quadro degli ambiti produttivi prioritari, di cui alla DGR 630/2023, per la realizzazione di percorsi di formazione per la filiera Agribusiness ed in particolare per il settore Acquacoltura e pesca.

L'obiettivo è sviluppare profili professionali altamente qualificati nell'ambito delle diverse professionalità che operano nell'Acquacoltura e pesca, tra le figure professionali che risultano maggiormente richieste dal mercato del lavoro e di più difficile reperibilità.

Rispetto all'Acquacoltura e pesca recentemente è stato manifestato un fabbisogno che si è tradotto, fra l'altro, nell'approvazione di una figura specifica prevista dalla Delibera di Giunta Regionale n. 235 del 13 marzo 2023 avente ad oggetto "Approvazione degli "Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della figura di Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura".

2. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati ed attuati da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato, composta almeno dai seguenti due soggetti:

- un organismo formativo accreditato nell'ambito della "formazione finanziata" ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii. o della DGR 894/2017 e ss.mm.ii., o che si impegna ad accreditarsi entro la data di avvio delle attività, in qualità di capofila;
- una impresa, che non abbia finalità formativa prevalente, avente un'unità produttiva nel territorio regionale e il cui ambito di operatività sia coerente con il settore considerato. Non possono considerarsi imprese gli organismi formativi accreditati ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii. o della DGR 894/2017 e ss.mm.ii..

Il partenariato può essere facoltativamente integrato da organismi formativi accreditati nell'ambito della "formazione finanziata" ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii. o della DGR 894/2017 e ss.mm.ii., o che si impegnano ad accreditarsi entro la data di avvio delle attività, in qualità di partner e/o da imprese come sopra definite.

Le imprese, all'interno del partenariato, non sono soggette all'accreditamento e partecipano alle attività del progetto limitatamente alla messa a disposizione di proprie risorse umane e strumentali, inclusi gli incarichi per la docenza.

Ogni membro di ATI/ATS può partecipare al massimo ad una candidatura o in qualità di capofila o in qualità di partner, pena l'esclusione di tutte le proposte progettuali, cronologicamente successive, in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo.

Ogni partenariato può presentare una sola proposta progettuale, pena l'esclusione di tutte le proposte progettuali, cronologicamente successive, presentate dal partenariato che non ha rispettato tale vincolo.

3. Destinatari

Persone inattive, disoccupate.

4. Progetti: importi massimi e minimi

I costi dei progetti saranno rimborsati applicando le seguenti Unità di Costo Standard, previste per gli interventi di formazione per adeguamento/riqualificazione delle competenze, così come approvate dalla DGR n. 1500 del 18.12.2023 e ss.mm.ii.:

- 138,74 euro UCS ora corso,
- 0,95 euro UCS per ogni ora di frequenza di ogni allievo,
- 42,10 euro UCS per Tutor/accompagnamento, orientamento.

Ai fini del calcolo possono essere conteggiate le ore di FAD sincrona, mentre sono escluse le ore di stage e FAD asincrona. Per la FAD si fa riferimento a quanto disciplinato dalla DGR 988/2019 e ss.mm.ii..

5. Tipologia interventi ammissibili

I progetti devono obbligatoriamente presentare tre percorsi formativi finalizzati al rilascio di una Qualifica professionale con riferimento al Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP), esclusivamente per il settore “agricoltura zootecnia silvicoltura e pesca” ed in particolare nell’ambito della pesca ed acquacoltura. Ogni progetto deve prevedere obbligatoriamente almeno due Figure di “Addetta/o alle operazioni subacquee in acquacoltura (528)”, da realizzarsi in due territori comunali diversi.

Ogni percorso dovrà prevedere un numero di allievi pari a 15. Il numero di allievi può essere aumentato sino ad un massimo di 5 unità ulteriori senza che ciò comporti un aumento del contributo assegnato. L’importo del contributo assegnato per i singoli percorsi potrà difatti subire unicamente una contrazione (in base alle UCS date), qualora gli allievi risultino inferiori al numero prestabilito di 15.

6. Durata degli interventi

I progetti devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio.

7. Risorse disponibili

Per l’attuazione dell’avviso è disponibile la cifra complessiva di euro 300.000,00.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o nel caso in cui vengano destinati al presente avviso ulteriori finanziamenti, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti

inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, tenendo conto dei punteggi conseguiti dagli stessi.

I percorsi di formazione messi a bando hanno come obiettivo di concludersi con l'occupazione dei formati, che si realizza in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato di almeno 6 mesi, contratto di apprendistato.

Pertanto, l'erogazione delle risorse avviene secondo il seguente meccanismo. Sulla base della spesa sostenuta dal soggetto attuatore viene liquidato fino al 90% del finanziamento pubblico (comprensivo dell'eventuale anticipo del 40%), mentre l'erogazione del saldo, pari al 10%, è condizionata agli esiti occupazionali degli stessi. Il 10% è pertanto riconoscibile pro quota sulla base degli allievi formati a conclusione del progetto e occupati entro i sei mesi successivi nelle forme sopra indicate.

8. Criteri di valutazione

		Punteggio massimo
1.	Qualità e coerenza progettuale	
1.1	Finalizzazione, ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione oggetto dell'avviso	55
1.2	Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto, dell'analisi dei fabbisogni, delle modalità di informazione	
1.3	Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione in fasi/attività specifiche	
1.4	Sussidiarietà: integrazione con iniziative e/o fabbisogni locali	
1.5	Congruenza dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie di attuazione delle azioni	
2.	Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità	
2.1	Carattere innovativo	15
2.2	Risultati attesi in termini di occupabilità/miglioramento dello status professionale e occupazionale	
2.3	Sostenibilità dell'operazione e trasferibilità dell'esperienza	
3.	Soggetti coinvolti	
3.1	Esperienza dei soggetti coinvolti: attività svolte in precedenza che risultano contigue all'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine	7
3.2	Quadro organizzativo del partenariato in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner	
3.3	Risorse umane e strumentali: adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto	
4.	Priorità e principi orizzontali	
4.1	Azioni specifiche o soluzioni innovative per la promozione delle pari opportunità e della parità di genere	15
4.2	Capacità del progetto di rispondere al perseguimento dello sviluppo delle competenze digitali nelle imprese e delle tecnologie avanzate	
4.3	Svolgimento delle attività nei territori della "Toscana diffusa"	
4.4	Garanzia di reale incremento occupazionale sulle filiere produttive interessate dall'intervento: presenza di dichiarazioni di interesse all'assunzione da parte delle imprese	

5.	Valutazione economica	
5.1	Qualità e completezza della proposta rispetto al costo totale	8
	Punteggio massimo totale	100

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. Qualora il progetto, nell'ambito del criterio della "Qualità e coerenza progettuale" non ottenga un punteggio diverso da 0 (=zero) sul sottocriterio relativo al rispetto degli standard formativi previsti dalla DGR 988/2019 e ss.mm.ii. e dal presente avviso, esso viene considerato non ammissibile a finanziamento, senza procedere a valutare i successivi criteri. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 60/100 di cui almeno 50/77 sui criteri 1, 2 e 3.

I progetti sono ordinati in graduatoria secondo il punteggio conseguito e sarà finanziato un solo progetto. A parità di punteggio i progetti sono finanziati secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande di candidatura.

9. Normativa di riferimento per la gestione e modalità di rendicontazione

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la DGR n. 610/2023 e s.m.i. avente ad oggetto "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027".



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 73)

Delibera N 1187 del 04/08/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gabriele GRONDONI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR FSE+ 2021-2027 - Elementi essenziali per il nuovo avviso pubblico per voucher formativi just in time per l'occupabilità 2.0 e per la formazione di un Catalogo dell'offerta formativa just in time

Presenti

Eugenio GIANI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1_	Si	Elementi essenziali per il nuovo avviso pubblico per voucher formativi just in time

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

1_ Elementi essenziali per il nuovo avviso pubblico per voucher formativi just in time
0d206c6e16fed5886dd2965ce18d8f2af423bab6287528bfa8b45650c13b637e

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Delibera di Giunta n. 321 del 18/03/2024 “ FSE+ 2021-2027 – Approvazione elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi *just in time* per l'occupabilità e per la formazione di un Catalogo dell'offerta formativa *just in time*” che approva gli elementi essenziali e dispone un finanziamento pari a € 3.000.000,00;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 6727 del 26/03/2024 ” PR Toscana FSE+ 2021-2027- Approvazione Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi *just in time* per l' occupabilità”;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 6806 del 28/03/2024 “PR Toscana FSE+ 2021-2027- Approvazione dell'Avviso pubblico per il Catalogo dell'offerta formativa *just in time*”;

Vista la DGR n. 164 del 17/02/2025 “PR FSE+ 2021-2027 – DGR n. 321 del 18/03/2024 – Rifinanziamento Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi *just in time* per l' occupabilità Decreto Dirigenziale n.6727 del 26/03/2024”;

Visto che la sperimentazione avviata con l'avviso voucher *just in time* ha prodotto risultati soddisfacenti in ordine all'esito occupazionale prodotto per i destinatari dei voucher *just in time* e che per rafforzare lo strumento di detto voucher occorre approvare un nuovo avviso denominato “Avviso pubblico voucher formativi *just in time* per l'occupabilità 2.0 e per la formazione di un Catalogo dell'offerta formativa *just in time*” che faccia tesoro dell'esperienza ed introduca alcune modifiche; rispetto all'avviso precedente si prevedono le seguenti modifiche:

- eliminare l'utilizzo dei percorsi brevi previsti con DGR 321/2024 considerato il loro scarso utilizzo;
- reintrodurre nel catalogo dell'offerta formativa *just in time* i percorsi di formazione regolamentata;
- abbassare il massimale dell'importo del voucher, da 6.000 euro a 5.000 euro, a seguito di confronto con i costi dei percorsi finanziati in applicazione delle UCS in uso per i corsi finanziati con risorse FSE+ 2021-2027 e con risorse Gol;

Considerato che per le motivazioni sopra esposte occorre approvare gli “Elementi essenziali per il nuovo avviso pubblico per voucher formativi *just in time* per l'occupabilità 2.0 e per la formazione di un Catalogo dell'offerta formativa *just in time*”, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno procedere al finanziamento dell' “Avviso pubblico voucher formativi *just in time* per l'occupabilità 2.0 e per la formazione di un Catalogo dell'offerta formativa *just in time*” per un totale di € 684.911,48;

Ritenuto, pertanto, procedere con l'assegnazione delle risorse destinate agli interventi di cui al presente atto per un importo complessivo pari a euro 684.911,48, del bilancio regionale a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, relativamente alle risorse del PR FSE+ 2021-2027 Attività 1.a.10 "Formazione per disoccupati";

Dato atto che la formazione del Catalogo dell'offerta formativa *just in time* rientra nelle funzioni del settore competente e non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale;

Visti inoltre:

- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;
- la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024;
- la I integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR (Integrazione NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 10 del 12 marzo 2025;
- la II integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR (Integrazione NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 20 del 28 aprile 2025;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo di euro 684.911,48, a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività, è assicurata a valere sui capitoli del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, come di seguito dettagliato:

Esercizio 2025

- € 39.955,90 - cap. 64129 - PURO (quota UE 40%)
 - € 41.953,70 - cap. 64130 - PURO (quota Stato 42%)
 - € 17.980,16 - cap. 64131 - AVANZO (quota RT 18%)
- per un totale di euro 99.889,76,

Esercizio 2026

- € 142.308,51 - cap. 64129 - PURO (quota UE 40%)
 - € 149.423,93 - cap. 64130 - PURO (quota Stato 42%)
 - € 64.038,83 - cap. 64131 - CRONOPROGRAMMA (quota RT 18%)
 - € 91.700,18 - cap. 64332 - PURO (quota UE 40%)
 - € 96.285,19 - cap. 64331 - PURO (quota Stato 42%)
 - € 41.265,08 - cap. 64330 - PURO (quota RT 18%)
- per un totale di euro 585.021,72,

dando atto che per la somma di euro 229.250,45 sull'esercizio 2026 si procederà a opportuna variazione di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa, secondo il seguente dettaglio:

- € 91.700,18 – da cap. 64332 - PURO (quota UE 40%) a cap. 64129 - PURO (quota UE 40%)
- € 96.285,19 – da cap. 64331 - PURO (quota Stato 42%) a cap. 64130 - PURO (quota Stato 42%)
- € 41.265,08 – da cap. 64330 - PURO (quota RT 18%) a cap. 64131 - PURO (quota RT 18%);

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 08/01/2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 24/07/2025;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisì;

Vista il parere favorevole della Commissione Regionale Permanente Tripartita durante la seduta del 17 luglio 2025;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisi;

Tutto ciò premesso

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le ragioni indicate in narrativa gli Elementi essenziali per il nuovo avviso pubblico per voucher formativi *just in time* per l'occupabilità 2.0 e per la formazione di un Catalogo dell'offerta formativa *just in time* di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di destinare le risorse necessarie per gli interventi di cui al presente atto per complessivi euro 684.911,48 a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 Attività 1.a.10 "Formazione per disoccupati";
3. di dare atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo di euro 684.911,48, a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività, è assicurata a valere sui capitoli del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, come di seguito dettagliato:

Esercizio 2025

- € 39.955,90 - cap. 64129 - PURO (quota UE 40%)
 - € 41.953,70 - cap. 64130 - PURO (quota Stato 42%)
 - € 17.980,16 - cap. 64131 - AVANZO (quota RT 18%)
 per un totale di euro 99.889,76,

Esercizio 2026

- € 142.308,51 - cap. 64129 - PURO (quota UE 40%)
 - € 149.423,93 - cap. 64130 - PURO (quota Stato 42%)
 - € 64.038,83 - cap. 64131 - CRONOPROGRAMMA (quota RT 18%)
 - € 91.700,18 - cap. 64332 - PURO (quota UE 40%)
 - € 96.285,19 - cap. 64331 - PURO (quota Stato 42%)
 - € 41.265,08 - cap. 64330 - PURO (quota RT 18%)
 per un totale di euro 585.021,72,

dando atto che per la somma di euro 229.250,45 sull'esercizio 2026 si procederà a opportuna variazione di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa, secondo il seguente dettaglio:

- € 91.700,18 - da cap. 64332 - PURO (quota UE 40%) a cap. 64129 - PURO (quota UE 40%)
 - € 96.285,19 - da cap. 64331 - PURO (quota Stato 42%) a cap. 64130 - PURO (quota Stato 42%)
 - € 41.265,08 - da cap. 64330 - PURO (quota RT 18%) a cap. 64131 - PURO (quota RT 18%);

4. di dare atto che il Dirigente provvederà con successivi atti all'approvazione del nuovo avviso "Avviso pubblico voucher formativi *just in time* per l'occupabilità 2.0 e per la formazione di un Catalogo dell'offerta formativa *just in time*", in applicazione di quanto previsto nell'allegato A al presente provvedimento;
5. di dare atto che il Dirigente provvederà con successivi atti all'assunzione delle prenotazioni specifiche di spesa nonché dei successivi impegni, subordinatamente al rispetto dei vincoli

derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia, nonché - per le somme oggetto di variazione in via amministrativa – all'esecutività delle suddette variazioni di bilancio;

6. di trasmettere il presente atto all'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GABRIELE GRONDONI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

ALLEGATO A

ELEMENTI ESSENZIALI PER IL NUOVO AVVISO PUBBLICO PER “VOUCHER FORMATIVI JUST IN TIME PER L'OCCUPABILITÀ 2.0 E PER LA FORMAZIONE DI UN CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA JUST IN TIME”

1. Obiettivi e finalità

In seguito alla sperimentazione fatta in questi anni che ha prodotto buoni risultati in ordine all'esito occupazionale dei destinatari della formazione, si è ritenuta opportuna l'approvazione di un nuovo avviso denominato “Avviso pubblico voucher formativi *just in time* per l'occupabilità 2.0 e per la formazione di un Catalogo dell'offerta formativa *just in time*” che fa tesoro dell'esperienza e introduce alcune novità.

L'obiettivo del presente intervento è l'abbattimento delle tempistiche che intercorrono tra la richiesta di personale da impiegare da parte delle imprese locali, la selezione delle persone che hanno le caratteristiche per essere assunte e la realizzazione del percorso formativo necessario ad acquisire le competenze mancanti per il profilo professionale individuato e necessario all'avvio del rapporto di lavoro. L'intervento prevede l'adozione di un Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi per sostenere le spese di accesso a percorsi formativi *just in time*, delle persone disoccupate, inoccupate inattive per le quali sia stata effettuata dalle imprese specifica richiesta di interesse all'assunzione.

Al fine di garantire l'immediata formazione delle persone selezionate, sarà approvato con procedura selettiva pubblica, un elenco di Enti formativi, rispondenti a determinati requisiti, che si renderanno disponibili ad erogare formazione professionale *just in time* finalizzata a rispondere all'interesse all'assunzione delle persone disoccupate.

2. A chi è rivolto il voucher formativo

Le persone a cui sono destinati gli interventi devono essere in possesso dei requisiti di seguito elencati:

- che hanno compiuto i 18 anni di età;
- disoccupate, inoccupate, inattive con o senza strumenti a sostegno del reddito, così come individuate dalla normativa vigente, ed iscritti presso un Centro per l'impiego della Toscana (l'iscrizione non richiesta per gli inattivi);
- residenti o domiciliate in un Comune della regione Toscana, ed in possesso della cittadinanza italiana o di Paesi facenti parte dell'Unione europea, se cittadini non comunitari devono essere anche in possesso di regolare permesso di soggiorno che consente attività lavorativa;

I destinatari degli interventi formativi sono individuati e selezionati esclusivamente dai Centri per l'Impiego di riferimento.

3. Percorso di individuazione del soggetto destinatario del voucher

L'individuazione del soggetto destinatario del voucher avviene da parte del Centro per l'impiego a seguito della segnalazione dell'impresa che necessita di manodopera formata, con la finalità di attivare un contratto di lavoro.

L'impresa richiede al CPI una preselezione di persone che necessitano di formazione rispondente alle competenze richieste dall'impresa stessa per procedere con la formalizzazione del rapporto di lavoro.

Il rapporto di lavoro può essere:

- contratto a tempo indeterminato, incluso contratto di apprendistato (full time o part time);
- contratto a tempo determinato o di somministrazione (durata minima 6 mesi);

Il percorso prevede i seguenti passaggi:

- l'impresa si rivolge al CPI manifestando l'esigenza di reperire manodopera formata da poter assumere ;
- il CPI previa effettuazione di una preselezione, effettua l'incontro domanda offerta sulla base dei requisiti richiesti ed individuale candidature potenziali per la selezione, che sono sottoposte all'attenzione dell'impresa interessata che procede alla selezione previo colloquio;
- il CPI, supporta le persone così selezionate nella individuazione della tipologia di percorso formativo che devono frequentare per acquisire le competenze per rispondere alle richieste delle imprese.
- La scelta dei percorsi formativi e degli Enti formativi che erogano la formazione è effettuata esclusivamente dal Catalogo dell'offerta formativa *just in time* di cui al successivo punto 8.
- La domanda di voucher viene effettuata tramite il sistema on-line collegandosi all'indirizzo web

<https://web.rete.toscana.it/fse3>

4. Tipologia di percorsi formativi *just in time*

I percorsi formativi inseriti nel Catalogo dell'offerta formativa *just in time* devono avere una durata massima di 12 mesi e devono avere un monte ore complessivo non superiore a 900 ore (comprendente dello stage).

Nello specifico, la formazione riguarda esclusivamente le tipologie di corsi specificate di seguito:

- a) corsi finalizzati al rilascio di Qualifica professionale riguardanti Profili professionali o Figure professionali appartenenti ai Repertori della Regione Toscana;
- b) percorsi finalizzati alla Certificazione delle Competenze aventi ad oggetto una o più Aree di Attività (AdA) del Repertorio Regionale delle Figure Professionali;
- c) percorsi di Formazione Obbligatoria (appartenenti al Repertorio della formazione regolamentata);
- d) percorsi che consentono l'acquisizione di competenze tecnico-professionali riferite esclusivamente a quanto disposto dall'Accordo Stato Regioni del 22.02.2012;
- e) patenti di guida automobilistiche superiori alla B e abilitazioni professionalizzanti rilasciate da Autoscuole/Enti muniti di apposita autorizzazione.

Non sono ammissibili i corsi sulla sicurezza e pronto soccorso.

5. Ammissibilità della domanda di voucher

La domanda di voucher formativo è valutata ai soli fini dell'ammissibilità.

Criteria di ammissibilità:

- a) persone destinatarie rispondenti ai requisiti di cui al punto 2;
- b) percorso formativo, scelto tra quelli presenti nell'elenco *just in time*, corrispondente alle indicazioni del Centro per l'Impiego.
- c) soggetti attuatori della Formazione professionale iscritti al Catalogo degli enti formativi selezionati per la formazione *just in time*;
- d) richiesta di professionalità specifica dichiarata da un'azienda interessata ad attivare un rapporto di lavoro di cui al punto 3;
- e) rispetto degli adempimenti e delle modalità di richiesta del voucher di cui al punto 3.

6. Approvazione del finanziamento

Il Dirigente competente adotta, di norma entro l'ultimo giorno di ciascun mese, il decreto di finanziamento del voucher seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle domande (attestato dal numero di protocollo di arrivo) pervenute nel corso del mese precedente e fino ad esaurimento delle risorse.

7. Risorse disponibili, importo del voucher e spese ammissibili

L'Avviso pubblico è finanziato mediante l'utilizzo delle risorse del POR FSE+ 2021-2027 per Euro 684.911,48 eventualmente aumentabile sulla base della necessità e delle richieste.

L'importo del voucher formativo non può essere superiore ad € 5.000,00 ed è determinato dall'Avviso pubblico in ragione della durata e tipologia dei percorsi. Il voucher copre esclusivamente le spese di iscrizione al corso.

8. Il Catalogo dell'offerta formativa *just in time*

Ai fini dell'attuazione del presente intervento, si costituisce, tramite apposita selezione pubblica, il Catalogo dell'offerta formativa *just in time*.

a) Soggetti ammessi a presentare la candidatura

I soggetti che presentano la candidatura per le attività formative devono essere in regola con la normativa sull'accreditamento (DGR 1407/2016). Per le attività formative di cui al punto 4.e è necessario che i soggetti attuatori siano in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa per l'erogazione di questa tipologia di corsi.

b) Tipologia dei percorsi formativi *just in time*

La formazione *just in time* riguarda esclusivamente le tipologie di corsi specificate al punto 4.

c) Vincoli degli enti formativi

Gli enti formativi che presentano domanda devono rendersi espressamente disponibili a:

- avviare l'attività formativa entro massimo 30 gg di calendario dall'iscrizione del partecipante selezionato al corso. Per le Autoscuole/Enti muniti di apposita autorizzazione è prevista la deroga al rispetto dei 30gg per l'avvio dei corsi per patenti di guida di categoria superiore alla B e abilitazioni professionalizzanti;
- avviare, in deroga alla normativa vigente, l'attività formativa anche in presenza di un solo utente.

d) Scadenza per la presentazione delle domande di inserimento/modifica/cancellazione

Le domande di candidatura possono essere presentate con le scadenze che saranno indicate nell'Avviso pubblico.

L'avviso pubblico prevederà delle “finestre temporali” per la presentazione di eventuali integrazioni/cancellazioni dal Catalogo dell'offerta formativa *just in time* e per integrare/cancellare il Catalogo dei corsi formativi *just in time*.

e) Modalità di presentazione della domanda

La domanda di candidatura (e la documentazione allegata prevista dall'avviso) deve essere presentata con modalità a sportello e trasmessa attraverso il sistema on-line indicato nell'avviso.

f) Ammissibilità

La valutazione di ammissibilità della domanda di candidatura è effettuata secondo i seguenti criteri:

- a) soggetto proponente rispondente ai requisiti di cui alla lettera a) ;
- b) tipologia dei percorsi proposti rispondenti ai requisiti di cui al punto 4;
- c) accettazione dei vincoli di cui alla lettera c);
- d) presentazione della domanda nel rispetto di quanto previsto alle lettere d) ed e).

g) Approvazione

Il Dirigente competente adotta entro 30 gg da ogni scadenza di cui alla lettera d), il decreto di approvazione delle domande di inserimento nel Catalogo dell'offerta formativa *just in time* e i successivi decreti di aggiornamento.

h) Norme transitorie

Il catalogo creato in esito ai decreti 19799/19 e 5107/2023 viene fatto salvo nello stato approvato con l'ultimo decreto dirigenziale precedente alla delibera di approvazione dei presenti elementi essenziali e vengono eliminati i percorsi brevi.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 81)

Delibera

N 1194

del 04/08/2025

Proponente

SERENA SPINELLI

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Federico GELLI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Approvazione schema di Accordo per "Progetti innovativi di promozione dell'economia sociale sull'uso transitorio degli spazi nella rigenerazione urbana per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare socio- culturale in ottica di inclusione sociale e di promozione delle pari opportunità", tra Regione Toscana , Comune di Livorno e Comune di Follonica, in attuazione della DGR 256/2025.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°5

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
1	Si	Allegato_1_LINEE GUIDA_Economia sociale
2	Si	Allegato_2_DOMANDA FINANZIAMENTO_Economia sociale
3	Si	ALLEGATO_3_FORMULARIO_Economia Sociale
4	Si	Allegato_4_SCHEDA PED_Economia sociale
A	Si	Allegato_A_ACCORDO Economia sociale LIVORNO FOLLONICA

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

Denominazione

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 5

- 1 Allegato_1_LINEE GUIDA_Economia sociale
4677f448b76df7ce7507fa06f117409c53ea1281026dda3aefec71bdcc49fb68*
- 2 Allegato_2_DOMANDA FINANZIAMENTO_Economia sociale
3478c3a339a94671cb3ef6dd0a42becbc326e6450133010c06800217dd60af5d*
- 3 ALLEGATO_3_FORMULARIO_Economia Sociale
48d2599a9a637482aedd9c389527a96377fbf60b1c1848b4a030a8c295329714*
- 4 Allegato_4_SCHEDA PED_Economia sociale
b939af2885ff06689b61efe722b62e0c7f36a50939ca1b46558ae53940ba4bc2*
- A Allegato_A_ACCORDO_Economia sociale_LIVORNO_FOLLONICA
1df320e96c1e36d1f634985d12972dba7f1352d0758210327aa4167b2796fc99*

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

il Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24.06.2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24.06.2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 2013/1296;

la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

-la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

la Decisione di esecuzione della Commissione C(2024)4745 del 1° luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

la Delibera della Giunta Regionale n. 818 del 15 luglio 2024 con la quale è stata approvata la riprogrammazione del PR Toscana FSE+ 2021-2027;

la Decisione della Commissione C(2025) n.3679 del 3 giugno 2025 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022)6089 che approva il programma “PR Toscana FSE+ 2021-2027” per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita” per la regione Toscana in Italia CCI 2021IT05SFPR015;

la Delibera della Giunta Regionale n.803 del 16 giugno 2025 di presa d'atto della Decisione della Commissione C(2025) n.3679 del 3 giugno 2025 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;

la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20/02/2023 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022 e ss.mm.ii.;

la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;

gli articoli 63 - 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

del DPR 10 marzo 2025, n. 66 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE)2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027;

la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo” e ss.mm.ii. che definisce le modalità di rendicontazione applicabili ed in particolare i costi unitari standard ai sensi dell'articolo 53 del Reg. UE 2021/1060 e le relative metodologie;

la Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 05/06/2023 e ss.mm.ii “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027”, Sezione A e Sezione B, ed in particolare del § B.2;

la Decisione n. 2 del 19/06/2023 e ss.mm.ii. di approvazione del Sistema di Gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027;

la Delibera n.256 del 03/03/2025 recante “Avvio di un percorso di sperimentazione di azioni innovative di promozione dell'economia sociale nell'ambito dell'uso transitorio degli spazi oggetto di intervento delle strategie territoriali approvate con DGR 422/2022 e ss.mm.ii, tramite le risorse del PR FSE+ 2021-2027 - attività di PAD 3.h.6, per un nuovo modello di welfare culturale;

il Decreto Dirigenziale n.6882 del 02/04/2025 avente ad oggetto “Azioni innovative di promozione dell'economia sociale nell'ambito dell'uso transitorio degli spazi oggetto di intervento delle strategie territoriali approvate con DGR 422/2022 e ss.mm.ii, tramite le risorse del PR FSE+ 2021-2027- attività di PAD 3.h.6, per un nuovo modello di welfare culturale (DGR 256/2025). Approvazione graduatoria strategie idonee alla sperimentazione”;

il Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”, come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;

la Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;

l'art. 54 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede un tasso forfettario per coprire i costi indiretti di un'operazione fino al 7 % dei costi diretti ammissibili;

Richiamata l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015, con particolare riferimento ai Goal 11 “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”, Goal 10 “Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le generazioni”, Goal 5 “Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze”;

Visti altresì:

il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1, con particolare riferimento al tema della Rigenerazione urbana di cui al p.to 19 “Una Toscana sempre più unita: le politiche di coesione territoriale”;

la Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 con particolare riferimento al Progetto Regionale 22 “Rigenerazione e riqualificazione urbana”;

il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n. 58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

il Documento di economia e finanza regionale 2025 (DEFR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 e relativa nota di aggiornamento (NADEFR 2025) approvata con Delibera di Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024, come integrata con le delibere di Consiglio Regionale n. 10 del 12 marzo 2025 e n. 20 del 28 aprile 2025, con riferimento al Progetto Regionale 22 “Rigenerazione e riqualificazione urbana” - Obiettivo 3 “Supportare le amministrazioni locali che intendano avviare processi di rigenerazione urbana e innovazione locale”;

Considerato che una delle principali sfide che il PR FSE + 2021-2027 intende perseguire mediante gli interventi di investimento previsti nel programma è costituita dal “sostenere l'inclusione sociale e combattere la povertà” attivando iniziative multidimensionali e multidisciplinari, volte ad attenuare/rimuovere le barriere che limitano una migliore e piena integrazione, investendo sull'accesso di tutti i cittadini ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale;

Considerato che, come previsto dall'Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060, l'Obiettivo strategico di Policy 5 – “Un'Europa più vicina ai cittadini” promuove soluzioni di sviluppo sentite proprie dagli attori e partenariati locali attraverso Strategie territoriali locali (ST)

che saranno, di norma, sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR, del FSE+ e del FEAMPA, contribuendo al raggiungimento dei previsti vincoli di concentrazione tematica;

Considerato altresì che, come previsto dallo stesso Accordo di Partenariato, gli obiettivi prefigurati nell'ambito dell'OP5 richiedono l'integrazione nelle Strategie territoriali del FSE+, attraverso l'OP4, in particolare per l'integrazione attiva sociale e l'attenzione ai soggetti fragili, il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità per il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo di competenze necessarie, le politiche abitative, la difesa e la promozione della legalità nei contesti più degradati e promuovendo il coinvolgimento dei diversi attori del partenariato locale nelle scelte e nell'attuazione, la partecipazione attiva dei cittadini, la coprogettazione con il Terzo Settore e l'approccio dell'innovazione sociale;

Considerato che la politica di coesione europea nel ciclo di programmazione 2021-2027 conferma l'attenzione alla questione urbana, per intervenire sulle criticità che si manifestano, da quelle socio-economiche a quelle culturali ed ambientali, ponendo l'obiettivo di perseguire uno sviluppo urbano sostenibile in tutti i territori attraverso un approccio inclusivo, integrato e multi-settoriale capace di esaltare i punti di forza della città, in termini di opportunità di crescita e sviluppo;

Considerato che l'azione della Regione Toscana è da sempre volta a perseguire uno sviluppo urbano sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita, nell'ambito dei principi sanciti dalla legge regionale sul governo del territorio n. 65/2014 e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico e che risulta ora necessario, in coerenza con il PRS 2021-2025 ed il Quadro Strategico Regionale 2021-2027 ed in accordo con l'Obiettivo 11 «Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili» dell'Agenda 2030, promuovere e sostenere la realizzazione di progetti integrati di rigenerazione urbana finalizzati a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti, rafforzando processi di governance multilivello e l'integrazione delle politiche;

Richiamati i principi orizzontali individuati all'art.9 del Reg. (UE) 2021/1060 con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali e alla conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e ai principi fondamentali della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità finalizzati a garantire, la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e la integrazione della prospettiva di genere, dell'accessibilità per le persone con disabilità;

Ricordato altresì che gli obiettivi dei fondi comunitari sono perseguiti, in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'art.11 TFUE, tendendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'Accordo di Parigi e del principio DNSH "non arrecare un danno significativo";

Preso atto che con Delibera di Giunta regionale n. 422 dell'11 aprile 2022, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato, sono state selezionate le proposte progettuali per l'ammissione al Programma fondo europeo di sviluppo regionale FESR 2021-2027 e con delibera n.1060 del 26 settembre 2022 si è provveduto all'aggiornamento dell'elenco delle strategie territoriali finanziabili;

Richiamato l'impegno, assunto da parte dei Comuni in sede di presentazione delle proposte delle Strategie territoriali, di promuovere un progetto che consideri, in modo sinergico e integrato, le opportunità fornite da FESR e FSE+, con l'obiettivo di coordinare gli interventi infrastrutturali e il sistema dei servizi territoriali definiti dalla pianificazione socio-sanitaria delle zone distretto al fine di incentivare l'inclusione, promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva della cittadinanza;

Rilevato che con DGR n.1173 del 17/10/2022 è stato preso atto della Decisione della Commissione C(2022) n.7144 del 03/10/2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", nel quale vengono individuate le tredici Strategie Territoriali da sostenere nell'ambito dell'OS E.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane";

Considerato che, in linea con l'Accordo di partenariato, il PR FSE + 2021-2027 prevede di contribuire alla implementazione delle strategie di sviluppo territoriale integrate, massimizzando complementarità e sinergie con gli interventi promossi dal PR FESR nell'ambito dell'Obiettivo strategico di Policy 5;

Richiamati gli Obiettivi specifici del PR Toscana FSE+ 2021-2027:

- Obiettivo specifico ESO4.11 che individua tra le misure programmate per il sostegno ai soggetti impegnati nell'erogazione di attività di interesse generale e di utilità sociale, quella volta a "favorire i processi concertativi per la rigenerazione urbana e l'utilizzo di spazi inutilizzati per finalità sociali";
- Obiettivo specifico ESO4.8 "Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)" che ricomprende in particolare l'attività di "Promozione dell'economia sociale nell'ottica di sostenere e diffondere modelli e processi di sviluppo innovativi e sostenibili finalizzati all'inclusione socio-economica e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio o a rischio di esclusione sociale";

Richiamata la Legge 7 agosto 1990, n. 241 che prevede all'art. 15 che le amministrazioni pubbliche possano concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Vista la L.R. 65/2020 che prevede il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore nell'esercizio delle funzioni regionali di programmazione, indirizzo e coordinamento, nei settori in cui essi operano, nonché nella realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni della comunità regionale;

Considerato che con la DGR n. 204 del 6.03.2023 sono stati realizzati i percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana, a valere su risorse PR FSE+ 2021-2027 che hanno coinvolto i Comuni, gli enti del Terzo settore, le comunità locali in relazione alle strategie territoriali individuate con la DGR 422/2022 sopra citata e che hanno costituito una prima fase di sinergia tra finalità e risorse FESR ed FSE+;

Considerato che la Regione Toscana con la DGR n. 256 del 03.03.2025 ha avviato un percorso di sperimentazione, per le annualità 2025 e 2026, di azioni innovative di promozione dell'economia sociale nell'ambito dell'uso *transitorio* degli spazi oggetto di intervento delle strategie medesime tramite le risorse del PR FSE+ 2021-2027 in integrazione con gli interventi già finanziati con il PR FESR 2021-27, individuando un campione di Comuni beneficiari tra le 13 strategie approvate con DGR 422/2022 e ss.mm.ii. che garantisca la rappresentatività delle tre Aree Vaste sociosanitarie previste dalla L.R. 40/2005, idonei alla sperimentazione, dando mandato al Settore Investimenti per l'inclusione e l'accessibilità ad individuare le Strategie territoriali idonee per la sperimentazione secondo gli indirizzi ed i criteri definiti nell'Allegato A della DGR medesima;

Considerato che con Decreto Dirigenziale n. 6882 del 02/04/2025 "Azioni innovative di promozione dell'economia sociale nell'ambito dell'uso *transitorio* degli spazi oggetto di intervento delle strategie territoriali approvate con DGR 422/2022 e ss.mm.ii, tramite le risorse del PR FSE+ 2021-2027- attività di PAD 3.h.6, per un nuovo modello di welfare culturale (DGR 256/2025).

Approvazione graduatoria strategie idonee alla sperimentazione”, è stato definito che risultano idonee alla sperimentazione le seguenti tre strategie territoriali, rappresentative delle tre Aree Vaste socio-sanitarie previste dalla L.R. 40/2005:

- Livorno “Hangar creativi - Spazi rigenerati per arte, cultura e impresa”;
- Follonica “Rigenerazione urbana Area ILVA”;
- Prato “Rigenerazione del polo teatrale del Fabbicone e nuove connessioni urbane”;

Considerato che a partire dalle attività realizzate e dai risultati raggiunti con i percorsi di progettazione partecipata finanziati dal PR FSE+ 2021-27, la sperimentazione nelle aree individuate dovrà prevedere, per il periodo 2025-2026 attività di promozione dell’economia sociale nell’ottica di sostenere e diffondere modelli e processi di sviluppo innovativi e sostenibili finalizzati all’inclusione socioeconomica e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio o a rischio di esclusione sociale;

Considerato che a seguito dell’approvazione del D.D. 6882/2025, di cui sopra, gli uffici del Settore Investimenti per l’inclusione e l’accessibilità hanno avviato delle interlocuzioni con i Comuni interessati ed effettuato visite in loco onde verificare la pronta disponibilità ad avviare e realizzare le sperimentazioni e dalle quali è emerso che solo il Comune di Livorno ed il Comune di Follonica risultano allo stato attuale in grado di attivare gli interventi di promozione dell’economia sociale nei tempi e nelle modalità previste;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla stipula di un Accordo, ex art. 15 della L. n. 241/1990, tra la Regione Toscana, il Comune di Livorno ed il Comune di Follonica al fine di definire i contenuti e le modalità per la realizzazione di “Progetti innovativi di promozione dell’economia sociale sull’uso transitorio per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare socio- culturale in ottica di inclusione sociale e di promozione delle pari opportunità”, la tempistica, il rimborso delle spese ed ogni altro connesso adempimento a valere sul PR FSE+ 2021-2027 – attività di Pad 3.h.6;

Visto lo schema di Accordo per la realizzazione di “Progetti innovativi di promozione dell’economia sociale sull’uso transitorio degli spazi nella rigenerazione urbana per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare socio- culturale in ottica di inclusione sociale e di promozione delle pari opportunità”, tra Regione Toscana, Comune di Livorno e Comune di Follonica (Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, ed i relativi allegati tecnici:

All.1) Linee guida per “Progetti innovativi di promozione dell’economia sociale sull’uso transitorio degli spazi nella rigenerazione urbana per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare socio- culturale in ottica di inclusione sociale e di promozione delle pari opportunità”

All.2) “Domanda di finanziamento e dichiarazioni”;

All.3) “Modello di formulario di presentazione di progetti a valere sul PR FSE+ TOSCANA 2021-2027”;

All.4) “Scheda preventivo costi forfettari (7% dei costi diretti)”;

Visto che con la DGR 256/2025, sopra citata, sono state destinate e prenotate risorse pari ad euro 1.721.920,50 a favore del campione di Comuni beneficiari individuato tra le 13 strategie per la sperimentazione di “Progetti innovativi di promozione dell’economia sociale sull’uso transitorio degli spazi nella rigenerazione urbana per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare culturale in ottica di inclusione sociale e di promozione delle pari opportunità” di cui al PR FSE+ 2021-27 - attività di PAD 3.h.6 “Promozione dell’economia sociale nell’ottica di sostenere e diffondere modelli e processi di sviluppo innovativi e sostenibili finalizzati all’inclusione socio- economica e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio o a rischio di esclusione sociale” secondo la seguente articolazione:

euro 569.393,67 sull’annualità 2025;

euro 1.152.526,83 sull’annualità 2026;

Ritenuto di destinare per l'attuazione dei "Progetti innovativi di promozione dell'economia sociale sull'uso transitorio degli spazi nella rigenerazione urbana per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare socio- culturale in ottica di inclusione sociale e di promozione delle pari opportunità" di cui al PR FSE+2021-27, attività Pad 3.h.6 complessivi euro 1.400.000,00 come di seguito ripartiti:

- Comune di Follonica complessivi euro 700.000,00 la cui copertura finanziaria risulta assicurata: per euro 150.000 sui seguenti capitoli di uscita del bilancio di previsione 2025/2027 annualità 2025 a valere sulle seguenti prenotazioni assunte con DGR 256/2025:

capitolo 64060 (puro) quota UE euro 60.000,00 prenotazione n. 2025268;

capitolo 64061 (puro) quota Stato euro 63.000,00 prenotazione n. 2025271;

capitolo 64062 (puro) quota RT euro 27.000,00 prenotazione n. 2025272;

e per euro 550.000 sui seguenti capitoli di uscita del bilancio di previsione 2025/2027 annualità 2026 a valere sulle seguenti prenotazioni assunte con DGR 256/2025:

capitolo 64060 (puro) quota UE euro 220.000,00 prenotazione n. 20251235;

capitolo 64061(puro) quota Stato euro 231.000,00 prenotazione n. 20251236;

capitolo 64062(cronoprogramma) quota RT euro 99.000,00 prenotazione n. 20251237;

- Comune di Livorno complessivi euro 700.000,00 la cui copertura finanziaria risulta assicurata: per euro 150.000 sui seguenti capitoli di uscita del bilancio di previsione 2025/2027 annualità

capitolo 64060 (puro) quota UE euro 60.000,00 prenotazione n. 2025268;

capitolo 64061 (puro) quota Stato euro 63.000,00 prenotazione n. 2025271;

capitolo 64062 (puro) quota RT euro 27.000,00 prenotazione n. 2025272;

e per euro 550.000 sui seguenti capitoli di uscita del bilancio di previsione 2025/2027 annualità 2026 a valere sulle seguenti prenotazioni assunte con DGR 256/2025:

capitolo 64060 (puro) quota UE euro 220.000,00 prenotazione n. 20251235;

capitolo 64061 (puro) quota Stato euro 231.000,00 prenotazione n. 20251236;

capitolo 64062 (cronoprogramma) quota RT euro 99.000,00 prenotazione n. 20251237;

Considerato, pertanto, che il presente atto non comporta oneri aggiuntivi per il Bilancio regionale, oltre a quelli previsti dalla DGR 256/2025 sopra citata;

Vista la Legge Regionale n.60 del 24/12/2024 con la quale si approva il "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 08/01/2025 con cui viene approvato il documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Acquisito il parere positivo espresso dal CD nella seduta del 24 luglio 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare lo schema di Accordo per "Progetti innovativi di promozione dell'economia sociale sull'uso transitorio degli spazi nella rigenerazione urbana per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare socio- culturale in ottica di inclusione sociale e di promozione delle pari opportunità", tra Regione Toscana, Comune di Livorno e Comune di Follonica (Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto ed i relativi allegati tecnici:

All.1) Linee guida per "Progetti innovativi di promozione dell'economia sociale sull'uso transitorio degli spazi nella rigenerazione urbana per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare socio- culturale in ottica di inclusione sociale e di promozione delle pari opportunità";

All.2) “Domanda di finanziamento e dichiarazioni”;

All.3) “Modello di formulario di presentazione di progetti a valere sul PR FSE TOSCANA 2021-2027”;

All.4) “Scheda preventivo costi forfettari (7% dei costi diretti)”;

2) di destinare, per l’attuazione dei “Progetti innovativi di promozione dell’economia sociale sull’uso transitorio degli spazi nella rigenerazione urbana per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare socio- culturale in ottica di inclusione sociale e di promozione delle pari opportunità” di cui al PR FSE+2021-27, attività Pad 3.h.6 complessivi euro 1.400.000,00 come di seguito ripartiti:

- Comune di Follonica complessivi euro 700.000,00 la cui copertura finanziaria risulta assicurata: per euro 150.000 sui seguenti capitoli di uscita del bilancio di previsione 2025/2027 annualità 2025 a valere sulle seguenti prenotazioni assunte con DGR 256/2025:

capitolo 64060 (puro) quota UE euro 60.000,00 prenotazione n. 2025268;

capitolo 64061 (puro) quota Stato euro 63.000,00 prenotazione n. 2025271;

capitolo 64062 (puro) quota RT euro 27.000,00 prenotazione n. 2025272;

e per euro 550.000 sui seguenti capitoli di uscita del bilancio di previsione 2025/2027 annualità 2026 a valere sulle seguenti prenotazioni assunte con DGR 256/2025:

capitolo 64060 (puro) quota UE euro 220.000,00 prenotazione n. 20251235;

capitolo 64061(puro) quota Stato euro 231.000,00 prenotazione n. 20251236;

capitolo 64062(cronoprogramma) quota RT euro 99.000,00 prenotazione n. 20251237;

- Comune di Livorno complessivi euro 700.000,00 la cui copertura finanziaria risulta assicurata: per euro 150.000 sui seguenti capitoli di uscita del bilancio di previsione 2025/2027 annualità

capitolo 64060 (puro) quota UE euro 60.000,00 prenotazione n. 2025268;

capitolo 64061 (puro) quota Stato euro 63.000,00 prenotazione n. 2025271;

capitolo 64062 (puro) quota RT euro 27.000,00 prenotazione n. 2025272;

e per euro 550.000 sui seguenti capitoli di uscita del bilancio di previsione 2025/2027 annualità 2026 a valere sulle seguenti prenotazioni assunte con DGR 256/2025:

capitolo 64060 (puro) quota UE euro 220.000,00 prenotazione n. 20251235;

capitolo 64061 (puro) quota Stato euro 231.000,00 prenotazione n. 20251236;

capitolo 64062 (cronoprogramma) quota RT euro 99.000,00 prenotazione n. 20251237;

3) di individuare il Settore Investimenti per l’inclusione e l’accessibilità competente a porre in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari per la formalizzazione e l’attuazione dell’Accordo di cui al punto 1);

4) di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato su BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente

ALBERTO ZANOBINI

Il Direttore

FEDERICO GELLI



Allegato 1

Linee guida per l'attuazione degli interventi di promozione dell'economia sociale sull'uso transitorio degli spazi nella rigenerazione urbana per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare socio-culturale in ottica di inclusione sociale e di promozione delle pari opportunità

1. Disposizioni generali per la gestione degli interventi

1.1 Soggetti beneficiari

I Beneficiari dei progetti sono i Comuni di Livorno e Follonica, individuati con Decreto Dirigenziale n. 6882 del 02/04/2025.

1.2 Pubblicizzazione degli interventi

Il Beneficiario si impegna a dare idonea e tempestiva pubblicità alle attività del progetto, garantendo che la pubblicizzazione avvenga nel rispetto di quanto indicato all'art. 50 del Regolamento UE n. 1060/2021. In particolare, il Beneficiario è tenuto:

- ad utilizzare l'emblema dell'Unione, ai sensi dell'art. 47 del Reg. (UE) 1060/2021 in conformità dell'Allegato IX "Comunicazione e visibilità – articoli 47, 49 e 50", nello svolgimento di attività di visibilità, trasparenza e comunicazione;
- a riportare su tutti i prodotti e materiali destinati alla divulgazione e informazione i loghi e le informazioni come previste nel Manuale d'uso del logo "Coesione Italia 21-27" scaricabile dal sito della Regione (<https://www.regione.toscana.it/pr-fse-2021-2027/obblighi-di-informazione-e-pubblicita>); dallo stesso sito è possibile anche scaricare il kit dei loghi ufficiale Regione Toscana;
- ad assicurare riconoscibilità e visibilità per ogni intervento cofinanziato dall'Unione Europea, ai sensi dell'art. 50 "Responsabilità dei beneficiari" del Regolamento (UE) 2021/1060, che al § 1 in sintesi impone al beneficiario di:
 - apporre una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
 - esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi (in particolare nella sede degli EELL e nelle sedi di svolgimento degli eventi).

Si sottolinea che, in applicazione di quanto previsto dal RDC (art. 50, comma 3) l'Autorità di Gestione applica misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, sopprimendo fino al 3% del sostegno dei fondi all'operazione interessata, se il beneficiario non rispetta i propri obblighi, riguardo l'uso corretto dei loghi, non adempie a quanto sopra specificato (par. 1 dell'art. 50) e non pone in essere azioni correttive.

Il Beneficiario deve richiedere ai partecipanti alle attività del progetto, ai sensi del Reg. UE/679/2016, il consenso al trattamento dei loro dati personali e fornire adeguata informativa a norma dell'art 13 del medesimo Regolamento.

I materiali inerenti alla comunicazione e alla visibilità prodotti dai Beneficiari devono, su richiesta, essere messi a disposizione delle istituzioni, degli organi o organismi dell'Unione. All'Unione è concessa una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali e tutti i diritti preesistenti che ne derivano, in conformità dell'allegato IX (art. 49 § 6 del Reg. (UE) 1060/2021).

1.3 Avvio progetto

La data di avvio è considerata quella di approvazione del progetto e rappresenta il giorno dal quale sono imputabili le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento dal Beneficiario.

Le spese di progettazione potranno risalire al 2 Aprile 2025, data di approvazione del Decreto Dirigenziale n. 6882 avente ad oggetto "Azioni innovative di promozione dell'economia sociale nell'ambito dell'uso transi-

torio degli spazi oggetto di intervento delle strategie territoriali approvate con DGR 422/2022 e ss.mm.ii., tramite le risorse del PR FSE+ 2021-2027- attività di PAD 3.h.6, per un nuovo modello di welfare culturale (DGR 256/2025) Approvazione graduatoria strategie idonee alla sperimentazione". Laddove il beneficiario intenda definire il progetto (coprogettazione) mediante il coinvolgimento di Enti del Terzo Settore (ETS) le spese di quest'ultimo potranno risalire dalla data di pubblicazione della procedura di individuazione da parte del beneficiario.

1.4 Comunicazioni obbligatorie e variazioni di progetto

Il Beneficiario, entro 15 giorni lavorativi dall'atto di approvazione dei progetti, laddove non già previsti nell'ambito del progetto presentato, individua i locali e le attrezzature specifiche per la realizzazione del progetto e informa l'Amministrazione, fornendo altresì apposita dichiarazione attestante la sussistenza dei nulla osta, permessi e autorizzazioni di impianti, locali ed attrezzature o, in mancanza, circa l'esistenza di perizie asseverate da professionisti abilitati, i quali ne attestano l'idoneità.

Il Beneficiario è inoltre tenuto, entro lo stesso termine, a trasmettere all'ufficio regionale competente il calendario delle attività.

Il Beneficiario deve dare comunicazione all'ufficio regionale competente della data di avvio di ciascuna delle attività che compongono il progetto con almeno 15 giorni lavorativi di anticipo, ed inserire il relativo dato nel S.I. FSE al fine di consentire l'effettuazione di controlli di primo livello. A detta comunicazione dovrà essere allegato:

- l'elenco nominativo delle figure professionali impegnate in attività caratteristiche (direzione, coordinamento e gestione amministrativa del progetto);
- i curricula del personale esterno sottoscritti.

In caso esigenze di variazioni al progetto approvato, occorre rispettare quanto previsto al § A.8 del Manuale per i beneficiari, di cui alla DGR 610/23 ss.mm.ii.

Le variazioni per le quali è obbligatoria una comunicazione preventiva all'Amministrazione (di norma dovrà pervenire con un anticipo di almeno 7 gg di calendario), riguardano i locali di svolgimento delle attività e il programma delle attività, nonché le attrezzature specifiche necessarie.

Le variazioni subordinate ad autorizzazione dell'Amministrazione (previa richiesta corredata di documentazione a supporto che illustri e motivi le modifiche), riguardano:

- la durata, l'articolazione, e gli altri elementi specifici previsti dal progetto approvato;
- il piano finanziario, nel caso di variazione che comporti il superamento del 20% del valore approvato (o successivamente autorizzato) per macro-voce (B.1 PREPARAZIONE, B.2 REALIZZAZIONE, B.4 DIREZIONE PROGETTO E CONTROLLO INTERNO).

Non è applicabile l'istituto del silenzio assenso in ordine alle comunicazioni oggetto di autorizzazione.

Non sono ammissibili richieste di modifica riguardanti:

- tipologia dei destinatari;
- finalità generali del progetto e gli obiettivi previsti;
- la percentuale (7%) dei costi indiretti forfettari;
- il finanziamento totale del progetto.

Il Beneficiario è tenuto a comunicare la conclusione del Progetto entro 10 giorni lavorativi dalla stessa nonché fornire ogni eventuale successivo chiarimento richiesto dalla Regione.

1.5 Incompatibilità tra funzioni professionali

Non possono essere assegnate alla stessa persona funzioni di controllo e funzioni operative. È possibile, quindi, assegnare ad una stessa persona più funzioni nell'ambito di un progetto purché compatibili tra loro per compiti e per tempi di svolgimento.

Di norma, l'incompatibilità ricorre a livello di attività tra le funzioni di docenza e tutoraggio, a livello di progetto tra le funzioni di coordinamento/direzione e tutoraggio, di coordinamento/direzione e docenza, di direzione/coordinamento e valutazione, di direzione/coordinamento e orientamento.

1.6 Modalità di gestione

Il Beneficiario deve realizzare quanto previsto dal programma di attività validato dalla Regione e rispettare i tempi di attuazione previsti dall'Accordo, mantenendo la Regione del tutto estranea ai contratti stipulati a qualunque titolo con soggetti terzi e indenne da qualunque pretesa al riguardo.

Deve altresì garantire la corretta instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti d'opera e prestazione professionale nei confronti del personale a vario titolo impegnato nel progetto e nella sua gestione ad ogni livello e assolvere alle obbligazioni accessorie, anche a carattere fiscale, a propria esclusiva cura e responsabilità, sollevando in ogni caso la Regione Toscana da ogni domanda, ragione e/o pretesa comunque derivanti dalla non corretta instaurazione, gestione e cessazione di detti rapporti.

1.6.1 Locali e attrezzature

Il Beneficiario è tenuto a garantire l'idoneità di strutture, impianti e attrezzature assumendone la completa responsabilità e trasmettendo apposita dichiarazione (come specificato al punto 1.4) al Settore Investimenti per l'inclusione e l'accessibilità della Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale

Ogni eventuale successiva variazione delle sedi deve essere preventivamente comunicata al medesimo Settore, con allegata dichiarazione relativa alle nuove strutture, impianti ed attrezzature.

A richiesta della Regione o dell'Ispettorato del Lavoro, dovranno essere esibiti i nulla-osta, permessi e autorizzazioni circa l'idoneità della struttura, degli impianti e delle attrezzature o in alternativa perizie asseverate da professionisti abilitati, attestanti la sussistenza dei sopra richiamati requisiti di idoneità, nonché copia dei contratti che ne autorizzano l'uso. Il Beneficiario è unico responsabile di qualsiasi danno o pregiudizio causato a terzi, derivante dalle sopra citate strutture, impianti e attrezzature.

1.6.2 Prodotti

In relazione al contenuto dei prodotti, può trattarsi di:

- elaborati a contenuto didattico: possono essere originali (opere dell'ingegno specificatamente predisposte per le attività di promozione dell'economia sociale), oppure acquistati sul mercato;
- prodotti per la pubblicizzazione e diffusione delle azioni;
- prodotti per la disseminazione dei risultati del progetto.

La proprietà dei prodotti (es. prodotti audiovisivi con la partecipazione dei partecipanti all'intervento, ecc.) realizzati con il finanziamento del PR FSE+ 2021-27 della Toscana nel corso dell'attività finanziata spetta all'Amministrazione; alla stessa competono, altresì, i diritti di utilizzazione economica, trattandosi di prodotti realizzati attraverso contributi pubblici, mentre resta in capo all'autore il diritto morale ad essere riconosciuto ideatore dell'opera secondo la normativa sul diritto d'autore (art. 11 L. 633/41 e ss.mm.ii.-diritto d'autore).

Tali prodotti, pertanto, non possono essere ceduti a terzi né in alcun modo utilizzati dal Beneficiario/autore, salvo che quest'ultimo abbia acquisito dall'Amministrazione i diritti di utilizzazione nei modi e forme consentiti dalla legge. I prodotti, a stampa o multimediali devono essere consegnati dal Beneficiario alla presentazione del rendiconto di chiusura del progetto.

1.6.3 Monitoraggio

Il Beneficiario è tenuto a fornire i dati di monitoraggio fisico e finanziario del progetto secondo le indicazioni e le scadenze di seguito indicate. A tale scopo, può accedere (previa registrazione al Sistema Informativo FSE (di seguito SI) all'indirizzo <https://web.rete.toscana.it/fse3>) in lettura e parzialmente in scrittura ai dati contenuti nel SI FSE relativo al proprio progetto (che verrà identificato con un codice unico di progetto – CUP) e alle sue articolazioni di attività identificate da matricole.

In particolare, il Beneficiario inserisce:

- **nella fase di avvio**
 - la data di inizio (approvazione del progetto);
 - i dati anagrafici dei partecipanti (da acquisire tramite scheda di partecipazione di cui all'allegato 1.3, che dovrà essere accompagnata dall' "Informativa agli interessati ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati" di cui all'allegato 1.4) limitatamente in caso di realizzazione di percorsi formativi di tipo formale, previsti dall'Allegato I del Reg. (UE) 2021/1507, acquisiti attraverso la scheda di iscrizione allegata alle presenti Linee guida, e le altre informazioni richieste dal SI FSE;

- **in itinere**

- inserisce e valida i dati finanziari (tramite inserimento e validazione dei giustificativi di spesa quietanzati e caricamento delle relative immagini) relativi ai costi diretti sostenuti entro 10 giorni successivi alla scadenza della rilevazione trimestrale (al 31.03, al 30.06, al 30.09, al 31.12);
- genera la comunicazione trimestrale delle spese che serve anche come richiesta di rimborso;
- inserisce eventuali modifiche del PED (previa autorizzazione nel caso di superamento dei limiti previsti al § B.5 della D.G.R. n. 610/2023 e ss.mm.ii.);

- **al termine del progetto**

- inserisce la data di fine progetto;
- genera il rendiconto finale del progetto sulla base dei giustificativi inseriti.

Il corretto e puntuale inserimento dei dati nel Sistema Informativo è condizione necessaria per l'erogazione del saldo. Il soggetto attuatore ha l'obbligo di rispettare la tempistica di inserimento e validazione trimestrale delle spese finanziarie. Il ritardo reiterato può comportare il mancato riconoscimento delle relative spese e nei casi più gravi la revoca del progetto.

1.7 Modalità di erogazione del contributo

L'erogazione del finanziamento pubblico avviene secondo le seguenti modalità:

1. anticipo di una quota pari al 40% del costo totale ammissibile a seguito dell'approvazione del progetto;
2. successive erogazioni fino al 90% del costo totale ammissibile (inclusa la quota di cui al precedente punto 1) a seguito di domande di rimborso delle spese ammissibili sostenute.

Ai fini del rimborso, il beneficiario deve procedere a:

- alimentare il sistema informativo regionale con i dati di avanzamento finanziario (tramite inserimento e validazione dei giustificativi di spesa quietanzati e caricamento delle relative immagini) e fisico del progetto;
- generare sul sistema informativo la dichiarazione trimestrale della spesa/domanda di rimborso;
- inviare documentazione e dati relativi all'attuazione del progetto eventualmente richiesti dal settore regionale. Il medesimo procede alla validazione nel SI delle spese sottostanti la dichiarazione trimestrale della spesa/domanda di rimborso, ed al loro pagamento, a seguito dell'esito positivo di tutti i seguenti riscontri:
 - coerenza e completezza amministrativo-contabile (coerenza dell'importo, elenco giustificativi, possibilità di controllo dei medesimi);
 - conformità della realizzazione dell'operazione con quanto stabilito nella convenzione e nei documenti di pianificazione delle attività (avanzamenti, tempistiche, adeguatezza dell'output);
- 3. saldo seguito da:
 - comunicazione di conclusione delle attività;
 - inserimento sul Sistema Informativo dei documenti giustificativi delle spese dirette sostenute e generazione/validazione del rendiconto (che sarà dato dalle spese dirette documentate + 7% forfettario);
 - presentazione da parte del Beneficiario del rendiconto al settore regionale;
 - controllo del rendiconto da parte del settore regionale.

La spesa sarà ritenuta ammissibile se giustificata da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente inseriti nel Sistema Informativo. La spesa per costi diretti, sostenuta e così comprovata sarà incrementata del tasso forfettario stabilito (7%) a copertura dei costi indiretti.

1.7 Verifiche in loco

Il Beneficiario è tenuto a consentire ai funzionari autorizzati della Regione Toscana, nonché agli ispettori del lavoro, in qualsiasi momento, ogni verifica volta ad accertare la corretta realizzazione del Progetto, delle attività e dei correlati aspetti amministrativi e gestionali.

Il settore regionale effettua verifiche sui progetti finanziati presso le sedi amministrative e di svolgimento delle attività, con finalità sia conoscitiva e di monitoraggio generale della realizzazione degli interventi, che di rilevazione di irregolarità e comportamenti amministrativi e formali non corretti.

Le verifiche in loco sono effettuate, di norma senza alcun preavviso, presso le sedi di svolgimento delle attività e riguardano la regolarità dell'esecuzione e, con preavviso, presso le sedi amministrative per la verifica della regolarità amministrativa e finanziaria/ammissibilità della spesa. In sede di verifica amministrativa viene operato anche il controllo sugli originali della documentazione di spesa.

Se il Beneficiario non permette l'accesso ai locali e/o alle informazioni necessarie alle verifiche relative alle attività svolte, potrà essere disposta la revoca del finanziamento.

La verifica riguarda i seguenti aspetti:

- a) amministrativi;
- b) regolarità finanziaria/ammissibilità della spesa;
- c) regolarità dell'esecuzione.

Le attività svolte nel corso di ciascuna verifica sono oggetto di formalizzazione in un verbale che ne sintetizza gli esiti che sono comunicati al Beneficiario.

Il settore regionale può richiedere documentazione integrativa o chiarimenti. Gli esiti dei controlli sono comunicati al beneficiario il quale, in caso siano rilevate irregolarità/anomalie, ha la possibilità di presentare le proprie controdeduzioni.

Per ciascun progetto sarà realizzato almeno un controllo in loco. Avverso gli esiti delle verifiche in loco il Beneficiario può presentare al settore regionale contestazioni o controdeduzioni entro il termine fissato e comunque non inferiore a 10 giorni dalla comunicazione degli esiti dei controlli. Il settore regionale esamina le contestazioni o le controdeduzioni e dà comunicazione degli esiti della verifica al beneficiario.

1.8 Tenuta della documentazione

Il Beneficiario è tenuto ad eseguire un'archiviazione ordinata della documentazione contabile e amministrativa inerente al Progetto (contabilità separata) con modalità finalizzate ad agevolare il controllo ed in conformità alle istruzioni del Settore Investimenti per l'Inclusione e l'accessibilità.

Tutta la documentazione (ivi inclusa la documentazione relativa alle spese sostenute dai soggetti individuati ai fini della coprogettazione) attinente alla realizzazione dei progetti deve essere conservata nella sede del Beneficiario e messa a disposizione per eventuali controlli fino al 31 dicembre 2035 salvo i maggiori obblighi di conservazione stabiliti dalla legge.

1.9 Rinuncia al progetto

Il Beneficiario che intenda rinunciare al progetto deve darne tempestiva comunicazione scritta alla Regione e provvedere alla restituzione degli importi ricevuti.

1.10 Sospensione delle attività e revoca del finanziamento

La Regione può disporre la sospensione delle attività oggetto di finanziamento per il periodo assegnato per le controdeduzioni e fino alla decisione di accoglimento delle stesse o di revoca. La sospensione può inoltre essere prevista dalla Regione qualora si ravvisi l'esistenza di impedimenti dovuti a cause di forza maggiore. Durante il periodo di sospensione non sono riconosciuti i costi eventualmente sostenuti dal Beneficiario.

La Regione dispone la revoca del finanziamento attribuito nei seguenti casi:

- grave inadempimento degli obblighi posti dall'Accordo e dalle presenti linee guida;
- non conformità delle attività al progetto o gravi ritardi rispetto al calendario;
- rifiuto o grave impedimento opposti ai controlli sulle attività da parte degli organi competenti.

La Regione, in presenza di una delle situazioni di cui sopra provvede a contestarle formalmente al Beneficiario assegnando un termine per la presentazione delle controdeduzioni non inferiore a 10 giorni. Decorso il termine assegnato nella contestazione di cui sopra, senza che il Beneficiario abbia provveduto all'eliminazione delle irregolarità, o abbia presentato le proprie controdeduzioni, la Regione dispone la revoca del finanziamento pubblico e avvia le procedure per il recupero.

1.11 Recupero degli importi indebitamente percepiti

Ove a seguito di verifiche sui progetti finanziati si renda necessario il recupero di importi indebitamente percepiti dal Beneficiario, l'Amministrazione dispone un provvedimento di richiesta di restituzione. La restituzione dell'importo dovuto deve avvenire entro 60 giorni dalla richiesta.

1.12 Termine del progetto

Il Beneficiario deve comunicare alla Regione la conclusione del progetto entro 10 giorni lavorativi dalla stessa e provvedere ad aggiornare tempestivamente il Sistema Informativo. Entro 60 giorni dalla conclusione

l'attuatore deve presentare all'Amministrazione la documentazione prevista per la chiusura del progetto e l'erogazione del saldo.

2. Disposizioni generali per la rendicontazione degli interventi

2.1 Piano finanziario (PED Piano economico di dettaglio)

Nel Piano Finanziario del progetto possono essere valorizzate le voci di spesa relative ai costi diretti riportate di seguito:

A	RICAVI
B	COSTI DIRETTI DI PROGETTO
B1	PREPARAZIONE
B 1.1	INDAGINI PRELIMINARI
B 1.2	IDEAZIONE E PROGETTAZIONE INTERVENTO
B 1.2.1	Preparazione stage aziendali
B 1.2.2	Progettisti interni
B 1.2.3	Progettisti esterni
B 1.2.4	Alloggio progettisti
B 1.2.5	Vitto progettisti
B 1.2.6	Viaggi progettisti
B 1.3	INFORMAZIONE E PUBBLICITA' (costi pe la comunicazione)
B 1.4	SELEZIONE E INFORMAZIONE PARTECIPANTI
B 1.4.1	Informazione/accoglienza partecipanti
B 1.4.2	Selezione partecipanti
B 1.5	ELABORAZIONE MATERIALE DIDATTICO
B 1.5.1	Elaborazione testi didattici
B 1.5.2	Preparazione materiale per la FAD
B 1.6	ALTRO PERSONALE DELLA FUNZIONE "PREPARAZIONE" (DIVERSO DA PROGETTISTI)
B 2	REALIZZAZIONE
B 2.1	DOCENZA/ORIENTAMENTO
B 2.1.1	Docenti junior interni
B 2.1.2	Docenti senior interni
B 2.1.3	Codocenti interni
B 2.1.4	Docenti junior esterni (fascia B)
B 2.1.5	Docenti senior esterni (fascia A)
B 2.1.6	Codocenti esterni /docenti esterni (fascia C)
B 2.1.7	Alloggio personale docenti
B 2.1.8	Vitto personale docente
B 2.1.9	Viaggi personale docente
B 2.1.10	Orientatori interni
B 2.1.11	Orientatori esterni
B 2.2	TUTORAGGIO
B 2.2.1	Tutor interni
B 2.2.2	Tutor esterni
B 2.2.3	Tutor FAD interni
B 2.2.4	Tutor FAD esterni
B 2.2.5	Alloggio tutor
B 2.2.6	Vitto tutor
B 2.2.7	Viaggi tutor
B 2.3	PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO
B 2.3.1	Personale amministrativo esterno
B 2.3.2	Personale tecnico - professionale esterno
B 2.3.3	Alloggio personale tecnico amministrativo
B 2.3.4	Vitto personale tecnico amministrativo
B 2.3.5	Viaggi personale tecnico amministrativo
B 2.3.6	Personale amministrativo interno...
B 2.3.7	Personale tecnico professionale interno
B 2.4	SPESE PER I PARTECIPANTI
B 2.4.1	Retribuzione oneri agli occupati/Cofinanziamento privato
B 2.4.2	Indennità partecipanti
B 2.4.3	Assicurazione partecipanti
B 2.4.8	Alloggio partecipanti
B 2.4.9	Vitto partecipanti
B 2.4.10	Viaggi partecipanti
B 2.4.11	Spese amministrative voucher
B 2.4.12	Visite didattiche
B 2.4.13	Borse di studio, assegni di ricerca
B 2.5	COMMISSIONI DI ESAME
B 2.6	COSTI PER MATERIALI
B 2.6.1	Materiale didattico individuale
B 2.6.2	Materiale didattico collettivo
B 2.6.3	Materiale d'uso per esercitazioni
B 2.6.4	Materiale di consumo
B 2.6.5	Indumenti protettivi
B 2.6.6	Materiale per la FAD
B 2.6.7	Licenze d'uso software
B 2.7	BUONI SERVIZI
B 2.7.1	Servizi di cura
B 2.8	IMMOBILI

B 2.8.1	Locazione/ammortamento di immobili
B 2.9	COSTI PER ATTREZZATURE
B 2.9.1	Noleggio/leasing/ammortamento di attrezzature
B 2.10	COSTI PER SERVIZI (Spese enti coprogettanti)
B 2.11	RENDICONTAZIONE
B 2.11.1	Rendicontatore interno
B 2.11.2	Rendicontatore esterno
B 3	DIFFUSIONE
B 3.1	Verifica finale
B 3.2	Elaborazione e pubblicità reports e studi
B 3.3	Manifestazioni conclusive
B 3.4	Spese per attività di diffusione diverse da spese di personale...
B 4	DIREZIONE PROGETTO E CONTROLLO INTERNO
B 4.1	Direttore di corso o di progetto interno
B 4.2	Direttore di corso o di progetto esterno
B 4.3	Componenti di comitati tecnico scientifici interni
B 4.4	Componenti di comitati tecnico scientifici esterni
B 4.5	Coordinatori interni
B 4.6	Coordinatori esterni
B 4.7	Consulenti/ricercatori
B 4.8	Alloggio direttori, coordinatori, valutatori
B 4.9	Vitto direttori, coordinatori, valutatori
B 4.10	Viaggi direttori, coordinatori, valutatori
B 4.11	Valutatori interni
B 4.12	Valutatori esterni
C	COSTI INDIRETTI¹

COSTO TOTALE DA FINANZIARE (B+C-retribuzione oneri occupati)

La somma dei costi diretti rappresenta la base di calcolo dell'importo forfettario del 7% riconosciuto come costi indiretti del progetto. Il costo totale del progetto è pertanto dato da: B (costi diretti) + C (costi indiretti forfettari = 7 % dei costi diretti).

Il contributo massimo riconoscibile per Ciascuno Comune è pari ad euro 700.000,00.

Ai fini del rimborso solo i costi diretti devono essere supportati da documentazione giustificativa. I costi indiretti vengono rimborsati in base al tasso forfettario stabilito applicato ai costi diretti ammessi.

Pertanto, qualora spese dirette siano ritenute inammissibili, si verificherà una corrispondente e proporzionale diminuzione dei costi indiretti forfettari stabiliti a preventivo.

Operativamente, nella fase di gestione del progetto, la spesa reale ammissibile riferita ai costi diretti, inserita dal beneficiario sul Sistema Informativo FSE, sarà automaticamente incrementata del tasso forfettario stabilito.

2.2 Specifiche sui costi sostenuti dai soggetti co-progettanti

Attesa l'eventualità che alla realizzazione delle attività progettuali concorrano Enti del Terzo Settore (ETS), individuati mediante procedura di coprogettazione ai sensi dell'art 55, comma 3, del D.Lgs. n.117/2017 ai fini della rendicontazione e del riconoscimento dei costi relativi alle attività da essi svolte è prevista la procedura di seguito descritta:

- rendicontazione dei costi del co-progettante al Beneficiario (di competenza del co-progettante);
- rendicontazione dei costi del co-progettante al settore regionale competente (di competenza del Beneficiario).

a) Rendicontazione dei costi del co-progettante al Beneficiario (di competenza del co-progettante)

Il Beneficiario dovrà ricevere dal co-progettante apposita domanda di pagamento/rimborso/dichiarazione di spesa (allegato 1.1 – fac simile domanda di pagamento/rimborso/dichiarazione di spesa), che rappresenta il giustificativo a fronte del quale lo stesso erogherà le somme spettanti al co-progettante per i costi delle attività da esso realizzate.

Alla domanda di pagamento/rimborso/dichiarazione di spesa dovrà essere allegato l'elenco analitico dei costi delle attività realizzate (allegato 1.2 – elenco costi co-progettante) e la copia dei documenti contabili (Fatture o documenti probatori loro equivalenti e relativa quietanza di pagamento) di ciascun costo e della relazione di attività relativa al periodo di riferimento.

Oltre alle prescrizioni dettagliate nella successiva sezione del presente paragrafo, per essere ammissibili, i costi del co-progettante devono essere riconducibili alle voci di spesa previste nel PED del progetto approvato. In tal senso, l'elenco analitico dei costi del co-progettante, come si evince dall'allegato 1.2, deve essere predisposto e articolato in base a voci di spesa speculari a quelle del PED del progetto.

La domanda di pagamento/rimborso/dichiarazione di spesa dovrà fornire evidenza del totale di ciascuna voce di spesa riportata nell'elenco analitico dei costi del co-progettante.

Entro 30 giorni dalla conclusione delle attività, il Beneficiario dovrà ricevere dal co-progettante la documentazione giustificativa completa¹ per le diverse voci di spesa incluse nelle diverse domande di pagamento/rimborso/dichiarazioni di spesa, in linea con la struttura del rendiconto del progetto (cfr. par. 2.7).

b) Rendicontazione dei costi del beneficiario al settore regionale competente (di competenza del Beneficiario).

Sulle spese del co-progettante il Beneficiario dovrà appurare i seguenti aspetti quale presupposto per inserirle nella propria domanda di rimborso alla Regione:

- coerenza e la completezza amministrativo-contabile, (coerenza dell'importo totale della domanda con l'elenco dei documenti contabili dei costi);
- requisiti di regolarità contributiva del co-progettante;
- regolarità finanziaria della spesa dei giustificativi in relazione a:
 - i. correttezza e conformità dei giustificativi di spesa dal punto di vista normativo;
 - ii. rispetto del periodo di ammissibilità e delle tipologie di spesa consentite dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
 - iii. riferibilità delle spese del co-progettante a costi diretti per le attività realizzate.

Laddove taluni dei costi presentati dal co-progettante dovessero risultare non ammissibili, dovranno essere decurtati dal totale della domanda, utilizzando l'apposito campo "verifica regolarità a cura del Beneficiario" previsto nell'allegato "elenco costi co-progettante".

Conclusa la fase di verifica da parte del Beneficiario, lo stesso potrà effettuare il rimborso delle somme ammissibili al co-progettante.

Una volta quietanzate dette somme, il Beneficiario potrà presentarle nella dichiarazione trimestrale della spesa/domanda di rimborso (cfr. par. 1.6) inserendole nella voce del PED "B.2.10 – costi per servizi".

Al riguardo si specifica che dalla dichiarazione trimestrale della spesa/domanda di rimborso del Beneficiario si dovrà evincere la corrispondenza tra il totale delle spese richieste per la voce di spesa "B.2.10" e l'elenco dei costi del co-progettante/i che afferiscono a tale domanda di rimborso.

Al fine di supportare la predisposizione della dichiarazione trimestrale della spesa/domanda di rimborso è allegato alle presenti linee guida il modello elenco costi co-progettante (allegato 1.2).

2.3 Criteri generali di ammissibilità dei costi

Per essere rimborsabili le spese devono essere:

- a) riferibili al periodo di vigenza del finanziamento ovvero sostenute nel periodo compreso tra la data di approvazione del progetto, salvo quanto specificato al punto 1.3 relativamente alle spese di progettazione delle presenti linee guida) e i 60 giorni successivi alla data di conclusione del progetto (limitatamente alle spese di rendicontazione), desumibile dall'Accordo e da eventuali atti di proroga);
- b) pertinenti ed imputabili allo specifico progetto, conformemente alla normativa applicabile;
- c) tracciabili ovvero verificabili attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione, correttamente classificate e riferite a voci di spesa previste a preventivo;
- d) effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal Beneficiario e giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, regolarmente registrati nella contabilità dell'ente o azienda in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili previsti per la natura giuridica del soggetto realizzatore e del settore di appartenenza, o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta;
- e) ricomprese nei limiti dei preventivi approvati e dei parametri fissati secondo quanto previsto al § B.5 del Manuale per i beneficiari;
- f) ammissibili secondo le vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali.

¹ Per documentazione completa si intende, oltre alla documentazione contabile già trasmessa (fatture o documenti equivalenti e quietanze), quella a supporto (ad es. contratti, lettere di incarico, curricula, ecc.).

Per quanto concerne l'ammissibilità di imposte e tasse si rinvia al § B.9 Criteri di ammissibilità di imposte e tasse di cui al MANUALE PER I BENEFICIARI approvato con DGR n.610/2023 e ss.mm.ii.

Non sono ammissibili al FSE+ i seguenti costi (artt. 64 e 66 RDC, art. 16 Reg. FSE+):

- a) gli interessi passivi (ad eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia);
- b) l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili;
- c) l'acquisto di mobili, attrezzature e veicoli, tranne qualora tale acquisto sia necessario per raggiungere l'obiettivo dell'operazione, o qualora tali voci siano completamente ammortizzate durante l'operazione, o qualora l'acquisto di tali articoli sia l'opzione più economica;
- d) le spese a sostegno di una delocalizzazione;
- f) i costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie;
- g) i deprezzamenti e le passività;
- h) gli interessi di mora;
- i) le perdite sul cambio, le commissioni e altri oneri per operazioni relative a prodotti finanziari ai sensi dell'articolo 1, lettera u), del Decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58;
- j) le spese per una delocalizzazione, come definita all'art. 2, punto 61-bis, del Reg. UE n. 651/2014.

2.4 Disposizioni generali sulla documentazione di spesa

La documentazione di spesa cui il rendiconto fa riferimento consiste in:

a) documenti che attestano l'origine delle prestazioni o delle forniture:

- a.1) ordine di servizio/lettera di incarico per collaboratori interni;
- a.2) ordine di fornitura;
- a.3) curricula sottoscritti del personale interno coinvolto.

b) documenti che descrivono le prestazioni o forniture e ne attestano e quantificano il costo:

- b.1) nota/ parcella, con descrizione dell'attività e del periodo di svolgimento, rilasciata dai collaboratori esterni non soggetti ad IVA;
- b.2) prospetto paga (cedolino) e dichiarazione relativa all'attività ed al periodo di svolgimento rilasciata dai collaboratori interni;
- b.3) fattura con descrizione dell'attività svolta/fornitura effettuata e del periodo in cui è stata svolta/effettuata la prestazione/fornitura, rilasciata dai collaboratori esterni soggetti ad IVA o dai fornitori;

c) documenti che attestano il pagamento delle prestazioni o delle forniture:

- c.1) Atto di liquidazione;
- c.2) Mandato di pagamento;
- c.3) ricevuta di bonifico bancario;
- c.4) estratto conto dei pagamenti relativi al progetto effettuati tramite banca (eventuali dati non rilevanti per il progetto possono essere nascosti o resi illeggibili);
- c.3) dichiarazione di quietanza sottoscritta dal creditore o contabile di pagamento che certifica l'effettivo pagamento;
- c.5) ricevuta di pagamento effettuato con carta di pagamento elettronico.

Per i pagamenti online è sempre necessaria la dichiarazione di quietanza da parte dell'interessato o l'estratto conto. Gli strumenti di pagamento utilizzabili sono: bonifico bancario, assegno circolare o assegno bancario non trasferibile, bollettino di c.c.p., carte di pagamento elettronico (di debito o di credito) che consentano una tracciabilità delle operazioni di trasferimento. Nel caso di pagamento riferito a più fatture (o documenti equipollenti) è necessario specificare nella causale gli estremi delle fatture con gli importi relativi cui è riferito il pagamento; laddove questo non sia possibile occorre allegare la quietanza sottoscritta da chi ha ricevuto il pagamento in cui siano indicati gli estremi delle fatture e i relativi importi cui è riferito il pagamento. Sono ammissibili pagamenti in contanti nei limiti previsti dalla normativa nazionale. Per i pagamenti in contanti è sempre necessaria la dichiarazione di quietanza del creditore.

Dal punto di vista formale la documentazione deve:

- essere conservata in originale dal Comune;

- recare una data riferita al periodo di tempo in cui si è svolta l'azione finanziata;
- essere redatta in modo analitico con l'indicazione dell'azione finanziata cui si riferisce "Progetti innovativi di promozione dell'economia sociale sull'uso transitorio per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare socio- culturale in ottica di inclusione sociale e di promozione delle pari opportunità" FSE+ 2021-27, attività 3.h.6;
- deve essere in regola dal punto di vista fiscale e previdenziale.

Per la fattura elettronica, come previsto dalla legge vi è l'obbligo di conservazione elettronicamente (art. 39 del DPR n. 633/1972). Si rimanda pertanto al sistema di conservazione elettronica regolamentato dal Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD (D.Lgs. n. 82/2005 aggiornato da ultimo con L. 13/2023) che prevede la possibilità di avvalersi del servizio di conservazione elettronica a norma fornito da operatori privati certificati o del servizio messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate per tutte le fatture emesse e ricevute elettronicamente attraverso il Sistema di Interscambio.

Nel caso di originale elettronico questo deve contenere, ove possibile, il riferimento al progetto finanziato. Le fatture devono riportare chiaramente la descrizione del bene ceduto o del servizio prestato (tipologia, quantità, costo unitario, costo totale ecc.).

Tali documenti, contabili o meno, utili a garantire la trasparenza e la corretta valutazione della natura e dell'entità delle spese sostenute, devono essere conservati dal Beneficiario:

- ordinati e raccolti in fascicoli distinti per voci di costo;
- a disposizione dell'Amministrazione competente nella sede indicata dal Beneficiario;
- conservati e messi a disposizione per eventuali controlli fino al 31 dicembre 2035, salvo i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del Codice civile.

2.5 Costi di personale

Le risorse professionali impegnate nella realizzazione del progetto possono appartenere, in relazione al rapporto con il beneficiario, a due categorie:

- personale "interno", ovvero persone legate al beneficiario da un rapporto di lavoro dipendente oppure nella disponibilità del beneficiario (distacco) ai sensi dell'art 30 del D.lgs 276/2003 e s.m.i.;
- personale "esterno", ovvero risorse professionali che hanno con il beneficiario un rapporto di lavoro non dipendente, incluse quelle di cui al Titolo VII del D.lgs 276/2003 e s.m.i.

In entrambi i casi, ai fini dell'ammissibilità della spesa, è necessario che l'ordine di servizio o il contratto di lavoro/incarico sia perfezionato in forma scritta, prima dell'inizio delle prestazioni e contengano il riferimento al progetto, la specifica delle ore/giornate da svolgere, le attività (unità formative per le attività di formazione), il periodo di svolgimento e il costo orario/giornaliero.

Nel caso di personale interno l'incarico deve riguardare funzioni abitualmente espletate dal dipendente; per il personale esterno dovrà essere rispondente all'esperienza professionale del prestatore d'opera.

Per completezza si rinvia a quanto definito al § B.8 Criteri di ammissibilità e documentazione dei costi relativi alle risorse professionali di cui al MANUALE PER I BENEFICIARI approvata con DGR n.610/2023 e ss.mm.ii.

2.5.1 Personale interno al beneficiario

Per quanto concerne i criteri di ammissibilità dei costi relativi al personale interno si rinvia al punto b - Specifici criteri per le risorse professionali *interne* al beneficiario del § B.8 Criteri di ammissibilità e documentazione dei costi relativi alle risorse professionali di cui al MANUALE PER I BENEFICIARI approvata con DGR n.610/2023 e ss.mm.ii.

Documentazione prevista per il personale interno

- Ordine di servizio (contenente il riferimento al progetto, la specifica delle ore da svolgere, periodo di svolgimento e costo orario);
- Buste paga relative al periodo di svolgimento dell'attività
- Prospetto di calcolo del costo orario sottoscritto dal beneficiario
- Documento attestante il pagamento (ricevuta di bonifico, dichiarazione di quietanza, ecc.)
- Modello F24 di versamento delle ritenute
- In caso di distacco: documento comprovante il rimborso del costo del lavoratore dal beneficiario (distaccatario) all'ente distaccante.

2.5.2 Personale esterno al beneficiario

Per quanto concerne i criteri di ammissibilità dei costi relativi al personale esterno al beneficiario si rinvia al punto d- Specifici criteri per le risorse professionali *esterne* al beneficiario del § B.8 Criteri di ammissibilità e documentazione dei costi relativi alle risorse professionali di cui al MANUALE PER I BENEFICIARI approvata con DGR n.610/2023 e ss.mm.ii.

Documentazione prevista per il personale esterno

- Documentazione attestante il rispetto della normativa vigente in materia di affidamento di incarichi professionali;
- Lettera d'incarico (contenente il riferimento al progetto, la specifica delle ore da svolgere, periodo di svolgimento e costo orario applicato);
- Fattura o nota (contenente il riferimento al progetto e la specifica delle ore e costo orario applicato) o prospetto paga;
- Documento attestante il pagamento (ricevuta di bonifico, dichiarazione di quietanza, atto di liquidazione, mandato di pagamento ecc.);
- Modello F24 di versamento delle ritenute;
- Time card riepilogativa delle ore svolte;
- Registri didattici/fogli firma delle attività, correttamente compilati.

Relativamente alle risorse professionali esterne - prestatori individuali ovvero personale di terzi delegati - impegnate nella realizzazione del progetto, oltre ai criteri sopra indicati, devono essere tenuti presenti, in fase di preventivazione dei relativi costi, i massimali previsti in relazione a:

- funzioni svolte e
- livello di esperienza maturato: si definisce junior (fascia B) la persona che ha acquisito almeno 3 anni di esperienza nel settore, senior (fascia A) la persona che ha acquisito almeno 8 anni di esperienza nel settore cui si fa riferimento;

Nei casi in cui è stabilito un massimale per giorno di attività, l'importo previsto è riconosciuto solo se viene dimostrata (verbali, relazioni, ecc.) un'attività della durata di almeno tre ore effettive nella giornata.

L'esperienza maturata, anche ai fini della corretta individuazione del massimale di costo ammissibile, deve essere facilmente individuabile dal CV, che deve essere prodotto in formato europeo.

Per quanto concerne i massimali previsti si rinvia al punto e. del § B.8 Criteri di ammissibilità e documentazione dei costi relativi alle risorse professionali di cui al MANUALE PER I BENEFICIARI approvato con DGR n.610/2023 e ss.mm.ii.

2.6 Costi diversi dal personale

Per quanto concerne il dettaglio dei costi ammissibili diversi dai costi del personale si rinvia al MANUALE PER I BENEFICIARI approvato con DGR n.610/2023 e ss.mm.ii.

2.7 Struttura del rendiconto

Il Beneficiario deve presentare alla Regione entro 60 giorni dalla conclusione del progetto il rendiconto contenente:

1. scheda finanziaria validata, utilizzando il *format* presente sul sistema informativo compilata e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Unione dei Comuni/ del Comune Capofila; nella scheda devono essere indicate tutte le spese dirette e ammissibili relative al progetto.

Per ciascuna voce di costo rendicontabile dovrà essere allegata una tabella-elenco ordinata per voce di costo contenente:

- tipologia ed estremi del documento che ha dato origine alla spesa, da presentare in copia;
- tipologia ed estremi del documento che descrive la prestazione/fornitura e la spesa, con l'indicazione del ID (numero identificativo del giustificativo di spesa già inserito in copia conforme ai sensi del DPR 445/00 nel Sistema Informativo);
- tipologia ed estremi del documento che attesta il pagamento e relativo importo (già inserito in copia

conforme ai sensi del DPR 445/00 nel Sistema informativo);

2. documentazione attestante lo svolgimento delle funzioni da parte delle risorse professionali incaricate (relazioni, time card) e documentazione attestante il rispetto della normativa vigente in materia di affidamento di incarichi professionali;

3. documentazione attestante il rispetto della normativa vigente in materia di ricorso a soggetti terzi diversi da persone fisiche;

4. relazione finale delle attività svolte, firmata dal legale rappresentante e dal direttore o coordinatore sulle attività svolte, contenente i risultati conseguiti rispetto a quanto previsto dal progetto in termini di:

- le indicazioni concrete, **per favorire la rivitalizzazione dei luoghi**, allo scopo di rendere le stesse aree maggiormente attrattive, incentivando, anche attraverso il coinvolgimento attivo della cittadinanza e degli operatori del Terzo settore, **l'uso temporaneo e transitorio** delle aree e degli immobili oggetto di intervento e **modalità di gestione pubblico-privato**;
- i risultati in termini di capacità di coinvolgimento degli attori locali e di inclusione delle fasce fragili della popolazione;
- modalità di rispetto della dimensione di genere e non discriminazione, al rispetto dei diritti delle persone con disabilità e dei principi fondamentali della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ed il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

Nella relazione dovranno anche essere illustrate eventuali difficoltà incontrate e modalità di superamento adottate.

Si allegano i documenti seguenti:

- Allegato 1.1 - Fac simile domanda di pagamento/rimborso/dichiarazione di spesa;
- Allegato 1.2 - Elenco costi co-progettante;
- Allegato 1.3 - Scheda di iscrizione partecipanti adulti
- Allegato 1.4 - Informativa agli interessati ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati"



Allegato 1.1 Domanda di di pagamento/rimborso/dichiarazione di spesa

Il *co-progettante xxyy* nel corso dell'attuazione del progetto, *nel trimestre di riferimento*, ha contribuito alla realizzazione delle attività progettuali per le quali chiede il rimborso delle seguenti spese.

Voce PED	Importo
B.1.1	
B.1.2	
B.1.3	
xxxx	
Totale	

Allegato 1.2 - Elenco costi co-progettante



#	Voci di spesa PED	A cura del co-progettante								A cura del beneficiario	
		Documenti giustificativi						Esenzioni documenti giustificativi		Spese ammesse	
		Emittente	Riferimento incarico Contratto/lettera incarico/previsione	Tipologia documento	N. documento	Data	Importo	Mandato	Data	Data quantifica	Si
10.1.1											
10.1.2											
10.1.3											
10.1.4											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
Totale											



Regione Toscana

GIOVANI SI
Allegato 1.3
**SCHEMA DI ISCRIZIONE
PARTECIPANTI ADULTI**

(SCRIVERE IN STAMPATELLO)

A cura dell'Ente Attuatore		Ammesso inizio ☐	Ammesso dopo l'inizio ☐
TITOLO	DELL'INTERVENTO	MATRICOLA	
ENTE ATTUATORE _____			

I sottoscritto/a _____
 nato/a il (gg/mm/aaaa) ____/____/____ a (Comune) _____ (Provincia) (____)
 (Stato) _____
 Codice fiscale

CONSAPEVOLE DELLE RESPONSABILITÀ E DELLE PENE STABILITE DALLA LEGGE PER FALSE ATTESTAZIONI E
 MENDACI DICHIARAZIONI, SOTTO LA SUA PERSONALE RESPONSABILITÀ (ARTT. 48-76 D.P.R. 28/12/2000, N°445)

DICHIARA

di essere di sesso: ☐ M ☐ F ; di avere cittadinanza _____ ; di risiedere in via/piazza
 n° _____ Comune _____ CAP _____
 Provincia _____ n° tel. _____ n° cell. _____ e-
 mail _____

(da compilare se la residenza è diversa dal domicilio)

- di essere domiciliato in via/piazza _____ n° _____ Comune _____
 CAP _____ Provincia _____ n° tel. _____

1.1. per quanto riguarda gli indicatori comuni di output:

- di essere nella seguente condizione occupazionale:**
 - ☐ **OCCUPATO** (compresi i lavoratori autonomi, anche chi ha occupazione saltuaria/atipica e chi è in C.I.G. ordinaria o assegno ordinario FIS, FSBA o altri fondi)
 - ☐ **DISOCCUPATO** (chi ha perso il lavoro, chi non ha mai lavorato, non studia e cerca lavoro, chi ha cessato un contratto a tempo determinato, chi è in C.I.G. straordinaria o assegno di solidarietà FIS, FSBA o altri fondi)
 - ☐ **INATTIVO** (casalinga/o, ritirato/a dal lavoro, inabile al lavoro, in servizio civile, in altra condizione diversa da studente)
 - ☐ **STUDENTE**
- se DISOCCUPATO indicare di essere disoccupato da:**
 - ☐ meno di 6 mesi ☐ 6 a 11 mesi ☐ 12 a 24 mesi ☐ oltre 24 mesi
- di essere in possesso del titolo di studio di:**
 - ☐ Licenza elementare/Attestato di valutazione finale
 - ☐ Licenza media /Avviamento professionale
 - ☐ Titolo di istruzione secondaria di II grado (scolastica o formazione professionale) che non permette l'accesso all'università (qualifica di istituto professionale, licenza di maestro d'arte, abilitazione all'insegnamento nella scuola materna, attestato di qualifica professionale e diploma professionale di Tecnico (iepf), Qualifica professionale regionale di I livello (post-obbligo, durata => 2 anni)



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana

GIOVANI SI

- ☐ Diploma di istruzione secondaria di II grado che permette l'accesso all'università
- ☐ Qualifica professionale regionale post-diploma, certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)
- ☐ Diploma di tecnico superiore (ITS)
- ☐ Laurea di I livello (triennale), diploma universitario, diploma accademico di I livello (AFAM)
- ☐ Laurea magistrale/specialistica di II livello, diploma di laurea del vecchio ordinamento (4-6 anni), diploma accademico di II livello (AFAM o di conservatorio, accademia di belle arti, accademia d'arte drammatica o di danza, ISIAE vecchio ordinamento)
- ☐ Titolo di dottore di ricerca
- ☐ Nessun titolo

1.1. per quanto riguarda gli altri indicatori comuni di output:

▪ **di appartenere a una delle seguenti categorie:**

- ☐ Persona con disabilità¹
- ☐ Cittadino/a di paesi terzi²
- ☐ Partecipante di origine straniera³
- ☐ Appartenente a minoranze a rischio esclusione⁴
- ☐ Persona senzatetto o persone colpite da esclusione abitativa⁵
- ☐ Partecipanti provenienti da zone rurali
- ☐ Nessuna delle precedenti

DICHIARA INOLTRE

di essere in possesso del seguente titolo di laurea:

- ☐ Laurea di I livello (triennale), diploma universitario, diploma accademico di I livello (AFAM)
- ☐ Laurea magistrale/specialistica di II livello, diploma di laurea del vecchio ordinamento (4-6 anni), diploma accademico di II livello (AFAM o di conservatorio, accademia di belle arti, accademia d'arte drammatica o di danza, ISIAE vecchio ordinamento)

e di aver conseguito tale titolo il ____/____/____

presso la facoltà di _____

Materia di laurea _____

Votazione finale _____

(aggiungere eventuali altre specifiche da richiedere) _____

1 definizioni:

Invalidi civili maggiorenni con invalidità certificata superiore al 67%, invalidi civili minorenni, cittadini con indennità di accompagnamento, cittadini con certificazione ai sensi dell'articolo 3, comma 1 e 3, legge 5 febbraio 1992, n. 104, ciechi civili, sordi civili, invalidi e inabili ai sensi della legge 12 giugno 1984, n. 222, invalidi sul lavoro con invalidità certificata pari o superiore al 34%, invalidi sul lavoro con diritto all'assegno per l'assistenza personale e continuativa o con menomazioni dell'integrità psicofisica, inabili alle mansioni ai sensi della legge 11 aprile 1955, n. 379, del d.p.r. 29 dicembre 1973, n. 1092 e del d.p.r. 27 luglio 2011, n. 171, e inabili ai sensi dell'articolo 13, legge 8 agosto 1991, n. 274 e dell'articolo 2, legge 8 agosto 1995, n. 335, cittadini titolari di trattamenti di privilegio ordinari e di guerra, cittadini privi di certificazione che presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione)

2 Persona che non è cittadino dell'Unione, compresi gli apolidi e le persone con cittadinanza indeterminata

3 Cittadini degli Stati membri dell'UE che erano cittadini di un paese terzo e che sono diventati cittadini dell'UE attraverso il processo di naturalizzazione in uno degli Stati membri dell'UE

4 Persone appartenenti a popolazioni, tra i quali Rom, Sinti e altri sottogruppi, fatti oggetto di una specifica forma di discriminazione e razzismo (definito "antiziganismo") e gruppi di persone con caratteristiche personali che le rendono soggette a discriminazione, quali la comunità LGBT+)

5 Persone che vivono dove capita e in alloggi di emergenza, persone che vivono in alloggi per i senzatetto, nei rifugi per donne, in alloggi per gli immigrati, persone che sono state dimesse dagli istituti e persone che beneficiano di un sostegno di lungo periodo perché senzatetto, persone che vivono in situazioni di locazioni a rischio, sotto la minaccia di sfratto o di violenza, persone che vivono in condizioni abitative inadeguate; persone che vivono in alloggi non idonei, abitazioni non convenzionali, ad esempio in roulotte senza un adeguato accesso ai servizi pubblici come l'acqua, l'elettricità, il gas o in situazioni di estremo sovraffollamento, persone inserite in progetti di Housing First /Housing Led per le quali è ancora attiva la presa in carico da parte servizi sociali territoriali.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana

GIOVANI SI

...I...sottoscritt. dichiara infine di essere a conoscenza che l'accettazione della presente domanda è subordinata all'effettuazione del corso e al raggiungimento del numero di allievi previsto o, in caso di soprannumero, di essere oggetto di una selezione.

allegato n. come richiesto dal bando di ammissione.

FIRMA

DATA __/__/____

Cofinanziato
dall'Unione europea

Regione Toscana

GIOVANI SI

Allegato 1.4

INFORMATIVA AGLI INTERESSATI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 679/2016 “REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI”

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali, che raccogliamo per le finalità di monitoraggio, comunicazione, controllo e archiviazione, previste dalla L.R. 32 del 26 luglio 2002 e sue successive modificazioni e dai Regolamenti Comunitari del Fondo Sociale Europeo Plus, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

A tal fine le facciamo presente che:

1. La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze); regionetoscana@postacert.toscana.it
2. Il conferimento dei Suoi dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e/o informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude la partecipazione alle attività.
3. I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge e non saranno oggetto di diffusione.
4. I dati acquisiti in esecuzione del presente atto potranno essere comunicati ad organismi, anche dell'Unione europea o nazionali, direttamente o attraverso soggetti appositamente incaricati, ai fini dell'esercizio delle rispettive funzioni di controllo sulle operazioni che beneficiano del sostegno del FSE+.
5. I Suoi dati saranno conservati nel Sistema Informativo FSE e presso gli uffici del Responsabile del procedimento Settore "Patrimonio culturale, museale e documentario. Arte contemporanea. Investimenti per la cultura" per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati agli atti in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
6. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che La riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati. I dati di contatto del Responsabile della Protezione dei dati sono i seguenti: urp_dpo@regione.toscana.it.
7. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità di controllo (<http://www.garanteprivacy.it/>)



Allegato 2 - Domanda di finanziamento e dichiarazioni

Alla Regione Toscana
Direzione Sanità, Welfare
e Coesione sociale
Settore Investimenti per l'inclusione
e l'accessibilità
Dott. Alberto Zanobini

Oggetto: "Progetti innovativi di promozione dell'economia sociale sull'uso transitorio per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare socio-culturale in ottica di inclusione sociale e di promozione delle pari opportunità" finanziati a valere sul **PR FSE+ 2021-27, attività Pad 3.h.6** titolo del progetto del Comune di _____

Il sottoscritto/a _____, nato/a a _____ () il _____ in qualità di **legale rappresentante** del Comune di _____.

Titolare della Strategia territoriale "_____".

oppure

Capofila della Strategia territoriale "_____ del Comune di _____.

CHIEDE

il finanziamento per un importo pubblico pari ad euro _____ (max 700.000,00 euro) del progetto dal titolo **Promozione dell'economia sociale nell'ambito dell'uso transitorio degli spazi oggetto di intervento nell'ambito della strategia territoriale** "_____", come

da **Accordo ex art. 15 della Legge n. 241 del 7.08.1990,**

sottoscritto con la Regione Toscana il _____ che avrà come direttore di progetto _____.

DICHIARA

- ✓ di non aver usufruito in precedenza di altri finanziamenti finalizzati alla realizzazione anche parziale delle stesse azioni previste nel progetto;
- ✓ di conoscere la normativa che regola la gestione del Fondo Sociale Europeo *Plus* e di essere a conoscenza di tutte le condizioni richieste per ricevere il sostegno a cui si sta facendo domanda;

- ✓ in particolare, dichiara di aver preso visione delle “Linee guida per l’attuazione degli interventi di promozione dell’economia sociale nell’ambito dell’uso transitorio degli spazi oggetto di intervento delle strategie territoriali urbane”, allegato 1 all’Accordo, e di tenerne conto in fase di gestione e di rendicontazione del progetto stesso;
- ✓ di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 e ss.mm.ii “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246”, accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

SI IMPEGNA

- ✓ a realizzare le attività in conformità con quanto previsto dal Progetto, fatte salve le modifiche previamente comunicate o autorizzate come previsto dalle Linee guida (Allegato 1) e dalla normativa di riferimento;
- ✓ a mantenere la Regione Toscana del tutto estranea ai contratti stipulati a qualunque titolo con soggetti terzi, nonché tenere indenne la Regione stessa da qualunque pretesa al riguardo;
- ✓ a non richiedere per le stesse attività e finalità ulteriori contributi a valere su risorse comunitarie, nazionali o regionali.

Si trasmettono in allegato alla presente domanda:

- ✓ Formulario (allegato 3);
- ✓ Scheda preventivo (allegato 4);
- ☐ Altri allegati: specificare _____

Luogo e data _____

Firma digitale



Allegato 3 - Formulario

MODELLO DI FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE SUL PR FSE+ TOSCANA 2021-2027

Dati identificativi del progetto

Titolo del progetto: _____

Sezione A Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto

Comune proponente: _____

A.1 Informazioni sul proponente

Rappresentante legale:

Cognome: _____

Nome: _____

Ruolo: _____

Telefono: _____

Telefono cellulare: _____

Indirizzo e-mail: _____

Direttore del progetto (in organico ente proponente)

Cognome: _____

Nome: _____

Ruolo: _____

Telefono: _____

Telefono cellulare: _____

Indirizzo e-mail: _____

Sezione B Descrizione del progetto**B.1 Informazioni generali e contestualizzazione****B.1.1 Ambito territoriale**

Specificare l'ambito territoriale interessato dal progetto (quartiere, comune):

B.1.2 Popolazione residente

Descrivere le caratteristiche della popolazione residente nell'area interessata con particolare riferimento alle situazioni di disagio sociale o territoriale

B.1.3 Attività e/o servizi di inclusione sociale

Descrivere l'offerta e i fabbisogni in termini di inclusione sociale

B.2 Struttura del Progetto, contenuti principali e cronoprogramma delle attività**B.2.1 Obiettivi generali del progetto**

Illustrare la coerenza degli obiettivi progettuali con le finalità della Strategia territoriale e della Priorità "inclusione sociale" del PR FSE+ - con riferimento all'Obiettivo specifico ESO4.8 "Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+) che ricomprende in particolare le attività di: "Promozione dell'economia sociale nell'ottica di sostenere e diffondere modelli e processi di sviluppo innovativi e sostenibili finalizzati all'inclusione socio-economica e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio o a rischio di esclusione sociale" ed "interventi per l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati con una particolare attenzione ai bambini/e e alle famiglie, prevedendo interventi di educativa domiciliare, animazione/educazione familiare/territoriale, vicinanza solidale, e diffusione di relativi strumenti e modelli di intervento tesi anche ad agire sulla attivazione delle competenze personali e familiari e sul potenziamento delle opportunità offerte dal contesto sociale di riferimento, in ottica preventiva e comunitaria, anche in coprogettazione con il Terzo Settore":

B.2.2 Struttura e logica progettuale

a) indicare come il progetto è relazionato agli elementi di disagio descritti sopra.

b) dettagliare le azioni previste e le relative modalità attuative in relazione agli obiettivi generali del progetto di cui al punto B.2.1:

a) Attività di "welfare culturale" capaci di promuovere l'inclusione sociale ed il benessere dei cittadini ed in particolare dei soggetti svantaggiati, attraverso pratiche fondate su arti visive, performative e sul patrimonio culturale:

b) Attività di inclusione socio-economica e/o lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio o a rischio di

esclusione sociale:

c) Attività di inclusione attiva capaci di promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva di soggetti/gruppi svantaggiati:

d) Attività di innovazione sociale che possano rispondere ai bisogni emergenti della comunità locale ed in particolare dei soggetti/gruppi svantaggiati:

B.2.3 Usi transitori

Descrivere le caratteristiche e le modalità di utilizzo degli spazi nell'ottica degli "usi transitori" finalizzati non solo alle esigenze immediate di riutilizzo degli spazi stessi ma anche per verificare il potenziale di utilizzo degli spazi in una fase iniziale rispetto al completamento della progettazione delle strategie territoriali e per la sperimentazione di innovativi modelli gestionali:

B.2.4 Destinatari

Descrivere le caratteristiche dei destinatari dell'intervento

B.2.5 Durata del progetto e cronoprogramma delle attività

Indicare la durata in mesi delle attività previste:

		2025											
N°	Fasi/Attività	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1													
2													
3													
4													
5													
...													

	2026

N°	Fasi/Attività	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1													
2													
3													
4													
5													
...													

		2027											
N°	Fasi/Attività	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1													
2													
3													
4													
5													
...													

B.3 Modalità di coinvolgimento dei soggetti del Terzo settore

B.3.1 Soggetti coinvolti

Indicare i soggetti del terzo settore che saranno coinvolti nel progetto nel corso delle diverse fasi e le modalità di coinvolgimento

B.4 Modalità di coinvolgimento ed inclusione dei destinatari delle attività

B.4.1 Strategie per il coinvolgimento dei destinatari

Descrivere le azioni e i canali di diffusione che si intendono attivare per raggiungere, informare e coinvolgere nelle iniziative il più ampio numero di potenziali destinatari, nel rispetto del principio delle pari opportunità (piena parità di espressione o rappresentanza di tutti gli interessi in gioco etc.), dell'accessibilità delle persone con disabilità e del rispetto della Carta dei diritti e il rispetto dei diritti fondamentali e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e i principi fondamentali della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;

B.5 Monitoraggio del progetto

B.5.1 Attività di monitoraggio

Descrivere le modalità di rilevazione dell'andamento in itinere del progetto (ad es.: definizione di indicatori, raccolta dati quanti/qualitativi anche tramite interviste/focus group, verifiche dei cronoprogrammi, elaborazione e condivisione di report periodici)

**ISTRUZIONI PER COMPILAZIONE E PRESENTAZIONE ON LINE FORMULARIO
PROGETTI FSE+**

Si accede al Sistema Informativo FSE con l'utilizzo di una Carta nazionale dei servizi-CNS attivata (di solito quella presente sulla Tessera Sanitaria della Regione Toscana), oppure con credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), per il cui rilascio si possono seguire le indicazioni della pagina open.toscana.it/spid, oppure tramite CIE (Carta d'identità elettronica).

Tutti i documenti devono essere in formato pdf, la cui autenticità e validità è garantita dall'accesso tramite identificazione digitale sopradescritto.

La trasmissione della domanda deve essere effettuata dal Rappresentante legale del soggetto proponente cui verrà attribuita la responsabilità di quanto presentato.

Il soggetto che ha trasmesso la domanda tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" è in grado di verificare, accedendo alla stessa, l'avvenuta protocollazione da parte di Regione Toscana.

Non si deve procedere all'inoltro dell'istanza in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

Se un soggetto non è registrato è necessario effettuare un primo accesso e compilare la form che si presenta indicando la tipologia di accesso (Ente di appartenenza) e la denominazione dell'Ente.

I soggetti pubblici e privati censiti sul sistema informativo FSE possono presentare una candidatura tramite il "Formulario di presentazione progetti FSE on-line" cliccando sul relativo link.

Le richieste di nuovi accessi al Sistema Informativo FSE devono essere presentate con almeno 10 giorni lavorativi di anticipo rispetto alle scadenze degli Avvisi. Oltre tale termine non è garantita una risposta entro la scadenza dell'accordo.

Come prima cosa è necessario consultare i bandi/avvisi presenti in procedura e nel caso ricercare quello d'interesse, rispetto al quale si vuole presentare la proposta progettuale.

Una volta ricercato il bando d'interesse è possibile su quell'accordo procedere alla compilazione on line del formulario, cliccando sulla relativa icona.

La compilazione del formulario on line si compone di 5 sezioni:

1. **Dati Identificativi del Progetto**, in questa prima sezione vengono richiesti i dati di sintesi del progetto: il titolo, il soggetto proponente, l'eventuale partenariato (ATI/ATS/rete-contratto/altra forma) o presenza di consorzi/fondazioni/rete-soggetto, la descrizione sintetica, i destinatari, il monte orario, il costo ed il finanziamento.
2. **Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto**, in questa seconda sezione vengono richiesti i dati di dettaglio per tutti i soggetti coinvolti (soggetto proponente, soggetto partner, ATI/ATS/Rete-Contratto/Altro Partenariato) che sono stati individuati nella parte precedente. Per ognuno, oltre alle informazioni anagrafiche, viene richiesta una descrizione del ruolo e delle attività in cui è coinvolto, su progetti già realizzati e sul valore aggiunto apportato al progetto.
3. **Descrizione del progetto**, in questa sezione vengono richieste le informazioni generali e di contestualizzazione del progetto.
4. **Attività**, in questa sezione vengono richieste le informazioni relative alle attività del progetto (formative, non formative, attestato rilasciato, riferimento al repertorio regionale delle figure professionali ecc.). Le attività inserite in questa parte dovranno corrispondere alle attività descritte all'interno del Formulario descrittivo allegato.
5. **Schede Preventivo**

Le sezioni devono essere compilate tenendo conto della sequenza in cui vengono presentate, quindi prima la 1, poi la 2 ecc.

Ogni singola parte deve essere salvata.

Una volta compilata e salvata l'ultima sezione l'applicazione ripresenta la pagina iniziale dalla quale è possibile:

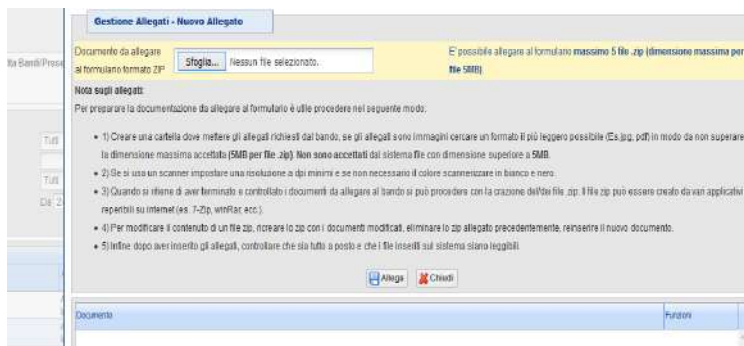
1. Visualizzare e stampare la versione PDF di quanto inserito 

2. Allegare:

- Formulario descrittivo secondo il format allegato all'accordo
- Dichiarazioni richieste dall'accordo
- Altre informazioni aggiuntive da allegare al formulario, richieste dall'accordo

Tutti i documenti devono essere in formato pdf e sottoscritti con firma autografa o digitale, in forma estesa e leggibile.

I documenti che devono essere allegati devono essere inseriti in un file .zip e aggiunti al sistema con la funzione Gestione Allegati



1. Attivare il pagamento del bollo on-line attraverso la funzione 

2. Presentare il formulario  Con la presentazione del formulario si ha la protocollazione e i dati inseriti non saranno più modificabili.


ALLEGATO 4. SCHEDA PREVENTIVO COSTI FORFETTARI
SCHEDA PREVENTIVO COSTI INDIRETTI FORFETTARI FINO AL 7% DEI COSTI DIRETTI

TITOLO PROGETTO:	
CODICE PROGETTO (a cura Autorità di Gestione)	

Inserisci percentuale costi indiretti	

A	RICAVI	-
B	COSTI DIRETTI DI PROGETTO	-
B1	PREPARAZIONE	-
B 1.1	INDAGINI PRELIMINARI	
B 1.2	IDEAZIONE E PROGETTAZIONE INTERVENTO	-
B 1.2.1	Preparazione stage aziendali	
B 1.2.2	Progettisti interni	
B 1.2.3	Progettisti esterni	
B 1.2.4	Alloggio progettisti	
B 1.2.5	Vitto progettisti	
B 1.2.6	Viaggi progettisti	
B 1.3	INFORMAZIONE E PUBBLICITA'	-
B 1.4	SELEZIONE E INFORMAZIONE PARTECIPANTI	-
B 1.4.1	Informazione/accoglienza partecipanti	-
B 1.4.2	Selezione partecipanti	-
B 1.5	ELABORAZIONE MATERIALE DIDATTICO	-
B 1.5.1	Elaborazione testi didattici	-
B 1.5.2	Preparazione materiale per la FAD	-
B 1.6	ALTRO PERSONALE DELLA FUNZIONE "PREPARAZIONE" (DIVERSO DA PROGETTISTI)	-
B 2	REALIZZAZIONE	-
B 2.1	DOCENZA/ORIENTAMENTO	-
B 2.1.1	Docenti junior interni	
B 2.1.2	Docenti senior interni	
B 2.1.3	Codocenti interni	
B 2.1.4	Docenti junior esterni (fascia B)	
B 2.1.5	Docenti senior esterni (fascia A)	
B 2.1.6	Codocenti esterni /docenti esterni (fascia C)	
B 2.1.7	Alloggio personale docenti	
B 2.1.8	Vitto personale docente	
B 2.1.9	Viaggi personale docente	
B 2.1.10	Orientatori interni	
B 2.1.11	Orientatori esterni	
B 2.2	TUTORAGGIO	-
B 2.2.1	Tutor interni	
B 2.2.2	Tutor esterni	
B 2.2.3	Tutor FAD interni	
B 2.2.4	Tutor FAD esterni	
B 2.2.5	Alloggio tutor	
B 2.2.6	Vitto tutor	
B 2.2.7	Viaggi tutor	
B 2.3	PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	-
B 2.3.1	Personale amministrativo esterno	
B 2.3.2	Personale tecnico - professionale esterno	
B 2.3.3	Alloggio personale tecnico amministrativo	
B 2.3.4	Vitto personale tecnico amministrativo	
B 2.3.5	Viaggi personale tecnico amministrativo	
B 2.3.6	Personale amministrativo interno	
B 2.3.7	Personale tecnico professionale interno	
B 2.4	SPESE PER I PARTECIPANTI	-
B 2.4.1	Retribuzione oneri agli occupati/Cofinanziamento privato	
B 2.4.2	Indennità partecipanti	

B 2.4.3	Assicurazione partecipanti.....	
B 2.4.8	Alloggio partecipanti.....	
B 2.4.9	Vitto partecipanti.....	
B 2.4.10	Viaggi partecipanti.....	
B 2.4.11	Spese amministrative voucher	
B 2.4.12	Visite didattiche.....	
B 2.4.13	Borse di studio, assegni di ricerca	
B 2.5	COMMISSIONI DI ESAME.....	
B 2.6	COSTI PER MATERIALI.....	-
B 2.6.1	Materiale didattico individuale.....	
B 2.6.2	Materiale didattico collettivo.....	
B 2.6.3	Materiale d'uso per esercitazioni.....	
B 2.6.4	Materiale di consumo	
B 2.6.5	Indumenti protettivi.....	
B 2.6.6	Materiale per la FAD.....	
B 2.6.7	Licenze d'uso software.....	
B 2.7	BUONI SERVIZI.....	-
B 2.7.1	Servizi di cura.....	-
B 2.8	IMMOBILI.....	-
B 2.8.1	Locazione/ammortamento di immobili.....	
B 2.9	COSTI PER ATTREZZATURE.....	-
B 2.9.1	Noleggio/leasing/ammortamento di attrezzature.....	
B 2.10	COSTI PER SERVIZI	
B 2.11	RENDICONTAZIONE.....	-
B 2.11.1	Rendicontatore interno.....	
B 2.11.2	Rendicontatore esterno.....	
B 3	DIFFUSIONE.....	-
B 3.1	Verifica finale.....	-
B 3.2	Elaborazione e pubblicità reports e studi.....	-
B 3.3	Manifestazioni conclusive.....	
B 3.4	Spese per attività di diffusione diverse da spese di personale.....	
B 4	DIREZIONE PROGETTO E CONTROLLO INTERNO.....	-
B 4.1	Direttore di corso o di progetto interno.....	
B 4.2	Direttore di corso o di progetto esterno.....	
B 4.3	Componenti di comitati tecnico scientifici interni.....	
B 4.4	Componenti di comitati tecnico scientifici esterni.....	
B 4.5	Coordinatori interni.....	
B 4.6	Coordinatori esterni.....	
B 4.7	Consulenti/ricercatori.....	
B 4.8	Alloggio direttori, coordinatori, valutatori.....	
B 4.9	Vitto direttori, coordinatori, valutatori.....	
B 4.10	Viaggi direttori, coordinatori, valutatori.....	
B 4.11	Valutatori interni.....	
B 4.12	Valutatori esterni.....	
C	COSTI INDIRETTI¹.....	-
COSTO TOTALE DA FINANZIARE (B+C-retribuzione oneri occupati).....		-

¹ Da NON compilare in quanto sarà calcolata in automatico dopo aver inserito la percentuale di costi indiretti



PR FSE+ 2021-2027 Obiettivo Specifico h) – attività 3.h.6 “Promozione dell’economia sociale nell’ottica di sostenere e diffondere modelli e processi di sviluppo innovativi e sostenibili finalizzati all’inclusione socio-economica e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio o a rischio di esclusione sociale”

ACCORDO
ai sensi dell’art. 15 della L.241/1990

PER LA REALIZZAZIONE DI “PROGETTI INNOVATIVI DI PROMOZIONE DELL’ECONOMIA SOCIALE SULL’USO TRANSITORIO DEGLI SPAZI NELLA RIGENERAZIONE URBANA PER LA SPERIMENTAZIONE DI UN NUOVO MODELLO DI WELFARE SOCIO-CULTURALE IN OTTICA DI INCLUSIONE SOCIALE E DI PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ”

TRA

La **Regione Toscana**, con sede legale in Firenze, Piazza Duomo 10, C.F. n. 01386030488, rappresentata dal Presidente Eugenio Giani che interviene non in proprio ma in nome e per conto della Regione Toscana in qualità di rappresentante legale;

E

Il **Comune di Livorno**, con sede in..... rappresentato da..... che interviene in nome e per conto del Comune in qualità di rappresentante legale;

Il **Comune di Follonica**, con sede in..... rappresentato da..... che interviene in nome e per conto del Comune in qualità di rappresentante legale;

Visti:

il Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24.06.2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24.06.2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l’Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

il Regolamento delegato (UE) n. 2014/240 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

la Decisione di esecuzione della Commissione C(2024)4745 del 1° luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

la Delibera della Giunta Regionale n. 818 del 15 luglio 2024 con la quale è stato preso atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1° luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;

la Decisione della Commissione C(2025) n.3679 del 3 giugno 2025 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022)6089 che approva il programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia CCI 2021IT05SFPR015;

la Delibera della Giunta Regionale n.803 del 16 giugno 2025 di presa d'atto della Decisione della Commissione C(2025) n.3679 del 3 giugno 2025 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;

la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20/02/2023 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022 e ss.mm.ii;

la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

la Decisione n. 12 del 29/01/2024 e ss.mm.ii. che approva il "Cronoprogramma 2024 - 2026 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee";

la Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 con particolare riferimento al Progetto Regionale 22 "Rigenerazione e riqualificazione urbana";

il Documento di economia e finanza regionale DEFR 2024 approvato dal Consiglio regionale con la Deliberazione 27 luglio 2023, n. 60;

il Documento di economia e finanza regionale 2025 (DEFR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 e relativa nota di aggiornamento (NADEFR 2025) approvata con Delibera di Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024 con riferimento al Progetto Regionale 22 "Rigenerazione e riqualificazione urbana" - Obiettivo 3 "Supportare le amministrazioni locali che intendano avviare processi di rigenerazione urbana e innovazione locale";

il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n. 58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale

consolidato;

gli articoli 63-64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

il DPR 10 marzo 2025, n. 66 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027;

la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 e ss.mm.ii. "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo" che riporta le modalità di rendicontazione applicabili ed in particolare i costi unitari standard ai sensi dell'articolo 53 del Reg. UE 2021/1060 e le relative metodologie;

l'art. 54 del Regolamento (UE) 2021/1060;

la Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 05/06/2023 e ss.mm.ii "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027" Sezione A e Sezione B, ed in particolare del § B.2;

la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 e ss.mm.ii. di approvazione del Sistema di Gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027;

la Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 03/03/2025 "Avvio di un percorso di sperimentazione di azioni innovative di promozione dell'economia sociale nell'ambito dell'uso transitorio degli spazi oggetto di intervento delle strategie territoriali approvate con DGR 422/2022 e ss.mm.ii, tramite le risorse del PR FSE+ 2021-2027- attività di PAD 3.h.6, per un nuovo modello di welfare culturale";

il Decreto Dirigenziale n. 6882 del 02/04/2025 "Azioni innovative di promozione dell'economia sociale nell'ambito dell'uso transitorio degli spazi oggetto di intervento delle strategie territoriali approvate con DGR 422/2022 e ss.mm.ii, tramite le risorse del PR FSE+ 2021-2027- attività di PAD 3.h.6, per un nuovo modello di welfare culturale (DGR 256/2025). Approvazione graduatoria strategie idonee alla sperimentazione", da cui risultano idonee alla sperimentazione le seguenti tre strategie territoriali, rappresentative delle tre Aree Vaste sociosanitarie previste dalla L.R. 40/2005:

Follonica "Rigenerazione urbana Area ILVA";

Livorno "Hangar creativi - Spazi rigenerati per arte, cultura e impresa";

Prato "Rigenerazione del polo teatrale del Fabbricone e nuove connessioni urbane";

il Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione", come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;

la Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;

Visti altresì:

il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1, con particolare riferimento al tema della Rigenerazione urbana di cui al p.to 19 "Una Toscana sempre più unita: le politiche di coesione territoriale";

la Legge regionale n. 65/2014 sul Governo del territorio con particolare riferimento al Titolo I Capo V "*Gli istituti della partecipazione*" e al Titolo V CAPO III "*Disposizioni volte ad incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e per la rigenerazione delle aree urbane degradate*";

Considerato che una delle principali sfide che il PR FSE + 2021-2027 intende perseguire mediante gli interventi di investimento previsti nel programma è costituita dal "*sostenere l'inclusione sociale e*

combattere la povertà” attivando iniziative multidimensionali e multidisciplinari, volte ad attenuare/rimuovere le barriere che limitano una migliore e piena integrazione, investendo sull’accesso di tutti i cittadini ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale;

Considerato che, come previsto dall’Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell’Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060, l’Obiettivo strategico di Policy 5 – “*Un’Europa più vicina ai cittadini*” promuove soluzioni di sviluppo sentite proprie dagli attori e partenariati locali attraverso Strategie territoriali locali (ST) che saranno, di norma, sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR, del FSE Plus e del FEAMPA, contribuendo al raggiungimento dei previsti vincoli di concentrazione tematica;

Considerato altresì che, come previsto dallo stesso Accordo di Partenariato, gli obiettivi prefigurati nell’ambito dell’OP 5 richiedono l’integrazione nelle Strategie territoriali del FSE Plus, attraverso l’OP4, in particolare per l’integrazione attiva sociale e l’attenzione ai soggetti fragili, il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità per il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo di competenze necessarie, le politiche abitative, la difesa e la promozione della legalità nei contesti più degradati e promuovendo il coinvolgimento dei diversi attori del partenariato locale nelle scelte e nell’attuazione, la partecipazione attiva dei cittadini, la coprogettazione con il *Terzo Settore* e l’approccio dell’innovazione sociale;

Considerato che la politica di coesione europea nel ciclo di programmazione 2021-2027 conferma l’attenzione alla questione urbana, per intervenire sulle criticità che si manifestano, da quelle socio-economiche a quelle culturali ed ambientali, ponendo l’obiettivo di perseguire uno sviluppo urbano sostenibile in tutti i territori attraverso un approccio inclusivo, integrato e multi-settoriale capace di esaltare i punti di forza della città, in termini di opportunità di crescita e sviluppo;

Considerato che l’azione della Regione Toscana è da sempre volta a perseguire uno sviluppo urbano sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita, nell’ambito dei principi sanciti dalla legge regionale sul governo del territorio n. 65/2014 e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico e che risulta ora necessario, in coerenza con il PRS 2021-2025 ed il Quadro Strategico Regionale 2021-2027 ed in Accordato con l’Obiettivo 11 «*Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*» dell’Agenda 2030, promuovere e sostenere la realizzazione di progetti integrati di rigenerazione urbana finalizzati a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti, rafforzando processi di *governance* multilivello e l’integrazione delle politiche;

Rilevato che la centralità del ruolo assegnato allo sviluppo urbano sostenibile dei sistemi insediativi nella politica europea trova coerenza con il sistema di governo del territorio di cui si è dotata la Regione Toscana, finalizzato a garantire lo sviluppo sostenibile delle trasformazioni territoriali, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come bene comune e l’uguaglianza dei diritti all’uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future;

Richiamati i principi orizzontali individuati all’art.9 del Reg. (UE) 2021/1060 con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali e alla conformità alla *Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea*, la parità tra uomini e donne, l’integrazione di genere e la integrazione della prospettiva di genere, dell’accessibilità per le persone con disabilità;

Ricordato altresì che gli obiettivi dei fondi comunitari sono perseguiti, in linea con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all’art.11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell’Accordo di Parigi e del principio DNSH “*non arrecare un danno significativo*”;

Considerato che con Decreto n.4142 del 10 marzo 2022, avente ad oggetto “*Avviso per la richiesta di Manifestazione di interesse per l’individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali del Programma regionale FESR 2021-2027, Obiettivo specifico OS 5.1*”, è stata attivata la procedura di individuazione delle aree e degli attori locali;

Preso atto che con delibera di Giunta regionale n. 422 dell’11 aprile 2022, in coerenza con quanto previsto

dall'Accordo di partenariato, sono state selezionate le proposte progettuali per l'ammissione al Programma fondo europeo di sviluppo regionale FESR 2021-2027 e con delibera n.1060 del 26 settembre 2022 si è provveduto all'aggiornamento dell'elenco delle strategie territoriali finanziabili e che tra queste figurano: Livorno "Hangar creativi - Spazi rigenerati per arte, cultura e impresa" e Follonica "Rigenerazione urbana Area ILVA";

Rilevato che con DGR n.1173 del 17/10/2022 è stato preso atto della Decisione della Commissione C(2022) n.7144 del 03/10/2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", nel quale vengono individuate le tredici Strategie Territoriali da sostenere nell'ambito dell'OS E.1 *"Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane"*;

Considerato che, in linea con l'Accordo di partenariato, il PR FSE + 2021-2027 prevede di contribuire alla implementazione delle strategie di sviluppo territoriale integrate, massimizzando complementarità e sinergie con gli interventi promossi dal PR FESR nell'ambito dell'Obiettivo strategico di Policy 5;

Richiamato in particolare l'Obiettivo specifico ESO4.11 del PR Toscana FSE+ 2021-2027 che, individua, tra le misure programmate *la promozione dell'economia sociale nell'ottica di sostenere e diffondere modelli e processi di sviluppo innovativi e sostenibili finalizzati all'inclusione socio-economica e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio o a rischio di esclusione sociale e interventi per l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati con una particolare attenzione ai bambini/e e alle famiglie, prevedendo interventi di educativa domiciliare, animazione/educazione familiare/territoriale, vicinanza solidale, e diffusione di relativi strumenti e modelli di intervento tesi anche ad agire sulla attivazione delle competenze personali e familiari e sul potenziamento delle opportunità offerte dal contesto sociale di riferimento, in ottica preventiva e comunitaria, anche in coprogettazione con il Terzo Settore;*

Richiamata la Legge 7 agosto 1990, n. 241 che prevede all'art. 15 che le amministrazioni pubbliche possano concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Richiamato l'art. 7, comma 4, del D. Lgs. n. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";

Considerato che l'art. 7, comma 4, del D. Lgs. n. 36/2023 prevede espressamente che un Accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) l'Accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione;

Considerato che ricorrono tutte le condizioni previste dall'art.7, comma 4, del D. Lgs. n. 36/2023, per l'Accordo ed in particolare l'interesse comune della Regione e dei Comuni di Livorno e Follonica in qualità di titolari rispettivamente delle strategie territoriali di: Livorno "Hangar creativi - Spazi rigenerati per arte, cultura e impresa", Follonica "Rigenerazione urbana Area ILVA", finanziate dal FESR, individuate con la citata DGR 422/2022 e ss.mm.ii, a cooperare affinché si realizzino "Progetti innovativi di promozione dell'economia sociale sull'uso transitorio per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare socio-culturale in ottica di inclusione sociale e di promozione delle pari opportunità;

Ritenuto pertanto di procedere alla stipula del presente Accordo ex art. 15 della L. n. 241/1990 tra la Regione Toscana ed , al fine di definire i contenuti e le modalità per lo svolgimento degli interventi, la tempistica, il rimborso delle spese ed ogni altro connesso adempimento a valere sul PR FSE+ 2021-2027 attività Pad 3.h.6;

Visto lo schema di Accordo, ai sensi dell'art.15 della L.241/90 tra Regione Toscana, il Comune di Livorno ed il Comune di Follonica per la realizzazione di "Progetti innovativi di promozione dell'economia sociale sull'uso transitorio per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare socio-culturale in ottica di

inclusione sociale e di promozione delle pari opportunità” finanziati dal PR FSE+ 2021-27, attività Pad 3.h.6, che accompagnino i processi di rigenerazione urbana delle strategie territoriali individuate nel PR FESR 2021-27, ...approvato con DGR n..... del

Tutto ciò premesso come parte integrante e sostanziale del presente atto, i contraenti sopraindicati.

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premesse

Le premesse sopra riportate costituiscono parte integrante del presente Accordo.

Art. 2 - Oggetto dell'Accordo

Il presente Accordo definisce le modalità di collaborazione tra i sottoscrittori per la realizzazione di “Progetti innovativi di promozione dell’economia sociale sull’uso transitorio degli spazi nella rigenerazione urbana per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare socio-culturale in ottica di inclusione sociale e di promozione delle pari opportunità” finalizzati all’inclusione, anche socio-economica e lavorativa, di soggetti in condizioni di svantaggio o a rischio di esclusione sociale finanziati dal PR FSE+ 2021-27, attività Pad 3.h.6 che accompagnino i processi di rigenerazione urbana delle strategie territoriali individuate nel PR FESR 2021-27 e relative ai Comuni di Livorno e Follonica

L’Accordo ha come finalità la realizzazione di progetti innovativi di promozione dell’economia sociale, con particolare attenzione all’uso transitorio di spazi pubblici oggetto di rigenerazione urbana come leva per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare socio-culturale, orientato all’inclusione sociale.

Gli obiettivi principali dell’accordo sono:

- promuovere l’economia sociale;
- sostenere attività economiche a forte impatto sociale, valorizzando il ruolo degli enti del Terzo Settore, delle imprese sociali e delle reti civiche come attori chiave per lo sviluppo di iniziative capaci di generare valore sociale e inclusione.
- sperimentare un nuovo modello di welfare socio-culturale;
- utilizzare gli spazi pubblici sottoutilizzati o in transizione come luoghi di attivazione comunitaria, offrendo servizi e attività culturali, sociali, educative, artistiche o formative che rispondano ai bisogni del territorio e favoriscano la partecipazione delle comunità locali;
- favorire l’inclusione sociale, economica e lavorativa, attivando percorsi di inserimento lavorativo, empowerment e cittadinanza attiva destinati a persone in condizione di svantaggio o a rischio di esclusione sociale (giovani NEET, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, migranti, ecc.), con azioni mirate di accompagnamento, formazione e attivazione;
- promuovere le pari opportunità;
- contrastare le disuguaglianze di genere, etnia, età o condizione sociale, attraverso progetti capaci di garantire un accesso equo agli spazi, ai servizi e alle opportunità generate;
- accompagnare i processi di rigenerazione urbana;
- integrare le azioni sociali e culturali nei processi di rigenerazione urbana già avviati nei territori comunali, valorizzando gli interventi finanziati con la DGR Toscana n. 422/2022 e rafforzando la dimensione partecipativa, inclusiva e sostenibile delle strategie territoriali;
- sperimentare modelli replicabili e scalabili di intervento sociale e culturale, capaci di generare occupazione, coesione e benessere comunitario.

Art. 3 – Attività progettuali

Nell’ambito della collaborazione, i sottoscrittori si impegnano a promuovere, sostenere e attuare attività coerenti con quelle di seguito proposte tese alla valorizzazione dell’economia sociale e alla sperimentazione di modelli innovativi di welfare culturale e di inclusione sociale:

1. Sviluppo di attività di welfare culturale

Realizzazione di iniziative finalizzate a promuovere l'inclusione sociale e il benessere psico-fisico dei cittadini, in particolare dei soggetti svantaggiati, attraverso pratiche artistiche e culturali basate su:

- Arti visive e performative;
- Attività laboratoriali e partecipative connesse al patrimonio culturale materiale e immateriale;
- Coinvolgimento attivo della comunità negli spazi oggetto di uso transitorio.

2. Percorsi di inclusione socioeconomica e lavorativa

Progettazione e attivazione di interventi volti a favorire l'autonomia economica e l'inserimento lavorativo di persone in condizione di fragilità, tramite:

- Percorsi di formazione e riqualificazione professionale;
- Attività pre-lavorative e di accompagnamento al lavoro;
- Coinvolgimento di soggetti del terzo settore e dell'economia sociale.

3. Azioni di inclusione attiva e promozione delle pari opportunità

Implementazione di azioni che valorizzino le diversità e contrastino ogni forma di discriminazione, con particolare attenzione a:

- Genere, etnia, condizione socio-economica, disabilità;
- Attivazione di percorsi educativi e partecipativi rivolti a gruppi a rischio di marginalità;
- Sostegno all'empowerment e alla cittadinanza attiva.

4. Sperimentazione di pratiche di innovazione sociale

Co-progettazione e realizzazione di interventi innovativi volti a rispondere ai bisogni emergenti della comunità locale, attraverso:

- Modelli collaborativi tra pubblico, privato sociale e cittadinanza attiva;
- Uso sperimentale e temporaneo di spazi urbani sottoutilizzati;
- Integrazione tra interventi sociali, culturali, ambientali e di rigenerazione urbana.

Le azioni, i servizi e gli eventuali prodotti che saranno realizzati verranno dettagliati nel progetto (All. 3 Formulario) che saranno presentati dal Comune di Livorno e dal Comune di Follonica come definito all'art. 4.

Saranno coinvolti nella realizzazione delle attività, i seguenti soggetti:

Cooperative, imprese sociali, associazioni culturali, educative e giovanili, e – in generale - Enti del Terzo Settore attivi nel campo del welfare, della formazione, dell'arte e dell'innovazione sociale, che – selezionati tramite procedura ad evidenza pubblica ai sensi dell'articolo 55 del Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117) - saranno chiamati a collaborare con le Amministrazioni Comunali per la definizione dettagliata del programma di attività di inclusione e promozione sociale, e poi a rapportarsi con gli enti e gli attori culturali già partner delle Amministrazioni per gestire in modo coordinato e sinergico le rispettive attività nell'ottica della sperimentazione.

I destinatari delle attività saranno i seguenti:

le attività previste dal presente Accordo sono rivolte a una pluralità di soggetti in condizione di fragilità sociale, economica o relazionale, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione, l'autonomia e il benessere individuale e collettivo:

- Giovani e giovani adulti (15-34 anni), con particolare attenzione a:
 - adolescenti e giovani a rischio di marginalità sociale, disagio educativo o relazionale;
 - ragazzi e ragazze che frequentano i centri di aggregazione giovanile;
 - giovani in cerca di orientamento, formazione professionale e inserimento lavorativo.
- Persone con disabilità, sia fisiche sia psichiche, con particolare attenzione al rischio di isolamento e

alla promozione della partecipazione attiva alla vita comunitaria.

- Cittadini in condizione di disagio abitativo o privi di una stabile collocazione residenziale, anche temporaneamente, per i quali si intendono attivare percorsi di supporto e reinclusione.
- Persone a rischio di marginalità sociale, anche per fattori legati a condizioni economiche, culturali o familiari complesse.
- Anziani soli o in situazione di fragilità, per i quali si prevede il coinvolgimento in attività culturali e intergenerazionali volte a contrastare l'isolamento e a valorizzare il loro ruolo nella comunità.

L'approccio previsto è di tipo intersezionale e inclusivo, orientato a rispondere ai bisogni diversificati dei destinatari attraverso azioni personalizzate e partecipative, in coerenza con gli obiettivi di pari opportunità, non discriminazione e innovazione sociale.

Art. 4 - Impegni delle Parti

Le parti si impegnano a collaborare, in coordinamento tra loro, alla definizione e alla realizzazione dell'intervento oggetto del presente Accordo, per quanto di rispettiva competenza e in attuazione di quanto disposto dalla normativa di riferimento e dalle Linee Guida allegate (All. 1), parte sostanziale del presente Accordo.

In particolare, il Comune di Livorno ed il Comune di Follonica si configurano come **beneficiari** del FSE+, quali **responsabili dell'avvio e dell'attuazione delle attività previste nel progetto**, e si impegnano a:

- definire, il progetto che consiste in un **programma di attività** (come descritte all'art 3 del presente documento) corredato di **scheda finanziaria di preventivo** delle spese di cui all'All. 4 costi indiretti forfettari pari al 7% dei costi diretti documentati (vedi l'allegato in calce al presente documento);
- presentare la **domanda di finanziamento** di cui all'All. 2, unitamente al progetto (programma di attività di cui all'Allegato 3 formulario e scheda preventivo di cui all'Allegato 4), di cui al p.to precedente, sul sistema informativo FSE secondo le indicazioni riportate nell'allegato 1) Linee Guida;
- **realizzare quanto previsto dal programma di attività** validato dalla Regione e rispettare i tempi di attuazione previsti all'art. 5;
- presentare il **resoconto delle attività** ai sensi dell'art.6 e **rendicontare le spese dirette sostenute per la realizzazione delle attività previste**, con documentazione comprovante l'effettivo sostenimento, nel rispetto delle linee guida allegate al presente Accordo;
- **rispettare ogni altro obbligo previsto nelle linee guida allegate al presente Accordo.**

La Regione Toscana si impegna a garantire che il progetto finanziato con il FSE+ 2021-27, attività PAD 3.h.6, rappresenti un volano di sviluppo e uno strumento di complementarità delle strategie territoriali, sostenute con il PR FESR 2021-27 nell'ambito dell'OP 5 *"Un'Europa più vicina ai cittadini"*, e a tal fine:

- programma le risorse finanziarie destinate a finanziare l'attuazione delle azioni previste dall'Accordo;
- definisce le caratteristiche degli interventi in termini di: tipologia di azioni, (art. 3), spese ammissibili, modalità e tempi di attuazione, gestione, rendicontazione, monitoraggio, verifica e controllo secondo le indicazioni contenute nelle specifiche Linee Guida allegate;
- approva con Decreto i progetti, previa verifica della coerenza, sia del programma di attività con i contenuti minimi previsti all'art. 3, sia del preventivo finanziario con le spese ammissibili e i massimali previsti;
- sostiene con un contributo massimo di 1.400.000,00 euro la realizzazione delle attività di interesse comune relative ai "Progetti innovativi di promozione dell'economia sociale sull'uso transitorio degli spazi nella rigenerazione urbana per la sperimentazione di un nuovo modello di welfare socio- culturale in ottica di inclusione sociale e di promozione delle pari opportunità";

-in attuazione del principio di sana gestione finanziaria effettua controlli documentali e in loco su ciascun progetto; secondo quanto previsto dal sistema gestione e controllo del PR FSE+;

- alimenta il sistema informativo FSE con i dati e la documentazione relativa all'Accordo e al progetto, per le parti di propria competenza

Art. 5 – Programmazione delle attività

Nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 4, le parti condividono il seguente cronoprogramma:

1. Entro 90 giorni dalla stipula del presente Accordo: definizione del programma di attività di promozione dell'economia sociale e presentazione da parte del Comune beneficiario della domanda di finanziamento e del progetto tramite il Sistema Informativo FSE;
2. Entro 30 giorni dalla fase 1: istruttoria di ammissibilità da parte degli uffici e validazione/approvazione del progetto da parte del Responsabile di attività (RdA), impegno delle risorse e liquidazione dell'acconto da parte del RdA;
3. Entro 15 mesi dall'approvazione del progetto: realizzazione e conclusione delle attività da parte del Comune beneficiario;
4. Entro 60 giorni dalla conclusione delle attività: presentazione da parte del Comune beneficiario del resoconto delle attività svolte di cui all'art.6 e della rendicontazione delle spese sostenute; in coerenza con le disposizioni delle linee guida e del manuale dei beneficiari;
5. Entro 80 giorni dalla presentazione del rendiconto (domanda di saldo): liquidazione del saldo da parte del RdA, salvo eventuali richieste di integrazioni.

Art.6 – Resoconto delle attività svolte e rendiconto delle spese

A conclusione delle attività, oggetto del presente Accordo, il Comune beneficiario si impegna a presentare al Responsabile di Attività (RdA) il rendiconto delle spese sostenute e una relazione contenente il resoconto delle attività svolte e dei risultati conseguiti, come definito nelle linee guida allegate, facendo emergere:

- le indicazioni concrete, in esito ai percorsi svolti, **per favorire l'inclusione sociale dei soggetti più svantaggiati, la rivitalizzazione dei luoghi**, allo scopo di rendere le stesse aree maggiormente attrattive, incentivando, anche attraverso il coinvolgimento attivo della cittadinanza e degli operatori del Terzo settore, **l'uso temporaneo e transitorio** delle aree e degli immobili oggetto di intervento e **modalità di gestione pubblico-privato**;
- i risultati in termini di capacità di coinvolgimento degli attori locali e di inclusione delle fasce fragili della popolazione;
- modalità di rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, della parità di genere e non discriminazione, dell'accessibilità per le persone con disabilità;
- eventuali problematiche e soluzioni adottate.

Art.7 - Risorse finanziarie e spese ammissibili

Per le attività previste nel presente Accordo la Regione garantisce un contributo per lo svolgimento delle attività per complessivi 1.400.000,00 euro. Il contributo massimo riconoscibile a ciascun Comune è pari ad 700.000,00 euro e verrà trasferito al Comune con le seguenti modalità:

- anticipo di una quota pari al 40% del costo totale ammissibile a seguito dell'approvazione del progetto;
- successivi rimborsi fino all'90% del finanziamento pubblico comprensivo della quota di cui al precedente punto, sulla base dei dati finanziari/di avanzamento delle attività inseriti in itinere nel Sistema Informativo FSE;
- saldo a seguito della verifica da parte dell'Amministrazione competente del rendiconto delle spese sostenute e del resoconto delle attività svolte di cui all'articolo 6.

Il sostegno finanziario fornito a valere su risorse FSE+, attività 3.h.6, sarà assegnato al Comune beneficiario secondo la forma di sovvenzione del "tasso forfettario" del 7% dei costi diretti ammissibili e documentati di cui all'art. 54 comma 1 lett.a) del Reg. (UE) 2021/1060.

Saranno ritenuti costi diretti ammissibili, le spese sostenute per (a titolo esemplificativo, per un elenco più dettagliato si rimanda alle Linee guida):

- il ricorso all'affidamento di servizi o a consulenze esterne per la progettazione, gestione, conduzione e realizzazione delle attività progettuali, attenendosi ai criteri e ai principi del diritto europeo in materia di appalti pubblici (procedure di evidenza pubblica);
- personale interno del beneficiario (Comune) per la progettazione, l'amministrazione e la rendicontazione e la facilitazione del percorso di co-progettazione;
- personale interno e/o esterno degli eventuali soggetti attuatori per la conduzione e realizzazione delle attività progettuali (ad esempio per attività relative all'informazione e comunicazione delle attività progettuali, alla realizzazione dei percorsi laboratoriali/formativi, all'allestimento degli spazi, ecc.); nel caso di personale esterno l'individuazione dello stesso da parte dell'ETS dovrà essere svolto attenendosi ai criteri e ai principi del diritto europeo in materia di appalti pubblici (procedure di evidenza pubblica);
- acquisto di materiali di consumo;
- noleggio attrezzature;
- costi per la comunicazione (ad es. inserzioni pubblicitarie su quotidiani, riviste stampa e *on line*, campagne stampa, costruzioni di portali o pagine web dedicate al progetto);
- servizi per i partecipanti, in particolare mirati ad agevolare il coinvolgimento delle fasce deboli e/o la fruizione delle attività (ad es. guardiania, baby sitting, trasporto soggetti disabili, traduzione linguaggio dei segni ecc.).

I soggetti beneficiari del contributo FSE+ 2021-2027 per il sostegno alle attività di promozione dell'economia sociale, di cui al presente Accordo, non dovranno aver usufruito di altri finanziamenti finalizzati alla realizzazione anche parziale delle stesse azioni previste nel progetto e non potranno richiedere per le stesse attività e finalità ulteriori contributi a valere su risorse comunitarie, nazionali o regionali.

Art. 8 - Modifiche all'Accordo

Eventuali modifiche al presente Accordo, dovranno essere concordate tra le parti e approvate con appositi successivi atti (DGR), come specificato nelle Linee guida.

Art. 9 - Durata dell'Accordo

Il presente Accordo avrà decorrenza dalla data della sua sottoscrizione fino alla liquidazione del saldo di cui all'art.5.

Art. 10 Struttura responsabile

La struttura regionale responsabile è il Settore Investimenti per l'Inclusione e l'Accessibilità.

Il domicilio digitale è regionetoscana@postacert.toscana.it

Art. 11 - Trattamento dati personali

Per le attività susseguenti al presente Accordo che comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per le finalità di cui all'oggetto dell'Accordo, nel rispettosi conclu di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione

delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti ed in fase di emanazione in materia di trattamento dei dati personali, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del Trattamento, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "GDPR").

Le Parti tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente Accordo. Le parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.

Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente Accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

Art. 12 - Reclami

Presso la Regione Toscana è istituito per il PR FSE + un Punto di contatto:

(<https://www.regione.toscana.it/-/programma-regionale-fondo-sociale-europeo-plus-il-punto-di-contatto-ufficiale-e-altri-contatti>) con il compito di ricevere ed esaminare eventuali reclami riguardanti il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e, se del caso, di coinvolgere gli organismi competenti per materia anche al fine di individuare le opportune misure correttive da sottoporre all'Autorità di Gestione (AdG).

I soggetti interessati possono pertanto presentare reclamo secondo le procedure e con la modulistica pubblicata sul sito della Regione. Inoltre, il beneficiario, in caso di reclamo che riguardi il progetto di cui è responsabile, è tenuto a fornire le informazioni richieste e collaborare nell'attuazione di eventuali misure correttive indicate dall'Amministrazione.

Per Regione Toscana

Per Comune di Livorno

Per Comune di Follonica



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2025 (punto N 85)

Delibera N 1198 del 04/08/2025

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Serena MODRIC

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

Bando "Filiera SMART" per attività coerenti con PR Toscana FESR 2021-2027 - Integrazioni
DGR 925/2025

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Indirizzi

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1
Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Indirizzi

d770b83b4b46f453fddcb0a8be07518b102ef89f6fa51167cc0189852aa1aefb

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la deliberazione G.R. n. 925 del 07/07/2025 recante gli indirizzi per l'attivazione del bando "Filiera SMART" PR FESR Toscana 2021/2027 di cui alle Azioni 1.1.3, 1.1.4.1, 1.3.1, 1.3.2.1 del PR Toscana FESR 2021-2027;

Richiamati i riferimenti normativi contenuti nella suddetta deliberazione;

Preso atto che, a seguito di ulteriori verifiche, è emersa la necessità di integrare e chiarire alcuni elementi degli indirizzi approvati, con particolare riferimento a:

- composizione delle attività d'innovazione dei progetti;
- ammissibilità delle spese per il personale
- criteri di valutazione della capacità economico-finanziaria ed indicatori di performance retrospettivi relativi al mantenimento dell'occupazione;

Ritenuto di procedere all'approvazione degli indirizzi integrativi, come dettagliati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Tutto quanto sopra premesso,

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni e con modalità espresse in narrativa le integrazioni agli indirizzi approvati con deliberazione G.R. n. 925 del 07/07/2025 per l'attivazione del bando "Filiera SMART" di cui alle attività coerenti ed a valere sulle Azioni 1.1.3, 1.1.4.1, 1.3.1, 1.3.2.1 del PR Toscana FESR 2021-2027 come dettagliato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
SERENA MODRIC

Il Direttore
ALBINO CAPOREALE

Criteri e indirizzi per l'avviso pubblico per il

bando "Filiera SMART"

PR FESR Toscana 2021/2027 : Progetto integrato di investimenti in innovazione di processo, prodotto e servizi

Azione 1.1.3. Innovazione di processo o organizzativa

Azione 1.1.4.1 Ricerca e sviluppo per le imprese - sviluppo sperimentale

Azione 1.3.2. Sostegno alle PMI – investimenti produttivi

Azione 1.3.1 Sostegno alle PMI – export

Finalità generale	Sostenere e consolidare il rafforzamento competitivo, delle filiere produttive strategiche della Toscana, attraverso contributi a progetti integrati di investimento capaci di generare - processi di trasformazione digitale - processi di trasformazione ecologica - occupazione qualificata - valore aggiunto condiviso tra i componenti della filiera realizzati mediante forme di cooperazione e collaborazione tra le imprese lungo la catena del valore della filiera.. L'integrazione riguarda sia le modalità di realizzazione dei progetti di investimento (forme strutturate e formalizzate di cooperazione) sia la le tipologie di investimento e conseguentemente di sostegno. I progetti integrati dovranno obbligatoriamente prevedere investimenti in innovazione e investimenti produttivi, in modo da passare dalla fase di sviluppo innovativo a quella della industrializzazione. La fase di sviluppo sperimentale e quella della internazionalizzazione possono essere opzioni progettuali.
Obiettivo operativo	L'intervento è destinato a progetti integrati di investimento finalizzati a. alla realizzazione di ⇒ nuovi prodotti ⇒ nuovi processi ⇒ nuovi servizi b. al miglioramento significativo di ⇒ prodotti

	⇒ processi ⇒ servizi mediante lo sviluppo o l'applicazione delle tecnologie previste dalla RIS3 regionale e la successiva industrializzazione attraverso un progetto unitario tra imprese appartenenti ad una medesima filiera produttiva. Il progetto integrato deve – essere realizzato unitariamente e congiuntamente da più imprese tra loro indipendenti, organizzate in aggregazione formalizzata; – fondarsi pertanto su collaborazione attiva, scambio di conoscenze e divisione del lavoro; – prevedere un insieme coordinato di operazioni, condotte da singole unità produttive delle diverse imprese; – avere obiettivi predefiniti condivisi, con attività e risultati assegnati a ciascun partecipante, misurabili e convergenti verso un unico risultato tecnico e aziendale in termini di realizzazione Il progetto integrato può realizzarsi attraverso: a. investimenti in sviluppo sperimentale (art.25 GBER) (Azione 1.1.4.1); b. investimenti in innovazione dei processi e dell'organizzazione (art.29 GBER) (Azione 1.1.3); c. investimenti innovazione (art.28 GBER) (Azione 1.1.3); d. investimenti produttivi delle MPMI (in regime “de minimis” ai sensi del regolamento (UE) n. 2023/2831 o art. 17 GBER) (Azione 1.3.2); e. investimenti delle PMI finalizzati all'internazionalizzazione in Paesi esterni all'Unione Europea (artt. 18 e 19 GBER) (Azione 1.3.1); Il progetto integrato nel suo complesso (somma complessiva degli investimenti delle singole imprese) deve rispettare le seguenti condizionalità: — gli investimenti di cui alla lett. (a) non possono essere superiore al 20% del valore complessivo dell'investimento; — gli investimenti di cui alle lett. (b) (c) cumulativamente non possono essere inferiori al 40% del valore complessivo dell'investimento; — gli investimenti di cui alla lett. (c) non possono essere inferiori al 50% degli investimenti della lett. (b);

	— gli investimenti di cui alla lett. (d) non possono essere inferiori al 20% del valore complessivo dell’investimento e devono risultare associati e conseguenti alla realizzazione di almeno uno degli investimenti di cui alle precedenti lett. (a) (b) (c); — gli investimenti di cui alla lett. (e) non possono essere superiori al 30% del valore complessivo dell’investimento e comunque devono risultare associati e conseguenti alla realizzazione di almeno uno degli investimenti di cui alle precedenti lett. (a) (b) (c) (d). <table><tr><th>Tipologia investimento</th><th>Vincolo Percentuale</th><th>Vincolo Relazionale</th></tr><tr><td>(a)</td><td>≤ 20% del valore complessivo dell’investimento</td><td>—</td></tr><tr><td>(b) + (c)</td><td>≥ 40% del valore complessivo dell’investimento (cumulativo)</td><td>—</td></tr><tr><td>(c)</td><td>≥ 50% degli investimenti della lett. (b)</td><td>—</td></tr><tr><td>(d)</td><td>≥ 20% del valore complessivo dell’investimento</td><td>Devono essere associati e conseguenti ad almeno uno tra (a), (b), (c)</td></tr><tr><td>(e)</td><td>≤ 20% del valore complessivo dell’investimento</td><td>Devono essere associati e conseguenti ad almeno uno tra (a), (b), (c), (d)</td></tr></table>	Tipologia investimento	Vincolo Percentuale	Vincolo Relazionale	(a)	≤ 20% del valore complessivo dell’investimento	—	(b) + (c)	≥ 40% del valore complessivo dell’investimento (cumulativo)	—	(c)	≥ 50% degli investimenti della lett. (b)	—	(d)	≥ 20% del valore complessivo dell’investimento	Devono essere associati e conseguenti ad almeno uno tra (a), (b), (c)	(e)	≤ 20% del valore complessivo dell’investimento	Devono essere associati e conseguenti ad almeno uno tra (a), (b), (c), (d)
Tipologia investimento	Vincolo Percentuale	Vincolo Relazionale																	
(a)	≤ 20% del valore complessivo dell’investimento	—																	
(b) + (c)	≥ 40% del valore complessivo dell’investimento (cumulativo)	—																	
(c)	≥ 50% degli investimenti della lett. (b)	—																	
(d)	≥ 20% del valore complessivo dell’investimento	Devono essere associati e conseguenti ad almeno uno tra (a), (b), (c)																	
(e)	≤ 20% del valore complessivo dell’investimento	Devono essere associati e conseguenti ad almeno uno tra (a), (b), (c), (d)																	
Territori interessati	Tutto il territorio regionale																		
Soggetti destinatari	MPMI e GI in aggregazione appartenenti alla medesima filiera, per un numero non inferiore a 6 componenti. In caso di partecipazione di GI, l’aggregazione deve essere non inferiore a 10 componenti, di cui massimo 2 GI ed eventualmente max 2 imprese collegate; in quest’ultimo caso le intensità d’aiuto verranno applicate e verificate in ottemperanza delle disposizioni sugli aiuti di stato per l’ “impresa unica”. Le GI possono essere ammesse solo per gli investimenti in sviluppo sperimentale (punto a, azione 1.1.4.1 e punto b azione 1.1.3); <i>Per filiera si intende un insieme di attività economiche, tangibili o intangibili, che portano dall’approvvigionamento delle materie prime alla vendita del bene o alla prestazione del servizio al consumatore finale. (ISTAT; Glossario)</i> <i>La filiera pertanto si configura come un insieme strutturato di attività e relazioni economiche tra imprese che operano in segmenti complementari di uno stesso ambito produttivo di beni e servizi e consente di “delineare il perimetro entro cui si sviluppano possibili interazioni tra imprese le</i>																		

	<i>imprese". (ISTAT, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi, 2025)</i> <i>Rientrano tra le attività di una filiera, ad esempio, anche:</i> – <i>la produzione di beni strumentali specifici e necessari alle altre imprese della filiera per compiere le loro lavorazioni o trasformazioni</i> – <i>i servizi (es. R&S, logistica, assistenza, consulenza) offerti alle altre imprese della filiera o agli utilizzatori finali del prodotto.</i> <i>Per attività si intendono:</i> – <i>produzione/lavorazione/imballaggio di materie prime, semi-lavorati o prodotti finiti;</i> – <i>produzione di macchine e attrezzature a uso specifico della filiera per la produzione/lavorazione/imballaggio di materie prime, semi-lavorati o prodotti finiti, e loro componenti;</i> – <i>servizi alle imprese e/o all'utilizzatore finale</i> <i>Per forme di aggregazione formalizzata s'intendono</i> – <i>forme di aggregazione con personalità giuridica (Rete Soggetto, Consorzio, ecc..)</i> – <i>forme di aggregazione senza personalità giuridica (rete contratto, RTI, ATI, ATS)</i> <i>costituite o da costituirsi entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'avvenuta concessione.</i>
Requisiti di ammissibilità	Capacità economico finanziaria valutata, secondo le modalità indicate nella tabella inserita in appendice, in termini di adeguatezza patrimoniale (compartecipazione al rischio), affidabilità economica (redditività della gestione), affidabilità finanziaria (capacità di copertura finanziaria) sulla base del bilancio 2023. Non avere ridotto l'entità media dell'occupazione in termini di ULA nel triennio 2021, 2022, 2023 <i>(dove le ULA sono definite ai sensi del Reg UE 651/2014 e calcolate tra le ULA al 31/12/2020 - ULA al 31/12/2023 tenendo conto che nel calcolo non devono essere considerati gli effetti derivanti da dimissioni volontarie, pensionamenti per raggiunti limiti di età o anzianità, invalidità, decessi, licenziamenti per giusta causa, CIG, procedure di licenziamento collettivo intervenute secondo il criterio della non opposizione al licenziamento o del prepensionamento).</i> I requisiti di capacità economico finanziaria si applicano alle singole imprese partecipanti all'aggregazione e quelli dell'occupazione all'aggregazione.
	L'intensità dell'aiuto dipende dalla dimensione dell'impresa e dalla

Tipologia ed entità dell'aiuto	tipologia di bene o servizio agevolato nei limiti massimi stabiliti dai regolamenti EU di riferimento;						
	Aiuto concesso nella forma della sovvenzione diretta alla spesa in regime di esenzione per le attività di sviluppo sperimentale, innovazione ed export (a), (b), (c), (d) ed (e); a scelta anche in regime “de minimis” per investimenti produttivi (d).						
	Imprese	Sviluppo Sperimentale	Innovazione dei processi e dell'organizzazione	Innovazione per le PMI	Investimenti produttivi per le PMI (de minimis)	Investimenti produttivi per le PMI (art.17)	Investimenti per l'internazionalizzazione
	Micro	50%	50%	80%	70%	20%	50%
	Piccole	50%	50%	80%	70%	20%	50%
	Medie	40%	50%	80%	70%	10%	50%
	Grandi	30%	15%	-	-	-	-
Progetti e spese ammissibili	Il progetto integrato deve avere una dimensione minima di 1,5 Meuro e massima di 10 Meuro in termini di costo totale ammissibile. Le spese ammissibili del progetto integrato sono di seguito riepilogate						
	a. Sviluppo Sperimentale (art.25)	b. Innovazione dei processi ¹ e dell'organizzazione (art.29)	c. Innovazione per le PMI (art.28)	d. Investimenti produttivi delle PMI (de minimis/ artt.17)	e. Investimenti per l'export delle PMI (artt. 18 e 19)		
	a) spese di personale ² : “personale altamente qualificato” ai sensi del Reg. GBER ³ b) costi relativi a strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; c) costi relativi	a) spese di personale ³ di cui almeno il 50% di personale qualificato ⁴ ; b) costi relativi a strumentazione, attrezzature, immobili e terreni nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; c) costi della ricerca contrattuale, delle	a) costi per l'ottenimento, la convalida e la difesa di brevetti e altri attivi immateriali; b) costi di messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca e diffusione della	a) costi degli investimenti materiali e immateriali; b) ristrutturazione degli immobili in misura non superiore al 30% dei costi complessivi per investimenti produttivi c) spese generali in misura pari al 7% della somma dei costi di cui ai	a) costi dei servizi di consulenza prestati da consulenti esterni b) costi per la partecipazione a fiere o mostre (quali locazione, installazione e gestione stand)		

¹ Innovazione di processo: ai sensi GBER, sono **esclusi**

- nell'ambito aiuti **innovazione di processo** "i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento della capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione e l'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo e dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati";
- nell'ambito di aiuti innovazione dell'organizzazione "i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati dall'impresa, cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazione del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati"

² Da rendicontare ai sensi della deliberazione n. 1463/2023 o suo aggiornamento alle tabelle ministeriali

³ Da rendicontare a costi effettivi o sulla base dell'aggiornamento della deliberazione n. 1463/2023 alle tabelle ministeriali

⁴ Per personale qualificato si intende personale con un diploma di istruzione terziaria e con un'esperienza pertinente di almeno 5 anni, che può comprendere anche una formazione di dottorato.

	agli immobili e ai terreni nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; d) costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, nonché costi per i servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto; e) spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.	competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato; d) spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.	conoscenza o di una grande impresa che svolga attività di innovazione in una funzione di nuova creazione nell'ambito dell'impresa beneficiaria e non sostituisca altro personale; c) costi per i servizi di consulenza e di sostegno all'innovazione.	precedenti punti (solo in caso di aiuto in de minimis)	
	Un singolo componente l'aggregazione non può sostenere da solo più del 30% e meno del 5% dei costi complessivi ammissibili. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi a una singola impresa (impresa unica) non deve superare 300.000,00 euro nell'arco di tre anni.				

Modulo procedimentale e tempi realizzazione progetto integrato
Modulo procedimentale

La presentazione della domanda di agevolazione sarà gestita sul portale di Sviluppo Toscana SpA, che provvederà all'istruttoria degli interventi mediante una procedura valutativa-negoziale a sportello secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande e rimarrà aperta sino ad esaurimento della dotazione finanziaria di ciascuna linea di Azione.

L'attività istruttoria si articola secondo le seguenti fasi

- verifica ammissibilità delle domande di agevolazione
- valutazione dei progetti (mediante un NTV)
- approvazione dei progetti
- concessione contributo

La fase di valutazione delle proposte progettuali sarà svolta secondo il modulo procedimentale negoziale così articolato e graduato:

(a) fase valutazione generale

Esame del progetto integrato con riferimento

- alla rispondenza agli obiettivi dell'intervento
- al livello di innovazione
- alla capacità di incidere sullo sviluppo della aggregazione all'interna della filiera di appartenenza, in termini di mercato (mantenimento, aumento di quote di mercato, nuovi mercati)
- al grado di integrazione dell'aggregazione in termini di relazioni tra i componenti. In questa fase il NTV dovrà esprimere un giudizio articolato di carattere qualitativo evidenziando eventuali elementi di criticità che costituirà il riferimento per la successiva fase negoziale.

(b) fase negoziale

Effettuazione di un confronto con il soggetto richiedente, finalizzato all'approfondimento ed alla verifica di:

- obiettivi operativi e realizzativi
- prospettive di mercato
- capacità organizzative gestionali di realizzazione del progetto e ruolo dei componenti l'aggregazione
- eventuali aspetti critici emersi nella fase di valutazione generale

In questa fase possono essere proposte dal NTV modifiche o integrazioni, al progetto relative sia alla componente progettuale, sia al piano finanziario in misura non superiore al 20% a cui il soggetto richiedente può o meno adeguarsi.

Il progetto, come eventualmente integrato in accoglimento delle modifiche proposte, dovrà essere presentato entro i termini concordati in sede negoziale che comunque non potranno superare i 20 giorni.

	(c) <u>fase valutazione definitiva</u> Il progetto - come eventualmente integrato – è valutato definitivamente con attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di cui in appendice. Tempi di realizzazione del progetto L'inizio del progetto è stabilito convenzionalmente nel primo giorno successivo alla data di formalizzazione della aggregazione. In caso di progetti presentati da aggregazioni già costituite, la data di inizio del progetto è stabilita, convenzionalmente, nel primo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione. Rispetto al suddetto termine, i beneficiari dei contributi hanno la facoltà di dare inizio al progetto in data anteriore a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda. L'inizio anticipato del progetto è una facoltà del richiedente e non influisce sul termine finale stabilito per la realizzazione del progetto. Sono riconosciute ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda a condizione che sia dimostrata la coerenza con il progetto approvato e l'aggregazione abbia comunicato l'avvio anticipato del progetto. Il progetto dovrà concludersi entro 20 mesi dalla data convenzionale del suo inizio. E' ammessa una proroga non superiore a 4 mesi per cause non imputabili all'aggregazione da presentarsi entro e non oltre il 16° mese dalla data di decorrenza dell'inizio del progetto e a condizione che sia stata presentata una rendicontazione complessiva non inferiore al 60% del costo totale ammesso.
Criteri di valutazione dei progetti di filiera e premialità	La valutazione dei progetti presentati è svolta sulla base dei criteri indicati in appendice (con un punteggio complessivo massimo attribuibile, al netto delle premialità, di 100 punti): Il progetto è ammesso al finanziamento se raggiunge un punteggio di almeno 60/100 nei criteri da 1 a 5.
Rendicontazione ed erogazione	La rendicontazione a SAL e SALDO deve essere asseverata da un Revisore legale ai sensi dell'art 14 c.3 della L.R. 71/2017 con esplicita dichiarazione di responsabilità. Anticipo E' facoltà dei beneficiari richiedere un anticipo pari al 40% del contributo totale dell'intervento. L'anticipo è subordinato alla presentazione contestuale di una garanzia fideiussoria. SAL I beneficiari dovranno presentare il SAL non inferiore al 30% entro il 10° mese di realizzazione del progetto corredato, oltre che da una relazione amministrativo contabile rilasciata ai sensi della normativa sopra richiamata, da una dettagliata relazione sottoscritta dal Responsabile tecnico, incaricato del coordinamento del progetto, individuato dall'aggregazione.

	La relazione deve contenere: a) lo stato di avanzamento del progetto, complessivamente e per singoli componenti l'aggregazione; b) il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto; c) le eventuali criticità riscontrate nella realizzazione del progetto e le soluzioni adottate. Saldo Entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, contestualmente alla presentazione della documentazione amministrativo contabile, dovrà essere presentata una Relazione tecnica finale, sottoscritta da un tecnico indipendente, iscritto negli elenchi o albi nazionali o regionali degli esperti in innovazione tecnologica (quali, ad esempio, l'elenco dei manager dell'innovazione delle CCIAA, l'albo esperti innovazione tecnologica del MIMIT, l'albo certificatori credito d'imposta ricerca e sviluppo - innovazione - design del MIMIT, l'albo Innovation Manager di Accredia) con la quale viene attestato il grado di realizzazione del progetto in termini di obiettivi e finalità rispetto ai contenuti del progetto approvato. Sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, sono effettuati controlli a campione. La Regione potrà effettuare in qualsiasi momento verifiche e valutazioni sullo stato di avanzamento del progetto, anche mediante visite in loco, avvalendosi di esperti tecnici esterni specializzati.
Revoca e decadenza	Costituiscono cause di decadenza e conseguente revoca dell'agevolazione quelle previste dall'art. 21 della L.R. 71/2017 e ss.mm.ii.
Quadro finanziario	Il quadro finanziario dell'intervento per complessivi Euro 37.170.574,90 risulta così articolato PR FESR Azione 1.1.3 Euro 7.049.369,00 PR FESR Azione 1.1.4.1 Euro 10.000.000,00 PR FESR Azione 1.3.1 Euro 3.787.406,00 PR FESR Azione 1.3.2 Euro 7.485.062,54 Le risorse pari ad Euro 8.848.737,36 del Fondo Unico Moda andranno ad integrare e/o rimodulare i suddetti stanziamenti in funzione delle necessità che potranno emergere conseguenti alle composizioni dei progetti presentati Ulteriori integrazioni ai suddetti stanziamenti saranno disposte con le risorse che si renderanno disponibili sul bilancio finanziario gestionale 2025-2027 a seguito dell'attribuzione della flessibilità prevista nel piano finanziario delle Azioni del PR Toscana FESR 2021-2027 e delle conseguenti variazioni di bilancio fino alla concorrenza massima di complessivi Euro 63.000.000,00

APPENDICE

Tabella 1_ INDICE DI AFFIDABILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

La verifica della capacità economico finanziaria in relazione al progetto da realizzare verrà effettuata mediante la valutazione di:

Adeguatezza patrimoniale (compartecipazione al rischio);

Affidabilità economica (redditività della gestione);

Affidabilità finanziaria (capacità di copertura finanziaria).

La valutazione dei suddetti parametri viene di seguito esplicitata:

a. **Adeguatezza patrimoniale** (compartecipazione al rischio):

$$\frac{PN}{(CP-C)} > 0,2$$

b. **Affidabilità economica** (redditività della gestione caratteristica):

$$\frac{(EBITn \cdot 0,65) + (EBITn-1 \cdot 0,35)}{(Sn \cdot 0,65) + (Sn-1 \cdot 0,35)} > 0,02$$

Purché risulti rispettata la condizione

$$\frac{(EBITn \cdot 0,65) + (EBITn-1 \cdot 0,35)}{(CP-C)} > 0,2$$

c. **Affidabilità finanziaria** (capacità di copertura finanziaria del progetto).da realizzare in base al seguente criterio:

$$\frac{(EBITDAn \cdot 0,65) + (EBITDAn-1 \cdot 0,35) + F}{(CP-C)} > 0,25$$

dove :

PN = Patrimonio Netto

CP = Costo totale del progetto

C = Contributo richiesto

Sn = Ricavi delle vendite e delle prestazioni (totale voce A.1 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferito al bilancio 2023 depositato prima della presentazione della domanda;

Sn-1 = Ricavi delle vendite e delle prestazioni (totale voce A.1 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferito al bilancio 2022;

EBITn = Utili al lordo di interessi e tasse dell'anno 2023

EBITn-1 = Utili al lordo di interessi e tasse dell'anno precedente (anno 2022)

EBITDAn = Margine operativo lordo (Fatturato - Costo del venduto) dell'anno 2023

EBITDAn-1 = Margine operativo lordo (Fatturato - Costo del venduto) dell'anno precedente (anno 2022)

F = Eventuale finanziamento deliberato per la copertura finanziaria del progetto

La capacità economico-finanziaria si intende superata se sono soddisfatti i criteri di cui al punto a) e almeno uno dei punti b) e c).

Tabella 2 _ CRITERI DI VALUTAZIONE/SELEZIONE
INTERVENTO MULTIAZIONE FILIERA SMART

CRITERI DI VALUTAZIONE/SELEZIONE COMITATO DI SORVEGLIANZA	DESCRIZIONE CRITERI	PUNTI	ATTRIBUZIONE PUNTEGGI
1. Efficacia del progetto: intesa quale capacità, da parte delle operazioni, di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi del Programma ed in particolare capacità di favorire l'incremento della Integrazione Competitività Produttività Sostenibilità mediante un processo di innovazione per transizione digitale transizione ambientale ed economia circolare rafforzare e consolidare il ruolo e la presenza delle imprese sui mercati esteri (e nello specifico: a) per le attività innovative di cui all'Azione 1.1.3 il criterio applicato fa riferimento alla Capacità dell'intervento di favorire i processi di innovazione delle MPMI con particolare riferimento ai temi della transizione digitale e dell'economia circolare. (Rif 1.1.3.1) b) per le attività di ricerca sperimentale di cui all'Azione 1.1.4 il criterio applicato fa riferimento al Grado di novità del progetto: rilevanza e originalità dei risultati attesi rispetto allo stato dell'arte nazionale e internazionale (Rif 1.1.4.1.1) c) per le attività d'internazionalizzazione di cui all'Azione 1.3.1 Adeguatezza dell'intervento proposto rispetto agli obiettivi dell'azione connessa alla capacità di rafforzare e consolidare il ruolo e la presenza delle imprese sui mercati esteri (Rif 1.3.1.1) d) per le attività d'investimento produttivo di cui all'Azione 1.3.2.1 il criterio applicato fa riferimento all'Adeguatezza dell'intervento proposto rispetto agli obiettivi dell'azione connessa alla definizione degli obiettivi, metodologia e procedure di attuazione dell'intervento (Rif. 1.3.2.1))	<i>In applicazione di tali criteri i punteggi verranno attribuiti tenendo conto in particolare del potenziale contributo alla transizione digitale e alla sostenibilità ambientale dell'innovazione e originalità dei risultati attesi (Rif 1.1.4.1); dell'innovazione delle tecnologie digitali introdotte (Rif 1.3.2.1) e della combinazione dei servizi acquisiti coerenti con quelli previsti nel Catalogo (Rif 1.1.3.1). ed in particolare dell'adeguatezza rispetto al rafforzamento del ruolo delle imprese della filiera sui mercati con particolare attenzione a quelli esteri (Rif 1.3.1.1).</i> <i>1. Innovatività e originalità dei risultati attesi</i> <i>2. Potenziale e Capacità del progetto di contribuire alla favorire la trasformazione digitale e il passaggio a produzioni sostenibili alla sostenibilità ambientale - coerenza con gli obiettivi della transizione digitale, dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale</i> <i>Adozione o sviluppo di tecnologie abilitanti (KET's) o soluzioni</i>	30	1. Grado di innovatività dei risultati attesi, in relazione agli impatti organizzativi o di mercato per l'aggregazione.

2. Efficienza del progetto: intesa quale potenzialità nel raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Programma in termini di capacità e competenze organizzative e gestionali	e nello specifico: a) per le attività innovative di cui all'Azione 1.1.3 il criterio applicato fa riferimento al Contributo dell'intervento proposto allo sviluppo di innovazioni di prodotto e di processo che incrementino la competitività dell'impresa . (Rif 1.1.3.2) b) per le attività di ricerca sperimentale di cui all'Azione 1.1.4 il	In applicazione di tali criteri i punteggi verranno attribuiti tenendo conto in particolare della: - validità tecnica, economica del progetto e delle competenze coinvolte (Rif 1.1.4.1.2); - capacità innovativa	1. Validità tecnica del progetto con particolare attenzione alla: a) rappresentatività di tutte le diverse fasi (esempio: ricerca, innovazione - utilizzo o sviluppo di tecnologie, produzione, logistica,
		<i>digitali avanzate, industria 4.0, 5.0 e servizi connessi anche in termini di servizi</i> 3. innovatività delle soluzioni adottate nello sviluppo o nell'applicazioni delle tecnologie digitali introdotte	2. Capacità del progetto nel promuovere la trasformazione digitale e incrementare la sostenibilità ambientale, in termini di processi, prodotti o modelli organizzativi nell'aggregazione Livello di coerenza con tecnologie RIS3 e/o sviluppo di tecnologie abilitanti (KETs), incluse soluzioni digitali o basate su servizi a supporto dell'innovazione. 3. Innovatività delle soluzioni tecnologiche sviluppate 4. Capacità del progetto di favorire il rafforzamento della posizione competitiva delle imprese dell'aggregazione, in termini di mantenimento, crescita o diversificazione dei mercati.

dell'aggregazione
distribuzione della divisione
degli investimenti e modalità
di coordinamento
dell'aggregazione modalità
di integrazione operativa e di
realizzazione dei risultati
capacità dello sviluppo di
innovazioni di prodotto e di
processo che incrementino la
competitività dell'impresa
nonché il presidio di nuovi
mercati

**criterio applicato fa riferimento al Tipologia di innovazione
apportata: notevole miglioramento di processo, notevole
miglioramento di prodotto, nuovo processo o nuovo prodotto.**
**Validità tecnica: chiarezza, dettaglio e appropriatezza della
proposta progettuale;**
**Validità economica: pertinenza e congruità delle spese previste in
relazione ai risultati da
raggiungere;**
**Competenze coinvolte: Esperienze e competenze professionali dei
singoli componenti il gruppo di lavoro in relazione alle funzioni e
attività assegnate nel piano di lavoro (Rif 1.1.4.1.2)**
**c) per le attività d'internazionalizzazione di cui all'Azione 1.3.1 il
criterio applicato fa riferimento al Contributo dell'intervento
proposto allo sviluppo di attività di internazionalizzazione:**
- capacità di supportare il presidio di nuovi mercati mediante
attività/strategie promozionali innovative caratterizzate
dall'utilizzo delle tecnologie digitali o con contenuti di
sostenibilità ambientale
- capacità di attivare aggregazioni di imprese per la realizzazione
di iniziative congiunte di internazionalizzazione (Rif 1.3.1.2)
**d) per le attività d'investimento produttivo di cui all'Azione
1.3.2.1 il criterio applicato fa riferimento alla Qualità tecnica
dell'intervento proposto Sostenibilità economico-finanziaria del
progetto in termini di economicità della proposta
(rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il
conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria
(disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di
manutenzione degli investimenti previsti)(Rif. 1.3.2.2)**

dell'intervento (Rif 1.1.3.2); -
Qualità dell'intervento proposto
in termini di sostenibilità
economico-finanziaria del
progetto (Rif 1.3.2.2)
- valore aggiunto per la
competitività dell'impresa ed il
presidio di nuovi mercati
mediante strategie innovative e
digitali, attivazione di iniziative
congiunte (Rif 1.3.1.2).
- competenze e organizzazione
dell'aggregazione - esperienze e
professionalità dei soggetti
coinvolti - chiarezza nella
ripartizione dei ruoli, delle
funzioni e delle responsabilità
operative - modalità di
coordinamento e integrazione tra i
partner(Rif 1.1.4.1.2); Ed i
punteggi relativi alla sostenibilità
economico-finanziaria del
progetto (Rif 1.3.2.2) verranno
attribuiti come indicato al punto 4

commercializzazione, altro) -
livello di dettaglio delle attività
e nella loro articolazione tra i
componenti della aggregazione
b) distribuzione della divisione
degli investimenti e modalità di
integrazione operativa e
coordinamento
dell'aggregazione

2. Capacità innovativa del
progetto in termini di risultati
attesi e valore aggiunto per la
competitività delle imprese ed il
presidio dei mercati

3. Competenze – esperienze e
professionalità dei soggetti
coinvolti tra cui il personale
altamente qualificato -

4. Sostenibilità/durabilità: capacità dell'operazione di garantire adeguati profili di sostenibilità di natura economica, finanziaria e gestionale, ossia qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta e di sostenibilità finanziaria

e nello specifico:

a) per le attività innovative di cui all'Azione 1.1.3 il criterio applicato fa riferimento alla Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta e di sostenibilità finanziaria. (Rif 1.1.3.4)

b) per le attività di ricerca sperimentale di cui all'Azione 1.1.4 il criterio applicato fa riferimento alla Sostenibilità economico-finanziaria del progetto: Effetti attesi in termini di redditività dall'implementazione del progetto tenuto conto dell'andamento aziendale preesistente e verificata l'attendibilità delle previsioni formulate (Sostenibilità economica)

Capacità dell'impresa di far fronte agli impegni derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa per la parte non direttamente coperta dal contributo pubblico (Sostenibilità finanziaria) (Rif 1.1.4.1.4)

c) per le attività d'internazionalizzazione di cui all'Azione 1.3.1 il criterio applicato fa riferimento alla Qualità economico-

In applicazione di tali criteri i punteggi verranno attribuiti tenendo conto in particolare della sostenibilità di natura economico – finanziaria e gestionale del progetto (Rif 1.1.3.4 – rif.1.1.4.1.4, rif 1.3.1.4). L'indicatore valuterà per ciascun proponente la congruenza tra patrimonio netto e costo del progetto ed è calcolato come rapporto tra patrimonio netto ponderato delle annualità 2022 e 2023 (PN2022 e PN2023) e costo del progetto (CP) al netto dell'aiuto (C), ovvero $(PN2022*0,35+PN2023*0,65)/(CP-C) \geq 20\%$. La media

valutato in termini di:

- miglioramento dei processi o sviluppo di nuovi prodotti
- incremento occupazionale e produttivo
- ricadute positive per il sistema locale in termini di stabilità e crescita

3. Capacità di contribuire alla neutralità carbonica e alla lotta al cambiamento climatico

4. Capacità dell'intervento di contribuire al soddisfacimento di alcuni fabbisogni della filiera produttiva di riferimento, con particolare attenzione all'apertura e al posizionamento competitivo sui mercati internazionali.

Congruenza tra patrimonio netto e costo del progetto - calcolato come rapporto tra patrimonio netto ponderato delle annualità 2022 e 2023 (PN2022 e PN2023) e costo del progetto (CP) al netto dell'aiuto (C), ovvero $(PN2022*0,35+PN2023*0,65)/(CP-C)$

1. $I \geq 0,50$ punti 10
2. $0,35 \leq I < 0,50$ punti 6
3. $0,20 \leq I < 0,35$ punti 4

	finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta e di sostenibilità finanziaria (Rif 1.3.1.4) d) per le attività d'investimento produttivo di cui all'Azione 1.3.2.1 il criterio applicato fa riferimento all'Contributo del progetto alla transizione tecnologica e digitale e all'economia circolare (Rif. 1.3.24)	ponderata in relazione all'investimento individuale, degli indicatori di ciascun proponente determina l'indicatore di filiera.. Ed i punteggi relativi alla capacità del progetto di contribuire alla transizione tecnologica e digitale ed all'economia circolare (Rif 1.3.2.4) verranno attribuiti sulla base delle tecnologie acquisite come indicato al punto 1.3	
5. Premialità e Rispetto dei principi orizzontali individuati dall'art. 9 del Regolamento (UE) 1060/2021, in particolare: a) impatto occupazionale b) pari opportunità e non discriminazione di genere, c) innovazione sociale d) sviluppo sostenibile	e nello specifico: a) per le attività innovative di cui all'Azione 1.1.3 e 1.1.4.1 il criterio applicato fa riferimento all' Impatto dell'operazione in termini occupazionali, di pari opportunità, di non discriminazione e di genere; Rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità, dell'innovazione sociale e della qualità della vita e dello sviluppo sostenibile; Operazione localizzata in un Comune classificato "area interna" secondo quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 199 del 28/02/2022 (Allegato A, par. 4.4) (Rif 1.1.3.5); Operazione localizzata in area colpita da calamità naturale	<i>In applicazione di tali criteri i punteggi verranno attribuiti tenendo conto in particolare di</i>	[Parità] Progetti presentati da almeno un'impresa a partecipazione maggioritaria/titolarietà femminile/giovanile, punti 1 a impresa fino a 3 [Parità] Progetti presentati da almeno un'impresa in possesso della certificazione di parità di genere UNI/PdR 125/2022, punti 1 a impresa fino a 3 [Sicurezza] Progetti presentati da imprese in possesso della certificazione ISO 45001 oppure imprese che, nell'ultimo anno solare abbiano ottenuto dall'INAIL la riduzione del tasso medio di tariffa prevista dall'articolo 24 del D.M. 12/12/2000 e s.m.i., punti 1 a impresa fino a 3 [Occupazione] Progetti presentati da imprese che abbiano assunto nei 12 mesi

precedenti alla presentazione della domanda lavoratori iscritti - alle liste di mobilità di cui alle leggi 233/1991 236/1993 inclusa la mobilità in deroga di cui alla DGR 207/2013 e s.m.i.; - alle liste per l'inserimento lavorativo di cui alla Legge n. 68/1999; punti 1 a impresa fino a 3 punti;
[Occupazione] Progetti presentati da imprese che assicurino un incremento occupazionale (*) maggiore o uguale a - n.1 ULA per le micro imprese; - n. 3 ULA per le piccole imprese; - n. 6 ULA per le medie imprese ; - n. 10 ULA per le grandi imprese; durante la realizzazione del progetto e comunque entro la conclusione del progetto con effetti successivi., punti 1 a impresa fino a 3
[Sostenibilità ambientale] Progetti presentati da imprese che dimostrino di aver adottato sistemi di gestione ambientale certificati di processo e prodotto (imprese registrate EMAS e/o certificate ISO 14000 e s.m.i.), punti 1 a impresa fino a 3
[Sostenibilità ambientale] Progetti di R&S incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici oppure

incentrati sull'economia
circolare, punti 1 a impresa fino
a 3
[Comuni o aree classificate] -
Imprese localizzate nei
"Comuni interni" per i quali
non opera la riserva di risorse.
Sono i Comuni individuati dalla
DGR n.199/2022, che non
appartengono alle n.6 "aree
progetto" individuate dalla
DGR 690/2022; - Imprese
localizzate nei Comuni montani,
di cui allegato B della L.R. n.
49 del 26/07/2019; - Imprese
localizzate nei Comuni
classificati come Aree di Crisi,
di cui alla DGR 199/2015; -
Imprese localizzate nelle aree di
crisi industriale non complessa,
di cui alla DGR 976/2016; -
Imprese localizzate in area
107.3.c, di cui alla DGR
428/2022; - Imprese localizzate
nei Comuni classificati Toscana
Diffusa, di cui alla L.R.
11/2025,
- Imprese che hanno subito un
danno a seguito degli eventi
calamitosi, punti 1 a impresa
fino a 3



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE

SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI FIRENZE- PRATO E PISTOIA

Responsabile di settore Antonio DE CRESCENZO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10160 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 16409 - Data adozione: 25/07/2025

Oggetto: "Nuovo ponte sul fiume Arno e relativi collegamenti viari tra lo svincolo della SGC FI-PI-Li di Lastra a Signa e di Signa", CUP: D91B21005300001. Decreto di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria indetta ai sensi dell'art.14-bis, comma 1, della L.n.241/1990 - in forma semplificata ed in modalità asincrona. Approvazione del progetto definitivo del Lotto 1 e dichiarazione di Pubblica Utilità ai sensi dell'art.12 del DPR n.327/2001.

Il presente atto è pubblicato sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati 1, 2, 3 nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 25/07/2025



Signed by
DE
CRESCENZO
ANTONIO
IT
REGIONE
TOSCANA

Numero interno di proposta: 2025AD018697

IL DIRIGENTE

Vista la Legge 8 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Visto il Decreto Legislativo n. 50/2016 e in particolare l’art. 31 comma 4 lett. h), il quale stabilisce che, al fine di acquisire sul progetto definitivo intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, permessi, licenze, nulla osta, assensi, comunque denominati, delle amministrazioni e dei soggetti invitati, il RUP indice una conferenza di servizi decisoria ai sensi della Legge n.241/90 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale n° 88/1998 e s.m.i. e in particolare l’art. 24 comma 1-ter modificato dall’art. 1 comma 1 della L.R.T. n° 33 del 03/07/2018, il quale prevede che, qualora per la costruzione di nuove strade regionali o di interventi sulla viabilità di competenza della Regione, previsti negli atti di programmazione, siano necessarie variazioni o integrazioni agli atti di governo del territorio, l'approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi, indetta dalla Regione ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la L.R. 18 febbraio 2005, n. 30 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la L.R. 1 agosto 2016, n. 47 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità. Modifiche alla L.R. 30/2005 e alla L.R. 67/2003”, con la quale, a seguito del riordino delle funzioni provinciali di cui alla L.R. 22/2015 ed in conseguenza dell'attribuzione alla Regione della competenza diretta alla realizzazione degli interventi relativi alle opere pubbliche di propria competenza, sono state apportate le modifiche alla L.R. 30/2005 volte a consentire alla Regione di svolgere le funzioni di autorità espropriante per tali interventi;

Visti il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con D.C.R. n.73 del 02/10/2024, e la D.C.R. n.100 del 19/12/2024 “Nota di aggiornamento al DEFR 2025”;

Vista la L.R. n. 58 del 24 dicembre 2024 "Legge di stabilità per l'anno 2025";

Vista la L.R. n. 59 del 24 dicembre 2024 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla Legge di stabilità per l'anno 2025";

Vista la L.R. n. 60 del 24 dicembre 2024 "Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 08 gennaio 2025 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025 - 2027";

Visti:

- il Programma Pluriennale degli Investimenti sulla Viabilità di Interesse Regionale per gli anni

2002-2007, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n.35 del 27 Febbraio 2002 e successivi aggiornamenti, è confluito nel PRIIM, ai sensi della L.R. n. 55/2011 e che all'interno di esso risulta inserito l'intervento denominato "Nuovo ponte sul fiume Arno e relativi collegamenti viari tra lo svincolo della SGC FI-PI-LI di Lastra a Signa e di Signa";

- le Deliberazioni della Giunta Regionale Toscana n.213 del 22 marzo 2016, n.327 del 3 aprile 2017, n.622 del 13 maggio 2019, n.582 del 11 maggio 2020, n.710 del 12 luglio 2021, n.1332 del 28 novembre 2022, n.203 del 06 marzo 2023 e n.1445 del 02 dicembre 2024, di ricognizione degli interventi sulle strade regionali la cui competenza è stata trasferita alla Regione Toscana in esecuzione della Legge Regionale Toscana 3 marzo 2015 n. 22;
- le Decisioni della Giunta Regionale n.11 del 14 giugno 2016, n.4 del 05 giugno 2017, n.15 del 11 giugno 2018, n.9 del 16 settembre 2019, n.28 del 27 luglio 2020, n.12 del 08 novembre 2021, n.13 del 28 novembre 2022, n.10 del 06 novembre 2023 e la n.17 del 11 novembre 2024, con la quale sono stati approvati il Documento di monitoraggio del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), rispettivamente per le annualità 2016,2017,2018,2019,2020,2021,2022,2023 e 2024 e aggiornato il quadro conoscitivo relativo agli interventi programmati sulla viabilità regionale;
- il Decreto del Direttore n.1407 del 31 marzo 2016, con cui è stata attribuita, tra gli altri, la competenza dell'intervento "Nuovo ponte sul fiume Arno e relativi collegamenti viari tra lo svincolo della SGC FI-PI-LI di Lastra a Signa e di Signa" al Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze – Prato e Pistoia e nominato il sottoscritto Dirigente quale Responsabile Unico del Procedimento;
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) n.1/2022 del 15 febbraio 2022 "Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 anticipazioni al MIMS", pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 04 giugno 2022 serie generale n.129, con cui si assegnavano 49.900.000,00 di euro a finanziare l'intervento "Nuovo ponte sul fiume Arno e relativi collegamenti viari tra lo svincolo della SGC FI-PI-LI di Lastra a Signa e di Signa";
- le Delibere del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) n.35/2022 del 02 agosto 2022 "Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 assegnazioni al MIMS", ai sensi dell'art.1 c.178 lett.d) della Legge 178/2020 di risorse per fronteggiare l'aumento eccezionale dei prezzi in relazione agli interventi infrastrutturali di cui alla Delibera CIPESS n.1/2022, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 24 ottobre 2022 serie generale n.249 con cui si assegnavano ulteriori risorse pari a 11.600.000,00 di euro;
- la Determina n.7553 del 30 maggio 2023, registrata dal MEF-UCB al n.813 in data 05 giugno 2023, avente ad oggetto "Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 – anticipazioni al MIMS. Progetto bandiera. Nuovo ponte sulla SGC FI-PI-LI di Lastra a Signa – provvedimento di assegnazione risorse", con le quali si assegnavano risorse complessive pari a 15.469.000,00 di euro a copertura dell'aumento eccezionale dei prezzi in relazione agli interventi infrastrutturali programmati con la Delibera CIPESS n.1/2022;

Richiamate:

- la D.G.R. n. 274/2015 con la quale è stato approvato l'accordo fra Regione Toscana, Città

Metropolitana di Firenze, Comune di Scandicci, Comune di Lastra a Signa, Comune di Signa e Comune di Campi Bisenzio, per la progettazione di un nuovo ponte sul fiume Arno e relativo collegamento stradali tra lo svincolo di uscita della SGC FIPILI a Lastra a Signa con la SRT 66 e la SRT 325 in località Indicatore fra i Comuni di Signa e Campi Bisenzio;

- l'Accordo di Programma fra Regione Toscana e Comune di Signa approvato con D.P.G.R. n. 176 del 16/12/2016, per la realizzazione di un lotto funzionale di viabilità locale con funzioni di integrazioni alla viabilità regionale nel Comune di Signa;
- l'Accordo di Programma fra Regione Toscana e Comune di Signa approvato con D.P.G.R. n. 213 del 27/12/2018, per la realizzazione ed il finanziamento della viabilità locale con funzioni di integrazione della viabilità regionale in oggetto mediante la realizzazione di lotti funzionali;
- il procedimento di cui al DPR n. 383/1994 relativo al Masterplan dell'Aeroporto Vespucci di Firenze, in particolare, a quanto contenuto nelle D.G.R. n. 1252 del 13/11/2018 e D.G.R. n. 1474 del 21/12/2018, con il quale si impartiva una specifica direttiva agli uffici affinché per l'infrastruttura stradale di collegamento sia prevista una soluzione progettuale nell'area prossima ai centri abitati e in modo che non vi sia alcuna interferenza con le aree interessate dal progetto del Masterplan dell'Aeroporto e delle aree interessate nella zona tra Piano Manetti e San Mauro a Signa;
- la D.G.R. n. 70 del 21 gennaio 2019 con il quale è stato approvato e successivamente sottoscritto l'Accordo fra Regione Toscana ed i comuni di Signa e Lastra a Signa per la realizzazione di un “Nuovo Ponte sull'Arno di collegamento fra lo svincolo della SGC FI-PI-LI di Lastra a Signa e la SRT n. 66 Pistoiese in località Indicatore”, dando atto che:
 - le caratteristiche di una infrastruttura più prossima ai centri abitati di Lastra a Signa e Signa può risultare funzionale sia ai collegamenti fra la SGC FI-PI-LI e la SRT n. 66 e sia come varianti ai centri abitati, comportando minori costi e tempi di realizzazione;
 - la Regione Toscana conferma l'impegno a sviluppare il nuovo tracciato dal punto di vista planoaltimetrico ai fini dei successivi sviluppi progettuali, destinando le risorse per lo sviluppo della progettazione di fattibilità tecnica ed economica e delle indagini necessarie per la verifica di assoggettabilità a VIA del tracciato individuato per garantire un collegamento fra lo svincolo della SGC FI-PI-LI di Lastra a Signa e la SR 66 Pistoiese in località Indicatore;
 - i Comuni interessati si impegnano a loro volta ad attivarsi per la realizzazione della viabilità locale di integrazione a quella regionale e di predisposizione delle relative varianti urbanistiche;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 672 del 13/06/2022 avente ad oggetto “P.A.U.R. ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di Realizzazione di un nuovo tracciato stradale tra lo svincolo della SGC FI-PI-LI di Lastra a Signa e di Signa, attraversando il Fiume Arno e la realizzazione di una cassa d'espansione in riva sinistra dell'Arno, nei Comuni di Lastra a Signa e Signa”, con il quale è stato rilasciato il provvedimento di P.A.U.R. ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs 152/2006 con pronuncia positiva di compatibilità ambientale e contestuale rilascio delle Autorizzazioni Paesaggistiche dei Comuni di Signa e di Lastra a Signa, nonché della Valutazione di Incidenza sul Sito Rete Natura 2000 “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”;

Richiamati altresì:

- il decreto dirigenziale n. 19070 del 27/09/2022 con il quale è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento “Nuovo ponte sul fiume Arno e relativi

collegamenti viari tra lo svincolo della SGC FI-PI-LI di Lastra a Signa e di Signa”;

- il Decreto Dirigenziale n. 25619 del 20/12/2022 avente ad oggetto “Nuovo ponte sul fiume Arno e relativi collegamenti viari tra lo svincolo della SGC FI-PI-LI di Lastra a Signa e di Signa (CUP: D91B21005300001). Indizione di gara d'appalto integrato con procedura aperta ai sensi degli articoli 59 e 60 del D.Lgs. n. 50/2016, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 (CIG: 95482064DA)”;
- il decreto dirigenziale n. 18032 del 21/08/2023 con il quale è stata disposta l'aggiudicazione definitiva non efficace della suddetta gara;

Considerato che per procedere all'approvazione del progetto definitivo dei lavori in oggetto si è reso necessario acquisire intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati dalle amministrazioni pubbliche interessate dal tracciato, oltre agli enti gestori di servizi pubblici, al fine conoscere gli impianti presenti nel corpo stradale e valutare le eventuali modifiche, mediante conferenza dei servizi indetta con nota P.G. 0399090 del 28/08/2023;

Dato che:

- con Decreto Dirigenziale 11419 del 29/05/2025, integralmente richiamato, si è proceduto a prendere atto dei pareri ricevuti dai vari soggetti invitati ad esprimersi nel contesto della Conferenza di Servizi Decisoria del progetto definitivo “Nuovo ponte sul fiume Arno e relativi collegamenti viari tra lo svincolo della SGC FI-PI-LI di Lastra a Signa e di Signa”, e che non esistono elementi ostativi all'approvazione del progetto;
- è stata garantita la partecipazione degli interessati secondo le disposizioni di cui al D.P.R. n° 327/2001 in materia di espropriazione per pubblica utilità e ai sensi del già citato art. 24 comma 1-ter della L.R. Toscana n° 88/1998 e s.m.i.; giuste comunicazioni inviate ai proprietari delle aree interessate dalla realizzazione degli interventi in oggetto agli atti del settore, rendendo disponibile la consultazione del progetto definitivo presso la sede di Prato del Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze – Prato e Pistoia;
- relativamente ai soggetti irreperibili, si è provveduto alla richiesta di affissione all'Albo Pretorio del comune di Signa e Lastra a Signa di apposito avviso di avvio del procedimento diretto a dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, depositato agli atti del settore;

Visto il progetto definitivo dell'intervento in oggetto costituito dagli elaborati riportati negli elenchi elaborati allegati al presente atto (Allegato 1 e Allegato 2), suddivisi rispettivamente in Lotto 1 e Lotto 2;

Rilevato che gli importi complessivi degli interventi Lotto 1 e Lotto 2 di cui trattasi ammontano, rispettivamente, ad euro 71.500.000,00 per il Lotto 1 e 12.500.000,00 per il Lotto 2, come risultante dai quadri economici del progetto definitivo riportati di seguito:

Lotto 1

							LOTTO 1
QUADRO ECONOMICO LOTTO 1							
A)	PROGETTAZIONE DEFINITIVA E ESECUTIVA						
A1	Corrispettivo per la progettazione definitiva						€ 874.139,35
A2	Oneri previdenziali per la progettazione definitiva (4%)						€ 34.965,57
A3	Corrispettivo per la progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione						€ 415.753,21
A4	Oneri previdenziali per la progettazione definitiva (4%)						€ 16.630,13
A)	TOTALE IMPORTO PROGETTAZIONE DEFINITIVA E ESECUTIVA COMPENSIVO DI ONERI PREVIDENZIALI						€ 1.341.488,26
B)	BONIFICA BELLICA SISTEMATICA TERRESTRE						
B1	Importo del Servizio di bonifica bellica sistematica terrestre						€ 550.000,00
B)	TOTALE IMPORTO BONIFICA BELLICA SISTEMATICA TERRESTRE						€ 550.000,00
C)	MONITORAGGIO AMBIENTALE (ante operam, in corso d'opera, post operam)						
C1	Importo del MONITORAGGIO AMBIENTALE (ante operam, in corso d'opera, post operam)						€ 897.329,48
C)	TOTALE IMPORTO MONITORAGGIO AMBIENTALE						€ 897.329,48
D)	IMPORTO TOTALE LAVORI						
D1	Importo lavori soggetto a ribasso						€ 45.383.368,29
D2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso						€ 2.214.692,17
D)	TOTALE IMPORTO LAVORI						€ 47.598.060,46
E)	TOTALE						
E1)	A1)+A3)+B1)+C1)+D1)						€ 48.120.590,33
E2)	D2) ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO						€ 2.214.692,17
E3)	A2)+A4) ONERI PREVIDENZIALI SULL'IMPORTO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA						€ 51.595,70
E)	TOTALE (E1+E2+E3)						€ 50.386.878,20
F)	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE						
F1	Lavori in economia previsti in progetto ed esclusi dall'appalto (IVA inclusa)						€ 300.000,00
F2	Rilievi, accertamenti e indagini (IVA inclusa)						€ 250.000,00
F3	Allacciamenti ai pubblici servizi e risoluzione interferenze (IVA inclusa)						€ 2.300.000,00
F4	Imprevisti (IVA inclusa)						€ 269.373,86
F5	Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi						€ 5.375.633,85
F6	Accantonamento per accordo bonario (IVA inclusa)						€ 200.000,00
F7	Spese tecniche: - incentivo funzioni tecniche art.113 D.Lgs.50/2016 sull'importo complessivo di Euro 50.523.687,60 sul servizio A.1) di progettazione definitiva e A.3) di progettazione esecutiva, sul servizio B) di Bonifica Bellica Sistematica Terrestre, sul servizio C) di Monitoraggio Ambientale e sui lavori e oneri per la sicurezza D)						€ 638.000,88
	- affidamenti esterni per la verifica e servizi di ingegneria e architettura aggiuntivi (oneri e IVA inclusi)						€ 390.000,00
F8	Spese per pubblicità						€ 30.000,00
F9	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previsti nel CSA, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico (IVA inclusa)						€ 275.000,00
F10	IVA al 22% sul totale E) importo progettazione, bonifica bellica, piano monitoraggio ambientale e lavori						€ 11.085.113,20
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE						€ 21.113.121,79
	TOTALE COSTO DELL'OPERA						€ 71.500.000,00

Lotto 2

QUADRO ECONOMICO LOTTO 2			
A) IMPORTO TOTALE LAVORI			
A1	Importo lavori soggetto a ribasso	€ 8.393.204,93	
A2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 251.795,07	
A3	TOTALE IMPORTO LAVORI	€ 8.645.000,00	€ 8.645.000,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE			
B1	Lavori in economia previsti in progetto ed esclusi dall'appalto (IVA inclusa)	€ 50.000,00	
B2	Bonifica bellica	€ 200.000,00	
B3	Imprevisti	€ 80.200,00	
B4	Espropriazioni di terreni	€ 600.000,00	
	Spese tecniche:		
B5	- incentivo funzioni tecniche art.113 D.Lgs.50/2016	€ 172.900,00	
B6	- affidamenti esterni (IVA inclusa), comprensivi delle spese di progettazione	€ 800.000,00	
B7	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previsti nel CSA, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico (IVA inclusa)	€ 50.000,00	
B8	IVA al 22% sul totale importo lavori (A3)	€ 1.901.900,00	
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 3.855.000,00	€ 3.855.000,00
	TOTALE COSTO DELL'OPERA		€ 12.500.000,00

Rilevato che le aree entro cui si interviene, per la realizzazione dell'opera in oggetto, sono anche di proprietà privata, come da Piani Particellari dai quali emergono le ditte catastali da espropriare e asservire ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;

Dato atto che è stato disposto l'avvio del procedimento di dichiarazione della pubblica utilità dell'opera mediante comunicazioni inviate ai proprietari catastali delle aree da espropriare, ai sensi degli artt. 7 e 8 L. 241/1990 e art. 16 D.P.R. n. 327/2001 depositate agli atti del Settore, compreso gli avvisi per i soggetti irreperibili;

Preso atto che, nei trenta giorni consecutivi alla ricezione delle comunicazioni di cui sopra, coincidente con il periodo di deposito dei documenti inerenti il progetto definitivo dei lavori in oggetto, sono pervenute presso il Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze Prato e Pistoia le osservazioni scritte riportate a seguire da parte dei proprietari catastali interessati cui si controdeduce come segue:

- ditta catastale 52 (Lastra a Signa) Lotto 1: (DITTA ELIMINATA NEL NUOVO PPE)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0233332 dell'08/04/2025 si fa presente che le osservazioni vengono accettate, nel piano particellare aggiornato, approvato col presente atto, è stata tolta la particella in oggetto dalla aree oggetto di occupazione temporanea.
- ditta catastale 13 (Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE: DITTA 11)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0237672 del 09/04/2025 si prende atto di quanto evidenziato.
- ditta catastale 49 (Lastra a Signa) Lotto 1: DITTA ELIMINATA NEL NUOVO PPE
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0237385 del 09/04/2025 si prende atto di quanto evidenziato.

- ditta catastale 8 (Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE: DITTA 6)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0246275 del 14/04/2025 si fa presente che le osservazioni vengono accettate, nel piano particellare aggiornato, approvato col presente atto, sono state tolte le particelle 129 e 131 dalle aree oggetto di occupazione temporanea; per le particelle in cui insiste la ferrovia si procederà regolarizzarne l'utilizzo mediante la stipula di atto di convenzione come riportato nell'osservazione.
- ditta catastale 63 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE: DITTA 52)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0257604 del 17/04/2025 si fa presente che i reliquati relativi al foglio 8 particelle 235,236,237 sono stati inseriti nel piano particellare di esproprio aggiornato, approvato col presente atto; pertanto le particelle foglio 8 particelle 235,236,237 vengono acquisite completamente in quanto i reliquati sarebbero di disagevole utilizzazione da parte del privato.
- ditta catastale 57 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 46)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0257521 del 17/04/2025 si fa presente che le osservazioni vengono accettate, il cantiere previsto inizialmente nella particella 87 foglio 8 viene spostato dal lato opposto (in adiacenza al Depuratore di San Colombano).
- ditta catastale 2 (Signa) Lotto 1: (DITTA ELIMINATA NEL NUOVO PPE)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0266784 del 22/04/2025 si fa presente che le osservazioni vengono accettate, sono state eliminate le particelle 245 e 246 del foglio 17 dal piano particellare aggiornato, approvato col presente atto;
- ditta catastale 29 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 18)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0265341 del 22/04/2025 si evidenzia che, relativamente al lotto 1, si accetta parzialmente l'osservazione: i reliquati relativi al foglio 8 particelle 54 e foglio 9 particelle 143, 1374, 926, 928,929 sono stati inseriti nel piano particellare di esproprio aggiornato, approvato col presente atto; pertanto la particella 54 foglio 8 e le particelle 143, 926,928,929,1374 del foglio 9 vengono acquisite completamente in quanto i reliquati sarebbero di disagevole utilizzazione da parte del privato. Sono invece eliminate dal particellare di esproprio in quanto non più interessate dal progetto le particelle 451,453,456 del foglio 8. Non viene modificato il piano particellare di esproprio relativamente alle altre particelle citate nell'osservazione.
- ditta catastale 21 e 59 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 21 E 48)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0262719 del 18/04/2025, si prende atto di quanto riportato e se ne darà seguito nella fase progettuale successiva.
- ditta catastale 37 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 27)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0269335 del 23/04/2025 si fa presente che i reliquati relativi al foglio 8 particelle 53 sono stati inseriti nel piano particellare di esproprio aggiornato, approvato col presente atto; pertanto la particella foglio 8 particelle 53 viene acquisita completamente in quanto i reliquati sarebbero di disagevole utilizzazione da parte del privato.
- ditta catastale 26 (Lastra a Signa) Lotto 2: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 23)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0271248 del 24/04/2025 si prende atto di quanto comunicato.
- ditta catastale 18 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 15)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0271825 del 24/04/2025 si prende atto di quanto comunicato.

- ditta catastale 56 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 45)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0283465 del 29/04/2025 si fa presente che i reliquati relativi al foglio 8 particelle 86 sono stati inseriti nel piano particellare di esproprio aggiornato, approvato col presente atto; pertanto la particella foglio 8 particelle 86 viene acquisite completamente in quanto i reliquati sarebbero di disagevole utilizzazione da parte del privato. Non si accetta la richiesta per il foglio 8 particella 394.
- ditta catastale 38 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 28)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0298232 del 05/05/2025 si fa presente che i reliquati relativi al foglio 8 particelle 242,50 sono stati inseriti nel piano particellare di esproprio aggiornato, approvato col presente atto; pertanto le particella foglio 8 particelle 242 e 50 vengono acquisite completamente in quanto i reliquati sarebbero di disagevole utilizzazione da parte del privato.
- ditta catastale 6 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 2)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0304791 del 06/05/2025 si prende atto di quanto comunicato.
- ditta catastale 35 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 25)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0304596 del 06/05/2025 si prende atto di quanto comunicato.
- ditta catastale 34 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 24)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0303542 del 06/05/2025 si comunica che non si accettano le osservazioni in quanto non è previsto esproprio sulle particelle 214 e 215 del foglio 8, ma solamente l'apposizione di servitù per elettrodotto.
- ditta catastale 30 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 19)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0316120 dell'08/05/2025 si fa presente che i reliquati relativi al foglio 8 particelle 41,42,44 sono stati inseriti nel piano particellare di esproprio aggiornato, approvato col presente atto; pertanto le particella foglio 8 particelle 41,42,44 vengono acquisite completamente in quanto i reliquati sarebbero di disagevole utilizzazione da parte del privato.
- ditta catastale 33 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 23)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0317012 dell'08/05/2025 si fa presente che i reliquati relativi al foglio 8 particelle 51 e 52 sono stati inseriti nel piano particellare di esproprio aggiornato, approvato col presente atto; pertanto le particella foglio 8 particelle 51 e 52 vengono acquisite completamente in quanto i reliquati sarebbero di disagevole utilizzazione da parte del privato.
- ditta catastale 33 e 68 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTE 23 e 58)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0316116 dell'08/05/2025 si prende atto di quanto comunicato.
- ditta catastale 65 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 53)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0316059 dell'08/05/2025 si fa presente che si accettano parzialmente le osservazioni: i reliquati relativi al foglio 9 particelle 1364 sono stati inseriti nel piano particellare di esproprio aggiornato limitatamente alla porzione di reliquato a ovest del rilevato stradale.
- ditta catastale 39 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 29)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0317168 dell'08/05/2025 si comunica che si accettano le osservazioni, i reliquati relativi al foglio 8 particelle 217 e 344

sono stati inseriti nel piano particellare di esproprio aggiornato, approvato col presente atto.

- ditta catastale 63 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 52)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0316097 del'08/05/2025 si accettano parzialmente le osservazioni; i reliquati relativi al foglio 8 particelle 235,236,237 sono stati inseriti nel piano particellare di esproprio aggiornato limitatamente alla porzione di reliquato a ovest del rilevato stradale. Invece, per le particelle 132,135,526 foglio 9 non si accetta l'osservazione.
- ditta catastale 23 (Lastra a Signa) Lotto 1: (nuova numerazione ditta 17)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0316148 del'08/05/2025 e raccomandata prot. n. 0319094 del'08/05/2025, si evidenzia che si accettano parzialmente le osservazioni; i reliquati relativi al foglio 8 particelle 476 è stata inserita nel piano particellare di esproprio aggiornato. Pertanto la particella 476 del foglio 8 viene acquisita interamente.
- ditta catastale 14 (Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 12)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0318745 del'08/05/2025 si prende atto della comunicazione pervenuta.
- ditta catastale 41 e 46 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 31 E 36)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0321667 del 09/05/2025, si fa presente che si accettano le osservazioni; i reliquati relativi al foglio 8 particelle 341 e 56 sono state inserite nel piano particellare di esproprio aggiornato. Pertanto le particelle 341 e 56 del foglio 8 vengono acquisite interamente.
- ditta catastale 32 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 22)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0330698 del'11/05/2025 si prende atto della comunicazione pervenuta.
- ditta catastale 5 (Lastra a Signa) Lotto 2: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 6)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0323508 del 09/05/2025 si prende atto della comunicazione pervenuta.
- ditta catastale 41 e 46 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 31 E 36)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0321955 del 09/05/2025, si fa presente che si accettano le osservazioni; i reliquati relativi al foglio 8 particelle 341 e 56 sono stati inseriti nel piano particellare di esproprio aggiornato. Pertanto le particelle 341 e 56 del foglio 8 vengono acquisite interamente.
- ditta catastale 45 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 35)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0339184 del 14/05/2025 si prende atto della comunicazione pervenuta.
- ditta catastale 16 (Lastra a Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 14)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0345504 del 15/05/2025 si prende atto della comunicazione pervenuta e, relativamente al lotto 1, si dà atto che nel piano particellare aggiornato del lotto 1 non è più prevista l'intera acquisizione della particella 9 del foglio 6: non è più prevista l'acquisizione del fabbricato sito nella particella 9 foglio 6, ma solamente una porzione di terreno della particella stessa, come risulta da piano particellare approvato col presente atto.
- ditta catastale 10 (Signa) Lotto 1: (NUOVA NUMERAZIONE DITTA 5)
Relativamente alle osservazioni contenute nella nota pec prot. n. 0333736 del 13/05/2025 si fa presente che si accettano parzialmente le osservazioni; le particelle 133,134,135,261 del foglio 10 sono inserite nel piano particellare di esproprio aggiornato. Invece, le particelle

125,126,1062,1063,1064,1065,1069 del foglio 10 non rientrano nel piano particella di esproprio aggiornato, approvato col presente atto.

Considerata la necessità procedere all'adozione della determinazione motivata di conclusione della Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 quater della L 241/1990 e ss.mm.ii.;

Ritenuto pertanto di trasmettere il presente provvedimento agli Enti preposti ai fini della variazione agli atti di governo del territorio e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, senza la necessità di ulteriori adempimenti una volta divenuta efficace la presente determinazione conclusiva del procedimento ai sensi del citato art. 24 comma 1-ter della L.R.T. n. 88/1998 e s.m.i.;

Vista la comunicazione ricevuta al prot. n. 600520 del 24/07/2025, con la quale la società incaricata del servizio di verifica della progettazione provvedeva a trasmettere il rapporto tecnico conclusivo di verifica positiva ai fini della validazione della progettazione definitiva dell'intervento in oggetto, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale (allegato 3);

Ritenuto altresì di dover procedere all'approvazione del progetto definitivo dell'intervento "*Nuovo ponte sul fiume Arno e relativi collegamenti viari tra lo svincolo della SGC FI-PI-LI di Lastra a Signa e di Signa* (CUP: D91B21005300001)", limitatamente al Lotto 1, rimandando ad un atto successivo l'approvazione del Lotto 2;

Dato atto che l'approvazione del progetto definitivo del Lotto 1 equivale a dichiarazione di indifferibilità, necessità ed urgenza dell'opera pubblica in oggetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, co. 1, lett. a) del D.P.R. 327/2001 e della L.R.T. 30/2005 come modificata dalla L.R.T. 47/2016;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001, il decreto di espropriazione può essere emanato entro il termine di cinque anni, decorrenti dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera;

Ritenuto necessario dare atto che verranno assunti gli atti gestionali conseguenti al presente decreto ai fini dell'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere di cui in oggetto ai sensi della normativa prevista dal D.P.R. n. 327/2001;

DECRETA

- 1) la conclusione positiva della Conferenza di servizi decisoria, ex artt. 14 comma 2 e 14 bis, comma 5, legge n. 241/1990, in forma semplificata e asincrona, come sopra indetta e svolta, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati. I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi (di cui al decreto dirigenziale 11419 del 28/05/2025), decorrono dalla data di comunicazione della presente;
- 2) ai fini di cui sopra si dispone che copia del presente atto sia trasmesso in forma telematica tramite PEC alle Amministrazioni ed ai soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento, ed ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti, ai loro rispettivi indirizzi;

- 3) gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso la struttura proponente Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze – Prato – Pistoia, sede di Prato, Via Cairoli n. 25, e accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi;
- 4) di dare atto che nei trenta giorni consecutivi al ricevimento delle comunicazioni di avvio del procedimento di dichiarazione della pubblica utilità ai sensi degli artt. 7 e 8 L. 241/1990 e art. 16 del D.P.R. n. 327/2001, coincidente con il periodo di deposito dei documenti inerenti il progetto definitivo dei lavori in oggetto, sono pervenute presso il Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze Prato e Pistoia osservazioni scritte da parte dei proprietari catastali interessati, ritenute non vincolanti ai fini di quanto disposto con il presente atto, e che saranno comunque esaminate e approfondite nel dettaglio nella successiva fase di progettazione esecutiva e nella fase di determinazione dell'indennità provvisoria;
- 5) di dare atto che il progetto definitivo di cui sopra è costituito dagli elaborati di cui agli appositi elenchi, agli atti del Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze – Prato e Pistoia, come specificati in narrativa;
- 6) di approvare il progetto definitivo dell'intervento “Nuovo ponte sul fiume Arno e relativi collegamenti viari tra lo svincolo della SGC FI-PI-LI di Lastra a Signa e di Signa (CUP: D91B21005300001)”, nel Comune di Signa e Lastra a Signa (FI), limitatamente al Lotto 1, di importo complessivo pari ad euro 71.500.000,00, come risultante dal quadro economico riportato di seguito, rimandando invece ad un atto successivo l'approvazione del Lotto 2;

Lotto 1

						LOTTO 1
QUADRO ECONOMICO LOTTO 1						
A)	PROGETTAZIONE DEFINITIVA E ESECUTIVA					
A1	Corrispettivo per la progettazione definitiva					€ 874.139,35
A2	Oneri previdenziali per la progettazione definitiva (4%)					€ 34.965,57
A3	Corrispettivo per la progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione					€ 415.753,21
A4	Oneri previdenziali per la progettazione definitiva (4%)					€ 16.630,13
A)	TOTALE IMPORTO PROGETTAZIONE DEFINITIVA E ESECUTIVA COMPRENSIVO DI ONERI PREVIDENZIALI					€ 1.341.488,26
B)	BONIFICA BELLICA SISTEMATICA TERRESTRE					
B1	Importo del Servizio di bonifica bellica sistematica terrestre					€ 550.000,00
B)	TOTALE IMPORTO BONIFICA BELLICA SISTEMATICA TERRESTRE					€ 550.000,00
C)	MONITORAGGIO AMBIENTALE (ante operam, in corso d'opera, post operam)					
C1	Importo del MONITORAGGIO AMBIENTALE (ante operam, in corso d'opera, post operam)					€ 897.329,48
C)	TOTALE IMPORTO MONITORAGGIO AMBIENTALE					€ 897.329,48
D)	IMPORTO TOTALE LAVORI					
D1	Importo lavori soggetto a ribasso					€ 45.383.368,29
D2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso					€ 2.214.692,17
D)	TOTALE IMPORTO LAVORI					€ 47.598.060,46

E)	TOTALE	
E1)	A1)+A3)+B1)+C1)+D1)	€ 48.120.590,33
E2)	D2) ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	€ 2.214.692,17
E3)	A2)+A4) ONERI PREVIDENZIALI SULL'IMPORTO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA	€ 51.595,70
E)	TOTALE (E1+E2+E3)	€ 50.386.878,20
F)	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
F1	Lavori in economia previsti in progetto ed esclusi dall'appalto (IVA inclusa)	€ 300.000,00
F2	Rilievi, accertamenti e indagini (IVA inclusa)	€ 250.000,00
F3	Allacciamenti ai pubblici servizi e risoluzione interferenze (IVA inclusa)	€ 2.300.000,00
F4	Imprevisti (IVA inclusa)	€ 269.373,86
F5	Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ 5.375.633,85
F6	Accantonamento per accordo bonario (IVA inclusa)	€ 200.000,00
F7	Spese tecniche:	
	- incentivo funzioni tecniche art.113 D.Lgs.50/2016 sull'importo complessivo di Euro 50.523.687,60 sul servizio A.1) di progettazione definitiva e A.3) di progettazione esecutiva, sul servizio B) di Bonifica Bellica Sistemica Terrestre, sul servizio C) di Monitoraggio Ambientale e sui lavori e oneri per la sicurezza D)	€ 638.000,88
	- affidamenti esterni per la verifica e servizi di ingegneria e architettura aggiuntivi (oneri e IVA inclusi)	€ 390.000,00
F8	Spese per pubblicità	€ 30.000,00
F9	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previsti nel CSA, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico (IVA inclusa)	€ 275.000,00
F10	IVA al 22% sul totale E) importo progettazione, bonifica bellica, piano monitoraggio ambientale e lavori	€ 11.085.113,20
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 21.113.121,79
	TOTALE COSTO DELL'OPERA	€ 71.500.000,00

- 7) di approvare il piano particellare di espropriazione del Lotto 1, dal quale emergono le ditte catastali da espropriare depositati agli atti del settore;
- 8) di dare atto che l'approvazione del progetto definitivo del Lotto 1 equivale a dichiarazione di indifferibilità, necessità ed urgenza dell'opera pubblica in oggetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, co. 1, lett. a) del D.P.R. 327/2001 e della L.R.T. 30/2005 come modificata dalla L.R.T. 47/2016;
- 9) di dare atto che l'approvazione del progetto definitivo del Lotto 1 in sede di conferenza di servizi decisoria, indetta dalla Regione ai sensi dell'art.14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, costituisce variante agli atti di governo del territorio e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (vedi Legge Regionale n° 88/1998 e s.m.i. ed in particolare l'art. 24 comma 1-ter modificato dall'art. 1 comma 1 della L.R.T. n° 33 del 03/07/2018);
- 10) di dare atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001, il decreto di espropriazione può essere emanato entro il termine di cinque anni, decorrenti dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera;
- 11) di dare atto che verranno assunti gli atti gestionali conseguenti al presente decreto ai fini dell'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere di cui in oggetto ai sensi della normativa prevista dal D.P.R. n. 327/2001;

- 12) copia del presente atto sarà pubblicato sulla sezione Amministrazione Trasparente della Regione Toscana, al fine di renderlo pubblico ai soggetti portatori di interessi pubblici e privati, individuali, collettivi o diffusi, ai sensi e per gli effetti della L. 241/1990 e s.m.i.;
- 13) di dare atto che responsabile del procedimento dell'intervento in oggetto, compreso anche del procedimento espropriativo è il sottoscritto Dirigente del Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze Prato e Pistoia, giusto decreto del Direttore Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale n° 8763 del 21/05/2021;
- 14) di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 3

- 1 elenco elaborati lotto 1*
6b4cb255e2515bf607bae9c53892041d9ff704b6459395399363c8cf89b861f4
- 2 elenco elaborati lotto 2*
73de5b1ebb6fa54596b95bb32c6be8eb9da0c1c8b226c31df96304bb19b5bfda
- 3 verifica progetto*
5cdb2e149f92722e1bcea9fc465aa57c209e3ed11f2440347bbca562886d3d7d

CERTIFICAZIONE

Signed by MAURIZIO
PANEBIANCO
IT



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 17171 - Data adozione: 04/08/2025

Oggetto: [ID: 2426] Verifica di assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006, art. 19 e L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di riassetto idraulico del Rio della Vella a monte dell'abitato di Galceti e di realizzazione di una cassa di laminazione, nel Comune di Prato, proposto dal Comune di Prato. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/08/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD019452

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visti il r.d.523/1904 e la l.r.80/2015, in materia di opere idrauliche;

Premesso che:

il proponente Comune di Prato, in qualità di Soggetto attuatore dell'intervento, con istanza pervenuta il 11.04.2025 ed acquisita al protocollo regionale n. 0244587 del 11.04.2025, ha chiesto al Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto riassetto idraulico del Rio della Vella, a monte dell'abitato di Galceti e di realizzazione di una cassa di laminazione, nel Comune di Prato (PO), depositando la prevista documentazione;

il progetto in esame riguarda un'opera pubblica finanziata a carico del bilancio regionale;

in data 16.04.2025, sul sito web della Regione Toscana, è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0256539 del 16.04.2025) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi un contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 16.04.2025;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'allegato IV, parte seconda del D.Lgs. 152/2006 punto 7, lett. o) "*opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua*" ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 16.04.2025, sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Azienda USL Toscana Centro (prot. n. 0272043 del 24.04.2025);
- Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato (prot. n. 0667653 del 24.12.2024);
- Settore regionale Autorità di Gestione FEASR (prot. n. 0667653 del 24.12.2024);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0667653 del 24.12.2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. n. 0666647 del 24.12.2024);
- Publiacqua (prot. n. 0663845 del 23.12.2024);
- ARPAT (prot. n. 0662739 del 20.12.2024);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, nell'istanza, ha chiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali

(prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in data 11.04.2025;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto rientra tra quelli individuati nell'allegato A dell'Ordinanza n. 40 del 09.04.2019 (Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico), nell'allegato A dell'Ordinanza Commissariale n. 114 del 02.09.2022 e nell'allegato A dell'Ordinanza Commissariale n. 48 del 24.05.2024, avente ad oggetto *“D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 – D.M. 73 del 23 Febbraio 2024 – Piano Nazionale 2023 approvazione elenco interventi e relativo impegno di spesa”*;

il progetto prevede il riassetto idraulico del Rio della Vella a monte dell'abitato di Galceti (PO) e la realizzazione di una cassa di laminazione con l'obiettivo di eliminare la allagabilità sul territorio indotta dal corso d'acqua per eventi pari o inferiori a 30 anni e ridurre in maniera significativa il rischio idraulico per eventi meteorici più gravosi (orizzonte di riferimento duecentennale). Gli interventi costituiscono un primo stralcio delle opere individuate nella progettazione preliminare, che interessano anche il Torrente Iolo - Bardena, finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico per eventi con tempo di ritorno 200 anni. La realizzazione di ulteriori due casse di espansione sul Torrente Iolo compensa l'incremento di portata dovuto dalla deviazione del Rio del Vella all'interno del Torrente Iolo e riduce in maniera significativa gli allagamenti dell'abitato di Galceti e delle aree circostanti ingenerati dal Torrente Iolo e dal suo affluente Rio dei Bagni;

il progetto della cassa di espansione sul Torrente Vella è stato sottoposto a procedura di VIA regionale, conclusasi con rilascio di pronuncia di compatibilità ambientale favorevole, di cui alla Delibera di Giunta regionale n.54 del 25.01.2010. Poiché i lavori non sono stati realizzati entro i 5 anni dalla pubblicazione sul BURT dell'atto, la pronuncia di compatibilità ambientale ha perso di efficacia ed è stato necessario aggiornare il progetto e la relativa documentazione progettuale alla luce anche dei nuovi studi idrologici;

nel 2019, dopo l'approvazione del Progetto di Fattibilità tecnico economica, il progetto della cassa di espansione di Rio Vella – I Stralcio è stato oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità regionale, che si è concluso con provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA (Decreto regionale n. 16556 del 10/10/2019): tuttavia, entro 5 anni dalla pubblicazione sul BURT del provvedimento, le opere non sono state realizzate e quindi si rende necessario reiterare il procedimento di verifica;

con Delibera di Giunta Comunale n. 207 del 20.06.2023 è stato approvato il progetto definitivo dello Stralcio I, nel quale è stato aggiornato anche il costo complessivo dell'opera a seguito degli ingenti aumenti dei costi verificatisi tra gli anni 2020-2023;

le opere previste dal progetto oggetto del presente procedimento (Stralcio I) sono sinteticamente descritte di seguito:

- realizzazione di una cassa di espansione in destra idraulica del Rio della Vella a monte del tratto tombato di Via Cantagallo - Via Pacini, in un'area a oggi destinata ad attività agricole, di superficie pari a 17.600 mq e coronamento arginale a quota 89,85 m slm, sommità arginali larghe 4 m e rilevati arginali con un'altezza media di circa 2,5 m e valori massimi che raggiungono 4,4 m in corrispondenza del paramento di valle. L'opera di captazione della cassa sarà costituita da uno sfioratore laterale a soglia fissa, realizzato in scogliera di massi ciclopici, intasata in cls, di lunghezza pari a 50 m, a quota variabile tra 87,9 e 87 m slm;
- gli argini destro e sinistro del Rio della Vella, per il tratto prospiciente alla cassa, saranno realizzati con quote di coronamento fra 91,2 e 90 m slm e resi percorribili. Gli argini proseguiranno anche verso monte fino a ricollegarsi alla viabilità di accesso di Via di Vainella;
- risagomatura della sezione idraulica e riprofilatura del fondo alveo del Rio della Vella nel tratto in adiacenza alla cassa che assicuri il transito delle portate duecentennali con adeguato franco di sicurezza e deviazione del reticolo di magra all'interno della cassa di progetto;

- realizzazione di connessione idraulica che collegherà l'alveo di magra del Rio della Vella con il Torrente Iolo, a monte del ponte di Via Lungo La Bardena, mediante tratto tombato a doppia canna di dimensioni 1,0x0,8 m;
- realizzazione di uno sfioratore di sicurezza in scogliera a quota 87,45 m slm che permetta ai volumi d'acqua in eccesso di transitare nell'alveo di valle e proseguire fino al tratto tombato;
- sovrizzo del muro esistente in sponda destra del Rio della Vella, nel tratto immediatamente a monte dell'inizio del tombamento, fino alla quota 87,3 m slm per circa 70 m, finalizzato al contenimento delle portate per eventi pari o inferiori a 30 anni;
- realizzazione delle opere accessorie, quali piste di servizio e rampe di accesso alla cassa;

il complessivo progetto idraulico dell'area in esame prevede anche lo Stralcio II, non oggetto della progettazione definitiva né del presente procedimento, che comprende: la cassa Rio Bagni; la cassa Torrente Iolo; l'ampliamento della sezione idraulica tratto tombato di connessione tra Rio Vella e Torrente Iolo-Bardena;

la realizzazione della nuova cassa espansione e l'adeguamento di quella esistente comportano l'occupazione di terreni ricadenti in aree agricole ed in parte incolte. Gli interventi ricadono su particelle di proprietà privata, per le quali viene previsto l'esproprio per pubblica utilità. La cassa di espansione verrà mantenuta a verde con potenzialità di sviluppo ambientale;

relativamente ai movimenti di terra, è previsto complessivamente un volume di scavo, compreso il "terreno vegetale" derivante dallo scotico, di circa 55.000 mc, con la previsione di riutilizzo parziale dello stesso materiale per la formazione dei rilevati arginali e con la necessità di gestire all'esterno del cantiere circa 44.000 mc di terreno;

per la realizzazione delle opere in progetto i principali fabbisogni in termini di materie prime e risorse sono legati essenzialmente alle terre e ad elementi per scogliere; i consumi energetici sono dovuti alle fasi di cantiere, per l'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature impiegate alimentati in prevalenza da idrocarburi;

il Cantiere Base è unico ed assolve le funzioni logistiche; comprende al suo interno ufficio direzionale, servizi igienici e tutti i servizi logistici necessari per il funzionamento del cantiere (quali installazioni di servizio ai lavori con allacciamenti acqua e rete elettrica; zona per la movimentazione e lo stoccaggio temporaneo di materiali; zona parcheggio mezzi d'opera; area rifornimento dei mezzi d'opera; zona destinata al lavaggio delle ruote);

la cantierizzazione del progetto prevede la suddivisione in fasi successive, a partire dalla realizzazione degli scavi e dei rilevati arginali relativi alle aree di laminazione, al fine di consentire, in caso di piena eccezionale e repentina, lo stoccaggio temporaneo dei volumi esondati nell'area di cantiere e limitare l'impatto sul territorio a livello di rischio idraulico. In seguito è previsto l'inizio delle lavorazioni relative ai manufatti dell'opera di presa e dell'opera di restituzione, avendo cura di evitare, in fase di cantiere, che l'allagamento della cassa causi aggravii di rischio sui corsi d'acqua interessati (adottando misure di mitigazione quali la realizzazione di coronelle a protezione dell'area di lavoro). La durata complessiva delle lavorazioni è stimata in 12 mesi;

i mezzi utilizzati per la realizzazione dell'opera saranno: escavatori cingolati per circa 8 ore/giorno, autocarri dumper per 8 ore/giorno, betoniera con utilizzo saltuario, rullo compattatore 8 ore/giorno;

la fase di esercizio del progetto comprende la manutenzione al fine di mantenere l'efficienza idraulica delle opere di progetto;

gli interventi di realizzazione della cassa di espansione sul Rio della Vella sono soggetti alla procedura di omologazione ai sensi dell'art. 2 della l.r. 80/2015;

il proponente ha trasmesso un elaborato in cui prende in esame le prescrizioni e le considerazioni contenute nel decreto di verifica n. 16556 del 10.10.2019, rinviando – in alcuni casi - agli elaborati trasmessi per il presente procedimento;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

in riferimento alla Disciplina dei Beni Paesaggistici (Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, PIT-PPR), l'area oggetto di intervento fa parte dell'Ambito n.6 "Firenze – Prato – Pistoia";

dall'esame della cartografia del PIT-PPR, l'area di intervento interessa dei terreni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1 lettera c) "*Fiumi, torrenti e corsi d'acqua*" e lett. g) "*i territori coperti da foreste e da boschi*";

l'area di intervento si localizza inoltre in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, per la presenza del D.M. 08/04/1958, G.U. n.108-1958, "Zona collinare sita a nord-est della città di Prato";

la zona oggetto di intervento è collocata all'interno dell'Area Naturale Protetta del Monteferrato (l.r. 30/2015), più precisamente nella porzione di territorio ricadente nel Comune di Prato posta ai confini dell'ANPIL, in prossimità della pianura urbanizzata;

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP Prato), approvato con D.C.P. n. 116 del 03.12.2005, le opere in progetto ricadono nel "Sistema Val di Bisenzio e Monteferrato" e tra gli obiettivi principali viene individuata "la valorizzazione e riqualificazione ambientale e fruitiva delle aste fluviali e delle aree a questi prossime"; il Torrente Iolo Bardena viene individuato come corridoio ecologico polivalente la cui chiusura comporterebbe pregiudizio per la funzionalità ecologica;

sempre in riferimento al PTCP, la cassa sul Rio della Vella rientra sia nelle "*Aree agro-silvo pastorali di tutela e fruizione della naturalità*" che nelle "*Altre aree di ricerca di connettività ecologica diffusa che contribuiscono alla funzionalità del nuovo sistema*";

relativamente alla pericolosità geomorfologica ed idraulica, per il PTCP vigente le opere in progetto ricadono: - all'interno di un territorio individuato a pericolosità bassa (classe 2), che "*corrisponde a situazioni geologiche e tecniche apparentemente stabili, sulle quali però rimangono dubbi che comunque possono essere chiariti a livello di indagine geognostica a supporto delle progettazioni edilizie*";

- in una zona di "salvaguardia – aree allagate nel 91-92-93", mentre il territorio vallivo è una zona soggetta a esondazioni eccezionali. Anche nella carta delle "Salvaguardie idrauliche del PIT e Interventi Strutturali", sia l'area di progetto che l'intera area valliva ricadono nella "fascia di territorio soggetta alle salvaguardie dell'Ambito B" (che comprende anche le aree occupate dalla Cassa Vella) e sono "aree inondate nell'ultimo trentennio".

Il PTCP assegna all'area in esame "pericolosità idraulica media - P3" e "vulnerabilità idrogeologia media - VI 3", sebbene associati ad una "fragilità idrogeologica di classe 4"(a causa della falda prossima al piano campagna);

in riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino settentrionale, gli interventi in progetto ricadano in parte in area a pericolosità da alluvione elevata (P3), in parte in area a pericolosità P2 (media) e in parte in area a pericolosità P1 (bassa);

in relazione al Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI), per la cassa di espansione sul Rio Vella non è stato individuato nessun intervento strutturale per la riduzione del rischio idraulico;

con riferimento al Piano gestione acque (PGA), i corsi d'acqua interessati non sono corpi idrici tipizzati del Piano, ma ricadono nel bacino idrografico del corpo idrico superficiale torrente Bardena (*stato ecologico sufficiente, stato chimico buono, obiettivi: non deterioramento degli stati di qualità*);

secondo gli Strumenti Urbanistici vigenti (Piano Strutturale – PS; Regolamento Urbanistico – RU e Piano Operativo - PO) del Comune di Prato, l'area relativa alla cassa di espansione di progetto:

- è inserita nel Utoe 1 Zone Omogenee E "Rurale" destinata ad opere di regimazione idraulica;
- ricade all'interno di terreni a pericolosità geologica bassa;

- interessa aree a classe di pericolosità idraulica frequenti P.3, poco frequenti P.2 e non interessate da alluvioni P.1;
- risulta essere interessata dal transito di acque di esondazione;
- è classificata a vulnerabilità media;
- ricade sia all'interno della fascia di rispetto di 150 m attorno ai corsi d'acqua tutelati per legge – art. 142, che all'interno della “Zona di interesse archeologico sia all'interno della Zona a rischio archeologico alto”;
- non rientra all'interno di un'area classificata come centro abitato, e nelle immediate vicinanze delle aree interessate dagli interventi in progetto sono presenti strade urbane di quartiere e strade locali;
- negli elaborati del PO l'area di intervento ricade all'interno della perimetrazione del Paesaggio Rurale di tipo PR.2 – “Il paesaggio rurale del Monte Le Coste”, caratterizzato da sistemi insediativi di appoderamento mezzadrile, con vasti oliveti, spesso con sistemazione idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti), alternati a seminativi, prati permanenti e boschi. All'interno del Paesaggio Rurale di tipo PR.2 vengono individuati dei sotto ambiti rurali: l'area di intervento si inserisce nell'Ambito AR.8 – “Aree agricole di versante”, ovvero quelle aree della zona pedecollinare e collinare dei versanti del Monteferrato e della Calvana caratterizzate dal mosaico agricolo tradizionale;

dall'esame della cartografia del PCCA del Comune di Prato, le aree destinate alla Cassa del T. Vella ricadono all'interno della Classe acustica III (Aree di tipo misto) mentre le aree circostanti, collocandosi nelle immediate vicinanze dei nuclei abitati di Figline e di Galceti, ricadono in classe acustica II (aree prevalentemente residenziali);

il proponente ha redatto, tra gli altri, la Relazione sulla cantierizzazione, indicando specifiche azioni e procedure di mitigazione delle attività previste per l'esecuzione delle opere in progetto;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

l'Azienda USL Toscana Centro, nel contributo del 24.04.2025, riassume gli obiettivi dello sviluppo del progetto relativo al I Stralcio (oggetto del presente procedimento) e fa le seguenti osservazioni:

“ [...] *La realizzazione di questo I° Stralcio dell'opera idraulica di contenimento di eventuali piene sul Rio La Vella avviene su un terreno oggetto di esproprio del Comune di Prato e pertanto non in uso da privati. Nell'alveo della cassa di laminazione pertanto non dovranno essere effettuati coltivazioni.*

Inoltre l'opera idraulica di restituzione dell'acqua, post piena, al Torrente Bardena dovrà essere strutturata in maniera tale da non formare ristagni d'acqua, al fine della lotta alla proliferazione di zanzare, specialmente nel periodo stagionale primavera/estate. [...]”;

la Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato, nel contributo del 07.05.2025, esaminata la documentazione trasmessa e rilevato il fine degli interventi proposti, conclude quanto segue: “[...] *Si ritiene che le opere previste non producano effetti negativi sul paesaggio tali da dover assoggettare il progetto a Valutazione di Impatto Ambientale e si ribadisce quanto già richiesto dal punto di vista archeologico, ovvero l'avvio delle procedure di verifica preventivo dell'interesse archeologico con l'esecuzione di indagini archeologiche preliminari attraverso la realizzazione di saggi di scavo da eseguirsi con mezzo meccanico a benna liscia alla presenza costante di un archeologo che risponda ai requisiti indicati nel D.M. 244/2019 del Mibac, con tutte le indicazioni già espresse nel parere precedentemente citato relativo alla Conferenza di Servizi [...]”.* Viene citata la Conferenza di Servizi attivata per l'approvazione del progetto definitivo per la quale la Soprintendenza ha trasmesso un proprio contributo in data 14.03.2025;

il Settore regionale Autorità di gestione FEASR, nel contributo del 13.05.2025, riassumendo i punti principali del progetto in esame, fa presente quanto segue:

“ [...] *In considerazione della finalità di pubblica utilità del progetto, rivolto alla riduzione del rischio idraulico per l'abitato di Galceti e delle aree circostanti nel territorio comunale di Prato, non si evidenziano problematiche ostative in relazione alle materie agricole di competenza.*

Si evidenzia l'opportunità di programmare anticipatamente gli interventi e di avvisare tempestivamente le aziende agricole dell'inizio dei lavori, al fine di dare l'opportunità ai titolari dei terreni di operare le scelte culturali e le azioni di adattamento più appropriate per limitare l'impatto dei lavori connessi alla costruzione delle opere previste.

Per le attività agricole interessate dalle opere da realizzare sono da prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza della perdita dei terreni coltivabili, dei mancati redditi derivanti dall'occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere e dei possibili allagamenti temporanei.

In relazione alle trasformazioni legate all'escavazione delle terre ed alla costituzione degli argini, in previsione della rinaturalizzazione delle superfici interessate, si raccomandano le operazioni di asporto e riposizionamento dei primi 30 cm di scotico del terreno superficiale, con accantonamento temporaneo e reimpiego per rimodellazioni morfologiche e per il ripristino della fertilità dei suoli.

Si raccomanda che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di cantiere e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli. [...];

il Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale, nel contributo del 15.05.2025, sintetizzando i contenuti dei due stralci funzionali che compongono il progetto idraulico complessivo:

- evidenza che “ [...] Il progetto ha avuto una lunga gestazione. Esso è stato sottoposto alla procedura di Verifica di Asseverazione di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010, conclusasi con esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi e per gli effetti dell'art.19 della D. Lgs.152/2006 con Decreto n.16556 del 10/10/2019. In riferimento al progetto definitivo del primo stralcio, il Comune di Prato ha convocato con nota acquisita al protocollo regionale con n. 491117 del 27/10/2023, sospesa con prot. 491117 del 31/10/2023 e riaperta con prot. 48404 del 28/01/2025, in merito alla quale lo scrivente Settore si è espresso con nota prot. 0167440 del 12/03/2025, che si allega alla presente, in modo positivo in linea tecnica rimandando l'atto di omologazione alla presentazione della progettazione esecutiva tramite portale sidit, oltre all'ottenimento dei pareri richiesti ai competenti settori e gli approfondimenti tecnici richiesti. [...]”;

- conclude che “ [...] In relazione alla richiesta di contributo, si esprime parere positivo e si conferma quanto già espresso in Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto definitivo per la realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idraulico del Rio della Vella in località Figline – Prato con nota prot. 0167440 del 12/03/2025, che si allega. [...]” nel quale sono indicati gli approfondimenti necessari che dovranno essere presentati ai fini della progettazione esecutiva;

Publiacqua Spa, nel contributo del 19.05.2025, esaminati gli elaborati tecnici trasmessi rileva quanto segue: “ [...] Segnaliamo la presenza di una condotta idrica e una condotta fognaria sulla viabilità interessata dalle vostre opere di posa dei due scatolari trasversali alla viabilità, la segnalazione dell'effettiva posizione delle reti di acquedotto (qualora necessaria) potrà essere richiesta a Publiacqua S.p.A. che si attiverà per la rilevazione strumentale delle stesse. Tuttavia, anche a seguito di nostro rilievo della posizione delle reti la strumentazione utilizzata non garantisce perfettamente l'effettiva posizione delle condotte, e non esonera il soggetto richiedente o soggetti terzi incaricati dallo stesso (in caso di lavorazioni e scavi) da responsabilità su eventuali danni arrecati alle condotte e/o agli impianti. Qualora nella fase esecutiva delle opere di posa degli scatolari e delle relative sistemazioni adiacenti, si concretizzassero danneggiamenti alle infrastrutture del S.I.I., con onere a carico del soggetto proponente, dovranno essere valutate e concordate con la scrivente le opportune soluzioni progettuali per il necessario ripristino, mantenendo la continuità e la funzionalità del servizio.

Premesso quanto sopra si comunica di accogliere la soluzione progettuale di realizzare un nuovo tratto di fognatura Dn 1000 in sostituzione dell'esistente come rappresentato nei vostri elaborati di progetto.

Si informa che la posa dei due scatolari di progetto e del nuovo tratto di condotta fognaria Dn 1000, interferisce anche con il tubo d'acquedotto esistente, pertanto a onere economico del Soggetto proponente, andrà realizzato lo spostamento di tale condotta posando un nuovo tubo in ghisa sferoidale Dn 100, e realizzando un manufatto in calcestruzzo armato, a protezione del tratto della nuova condotta idrica che si sovrapporrà ai due scatolari, posati trasversalmente alla viabilità.

La condotta idrica da posare dovrà estendersi parallelamente alla nuova condotta fognaria Dn 1000 di progetto mantenendosi ad una distanza tra i fianchi delle condotte di almeno 1,00 m, ed estendendosi per un tratto maggiore della distanza tra i pozzetti P1 e P2, andandosi a ricollegare ambo i lati alla rete idrica esistente, come rappresentato schematicamente nella planimetria allegata alla presente.

Per consentire la continuità del servizio idrico andranno realizzate le necessarie opere provvisorie, eseguendo un bypass della condotta idrica esistente nei punti a monte e a valle del nuovo tratto di fognatura di progetto Dn 1000, predisponendo una tubazione provvisoria in PE100 De 110 mm. Le opere di connessione e disconnessione della tubazione provvisoria e il collegamento definitivo all'acquedotto

esistente della condotta di progetto realizzata saranno effettuate da Publiacqua a onere economico del soggetto proponente.

La realizzazione delle opere sarà regolamentata da apposita Convenzione dei Lavori, e il trasferimento delle stesse sarà formalizzato come disposto dall'art. 19 e seguenti del Disciplinare Tecnico dell'Autorità Idrica Toscana, approvato con Delibera Assembleare AIT n. 3/2019. I lavori possono essere eseguiti direttamente dal soggetto proponente rispettando le procedure che saranno specificate nell'apposita convenzione.

Si ricorda che è competenza esclusiva di Publiacqua S.p.A., con oneri a carico del soggetto proponente, l'alta sorveglianza sulle opere idriche eseguite, e il collegamento della condotta idrica provvisoria e di progetto (definitiva), alla rete di acquedotto esistente.

Per la redazione del preventivo delle opere di competenza di Publiacqua da porre a vostro carico, ci dovrà essere preliminarmente presentato il progetto esecutivo dello spostamento della condotta idrica, che accolga le prescrizioni tecniche sopra indicate, predisposto secondo l'elenco Elaborati di Progetto in allegato.

Per il prosieguo della pratica, rimaniamo in attesa della trasmissione del progetto per la risoluzione dell'interferenza con la rete idrica redatto secondo i ns. disciplinari tecnici ed elenco Elaborati di progetto. [...]”;

L'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, nel contributo del 20.05.2025, ricorda che gli interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino distrettuali: Piano di gestione del rischio alluvione (PGRA); Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI); Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico (PSRI); Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI). Evidenzia altresì quanto segue:

“ [...] Con riferimento al PGRA,

- l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione elevata P3, media P2 e bassa P1 nella quale ai sensi degli articoli 7, 9 e 11 della disciplina di PGRA 2021-2027, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);

- la cassa di espansione sul Rio della Vella in oggetto rientra tra le misure di protezione di tipo M32 del PGRA per il bacino del fiume Arno; l'intervento denominato “Cassa torrente Vella in loc. Figline” rientra in una misura di protezione del PGRA (codice ITN002_ITCABD_FRMP2021A_017), inserita tra le misure nuove del Piano 2021-2027 (cfr. Allegato 4 al PGRA 2021-2027) con priorità “High”;

- per gli interventi in oggetto è dovuto il parere di competenza di questa Autorità di bacino ai sensi della disciplina di PGRA (artt. 7 c.2; 9 c.2, 11 c.2 e 24), già rilasciato con nota prot. n. 2181 del 28/02/2025;

- l'area di intervento è interessata da una propensione molto elevata a fenomeni di tipo “flash flood” (classe 4), per la quale la disciplina di Piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica;

- si rende noto che, per rendere gli interventi di PGRA di tipo strutturale (misure di protezione) più efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento paesaggistico, in fase di Verifica di assoggettabilità a VAS del PGRA, sono state introdotte indicazioni per la progettazione di tali interventi di Piano; in particolare tali indicazioni sono finalizzate a concorrere ad una migliore integrazione delle opere sotto il profilo paesaggistico (cfr. Coerenza_PGPA-PIT_PPR “Criteri per l'attuazione degli interventi di Piano al fine della tutela dei beni culturali e paesaggistici,[...]”). In particolare, per la realizzazione di casse e aree di laminazione è da privilegiare l'uso di opere di ingegneria naturalistica, con criteri di progettazione che tendano a escludere la cementificazione, curare la variabilità della morfologia (ad esempio prevedendo il mantenimento e la formazione di isolotti e lanche ecc.) e quella vegetazionale, utilizzare le opere di ingegneria naturalistica anche nelle sistemazioni spondali, prevedere la formazione di zone umide e boschi golenali, incentivare la riqualificazione del sistema fluviale con opere di rinaturalizzazione”.

Con riferimento al PAI Dissesti, non si rilevano criticità da segnalare.

Con riferimento al PGA, si rileva che i corsi d'acqua interessati non sono corpi idrici tipizzati del Piano, ma ricadono nel bacino idrografico del corpo idrico superficiale torrente Baderna (stato ecologico sufficiente, stato chimico buono, obiettivi: non deterioramento degli stati di qualità). Per ulteriori informazioni si rimanda al Cruscotto di piano [...].

Si ricorda che per l'intervento in oggetto il PGA non prevede il parere di questo ente, ma dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Si segnala che gli “Indirizzi di Piano” contengono indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, interessate dagli interventi in oggetto (artt. 24, 25, 26, 27).

Infine, si ritiene importante che nelle fasi di cantiere vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare impatti negativi sulle acque superficiali e sotterranee e che vengano seguite le indicazioni presenti nelle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” (ARPAT, 2018)[...]”;

ARPAT, nel contributo del 22.05.2025, esaminata la documentazione trasmessa richiama i propri precedenti contributi e pareri rilasciati con riferimento allo Stralcio progettuale oggetto di valutazione:

- parere per l’approvazione del progetto definitivo per la realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idraulico I Stralcio prot. Arpat n. 077981 del 17.10.2023;
- valutazione tecnica sulle integrazioni per la definizione del valore di fondo del suolo prot. Arpat n. 072689 del 16.09.2024;
- valutazione tecnica della documentazione integrativa prot. Arpat n. 18937 del 06.03.2025, in risposta a parere ARPAT del 17.10.2023.

Riassume brevemente gli elementi di valutazione precedentemente emersi nei suddetti pareri, come di seguito riportato:

“ [...]

- Si rimarca per il progetto la coerenza con gli strumenti di pianificazione urbanistica oltre a quella con piani e programmi sovraordinati e si evidenzia come le opere non sembrano incidere negativamente sulla varietà ecosistemica.

- Per il F. Vella non sono presenti dati qualitativi sulle acque stesse o sull’ecologia del fosso, per le quali il proponente afferma comunque come il progetto stesso non produca effetti ambientali negativi.

- È previsto il ripristino della vegetazione ripariale e la piantumazione di essenze autoctone, al fine di riqualificare il corridoio ecologico rappresentato dall’ambiente fluviale; la vegetazione ripariale verrà ripristinata, provvedendo alla ricostituzione ed al mantenimento del corridoio ecologico.

- In fase di cantiere, al fine di tutelare la fauna ittica durante il periodo riproduttivo e la regolare continuità del corso, nonché limitare l’intorbidimento, le lavorazioni saranno svolte all’asciutto, nel periodo estivo, in maniera tale che si andrà ad operare durante un periodo di possibile secca del Torrente Iolo e del Rio della Vella oppure se necessario deviando il tratto di corso d’acqua con una coronella in alveo provvisoria da monte a valle del tratto oggetto d’intervento.

- Dal punto di vista ecosistemico il proponente dichiara opportunamente che sarà oggetto di salvaguardia la Farnia presente in prossimità dell’attuale arginatura in riva destra del Fosso Vella e sarà recuperata la funzionalità ecologica del muro in pietrame a secco presente in sponda destra del fosso stesso.

- I tratti non tombati del F. Vella a valle degli interventi, che potrebbero risentire di mancanza di acqua, riceveranno comunque apporti idrici dall’emissario del cd. Laghetto di Villa Fiorita presente nella località omonima, il che consentirà al fosso di mantenere seppur minime capacità ecologiche residue.

- Si invita ad una valorizzazione delle potenzialità ecologiche legate alla nascente “area umida”: in fase esecutiva e gestionale andranno individuati tutti i possibili strumenti per favorire l’insediamento di flora e fauna autoctona anche in particolare considerazione dell’estrema vicinanza con l’ANPIL del M. Ferrato.

Inoltre si richiamano i seguenti aspetti già affrontati nei precedenti contributi ARPAT sopra citati:

- nella fase di progettazione esecutiva dovrà essere confermato il bilancio delle terre di cui al parere Arpat del 17-10-2023;

- nella valutazione tecnica Arpat del 06-03-2025 era stato indicato di riferirsi cautelativamente ad una soggiacenza di -2 m corrispondente a quella misurata durante lo scavo per l’installazione del piezometro Pzt1;

- il monitoraggio della falda non risulta ad oggi possibile in quanto tutti i piezometri sono stati distrutti come riferito dal Proponente (vedi valutazione tecnica Arpat n. 18937 del 06/03/2025);

- nella documentazione di cui al contributo Arpat di Marzo 2025 il Proponente aveva dichiarato che la copertura impermeabile a seguito dello scavo, anche se di modesto spessore, eserciterà comunque un’azione di tutela in quanto all’interno della Cassa stazioneranno per un breve tempo acque provenienti da zone prive di fonti inquinanti;

- le richieste di integrazioni di cui al contributo Arpat del 17/10/2023 in merito alla cantierizzazione saranno ottemperate in sede di progettazione esecutiva e/o di realizzazione delle opere come riferito dal Proponente [...].”

Segnala l’esecuzione di una nuova campagna di campionamento del terreno in contraddittorio con ARPAT (verbale Arpat n. 20240522-01397-1 del 22.05.2024) e la determinazione dei valori di fondo naturale per i

parametri che hanno superato le relative CSC di riferimento di cui alla colonna A della Tab. 1 dell'All. 5 alla Parte IV del D.lgs. 152/2006 (vedi contributo Arpat n. 072689 del 16.09.2024). I valori di fondo naturale per le terre delle aree interessate dai lavori in esame, sono stati definiti come segue (in microgrammi/kg): Cobalto=37,0; Cromo totale=284,3; Nichel=241,4. Tali valori sono riferiti all'area della cassa di espansione in progetto ed applicabili per la gestione delle terre da scavo entro tale perimetro.

L'Agenzia esamina poi l'impatto acustico del cantiere e le relative opere di mitigazione fornendo una serie di prescrizioni da adottare nelle successive fasi del procedimento amministrativo; conclude il proprio contributo " [...] *non rilevando elementi tecnici che richiedano la necessità di assoggettabilità alla procedura di VIA*, [...]"; richiama l'attenzione alle indicazioni prescrittive fornite;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

il progetto comprende opere idrauliche destinate alla mitigazione del rischio alluvione nel territorio del Comune di Prato, in particolare per la frazione di Galceti;

gli impatti ambientali del progetto sono riferibili alle attività di cantierizzazione per l'esecuzione delle opere di progetto;

la fase di esercizio delle opere comprende esclusivamente le attività legate alla manutenzione degli interventi realizzati;

aspetti progettuali - le verifiche idrauliche e il dimensionamento delle opere di progetto di messa in sicurezza delle aree adiacenti il tratto del Torrente Iolo e del Rio della Vella, sono stati eseguiti con riferimento a scenari con tempi di ritorno pari a 30 e 200 anni, analizzando la variazione dell'entità degli allagamenti per tracimazione di tutte le aree di potenziale esondazione e concludendo che:

- le verifiche svolte nello scenario TR=30 anni mostrano che la cassa di espansione di progetto e la contemporanea deviazione del Rio della Vella nel Torrente Bardena-Iolo di una portata tarata dallo scatolare di connessione, portano all'annullamento delle tracimazioni che si verificano allo stato attuale, lungo la sponda destra del Rio della Vella, anche per il tratto di valle a monte del tombamento;
- le verifiche svolte nello scenario TR=200 anni mostrano che la cassa di espansione di progetto e la contemporanea deviazione del Rio Vella nel Torrente Bardena-Iolo di una portata tarata dallo scatolare di connessione, comportano una significativa riduzione della allagabilità che si verificano allo stato attuale, lungo la sponda destra del Rio Vella, anche per il tratto di valle a monte del tombamento.

Le tipologie costruttive scelte sono quelle tipiche dell'ingegneria naturalistica con l'utilizzo di massi naturali sciolti o intasati in cls solo per i vuoti non visibili in facciata, scarpate in terra rivestite con biostuoie vegetali e inerbite mediante semina a spaglio. L'uso di manufatti in c.a. è limitato alla costruzione dei manufatti di scarico nel Torrente Iolo, opere difficilmente realizzabili con tecniche diverse;

cantierizzazione - al fine di ridurre al minimo le possibili contaminazioni dei corsi d'acqua in oggetto, il proponente ha previsto:

- di procedere ai lavori per tratti di lunghezza pari a 30 m, in corrispondenza dei quali verrà realizzata a monte una coronella in terra con la funzione di bloccare il flusso d'acqua verso valle, che verrà quindi convogliato all'interno di una tubazione di by-pass fino alle aree non soggette a lavorazioni;
- la realizzazione nella parte terminale di ciascuna cassa di espansione di una zona ribassata per la sedimentazione delle acque meteoriche dilavanti provenienti dalle aree di cantiere. Tali acque, convogliate verso l'area ribassata tramite una rete di fossetti di scolo, passato il tempo necessario alla sedimentazione delle particelle sospese, verranno convogliate nel corso d'acqua interessato dai lavori;

componente ambiente idrico - in fase di cantiere, i possibili impatti sulle acque superficiali sono legati agli scavi in alveo necessari per la realizzazione dei manufatti di sfioro e di scarico e il conseguente intorbidimento delle stesse. Tale fenomeno sarà comunque limitato alla durata dei lavori in alveo, stimabili nei 3/4 mesi estivi, quindi con portate in alveo di modesta entità. Per eseguire dette lavorazioni, al fine di limitare l'intorbidimento delle acque, verranno realizzati i necessari apprestamenti (quali: tubazioni di bypass, coronelle in terra).

Gli interventi in progetto consentiranno di limitare i diffusi fenomeni di allagamento, legati al Torrente Iolo al Rio della Vella ed al vicino Rio dei Bagni, su aree estremamente estese con rilascio sul territorio di sedimenti, riducendo le possibili contaminazioni da acque luride.

In merito alle possibili interferenze con la falda, il proponente segnala che il progetto prevede modeste profondità di scavo per la Cassa Vella (nell'ordine di 60 cm dal piano campagna) e pertanto è ragionevolmente presumibile che non si verifichino interazioni;

per quanto riguarda la Cassa Iolo e la Cassa Rio dei Bagni (Stralcio II), le profondità medie di scavo saranno pari a circa 2.0 m, comunque tali da non andare a interferire con la falda presente; sono previste campagne di monitoraggio della falda;

sono previste le misure di mitigazione di cui alle Linee Guida per i cantieri di Arpat, 2018), misure per tutelare la fauna ittica durante il periodo riproduttivo e la regolare continuità del corso d'acqua nonché per limitare l'intorbidimento. Le operazioni di cantiere saranno svolte con una delle due seguenti modalità:

- all'asciutto, deviando il tratto di corso d'acqua con una coronella in alveo provvisoria da monte a valle del tratto oggetto d'intervento, con occupazione parziale dell'alveo;
- con by-pass, mantenendo anche per questa tipologia di intervento inalterato il deflusso idrico;

saranno predisposte idonee procedure di intervento e di immediata bonifica nel caso si verifichino sversamenti accidentali di idrocarburi e verrà prescritto alla ditta appaltatrice, in fase di realizzazione dell'opera, di effettuare un monitoraggio delle acque superficiali per garantire un continuo controllo delle stesse, per la ricerca di eventuali inquinanti anche temporanei rappresentati da solidi sospesi e idrocarburi;

componente suolo e sottosuolo – il proponente ha effettuato indagini geologiche e geotecniche finalizzate a caratterizzare i materiali terrosi di scavo ai fini di un riutilizzo come materiale da costruzione per le arginature. È risultato comunque necessario prevedere il monitoraggio della falda acquifera superficiale, che copra sia i periodi di magra che quelli morbida, in modo da verificare l'eventuale interferenza della cassa di espansione in progetto con l'acquifero.

Inoltre il proponente ha condotto una campagna di campionamenti con il prelievo di quattro campioni di terreno, a profondità variabile fra 0.5 m e 1.00 m dal piano campagna che sono stati sottoposti ad analisi per la ricerca di contaminazioni. I risultati mostrano che:

- le concentrazioni di cobalto, cromo e nichel per i campioni C1, C3 e C4 superano i limiti stabiliti dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, Parte IV, Tit. V, Tab. 1, Col. A;
- le concentrazioni di cobalto e nichel per il campione C2 superano i limiti stabiliti dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 Parte IV, Tit. V, Tab. 1, Col. A.

In relazione ai suddetti risultati, il proponente riconduce il superamento dei limiti tabellari di colonna A alla presenza di valori alti di cromo, nickel e cobalto nelle rocce femiche e ultrafemiche costituenti il Monteferrato, area dove si originano il Rio della Vella e il Torrente Iolo, come evidenziato anche da studi geologici in letteratura e dalle indagini effettuate, ai fini della redazione del Progetto Definitivo, in contraddittorio con ARPAT nel 2024;

nell'area rifornimento carburanti in fase di cantiere, dove risulta possibile lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti, sarà posta in opera una pavimentazione impermeabile, delimitata da cordoli e canalette che consentano la raccolta delle acque meteoriche ed il relativo smaltimento;

componente atmosfera - le aree oggetto degli interventi di progetto sono prettamente agricole, con qualità dell'aria buona rispetto alla presenza di inquinanti; le aree circostanti sono destinate a seminativo, con presenza di abitazioni afferenti ai nuclei abitati di Figline e Galceti; il traffico veicolare della zona è ridotto, con qualità dell'aria della zona buona e senza la presenza di inquinanti rilevanti;

in fase di cantiere si avrà produzione di polveri e spargimento di terre dovute al passaggio dei camion nonché emissioni di rumore e vibrazioni indotte dal passaggio dei mezzi e dalla lavorazione del terreno;

al fine di diminuire gli impatti dovuti alle polveri, il proponente prevede di intervenire secondo le seguenti modalità:

- predisposizione di una o più aree all'accumulo temporaneo delle terre, lontane dai fronti di cantiere localizzati verso gli edifici esistenti;

- utilizzo di mezzi di trasporto che abbiano la possibilità di coprire il carico con teloni;
- lavaggio delle ruote dei mezzi prima dell'ingresso sulla viabilità pubblica, al fine di contenere la distribuzione di materiale che, una volta seccato, dia adito a spolveramenti;
- effettuazione degli scavi in condizioni di parziale umidità delle terre, avendo cura di tenere comunque bagnati i cumuli in stoccaggio.

Durante la fase di esercizio non si prevedono impatti significativi sulla componente;

componente rifiuti - le opere sono state progettate per minimizzare l'utilizzo di risorse naturali e la produzione di rifiuti o sottoprodotti; complessivamente è previsto un volume di scavo, compreso il "terreno vegetale" derivante dallo scotico, di circa 55.000 mc con riutilizzo parziale per la formazione dei rilevati arginali e con la necessità di gestire all'esterno del cantiere circa 44.000 mc di terreno.

Il proponente precisa:

1. non è previsto il ricorso a materie terrose provenienti da aree esterne al perimetro della cassa di espansione, eccezione fatta per le sabbie fini da utilizzare per la miscelazione, per rendere il materiale geotecnicamente idoneo alla realizzazione dei rilevati;
2. è previsto il conferimento ad impianto di circa 3.200 mc di terreno vegetale proveniente da aree con superamenti delle CSC per i parametri cobalto, cromo totale e nichel.

La tabella con il bilancio dei materiali da scavo fornita contiene valutazioni che dovranno essere confermate in sede di progettazione esecutiva;

relativamente agli sversamenti accidentali di liquidi inquinanti ed al rinvenimento di rifiuti nell'area cantiere, il proponente specifica le relative procedure di emergenza che intende adottare:

i bagni chimici utilizzati nel cantiere saranno forniti da ditte specializzate che garantiranno la loro gestione, pulizia e trasporto dei reflui accumulati presso centri di smaltimento autorizzati; nel cantiere non saranno attivati scarichi, anche temporanei, di reflui civili;

per evitare che si verifichino sversamenti accidentali di oli e carburanti dalle macchine di cantiere, queste saranno sottoposte alle manutenzioni previste dai rispettivi libretti d'uso e manutenzione e ad accurati controlli a vista. Il rifornimento dei mezzi d'opera nell'area di cantiere verrà effettuato con cisterne dotate di presidi che impediscano il rilascio accidentale di carburante. Le operazioni di manutenzione sui mezzi non saranno effettuate presso il cantiere, ma in apposite officine o aree di servizio opportunamente impermeabilizzate e dotate di pozzetti per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali;

componente rumore - il cantiere di realizzazione delle opere di progetto interesserà un'area prevalentemente di natura agricola posta nelle immediate vicinanze dei nuclei abitati di Figline e di Galceti; le aree destinate a cassa di espansione ricadono, secondo il PCCA del Comune di Prato, all'interno della Classe III - Aree di tipo misto.

Il proponente ha fornito l'elenco delle attrezzature impiegate nelle attività di realizzazione degli interventi in progetto con le relative potenze sonore indicando anche il numero e la tipologia di ricettori individuabili nelle aree circostanti.

In fase di cantiere si avranno emissioni di rumore e vibrazioni indotte dal passaggio dei mezzi e dalla lavorazione del terreno. In fase esecutiva, l'impresa appaltatrice, sulla base del progetto esecutivo, del cronoprogramma ad esso allegato, delle conseguenti fasi di cantierizzazione dettagliate, dei mezzi che saranno utilizzati, con riferimento alla normativa e legislazione vigente in materia di acustica ambientale, dovrà elaborare una specifica valutazione di impatto acustico finalizzata all'eventuale necessità di richiesta in deroga ai limiti differenziali e definire i livelli attesi ai ricettori individuati;

durante la fase di esercizio, nella quale verranno svolte attività di manutenzione delle opere idrauliche realizzate, non si prevedono impatti negativi significativi sull'ambiente;

componente fauna, flora ed ecosistemi - l'area d'intervento è caratterizzata da aree coltivate a seminativo. Il territorio circostante è prettamente agricolo, con la presenza nelle vicinanze di numerosi edifici appartenenti ai nuclei abitati di Figline e Galceti. Con riferimento al PIT/PPR, le aree in oggetto non rientrano fra quelle circostanti al Fiume Bisenzio classificate come "Corridoio Fluviale da Riquilificare".

Sono previsti dal proponente interventi di conservazione in situ, quali la realizzazione di aree umide e la piantumazione di specie legnose pioniere e proprie degli ambienti umidi, quali Ontano nero, talle di Pioppo bianco e nero, Berretta del Prete e Sanguinello, oltre che di altre specie erbacee autoctone quali giunchi.

Riguardo all'ittiofauna, il Torrente Iolo e il Rio della Vella non risultano classificati nella Carta Ittica della Provincia di Prato.

Il proponente ritiene che le opere non incideranno negativamente sulla varietà ecosistemica mantenendo inalterati i valori ecologici presenti; la vegetazione ripariale verrà ripristinata, provvedendo alla ricostituzione e al mantenimento del corridoio ecologico. Permane – seppur ridimensionata per ragioni di sicurezza - l'accessibilità al corso d'acqua e la sua conseguente fruibilità.

In fase di cantiere gli impatti sul patrimonio naturale saranno legati al Torrente Iolo e al Rio della Vella, per i quali sarà infatti necessario mettere in opera dei bypass temporanei dell'alveo durante le operazioni che comporteranno la realizzazione delle opere di presa e di quelle di scarico.

Nell'ottica di tutela della fauna ittica inoltre:

- è previsto l'impiego di un minimo quantitativo di malte cementizie, che non entreranno in contatto con le acque defluenti, qualora fossero presenti, in quanto saranno adottati gli accorgimenti necessari;
- l'opera sarà realizzata nel periodo estivo, in maniera tale che si andrà ad operare durante un periodo di possibile secca del Torrente Iolo e del Rio della Vella;
- gli scarti di cantiere e di lavorazione saranno infine rimossi a fine lavori;

dopo la realizzazione delle opere sarà ripristinata e garantita la continuità fluviale, operando anche un programma di conservazione in situ del collegamento ecologico;

il proponente precisa che in fase di progettazione esecutiva verrà predisposto un elaborato di dettaglio circa le operazioni di sistemazione ambientale che saranno eseguite a fine lavori e circa le azioni di prevenzione della diffusione delle specie invasive. In tale elaborato verrà indicato il programma di manutenzione delle opere a verde, di durata almeno triennale;

in fase di esercizio delle opere, cioè durante l'evento di piena, le brevi tempistiche di riempimento e svuotamento della cassa d'espansione non comporteranno alterazioni di rilievo;

componente beni paesaggistici e culturali - il proponente ha presentato la Relazione paesaggistica dalla quale si evince che il complesso degli interventi in progetto, pur dando priorità alla messa in sicurezza del territorio, assicurano la conservazione dei valori di paesaggio identificati garantendo il mantenimento dei due elementi riconosciuti di elevato interesse ecologico (l'esemplare di Farnia e il tratto di muro a secco) e la qualità estetico-percettiva dell'inserimento delle opere con gli obiettivi di tutela del contesto in cui essa si inserisce. Il proponente conclude che l'intervento non determina una diminuzione della qualità paesaggistica dell'ambito interessato dalle attività in progetto;

il paesaggio circostante l'area d'intervento presenta i caratteri tipici delle zone rurali, con presenza sia di edifici sparsi che di piccoli agglomerati. Gli edifici presenti nelle immediate vicinanze delle aree destinate a ospitare la cassa di espansione di progetto sono civili abitazioni, fatta eccezione per una scuola primaria. La loro vicinanza non presenta comunque nessun tipo di problematica o interferenza con le opere da realizzare, ma, al contrario, una volta terminate ed entrate in funzione, le aree circostanti otterranno un miglioramento in merito agli eventi alluvionali;

durante la fase di realizzazione delle opere idrauliche, il perimetro del cantiere sarà delimitato mediante recinzioni ad alta visibilità alte 2 m; saranno presenti mezzi d'opera, baraccamenti e zone di stoccaggio dei materiali (scogliera, terre in attesa di reimpiego, ferri per armature). Ne consegue che l'impatto visivo del cantiere sarà limitato alla durata dei lavori stessi, che si stima essere di 12 mesi;

dopo la realizzazione delle opere, l'impatto sul paesaggio sarà legato esclusivamente alla visibilità dei manufatti a corredo della cassa d'espansione, che sono stati però progettati prevedendo l'utilizzo di materiali tipici dell'ingegneria naturalistica quali massi naturali. Le scarpate in terra saranno rivestite di biostuoia e rinverdate mediante tecnica di semina a spaglio, che permette una nascita di erba uniforme e rapida;

limitatamente alla porzione di area boscata posta in sinistra idraulica del Rio della Vella, la realizzazione dell'opera prevede la rimozione di una fascia alberata posta in prossimità dell'alveo; il proponente prevede (quale misura di mitigazione) la messa a dimora di alberi a compensazione delle alberature rimosse;

il proponente ha previsto, al fine di tutelare gli eventuali elementi di interesse archeologico, di effettuare saggi stratigrafici preliminari alle lavorazioni di escavazione o di garantire la presenza di un archeologo in cantiere. Nel caso di rinvenimenti, i lavori verranno immediatamente sospesi e verranno avvertite immediatamente la Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Toscana o la stazione dei Carabinieri competente;

in fase di esercizio delle opere, cioè durante un evento di piena, i coronamenti della cassa d'espansione produrranno degli invasi temporanei con tempi di svuotamento nell'ordine di uno/due giorni dalla fine dell'evento di piena. Il proponente prevede, quale ulteriore misura di mitigazione, di individuare ulteriori opere accessorie al fine di ottenere un miglior inserimento paesaggistico come ad esempio la realizzazione di una controbanca a campagna sulla cassa del Vella al fine di realizzare un percorso alberato ciclo pedonale che colleghi Via 7 Marzo con l'abitato di Figline;

interferenze con infrastrutture e sottoservizi - l'area oggetto degli interventi di progetto è attraversata dalle reti di acquedotto e fognatura in gestione a Publiacqua Spa; inoltre è stata rilevata la presenza di una linea aerea di rete elettrica, di una linea di illuminazione della viabilità e di una linea gas interrata.

In relazione a queste interferenze il proponente ha trasmesso un elaborato descrittivo (denominato *L700_PD_D.01_Relazione_Interferenze_r00.pdf*) ed una planimetria nella quale ha illustrato le valutazioni preliminari effettuate per la risoluzione delle stesse;

con riferimento agli impatti sul traffico e sulla viabilità in genere, la realizzazione delle opere non comporterà interruzioni temporanee delle viabilità immediatamente limitrofe agli interventi. Il passaggio dei mezzi per il trasporto dei materiali da costruzione all'interno dell'area oggetto di intervento sarà di entità limitata e quindi non influenzerà in modo significativo il traffico veicolare della zona. Le lavorazioni e la movimentazione delle terre avverranno tutte all'interno delle aree occupate dalla cassa di espansione in progetto o all'interno degli alvei del Torrente Iolo e del Rio della Vella. L'accesso alle arginature verrà effettuato essenzialmente attraverso la realizzazione di piste temporanee di cantiere;

consumi di energia e materie prime - le opere sono state progettate per minimizzare l'utilizzo di risorse naturali, con tipologie costruttive scelte tipiche dell'ingegneria naturalistica che prevede l'utilizzo di massi naturali sciolti o intasati in cls solo per i vuoti non visibili in facciata, scarpate in terra rivestite con biostuoie vegetali e inerbite mediante semina a spaglio. L'uso di manufatti in c.a. è limitato alla costruzione dei manufatti di scarico nel Torrente Iolo, opere difficilmente realizzabili con tecniche diverse;

sono previsti consumi energetici dovuti alla fase di cantiere, per l'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature impiegate (alimentati in prevalenza da idrocarburi). In fase di esercizio non sono previsti consumi significativi;

aspetti socio- economici - il territorio circostante le aree oggetto di intervento risulta prettamente agricolo, con presenza di zone di espansione urbanistica relative all'abitato di Galceti. Le aree che saranno oggetto di esproprio per la realizzazione delle opere previste sono a oggi in gran parte coltivate.

Il proponente segnala che durante la realizzazione dell'opera le imprese esecutrici avranno modo di utilizzare materiali tipici del territorio circostante, quali blocchi di scogliera prelevati da cave limitrofe, provocando un indotto lavorativo all'industria locale.

Dopo la realizzazione delle opere, al verificarsi di un evento di piena, queste produrranno un impatto molto positivo di riduzione del rischio idraulico in tutta l'area interessata dall'intervento e nelle aree a valle dello stesso, limitando il rischio di allagamenti. La realizzazione delle opere idrauliche in corso di progettazione comporterà un programma di manutenzione ordinaria che prevederà la periodica effettuazione di opere di sfalcio di vegetazione;

il progetto comporta la necessità di attuare una procedura espropriativa, con le conseguenti ricadute sulle attività agricole svolte attualmente sui terreni interessati, pur con indennizzi riconosciuti in conformità alla normativa specifica;

tutela Salute Pubblica – al fine di evitare il proliferare di infestanti il proponente segnala che la riprofilatura del fondo cassa è stata prevista in modo tale che siano garantite adeguate pendenze in direzione dello scarico di fondo per consentire il completo svuotamento della cassa di espansione a gravità;

con riferimento al rischio idraulico per le aree contermini alle opere previste, gli incrementi di livello attesi allo stato di progetto sul Torrente Iolo, a seguito della realizzazione della connessione idraulica con il Rio della Vella, risultano modesti, con conseguenti effetti molto limitati in termini di aggravio del rischio nelle aree limitrofe. Le aree allagate rimangono essenzialmente le stesse già soggette ad esondazione allo stato attuale, con modesti incrementi dei battenti in aree prossime al corso d'acqua, a fronte di un evidente miglioramento generale atteso sul centro abitato di Galceti;

con riferimento alle prescrizioni ed alle conclusioni previste dal decreto di verifica n.16556 del 10.10.2019:

- 1. *Prescrizioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica*: la richieste sono state recepite negli Elaborati C.01 – Relazione idrologica idraulica e nel pacchetto B – Geologica Geotecnica e Gestione delle Terre. La quota di coronamento arginale di progetto è stata ricavata sulla base delle verifiche idrauliche condotte e tenendo conto della prescrizione n. 1c);

- 2. *Prescrizioni in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo nel regime dei sottoprodotti (D.P.R. 120/2017, sia per il riutilizzo dei materiali in sito che per l'eventuale riutilizzo fuori sito*: il proponente rimanda all'elaborato B.04 – Analisi del Valore di Fondo e dichiara che recepirà nell'ambito della progettazione esecutiva quanto richiesto dal DPR 120/2017 (per il riutilizzo fuori sito) e per la gestione degli eventuali superamenti delle CSC non legate al fondo naturale dei terreni in sito;

- 3. *Prescrizioni ai fini dell'approvazione del Progetto Definitivo, in merito alle acque sotterranee*: le richieste sono state recepite nell'Elaborato B.01 – Relazione Geologica;

- 4. *Prescrizioni in merito al Rumore, prima dell'avvio dei lavori*: il proponente prende atto delle prescrizioni che recepirà negli elaborati che saranno predisposti ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo;

- 5. *Prescrizioni ai fini dell'approvazione del Progetto Definitivo in merito alla tutela della Salute Pubblica*: il proponente dichiara che nel presente progetto è stato tenuto conto della necessità di evitare il proliferare di animali infestanti.

Ritiene incompatibile l'attività di coltivazione dei terreni interni alla cassa con l'esercizio idraulico dell'opera;

Ha predisposto uno specifico pacchetto di elaborati D – Interferenze).

Per quanto concerne l'eventuale aggravio del rischio idraulico delle aree contermini alle opere previste, rimanda all'elaborato C.01 – Relazione idrologica Idraulica);

Con riferimento alle buone pratiche per la tutela della natura, rimanda agli elaborati progettuali predisposti per il presente procedimento; la cartografia di dettaglio delle opere a verde per il mantenimento del valore di corridoio ecologico sarà prodotta in sede di progettazione esecutiva;

Preso atto che il proponente, nell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario;

Dato atto che le condizioni ambientali proposte nel corso dell'istruttoria sono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli interventi sono finalizzati al riassetto idraulico del Rio Vella, funzionali alla mitigazione del rischio idraulico, principalmente nel centro abitato di Galceti; sono quindi destinati alla salvaguardia della incolumità pubblica ed alla tutela di beni ed infrastrutture;

tali interventi costituiscono lo Stralcio I di un più ampio progetto di gestione del rischio idraulico dell'area; con la realizzazione anche dello Stralcio II – non oggetto del presente procedimento – per l'area in esame sarà conseguita la gestione del rischio idraulico con riferimento all'evento duecentennale;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione del progetto dalla procedura di VIA, ma ha evidenziato specifiche misure di mitigazione e monitoraggio, con riferimento soprattutto alla fase di cantiere;

in fase di cantiere, occorrono cautele ai fini della tutela delle componenti ambientali;

in fase di cantiere e di esercizio occorrono cautele ai fini della tutela delle persone, con riferimento a sorgenti di rischio quali aree allagabili e corsi d'acqua, linee elettriche in tensione, condotte interrato del gas e infrastrutture di trasporto;

fatto salvo quanto indicato al capoverso precedente, gli impatti riconducibili alla fase di esercizio non sono significativi;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del D.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA	-	Il proponente è tenuto a comunicare al Settore VIA e ad ARPAT le date di avvio e di fine dei lavori.	Fase precedente l'avvio dei lavori / la conclusione dei lavori	Settore VIA	ARPAT
2	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Suolo	Almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'impresa appaltatrice deve presentare ad ARPAT ed al Settore VIA il bilancio di dettaglio delle terre, tenuto conto del parere ARPAT del 17.10.2023, citato in premessa al presente atto.	Fase che precede l'avvio dei lavori	Settore VIA	ARPAT
3	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Rumore	Almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'impresa appaltatrice deve presentare ad ARPAT ed al Settore VIA, la valutazione di impatto acustico della fase di cantiere, che preveda la realizzazione di mitigazioni acustiche e definisca, con la maggior precisione possibile, i livelli attesi presso tutti i ricettori interessati dalle emissioni sonore, sia in assenza che in presenza delle mitigazioni previste.	Fase che precede l'avvio dei lavori	Settore VIA	ARPAT

			Il proponente o l'impresa deve tenere conto delle indicazioni di cui alla prescrizione n.4 del decreto regionale n.16556 del 10.10.2019.			
4	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Cantierizzazione	Almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'impresa appaltatrice deve presentare ad ARPAT ed al Settore VIA una planimetria dell'area di cantiere, riportante: il perimetro, la viabilità di accesso e quella interna, indicazioni della posizione delle aree di gestione, stazionamento e rifornimento mezzi, dell'area gestione carburanti, del parcheggio e dell'impianto lavaruote, degli uffici e spogliatoi, delle aree di gestione cumuli di terre e degli eventuali rifiuti, della rete di raccolta AMD. Descrivere i dettagli della cantierizzazione con relativo cronoprogramma. Il proponente o l'impresa deve tenere conto delle <i>"Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale"</i> , ARPAT, gennaio 2018.	Fase che precede l'avvio dei lavori	Settore VIA	ARPAT
5	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Ambiente Idrico	Durante le attività di scavo previste, ai fini della tutela della falda, il proponente e l'impresa appaltatrice devono riferirsi cautelativamente ad una soggiacenza di -2m, corrispondente a quella misurata durante lo scavo per l'installazione del piezometro Pzt1.	Fase di cantiere	Settore VIA	ARPAT
6	POST OPERAM	Aspetti ambientali: Igiene pubblica	Il manufatto idraulico di restituzione dell'acqua dalla cassa di espansione, al termine dell'evento di piena, deve essere strutturato in maniera tale da non formare ristagni d'acqua, al fine della lotta alla proliferazione di zanzare, specialmente nel periodo stagionale primavera-estate.	Fase di esercizio	Settore VIA	Azienda USL

Ritenuto opportuno raccomandare al proponente quanto segue:

mettere in atto misure per la valorizzazione delle potenzialità ecologiche della cassa di espansione in fase di esercizio, al fine di favorire l'insediamento di flora e fauna autoctona, anche in considerazione della presenza dell'ANPIL del Monte Ferrato;

adottare le buone pratiche per la tutela della natura, individuate dal Settore regionale Tutela della Natura e del Mare nel contributo del 30.09.2019 ed i suggerimenti per un miglior inserimento paesaggistico, individuati dal Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio nel contributo del 09.10.2019, riportati in premessa al decreto regionale n.16556 del 10.10.2019;

al fine di tutelare la fauna ittica durante il periodo riproduttivo, nonché limitare l'intorbidimento, svolgere le lavorazioni preferibilmente all'asciutto sfruttando la stagionalità (secche estive) o in subordine con occupazione parziale dell'alveo deviando il corso d'acqua con argini provvisori interni all'alveo stesso;

in fase di cantiere, evitare la diffusione di specie vegetali invasive;

adottare quanto indicato dal Settore regionale Autorità di gestione FEASR, con riferimento alla tutela delle attività agricole ed allo svolgimento degli interventi in progetto, nel contributo riportato in premessa al presente atto;

fatto salvo quanto previsto dal d.p.r.120/2017, le buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo di cui alle linee guida SNPA 22/2019;

organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare la destinazione ad impianti di recupero rispetto allo smaltimento;

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in fase istruttoria:

le prescrizioni e le raccomandazioni riportate nei pareri di ARPAT inviati al Comune di Prato: n. 077981 del 17.10.2023; n. 072689 del 16.09.2024; n.18937 del 06.03.2025;

prima della entrata in esercizio della cassa di espansione, provvedere alla chiusura o messa in sicurezza dei pozzi e dei piezometri presenti al suo interno, al fini della tutela della qualità delle acque di falda;

quanto indicato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con riferimento alle previsioni del PGRA e del PGA;

la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, tenendo conto anche delle specifiche indicazioni fornite da Publiacqua Spa nel contributo citato in premessa, corredato di 4 allegati tecnici;

le misure a tutela dei beni archeologici, indicate dalla Soprintendenza nel contributo citato in premessa;

quanto indicato dal Settore Genio Civile Valdarno Centrale, con riferimento alla omologazione idraulica delle opere in progetto, nel contributo riportato in premessa al presente atto;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

in fase di cantiere, evitare di stoccare sostanze inquinanti, quali carburanti, lubrificanti e disarmanti, in aree a pericolosità idraulica;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

stabilire misure di sicurezza, in fase di esercizio, per l'eventuale utilizzo delle aree interessate dalle opere previste dal progetto in esame da parte della popolazione; divulgare tali misure presso la popolazione interessata;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo Regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Visto che il proponente ha chiesto un termine di efficacia del presente provvedimento pari a 10 anni, in ragione delle attività necessarie a completare la progettazione e l'approvazione delle opere previste, l'affidamento e la realizzazione dei lavori ed il collaudo dei medesimi;

Ritenuto opportuno raccomandare al proponente di accelerare le operazioni previste per la realizzazione delle opere previste, in quanto destinare alla mitigazione del rischio idraulico sul territorio;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il "Progetto riassetto idraulico del Rio della Vella a monte dell'abitato di Galceti e di realizzazione di una cassa di laminazione", nel Comune di Prato, proposto dal Comune di Prato, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1083/2024, allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 10 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dal presente atto, dalle disposizioni di settore o negli atti autorizzativi;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Comune di Prato e di trasmettere al medesimo, ai fini della risoluzione delle interferenze con le infrastrutture del Servizio idrico integrato, gli elaborati tecnici acquisiti da Publiacqua Spa;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA****DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA****SETTORE VIA****Responsabile di settore Carla CHIODINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 17181 - Data adozione: 04/08/2025

Oggetto: [ID 2423] Provvedimento di verifica n. 1408 del 27/01/2025, relativo al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 4,7 MWp circa sito in località "Campo all'Olmo", Comune di Piombino (LI). Proponente: Energy Pie Srl. Dichiarazione ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 2-3-4.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/08/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD019340

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la L. 241/1990 - *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*;

Vista la L.R. n. 40/2009 - *"Nuove norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa"*;

Visto il D.Lgs. n.152/2006 - *"Norme in materia ambientale"* Parte seconda ed, in particolare, l'art. 28 *"Monitoraggio"*, commi 3, 4 e 7-bis;

Vista la L.R. 10/2010 - *"Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)"* ed, in particolare, l'art. 55 della L.R. 10/2010, *"Verifica di ottemperanza, monitoraggio e controlli"*;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1083 del 30/09/2024, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) ed in particolare l'Allegato D *"Verifica di ottemperanza, monitoraggio e controlli in materia di VIA"*;

Premesso che:

la Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) - con decreto dirigenziale n. 1408 del 27/01/2025 ha escluso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di *realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 4,7 MWp circa sito in località "Campo all'Olmo", Comune di Piombino (LI)* proposto da Energy Pie S.r.l. per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa al suddetto atto, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali (prescrizioni) ivi indicate;

il provvedimento di verifica è stato pubblicato sul BURT n. 6, Parte II, del 05/02/2025;

dal suddetto decreto n. 1408/2025 e dalla documentazione agli atti del procedimento di verifica di assoggettabilità risulta, quanto segue:

il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra in località Campo all'Olmo, nel Comune di Piombino (LI), su una superficie agricola di circa 5,45 ettari (6,37 ettari recintati), adiacente all'area industriale di Montegemoli. L'impianto sarà costituito da 7.410 moduli fotovoltaici bifacciali da 630 W ciascuno, montati su strutture monoassiali a inseguimento solare (tracker) ancorate al terreno senza opere murarie. L'altezza dei pannelli varierà tra 0,6 e 2,7 metri;

l'impianto sarà suddiviso in tre sottocampi, ciascuno collegato a una cabina elettrica di campo (C1, C2, C3) per la conversione della corrente continua in alternata e il passaggio a media tensione. Le cabine saranno prefabbricate in cemento armato su platee in calcestruzzo. I cavidotti di collegamento verranno interrati a un metro di profondità. L'area sarà recintata con rete a maglia sciolta alta 2 metri, sollevata di 20 cm da terra per il passaggio della fauna, e dotata di cancello. Sono previsti interventi di mitigazione ambientale di schermatura con siepi di pianta autoctone, un oliveto e un prato polifita su tutta l'area libera, anche sotto i pannelli, con sfalci periodici;

l'impianto sarà sorvegliato da telecamere a infrarossi, senza illuminazione notturna. Avrà una vita utile stimata in 30 anni, con monitoraggi e interventi agronomici per mantenere la fertilità del suolo. Al termine, è prevista la dismissione con recupero o smaltimento dei materiali secondo le normative vigenti e ripristino agronomico tramite analisi, ripuntatura, sovescio e colture preparatorie;

il collegamento alla rete elettrica avverrà tramite cabina MT (15 kV) collegata in entra-esce alla linea esistente "Colmata", derivata dalla cabina primaria AT/MT "Montegemoli Z.I.". Il proponente è in possesso del preventivo di connessione rilasciato da e-Distribuzione Spa;

il provvedimento di verifica reca sei condizioni ambientali (prescrizioni), tra le quali le nn. 2, 3 e 4:

"2. Contestualmente alla presentazione di istanza di PAS al Comune, il proponente deve presentare al

Settore VIA scrivente uno specifico elaborato che dia conto di quanto segue:

- a) raddoppio in larghezza della siepe campestre perimetrale con utilizzo delle piante endemiche di un'età e velocità di accrescimento tale da raggiungere gli effetti di mitigazione attesi in 3-4 anni;*
- b) identificazione del soggetto che provvederà alla coltivazione e manutenzione degli olivi;*
- c) definizione del sistema di irrigazione utilizzato per il prato campestre, la fascia di mitigazione e gli olivi verificando e dimostrando che il soddisfacimento idrico per le esigenze di progetto non produrrà un eccessivo abbassamento del livello della falda acquifera, in linea con la prima invariante del PIT/PPR;*
- d) predisposizione di un layout tale da non interferire con le scoline campestri;*
- e) chiarire la metodologia che sarà utilizzata per la pulizia dei pannelli, la quale non dovrà comunque prevedere l'uso di detergenti;*
- f) prevedere degli interventi di miglioramento delle caratteristiche di fertilità dei suoli sottostanti i pannelli, in linea con il monitoraggio previsto, al fine di garantire la loro restituzione ad uso agricolo, a fine vita utile."*

[Autorità competente: Settore VIA; Soggetto avvalso: Settore Paesaggio]

"3. Contestualmente alla presentazione di istanza di PAS al Comune, il proponente deve presentare al Settore VIA scrivente uno specifico elaborato che dia conto di quanto segue:

- a) quantificare nel dettaglio gli scavi necessari alla realizzazione delle tre cabine di campo e della cabina di consegna;*
- b) presentare i risultati di un'indagine preliminare volta ad accertare, su un congruo numero di campioni, le caratteristiche dei suoli scavati (piano di indagine di cui all'art. 11 del D.P.R. 120/2017);*
- c) nel caso nelle terre dovessero essere riscontrati superamenti dei limiti previsti per la specifica destinazione d'uso del suolo, il materiale scavato deve essere gestito come rifiuto; in tal caso il proponente deve provvedere alla notifica preliminare stabilita dall'art. 245 del D.Lgs. 152/2006."*

[Autorità competente: Settore VIA; Soggetto avvalso: ARPAT]

"4. Il proponente si deve uniformare alle pertinenti indicazioni delle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT (gennaio 2018).

Inoltre, durante la realizzazione delle attività di cantiere il proponente deve attenersi alle seguenti indicazioni con riferimento alle polveri:

- a) adottare una frequenza di bagnatura giornaliera, anziché ogni due giorni come previsto nella documentazione agli atti;*
- b) porre in opera pannellature antipolvere in occasione delle lavorazioni in prossimità dei recettori;*
- c) effettuare la pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere;*
- d) tenere in cantiere un registro aggiornato ove annotare le bagnature effettuate ed i relativi quantitativi di risorsa idrica utilizzati, a disposizione degli organi di controllo.*

Con riferimento alla tutela del suolo e delle acque:

- e) con riferimento ad eventuali interferenze con le acque, sia superficiali che sotterranee, il proponente deve attuare tutte le precauzioni necessarie affinché non si determini deterioramento della loro qualità;*
- f) adottare accorgimenti per evitare spargimenti di oli o altre sostanze inquinanti, in particolar modo in presenza di acqua nei terreni superficiali; adottare soluzioni tecniche volte ad eseguire scavi e posa in asciutto, al fine di evitare fenomeni di contaminazione delle falde sotterranee;*
- g) qualora si verificassero superamenti delle CSC, a causa di sversamento accidentale al suolo o nel corpo idrico sotterraneo di oli, additivi o altro materiale inquinante, il proponente deve mettere in atto misure per contenere e rimuovere le sostanze sversate ed attivare le procedure previste dal Titolo V, Parte Quarta, del D.Lgs. 152/2006."*

[Autorità competente: Settore VIA; Soggetto avvalso: ARPAT]

Visto che:

il proponente, in data 08/04/2025 (prot. 233570), ha presentato al Settore scrivente istanza di verifica di ottemperanza alle condizioni nn. 2, 3 e 4 del provvedimento di verifica n.1408 del 27/01/2025 ed ha trasmesso la relativa documentazione;

il Settore VIA, con nota del 14/04/2025 (prot. 248264), ha comunicato l'avvio del procedimento di verifica di ottemperanza delle condizioni nn. 2, 3 e 4 del provvedimento di verifica. Con la medesima comunicazione, il Settore VIA ha inoltre richiesto un contributo tecnico ai Soggetti avvalsi individuati nelle condizioni ambientali suddette;

Considerato che, relativamente alle condizioni nn. 3 e 4, è pervenuto il contributo tecnico istruttorio di ARPAT in data 22/05/2025 (prot. 371679);

Considerato inoltre che, relativamente alla condizione n. 2:

- è stata acquisita dal proponente specifica documentazione integrativa, pervenuta al n. 418907 del 06/06/202; al n. 494882 del 27/06/2025; al n. 567253 del 15/07/2025;
- sono stati acquisiti i contributi istruttori del Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio del 07/05/2025 (prot. 310435), del 16/06/2025 (prot. 452380), del 04/07/2025 (prot. 531188) e del 29/07/2025 (prot. 618969);

Visto che:

in relazione alla condizione ambientale n. 2, relativa alla componente Paesaggio, il Settore regionale competente ha ritenuto ottemperati tutti gli aspetti della condizione, alla luce delle documentazione integrativa del proponente pervenuta il 15/07/2025, relativa al numero e alla tipologia delle piante previste per la fascia vegetale di mitigazione perimetrale;

in relazione alla condizione ambientale n. 3, relativa alla componente Suolo e Sottosuolo, ARPAT ha valutato positivamente la documentazione di ottemperanza relativa alla gestione delle terre e rocce da scavo;

in relazione alla condizione ambientale n. 4, relativa alla gestione ambientale del cantiere, ARPAT ha ritenuto idonea la documentazione presentata dal proponente, evidenziando che le misure proposte risultano coerenti con le prescrizioni impartite, pur riferendosi a fasi successive di realizzazione;

Richiamati i contenuti delle condizioni ambientali n. 2, n. 3 e n. 4 contenute nel decreto di verifica n. 1408/2025;

Vista la documentazione presentata dal proponente ai fini della verifica di ottemperanza;

Considerato che la condizione ambientale n.1 del decreto di verifica afferisce alla comunicazione - da parte del proponente - delle date di avvio e di fine lavori e che le condizioni n.5 e n.6 afferiscono alla fase di esercizio dell'impianto;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di dare atto che sono ottemperate le condizioni ambientali numeri 2, 3 e 4 del provvedimento di verifica n. 1408 del 27/01/2025, relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, di potenza pari a 4,7 MWp circa, sito in località "Campo all'Olmo", Comune di Piombino (LI), proposto da Energy Pie S.r.l., per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente Energy Pie S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto a tutti i Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 17199 - Data adozione: 04/08/2025

Oggetto: [ID 2364] Verifica di assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006, art. 19 e L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di realizzazione di impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di kW 10.956 e relative opere accessorie, nel Comune di Cascina (PI). Proponente: Edison Rinnovabili Spa. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/08/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD019400

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il regolamento approvato con D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di procedure valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n. 1083 del del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;

il D.Lgs. 28/2011 *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”*;

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

l'art.5 del d.l. 63/2024, come convertito nella legge 101/2024, recante disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo;

l'art.47 del d.l.13/2023, convertito nella legge 41/2023, recante disposizioni in materia di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili

il D.Lgs. 190/2024, in materia di disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

le *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”* emanate con D.M. 10/09/2010;

la L.R. 39/2005 *“Disposizioni in materia di energia”*;

la L.R. 11/2011 *“Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia”*, nonché la deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 26/10/2011 e la deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 20/02/2012;

la l.r. 44/2024 e la l.r.28/2025, che hanno modificato la l.r. 10/2010 in materia di VIA e la l.r. 39/2005 in materia di energia;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

la deliberazione del Consiglio regionale n.15 del 11.2.2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

Visto inoltre il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal regolamento (UE) 2024/223;

Visti infine:

il D.Lgs. 42/2004, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio ed il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT/PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale n.37 del 27.03.2015;

Premesso che:

il proponente Edison Rinnovabili S.p.a. (sede legale: via Foro Buonaparte 31, nel Comune Milano; P.IVA: 12921540154) con istanza pervenuta al protocollo regionale il 23/12/2024 (prot. n. 0664479), come perfezionata con nota prot. 0011830 del 10/01/2025, ha chiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di un impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 10.956 kWp e relative opere accessorie, nel Comune di Cascina (PI), depositando la prevista documentazione;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di versamento dell'imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta al protocollo regionale n. 0664479 del 23/12/2024;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art.47-ter della L.R. 10/2010, come da attestazione agli atti;

il proponente è in possesso della Soluzione tecnica minima generale, rilasciata da e-distribuzione Spa, afferente alle modalità di connessione dell'impianto alla rete elettrica nazionale;

l'impianto fotovoltaico e le opere di collegamento alla rete elettrica nazionale ricadono nel Comune di Cascina (PI);

ai fini VIA il progetto rientra tra quelli di cui al punto 2, lettera b) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 20/01/2025 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso, è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 20/01/2025;

il Settore VIA ha chiesto, con nota prot. 0028089 del 20/01/2025, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 20/01/2025, sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Snam Rete Gas Spa (prot. 0032971 del 22/01/2025);
- Azienda USL Toscana nord ovest (prot. 0036819 del 23/01/2025);
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno (prot. 0056761 del 29/01/2025);
- Autorità Idrica Toscana (prot. 0099324 del 11/02/2025);
- Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0116418 del 19/02/2025);
- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. 0117849 del 19/02/2025);
- Settore Tutela Riqualificazione Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0118944 del 19/02/2025);
- Settore Genio civile Valdarno inferiore (prot. 0118996 del 19/02/2025);
- Comune di Cascina (prot. 0123298 del 21/02/2025);
- Settore Transizione ecologica e Sostenibilità ambientale (prot. 0131307 del 25/02/2025);
- FiberCop Spa (prot. 0274252 del 28/04/2025);

tenuto conto degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 21/03/2025 (prot. 0189961), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 17/04/2024 (prot. 260601), ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in data 22/04/2025 è stato acquisito al protocollo regionale n. 0265383 il contributo di ARPAT afferente alla documentazione relativa all'avvio del procedimento;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota prot. 267732 del 23/04/2025 perfezionata con nota prot. 0268210 del 23/04/2025, un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati, comunicando altresì al proponente che il contributo di ARPAT sopra citato è pubblicato sul sito web della Regione Toscana; in esito a tale richiesta sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Azienda USL Toscana nord ovest (prot. 0272095 del 24/04/2025);
- TIM Spa (prot. 0297592 del 05/05/2025);
- Snam Rete Gas Spa (prot. 0309585 del 07/05/2025);
- FiberCop Spa (prot. 0315398 del 08/05/2025);
- Settore Genio civile Valdarno inferiore (prot. 0353856 del 19/05/2025);
- Autorità Idrica Toscana (prot. 0354972 del 19/05/2025);
- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. 0361397 del 20/05/2025);
- Settore Tutela Riqualificazione Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0370446 del 22/05/2025);
- Settore Transizione ecologica e Sostenibilità ambientale (prot. 0380340 del 26/05/2025);

il Settore VIA, con nota del 26/05/2025 (prot. 0381313), ha chiesto al proponente di presentare al Settore scrivente gli approfondimenti risultanti dal contributo del Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio del 22/05/2025 (prot. 0370446);

il proponente, in data 19/06/2025 (prot. 468798) ed in data 20/06/2025 (prot. 0471329), ha trasmesso gli approfondimenti sopra richiesti; il proponente ha altresì trasmesso una nuova valutazione di impatto acustico e il piano preliminare di riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo in risposta al contributo di ARPAT del 22/04/2025 (prot. 0265383); il Settore VIA, con nota del 30/06/2025 (prot. 0502144) ha chiesto un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati sulla documentazione trasmessa da proponente; in esito a tale richiesta sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Settore Tutela Riqualificazione Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0613101 del 29/07/2025);
- ARPAT (prot. 0614163 del 30/07/2025);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, nell'ambito dell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in 23/12/2024 come perfezionata il 10/01/2025, dalla documentazione integrativa e di chiarimento pervenuta in data 17/04/2025 e dagli approfondimenti pervenuti in data 19/06/2025 e 20/06/2025;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di picco pari a 10.995,97 kWp da eseguire in area agricola, lungo via Pesciule nel Comune di Cascina (PI). L'area interessata dall'impianto ha una superficie di 16 ettari con una superficie occupata dai pannelli pari a 11,4 ettari suddivisa in due sottocampi ed è adiacente ad un'area già occupata da un impianto fotovoltaico di circa 3 ettari. L'impianto fotovoltaico si compone di 14.706 moduli in silicio policristallino, ciascuno di potenza di picco in condizioni standard pari a 745 Wp, suddivisi in stringhe. I moduli sono sostenuti da supporti in acciaio ad inseguimento

solare orizzontale monoassiale, monofila, progettato per ospitare n. 1 modulo fotovoltaico. La struttura che, in posizione dei pannelli parallela rispetto al suolo, avrà un'altezza pari a 1,60 m dal piano di campagna, sarà infissa a terra tramite l'utilizzo di speciali battipali; non è prevista la realizzazione di alcuna fondazione in calcestruzzo;

l'energia elettrica prodotta da ciascuna stringa è convogliata, tramite una serie di cavidotti dislocati nei sottocampi, in 2 distinte cabine di campo (dimensioni 8,70 m x 2,5 m ed avente altezza 3,12 m), dove avviene la trasformazione da corrente continua a corrente alternata e successivamente l'elevazione di tensione da bassa in media. L'energia, dalle cabine di campo, viene convogliata alla cabina principale di campo tipo standard secondo le indicazioni date dall'ente gestore di rete e-Distribuzione Spa;

i due sottocampi sono interamente recintati con rete metallica di altezza pari a 2,50 m in acciaio zincato che sarà disposta a 30 cm da terra per consentire il passaggio degli animali di piccola taglia. Gli accessi ai due sottocampi saranno garantiti da due cancelli, entrambi attestati lungo la strada via Pesciule;

la viabilità interna di collegamento, sviluppata lungo tutto il perimetro di entrambi i sottocampi, sarà realizzata in misto stabilizzato. L'illuminazione dell'area sarà assicurata da un'apparecchiatura montata sulla sommità di pali in acciaio di 4 m fondati su plinti in calcestruzzo prefabbricato;

per l'accesso all'area è previsto l'uso della viabilità esistente e non sono previsti allargamenti, neanche per la fase di cantiere;

la durata dei lavori di realizzazione è stimata in 12 mesi;

il proponente prevede una vita utile dell'impianto pari a circa 30 anni, durante i quali resterà in esercizio. Al termine di tale periodo, il proponente provvederà alla dismissione ed allo smantellamento ovvero al *revamping*; nel primo caso date le caratteristiche del progetto, non resterà sul sito alcun tipo di struttura al termine della dismissione, né in superficie né nel sottosuolo;

le opere di mitigazione previste consistono nella realizzazione di una serie di interventi a verde, in particolare:

- realizzazione di fascia arborea-arbustiva con funzione di mitigazione dell'impianto visivo sui lati ovest, nord, nord-est e sud del area oggetto di intervento lungo la strada mediante la messa a dimora di specie arbustive appartenenti a ecotipi locali;
- realizzazione di fasce di olivi previsti in impianto semi-intensivo;
- rilascio di aree a vegetazione spontanea con funzione di incremento della biodiversità locale, realizzate nella parte settentrionale dell'area di progetto.

Il sesto d'impianto e le specie utilizzate sono contenute nella Relazione agronomica, dove è precisato che le fasce di vegetazione sono profonde 10 metri, di olivi; nella relazione sono contenuti cronoprogramma, monitoraggio e piano di manutenzione della vegetazione messa a dimora;

la soluzione di allaccio alla rete elettrica indicata da e-Distribuzione Spa, accettata dal proponente, prevede la connessione alla rete di distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT "Cascina", con una potenza massima in immissione di 12.150 kW. Tale soluzione prevede la realizzazione di un nuovo impianto di rete per la connessione. In particolare è previsto un cavidotto MT di circa 3 km dalla cabina di consegna fino alla cabina primaria di Cascina. Il proponente ha individuato le seguenti interferenze:

- strada provinciale S.P. n.31
- S.G.C. FI-PI-LI (attraversamento tramite trivellazione controllata orizzontale – TOC);
- Canale Imperiale emissario di Bientina e strada S.S. n.67-bis (attraversamento tramite trivellazione controllata orizzontale – TOC);
- linee di telecomunicazione
- condotte del gas;
- condotte idriche e fognarie;

il proponente ha preso in esame il quadro vincolistico e sono stati considerati gli strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame;

con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito n. 08 Piana Livorno - Pisa - Pontedera;

l'impianto fotovoltaico non ricade in zona vincolata paesaggisticamente ai sensi degli artt. 136 e 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs 42/2004), né all'interno di beni culturali di cui alla parte seconda del Codice;

il progetto non ricade all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti (pSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR);

il progetto non ricade in aree tutelate dal vincolo idrogeologico, ai sensi del Regio Decreto 3267 del 30 dicembre 1923 o della l.r. 39/2000;

con riferimento ai vigenti strumenti urbanistici comunali del comune di Cascina, l'impianto fotovoltaico ricade nelle Aree Agricole del Sistema Territoriale della Pianura Bonificata disciplinate dall'art. 36 delle N.T.A. ed è inoltre interessata dalla fascia di rispetto stradale disciplinata dall'art. 19.1 delle N.T.A.;

nel vigente Piano comunale di classificazione acustica (PCCA), l'area di impianto ricade in classe III (aree di tipo misto), così come i ricettori più prossimi, presso i quali sono stati effettuati i rilievi fonometrici;

secondo il PGRA (piano di gestione del rischio alluvioni del distretto Appennino settentrionale), l'area di impianto ricade in pericolosità da alluvione media P2;

secondo gli strumenti urbanistici comunali, l'area ricade in pericolosità geologica elevata G.3, anche per ragioni afferenti la subsidenza (porzione sud) e bassa (porzione nord); ricade in area caratterizzata da pericolosità sismica locale S.3 elevata;

l'intervento ricade all'interno delle aree non idonee per l'installazione degli impianti fotovoltaici a terra di cui alla l.r.11/2011 e relativi provvedimenti attuativi e di cui vigente Piano energetico regionale, per le seguenti fattispecie:

“diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali”;

“aree agricole di particolare pregio”;

il proponente, visto che l'area su cui insiste l'impianto fotovoltaico in progetto:

- non ricade all'interno di beni culturali e paesaggistici vincolati ai sensi delle parti seconda e terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- è classificata agricola dallo strumento urbanistico vigente del Comune di Cascina;
- è racchiusa in un perimetro i cui punti non distano più di 500 metri da zona industriale per la presenza di un impianto fotovoltaico esistente;

ritiene che l'area interessata dall'impianto in progetto risulta idonea ai sensi dell'art. 20 comma 8, lettere c-ter) numero 2 del Decreto Legislativo n. 199 del 08/11/2021. Secondo il proponente, l'area di impianto sarebbe idonea anche secondo la lettera c-quater) del suddetto comma 8;

il proponente ha presentato elaborati specialistici sugli elementi di rilievo per l'impianto in esame, sia a carattere progettuale che ambientale;

il proponente ha preso in esame i possibili impatti determinati dalla realizzazione, esercizio e dismissione del progetto in esame ed ha previsto alcune misure di mitigazione e di monitoraggio;

Visti i sopra richiamati contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento, con riferimento – rispettivamente – alla documentazione presentata all'avvio del procedimento, alla documentazione integrativa e di chiarimento ed alla documentazione di approfondimento;

Visto che il Settore Tutela Riquilificazione Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo di avvio procedimento del 19/02/2025 prese in esame le caratteristiche del progetto in valutazione, il vigente PIT-

PPR, l'Ambito interessato, le Invarianti strutturali di Piano, ha evidenziato la necessità di acquisire documentazione integrativa e di chiarimento per quanto attiene gli impatti del progetto sulla componente paesaggio.

Il Settore, nel contributo del 22/05/2025 - relativo alla documentazione integrativa e di chiarimento, premesso che nel precedente contributo *“sono state richieste le seguenti integrazioni:*

“Dall'esame della documentazione presentata si ritiene che l'inquadramento dell'opera rispetto al PIT-PPR, e quindi il conseguente impatto sulle componenti paesaggistiche del progetto, debba essere approfondito, in considerazione degli Obiettivi di qualità e Direttive dell'Ambito di paesaggio di appartenenza (Scheda d'Ambito), delle prescrizioni dei Beni Paesaggistici e delle 4 specifiche invarianti strutturali, le quali si ricorda costituiscono, ai sensi dell'art. 6 della Disciplina di Piano, “(...) le regole di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità del patrimonio territoriale (...) al fine di assicurarne la permanenza”.

Pertanto, al fine di consentire un'adeguata valutazione degli impatti paesaggistici dell'intervento, si ritengono necessarie le seguenti integrazioni:

1) corretto inserimento del progetto rispetto al PIT/PPR, con analisi e messa a in relazione delle scelte progettuali con gli aspetti paesaggistici riportati in istruttoria;

2) precisazioni progettuali sui tracker con indicazione delle altezze minime e massima dal piano di campagna, inclinazione, distanza tra le file etc., sui pali di illuminazione (localizzazione, altezza etc.) e sulla tipologia di illuminazione anche al fine di verificare la possibilità di inquinamento luminoso;

3) definizione dell'estensione della superficie recintata di entrambi i sottocampi e dell'adiacente campo fotovoltaico esistente;

4) precisazioni sulle cabine sottocampo e cabina connessione RTN circa materiali utilizzati, colori e sistemazione dell'area di pertinenza esterna, comprensive di nuove fotosimulazioni;

5) precisazioni e revisione riguardo alle opere di mitigazioni, con specifici elaborati descrittivi e planimetrie con indicazioni del sesto d'impianto, della disposizione delle singole specie utilizzate, cronoprogramma delle piantagioni rispetto al cronoprogramma generale, computo metrico estimativo (comprendente anche la voce di spesa relativa al piano di manutenzione) e tempistica entro cui le piante (arboree ed arbustive) raggiungeranno uno sviluppo di schermatura efficace. Precisazioni anche sull'impianto degli olivi, non essendo chiaro se la piantagione avvenga con nuove piante o tramite espianto e reimpianto degli olivi attualmente presenti nell'area interessata dal campo fotovoltaico a sud di Casa Pattaro e se gli olivi presenti lungo strada vengano mantenuti o sostituiti. Quanto previsto dovrà essere esplicitato a livello di elaborato descrittivo, grafico, nel computo metrico, nel piano di manutenzione e nel cronoprogramma.

6) precisazioni sugli interventi che si intendono effettuare in quelle aree definite “a vegetazione spontanea”, considerata l'alta visibilità delle stesse dalla SGC FI-PI-LI. A corredo di tali integrazioni dovranno essere prodotte anche fotosimulazioni comparative dello stato attuale con lo stato post realizzazione intervento, lo stato relativo al traguardo temporale degli effetti attesi e lo stato post dismissione del campo fotovoltaico, già evidenziando fin da adesso che sono da evitare opere che amplifichino l'effetto barriera.

7) precisazioni riguardo alle opere da realizzare per l'attraversamento del Canale Emissario di Bientina, con approfondimento descrittivo, elaborati grafici, documentazione fotografica e fotosimulazioni, considerato che è interessata un'area appartenente al morfotipo e ecosistemico del corridoio ripariale. In generale per ciascuna attività connessa al superamento delle interferenze dovranno essere specificate le eventuali alterazioni morfologiche e gli impatti sulla vegetazione presente non solo in relazione allo stato definitivo ma anche alle fasi di cantiere.

8) precisazione sugli interventi di ripristino della fertilità dei suoli a seguito della dismissione dell'impianto.

9) analisi dell'intervisibilità, da effettuare sulla base dell'elaborazione delle fotosimulazioni dello stato di progetto, con riferimento alle reti di fruizione del paesaggio toscano, così come definite dall'Elaborato del PIT-PPR “Visibilità e caratteri percettivi”, da punti di vista che non siano irrilevanti o occultati barriere nello specifico punto (a titolo esemplificativo: dalla SGC FI-PI-LI, dalla SP n. 31 etc.).

10) approfondimento sugli effetti cumulativi, considerando un'area significativa di riferimento con individuazione di tutti gli impianti FER in corso di autorizzazione, soprattutto considerata la prossimità di impianti analoghi a quello in esame. In particolare deve essere chiarito il rapporto con il campo fotovoltaico esistente a cui si attacca l'impianto in esame e se il progetto si configura come un ampliamento di quello esistente. Da tale analisi potranno discendere delle modifiche progettuali sia in relazione alle dimensioni e layout dell'impianto ed alle opere di mitigazione paesaggistica.”

Prende atto che il proponente ha redatto un elaborato di risposta puntuale, in relazione alle specifiche richieste, si rileva:

Punto 1) Risposta non esaustiva La tavola prodotta dal proponente non risponde a quanto richiesto e consiste nella mero inserimento cartografico dell'opera rispetto ai Beni Paesaggistici. Pertanto l'opera non risulta correttamente inserita nel contesto paesaggistico espresso dal PIT/PPR e che è stato descritto nel contributo istruttorio già inviato con nota prot. 0118944 del 19/02/2025.

Punto 2) Risposta parzialmente esaustiva In merito alle caratteristiche dei tracker il proponente ha prodotto la Tavola IF004TAV1P che risulta comunque non esaustiva. Viene precisato che l'impianto di illuminazione sarà costituito da due sistemi distinti: illuminazione esterna perimetrale e illuminazione cabine, entrambi dotati di rilevazione di movimento. L'illuminazione esterna sarà costituita da proiettori direzionali montati su pali, ad un'altezza di 4,5m con passo di circa 100m, che saranno utilizzati per l'illuminazione stradale notturna e anti-intrusione. L'illuminazione delle cabine sarà costituita da lampade a sostegno agganciate alla parete con funzione di illuminazione delle piazzole e per anti-intrusione.

Punto 3) Risposta parzialmente esaustiva Si prende atto che nell'elaborato di risposta puntuale il proponente ha definito che: (...) "La recinzione dei due lotti di impianto avrà una altezza pari a 2 metri con un perimetro per il lotto a nord di lunghezza pari a 950 metri delimitante l'estensione complessiva di 52.590mq e per il lotto a sud di lunghezza pari a 1160 metri circa delimitante l'estensione complessiva di 80.000mq.(...)"

Per quanto attiene la recinzione dell'impianto fotovoltaico adiacente in esercizio, si stima che la lunghezza della recinzione sia pari a 700 metri circa." Non viene quindi indicato l'areale del fotovoltaico esistente a cui sommare l'area dell'impianto in esame.

Punto 4) Risposta esaustiva Il proponente ha definito colori e sistemazione dell'area di pertinenza esterna allegando anche alcune fotosimulazioni.

Punto 5) Risposta parzialmente esaustiva In merito alle integrazioni relative alle opere di mitigazione richieste, il proponente rimanda a due elaborati:

- elaborato IF008TAV1P: questo elaborato rappresenta una tavola che rappresenta il sesto di impianto delle opere di mitigazione relative alla fascia arborea arbustiva perimetrale e la strada che taglia in due la proprietà. L'elaborato inoltre riporta una tabella relativa alle specie che si prevede di mettere a dimora ed il numero di esemplari per 100ml.

- elaborato AV019REL2P: questo elaborato è stato presentato come in prima istanza e quindi risulta già esaminato dal settore scrivente, è già stato valutato e sono state richieste le integrazioni.

Nell'elaborato di risposta puntuale, in merito agli ulivi, inoltre precisa che: (...) "Si precisa altresì che nessun olivo presente nell'area verrà espantato, gli ulivi presenti lungo la strada saranno, quindi, mantenuti al fine di poter mantenere la fascia arborea con funzione di mitigazione dell'impatto visivo".

Vengono fornite anche alcune precisazioni in merito fasce di ulivi che saranno realizzate, alle aree a vegetazione spontanea e alle tempistiche di accrescimento delle piante. Ma non sono stati redatti elaborati, descrittivi e grafici, specifici e dettagliati, che rispondano in maniera esaustiva a quanto richiesto, non risulta inoltre aggiornato il computo metrico.

Punto 6) Risposta parzialmente esaustiva Il proponente precisa che l'area a vegetazione spontanea sarà schermata dalla fascia arborea perimetrale e che al fine vita dell'impianto è previsto il ripristino della capacità agronomica dei suoli.

Nell'elaborato di risposta puntuale sono state allegate due fotosimulazioni che rappresentano l'area da un solo punto di vista allo stato attuale ed allo stato mitigato; non sono state prodotte quindi tutte le fotosimulazioni richieste. Tuttavia le fotosimulazioni prodotte evidenziano la modifica percettiva del paesaggio rurale dell'area e l'effetto barriera introdotto da delle opere di mitigazione perimetrale.

Per quanto riguarda gli approfondimenti sullo stato post-dismissione viene richiamato un elaborato già presentato in prima istanza e quindi già visionato dal settore scrivente.

Non si ritrovano quindi tutti gli approfondimenti richiesti.

Punto 7) Risposta non esaustiva In merito a quanto richiesto il proponente ha redatto due tavole che riportano alcune sezioni del Canale Emissario di Bientina, date le quali il proponente dichiara che: (...) "Le interferenze verranno risolte come previsto negli elaborati IF009TAV1P e AV043TAV2P, non ci saranno pertanto alterazioni morfologiche e impatti sulla vegetazione presente."

Si prende quindi atto di quanto rappresentato dalle tavole ma non si ritiene pienamente sufficiente mancando un elaborato descrittivo e le fotosimulazioni come invece richiesto.

Punto 8) Risposta non esaustiva In merito a quanto richiesto il proponente richiama un elaborato già visionato dal settore scrivente in prima istanza e che quindi non risponde in maniera esaustiva a quanto richiesto. Difatti non vengono descritte o specificate quali tecniche di ingegneria naturalistica è previsto che vengano utilizzate, ne viene spiegato come queste vengano scelte relativamente ad (...) "una buona conoscenza del territorio di intervento".

Punto 9) Risposta non esaustiva Sono stati prodotti due elaborati, IF006TAV1P e IF007TAV1P, inoltre il proponente dichiara che: (...) “Come indicato dell’elaborato IF007TAV1P dai punti più vicini l’impianto non risulta visibile”. Le due tavole però non rispondo in maniera esaustiva a quanto richiesto, in quanto consistono nel mero posizionamento dell’intervento su delle cartografie dell’intervisibilità a piccola scala del PIT/PPR ed individuando dei punti di vista molto lontani e poco significativi.

Punto 10) Risposta non esaustiva In merito a quanto richiesto il proponente dichiara quanto segue: (...) “Dopo una ricognizione degli impianti FER realizzati nel raggio di 1 Km si segnala che non sono presenti altri impianti fotovoltaici in esercizio oltre quello situato in adiacenza al progetto in oggetto, si precisa a tal proposito che la nuova iniziativa non si configura come ampliamento dello stesso essendo questo indipendente ed afferente ad altro operatore.” Non viene effettuato quindi l’approfondimento sugli effetti cumulativi richiesto e che, in linea con l’art.6 della LR11/2011, tenga in considerazione anche gli impianti in itinere ad esempio i seguenti impianti fotovoltaici:

- FV13 Cascina 1 distante 1,8 km – potenza 7,8 MW – area occupata 14 ettari*
- FV14 Cascina 2 distante 1,3 km – potenza 8,7 MW – area occupata 15 ettari*
- Cascina SC Solar distante 1,7 km – potenza 9,8 MW – area occupata 14 ettari*

Per quanto sopra esposto si osserva che il proponente ha dato seguito solo parzialmente alle integrazioni richieste, in particolar modo non viene effettuato un corretto inserimento paesaggistico rispetto al PIT/PPR che avrebbe consentito l’individuazione di un layout più idoneo e di opere di mitigazioni più coerenti con il PIT/PPR. Pertanto richiamando integralmente l’istruttoria del precedente contributo, si ritiene che in base alla documentazione progettuale presentata non sia valutabile l’effettivo impatto paesaggistico dell’opera, mancando anche un’analisi cumulativa che tenga in considerazione i diversi impianti FER in previsione sopra richiamati”.

Il Settore, nel contributo del 29/07/2025 – afferente alla documentazione di approfondimento, richiamati i precedenti contributi istruttori, rileva quanto segue:

“Punto 1) Risposta non esaustiva. La tavola IF002TAVP, come espresso nel precedente contributo, non risponde a quanto richiesto e consiste nella mero inserimento cartografico dell’opera rispetto ai Beni Paesaggistici. Esaminato l’elaborato IF009REL1P Relazione di coerenza con il PIT-PPR della Regione Toscana, del 24/11/2024, emesso antecedentemente alla ditta di richiesta le richieste del settore scrivente, si osserva che riporta i contenuti del PIT/PPR così come sono e non analizza né descrive nel dettaglio la messa in relazione delle scelte progettuali con gli aspetti paesaggistici riportati in istruttoria. Non raffronta quindi le opere in progetto e le loro modalità di realizzazione con le varie prescrizioni del PIT/PPR.

Punto 2) Risposta esaustiva. In merito alle caratteristiche dei tracker è stata aggiornata la Tavola IF004TAV2P con alcune misure relative all’altezza da terra dei moduli quando posti in posizione orizzontale, la distanza tra le estremità dei pannelli nella medesima posizione oltre che le stesse specifiche relative ad un’inclinazione di 50°.

Punto 3) Risposta esaustiva. Relativamente all’area del fotovoltaico esistente, adiacente ai due lotti oggetto di esame, viene dichiarato quanto segue: (...) “Per quanto attiene la recinzione dell’impianto fotovoltaico adiacente in esercizio, di proprietà di altro operatore e non afferente alla Scrivente, si stima che la lunghezza della recinzione sia pari a circa 700 metri circa, delimitante l’estensione complessiva di 24.200mq.”

Punto 5) Risposta parzialmente esaustiva. In merito alle integrazioni relative alle opere di mitigazione richieste, il proponente rimanda nuovamente agli elaborati IF008TAV1P e AV019REL2P che, come già espresso col precedente parere non rispondono in maniera esaustiva a quanto richiesto, non avendo predisposto degli elaborati, descrittivi e grafici, specifici e dettagliati, che rispondano in maniera esaustiva a quanto richiesto e non avendo aggiornato il computo metrico.

Punto 6) Risposta parzialmente esaustiva Il proponente ribadisce nuovamente che l’area a vegetazione spontanea sarà schermata dalla fascia arborea perimetrale. Nell’elaborato di risposta puntuale sono state allegate alcune foto-simulazioni che però risultano poco significative e di difficile lettura. Per quanto riguarda gli approfondimenti sullo stato post-dismissione non vengono aggiunti nuovi elementi tali da poter valutare il Piano di dismissione. Non si ritrovano quindi tutti gli approfondimenti richiesti.

Punto 7) Risposta esaustiva In merito a quanto richiesto il proponente ha fornito, nell’elaborato di risposta puntuale una descrizione sufficiente e delle foto-simulazioni relative a quanto richiesto, specificando inoltre l’utilizzo della tecnica TOC per l’attraversamento in oggetto.

Punto 8) Risposta non esaustiva In merito a quanto richiesto il proponente richiama nuovamente l’elaborato AV023REL2P già visionato dal settore scrivente in prima istanza e che quindi non risponde in maniera esaustiva a quanto richiesto, effettuando inoltre un riepilogo delle attività previste. Non vengono descritte o specificate quali tecniche di ingegneria naturalistica è previsto che vengano utilizzate.

Punto 9) Risposta non esaustiva Sono state nuovamente presentate le due tavole IF006TAV1P e IF007TAV1P, che come già osservato non rispondono in maniera esaustiva a quanto richiesto, in quanto consistono nel mero posizionamento dell'intervento su delle cartografie dell'intervisibilità a piccola scala del PIT/PPR ed individuando dei punti di vista molto lontani e poco significativi. Il proponente ribadisce che: (...) "Come indicato nell'elaborato IF007TAV1P dai punti sensibili più vicini l'impianto non risulta visibile."

Punto 10) Risposta non esaustiva In merito a quanto richiesto il proponente ribadisce quanto precedentemente espresso: (...) "Dopo una ricognizione degli impianti FER realizzati nel raggio di 1 Km si segnala che non sono presenti altri impianti fotovoltaici in esercizio oltre quello situato in adiacenza al progetto in oggetto, si precisa a tal proposito che la nuova iniziativa non si configura come ampliamento dello stesso essendo questo indipendente ed afferente ad altro operatore."

Viene inoltre fornita un'immagine relativa alla localizzazione degli impianti FER esistenti o in fase di autorizzazione ricadenti nell'Area Vasta (2,5km) e la tabella che segue:

Proponente	Progetto	Procedimento	Stato procedimento	Estensione
SC Solare	Impianto fotovoltaico e delle opere connesse, denominato "Murrocu" da ubicarsi in località Latignano nel comune di Cascina	Istanza di autorizzazione unica depositata in data 05/10/2023	Autorizzato	14 ha circa
Ermes	Impianto agrivoltatico denominato "F13_Cascina 1" con potenza di 7,826 MW e relative opere di connessione alla rete elettrica nei comuni di Cascina e Pontedera.	Screening VIA Regionale esito negativo Assoggettato a VIA	N.D.	14 ha circa
Emes	Impianto agrivoltatico denominato "F14_Cascina 2" con potenza di 8,72 MW e relative opere di connessione alla rete elettrica nei comuni di Cascina.	Screening VIA Regionale esito negativo Assoggettato a VIA	N.D.	14 ha circa

Il proponente dichiara che: (...) "la superficie utilizzata dagli impianti FER all'interno dell'Area Vasta, nell'ipotesi che vengano tutti realizzati, sarebbe pari al 5,27% oltre alle aree occupate dagli impianti esistenti. L'area potrebbe assumere il ruolo primario nella produzione di energia rinnovabile".

Conseguentemente a tale analisi però non sono derivate delle attenzioni progettuali sia in relazione alle dimensioni e layout dell'impianto che correlate con le opere di mitigazione paesaggistica come invece richiesto.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto si osserva che il proponente ha dato seguito solo parzialmente alle integrazioni richieste e richiamando integralmente l'istruttoria precedentemente redatta dal Settore scrivente, si ritiene che il progetto non esamini in maniera approfondita l'inserimento dell'impianto rispetto al PIT/PPR, al fine della valutazione del suo impatto paesaggistico";

Dato atto che, alla data odierna, per i due progetti proposti da Ermes Spa ("F13_Cascina 1" e "F14_Cascina 2"), sono in corso specifiche procedure di PAS presso il Comune di Cascina (come da comunicazioni pervenute da comune al n.0612249 del 29/07/2025 ed al n.0612077 del 29/07/2025);

Ritenuto di condividere le considerazioni, le valutazioni e le conclusioni in materia paesaggistica evidenziate nel contributo del competente Settore regionale Paesaggio, per quanto attiene le caratteristiche, la localizzazione dell'impianto in esame, la sua estensione, le opere di mitigazione e visto che il proponente – anche alla luce della documentazione di integrazione e chiarimento e della documentazione di approfondimento - non esamina in maniera approfondita l'inserimento dell'impianto rispetto al PIT/PPR, al fine della valutazione del suo impatto paesaggistico;

Visto che ARPAT, nel contributo del 22/04/2025, ha fatto presente che non è stato valutato in maniera adeguata l'impatto sulle componenti ambientali in seguito alla realizzazione e all'esercizio dell'opera, come descritto nello stesso contributo, con particolare riferimento all'impatto acustico in fase di esercizio e alla gestione delle terre e rocce da scavo.

Per quanto riguarda l'impatto elettromagnetico, sulla base di quanto dichiarato dal proponente, ritiene che l'impianto in progetto non comporta criticità ed è conforme a quanto stabilito dal D.P.C.M. 8/7/2003.

Per quanto attiene la stima delle emissioni evitate in atmosfera, propone che il proponente presenti una valutazione delle emissioni evitate utilizzando i fattori di emissione per l'anno 2022 definiti dal Rapporto ISPRA n. 404/2024.

Per quanto attiene l'alterazione del microclima, ritiene opportuno che il proponente effettui una disamina dell'eventuale impatto sul microclima che può essere determinato dall'installazione degli impianti solari sul territorio rurale interessato.

ARPAT, nel contributo del 30/07/2025, fa presente quanto segue: *“La documentazione presentata dal proponente non valuta in maniera completa l'impatto acustico presso i ricettori. Si segnala inoltre che il proponente non sembra aver aggiornato la documentazione con le informazioni richieste da ARPAT in tema di emissioni evitate in atmosfera e di monitoraggio degli effetti sul microclima.*

[...]

Analisi delle componenti ambientali

In risposta al contributo ARPAT prot. n. 33780 del 22/4/2025 il proponente ha trasmesso gli elaborati:

- *“Valutazione preliminare dell'impatto acustico” (codice elaborato: IF011RELIP);*
- *“Piano preliminare di riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti” (codice elaborato: IF010RELIP).*

Si segnala che il proponente non ha fornito alcuna informazione integrativa riguardo alla stima delle emissioni evitate in atmosfera e che non ha presentato il richiesto Piano di Monitoraggio degli effetti sul microclima, come ritenuto opportuno da ARPAT con il contributo istruttorio datato 22/4/2025.

Terre e Rocce da Scavo

Il proponente dichiara che le terre provenienti dagli scavi dell'area di impianto, se conformi ai sensi del D.P.R. 120/2017 e idonee da un punto di vista geotecnico, verranno interamente riutilizzate in sito per livellamenti, rinterri, rinalzi e riprofilatura del terreno, mantenendo comunque la morfologia dell'area pianeggiante; il volume previsto ammonta a circa 3.288 m³.

Le eventuali terre non conformi al riutilizzo, definite tali a seguito di caratterizzazione, saranno trattate come rifiuti o sottoprodotti e gestite nel rispetto del D.P.R. 120/2017.

Per la definizione del numero di sondaggi di caratterizzazione il proponente fa riferimento a quanto indicato nell'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017.

Il Piano di indagine prevede:

- *per l'area dell'impianto fotovoltaico, di estensione complessiva pari a circa 16 ettari, le aree oggetto di scavo saranno limitate alla formazione delle trincee per la posa dei cavi e alla realizzazione di strade o piazzole; verrà applicata la metodologia relativa alle infrastrutture lineari;*
- *per la realizzazione delle linee BT e di terra aventi sviluppo pari a circa 4.800 m e profondità inferiore al metro sono previsti 10 sondaggi, distribuiti ogni 500 m di tracciato, ognuno con prelievo di 1 campione;*
- *per il cavidotto di collegamento esterno all'area di impianto realizzato su strada esistente di lunghezza pari a 2,8 km, sono previsti 6 sondaggi.*

Nel caso venisse riscontrata la presenza della matrice materiale di riporto il proponente dichiara che è previsto il prelievo di un campione di terreno tal quale al fine di effettuare il test di cessione; qualora emerga particolare incertezza in merito alla natura degli elementi antropici che caratterizzano il materiale di riporto, verrà ricercato anche il parametro amianto.

Il proponente prevede di confrontare i risultati delle analisi con:

- *le CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione) di Colonna B, Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 per i punti di indagine lungo le strade asfaltate;*
- *le CSC dell'Allegato 2 del D.M. MATTM n. 56/2019 per i punti di indagine in aree a destinazione agricola;*
- *le CSC di Colonna A, Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 per i punti di indagine eventualmente ricadenti le aree a destinazione verde pubblico, privato e residenziale.*

Rumore

L'esame dell'elaborato integrativo ha messo in evidenza i seguenti aspetti:

- *il proponente dichiara che le sorgenti sonore saranno attive solo nel tempo di riferimento diurno, in quanto di notte gli inseguitori vengono disattivati e gli altri impianti (inverter e trasformatori) spenti. Si prende atto di quanto dichiarato, anche se si evidenzia, che in riferimento ad impianti analoghi, non veniva previsto che gli inverter e i trasformatori fossero spenti nel TR notturno;*
- *non è chiaro perché non sia stata effettuata una misura di livello sonoro residuo in prossimità del recettore R2, vista la posizione più lontana dalla SGC Fi-Pi-Li rispetto a R1 e più ravvicinata al parco fotovoltaico (sempre rispetto a R1);*
- *il rumore degli inseguitori elettrici (tracker) è stato quantificato nella precedente relazione fonometrica (datata 25/11/2024) in circa 50 dBA a 5 m dalla sorgente (cioè, circa 64 dBA ad 1 m dalla sorgente). Il tempo di attivazione era stato stimato essere pochi secondi per minuto nel TR diurno, e nell'attuale relazione è stato quantificato un tempo totale di attivazione di 1 ora in tutto il tempo di riferimento diurno (dalle 06:00 alle 22:00). Sulla base di queste ipotesi il loro contributo sonoro è stato valutato come non significativo; per*

quanto il tempo di attivazione giornaliero sia ridotto e per quanto il livello sonoro caratteristico associabile non particolarmente elevato, si evidenzia che non è stato preso in considerazione dal proponente il numero di questi inseguitori (presumibilmente uno per ogni gruppo di pannelli) e nemmeno è stato specificato se sia possibile che vengano attivati in contemporanea tra di loro. Inoltre, non è stata nemmeno valutata la possibilità che questi dispositivi possano generare delle componenti tonali rilevabili presso i recettori;

- il livello sonoro caratteristico associabile agli inverter è stato quantificato pari a 86 dBA ad 1 m dalla sorgente. Non è chiaro perché non siano stati specificati sia il numero che la posizione di questi inverter in una planimetria di dettaglio. Inoltre, anche in questo caso non è stata valutata la possibilità che questi dispositivi possano generare delle componenti tonali osservabili presso i recettori. Il calcolo teorico effettuato dal proponente, secondo cui tale sorgente non dovrà essere installata a meno di 80 m dai recettori R1 e R2 (in modo che non superi il livello sonoro residuo misurato in prossimità del recettore R1), non sembra tenere conto del fatto che le emissioni riferibili a queste sorgenti possono sommarsi tra di loro (non viene specificato alcunché in tal senso) generando un impatto maggiore di quello valutato.

Si ritiene pertanto che alla luce delle osservazioni sopra elencate, ed in base alle informazioni acquisite, non sia ancora possibile escludere il rischio di superamento dei limiti acustici in particolare per il recettore R1. Si riterrebbe opportuno che la relazione fosse oggetto di revisione al fine di rispondere ai punti precedenti, fornendo in particolare una planimetria di dettaglio in cui tutte le sorgenti siano georiferite, ed in cui si tenga conto dell'impatto sonoro cumulativo di tutte le sorgenti attive stimato presso i recettori";

Ritenuto di condividere le criticità acustiche evidenziate da ARPAT, con riferimento alla fase di esercizio dell'impianto, dalle quali emerge come – anche alla luce della documentazione di approfondimento - non sia ancora possibile escludere il rischio di superamento dei limiti acustici in particolare per il recettore R1;

Visto che il Settore Autorità di gestione FEASR, nel contributo del 19/02/2025: “evidenzia la criticità che si viene a determinare in conseguenza di una sottrazione di lungo periodo del suolo alla coltivazione, con conseguente riduzione del potenziale produttivo agricolo.

E' necessario integrare la documentazione indicando con quali fonti di approvvigionamento idrico si prevede di coprire i fabbisogni irrigui delle opere a verde da piantumare (siepi, filari di olivi ecc.) nei primi anni di impianto.

Per le infrastrutture di servizio da realizzare al di fuori del perimetro dell'impianto si raccomanda la definizione di tracciati che evitino o limitino le interferenze negative sulle attività agricole.

Per le attività agricole eventualmente interessate dai cantieri relativi alle opere da realizzare, sono da prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza dei mancati redditi derivanti dall'occupazione delle superfici.

E' necessario che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di lavoro e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione.

Si raccomanda in generale la messa in atto di pratiche compatibili non solo con il mantenimento della fertilità dei suoli ma anche con la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del suolo, la tutela della biodiversità e con la tutela delle risorse idriche, evitando tutte quelle condizioni che possono esporre il suolo al rischio di erosione e compattamento (ad es. lasciare il terreno nudo, transitare con i mezzi sul terreno bagnato), garantendo mediante monitoraggi il mantenimento della fertilità del suolo con l'eventuale adozione di interventi di mitigazione.

Per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere e di ogni altro eventuale residuo dal terreno, il corretto smaltimento dei materiali (strutture di sostegno; moduli ecc.) oltre a recuperare la fertilità dei suoli con adeguate lavorazioni e spargimento di ammendanti, per il definitivo ripristino della fertilità dei suoli".

Nel contributo del 20/05/2025, il Settore fa presente che “Per gli aspetti relativi all'approvvigionamento idrico per l'irrigazione nei primi anni di impianto delle siepi arboree-arbustive, alla gestione delle superfici interessate dall'impianto e di mantenimento della fertilità dei suoli, si prende atto delle integrazioni fornite (vedi Allegato “Riscontro Contributo tecnico istruttorio n. 0189961 Data 21/03/2025” risposta a richiesta 3 e allegato “2.3.1. - Opere a verde di mitigazione ambientale e paesaggistica”).

Dall'esame del progetto si evidenzia la criticità che si viene a determinare in conseguenza di una sottrazione di lungo periodo del suolo alla coltivazione, con conseguente riduzione del potenziale produttivo agricolo”;

Ritenuto di condividere le criticità determinate dalla sottrazione per circa 30 anni del suolo alla coltivazione, con conseguente riduzione del potenziale produttivo agricolo;

Visto che gli altri Soggetti consultati, nei loro contributi istruttori, non hanno manifestato motivi ostativi alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA; in alcuni casi hanno suggerito la necessità di approfondimenti, di raccomandazioni e l'apposizione di condizioni ambientali al provvedimento di verifica;

Snam Rete Gas Spa, nel contributo del 22/01/2025, fa presente che dall'esame degli elaborati progettuali i metanodotti, facenti parte della rete regionale dei gasdotti interferiscono con le opere indicate nelle planimetrie trasmesse. Si rende necessario procedere ad un sopralluogo con picchettamento delle condotte, a seguito del quale il proponente deve presentare specifica documentazione.

Nel contributo del 07/05/2025, la Società fa presente che *“è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi non interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.*

Ad ogni buon fine, in considerazione della peculiare attività svolta dalla scrivente Società, inerente il trasporto del gas naturale ad alta pressione, è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio.

Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose”;

L'Azienda USL Toscana nord ovest, nel contributo del 23/01/2025 fa presente quanto segue:

“La tipologia di impianto, una volta a regime, non comporta emissioni in atmosfera e non si evidenziano impatti critici sulla salute pubblica.

Si raccomanda, tuttavia, di effettuare una opportuna valutazione anche relativamente ai potenziali impatti microclimatici determinabili dalla formazione di isole di calore intorno al campo fotovoltaico. In particolare si chiede di valutare i possibili effetti di aumento della temperatura presso i recettori residenziali più prossimi.

Si indica, inoltre, per quanto riguarda le emissioni del campo elettromagnetico prodotte dall'impianto e dalle opere di connessione alla rete, oltre al rispetto dei limiti indicati dal DPCM dell'8 luglio 2003, anche il rispetto del valore di 0,4 microTesla presso i recettori più esposti che rappresenta il limite al di sopra del quale gli studi epidemiologici internazionali hanno riscontrato un aumento fino al raddoppio dei casi di leucemia infantile nella popolazione esposta a lungo termine.

Relativamente alla fase di cantiere, vista la presenza di abitazioni nelle vicinanze del sito si raccomanda:

a) l'applicazione, delle modalità di contenimento delle emissioni di polvere indicate nelle “Linee guida ARPAT per la valutazione delle emissioni di polvere provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento”;

b) l'effettuazione di opportunamente bagnature di eventuali cumuli di materiale polverulento, che dovranno essere posti a debita distanza dalle abitazioni;

c) organizzazione delle movimentazioni degli automezzi in modo da evitare intralci alla circolazione e ostacoli alla scorrevolezza della viabilità ordinaria;

d) svolgimento delle attività di cantiere in orari compatibili con le esigenze di quiete e di riposo dei residenti, soprattutto per quanto riguarda le lavorazioni più rumorose, evitando le lavorazioni nei periodi notturni e nei giorni festivi salvo condizioni eccezionali;

e) utilizzo di automezzi e macchinari a norma CE, possibilmente insonorizzati e sottoposti a revisione al fine di garantire la loro efficienza e limitare la rumorosità e le emissioni gassose.”.

Nel contributo del 24/04/2025, ha fatto presente di ritenere soddisfacenti, per quanto di competenza, i chiarimenti presentati dal proponente con la documentazione integrativa in merito alle osservazioni di cui al precedente contributo sopra riportato;

la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, nel contributo del 29/01/2025 *“rilevato che le aree interessate dai lavori in progetto non ricadono in aree tutelate ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.LGS n. 42 del 22.01.04, tenuto conto che i pannelli fotovoltaici sono schermati da quinte verdi quali opere di mitigazione di un paesaggio agrario pianeggiante e privo di schermature naturali efficaci, si ritengono valide le schermature proposte, ritenendo sufficiente che la vegetazione proposta sia di tipo sempreverde.*

Si ritiene comunque opportuno che siano evitate schermature disposte in maniera rigidamente geometrica, stereometrica e comunque non in maniera naturale.

Presa visione della documentazione archeologica prevista dall'art. 41, c. 4 del D.Lgs. 36/2023, allegato I.8 trasmessa dal Richiedente, considerato il rischio archeologico valutato (rischio medio), considerato che

l'intervento si svolgerà in un'area in cui sono noti numerosi rinvenimenti archeologici, e che è caratterizzata da tracce residue della centuriazione romana conseguente alla deduzione coloniale della Colonia Opsequens Iulia Pisana, poiché è necessario prevedere particolari cautele per tutelare il patrimonio archeologico sepolto, questo Ufficio prescrive, ai sensi dell'allegato I.8, art. 1, c. 7:

- Saggi archeologici preventivi per l'area dell'impianto fotovoltaico, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori. Tali saggi, da concordare con questo Ufficio, verranno progettati ed eseguiti sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, a spese della Committenza, da un archeologo professionista, a carico del Richiedente, iscritto agli Elenchi nazionali dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali del Ministero della Cultura oppure in possesso dei requisiti previsti ai sensi del D.M. 244 del 20 Maggio 2019. Si richiede di comunicare per scritto il nominativo del professionista incaricato che dovrà, quindi, prendere contatto con il funzionario archeologo competente per questo Ufficio.

- Assistenza archeologica in corso d'opera durante tutti i lavori di movimento-terra dei cavidotti in ragione della peculiare tipologia delle opere proposte (infrastrutture a rete). Il lavoro di scavo archeologico sarà svolto da archeologo professionista, a carico del Richiedente, iscritto agli Elenchi nazionali dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali del Ministero della Cultura oppure in possesso dei requisiti previsti ai sensi del D.M. 244 del 20 Maggio 2019. Si richiede di comunicare per scritto, con almeno gg. 10 giorni di anticipo, il nominativo del professionista incaricato e la data di inizio dei lavori allo scopo di consentire sopralluoghi ispettivi di competenza. Il professionista incaricato dovrà, quindi, prendere contatto con il funzionario archeologo competente per questo Ufficio prima dell'inizio dei lavori e dovrà redigere la documentazione relativa all'intervento secondo le norme indicate sul sito:

<https://sabappisalivorno.cultura.gov.it/indicazioni-per-la-consegna-della-documentazione-di-scavo/>

Resta inteso che gli oneri per il personale specializzato saranno a carico della Committenza.

Si fa presente che eventuali ritrovamenti archeologici saranno tutelati a norma del D.LGS n. 42 del 22.01.04, sulla base delle ipotesi previste dall'allegato I.8, c.9.

Il trasporto nei depositi di questa Soprintendenza dei reperti archeologici mobili eventualmente rinvenuti sarà a carico del Richiedente”;

l'Autorità Idrica Toscana, nel contributo del 11/02/2025 riporta “le seguenti valutazioni. In relazione a quanto indicato nel “Database Infrastrutture del S.I.I. GeoNetSic”, si segala la presenza dei servizi pubblici di acquedotto e fognatura in gestione al Servizio Idrico Integrato (di seguito S.I.I.) lungo il tracciato di progetto del cavidotto interrato e sul perimetro dell'impianto fotovoltaico di progetto (v. schema Allegato_1) e pertanto si chiede al Proponente di verificarne puntualmente le possibili interferenze con il Gestore del S.I.I., che legge la presente per conoscenza, e condividerne le eventuali necessarie soluzioni risolutive.

Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle “zone di rispetto” delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si evidenzia come le previsioni in questione non ricadano e non siano prossime alle suddette zone; si informa inoltre che tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro.”;

l'Autorità Idrica Toscana, nel contributo del 19/05/2025 “rileva la necessità che le verifiche delle possibili interferenze tra le opere di progetto e le infrastrutture a rete dei servizi pubblici di acquedotto e fognatura siano ultimate precedentemente all'inizio della fase esecutiva e che le eventuali necessarie soluzioni risolutive siano condivise con il Gestore del S.I.I.”;

l'Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 19/02/2025 evidenzia che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino distrettuali: Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 (PGRA); Piano di Gestione delle Acque 2021 - 2027 (PGA); Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI); Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno; Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI dissesti) del bacino del fiume Arno e fa presente quanto segue.

“Ritenuto che per tale tipologia di intervento la mitigazione degli effetti ambientali sulle matrici acque e suolo possa essere conseguita attraverso il rispetto delle eventuali disposizioni dettate dalla pianificazione di bacino per l'area di interesse e con l'applicazione delle discipline normative specialistiche che ne regolano la costruzione e l'esercizio (di competenza di altri enti);

Dato atto che per tale tipologia di intervento la vigente pianificazione di bacino non prevede parere o nulla osta di questo ente, e che pertanto sarà cura del proponente presentare un progetto dell'opera coerente con la suddetta pianificazione.

[...]

Si ricorda inoltre che ai sensi del PGA, le opere in progetto non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA; per l'approfondimento di tali aspetti si rimanda anche alla consultazione del Cruscotto di piano”;

il Settore Genio civile Valdarno inferiore, nel contributo del 19/02/2025, fa presente quanto segue: *“Relativamente al procedimento di conformità urbanistica inerente il controllo delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche di cui al D.P.G.R. n.5/R/2020, vista la documentazione redatta, non si ravvisano al momento specifici aspetti di competenza.*

Per quanto attiene gli aspetti autorizzativi e concessori (R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016) non si riscontrano competenze limitatamente all'area dell'impianto.

Da una verifica fra gli elaborati e il reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012 si rileva invece che la linea di connessione (elettrودotto interrato MT 15kV), come da progetto allegato, interferisce con i seguenti corsi d'acqua: Fossa Chiara, Canale Emissario del Bientina (classificato in 3° categoria Idraulica ai sensi del R.D. 523/1904), Fosso Nuovo, corso d'acqua senza nome BV8788 e Fosso della Solaiola.

Si rileva altresì che in corrispondenza della Fossa Chiara e del Canale Emissario l'attraversamento sarà realizzato eseguendo un'unica perforazione, mediante TOC, al fine del collegamento con una cabina esistente, garantendo una profondità di almeno 1,5 m fra la tubazione e il fondo alveo dei corsi d'acqua. Non si rilevano indicazioni né approfondimenti circa le modalità di interferenza rispetto agli altri corsi d'acqua.

Per quanto attiene la perforazione in TOC sopra richiamata (Foglio 33 - particella 353) si segnala che questo Settore ha rilasciato una concessione ad altro soggetto, ad oggi in essere, poco più a valle del punto indicato dal Proponente . A tale riguardo si riportano alcune delle prescrizioni dettate per i medesimi lavori nell'ambito del decreto di concessione cui ottemperare:

- l'estradosso superiore del cavidotto dovrà essere posizionato ad una profondità di almeno 3,00 m rispetto al fondo alveo del Canale Emissario;

- i pozzi dovranno essere realizzati ad almeno 10 m dal piede esterno dell'argine del Canale Emissario.

Per quanto complessivamente sopra riportato si ritiene necessario che il Proponente integri la documentazione con:

- cartografia con evidenziate in dettaglio le interferenze dell'elettrودotto con i corsi d'acqua di cui alla L.R. 79/2012 così come da portale regionale, anche segnalando eventuali tratti in parallelismo nella fascia di rispetto dei medesimi;

- considerazioni circa le modalità esecutive di realizzazione degli attraversamenti .

Si precisa infine che i procedimenti di cui sopra non ricomprendono tutte le valutazioni e/o pareri previsti dalla L.R. n. 41/2018. Dall'esame della documentazione e dalle tavole progettuali risulta infatti che gli interventi previsti dal progetto ricadono su porzioni di territorio contraddistinte da classe di pericolosità da alluvione fluviale P2 dal vigente PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, corrispondente ad aree a pericolosità da alluvioni poco frequenti, ai sensi della L.R. n. 41/2018. Pertanto, in relazione all'attuazione di interventi edilizi in tale area, in termini di gestione del rischio da alluvioni, trova applicazione la suddetta legge regionale. Tali valutazioni non sono però riconducibili a procedimenti di questo Ufficio e si rimandano al soggetto competente”.

Il Genio Civile, nel contributo del 19/05/2025, fa presente quanto segue:

[...]

Per quanto attiene gli aspetti autorizzativi e concessori (R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016) non si riscontrano competenze limitatamente all'area dell'impianto.

Rispetto alle nostre richieste si prende atto delle tavole integrative riferite al progetto definitivo della Linea MT (AV043TAV2P) e all'inquadramento delle interferenze con i corsi d'acqua (IF009TAV1P), e della relazione di chiarimenti (el. V1002REL1P9).

Dagli elaborati redatti è confermata l'interferenza della linea di connessione (elettrودotto interrato MT 15kV) con la Fossa Chiara, il Canale Emissario del Bientina (classificato in 3° categoria Idraulica ai sensi del R.D. 523/1904), il Fosso Nuovo, il corso d'acqua senza nome BV8788 e il Fosso della Solaiola.

Per quanto attiene le interferenze con il Fosso Nuovo, il corso d'acqua senza nome BV8788 ed il Fosso della Solaiola, gli elaborati integrativi forniscono genericamente sezioni con indicate tipologie di staffaggio ad

attraversamenti preesistenti e un tratto interrato in sede stradale in parallelismo al corso d'acqua, lungo Via Rotina, senza alcuna indicazione delle distanze dal ciglio di sponda.

Si riscontra pertanto che il progetto non comprende ancora tutte le informazioni, gli elaborati grafici e i dettagli necessari per valutare compiutamente in questa sede la compatibilità idraulica ai sensi della L.R. 41/2018, del DPGR 42/R/2018 e del D.P.G.R. 60/R/2016, riguardanti le interferenze con i corsi d'acqua censiti nel reticolo idrografico e le loro fasce di rispetto.

Non si rilevano comunque elementi ostativi alla conclusione del procedimento in oggetto.

In merito alla compatibilità idraulica della linea, si ritiene necessario subordinare il rilascio della concessione/autorizzazione idraulica alla presentazione della relativa istanza, corredata da elaborati di dettaglio, tramite il portale regionale Sidit front-end anticipando le seguenti condizioni:

- *per quanto attiene la perforazione in TOC della Fossa Chiara e del Canale Emissario, preso atto delle profondità di attraversamento rispetto al fondo alveo riportata in termini indicativi nella tavola integrativa, si prescrive quanto già indicato nella precedente nota ovvero che :*

- *l'estradosso superiore del cavidotto dovrà essere posizionato ad una profondità minima di 3,00 m rispetto al fondo alveo del Canale Emissario, anziché 1,5 m;*

- *i pozzi dovranno essere realizzati ad almeno 10 m dal piede esterno dell'argine del Canale Emissario.*

- *per quanto attiene i tratti in parallelismo dei corsi d'acqua, si dovrà provvedere ad installare il cavidotto interrato fuori dalla fascia di 4 m dal ciglio di sponda.*

Infine si ricorda anche in questa fase, quanto riportato nel nostro precedente contributo, circa il fatto che gli interventi previsti dal progetto ricadono su porzioni di territorio contraddistinte da classe di pericolosità da alluvione fluviale P2 dal vigente PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, corrispondente ad aree a pericolosità da alluvioni poco frequenti, ai sensi della L.R. n. 41/2018. Pertanto, in relazione all'attuazione di interventi edilizi in tale area, in termini di gestione del rischio da alluvioni, trova applicazione la suddetta legge regionale e non la L.R. 21/2012 come invece riportato nella relazione di chiarimenti prodotta dal proponente (richiesta n.9) nell'ambito della relazione integrativa. Tali valutazioni non sono però riconducibili a procedimenti di questo Ufficio e si rimandano al soggetto competente”;

il Comune di Cascina, nel contributo del 21/02/2025, fa presente quanto segue: “[...]”

Conclusioni

Aspetti urbanistici

L'area in esame rientra tra quelle individuate dalla Regione Toscana come “non idonee” per l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici, individuazione confermata dal PSI approvato.

Nel caso di prosecuzione dell'iter autorizzativo, si precisa che il nuovo impianto dovrà essere verificato e realizzato secondo le linee guida specifiche per gli impianti fotovoltaici a terra e “nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni di tutela del paesaggio”, salvaguardando le invarianti, il paesaggio e l'intervisibilità; obiettivo peraltro contenuto nell'Avvio del Procedimento del POC (Deliberazione Consiglio Comunale n. 79 del 14.12.23), anche al fine di costituzione di comunità energetiche.

Aspetti edilizi

Non si ravvisano problematiche dal punto di vista edilizio. Si precisa solo che, come prescrive il vigente REU all'art. 54 comma 3, la recinzione dell'area in oggetto che ospita l'impianto fotovoltaico non deve superare i 2.00 metri di altezza e dovranno essere rispettate le distanze dai confini e dalle strade nel rispetto dei disposti di cui agli artt. 8.6 e 8.8 delle NTA del vigente RU;

Relativamente alla realizzazione della viabilità interna, il materiale utilizzato (misto stabilizzato) non dovrà compromettere ma rispettare la permeabilità del suolo dell'area.

Aspetti ambientali

1. Ai sensi dell'art. 40.6 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Regolamento Urbanistico, l'impianto dovrà:

- *preservare la qualità paesaggistica del territorio, le visuali paesaggistiche e i corridoi ecologici;*

- *non essere visibile dalle visuali di pregio paesaggistico, prevedendo opportune schermature arboree da quei lati che non necessitano di esposizione solare;*

2. Per la fase di realizzazione dell'impianto, il soggetto titolare dovrà garantire, a propria cura e spese, la manutenzione ordinaria della strada di accesso al sito e, a conclusione dell'intervento, effettuare tutti i ripristini del manto stradale che si rendessero necessari per garantire la percorrenza della stessa in sicurezza.

3. Al momento della dismissione dell'impianto è prescritta, a carico del soggetto titolare, la completa rimozione di tutte le componenti e il ripristino dello stato dei luoghi. Pertanto a garanzia del corretto smaltimento viene richiesta specifica fideiussione di importo pari alla stima dei costi calcolati oltre IVA

della durata pari al tempo di vita stimato dell'impianto oltre al tempo necessario al suddetto smaltimento. In particolare, viene chiesto alla Regione di comunicare formalmente a questa Amministrazione l'avvenuto svincolo della specifica fideiussione prestata dal titolare., come anche previsto dall' Art. 9 del D.Lgs. 190/2024, comma 10.

4. Si evidenzia la necessità di prevedere specifiche prescrizioni a tutela della salvaguardia della possibile contaminazione del suolo da inquinanti derivanti, a titolo esemplificativo, da prodotti per il taglio erba e per il lavaggio dei pannelli fotovoltaici.

5. Misure di compensazione - In relazione alla localizzazione dell'intervento e alla sua tipologia, questa Amministrazione ritiene fondamentale individuare, in fase di conferenza di servizi, oltre a idonee misure di mitigazione anche specifiche misure di compensazione da misurare sulla base degli effettivi impatti ambientali generati, finalizzate alla realizzazione di interventi per il raggiungimento degli obiettivi di efficientamento energetico, nel rispetto delle normative di settore, garantendo, in parallelo, il miglioramento della qualità ambientale anche con opere pubbliche. Misure di compensazione che potranno essere definite dalle parti con apposito atto convenzionale, che ne determini le linee di esecuzione, entro il limite del 3% dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto. Il tutto sulla base di quanto previsto dall'Allegato 2 al Decreto Ministeriale 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.";

il Settore Transizione ecologica e Sostenibilità ambientale, nel contributo del 25/02/2025, fa presente quanto segue: "[...]

In riferimento alla pianificazione energetica regionale il proponente afferma, nello Studio Preliminare Ambientale – "Premessa", che: "la localizzazione dell'impianto in un'area espressamente consentita dal PAER della Regione Toscana è perfettamente coerente con l'obiettivo della Società proponente di realizzare centrali per la produzione di energia da fonti rinnovabili assicurando la salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici del contesto d'inserimento".

Al paragrafo 6.1 dello Studio il proponente sembra effettuare un controllo del sito con le "aree non idonee regionali" di cui all'Allegato 3 della Scheda A3 del PAER 2015. Allega infatti uno screen del portale cartografico regionale.

Dallo stesso screen risulta però che non tutti i layers del portale cartografico sono stati accesi. Il proponente commenta: "[...]

In relazione alla pianificazione energetica nazionale, nonché alla compatibilità con le limitazioni derivanti dal DL 63/2024 al fotovoltaico a terra, il proponente afferma, nello Studio Preliminare Ambientale – "Premessa", che: "L'iniziativa oggetto della presente relazione è da considerare conforme a quanto previsto dal D.Lgs n. 199/2021, in quanto l'impianto fotovoltaico l'impianto ricade in area idonea ai sensi dell'art. 20 D.lgs. n. 199/2021, ivi compreso il comma 8, C ter. L'ipotesi di fotovoltaico a terra risulta compatibile con il DL Agricoltura, in quanto l'area in oggetto risulta idonea ai sensi art. 20 comma c-ter (n.2) del D.Lgs. n. 199/2021 "le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento", come da figura di seguito riportata". Nella successiva figura a pag. 5 è tracciato un buffer di 500 metri da un perimetro non meglio delineato. Il proponente aggiunge: "Nello specifico, l'idoneità dell'area di impianto è fatta discendere dalla risposta dell'interpello del MASE al Comune di Villalba (CL), in cui viene specificato che gli impianti fotovoltaici siano classificati come impianti industriali". Relativamente al buffer sopra disegnato, visionata la tavola 026 (ortofoto) potrebbe sussistere un impianto fotovoltaico di proprietà e potenza sconosciute ai margini sud del sito di progetto.

Il proponente inoltre nello Studio Preliminare Ambientale, paragrafo 7.1 dichiara che: "l'impianto ricade in area idonea ai sensi dell'art. 20 D.lgs. n. 199/2021, ivi compreso il comma 8, C ter. l'ipotesi di fotovoltaico a terra risulta compatibile con il DL Agricoltura, in quanto l'area in oggetto risulta idonea ai sensi art. 20 comma c-ter (n.2) del D.lgs. n. 199/2021 "le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento". Nello specifico, l'idoneità dell'area di impianto è fatta discendere dalla risposta dell'interpello del MASE al Comune di Villalba (CL), in cui viene specificato che gli impianti fotovoltaici siano classificati come impianti industriali".

Il proponente aggiunge che: "nell'area di progetto non sono presenti territori vincolati dagli art. 136, 141, 157 del D.Lgs. 42/2004 (Vincolo per immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico). Inoltre, nell'ambito della maggiore estensione del lotto contrattualizzato, per non interferire con l'area interessata

da un vincolo ex art. 142 dei D.Lgs. 42/2004 comma 1 lett. c), aree tutelate per legge (nel caso di specie, presenza di corso d'acqua – torrente Pescera) si è ritenuto di restringere l'area dell'impianto e limitarla a quella integralmente libera da ogni emergenza ambientale o vincolistica”.

Verifiche da parte dell'ufficio scrivente

In merito alla pianificazione energetica regionale, da una verifica d'ufficio effettuata tramite il portale Geoscopio, si riscontra che l'analisi fatta dal proponente rispetto alle “aree non idonee” regionale è incompleta e quindi erronea. In particolare l'area dell'impianto insisterebbe nelle “aree non idonee” regionali, nello specifico:

a) l'intera area di impianto è ricompresa nella tipologia di “Aree DOP... e Aree IGP...” di cui alla Scheda A3 del PAER 2015 (layer riassunto, sul portale cartografico GEOscopio, nella denominazione “Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali”);

b) l'intera area di impianto è ricompresa nella tipologia di “aree agricole di particolare pregio” di cui alla Scheda A3 del PAER;

In merito alla normativa statale sulle “aree idonee”, il Settore non è competente rispetto alla convalida o meno dell'impianto in un'area idonea statale ai sensi del Dlgs 199/2021, art. 20 comma 8. Si rileva tuttavia che il proponente non ha esaurientemente e chiaramente dimostrato la ricadenza del sito di impianto nella tipologia di “aree idonee” di cui all'art.20 del D.Lgs. n.199/2021, in C-ter) numero 2.

In particolare tale disposizione richiede contemporaneamente:

- l'assenza sul sito di vincoli di cui alla parte II del Dlgs 42/04,

- la completa ricomprensione del sito (area agricola) in un buffer di 500 metri da impianto industriale esistente.

Inoltre il proponente non ha confrontato il sito con le altre tipologie di aree idonee di cui allo stesso comma 8. Relativamente ai divieti di cui all'art. 20 comma 1 bis del D.Lgs. 199/2021, il proponente ha dichiarato la ricadenza del sito nella categoria rappresentata dal comma 8, lett. C-ter) numero 2, che rappresenta una eccezione espressa a tali limiti, però, come detto sopra, non ha allegato adeguata dimostrazione cartografica al riguardo.

In relazione alla completezza della progettazione il proponente ha allegato elaborati coerenti con il collegamento alla cabina primaria indicata da e-distribuzione nella sua STMG.

4. Conclusioni

Richiesta integrazioni

Richiamato quanto espresso nel paragrafo precedente, si richiedono le seguenti integrazioni:

a) in riferimento alla pianificazione energetica regionale, si richiede la correzione della disamina, contenuta negli elaborati presentati, relativamente alle “aree non idonee regionali” di cui all'Allegato 3 della Scheda A3 del PAER 2015 allegando anche adeguata cartografia;

b) in relazione alla non ricadenza nelle limitazioni di cui al comma 1 bis art. 20 del Dlgs 199/2021 e alla qualifica di idoneità dell'area ai sensi dello stesso art. 20 comma 8, che il proponente prospetta, affermando che il sito di impianto avrebbe le caratteristiche di cui allo stesso comma 8 lettera Cter numero 2, si richiede quanto segue:

1) in riferimento a quanto affermato dal proponente sulla ricomprensione del sito nella casistica di cui al Dlgs 199/2021 art. 20 comma 8 lettera Cter numero 2, è necessario chiarire l'esclusione del sito dai vincoli di cui alla parte II del Dlgs 42/04, e chiarire esistenza, natura, caratteristiche dell'impianto industriale che ricomprirebbe entro 500 metri dal suo perimetro il sito in questione;

2) si richiede altresì di completare l'analisi del sito rispetto alle altre tipologie di aree idonee di cui al comma 8 dell'art. 20 succitato.

Si segnala inoltre quanto segue:

- il proponente non ha presentato una stima di producibilità annua dell'impianto fotovoltaico in questione;

- si ricorda comunque che è ancora vigente l'art. 6 della LR 11/2011 che prevede una distanza minima fra due impianti fotovoltaici.”.

Il Settore Transizione ecologica e Sostenibilità ambientale, nel contributo del 26/05/2025, fa presente quanto segue: “[...]”

Il sito di progetto risulta ricadere nelle “aree non idonee” regionali di cui all'Allegato 3 alla Scheda A3 del PAER, in particolare le aree di impianto sono ricomprese nella tipologia di “Aree DOP... e Aree IGP...” e nella tipologia di “Aree agricole di particolare pregio”.

Come ha già definito la sentenza della Corte Cost. 177/2021, la possibili criticità, segnalata dal sistema regionale delle “aree non idonee”, in questo caso inerente la presenza di “Aree DOP... e Aree IGP...” e “Aree agricole di pregio”, richiede che nella verifica di dettaglio sulle relative criticità, emerga che il progetto non comporti reali e significativi impatti negativi sulla risorsa in questione.

Per quanto riguarda la ricomprensione del progetto d'impianto all'interno delle aree idonee di cui all'articolo 20, comma 8, del D.Lgs. 199/2021, il Settore non risulta competente a verifiche puntuali, non essendo ancora la disciplina sulle aree idonee ricondotta a legge regionale.

Si rileva comunque che:

a) dalle integrazioni emergerebbe una compatibilità del sito con i criteri di cui al Dlgs 199/2021 art. 20 comma 8 lettera C quater;

b) il proponente ha argomentato e documentato sulla ricomprensione del sito nella casistica di cui al Dlgs 199/2021 art. 20 comma 8 lettera C ter numero 2, stante la vicinanza con impianto fotovoltaico esistente, da considerarsi a tal fine impianto industriale alla luce del riscontro MASE 130318/2023 all'interpello ambientale del Comune di Villalba. La ricomprensione in tale casistica è richiamata dal proponente anche ai fini della compatibilità del progetto di fotovoltaico a terra rispetto ai divieti ex comma 1 bis del citato art. 20 (inserito dal DL 63/2024).

Vista la vicinanza del sito di progetto con altro impianto fotovoltaico esistente si ritiene opportuno ricordare, anche al proponente, che è ad oggi ancora vigente l'art. 6 della legge regionale 11/2011 che contiene prescrizioni relative alle distanze fra impianti fotovoltaici: laddove le stesse persistessero, potrebbero avere effetti ai fini dell'autorizzabilità del progetto nella attuale configurazione. Anche dalla sentenza citata dal proponente, n. 286/2019 della Corte Costituzionale, relativa alla LR Regione Basilicata n. 38/2018, riguardando altre disposizioni di altra Regione, non emerge ad oggi un effetto abrogativo automatico del sopradetto art. 6 della LR 11/2011";

FiberCop Spa, nel contributo del del 28/04/2025, fa presente che "nulla ha da eccepire per l'approvazione dell'intervento, a condizione che venga preservata la continuità del servizio, avendo rilevato diverse interferenze con il tracciato della nuova opera sottopostaci.

Evidenziamo, in ogni caso, la necessità di mantenere per i propri impianti, razionali ed irrinunciabili condizioni, da considerare sia in fase di organizzazione dei cantieri sia in fase di realizzazione delle opere, che ne garantiscano la funzionalità, l'integrità e la continuità del servizio, con adeguamenti e/o spostamenti provvisori e/o definitivi.

Resta inteso che gli oneri derivanti a questa Società per gli eventuali lavori di spostamento e/o adeguamento degli impianti di TLC, correlati alla realizzazione delle opere in oggetto, saranno addebitati all'Ente che ne ha motivato la necessità nel rispetto delle normative vigenti; saranno redatti, dopo l'eventuale determinazione congiunta e puntuale degli interventi da effettuare, gli opportuni preventivi che, quando accettati, costituiranno il caposaldo di questa Società.

Rileviamo fin d'ora, che l'opera in oggetto è assoggettata alla disciplina del codice degli appalti pubblici (d.lgs. n. 50/2016 e successiva stesura D.Lgs. 36/2023) in combinato disposto con l'art. 54 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 e s.m.i. (lex specialis in tema di Telecomunicazioni) il quale fa ricadere gli oneri anzidetti ai soggetti realizzatori, tenendo indenne l'operatore di Telecomunicazioni dai costi di spostamento dei propri impianti resisi necessari per ragioni di viabilità o di realizzazione di opere pubbliche, fatta salva l'applicazione del canone unico patrimoniale previsto dall'articolo 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e s.m.i. .

Al fine di garantire, inoltre, gli eventuali futuri collegamenti cui questa Società deve far fronte ai sensi del D. Lgs. n° 259/03 (Codice delle Comunicazioni Elettroniche) chiediamo che siano realizzate e rese disponibili le necessarie infrastrutture per le quali sin da ora dichiariamo la nostra disponibilità a fornire tutte le indicazioni tecniche. Ricordiamo che l'art. 43 del D. Lgs. 259/03 infatti così recita: "... le infrastrutture di reti pubbliche di comunicazioni, di cui agli articoli 44 e 49 del succitato D. Lgs. 259/03, sono assimilate ad ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria di cui agli articoli 16, comma 7, del D. Pres. Rep. 6-6-01 n° 380..."

Prima dell'avvio del cantiere, è opportuno richiedere l'individuazione e la segnalazione in loco dei cavi presenti (assistenza scavi). Vi invitiamo pertanto a farne preventiva richiesta, unitamente allo spostamento, attraverso lo specifico portale.

Si rilascia pertanto parere tecnico favorevole condizionato dalle prescrizioni e operatività sopra richiamate che dovranno essere rispettate al fine di rendere valido e applicabile il parere richiesto in sede di Conferenza dei Servizi.

Infine, considerato che le soluzioni tecniche per il superamento delle interferenze della rete telematica e telefonica possono essere diverse e che la miglior soluzione tecnico economica è strettamente legata alle infrastrutture messe a disposizione all'ente procedente, ci riserviamo, a seguito di verifiche congiunte, di procedere alla successiva predisposizione di un preventivo economico attinente gli spostamenti in oggetto."

La Società, nel contributo del del 08/05/2025: *“allega una planimetria con sopra indicato il tracciato delle infrastrutture di telecomunicazioni di proprietà FiberCop esistenti presso l'area indicata.*

Qualora dette infrastrutture fossero di intralcio ai lavori per la realizzazione dell'opera, le stesse dovranno essere spostate con una apposita richiesta da formulare sul portale [...].

Si rimanda inoltre ad una fase successiva l'analisi delle interferenze con le infrastrutture interrato di FiberCop per quanto concerne il tracciato del collegamento elettrico dell'impianto alla cabina primaria di Cascina”;

TIM Spa, con la nota del 05/05/2025, ha comunicato che per le interferenze con la rete in fibra e rame deve essere fatto riferimento alla società FiberCop Spa;

Considerato che il previsto impianto fotovoltaico, posto a terra in area agricola, presenta criticità a livello di impatto paesaggistico, con riferimento al rumore in fase di esercizio ed alla sottrazione di terre alla produzione agricola;

Dato atto che, con riferimento alla normativa ed alla programmazione in materia di fonti energetiche rinnovabili:

il progetto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (burden sharing); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile; il progetto è in linea con il principio europeo della massima diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, nonché con il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223; l'esercizio dell'impianto consentirebbe inoltre di evitare l'emissione di alcuni inquinanti atmosferici, rispetto alle fonti energetiche convenzionali;

il progetto non è coerente con la normativa regionale specifica per gli impianti fotovoltaici (L.R. 11/2011 e relative disposizioni attuative) né con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), in quanto il previsto impianto ricade in area non idonea per la installazione di impianti fotovoltaici a terra (fattispecie: “Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali”, “Aree Agricole di Particolare Pregio”). A tal proposito è tuttavia necessario rilevare che l'inserimento di un sito all'interno del perimetro delle aree inidonee per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra non comporta il divieto in assoluto di localizzazione di impianti ma comporta bensì una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione. Occorre verificare in concreto, caso per caso, se il singolo progetto sia o meno realizzabile in considerazione delle sue caratteristiche e delle caratteristiche del sito interessato;

il proponente segnala che l'impianto ricade in area idonea di cui all'art.20 comma 8 del D.Lgs.199/2021 e che è coerente con le disposizioni del comma 1-bis del suddetto articolo 20;

l'impianto non ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico né interessa beni culturali ed archeologici tutelati, di cui alla parte seconda ed alla parte terza del D.Lgs.42/2004;

la tutela del paesaggio, così come quella dell'ambiente, sono valori di rilievo costituzionale;

Dato atto:

delle criticità paesaggistiche, acustiche e agricole evidenziate in premessa al presente atto e ritenuto quindi che il progetto in esame può determinare impatti negativi significativi, non adeguatamente mitigabili allo stato attuale delle conoscenze, sulle componenti ambientali “paesaggio” e “clima acustico”; determina sottrazione di produzione agricola nel lungo periodo;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 19, commi 5 ed 8, e l'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Preso atto della documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale;

Visto che, con riferimento all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006:

- il progetto presenta, quali caratteristiche di rilievo, le dimensioni (in termini di estensione), la sua concezione di insieme (in termini di ampie superfici artificiali specchiate, poste all'interno di un'area agricola di pianura); la produzione di inquinamento e disturbo ambientale in termini acustici; l'utilizzo di territorio, in termini di sottrazione di terre alla produzione agricola per circa 30 anni;
- con riferimento alla localizzazione, il progetto interessa un'area vasta di importanza paesaggistica ed agricola;
- con riferimento alla tipologia e alle caratteristiche dell'impatto potenziale, il progetto determina impatti estesi in termini di superficie agricola occupata; l'impatto paesaggistico è probabile; l'impatto sul clima acustico è probabile; la sottrazione di aree alla produzione agricola è certa; tali impatti sono intensi e – seppur reversibili - si protraggono con costanza nel lungo termine (fino a 30 anni); l'istruttoria svolta, con riferimento al livello preliminare della progettazione, non ha accertato la possibilità di ridurre o mitigare l'impatto paesaggistico, acustico e sulla produzione agricola in modo efficace;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sulla componente paesaggio, sulla componente clima acustico e sulla produzione agricola, per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tali impatti e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs 152/2006, secondo le modalità: di cui al D.Lgs.190/2024, art.9 - in caso di richiesta di autorizzazione unica; di cui all'art.27bis del d.lgs.152/2006 - in caso di richiesta di PAS;

Ritenuto opportuno, ai fini della presentazione della eventuale istanza di cui al capoverso precedente, raccomandare al proponente di tenere conto degli aspetti evidenziati nel presente provvedimento, nonché di quanto rilevato in tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti nel corso del presente procedimento;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

- 1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di un impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 10.956 kWp e relative opere accessorie, nel Comune di Cascina (PI), proposto da Edison Rinnovabili Spa (sede legale: via Foro Buonaparte 31, nel Comune Milano; P.IVA: 12921540154), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;
- 2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 3) di notificare il presente decreto al proponente Edison Rinnovabili Spa;
- 4) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Direttore Andrea RAFANELLI

Incarico: CONTR. INDIVID. n. 5692 del 26-06-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 17229 - Data adozione: 04/08/2025

Oggetto: Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia: intervento di modifica PEQ

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/08/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD019518

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1328 del 20 novembre 2023, avente ad oggetto “Strutture di vertice dell’amministrazione attuale XI legislatura – modifiche competenze”, con la quale vengono revisionate, fra l’altro, le competenze della Direzione “Ambiente ed energia” modificandone contestualmente la denominazione in “Tutela dell’ambiente ed energia”, con decorrenza dal 1° dicembre 2023;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 25207 del 30 novembre 2023 con cui, ai sensi dell’articolo 4 bis, comma 3, lettera l) della L.R. 1/2009, viene data attuazione a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1328/2023 sopra richiamata e in particolare tra le altre cose viene modificata la declaratoria di competenze del Settore “Bonifiche e “siti orfani PNRR” e la declaratoria e la denominazione del settore “Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia” confermando per entrambi la responsabilità al sottoscritto;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 71 del 18 giugno 2024 con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore della Direzione “Tutela dell’ambiente ed energia”;

Richiamato il decreto del Direttore Generale n. 6036 del 27 marzo 2023 “Approvazione Disciplinare Istituto Posizioni di Elevata Qualificazione” ed in particolare quanto previsto al punto 8 del medesimo laddove si prevede che in corso di validità dell’incarico, per particolari esigenze organizzative è possibile apportare modifiche parziali alla declaratoria di funzioni/attività della posizione di elevata qualificazione (EQ) purché sia rispettata l’omogeneità e la congruenza complessiva delle funzioni connotanti la posizione in fase di individuazione e costituzione;

Valutato, per esigenze correlate all’efficientamento del presidio delle funzioni di competenza del Settore Transizione Ecologica e Sostenibilità Ambientale, di disporre, con decorrenza dalla data di adozione del presente atto, l’intervento di modifica della PEQ Inquinamenti Fisici dettagliatamente riportata nell’allegato A;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali del personale dell’Ente;

DECRETA

1. di disporre, ai sensi del punto 8 del disciplinare dell’istituto di cui a decreto del Direttore generale n. 6036 del 27 marzo 2023, per le motivazioni espresse in premessa, l’intervento di modifica della PEQ Inquinamenti Fisici del Settore Transizione Ecologica e Sostenibilità Ambientale dettagliatamente riportata nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, confermandone altresì la responsabilità al dipendente attualmente incaricato fino alla scadenza prevista;

2. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento con decorrenza dalla data di adozione del presente atto.

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Allegato al decreto

3d23a2aa93a9ec94e8b4a33357fdf4ad86dcc9b4475355b01385796896a2dbbb

Allegato al Decreto

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA
06-08-2025

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (06413) INQUINAMENTI FISICI

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Padre: (06770) TRANSIZIONE ECOLOGICA E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Attuale declaratoria: ADEMPIMENTI TECNICI, PARERI E LINEE DI INDIRIZZO IN MATERIA DI PM10, PM2,5, NOX, INQUINAMENTO ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO, LUMINOSO E RADIOATTIVITA' AMBIENTALE. RAPPORTI CON GLI ENTI COMPETENTI. COMITATI E GRUPPI DI LAVORO IN MATERIA DI ACUSTICA, INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO E INQUINAMENTO LUMINOSO

Nuova declaratoria: **Adempimenti tecnici, pareri e linee di indirizzo in materia di Inquinamento acustico, elettromagnetico, luminoso e radioattività ambientale. Rapporti con gli enti competenti. Comitati e gruppi di lavoro in materia di acustica, inquinamento elettromagnetico e inquinamento luminoso. Gestione elenco Enteca. Partecipazione a commissioni aeroportuali.**

Missione: (09) SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: (09) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0020721) PAMPALONI RENZO

Data fine incarico: 01-01-2026

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE

SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E
VIABILITA' REGIONALE

Responsabile di settore Marco IERPI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10160 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 17253 - Data adozione: 05/08/2025

Oggetto: Dismissione di pertinenza stradale residua della SP 23 "ROMANA" in Comune di Capannori (LU)

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/08/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD019284

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il DPR 16.12.1992 n.495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti gli artt. 22, 23 e 24 della L.R. n.88/98 ed il regolamento attuativo ai sensi dell'art.22 della Legge Regionale stessa, approvato con DPGR n.41/R del 2/8/2004;

Vista la nota della Provincia di Lucca prot. n. 16198 del 12/06/2025 assunta al protocollo Regionale in data 19/06/2025 al num. 467531 con la quale si chiede l'emissione del Decreto Regionale di dismissione di una porzione marginale del resede della S.P. 23 "Romana", posto in Comune di Capannori (LU) in corrispondenza del confine comunale con il Comune di Porcari, ai sensi dell'art. 18 c.1 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n.41/R del 02/08/2004;

Visti i documenti tecnici inviati dalla Provincia di Lucca in allegato alla nota di cui sopra, costituiti da:

- Parere del Settore Viabilità della provincia di Lucca prot.18916 del 08/07/2024, nel quale:
 - si afferma che la porzione oggetto di dismissione deriva da un ampliamento e rettifica della strada che ha generato un rettilineo non più funzionale alla viabilità;
 - si afferma che la porzione da dismettere non riveste più alcuna funzione stradale di interesse pubblico e che la sua dismissione non compromette la funzionalità della rete stradale pubblica locale;
 - si esprime parere positivo alla dismissione dal demanio stradale e alla sua alienazione, subordinatamente alle seguenti prescrizioni :
 - sul fronte dell'attuale viabilità provinciale non dovranno essere lasciati o realizzati accessi carrabili, fatto salvo successive valutazioni ed autorizzazioni post vendita.
 - i limiti del frazionamento, per l'esatta individuazione della porzione di strada oggetto del seguente parere, saranno individuati materialmente sul posto dai tecnici di questo settore
- Deliberazione del Consiglio Provinciale della Provincia di Lucca n. 16 del 22/05/2025, in cui :
 - si prende atto della richiesta di un soggetto privato per la dismissione e alienazione della porzione sopracitata, di superficie di circa 61 mq e adiacente all'immobile di proprietà del richiedente;
 - si prende atto della documentazione in atti e, in particolare, del parere positivo del Settore Viabilità sopracitato;
 - si dà atto che la vendita dell'area in questione è subordinata al deposito del relativo frazionamento catastale per l'individuazione e quantificazione esatta dell'area;
 - si evidenzia che spetta alla Regione Toscana la declassificazione e dismissione delle strade provinciali ai sensi dell'art.18 c.1 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n.41/R del 02.08.2004;
 - si delibera di procedere alla dismissione e successiva alienazione della porzione sopracitata;
 - si delibera di trasmettere l'atto alla Regione Toscana per i provvedimenti di sua competenza;
- Mappa catastale, planimetria e documentazione fotografica dell'area in oggetto;

Vista la cartografia allegata alla nota del 12/06/2025 di cui sopra, da cui vengono estratti gli allegati 1 e 2 al presente decreto, per costituirne parte integrante e sostanziale;

Visti gli art. 18 e 19 del Regolamento 41/R sopracitato, e considerato pertanto di dover accogliere l'istanza suddetta, avanzata dall'Amministrazione Provinciale di Lucca, precisando che resta

impregiudicato e di competenza esclusiva dell'Amministrazione richiedente la decisione e gli ulteriori atti amministrativi inerenti la destinazione finale del tratto dismesso in questione;

Visti gli atti d'Ufficio;

DECRETA

1. di dismettere, ai sensi dell' art. 18 c.1 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 41/R del 2.08.2004, una porzione marginale del resede stradale della S.P. 23 "Romana", della superficie di circa mq. 61 e posta in Comune di Capannori (LU) in corrispondenza del confine comunale con il Comune di Porcari, come meglio individuata in perimetrazione gialla nell'estratto di mappa catastale allegato al presente decreto sotto al numero 1, e in tratteggio rosso nella planimetria esplicativa allegata al presente decreto sotto al numero 2, derivanti dalla documentazione ricevuta dalla Provincia di Lucca, e che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente decreto;
2. di dare atto che la istanza di dismissione di cui al precedente capoverso è stata richiesta dalla Amministrazione Provinciale di Lucca ai sensi dell'art 18 del Regolamento Regionale sopra citato;
3. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Lucca , che provvederà con i successivi atti di esclusiva propria competenza a stabilire la destinazione finale del tratto in oggetto e agli eventuali aggiornamenti catastali, ove dovuti;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 2

- 1

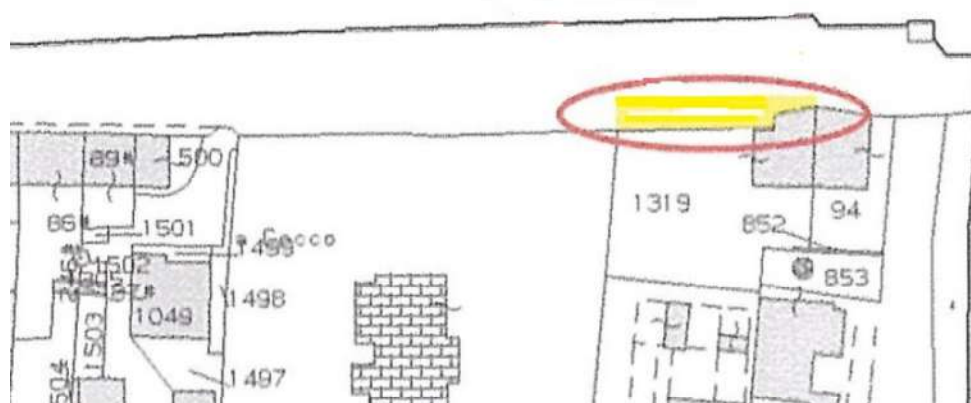
CARTOGRAFIA

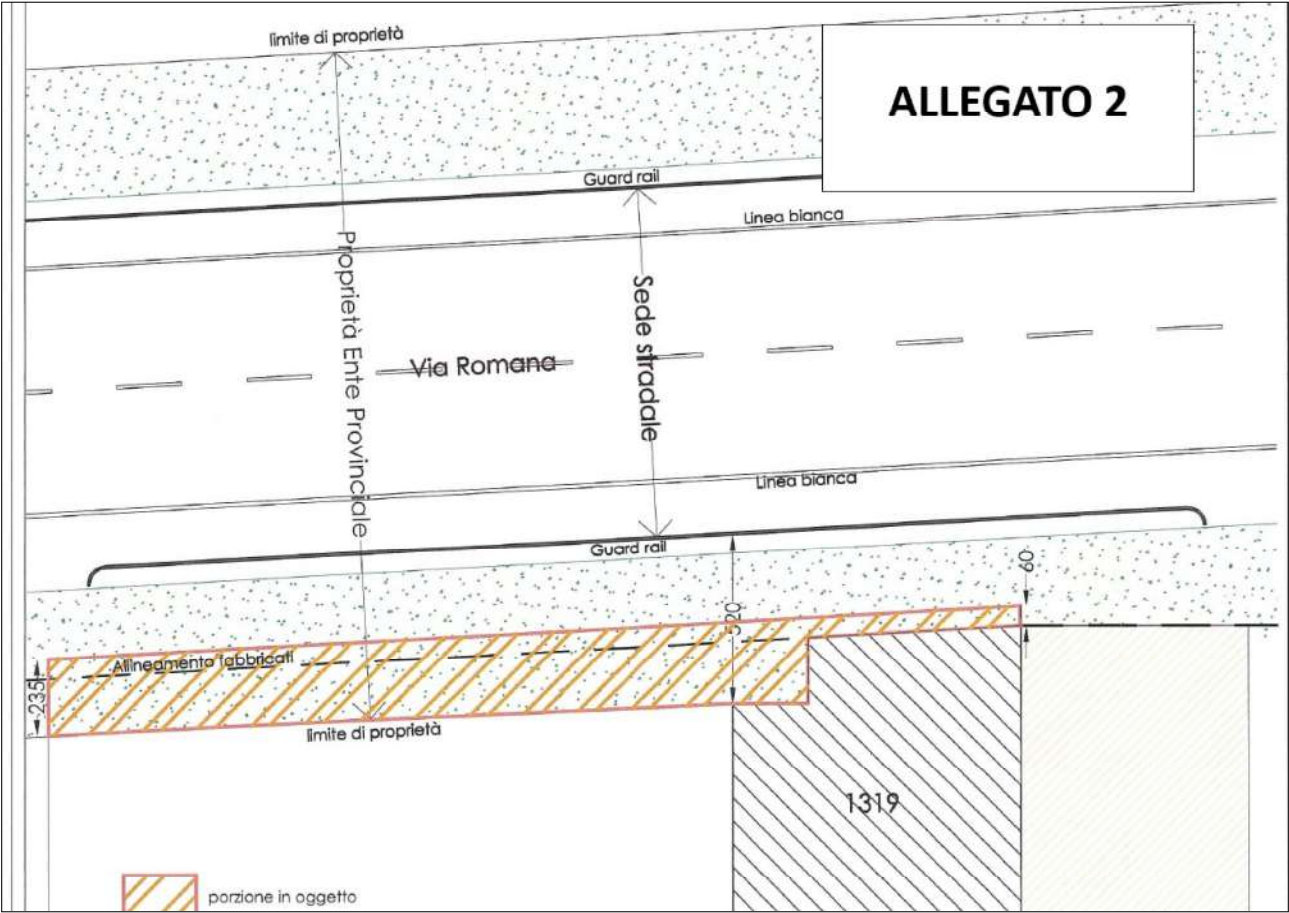
84086d56bb3c48398ae3892d5c2a1692d7c1b98a77a71b4d67ac5a1c1d359394
- 2

CARTOGRAFIA

0d470ab1a53920db5d6310d8d87732146cee1fa44b150c1ba62f8ebf1df011d4

ALLEGATO 1







REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Direttore Giovanni MASSINI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 34 del 24-02-2025

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 17265 - Data adozione: 05/08/2025

Oggetto: Settore "Genio Civile Valdarno Superiore" della Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile - attribuzione incarico dirigenziale ad interim.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/08/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD019700

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, come integrata e modificata con la successiva deliberazione GR n. 99 del 15 febbraio 2021, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6877 del 28 aprile 2021, e successive modifiche ed integrazioni con il quale si ridefinisce, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l’assetto organizzativo della Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visto e richiamato altresì il proprio decreto n. 8656 del 21 maggio 2021 con il quale, tra gli altri, è stato attribuito ai sensi dell’articolo 17, comma 1 e 1 bis, della L.R. n. 1/2009 l’incarico di responsabile del Settore “Genio Civile Valdarno Superiore” afferente alla Direzione Difesa del suolo e protezione civile, incarico rinnovato con decreto n. 10159 del 14 maggio 2024;

Vista la nota del Settore “Amministrazione del personale e del Patrimonio” della Direzione “Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro” Prot. n. AOOGRT 0106538 del 13 febbraio 2025 con la quale si comunica la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di collocamento a riposo dell’attuale dirigente Responsabile del Settore “Genio Civile Valdarno superiore” in data 31 agosto 2025 (ultimo giorno);

Considerato che il settore “Genio Civile Valdarno superiore” afferente alla Direzione Difesa del suolo e Protezione civile si renderà pertanto vacante dal 1 settembre 2025;

Ravvisata la necessità, nelle more del conferimento di incarico di prima responsabilità dirigenziale, di attribuire temporaneamente, ad interim, la responsabilità del settore “Genio Civile Valdarno Superiore” dalla data di relativa vacanza;

Ritenuto, pertanto, di attribuire l’incarico dirigenziale ad interim del Settore “Genio Civile Valdarno Superiore” al sottoscritto, dal 1 settembre 2025 fino al 31 dicembre 2025 come riportato nell’allegato A al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali del personale dirigente dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1) di attribuire al sottoscritto l’incarico di responsabilità ad interim del Settore “Genio Civile Valdarno Superiore” della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, con decorrenza 1 settembre 2025 e fino al 31 dicembre 2025, come riportato nell’allegato A al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Allegato al decreto

033ec80b3ad80a2d2dd37491e394309533cefa13437512be1e22991ec68253a0

Allegato al Decreto

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
01-09-2025

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (05123) GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50119) DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Declaratoria: Progettazione e realizzazione interventi di difesa del suolo e di tutela della risorsa idrica e presidio sulla realizzazione degli interventi realizzati da altri soggetti attuatori ricadenti nel territorio di competenza. Manutenzione delle oo.ii. di seconda categoria nonché delle opere idrogeologiche di competenza regionale. Supporto alla programmazione in materia di difesa del suolo e di tutela della risorsa idrica. Supporto alla definizione della conoscenza idrologica e idraulica del territorio. Classificazione delle opere idrauliche. Pareri, autorizzazioni, omologazioni e ogni altro atto di assenso comunque denominato in materia di idraulica, idrogeologia e tutela dell'acqua superficiale e sotterranea. Gestione del demanio idrico. Raccordo regionale delle procedure di concessione acqua e suolo. Presidio territoriale idraulico, servizio di vigilanza e di piena, pronto intervento idraulico, polizia idraulica e polizia delle acque, polizia in materia di invasi. Supporto alle attività di protezione civile. Gestione dei procedimenti amministrativi e tecnici sugli invasi e le opere di sbarramento. Gestione dei rapporti con i Consorzi di Bonifica regionali e Interregionali afferenti al territorio di competenza Presidio territoriale per la difesa del territorio e la tutela della risorsa idrica e per le altre attività tecniche di competenza della direzione. Attività tecnico-amministrativa e di controllo delle indagini geologiche relative agli strumenti urbanistici comunali, rapporti con gli enti locali, le amministrazioni dello stato e le autorità di Bacino distrettuali per gli aspetti di competenza del settore.

Missione: (09) SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: (01) DIFESA DEL SUOLO

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0015785) MASSINI GIOVANNI

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO**

Nuova data fine incarico: **31-12-2025**



REGIONE TOSCANA

**DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE**

Direttore Enrico BECATTINI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 34 del 24-02-2025

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 17313 - Data adozione: 06/08/2025

Oggetto: Parziali modifiche Settori della Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/08/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD019747

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, come integrata e modificata con le successive deliberazioni di Giunta regionale n. 99 del 15 febbraio 2021 e n. 847 del 25 luglio 2022, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le Direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 46 del 26 febbraio 2021 con il quale è stato conferito al sottoscritto l’incarico di Direttore della Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale, ed i Decreti del Presidente della Giunta regionale n. 28 del 28 febbraio 2022 e n. 34 del 24 febbraio 2025 con i quali sono stati rinnovati gli incarichi di direzione della Giunta regionale ai sensi dell’art. 15, comma 1 bis, della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1;

Visti i propri decreti dirigenziali n. 6831 del 28 aprile 2021 e n. 6923 del 29 aprile 2021 e successive modifiche e integrazioni con i quali è stato ridefinito, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l’assetto organizzativo della Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 8673 del 21 maggio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si attribuiscono ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, come rinnovati con decreto n. 10160 del 14 maggio 2024;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 726 del 27/06/2022 come revisionata con deliberazione della Giunta Regionale n.1365 del 27/11/2023 con la quale si adotta la metodologia per la graduazione delle strutture dirigenziali e gli indirizzi in materia di istituzione di nuovi settori;

Ritenuto necessario operare una parziale revisione dell’assetto della Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale al fine di razionalizzare da un lato il presidio dei procedimenti relativi alla pianificazione e realizzazione delle opere portuali di interesse nazionale e regionale e di quelli sulle vie navigabili di competenza regionale attribuendone la competenza ad un unico Settore e garantire dall’altro lato un più efficace presidio delle attività di progettazione e realizzazione delle opere di viabilità regionale di competenza del Settore “Viabilità regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara – Porti regionali”, con particolare riferimento alle opere finanziate con risorse della programmazione FSC 2021-2027 che richiedono un costante monitoraggio ed il rispetto delle tempistiche previste dal fondo;

Ritenuto di procedere pertanto a trasferire le competenze ad oggi svolte in materia di portualità regionale e vie navigabili dal Settore attualmente denominato “Viabilità regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara – Porti regionali” al Settore “Logistica e cave”, procedendo a modificare la declaratoria e la denominazione di entrambi i Settori secondo quanto riportato in dettaglio nell’allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, confermando l’attuale graduazione delle due Strutture, tenuto conto dei criteri di complessità delle funzioni e di

differenziazione stabiliti dalla deliberazione di GR n. 726/2022 come modificata con DGR 1365/2023 sopra richiamata;

Valutato inoltre, sentiti i dirigenti dei Settori sopra richiamati, di procedere ai sensi dell'art. 18 comma 2 lettera b della L.R. 1/2009 ad assegnare gli incarichi di responsabile di Settore attribuendo l'incarico di responsabile del Settore attualmente denominato "Viabilità regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara – Porti regionali" al dirigente attualmente responsabile del Settore "Logistica e cave" e l'incarico di responsabile del Settore attualmente denominato "Logistica e cave" al dirigente attualmente responsabile del Settore attualmente denominato "Viabilità regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara – Porti regionali", ferma restando la durata degli incarichi assegnati agli stessi con decreto n. 8673 del 21 maggio 2021, come rinnovata con decreto 10160 del 14 maggio 2024, fatta salva l'eventuale cessazione anticipata per raggiungimento del limite di età per il collocamento a riposo;

Dato atto dell'analisi istruttoria preliminare svolta, come previsto dalla richiamata DGR n. 1365/2023, con riguardo agli interventi di modifica di cui sopra, con esiti confermati agli atti degli uffici della Direzione;

Viste le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con le quali i dirigenti interessati hanno dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'articolo 6, comma 1, e art.13, comma 3, del decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera Giunta regionale n. 978/2019 "Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, d.lgs.165/2001)";

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante "Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR";

Dato atto del parere favorevole del Direttore generale reso ai sensi dell'art. 7 comma 1 lettera f della L.R.1/2009;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi alle rappresentanze sindacali del personale dirigente dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e come specificato in dettaglio nell'allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale:

- 1) di modificare la denominazione del Settore "Viabilità regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara – Porti regionali" con conseguente modifica della relativa declaratoria come riportato nel dettaglio nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, confermando l'attuale graduazione del Settore tenuto conto dei criteri di complessità delle

funzioni e di differenziazione stabiliti dalla deliberazione di GR n. 726/2022 come revisionata con DGR 1365/2023;

- 2) di modificare la denominazione del Settore “Logistica e cave” con conseguente modifica della relativa declaratoria come riportato nel dettaglio nell’allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, confermando l’attuale graduazione del Settore tenuto conto dei criteri di complessità delle funzioni e di differenziazione stabiliti dalla deliberazione di GR n. 726/2022 come revisionata con DGR 1365/2023;
- 3) di procedere, sentiti i dirigenti interessati, ai sensi dell’art. 18 comma 2 lettera b della L.R. 1/2009 ad assegnare gli incarichi di responsabile di Settore attribuendo l’incarico di responsabile del Settore attualmente denominato “Viabilità regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara – Porti regionali” al dirigente attualmente responsabile del Settore “Logistica e cave” e l’incarico di responsabile del Settore “Logistica e cave” al dirigente attualmente responsabile del Settore attualmente denominato “Viabilità regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara – Porti regionali”, ferma restando la durata degli incarichi assegnati agli stessi con decreto n. 8673 del 21 maggio 2021, come rinnovata con decreto 10160 del 14 maggio 2024, fatta salva l’eventuale cessazione anticipata per raggiungimento del limite di età per il collocamento a riposo;
- 4) di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dalla data del 1° settembre 2025.

IL DIRETTORE

Allegati n. 1

A

Allegato A

fc355ecfabea7847e8c365decba45bd3307a2cad700671fd0a8723894291091a9

Allegato al Decreto

**DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE
E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
01-09-2025**

STRUTTURE MODIFICATE

Attuale denominazione: (05938) VIABILITA' REGIONALE AMBITI PISA, LIVORNO, LUCCA E MASSA CARRARA - PORTI REGIONALI

Nuova denominazione: **VIABILITA' REGIONALE AMBITI PISA, LIVORNO, LUCCA E MASSA CARRARA**

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50121) MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Attuale declaratoria: Funzioni di progettazione e costruzione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 4 novembre 2011, n. 55, relative agli ambiti territoriali di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara . Progettazione e realizzazione di interventi in diverso ambito territoriale per esigenze connesse alla programmazione. Attuazione interventi in avvalimento previsti dalla legge regionale 22/2015. Attuazione interventi previsti nel Programma di Risanamento acustico strade regionali DCR 21/2010 e aggiornamenti banche dati viabilità regionale per gli ambiti territoriali di competenza. Funzioni in materia di porti regionali e navigazione interna. Attività di supporto per la partecipazione regionale ai comitati portuali di cui alla L.R. 23/2012. Attività di pianificazione e programmazione per l'Autorità Portuale regionale.

Nuova declaratoria: **Funzioni di progettazione e costruzione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 4 novembre 2011, n. 55, relative agli ambiti territoriali di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara . Progettazione e realizzazione di interventi in diverso ambito territoriale per esigenze connesse alla programmazione. Attuazione interventi in avvalimento previsti dalla legge regionale 22/2015. Attuazione interventi previsti nel Programma di Risanamento acustico strade regionali DCR 21/2010 e aggiornamenti banche dati viabilità regionale per gli ambiti territoriali di competenza.**

Missione: (10) TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: (05) VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0012906) MORELLI FABRIZIO

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 23-05-2026

Attuale denominazione: (05942) LOGISTICA E CAVE

Nuova denominazione: **PORTI, LOGISTICA E CAVE**

Allegato al Decreto

Tipologia: SETTORE COMPLESSOPadre: (50121) MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Attuale declaratoria: Programmazione e pianificazione infrastrutture e reti per la logistica nel territorio regionale. Progetti e procedure di intesa Stato Regione concernenti opere portuali ed aeroportuali di interesse nazionale. Programmazione interventi in materia di interporti e demanio marittimo a seguito del trasferimento di funzioni. Attuazione, monitoraggio e collaborazione all'aggiornamento del Master Plan dei porti e degli aeroporti. Attività connesse allo svolgimento delle funzioni di cui alla L.R. 65/2014 art. 86 c. 4 e 10 idoneità tecnica sui piani regolatori portuali e art. 87 c. 1 e 5 rilascio pareri su opere portuali e vigilanza sugli interventi nei porti di interesse regionale. Coordinamento delle attività in materia di pianificazione dello spazio marittimo di cui al Dlgs 201/2016 per gli aspetti di competenza. Gestione ed attuazione della pianificazione regionale nel quadro del governo del territorio ai sensi della L.R.35/2015. Attività di controllo in materia di cave. Procedimenti di localizzazione ed autorizzazione delle cave di prestito per opere pubbliche di interesse statale e regionale.

Nuova declaratoria: **Programmazione e pianificazione infrastrutture e reti per la logistica nel territorio regionale. Progetti e procedure di intesa Stato Regione concernenti opere portuali ed aeroportuali di interesse nazionale. Programmazione interventi in materia di interporti e demanio marittimo a seguito del trasferimento di funzioni. Attuazione, monitoraggio e collaborazione all'aggiornamento del Master Plan dei porti e degli aeroporti. Attività connesse allo svolgimento delle funzioni di cui alla L.R. 65/2014 art. 86 c. 4 e 10 idoneità tecnica sui piani regolatori portuali e art. 87 c. 1 e 5 rilascio pareri su opere portuali e vigilanza sugli interventi nei porti di interesse regionale. Coordinamento delle attività in materia di pianificazione dello spazio marittimo di cui al Dlgs 201/2016 per gli aspetti di competenza. Funzioni in materia di porti regionali e navigazione interna. Attività di supporto per la partecipazione regionale ai comitati portuali di cui alla L.R. 23/2012. Attività di pianificazione e programmazione per l'Autorità Portuale Regionale; indirizzo e controllo di cui alla DGR 1549/2024. Gestione ed attuazione della pianificazione regionale nel quadro del governo del territorio ai sensi della L.R.35/2015. Attività di controllo in materia di cave. Procedimenti di localizzazione ed autorizzazione delle cave di prestito per opere pubbliche di interesse statale e regionale.**

Missione: (10) TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'Programma: (04) ALTRE MODALITA' DI TRASPORTOAttuale responsabile:Attuale Incarico:Data fine incarico:Nuovo responsabile: (0019997) BELLINI DARIONuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORENuova data fine incarico: 23-05-2026

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 17317 - Data adozione: 06/08/2025

Oggetto: Art. 19 D.lgs. 152/2006 e art. 48 L.R.10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA progetto di modifiche impiantistiche e gestionali, finalizzate ad una ottimizzazione dell'installazione, con incremento di 12000 t/anno dei quantitativi di rifiuti liquidi speciali non pericolosi trattati, in loc. Gello nel Comune di Pontedera (PI). Proponente: Ecofor Service S.p.A. Provvedimento conclusivo. [ID 2408]

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/08/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD019564

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale (VIA) ed in materia di autorizzazione integrata ambientale (AIA);

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017 del 11/04/2017 in materia di valutazione di impatto ambientale, come modificato dal D.P.G.R. n. 62/R del 09/10/2019;

Vista la D.G.R. n. 1083/2024, relativa alle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la parte quarta del D.Lgs. 152/2006 in materia di gestione dei rifiuti;

Visto il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare, approvato con d.c.r. 15 gennaio 2025, n. 2;

Ricordato che:

l'installazione in oggetto, nel suo complesso, è stata sottoposta alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ricevendo pronuncia favorevole di compatibilità ambientale (D.D. n. 1817 del 13/09/2001 della Provincia di Pisa). Nel corso del suo esercizio è stato oggetto di due ulteriori procedimenti di Verifica di assoggettabilità, relativi a progetti di ottimizzazione impiantistica, con aumento del quantitativo annuo di reflui da trattare, che si sono conclusi con decreti regionali di esclusione dalla procedura di VIA: n. 11837 del 14/11/2016 e n.14414 del 03/09/2019;

con decreto regionale n.21763 del 04/11/2022 si è concluso il procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per adeguamento alle *BAT Conclusions*. L'attività svolta dall'impianto di trattamento chimico fisico è individuata con i codici:

- IPPC 5.1 – lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: [...] b) trattamento fisico-chimico;
- IPPC 5.3 – lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza: [...] 2) trattamento fisico-chimico;

Premesso che:

il proponente Ecofor Service S.p.a. (sede legale: Via dell'Industria snc, Zona Industriale Gello, Comune di Pontedera (PI); partita IVA: 00163020506) con istanza pervenuta al protocollo regionale al n.0158017 del 10/03/2025, ha richiesto al Settore regionale Valutazione Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente alle modifiche impiantistiche e gestionali, finalizzate ad una ottimizzazione dell'installazione in loc. Gello nel Comune di Pontedera (PI), con incremento di 12.000 t/anno dei quantitativi di rifiuti liquidi speciali non pericolosi trattati;

per i fini di cui al capoverso precedente, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (DPR. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art.47-ter della L.R. 10/2010, come da attestazione agli atti;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove necessario, specifichi eventuali condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto in esame è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 8.t), in quanto modifica sostanziale di una installazione esistente;

in data 17/03/2025 sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 17/03/2025;

il Settore VIA, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot. n. 0175822 del 17/03/2025 ha comunicato ai Soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web della Regione Toscana, richiedendo altresì un contributo tecnico istruttorio;

in merito alla sopra citata richiesta del Settore VIA, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n.0258168 del 17/04/2025);
- Azienda USL Toscana Nord Ovest, prot. n.0197382 del 25/03/2025;
- Settore Autorizzazioni Rifiuti, prot. n.0191576 del 21/03/2025;
- ARPAT Dipartimento di Pisa (prot. n.0248621 del 14/04/2025);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, (prot. n.0248658 del 14/04/2025);

il Settore VIA, con nota prot. n. 0275963 del 28/04/2025, sulla base degli esiti dell'istruttoria condotta, ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

la documentazione di integrazione e chiarimento è stata depositata dal proponente al protocollo n. 380086 del 26/05/2025;

con nota prot. n. 0382505 del 26/05/2025, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito web regionale della documentazione tecnica integrativa e di chiarimento pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai Soggetti competenti in materia ambientale;

in esito alla suddetta richiesta, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Azienda USL Toscana Nord Ovest, prot. n.0393799 del 28/05/2025;
- ARPAT Dipartimento di Pisa (prot. n.0488157 del 25/06/2025);
- Comune di Pontedera (prot. n.0428324 del 10/06/2025);
- ARPAT Dipartimento di Pisa contenente contributo specialistico modellistica (prot. n.0628059 del 04/08/2025);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento del 10/03/2025, nonché dalle successive integrazioni e chiarimenti del 26/05/2025;

Preso atto che dalla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'impianto di trattamento chimico fisico di rifiuti non pericolosi, è ubicato in località Gello nel Comune di Pontedera, nell'area industriale di Gello, a circa 300 m di distanza dal Canale Scolmatore;

il territorio, localizzato geograficamente nella pianura dei fiumi Era ed Arno, è caratterizzato da una forte connotazione industriale ed artigianale. La principale direttrice viaria della zona in cui è collocato l'impianto è la strada di grande comunicazione FI-PI-LI.

L'impianto è sito in Via dell'Industria a Pontedera, da cui si può accedere o da Viale America, strada che

costeggia il Canale Scolmatore, oppure dalla Strada di Patto. Queste ultime viabilità sono interconnesse con la S.P. 23, collegata direttamente con lo svincolo Pontedera-Ponsacco della SGC Fi-Pi-Li.

Nel raggio di 500 m dal perimetro dell'impianto in esame, le principali destinazioni previste dallo strumento urbanistico comunale sono industriale, agricola e smaltimento rifiuti (discarica);

il ciclo di trattamento svolto nell'installazione consiste principalmente nell'attività di smaltimento rifiuti non pericolosi. I rifiuti pericolosi gestiti hanno la funzione di integrare e/o sostituire i reagenti chimici utilizzati nelle linee di trattamento e quindi vengono stoccati e dosati nei vari punti dell'impianto. Le diverse tipologie di rifiuti possono giungere all'impianto attraverso due sistemi principali:

- Tubazione interrata proveniente dal comparto discariche di Ecofor Service S.p.a.;
- Autocisterne su gomma;

sono presenti 4 linee di alimentazione:

- Linea 1A dedicata ai rifiuti liquidi con bassa concentrazione di solidi grossolani e basso contenuto di ammoniaca, questi rifiuti vengono avviati a trattamento in continuo;
- Linea 1B dedicata ai rifiuti liquidi con bassa concentrazione di solidi grossolani e alto contenuto di ammoniaca, questi vengono inviati a trattamento chimico-fisico in continuo e stripping dell'ammoniaca;
- Linea 2 dedicata ai rifiuti liquidi fangosi proveniente da spurghi industriali, questi vengono sottoposti a grigliatura prima del rilancio al trattamento chimico-fisico discontinuo;
- Linea 3 dedicata ai rifiuti liquidi fangosi proveniente da fosse biologiche e autolavaggi, questi vengono scaricati direttamente alla sezione di grigliatura e poi avviati al trattamento chimico-fisico discontinuo;

la tubazione interrata consente di gestire due tipologie diverse di reflui liquidi, quelli ad alto contenuto di ammoniaca (linea 1B), ovvero percolato proveniente dalla discarica di Ecofor Service S.p.a., e quelli a basso contenuto di ammoniaca (linea 1A), ovvero reflui prodotti dagli impianti della Geofor S.p.a. (impianto di compostaggio, piattaforma raccolte differenziate, stazione di trasferimento rifiuti urbani);

attualmente l'impianto in oggetto è autorizzato al trattamento di rifiuti, per un quantitativo di:

- 165.800 t/anno di non pericolosi, fanghi e solfato di ammonio;
- 10.000 t/anno di rifiuti pericolosi.

L'attività viene svolta su tre turni di 8 h/giorno per cinque giorni a settimana, l'impianto può anche lavorare in continuo, in marcia controllata, mediante sistema di controllo automatico;

vengono trattate diverse tipologie di rifiuti provenienti da discarica (circa il 55% dei volumi annui trattati), da spurghi civili e da attività industriali. I rifiuti liquidi subiscono idonei trattamenti chimico-fisici e poi vanno ad alimentare l'impianto di trattamento biologico di Valdera Acque Spa, presente a valle di quello chimico-fisico in esame;

i serbatoi di stoccaggio primario sono dotati di impianto di controllo livelli, miscelatore sommerso, tubazioni di scarico, troppo pieno, scale e passerelle di accesso;

le piazzole di scarico sono realizzate in cemento armato, sono presenti dei pozzetti di sollevamento per eventuali perdite;

le fasi principali di trattamento sono costituite dalla grigliatura; trattamento chimico-fisico in continuo per acque non ammoniacali (trattamento con cloruro ferrico, calce, coagulanti, solfuri e polielettrolita); trattamento chimico-fisico in continuo per acque ammoniacali (trattamento con cloruro ferrico, calce, coagulanti, solfuri e polielettrolita); strippaggio ammoniaca (estrazione dell'ammoniaca e precipitazione come solfato); trattamento chimico fisico in discontinuo per acque non ammoniacali (stessi reagenti della fase continua); trattamento fanghi (ispessimento, disidratazione);

sistema trattamento dell'aria: l'impianto di trattamento chimico fisico è dotato di due linee di aspirazione separate.

La prima linea convoglia le aspirazioni localizzate nei punti più critici dell'impianto quali, serbatoi di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, reattori di trattamento, sedimentatori a pacchi lamellari, ispessitori, locale centrifuga e locale filtropressa, verso un impianto centralizzato di trattamento aria, identificato con la sigla E1. L'impianto di abbattimento, ubicato in adiacenza al locale riservato alla disidratazione meccanica, è

costituito da uno scrubber ad umido a doppio stadio, acido e basico/ossidante in controcorrente con capacità complessiva di trattamento pari ad una portata di 15.000 Nm³/h.

La seconda linea tratta le aspirazioni provenienti dai seguenti locali:

- Griglia1, Griglia2, nei quali vengono stoccati i cassoni scarrabili contenenti il residuo solido derivante dalle operazioni di grigliatura dei rifiuti conferiti;
- Sportellatura, all'interno del quale viene effettuata la pulizia delle autobotti.

L'aria aspirata viene convogliata verso l'impianto di abbattimento identificato con la sigla E8.

L'impianto di abbattimento è realizzato con due gruppi di deodorizzazione multi adsorbente a secco, con capacità complessiva di trattamento pari a 3.000 Nm³/h di aria, in modo da garantire in ciascuna copertura, intesa come "locale chiuso frequentato da operatori", un numero adeguato di ricambi d'aria;

sistema trattamento acque meteoriche. Il sistema di gestione delle acque meteoriche è strutturato attraverso due linee fognarie separate.

La prima linea fognaria convoglia acque di pioggia ricadenti nelle aree direttamente interessate dall'attività dell'installazione. In particolare, sono raccolte le acque provenienti dalle aree adibite alla sosta dei mezzi ed alle operazioni di scarico/carico dei rifiuti ed additivi, dai bacini di contenimento, oltre che dalle aree interne ai capannoni ed alle altre zone coperte. Tali acque vengono convogliate in appositi pozzetti e grigliati dotati di caditoie e da qui trasferite all'ingresso della linea di trattamento rifiuti dell'impianto chimico fisico.

La seconda linea fognaria raccoglie le acque di pioggia ricadenti nella viabilità dell'impianto, dai piazzali, dai parcheggi e dal tetto dei capannoni in cemento. Tali acque mediante una serie di pozzetti e griglie dotati di caditoie, vengono convogliate verso una vasca di prima pioggia, ubicata all'estremità est dell'impianto.

Le acque di prima pioggia, tramite una pompa di rilancio installata nella vasca vengono rilanciate in ingresso all'impianto di trattamento chimico-fisico.

Le acque successive a quelle di prima pioggia, tramite fognatura, vengono scaricate direttamente nel recettore finale, costituito dal Rio Pozzale;

lavaggio cisternette. All'interno dell'impianto, in corrispondenza del Locale Griglia 2, è ubicato l'impianto adibito al trattamento dei contenitori vuoti; sono stati forniti i vari reagenti impiegati nel processo di depurazione dell'impianto chimico fisico e di quello attiguo di tipo biologico. L'impianto di trattamento è costituito da un sistema di lavaggio e bonifica dei contenitori vuoti atto ad ottenere un materiale end of waste EoW da reimmettere nel mercato;

stoccaggi reagenti primari. I serbatoi di stoccaggio primario sono dotati di bacini di contenimento, impianto di controllo livelli, miscelatore sommerso, tubazioni di scarico, troppo pieno, scale e passerelle di accesso;

il proponente chiede le seguenti modifiche, oggetto del presente procedimento:

- costruzione di un nuovo impianto di grigliatura - sportellatura – dissabbiatura;
- spostamento dell'impianto di lavaggio cisternette dal fabbricato EX Griglia 2 al fabbricato EX Griglia 1;
- cambio di destinazione d'uso del fabbricato attualmente adibito alla sportellatura, per realizzare un locale tecnico di ricovero;
- ricollocazione dei serbatoi I1 e I2 all'interno della vasca adibita ai sistemi di deposito dei rifiuti ammoniacali e smantellamento dei serbatoi I3 ed I4;
- costruzione di un nuovo equalizzatore di scarico CR;
- conversione dell'attuale serbatoio CR a secondo CF;
- installazione di un nuovo serbatoio dedicato alla Linea 2 di trattamento in discontinuo di rifiuti liquidi e fangosi;
- nuova destinazione d'uso del serbatoio DR14;
- tombatura del piezometro di monitoraggio GR2;
- modifica dei parametri di monitoraggio e dei limiti di alcuni inquinanti allo scarico;
- modifica della tabella dei limiti di accettabilità per i rifiuti in ingresso all'impianto;
- modifica della frequenza di monitoraggio di alcuni inquinanti allo scarico ed aggiornamento di alcune metodiche analitiche;
- incremento di 12.000 t/anno dei quantitativi di rifiuti liquidi speciali non pericolosi trattati;

Quantitativi rifiuti gestiti – stato di progetto:

Rifiuti in ingresso	Tipologia flussi	Capacità di deposito (m ³) ⁴	Quantitativi giornalieri (t/giorno) ¹	Quantitativi Annuali (t/anno)
D9 fino ad un massimo di 174.300 t/anno	Rifiuti non pericolosi ammoniacali fino ad un massimo di 124.000 t/anno (capacità di trattamento della linea)	900	600 ²	177.800
	Rifiuti non pericolosi non ammoniacali fino ad un massimo di 124.000 t/anno (capacità di trattamento della linea)	900	600 ²	
	Rifiuti non pericolosi fangosi fino ad un massimo di 100.000 t/anno (capacità di trattamento della linea)	275	480 ²	
R5 fino ad un massimo di 10.000 t/anno	Rifiuti liquidi pericolosi a recupero	80	30 ³	

(1) Tale quantitativo è da riferirsi allo scarico complessivo dell'attività di trattamento su 300 gg/anno;
(2) Tale quantitativo è da riferirsi alla capacità massima in ingresso alla singola linea di trattamento su 24 ore;
(3) L'utilizzo di rifiuti pericolosi a recupero, impiegati come reagenti in sostituzione di materie prime nel processo di trattamento, risulta variabile in funzione sia delle caratteristiche chimico fisiche del rifiuto a recupero che di quelle dei rifiuti non pericolosi a trattamento. Il quantitativo giornaliero è quindi frutto di stima, fermo restando il quantitativo massimo annuale autorizzato;
(4) Tale quantitativo è da riferirsi alla massima capacità dei serbatoi di accumulo destinati alle diverse tipologie di rifiuti in ingresso. Negli stessi viene operata, sui diversi flussi di rifiuti compatibili, una prima omogeneizzazione con operazione D9.

il proponente, nello Studio preliminare ambientale prodotto in atti, ha preso in esame i pertinenti piani e programmi ed il regime vincolistico, dai quali risulta in particolare quanto segue:

con riferimento al Piano regionale di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT/PPR), dalla Carta dei caratteri del paesaggio risulta una classificazione del sito come *insediamento produttivo recente*; Relativamente alla Carta dei sistemi morfogenetici del PIT-PP, l'impianto di trattamento ricade prevalentemente all'interno dei *bacini di esondazione (BES)*, costituiti da depositi alluvionali fini, con suoli piuttosto ricchi e talvolta mal drenati. Una minima parte, situata nella porzione SE dell'impianto, ricade in zone di *Pianura pensile (PPE)*, costituite da depositi alluvionali medi, con suoli poco evoluti e tessiture da medie a sabbiose.

Secondo la Carta della rete ecologica del PIT-PP l'impianto di trattamento ricade interamente all'interno di *aree urbanizzate*.

Il sito rimane totalmente esterno ad aree e beni paesaggistici tutelati ai sensi degli artt.136 e 142 del D. Lgs n.42/2004;

con riferimento al vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pisa il sito in oggetto si trova all'interno del Sistema Territoriale locale della Pianura dell'Arno, che occupa la parte settentrionale del territorio provinciale, confinante con le province di Lucca, di Firenze e di Livorno, estendendosi in direzione Est/Ovest, dal confine amministrativo con la Provincia di Firenze al mare. Tale sistema comprende la pianura alluvionale del fiume Serchio e del fiume Arno, la pianura dell'ex lago di Sesto, il Monte Pisano e le colline di Vecchiano, parte delle colline delle Cerbaie e le colline di San Miniato e Montopoli. Riguardo la vulnerabilità idrogeologica l'area dell'impianto ricade in *classe media (sottoclasse 3a)*;

dalla carta dell'Uso e copertura del suolo del Piano Strutturale Intercomunale della Valdera (P.S.I.), l'area ricade interamente nella *categoria 121- Insediamenti industriali o artigianali*;

inoltre all'interno dell'elaborato cartografico ST11 – Territorio Urbanizzato Nord, risulta che l'area su cui insiste l'impianto di trattamento rientra all'interno del perimetro del *territorio urbanizzato*;

relativamente al *Regolamento Urbanistico del Comune di Pontedera (R.U.)* (approvato con D.C.C. n.1 del 23.02.2016 con variante, riguardo la diversa configurazione urbanistica dell'UTOE 1b12 Gello Ecologico, adottata con D.C.C. n.16 del 2 aprile 2019) risulta che l'area su cui insiste l'impianto di trattamento chimico

fisico ricade nell'UTOE 1B9, Sottozona F1a – aree destinate a verde ed attrezzature pubbliche, NTA di zona art. 12, NTA sottozona art. 12.1.

Ulteriormente, l'area ricade in zona F: Parti del territorio destinate ad usi di interesse generale (art. 12 delle N.T.A. del R.U.); tale zona corrisponde alle parti del territorio destinate ad usi di interesse pubblico, di pubblica utilità o generale: sono in esse comprese le aree destinate a verde pubblico e/o privato, le aree destinate a parco, quelle destinate a servizi di interesse pubblico e generale, le attività turistico-ricettive e sportivo-ricreative, le attività direzionali e quelle ad esse complementari, nonché le infrastrutture per il trasporto e l'intermodalità.

Tali zone sono a loro volta suddivise in sei sottozone: F1a, F1b, F2, F3, F4 e F5; l'area in esame ricade nella sottozona F1a: parti del territorio destinate a verde e attrezzature pubbliche, di pubblica utilità o pubblico interesse (art. 12.1 delle N.T.A. del R.U.).

Dalla carta *Corografia dei vincoli* risulta che l'area su cui insiste l'impianto di trattamento ricade all'interno di una zona libera da vincoli.

Dalla carta *Uso e copertura del suolo* del RU, il sito ricade all'interno dell'area *depuratore acque reflue*.

Secondo il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) (approvato delibera consiliare n. 5 del 29 gennaio 2013) l'area su cui insiste l'impianto di trattamento ricade interamente all'interno della *Classe VI - Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi* con limiti di immissione di 70 dB(A) sia nel periodo diurno che notturno;

l'area di interesse ricade in zona sismica 3;

secondo il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) Distretto Appennino settentrionale l'impianto di trattamento chimico fisico ricade interamente in un'area caratterizzata da una *pericolosità da alluvione bassa (P1)*, nella quale sono consentiti gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici, garantendo il rispetto delle condizioni di mitigazione e gestione del rischio idraulico, come indicato all'art. 11 comma 1 della Disciplina di Piano del P.G.R.A. Secondo la *Mappa del rischio di alluvioni*, l'area ricade interamente in un'area caratterizzata della classe di rischio "R2";

con riferimento al recente Studio idrologico-idraulico redatto a supporto del Piano operativo - POC del Comune di Pontedera, che classifica l'area in classe P3 -pericolosità da alluvione elevata e P2 - pericolosità da alluvione media, nelle integrazioni del 26/05/2025, il proponente ritiene che: "[...] gli interventi proposti sono per loro natura ininfluenti dal punto di vista del rischio idraulico; si tratta infatti di modifiche impiantistiche inquadrabili quali opere di ottimizzazione gestionale degli impianti industriali, ovvero spostamento di serbatoi all'interno di vasche di contenimento già esistenti e dotate di muretti perimetrali che non danno luogo ad alcun un nuovo volume.

D'altro canto anche la costruzione del nuovo impianto di grigliatura - sportellatura -dissabbiatura, da collocarsi nell'area attualmente occupata dalla vasca interrata della Griglia 2 (da demolire), occuperà un quarto dell'attuale volume idraulicamente interessato da battente, risultando senza dubbio migliorativo dal punto di vista del rischio alluvione.

Per quanto detto, si può dunque asserire che gli interventi proposti non vanno in alcun modo ad incrementare il rischio al contorno attuale, né modificano la dinamica esondativa del sito e delle aree circostanti.

Per quanto riguarda infine il raggiungimento del livello di rischio da alluvione almeno pari a R2, nel citato documento RCI REV00 "Relazione di compatibilità idraulica ai sensi l.r. 41/2018" sono state riportate le quote altimetriche misurate mediante strumentazione GPS di tutte le strutture coinvolte dagli interventi, tra cui anche i muretti perimetrali delle vasche di contenimento esistenti, rilevando che - rispetto al massimo battente atteso - questi si trovano già a quota superiore e pertanto in auto-sicurezza di quota rispetto all'evento alluvionale.

L'unica misura da adottare - ai fini della gestione del rischio alluvione - riguarda il nuovo impianto di grigliatura - sportellatura - dissabbiatura, da collocarsi nell'area attualmente occupata dalla vasca interrata della Griglia 2, dove è stato previsto di posizionare una paratia a tenuta stagna di altezza 20 cm, quale difesa locale contro eventuali allagamenti, in corrispondenza del fronte vasca.

Per quanto concerne la fattibilità degli interventi edilizi proposti, inquadrabili come detto quali opere di ottimizzazione gestionale degli impianti industriali, questi si configurano quali interventi su patrimonio edilizio esistente ininfluenti dal punto di vista idraulico, e pertanto non rientrano nella fattispecie di cui all'art. 10 della L.R. 41/2018";

dai risultati del monitoraggio della stazione di misura più prossima all'impianto di trattamento chimico fisico, lo Scolmatore dell'Arno (Codice WISE IT09CI_N002AR391CA) non risulta in un buono stato ambientale; infatti, dalla Scheda del Corpo Idrico del P.G.A. (Piano gestione acque Distretto Appennino settentrionale) emerge uno Stato ecologico Cattivo ed uno Stato chimico non buono;

gli interventi previsti sono posti al di fuori dalla fascia di rispetto di 10 metri dei corsi d'acqua, come disciplinato dall'art.3 della L.R. 41/2018;

l'impianto non interessa aree con pericolosità da frana o con propensione al dissesto;

l'impianto non interessa Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti pSIC, Siti di interesse regionale oppure Aree naturali protette;

con riferimento al Piano Strutturale (PS) intercomunale (proposta approvata con Delibera di Giunta n.43 del 16/04/2024), Carta dell'Uso e copertura del suolo, l'area ricade interamente nella categoria 121-Insediamenti industriali o artigianali. Nell'Elaborato ST11- Territorio Urbanizzato Nord, l'area ricade all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.

Ai sensi del RU, l'impianto appartiene UTOE 1B9, Pontedera Gello, produttivo in Zona F, Parti del territorio destinate ad usi di interesse generale (art. 12 delle N.T.A. del R.U.) Sottozona F1a: parti del territorio destinate a verde e attrezzature pubbliche, di pubblica utilità o pubblico interesse (art. 12.1 delle N.T.A. del R.U.);

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge tra l'altro quanto segue:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo istruttorio del 17/04/2025, formulato con riferimento alla documentazione prodotta in sede di istanza, ha rilevato quanto segue:

"[...] comunica che l'intervento in esame non riguarda direttamente le materie disciplinate dai Piani di bacino di questa Autorità di Bacino Distrettuale e che pertanto per il procedimento in oggetto non ci sono elementi/condizioni specifiche da rilevare";

l'Azienda USL Toscana Nord Ovest, nel contributo istruttorio del 25/03/2025, prende atto della documentazione presentata secondo cui l'aumento dei quantitativi non andrebbe a determinare un incremento sostanziale dei livelli di inquinanti emessi in atmosfera, Tuttavia ritiene necessario implementare le relazioni presentate con uno studio sui possibili impatti odorigeni, al fine di garantire che la nuova configurazione dell'impianto non possa indurre un aumento delle maleodoranze percepite dalla popolazione dei centri abitati più vicini.

Nel contributo finale del 28/06/2025: *"Valutate le integrazioni presentate e analizzato lo studio meteo-diffusionale, si prende atto quanto riportato in questo documento, che evidenzerebbe l'assenza di impatti sostanziali dal punto di vista odorigeno presso i recettori più prossimi.*

Pur ritenendo soddisfacente tale previsione, si richiede comunque alla ditta di impegnarsi, nel caso in fase operativa ci fossero segnalazioni di maleodoranze dalla popolazione residente, a mettere in atto ulteriori azioni al fine di mitigare le emissioni odorigene dell'impianto";

il Settore Autorizzazioni Rifiuti, nel contributo istruttorio del 21/03/2025, riassume le caratteristiche del progetto e della relativa modifica ritenendo tale incremento compatibile con la potenzialità di progetto delle singole linee.

Viene chiesto l'incremento dei quantitativi di rifiuti non pericolosi trattati complessivamente nell'impianto di 12.000 t/anno, passando dalle attuali 165.800 t/anno a 177.800 t/anno. Le linee di trattamento hanno le seguenti potenzialità:

- Linea 1A per rifiuti non ammoniacali con potenzialità 600 t/giorno;
- Linea 1B per rifiuti ammoniacali con potenzialità di 600 t/giorno;
- Linea 2 per rifiuti fangosi con potenzialità di 480 t/giorno;

Attualmente la potenzialità di trattamento utilizzata è pari a 413 t/giorno per la linea 1A e 1B e pari a 208 t/giorno per la linea B. Quindi la potenzialità residua non utilizzata è pari a 120 t/giorno per le linee 1A e 1B e 272 t/giorno per la linea B. Assumendo che l'incremento possa essere trattato interamente nelle singole linee si desume che vi sarà un incremento di 20 t/giorno nelle linee 1A e 1B e di 25 t/giorno nella linea 2. Tale incremento risulta compatibile con la potenzialità di progetto delle singole linee.

Non evidenzia criticità e rinvia la valutazione di dettaglio del progetto alla fase autorizzativa e ricorda alla Società che, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, il titolo edilizio necessario per la realizzazione delle opere di progetto viene rilasciato contestualmente all'approvazione delle modiche e pertanto la documentazione progettuale dovrà contenere anche la specifica documentazione per l'acquisizione dello stesso;

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo istruttorio del 14/04/2025, evidenzia in merito agli aspetti di pericolosità idraulica che: *"[...] l'area oggetto d'intervento ricade in pericolosità da alluvione P1 (bassa) del vigente PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Tuttavia, sempre nella stessa relazione, vengono anche correttamente citati nuovi studi denominati "Studi idrologico-idraulici per l'aggiornamento delle mappe di pericolosità da alluvione fluviale del PGRA nel comune di Pontedera a supporto degli strumenti urbanistici" che hanno interessato il reticolo secondario e che hanno comportato, anche nel sito di progetto, la rivalutazione delle condizioni di alluvionabilità identificate in relazione con una nuova pericolosità da alluvione fluviale P2 (media) del PGRA.*

Preme infatti ricordare come proprio il Comune di Pontedera abbia commissionato la realizzazione dei suddetti nuovi studi che hanno interessato la parte sud del territorio comunale comprendendo anche la zona industriale di Gello, con l'intento di aggiornare il proprio quadro conoscitivo della pericolosità da alluvione e che tali studi sono stati recentemente valutati da questo Settore come sostanzialmente coerenti proprio nell'ambito del procedimento di aggiornamento delle mappe del PGRA (nostra nota di richiesta integrazioni di cui al protocollo n. 0109960 del 14/02/2025).

Tuttavia, in riferimento alla nuova classe di pericolosità da alluvione attribuita al comparto nella relazione del proponente P2 (media), si deve rilevare, a differenza di quanto riportato, come l'area di intervento vada sostanzialmente a ricadere in pericolosità da alluvione fluviale P3 (elevata), con solo esigue aree ricadenti in pericolosità da alluvione fluviale P2 (media) corrispondenti rispettivamente ad aree a pericolosità per alluvioni frequenti e ad aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti ai sensi della L.R. n. 41/2018.

In tale contesto quindi, si rimandano al soggetto competente le valutazioni rispetto alla fattibilità degli interventi edilizi proposti, anche in considerazione del fatto che gli stessi possano configurarsi quale impianti di cui all'art.10 comma 1 lettera c) della stessa L.R. n. 41/2018".

Per quanto concerne gli aspetti autorizzativi/concessori ai sensi del R.D. 523/1904 e della L.R. 80/2015, chiede chiarimenti in merito alla scarico delle acque. Ritiene la documentazione non del tutto esaustiva al fine di rappresentare l'inserimento dell'opera di scarico nella sponda del corso d'acqua. Invita il proponente, se lo scarico non fosse autorizzato, a regolarizzare il manufatto, presentando istanza di autorizzazione e concessione tramite il portale regionale Sidit front – end. Fa presente che l'opera non dovrà interferire col regime delle acque, e si dovrà fornire una relazione tecnica contenente la descrizione dell'opera e delle fasi costruttive, che dovranno essere adeguatamente rappresentate negli elaborati grafici; per il punto di immissione dello scarico dovrà essere realizzata idonea protezione spondale in massi, senza tuttavia interferire col regime delle acque. Il punto di immissione deve essere protetto con massi e deve essere posto il più possibile filo sponda;

il Comune di Pontedera, nel contributo istruttorio del 10/06/2025, in merito al rischio idraulico, comunica che: *"[...] Vista la nota di chiarimento del 25.05.2025 [...] si ritengono adeguate le misure indicate a condizione che la paratia a tenuta stagna prevista per il nuovo impianto di grigliatura-sportellatura-dissabbiatura sia prevista di altezza tale da garantire un franco di sicurezza di 30 cm. rispetto al battente atteso pari a 0,27 m (art. 13, c. 4 lett. f della L.R. 41/2008)";*

ARPAT Dipartimento di Pisa, nel proprio contributo istruttorio del 14/04/2025, formulato con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza, ha espresso la necessità di acquisire integrazioni e chiarimenti in merito alle componenti atmosfera e scarichi idrici. Con il successivo contributo istruttorio del 25/06/2025, in relazione alle integrazioni e chiarimenti prodotti dal proponente, l'Agenzia regionale si è espressa formulando delle prescrizioni: *"[...] Si esprime valutazione positiva al procedimento di VIA per la componente scarichi, emissioni e suolo e sottosuolo subordinata al rispetto delle prescrizioni evidenziate con sottolineatura."* Rinvia al Settore Modellistica previsionale dell'Agenzia la valutazione dello Studio meteo-diffusionale presentato dal proponente, documento "DIFF 24 Maggio 2025".

In data 04/08/2025 (prot. n. 0628059) è stato trasmesso da ARPAT-Dipartimento di Pisa il contributo del Settore Modellistica: *"[...] Osservazioni*

Prima di entrare nel dettaglio sulle stime depositate da ECOFOR Service S.p.A. si ritiene necessario evidenziare nuovamente che il proponente dichiara di fatto (a pag. 1 della "Valutazione") che le emissioni

odorigene associate alla configurazione di progetto sono di fatto confrontabili con quelle associate alla configurazione attualmente autorizzata.

Come si può desumere dall'analisi del file di input per il codice CALPUFF, allegato al documento "Valutazione", il proponente rappresenta le sorgenti emissive E1 ed E8 con le stesse caratteristiche presenti nel quadro emissivo autorizzato. Le emissioni sono inoltre rappresentate come costanti.

Se ne desume che lo studio di fatto risponde in maniera solo indiretta alla richiesta effettuata dalla Azienda USL, che richiedeva una valutazione della variazione degli impatti odorigeni associati alla nuova configurazione. Il proponente di fatto ha assunto come nulla tale variazione e si è limitato a rappresentare in un unico scenario gli impatti odorigeni associati alle attività dell'impianto nel 2024, che si prevede debbano risultare analoghi a quelli associati alla configurazione di progetto.

Considerata la natura della richiesta della Azienda USL forse sarebbe stato opportuno che il proponente avesse espresso e argomentato maggiormente le motivazioni relative all'assunto preso, che - in ogni caso - potrebbe essere verificato programmando autocontrolli per le emissioni odorigene associate alle sorgenti E1 e E8 da effettuarsi in seguito alla messa in esercizio delle modifiche previste, confrontando successivamente i risultati con quelli già ottenuti con il monitoraggio del 22.4.2025.

Comunque, tenuto conto di quanto sopra, le considerazioni espresse nel seguito sono necessariamente relative alla configurazione emissiva attualmente autorizzata su cui sono state effettuate le stime.

[...]

Entrando nel merito delle stime effettuate occorre segnalare che dall'esame del file di input emerge che il proponente nelle stime non considera l'effetto building downwash, dovuto ai corpi di fabbrica in cui è articolata l'installazione. Se da un lato questa scelta può essere condivisibile per il camino a servizio dell'emissione E1, alto circa 10 m, si ritiene necessario che il proponente giustifichi le motivazioni per cui anche per il camino a servizio dell'emissione E8, altro circa 6 m, ha deciso di non considerare l'effetto scia associato ai corpi di fabbrica limitrofi (da un esame delle immagini disponibili su Street View/Google Earth ©, nel perimetro dell'installazione risulta la presenza di edifici/ostacoli di altezza paragonabile che potrebbero interferire con l'andamento del pennacchio emesso).

A parte quanto menzionato, non si rilevano evidenti errori e/o imprecisioni nelle stime effettuate e nei dati utilizzati come input per le medesime.

Per quanto riguarda le concentrazioni stimate, occorre segnalare che se da un lato i valori del 98° percentile annuo delle concentrazioni orarie "di picco" di odore stimati presso i recettori "sensibili" sono largamente inferiori ai corrispondenti valori soglia indicati negli "Indirizzi nazionali", dall'altro esaminando le curve di isolivello fornite dal proponente (Figura 3) si evidenzia una zona di dimensioni non trascurabili nell'immediato intorno dell'installazione in cui vengono stimati valori del 98° percentile annuo delle concentrazioni orarie "di picco" di odore superiori a 4 OUE/m3 o 5 OUE/m3 (isolivelli di colore giallo, arancio e rosso). Si tenga presente che il proponente stesso associa la zona in esame alla classe di sensibilità D (area a prevalente destinazione d'uso industriale), dove il valore soglia indicato negli "Indirizzi nazionali" è pari a 4 OUE/m3 e quindi risulterebbe superato.

Sintesi conclusiva

Lo studio presentato da Ecofor S.p.A. appare in generale correttamente impostato, sia dal punto di vista dell'approccio che delle conclusioni tratte. In ogni caso si ritiene di evidenziare che:

- lo studio risponde in maniera solo indiretta alla richiesta effettuata dalla Azienda USL, che ha richiesto la valutazione della variazione degli impatti olfattivi associati alla nuova configurazione dell'installazione. Il proponente di fatto ha assunto come nulla tale variazione e si è limitato a rappresentare in un unico scenario gli impatti olfattivi associati alle attività dell'impianto nel 2024, che si prevede debbano risultare analoghi a quelli associati alla configurazione di progetto. Considerata la natura della richiesta effettuata dall'Azienda USL forse sarebbe stato opportuno che il proponente avesse espresso e argomentato maggiormente le motivazioni relative all'assunto preso, che - in ogni caso - potrebbe essere verificato programmando autocontrolli per le emissioni odorigene associate alle sorgenti E1 e E8 da effettuarsi in seguito alla messa in esercizio delle modifiche previste, confrontando i risultati con quelli già ottenuti con il monitoraggio del 22.4.2025;
- si ritiene necessario che il proponente giustifichi le motivazioni per cui anche per il camino a servizio dell'emissione E8, altro circa 6 m, ha deciso di non considerare l'effetto scia associato ai corpi di fabbrica limitrofi (da un esame delle immagini disponibili su Street View/Google Earth ©, nel perimetro dell'installazione risulta la presenza di edifici/ostacoli di altezza paragonabile che potrebbero interferire con l'andamento del pennacchio emesso);
- esaminando le curve di isolivello fornite dal proponente (Figura 3) si evidenzia una zona di dimensioni non trascurabili nell'immediato intorno dell'installazione in cui vengono stimati valori del 98° percentile

annuo delle concentrazioni orarie “di picco” di odore superiori a 4 OUE/m³ o 5 OUE/m³. Dato che alla zona in esame il proponente stesso associa la classe di sensibilità D (area a prevalente destinazione d'uso industriale), all'interno di quest'ultima il valore soglia indicato negli “Indirizzi nazionali” è pari a 4 OUE/m³ e quindi risulterebbe superato. Si ribadisce il fatto che tale superamento non appare collegato alle modifiche previste nel presente procedimento”;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

la fase di cantiere ha un impatto ridotto, in quanto gli interventi previsti sono la demolizione della vasca a servizio della griglia 2, la costruzione del nuovo impianto di grigliatura - sportellatura – dissabbiatura, l'installazione dei nuovi serbatoi e lo smantellamento di alcuni esistenti. Altre modifiche riguardano il cambio di destinazione di uso di alcuni locali tecnici che, a seguito della realizzazione delle nuove opere, risulteranno sgombri. Le nuove installazioni verranno realizzate all'interno di aree dell'impianto già occupate da strutture funzionali al ciclo di trattamento;

nella fase di esercizio gli impatti più significativi sono individuati in:

- emissioni convogliate derivanti da aspirazioni localizzate dei punti maggiormente critici dell'impianto;
- emissioni sonore dovute alle apparecchiature presenti nell'impianto;
- traffico veicolare indotto, connesso con il conferimento delle varie tipologie di rifiuto e dei reagenti impiegati nel ciclo d'impianto, oltre all'allontanamento dei rifiuti prodotti;

le modifiche impiantistiche e gestionali, non comportano una variazione della localizzazione dell'impianto né un'estensione della superficie dell'installazione rispetto a quanto già autorizzato;

la superficie dell'impianto risulta dotata di una pavimentazione impermeabile, le aree di scarico dei rifiuti e carico dei reagenti, realizzate in cemento, sono conformate con idonee pendenze per convogliare eventuali rilasci o sversamenti verso una serie di pozzetti collegati ad una fognatura dedicata interna al comparto che rilancia i liquidi raccolti all'ingresso della linea di trattamento;

l'installazione è servita da due linee fognarie separate: la prima linea fognaria raccoglie le acque contaminate o potenzialmente contaminate ricadenti nelle aree direttamente interessate dall'attività dell'installazione. Vengono raccolte le acque provenienti dalle aree adibite alla sosta dei mezzi ed alle operazioni di scarico/carico dei rifiuti ed additivi, dai bacini di contenimento, oltre che dalle aree interne ai capannoni ed alle altre zone coperte. Tali acque vengono convogliate in appositi pozzetti e da qui trasferite all'ingresso della linea di trattamento rifiuti dell'impianto chimico fisico. La seconda linea fognaria raccoglie le acque di pioggia ricadenti nella viabilità dell'impianto, dai piazzali, dai parcheggi e dal tetto dei capannoni in cemento. Tali acque mediante una serie di pozzetti, vengono convogliate verso una vasca di prima pioggia, ubicata all'estremità est dell'impianto. Le acque di prima pioggia, tramite una pompa di rilancio installata nella vasca vengono rilanciate in ingresso all'impianto di trattamento chimico-fisico. Le acque successive a quelle di prima pioggia, tramite fognatura, vengono scaricate nel recettore finale, costituito da Rio Pozzale, affluente del canale Scolmatore d'Arno. Gli impatti sulla componente acque superficiali sono pertanto quelli relativi agli scarichi connessi alla gestione delle acque di pioggia ricadenti sull'impianto durante un evento meteorico;

gli scarichi idrici dell'installazione sono costituiti dalle acque reflue derivanti dal trattamento chimico – fisico operato sui rifiuti in ingresso all'impianto, che, una volta completato il ciclo di trattamento, sono convogliate nell'equalizzatore identificato con la sigla CR e da qui rilanciate verso il pozzetto denominato SB1 che a sua volta, tramite una condotta a gravità, immette nell'attiguo impianto di depurazione biologico gestito dalla Società Valdera Acque Srl. Lo scarico, come da autorizzazione, risulta continuo e soggetto a controllo analitico periodico, all'interno del pozzetto denominato SB1, secondo le frequenze indicate nel PMC, per la verifica della conformità ai limiti autorizzati;

con riferimento alla documentazione integrativa del 26/05/2025, Valdera Acque Srl ha comunicato il proprio nulla osta, sulla base dei valori relativi ai limiti di scarico richiesti dal proponente (portata allo scarico 827 m³/giorno; valore del limite superiore del pH 11,0; valori dei limiti allo scarico per il COD 5.200

mg/l, e per l'Ammonio 450 mg/l);

riguardo a impatti su suolo e sottosuolo, il quadro geologico stratigrafico ricostruito nell'area di studio ha confermato la presenza di una successione superficiale caratterizzata litologicamente da argille e limi entro i quali vi è la presenza di occasionali orizzonti sabbiosi o limo sabbiosi generalmente dotati di modesta continuità laterale. Da un punto di vista idrogeologico, la successione sedimentaria superficiale, a prevalente composizione argillo-limosa, presenta caratteristiche ascrivibili ad un acquicludo, a cui si intercalano lenti di terreni relativamente più permeabili, con scarsa connessione laterale. Tale contesto rende improbabile, se non localmente in corrispondenza di variazioni litologiche, l'instaurarsi di una vera e propria circolazione idrica.

Il proponente provvederà all'allestimento di un nuovo piezometro denominato PZ3, sostitutivo del precedente di GR2 (tombato) avente le caratteristiche costruttive già utilizzate per la realizzazione di PZ1 e PZ2, ubicato in una zona limitrofa non interferente con le attività previste dal progetto presentato e con le attività lavorative dell'impianto.

Il proponente accoglie la proposta di ARPAT di inserire il pozzo PA nel Piano di Monitoraggio e Controllo per valutare eventuali correlazioni tra acquitardo a bassa permeabilità e primo acquifero artesianico.

In merito al quadro ambientale riportato nelle integrazioni del 26/05/2025, i dati riportano che le elevate concentrazioni di alcune specie, quali Cl e SO₄, sono in linea con quanto riscontrato dagli studi condotti nell'area da IGG-CNR del 2011. Altri parametri come ad esempio il B mostrano alti valori e sono in linea con lo studio IGG-CNR, che aveva rilevato nelle acque di saturazione dei sedimenti fini superficiali concentrazioni rilevanti di boro. Tale osservazione, unitamente all'analisi dei rapporti tra B e cationi principali, suggerisce per questa specie una probabile origine per semplice interazione di tipo acqua-roccia con gli orizzonti limo-argillosi attraversati dai piezometri. La stessa ipotesi è stata formulata anche per i metalli per i quali sono state riscontrate con maggiore frequenza concentrazioni superiori ai limiti di detezione, quali ad esempio Mn e Ni. Per la maggior parte degli altri metalli tendono invece a prevalere valori inferiori ai limiti analitici. Il controllo della presenza di contaminazione verrà in parte eseguito considerando indicatori isotopici, in particolare il trizio;

per quanto riguarda lo smantellamento della vasca interrata in cemento armato, a servizio dell'attuale impianto di pretrattamento dei rifiuti in ingresso, all'esito dell'attività di dismissione verranno condotte determinazioni sulla matrice solida di fondo scavo comprendenti almeno il seguente set analitico: metalli (Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Tallio, Vanadio, Zinco), IPA, PCB, Idrocarburi Pesanti C>12. Vista la contaminazione indagata nel passato sul piezometro insistente in questa area, ARPAT richiede l'inserimento dei solventi clorurati tra i parametri da monitorare;

relativamente alle emissioni in atmosfera, i principali impatti che potrebbero incidere sulla componente aria sono legati al traffico veicolare indotto dall'installazione, connesso con l'incremento annuo dei quantitativi di rifiuti liquidi speciali non pericolosi in conferimento, dei reagenti impiegati nel ciclo d'impianto ed all'allontanamento dei rifiuti prodotti. Relativamente ai rifiuti in ingresso, la disponibilità di un collegamento diretto, mediante tubazione interrata, tra il Comparto Ecologico di Gello e l'impianto di trattamento in esame, consente di ottenere un minore impatto ambientale, legato alla gestione dei maggiori quantitativi di reflui da avviare a trattamento. Questa infrastruttura consente di evitare l'allontanamento dei rifiuti su viabilità pubblica, per un quantitativo stimabile in massimo 400 viaggi su autocisterna, oltre a permettere di trasferire i rifiuti con maggior continuità nell'arco delle 24 ore verso l'impianto di trattamento. Anche considerando l'intero incremento di 12.000 t gestito mediante autocisterne/autospurghi si otterrebbe un aumento dei viaggi giornalieri non significativo, ovvero pari a 1.6 viaggi/giorno calcolato su 250 giorni. Per quanto riguarda i reagenti chimici impiegati nel processo di trattamento, una valutazione previsionale sui quantitativi necessari in relazione alle modifiche progettate risulta complessa in quanto gli stessi sono strettamente legati all'efficienza del processo ed alla tipologia di rifiuti non pericolosi trattati. Inoltre nell'installazione i reagenti chimici utilizzati nel trattamento, possono essere integrati o sostituiti da specifiche tipologie di rifiuti pericolosi a recupero;

l'esistente rete di estrazione dell'aria contenuta all'interno del locale EX Griglia 2 non subirà alcuna variazione;

con la realizzazione del nuovo impianto di grigliatura - sportellatura - dissabbatura, il fabbricato EX

Sportellatura verrà utilizzato come locale tecnico di ricovero. L'attuale rete di estrazione dell'aria presente nel locale EX sportellatura rimarrà invariata rispetto allo stato attuale;

lo sfiato del nuovo serbatoio I11 verrà collettato all'impianto di abbattimento E1, insieme ai flussi provenienti dagli sfiati di tutti gli altri serbatoi di stoccaggio e reattori dell'impianto ed assieme all'aria aspirata dalla sezione di disidratazione fanghi;

per le emissioni odorigene, nello studio allegato alla documentazione integrativa del 26/05/2025, il proponente ritiene lo stato modificato non differisce dallo stato attuale e, dai risultati delle simulazioni modellistiche, in tutti i recettori sensibili risulta ampiamente rispettato il valore della soglia di accettabilità. La mappa di dispersione delle concentrazioni orarie di picco di odore al 98°, evidenzia che l'impatto odorigeno risulta estremamente limitato e contenuto nelle immediate vicinanze dell'impianto.

In merito, l'Azienda USL ha indicato una specifica prescrizione.

Il Settore Modellistica previsionale di ARPAT ha trasmesso le proprie valutazioni dove risultano le seguenti criticità:

- è stata valutata dal proponente nulla la variazione tra la nuova configurazione e l'attuale per cui è stato rappresentato un unico scenario gli impatti olfattivi associati alle attività dell'impianto nel 2024 che si prevede analogo a quelli della configurazione di progetto. Il proponente non ha argomentato sufficientemente le motivazioni relative all'assunto preso. La variazione nulla assunta dal proponente, potrà essere verificata programmando autocontrolli per le emissioni odorigene associate alle sorgenti E1 e E8, da effettuarsi in seguito alla messa in esercizio delle modifiche previste, confrontando i risultati con quelli già ottenuti con il monitoraggio del 22.4.2025;
- il proponente deve motivare, per il camino a servizio dell'emissione E8, alto circa 6 m, la decisione di non considerare l'effetto scia associato ai corpi di fabbrica limitrofi;

lo studio previsionale dell'impatto acustico redatto dal proponente ha permesso di verificare il rispetto dei livelli normativi ed in particolare il pieno rispetto dei limiti di emissione assoluta ed immissione assoluta; il proponente dichiara che entro il primo anno dalla messa in esercizio dell'impianto nella nuova configurazione impiantistica, provvederà all'esecuzione di un'indagine fonometrica, così come previsto al paragrafo § 5.2 del Piano di Monitoraggio e Controllo;

l'impatto prodotto dalle modifiche impiantistiche sul sistema della biodiversità viene considerata dal proponente non significativo, in quanto interessa parti del territorio che sono già state oggetto di una profonda trasformazione ed antropizzazione; l'impianto si colloca in un'area che ha subito un intenso sviluppo urbanistico e sede di numerose attività industriali;

l'impatto sulla componente paesaggio viene considerato non sostanziale, in quanto l'area nel quale si inserisce l'impianto risulta fortemente modificata a seguito delle trasformazioni che hanno interessato il territorio, in particolare lo sviluppo dell'area industriale di Gello, con l'impianto eolico, la discarica e gli impianti di trattamento rifiuti;

le modifiche richieste non comporteranno nessuna variazione nell'assetto socio economico, se non marginalmente, nella fase di costruzione dei nuovi impianti, in relazione all'indotto generato dalle società specializzate che saranno incaricate dal gestore dell'impianto per la realizzazione delle nuove opere. Nella fase di gestione dell'impianto non è previsto l'impiego di ulteriore personale e pertanto l'impatto indotto sull'assetto socio economico è da considerarsi poco significativo e limitato alla gestione del maggior quantitativo su base annua di rifiuti a trattamento, in termini di trasporti e di approvvigionamento di materie prime;

per quanto riguarda il rischio incidenti, l'impianto di trattamento chimico fisico è dotato di un piano di emergenza (PEI), redatto con lo scopo di descrivere il complesso delle misure organizzative e procedurali da attuare in caso d'emergenza all'interno del sito di Via dell'Industria. Il piano comprende il piano di gestione delle emergenze, come previsto dal D.M. 10/03/1998 e D.lgs. 81/2008, in materia di sicurezza sul lavoro, integrato con i contenuti previsti dall'art. 26-bis della L. 132/2018. Le procedure e le misure organizzative sono state pianificate a seguito di un'attenta valutazione dei rischi insiti nell'ambiente in esame, prevedendo misure preventive e protettive adottate ai fini di ridurre il rischio, per i seguenti comparti di rischio: rischio incendio; rischio chimico, rilasci e spandimenti; rischio di formazione atmosfere esplosive;

il proponente ha allegato, nell'ambito della documentazione integrativa trasmessa il 26/05/2025, il piano di monitoraggio con gli aggiornamenti relativi a metodiche di analisi delle acque sotterranee, con aggiornamento dei limiti di controllo e di guardia;

Considerato infine che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'istruttoria non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA delle previste modifiche dell'esistente impianto; l'istruttoria ha tuttavia evidenziato la necessità di prevedere misure di mitigazione e di monitoraggio;

Dato atto che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del D.Lgs. 152/2006;

Visto che le condizioni ambientali emerse dall'istruttoria vengono riportate nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto.

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs.152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'impianto;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetti avvalsi
1	CORSO d'OPERA	-	Il proponente deve comunicare al Settore VIA e ad ARPAT le date di inizio e di conclusione degli interventi di modifica previsti, nonché l'entrata in esercizio dell'installazione allo stato modificato.	Fase di avvio lavori/ di fine lavori	Settore VIA	ARPAT
2	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Suolo e sottosuolo	Nella istanza di modifica dell'AIA deve essere previsto quanto segue: nell'area impiantistica interessata dallo smantellamento della esistente vasca interrata in cemento armato, a servizio dell'attuale impianto di pretrattamento dei rifiuti in ingresso, le verifiche della matrice solida di fondo scavo devono fare riferimento al seguente minimo set analitico: metalli (Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame,	Fase di progettazione esecutiva	Settore Autorizzazioni rifiuti	ARPAT

			Selenio, Tallio, Vanadio, Zinco), IPA, PCB, Idrocarburi Pesanti C >12 ed anche solventi clorurati.			
3	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Ambiente idrico	Nella istanza di modifica dell'AIA (PMeC) deve essere previsto quanto segue: il monitoraggio del Cr(VI) allo scarico dovrà essere effettuato per almeno ulteriori due anni e comunque fino a quando ARPAT non avrà effettuato almeno 2 campionamenti di verifica per tale parametro.	Fase di progettazione esecutiva	Settore Autorizzazioni rifiuti	ARPAT
4	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Ambiente idrico	Nella istanza di modifica dell'AIA (PMeC) deve essere previsto quanto segue: il tenore di trizio deve essere determinato una tantum anche nel percolato in ingresso all'impianto di trattamento, in modo da definirne le peculiarità isotopiche al fine di verificare la sua effettiva efficacia di tracciante di una potenziale contaminazione.	Fase di progettazione esecutiva	Settore Autorizzazioni rifiuti	ARPAT
5	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Ambiente idrico	Nella istanza di modifica dell'AIA (PMeC) deve essere previsto quanto segue: a) con riferimento al tombamento del piezometro GR2, è necessario che un piezometro debba essere riallestito in una zona limitrofa non interferente con le attività previste dal progetto presentato. Esso dovrà rispettare le caratteristiche costruttive già utilizzate per la realizzazione di PZ1 e PZ2. Tale richiesta ha lo scopo di mantenere funzionale la rete di monitoraggio delle acque sotterranee, la quale ha come obiettivo il mantenimento dello stato ambientale delle acque sotterranee in relazione alle attività che vengono svolte in sito ed alle anomalie idrogeochimiche individuate; b) il pozzo PA deve inserito nel Piano di Monitoraggio e Controllo AIA per valutare eventuali correlazioni tra acquitardo a bassa permeabilità e primo acquifero artesiani. La rete di monitoraggio acque sotterranee sarà definita da: PZ1, PZ2, GR2 riproforato e pozzo PA; c) dato atto che i campionamenti delle acque sotterranee avvengono su base semestrale e che per Livelli di Guardia (LG) si devono intendere valori funzionali a rilevare tempestivamente anomalie significative, al fine di mettere in atto misure necessarie a limitare gli impatti; la ripetizione del campione che ha rilevato incremento di concentrazione del 20%, deve avvenire dopo un mese e se tale incremento verrà confermato dovranno essere messe in atto le linee di intervento previste nel PMeC; d) i risultati relativi alle campagne di monitoraggio, corredati di certificati analitici, dovranno essere allegati ad una Relazione annuale, a consuntivo dell'anno precedente, da inviare anche ad ARPAT; inoltre, anomalie e superamenti alle CSC per i parametri di interesse dovranno essere	Fase di progettazione esecutiva	Settore Autorizzazioni rifiuti	ARPAT

			tempestivamente comunicati e commentati.			
6	POST OPERAM	Aspetti ambientali: Atmosfera	a) Entro 3 mesi dalla entrata in esercizio dell'installazione allo stato modificato, il proponente deve effettuare autocontrolli per le emissioni odorigene associate alle sorgenti E1 e E8. I risultati devono essere confrontati con quelli già ottenuti nel monitoraggio svolto il 22.4.2025. La Relazione contenente i dati e le valutazioni deve essere trasmessa alla Regione (Settori VIA e Autorizzazioni rifiuti) e ad ARPAT. Nella Relazione, con riferimento al camino a servizio dell'emissione E8 - alto circa 6 m, deve essere considerato l'effetto scia associato ai corpi di fabbrica limitrofi. b) Il proponente, ove in fase di esercizio della installazione allo stato modificato, vi fossero segnalazioni di maleodoranze da parte della popolazione residente, riconducibili anche a Ecofor Service Spa, deve mettere in atto specifiche azioni al fine di mitigare le emissioni odorigene prodotte dalla installazione.	Fase di esercizio	Settore VIA	ARPAT Azienda USL
7	POST OPERAM	Aspetti ambientali: Rumore	Entro 3 mesi dalla entrata in esercizio dell'installazione allo stato modificato, il proponente deve eseguire un'indagine fonometrica sulla rumorosità complessivamente prodotta dalla installazione al fine di verificare il rispetto di tutti i limiti normativi in prossimità dei recettori individuati, nelle condizioni più gravose dal punto di vista acustico. Presso il recettore R03 (ricadente in classe acustica V) deve essere effettuata anche la verifica del rispetto del limite differenziale di immissione, ovvero devono essere forniti dettagli sull'assenza di ambienti abitativi (così come definiti dall'art. 2 L. 447/1995) presso lo stesso (ad es. assenza dei requisiti di abitabilità, dichiarazione da parte del recettore di assenza di permanenza di persone). La Relazione di presentazione dei risultati, oltre a riportare gli elementi minimi previsti dall'allegato D del DM 16/03/1998 e la descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti durante la campagna delle misure, deve specificare la presenza o meno di componenti tonali e/o impulsive nel rumore. La Relazione deve essere inviata ai Settori regionali VIA ed Autorizzazioni rifiuti e ad ARPAT.	Fase di esercizio	Settore VIA	ARPAT

Ritenuto opportuno raccomandare al proponente quanto segue:

per le attività di cantiere, ivi incluso il relativo impatto acustico, adottare le buone pratiche di cui alle Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale di ARPAT (gennaio 2018);

adottare le buone pratiche per il controllo delle emissioni odorigene di cui alla Pubblicazione Tecnica SNPA, Del.268/2025 del 23.1.2025;

programmare il traffico in ingresso ed in uscita dal cantiere e dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata;

prevedere il riutilizzo in impianto delle AMD di seconda pioggia, per usi industriali, irrigui ed antincendio;

Ritenuto necessario ricordare al proponente quanto segue, con riferimento alle vigenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

gli sfiati di tutti i serbatoi presenti nell'installazione in esame, con eccezione dei due silos della calce collegati all'emissione E7, non possono essere ritenuti emissioni scarsamente rilevanti e devono essere formalmente autorizzati ai sensi dell'art. 269 d.lgs.152/2006, a meno che non rientrino nelle fattispecie di cui all'art. 272, commi 1 o 5 del decreto;

con riferimento alle acque sotterranee, il prossimo campionamento previsto dal PMeC (16 settembre 2025) deve essere effettuato in contraddittorio con ARPAT;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, la messa in opera di misure di contenimento e rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui agli artt. 242 e segg. del D.lgs. 152/2006; in caso di ritrovamento di matrici ambientali contaminate, l'adozione delle misure ivi indicate;

il titolo edilizio necessario per la realizzazione delle opere di progetto verrà rilasciato in ambito della modifica dell'AIA e pertanto la documentazione progettuale dovrà contenere anche la specifica documentazione per l'acquisizione dello stesso. A tale proposito, la paratia a tenuta stagna prevista per il nuovo impianto di grigliatura-sportellatura-dissabbiatura deve essere prevista di altezza tale da garantire un franco di sicurezza di 30 cm, rispetto al battente atteso pari a 0,27 m (art. 13, comma 4, lett. f. della L.R. 41/2008);

quanto indicato dal Genio Civile, nel contributo in premessa al presente atto, con riferimento al manufatto di scarico delle AMD nel reticolo idrografico regionale;

aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui al D.Lgs.81/2008 con le modifiche previste;

dato atto delle sopravvenute evidenze di pericolosità da alluvione P3 e P2 per la installazione in esame, individuare misure a tutela della sicurezza di addetti ed utenti con riferimento al rischio alluvione; nonché misure atte a evitare che sostanze inquinanti presenti in installazione si riversino nelle acque esondate; nonché misure atte a prevenire danni alle cose presenti. Le misure di cui al capoverso precedente devono essere portate a conoscenza del Comune di Pontedera, della Unione dei Comuni Valdera e della Provincia di Pisa, ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno dei rispettivi Piani di protezione civile. Le misure a tutela della sicurezza di addetti ed utenti devono inoltre essere inserite nella documentazione ex d.lgs.81/2008;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle modifiche previste e la gestione dell'installazione in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto delle modifiche impiantistiche e gestionali, finalizzate ad una ottimizzazione dell'installazione in loc. Gello nel Comune di Pontedera (PI), con incremento di 12.000 t/anno dei quantitativi di rifiuti liquidi speciali non pericolosi trattati, proposto da Ecofor Service S.p.a., (sede legale: Via dell'Industria snc, Zona Industriale Gello, Pontedera - PI; partita IVA: 00163020506) per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1083/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le modifiche previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi termini più brevi previsti dal presente atto, dal titolo autorizzativo e dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto alla proponente Ecofor Service S.p.a.;

6) di comunicare il presente decreto alle altre Amministrazioni ed ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) E
ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS E ITS)**Responsabile di settore Maria Chiara MONTOMOLI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10143 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 17354 - Data adozione: 06/08/2025

Oggetto: Legge 99/2022 OFFERTA FORMATIVA ITS AGGIUNTIVA, percorsi ITS in avvio nell'anno formativo 2025/2027: modifica per integrazione al d.d. 14891/2025 e s.m.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/08/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD019679

LA DIRIGENTE

Visto il Decreto Dirigenziale n. 14891 del 08/07/2025 avente ad oggetto Legge 15 luglio 2022, n. 99 Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore: approvazione OFFERTA FORMATIVA ITS AGGIUNTIVA, percorsi ITS in avvio nell'anno formativo 2025/2027, così come modificato dal Decreto Dirigenziale n. 15158 del 10/07/2025;

Considerato che la Fondazione ITS MITA ha trasmesso con PEC Prot. n. 0918/2025/bl del 05/08/2025, nostro protocollo in arrivo 0633111 del 06/08/2025 un ulteriore percorso aggiuntivo denominato Fashion Forward Crafting tomorrow's icons in leather Fashion Product and Development, clothing and accessories acronimo FAR nell'Area Tecnologica 7: SISTEMA MODA;

Dato atto che a seguito della istruttoria svolta dal settore regionale competente, il progetto FAR risulta rispondente alla normativa nazionale ed è coerente con la programmazione ITS della Toscana di cui alla DGR 28/2024 relativa di offerta formativa ITS;

Considerato, per quanto sopra necessario, aggiornare l'Allegato A- Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026 parte integrante e sostanziale del DD 14891/2025, così come modificato dal DD 15158/2025, aggiungendo il progetto FAR presentato dalla Fondazione ITS MITA;

Dato atto inoltre che con l'aggiornamento dell'Allegato A- Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026, parte integrante e sostanziale del DD 14891/2025, così come modificato dal DD 15158/2025, l'offerta formativa ITS in avvio nell'a.f. 2025/2026 è formata complessivamente da 68 percorsi di cui 54 approvati con il citato DD 9371/2025 e 14 aggiuntivi, così come elencati nell'Allegato A- Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, per quanto sopra, di approvare l'Allegato A- Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il presente provvedimento non fa sorgere nessuna obbligazione giuridica nei confronti della Regione Toscana;

DECRETA

per tutto quanto sopra esposto e narrato

1. Di aggiornare l'Allegato A- Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026 parte integrante e sostanziale del DD 14891/2025, così come modificato dal DD 15158/2025, aggiungendo il progetto FAR presentato dalla Fondazione ITS MITA;
2. Di dare atto inoltre che con l'aggiornamento dell'Allegato A- Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026, parte integrante e sostanziale del DD 14891/2025, così come modificato dal DD 15158/2025, l'offerta formativa ITS in avvio nell'a.f. 2025/2026 è formata complessivamente da 68 percorsi di cui 54 approvati con il citato DD 9371/2025 e 14 aggiuntivi, così come elencati nell'Allegato A- Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026 parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. Di approvare l'Allegato A- Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. Di dare atto che il presente provvedimento non fa sorgere nessuna obbligazione giuridica nei confronti della Regione Toscana;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso dell'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

La Dirigente

Allegati n. 1

A OFFERTA FORMATIVA AGGIUNTIVA ITS 25-26 COMPLETA
dd6ba750212430c67c8eaa643554358bf793edae5bb1e908ce9fa26289fed5c3

Allegato A– Offerta Formativa Aggiuntiva ITS della Toscana a.f. 2025/2026
Elenco PROGETTI dei percorsi formativi ITS aggiuntivi per AREA TECNOLOGICA
(DM n. 203 del 20 ottobre 2023)
Allegato A1 GRADUATORIA PROGETTI AREA 6 – MECCATRONICA
Allegato A2 GRADUATORIA PROGETTI AREA 7 – SISTEMA MODA
Allegato A3 GRADUATORIA PROGETTI AREA 8 - SERVIZI ALLE IMPRESE E AGLI ENTI SENZA FINI DI LUCRO
Allegato A4 GRADUATORIA PROGETTI AREA 9 - TECNOLOGIE PER I BENI E LE ATTIVITÀ ARTISTICHE E CULTURALI E PER IL TURISMO

Allegato A1 ELENCO PROGETTI AGGIUNTIVI AREA 6 percorsi ITS avvio a.f. 2025/2026					
AREA TECNOLOGICA 6: MECCATRONICA (DM 203/2023)					
FONDAZIONE	TITOLO	ACRONIMO DEL PROGETTO	FIGURA PROFESSIONALE	SEDE di SVOLGIMENTO	DURATA COMPLESSIVA DEL PERCORSO
PRIME	Tecnico Superiore per la definizione del processo produttivo per la sostenibilità ambientale del Prodotto	Greentech24	6.1.1 Tecnico superiore per la progettazione e la produzione meccatronica avanzata	FIRENZE	2000
	Tecnico dell'economia circolare nei processi e nei prodotti	Circulartech24	6.1.1 Tecnico superiore per la progettazione e la produzione meccatronica avanzata	LUCCA	2000
	Tecnico Superiore per la gestione della manutenzione di macchine e impianti industriali	MANUTECH24	6.1.1 Tecnico superiore per la progettazione e la produzione meccatronica avanzata	FIRENZE	1800
	Tecnico Superiore per la progettazione e la gestione della produzione di sistemi meccatronici	SMARTECH24	6.1.1 Tecnico superiore per la progettazione e la produzione meccatronica avanzata	PISTOIA	1800
	Tecnico superiore gestione qualità del processo e del prodotto	I-QUALITY 24	6.1.1 Tecnico superiore per la progettazione e la produzione meccatronica avanzata	CARRARA	1800

Allegato A2 ELENCO PROGETTI AGGIUNTIVI AREA 7 percorsi ITS avvio a.f. 2025/2026					
AREA TECNOLOGICA 7: SISTEMA MODA (DM 203/2023)					
FONDAZIONE	TITOLO	ACRONIMO DEL PROGETTO	FIGURA PROFESSIONALE	SEDE di SVOLGIMENTO	DURATA COMPLESSIVA DEL PERCORSO
MITA	Shoes and sneakers technician and designer (sottotitolo: Tecnico processo e prodotto calzature)	STAND	7.1.2 Tecnico superiore per i processi di ricerca, sviluppo e produzione dei prodotti del sistema moda	FUCECCHIO	1800
	Tecnico management del processo e del prodotto pelle	TMP	7.1.2 Tecnico superiore per i processi di ricerca, sviluppo e produzione dei prodotti del sistema moda	SCANDICCI/FIRENZE	1800
	Fashion and luxury sales expert (sottotitolo: commerciale esperto del fashion e del lusso)	FLEX	7.1.3 Tecnico superiore per la progettazione, promozione ed internazionalizzazione dei prodotti del sistema moda	SCANDICCI/FIRENZE	1800
	Jewelry management and design technician (sottotitolo: tecnico del management e del design del gioiello)	JEMA	7.1.2 Tecnico superiore per i processi di ricerca, sviluppo e produzione dei prodotti del sistema moda	SCANDICCI/FIRENZE	1800
	Fashion Sustainability Technician	F.A.S.T.	7.1.1 Tecnico superiore per il coordinamento dei processi del sistema moda	PRATO	1800
	Fashion Forward Crafting tomorrow's icons in leather Fashion Product and Development, clothing and accessories	FAR	7.1.2 Tecnico superiore per i processi di ricerca, sviluppo e produzione dei prodotti del sistema moda	EMPOLI	1800

Allegato A3 ELENCO PROGETTI AGGIUNTIVI AREA 8 percorsi ITS avvio a.f. 2025/2026					
AREA TECNOLOGICA 8: SERVIZI ALLE IMPRESE E AGLI ENTI SENZA FINI DI L'UCRO (DM 203/2023)					
FONDAZIONE	TITOLO	ACRONIMO DEL PROGETTO	FIGURA PROFESSIONALE	SEDE di SVOLGIMENTO	DURATA COMPLESSIVA DEL PERCORSO
EAT*	Assistant Store Manager (11° edizione) – PERCORSO in APPRENDISTATO	ASSISTANT STORE MANAGER	8.1 - Servizi alle imprese	FIRENZE	2000

*Con il Decreto n.21495 del 24-09-2024- la Fondazione ITS EAT ha ottenuto l'ACCREDITAMENTO con il codice di accreditamento ITS0001 per la realizzazione di attività formativa nelle Aree tecnologiche: - Sistema Agroalimentare (Area tecnologica primaria), - Servizi alle imprese e agli enti senza fini di lucro.

Allegato A1 ELENCO PROGETTI AGGIUNTIVI AREA 9 percorsi ITS avvio a.f. 2025/2026					
AREA TECNOLOGICA 9: TECNOLOGIE PER I BENI E LE ATTIVITÀ ARTISTICHE E CULTURALI E PER IL TURISMO (DM 203/2023)					
FONDAZIONE	TITOLO	ACRONIMO DEL PROGETTO	FIGURA PROFESSIONALE	SEDE di SVOLGIMENTO	DURATA COMPLESSIVA DEL PERCORSO
TAB	Hospitality Management – PERCORSO in APPRENDISTATO	HM	9.1.2 Tecnico superiore per lo sviluppo dei processi di gestione dell’offerta delle filiere turistiche e culturali	FIRENZE	2000
	WELLNESS HOSPITALITY MANAGEMENT	HOSPITALITY MANAGEMENT 2	9.1.4 Tecnico superiore per la gestione dei servizi di supporto agli ospiti	GROSSETO	1800

**REGIONE TOSCANA****DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE****SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E
VIABILITA' REGIONALE****Responsabile di settore Marco IERPI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10160 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 17365 - Data adozione: 05/08/2025

Oggetto: Declassificazione dell'intero percorso della Strada Provinciale n. 44 della Catona in Comune di Arezzo (AR).

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/08/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD019682

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il DPR 16.12.1992 n.495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti gli artt. 22, 23 e 24 della L.R. n.88/98 ed il regolamento attuativo ai sensi dell'art.22 della Legge Regionale stessa, approvato con DPGR n.41/R del 2/8/2004;

Visto l'art. 2, commi 5 e 6, del D.LGS. 285/92 "Nuovo Codice della Strada", in merito a quanto disposto circa la classificazione amministrativa delle strade ed i rispettivi enti proprietari;

Visto l'art. 2, comma 9, del D.LGS. 285/92 "Nuovo Codice della Strada", in merito a quanto disposto quando *le strade non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento*;

Visto l'art. 4 c.1 del D.P.R. 495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada" che prevede che *"qualora per variazioni di itinerario o per varianti alle strade esistenti si rende necessario il trasferimento di strade o tronchi di esse si provvede a norma dei commi seguenti"*;

Visto altresì il c.2 del suddetto art. 4 del DPR 495/1992 che prevede che *".... l'assunzione o la dismissione di strade statali o di singoli tronchi avvengono con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, su proposta di uno degli Enti interessati..... Per le strade non statali il Decreto è emanato dal Presidente della Regione competente"*;

Visto l'art. 22 c.1 della L.R. 10.12.1998 n.88 che prevede che sono riservate alla Regione *"la classificazione e declassificazione delle strade regionali e provinciali"* ;

Considerato che la Regione Toscana è quindi competente ai sensi dell'art.22 della LR 88/98 alla classificazione e declassificazione delle strade regionali e provinciali;

Vista la nota della Provincia di Arezzo prot. n. 12039/2025 assunta al protocollo Regionale in data 07/05/2025 al num. 309634 con la quale si chiede l'emissione del Decreto Regionale di Declassificazione dell'intero percorso della S.P. 44 "della Catona", fra il limite del Centro Abitato della città di Arezzo posto al km. 0+992 e il termine strada situato all'incrocio con la S.P. 43 "della Libbia", ai sensi dell'art. 22 e 23 della L.R. n. 88/98 e degli artt. 18, 20 e 21 del relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n.41-R del 02/08/2004 :

Visti i documenti inviati dalla Provincia di Arezzo in allegato alla nota di cui sopra, comprendenti :

1. Deliberazione del Consiglio Provinciale della Provincia di Arezzo n.27 del 26.02.2004, in cui :
 - viene ratificato e riportato in allegato come parte integrante e sostanziale della Delibera stessa l'accordo fra il Comune di Arezzo e la Provincia di Arezzo sottoscritto in data 16.02.2004 nel quale vengono stabiliti alcuni reciproci impegni fra le amministrazioni firmatarie, ed esattamente:
 - che le parti firmatarie concordano sul declassamento a strada comunale dell'intero tratto della SP 44 "della Catona" fra il limite del centro abitato di Arezzo e l'intersezione con la SP 43 "della Libbia" in località Ponte Chiassa, con riferimento a quanto stabilito precedentemente nell'incontro tenutosi fra le amministrazioni interessate in data 01.08.2003;
 - che per tale declassificazione si procederà con procedura regionale e sarà eseguita, nelle more del completamento di tale declassificazione, la consegna provvisoria della strada con verbale avente decorrenza dal 01.06.2004;
 - che il passaggio definitivo al Comune di Arezzo avverrà dopo la conclusione dei lavori di realizzazione di una variante alla S.P. 44 stessa, in località Ponte Chiassa, con costruzione di un nuovo ponte sul torrente Chiassa e un nuovo innesto sulla S.P. 43 "della Libbia";
 2. Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Arezzo n.42 del 05.03.2004, in cui:
 - viene preso atto dell'incontro del 01.08.2003 fra la Giunta Comunale del Comune di Arezzo e la Giunta Provinciale della Provincia di Arezzo, già sopracitato;
 - si prende altresì atto dell'accordo sottoscritto dal Presidente della Provincia di Arezzo e dal Sindaco del Comune di Arezzo in data 16.02.2004, già sopracitato;
 3. Verbale di consegna provvisoria redatto in data 01.06.2004 e sottoscritto dai rappresentanti del Comune di Arezzo e della provincia di Arezzo, riguardante l'intero tratto della S.P. 44 della Catona" fra il km 0+992 (limite del centro abitato di Arezzo) e il km. 7+300 (intersezione con la SP 43 in loc. Ponte Chiassa), come previsto dall'accordo del 16.02.2004;
 4. Relazione tecnica sulla strada oggetto di declassificazione;
 5. Cartografia della strada da declassificare;
- Visti gli ulteriori documenti inviati dalla Provincia di Arezzo in data 08.05.2025 comprendenti:
- Decreto del Presidente della Provincia di Arezzo n.151 del 25.09.2018 in cui:
 - vengono richiamati l'incontro del 01.08.2003, sopracitato, l'accordo del 16.02.2004, sopracitato, la Deliberazione C.P. di Arezzo n.27/2004, sopracitata, il verbale di consegna provvisoria del 01.06.2004, sopracitato;
 - si evidenzia che l'amministrazione provinciale non ha potuto realizzare la variante alla SP 44 prevista dall'accordo del 16.02.2004;
 - si evidenzia che il Comune di Arezzo lamenta da tempo le condizioni in cui versa il ponte esistente sul torrente Chiassa in loc. Ponte Chiassa, con necessità di un consolidamento strutturale, per il quale intervento la Provincia stessa condivide la opportunità l'urgenza;
 - si ritiene opportuno, in luogo della realizzazione della variante sopracitata, partecipare al finanziamento dell'intervento di consolidamento del ponte sul Chiassa fino alla concorrenza massima di € 300.000;
 - si approva una nota da sottoscrivere da parte della provincia di Arezzo e del Comune di Arezzo in cui viene stabilito che la Provincia concorra alla spesa per l'intervento suddetto fino alla cifra di € 300.000, in luogo della realizzazione della variante, del ponte e della rotatoria previsti nell'accordo del 16.02.2004;

Vista la nota del Settore Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale della Regione Toscana

prot. n. 346092 del 15/05/2025 con la quale, visti i documenti sopracitati, viene chiesto al Comune di Arezzo il parere dell'Ente Locale di cui all'art. 20 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 41/R del 02/08/2004, ai fini di acclarare l'intesa fra gli Enti interessati alla declassificazione, e la risposta del Comune di Arezzo prot. 104414 del 24/07/2025, assunta al protocollo Regionale in pari data al num. 600212 con la quale viene rilasciato parere positivo per la declassificazione in oggetto;

Ricordato che, in base all'art.2 comma 5 del D.LGS. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada", le classificazioni per le esigenze di carattere amministrativo sono effettuate *"con riferimento all'uso e alle tipologie dei collegamenti svolti"* ferme restando le competenze delle singole amministrazioni coinvolte in merito alle questioni sulla manutenzione, sulla sicurezza e sullo stato patrimoniale della strada oggetto del procedimento ;

Vista la definizione di Strada Provinciale di cui all'art. 2 c.6 lett. c) del D.LGS. 285/92 e la definizione di Strada Comunale di cui all'art. 2 c.6 lett. d) del D.LGS. 285/92 stesso;

Considerato che il tracciato della SP 44 oggetto della istanza della Provincia di Arezzo, non ha le caratteristiche di uso e collegamento previste nell'art.2 c.6 suddetto, in quanto il collegamento fra la città di Arezzo e la loc. Ponte Chiassa può essere svolto con minore interferenza con i centri abitati tramite la SR 71 "Umbro-Casentinese" e la SP 43 "della Libbia";

Vista la cartografia inviata a questo Settore regionale dalla Provincia di Arezzo in allegato alla nota prot. 12039/2025, che viene riportata in allegato alla presente decreto sotto il numero 1 per farne parte integrante e sostanziale, in cui il tratto da declassificare viene evidenziato in colorazione verde;

Visto l'art.22 c.1 lett. h) della Legge Regionale 10.12.1998 n.88 che dispone che sono riservate alla Regione la classificazione e la declassificazione delle strade regionali e provinciali ;

Visti gli atti d'Ufficio;

DECRETA

1. di declassificare, ai sensi dell'art.22 c.1 lett. h) della L.R. 10.12.1998 n.88, l'intero percorso della S.P. 44 "della Catona", fra il limite del Centro Abitato della città di Arezzo posto al km. 0+992 e il termine strada situato all'incrocio con la S.P. 43 "della Libbia" in corrispondenza del km. 7+300, per una lunghezza di circa 6300 mt, ovvero il tratto evidenziato in colorazione verde nella cartografia che viene allegata al presente decreto sotto il numero 1, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Provincia di Arezzo, per farne parte integrante e sostanziale,
2. di rimandare a successivi atti di esclusiva competenza della Provincia di Arezzo la classificazione del tratto sopraelencato al numero 1 alla classifica amministrativa di strada comunale, ai sensi dell'art.23 C.1 lett. b) della Legge Regionale 10/12/1998 n.88 e s.m.i.;
3. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Arezzo e al Comune di Arezzo, che procederanno,

ognuno per le proprie competenze, ai successivi ulteriori atti necessari alla effettuazione del passaggio di proprietà del tratto suddetto, anche tramite sottoscrizione di apposito verbale di consegna ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 495/1992 “Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada” oltre agli eventuali aggiornamenti catastali, ove dovuti ;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

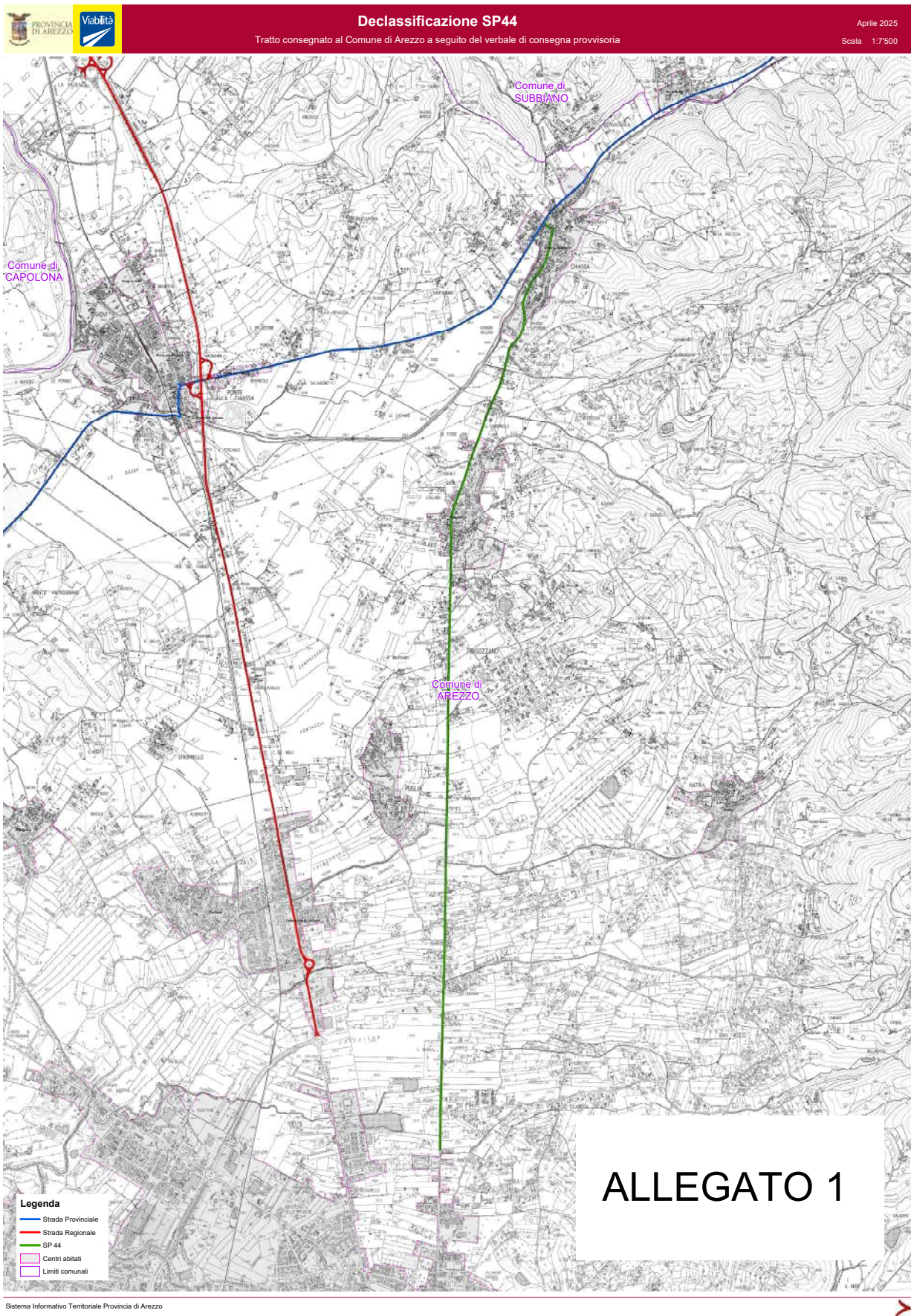
Il Dirigente

Allegati n. 1

1

CARTOGRAFIA

101b2c1bc08050d3adea24285f83650136b1c5a28c00f062ef7d4492555422d6





REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 17387 - Data adozione: 06/08/2025

Oggetto: [ID 2442] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità progetto di "Perforazione pozzo Montieri 5C", nella postazione esistente Montieri 5, concessione di coltivazione di risorse geotermiche "Travale", nel Comune di Montieri (GR). Proponente: Enel Green Power Italia Srl

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/08/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD019686

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visto il D.Lgs. 22/2010, in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche;

Visto il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con D.C.R. 10/2015 e vista la D.C.R. 39/2021 recante adozione della modifica del PAER ai fini della definizione di aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Viste la L.R. 39/2005 in materia di energia e l'art. 2 della L.R. 73/2020 in materia di aree non idonee per la installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Visto il D.Lgs. 199/2021 in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

Visto il D.Lgs. 190/2024 recante disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

Premesso che:

il proponente Enel Green Power Italia S.r.l. - EGP (sede legale: via Luigi Boccherini n. 15, in Roma; P.IVA: 15844561009), con istanza pervenuta il 09/05/2025, protocollo n. 323913, ha richiesto allo scrivente Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di "Perforazione pozzo Montieri 5C", nella postazione esistente Montieri 5, concessione di coltivazione di risorse geotermiche "Travale", Comune di Montieri (GR), depositando la prevista documentazione;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art.47-ter della L.R. 10/2010, come da attestazione agli atti;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

ai sensi dell'art. 19, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, EGP ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

ai fini della normativa VIA, il progetto in esame è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 8.t) *modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)*; come tale è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

in data 14/05/2024, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 342050) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 14/05/2024;

la documentazione depositata da EGP è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 14/05/2024, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- ARPAT (Prot.0628977 del 05/08/2025);
- Unione di Comuni montana Colline Metallifere (Prot. 361284 del 20/05/2025);
- Autorità Idrica Toscana (Prot. 444143 del 13/06/2025);
- Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale (Prot. 399990 del 30/05/2025);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Miniere (Prot. 349913 del 16/05/2025);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (Prot. 411118 del 04/06/2025);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata da EGP è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento pervenuta in data 09/05/2025;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata da EGP, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'attività di perforazione del nuovo pozzo "Montieri 5C" viene effettuata all'interno della postazione esistente "Montieri 5", situata nel Comune di Montieri (GR) e afferente alla concessione geotermica "Travale", conferita con Decreto del Ministero del Commercio dell'Industria e dell'Artigianato del 30 dicembre 1994 per la durata di 30 anni ; la concessione è stata prorogata a dicembre 2026 dalle disposizioni del decreto legge n.181 del 09/12/2023;

attualmente la postazione ospita tre pozzi (Montieri 5, 5A e 5B) ed è già collegata, tramite una rete di vapordotti e acquedotti, alle centrali geotermoelettriche di Travale 3, Travale 4 e Chiusdino 1;

l'obiettivo della nuova perforazione è l'individuazione di orizzonti geotermici permeabili nelle formazioni termometamorfiche del basamento, già intercettate e sfruttate dai pozzi produttivi esistenti, sia nella stessa postazione sia in quelle limitrofe;

il nuovo pozzo, destinato alla manutenzione di campo, raggiungerà una profondità finale di circa 3.900 metri verticali (circa 4.100 metri misurati) e intercetterà il serbatoio geotermico localizzato a oltre 2.000 metri di profondità, all'interno delle formazioni del Basamento Termometamorfico e del Granito;

la perforazione è eseguita con un impianto tipo diesel-elettrico che comprende una torre di trivellazione e vari macchinari ausiliari (quali: energia e cinematismi, circolazione fluidi, separazione detriti, cementazioni) ed è equipaggiato di un gruppo di *Blow Out Preventers* (BOP- dispositivo di sicurezza) in grado di impedire una eventuale eruzione dal pozzo. EGP evidenzia che, sulla base delle condizioni geologiche riscontrate con l'esplorazione già eseguita, il rischio di *blow out* per il pozzo in questione è considerato estremamente basso;

la realizzazione del pozzo prevede:

- perforazione di un tratto di foro Ø 30" da 0 a 140 metri e posa con cementazione di un *casing* Ø 24" 1/2;
- perforazione di un foro Ø 23" da 140 a circa 520 metri, con successiva posa e cementazione di un *casing* Ø 18"5/8 nel Basamento Metamorfico;
- perforazione di un foro Ø 17" 1/2 da circa 520 a 1.000 metri verticali nel Basamento Metamorfico, con posa e cementazione di un *liner* Ø 13" 3/8 con top a circa 470 metri, successivamente integrato e cementato fino a piano campagna;
- perforazione in *open hole* di un tratto Ø12" 1/4 da 1.000 a circa 2.000 metri verticali (circa 2.200 metri misurati), con posa e cementazione di un *liner* Ø 9" 5/8 con top a circa 950 metri. In questa fase verrà impostata la traiettoria direzionata del pozzo. La tubazione da 9"5/8 potrà essere reintegrata fino a piano campagna in caso di usura del *casing* da 13" 3/8;
- perforazione in *open hole* di un tratto Ø 8" 1/2 da 2.000 metri verticali fino al fondo pozzo (3.900 metri verticali, circa 4.100 metri misurati);
- esecuzione dei test di caratterizzazione per valutare le potenzialità del pozzo e trattamento di stimolazione chimica tramite iniezione di una miscela acida (HCl + HF);

l'attività di perforazione del nuovo pozzo Montieri 5C, interamente sotterranea, avrà una durata stimata di circa 150 giorni, estendibile fino a un massimo di 240 giorni solo in caso di attivazione del Piano di *Contingency*, predisposto per far fronte a eventuali criticità operative;

la movimentazione dell'impianto di perforazione richiederà circa 35 giorni per il montaggio iniziale e altrettanti per lo smontaggio e per il trasferimento finale. Il trasporto dei componenti comporterà complessivamente circa 126 viaggi di mezzi pesanti (inclusi 6 eccezionali) e genererà un traffico medio di 3–4 mezzi al giorno. A questi si aggiungeranno circa 33 autovetture al giorno legate al personale (20–30 operatori in semi-turno attivi dalle 5:00 alle 21:00);

la perforazione sarà eseguita utilizzando due tipi di fluidi: fango bentonitico e acqua. Il fango, composto da acqua e bentonite (circa 60 kg/m³), sarà preparato in loco e impiegato nelle prime fasi della perforazione fino a circa 1.200–1.300 metri di profondità. Esso permette il trasporto in superficie dei detriti di roccia. Nelle prime fasi non saranno usati additivi per evitare contaminazioni delle eventuali falde superficiali. L'acqua per il fango sarà esclusivamente meteorica, raccolta in apposite vasche. Nelle fasi più profonde della perforazione potranno essere aggiunti additivi (es. soda, bicarbonato, lubrificanti) per mantenere le caratteristiche del fluido. Il fango, dopo aver raccolto i detriti, sarà filtrato con un vibrovaglio e riutilizzato;

le attività di prova previste durante la perforazione hanno l'obiettivo di valutare le caratteristiche produttive del pozzo e di confermare la composizione chimica del fluido geotermico, così da ottimizzare le successive operazioni di trattamento e separazione:

- le prove di iniezione vengono eseguite in presenza di perdite di circolazione durante la perforazione delle formazioni serbatoio. Mirano principalmente a valutare la produttività dell'orizzonte geotermico e a identificare le zone più attive. Il procedimento standard prevede l'estrazione delle aste mantenendo la portata del fluido, l'inserimento di una sonda per rilevare pressione e temperatura;
- i test *leak off*, eseguiti nelle fasi iniziali di perforazione, consentono di stabilire il gradiente di fratturazione della formazione e di confermare la densità del fango di perforazione prevista dal progetto, fornendo inoltre indicazioni sulla resistenza meccanica delle rocce al fine di individuare la massima pressione ammissibile (MAASP);
- le prove di produzione, che si articolano in più fasi (degasamento del pozzo, stabilizzazione dell'erogazione, caratterizzazione produttiva) servono a valutare il comportamento del pozzo una volta raggiunto il serbatoio geotermico, simulando le condizioni reali di esercizio.

A scopo cautelativo, è previsto un Piano di Monitoraggio Ambientale, finalizzato a sorvegliare in tempo reale gli eventuali effetti ambientali durante le prove;

EGP evidenzia che:

- il nuovo pozzo ha finalità esclusivamente manutentiva, mirata al ripristino della produttività della postazione "Montieri 5", attualmente in calo a causa del naturale declino dei pozzi esistenti. L'intervento non comporta alcun potenziamento della postazione né delle centrali geotermiche collegate;
- l'attività si inserisce in una strategia di manutenzione e ottimizzazione di postazioni esistenti, al fine di contenere gli impatti ambientali e evitare consumo di nuovo suolo;
- la perforazione sarà realizzata con tecniche consolidate per pozzi geotermici profondi, in conformità al D.Lgs. 624/1996, con particolare attenzione a salute e sicurezza dei lavoratori;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame ed a tal riguardo evidenzia quanto segue:

il progetto rientra pienamente tra gli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, in quanto si allinea agli obiettivi di promozione dei processi di decarbonizzazione, di sviluppo produttivo sostenibile e di gestione sostenibile delle risorse naturali;

in riferimento al Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 10 del 11 febbraio 2015, il proponente evidenzia che il progetto in esame si inserisce nell'ambito dell'obiettivo A.3 "*Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili e il livello di innovazione tecnologica nella produzione energetica*", in quanto, sebbene si tratti di un pozzo di manutenzione campo non correlato ad un aumento di potenza delle centrali ad esso afferenti, contribuirà a garantire la produzione attuale di energia elettrica da fonte rinnovabile;

in riferimento al PAI Dissesti (Piano di Assetto Idrogeologico), la postazione esistente ricade in parte in

“area a propensione al dissesto P2b-media” e in parte in “area a propensione al dissesto P1-moderata”, mentre il pozzo da realizzare si colloca interamente in “area a propensione al dissesto P1-moderata”. Il proponente precisa che la postazione è già esistente e che la realizzazione del pozzo non comporterà un incremento del rischio geomorfologico, in quanto non sono previste modifiche dei luoghi né movimenti terra;

in riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale, si rileva che la postazione esistente e il pozzo “Montieri 5C” non interessano aree a pericolosità idraulica;

in riferimento al PGA (Piano di Gestione delle Acque) del Distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale, si rileva che i corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati dal progetto sono:

- Corpo idrico superficiale “*Torrente Saio*”: stato ecologico buono e stato chimico buono;
- Corpo idrico sotterraneo “*Corpo idrico carbonatico delle Colline Metallifere*” (il pozzo si colloca internamente all’acquifero) – zona Le Cornate, Boccheggiano, Montemurlo (acquifero in roccia, cod. IT0999MM042): stato quantitativo buono, stato chimico buono, obiettivi: non deterioramento degli stati di qualità; corpo idrico sotterraneo designato per l’estrazione di acqua potabile ai sensi dell’art. 7 della Direttiva 2000/60/CE;

l’area in oggetto ricade nell’Ambito di Paesaggio n. 16 denominato “Colline Metallifere e Elba”, individuato nel Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR) e approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015. Il proponente evidenzia che l’intervento è localizzato in corrispondenza di una postazione esistente, già predisposta allo scopo, e inserita in un contesto a prevalente vocazione produttiva. In ragione di tali caratteristiche, ritiene che il progetto non determini alterazioni significative dei valori paesaggistici dell’intorno;

relativamente ai vincoli ascrivibili al D.Lgs. 42/2004, l’area interessata ricade in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 142, comma 1 lettera h) “*usi civici*”;

in riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC) della Provincia di Grosseto, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 7 del 29/02/2024, il proponente evidenzia che il pozzo in progetto sarà realizzato su una postazione esistente, già oggetto di perforazioni, e in un ambito che interessa orizzonti acquiferi differenti rispetto a quelli oggetto della protezione delle acque termali. Conclude che, pertanto, l’intervento non risulta in contrasto con l’art. 10.3 delle Discipline di Piano relative alle Zone di Protezione Ambientale (ZPA) delle concessioni di acqua termominerale;

in riferimento agli strumenti urbanistici, in particolare Piano Strutturale intercomunale delle “Colline Metallifere” relativo al territorio dei Comuni di Massa Marittima, Monterotondo e Montieri entrato in vigore il 9 marzo, il proponente ne sottolinea la conformità in quanto la postazione Montieri 5 è già esistente;

il progetto non ricade in Aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, Siti proposti - pSIC e siti di interesse regionale (sir);

il progetto ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;

relativamente al rischio sismico, l’area oggetto di intervento è collocata in zona sismica 3, sulla base della classificazione sismica della Toscana approvata con DGR n. 878 del 8 ottobre 2012 e aggiornata con D.G.R. n. 421 del 26 maggio 2014;

la zona d’intervento ricade, ai sensi del Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Montieri, approvato con Delibera del Consiglio Comunale (DCC) n. 29 del 28/06/2005, interamente in classe II “*Aree prevalentemente residenziali*”. Il proponente dichiara che saranno prese tutte le misure possibili per rispettare gli obblighi dei limiti di rumorosità di cui al DPCM 14/11/1997 in tutte le fasi dei lavori. Tuttavia, qualora nell’ambito delle attività di perforazione si verificassero particolari situazioni con rumorosità anomala in grado di modificare significativamente le valutazioni prodotte, eventualità che reputa remota sulla base dell’esperienza acquisita, le gestirà con lo strumento della richiesta di deroga al rispetto dei limiti acustici, da inoltrare secondo le modalità stabilite dal D.P.G.R. 2/R/2014 alla competente amministrazione comunale;

il recettore residenziale più vicino alla postazione di perforazione Montieri 5 è posto a circa 500 m;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dal progetto, dalle quali emerge – tra l'altro – quanto segue:

in merito alla *componente atmosfera*, nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) si evidenzia che le operazioni e le attività connesse alla realizzazione del pozzo sono riassumibili nelle seguenti macro-fasi:

- *moving* dell'impianto di perforazione;

- perforazione del pozzo;

- smontaggio dell'impianto di perforazione.

EGP evidenzia che la stima delle emissioni in atmosfera durante la fase di trasferimento, montaggio e smontaggio dell'impianto risultano trascurabili. Nella fase di perforazione, la principale fonte emissiva è costituita dai motori diesel dei gruppi elettrogeni. Le modellazioni presentate per la stima della concentrazione oraria di biossido di azoto presso i recettori sensibili non evidenziano superamenti dei limiti normativi. Le prove di produzione, previste per una durata di circa 2-5 giorni, saranno oggetto di un Piano di Monitoraggio Ambientale finalizzato a controllare le eventuali ricadute dei gas in atmosfera e a garantire che vengano attivate tempestivamente misure correttive, se necessarie. In conclusione, EGP ritiene che l'impatto atteso sulla componente atmosfera, in termini di incremento delle emissioni derivanti dalle attività di perforazione, sia trascurabile o poco significativo, con effetti localizzati, temporanei e reversibili, destinati a cessare al termine delle attività. Per quanto riguarda la fase di esercizio, si evidenzia che la piazzola sarà completamente ripristinata e i macchinari di perforazione saranno rimossi; pertanto, il normale esercizio della postazione non determinerà impatti sulla componente atmosfera, né alterazioni della qualità dell'aria rispetto allo stato *ante operam*.

EGP ha effettuato anche una valutazione modellistica (CALMET-CALPUFF) delle ricadute in atmosfera dovute alle emissioni dei gruppi elettrogeni a servizio dell'impianto di perforazione e del relativo collegamento alla rete. Le simulazioni, condotte in modo cautelativo assumendo il funzionamento continuo al massimo carico, non evidenziano superamenti del limite orario di NO₂, né in prossimità della postazione né presso i 7 ricettori individuati;

in merito alla *componente ambiente idrico*, in relazione alle acque superficiali e a quelle sotterranee, il proponente evidenzia che le potenziali interferenze con il sistema idrico durante la fase di cantiere si riferiscono principalmente alla gestione delle acque e dei reflui durante la perforazione, ai fabbisogni idrici e al rischio di contaminazione delle falde;

per quanto riguarda la gestione delle acque e dei reflui, viene precisato che il cantiere è progettato per funzionare come un sistema chiuso. Le acque meteoriche che ricadono all'interno dell'area della postazione saranno raccolte tramite canalette e convogliate in vasche, evitando qualunque sversamento verso l'esterno. Le acque dilavanti, considerate potenzialmente contaminate, saranno gestite in modo da evitare il loro rilascio nell'ambiente e, se non compatibili con il ciclo produttivo, saranno trattate come rifiuti. Le acque reflue dei servizi igienici, invece, verranno raccolte in appositi serbatoi a tenuta e smaltite settimanalmente presso impianti di depurazione autorizzati. Il controllo del sistema di raccolta e stoccaggio sarà garantito da personale presente sul sito 24 ore su 24. Durante la perforazione, le acque raccolte saranno in gran parte riutilizzate nel ciclo produttivo. Solo in caso di piogge intense e accumuli eccessivi, l'eventuale surplus potrà essere reimpresso nella rete di reiniezione già esistente, evitando ogni forma di dispersione incontrollata. Si sottolinea che questa modalità di reiniezione è autorizzata da appositi provvedimenti e comprende anche i fluidi di perforazione (decreto regionale n.5489 del 17.4.2020);

per quanto concerne il fabbisogno idrico, il progetto non prevede prelievi da nuove fonti naturali. L'acqua necessaria sarà infatti interamente fornita da acque di supero provenienti dal ciclo produttivo delle centrali geotermiche esistenti dell'area (Travale 3, Travale 4 e Chiusdino 1), sfruttando infrastrutture già presenti come acquedotti e stazioni di pompaggio. Si stima un fabbisogno complessivo variabile tra 60.000 m³ (scenario base) e 120.000 m³ (scenario di emergenza), in funzione della durata della perforazione e delle caratteristiche geologiche incontrate. Anche per il confezionamento del fango bentonitico sarà utilizzata acqua meteorica raccolta localmente, riducendo ulteriormente l'impatto sul sistema idrico.

Infine, con riferimento al rischio di contaminazione delle falde, il proponente chiarisce che l'area non presenta acquiferi superficiali particolarmente vulnerabili. Le analisi condotte sui pozzi esistenti nella stessa postazione hanno evidenziato solo modeste perdite localizzate, imputabili a permeabilità secondaria del substrato roccioso, e non sono emerse evidenze di circuiti idrici superficiali freddi utilizzabili per scopi potabili o irrigui;

a maggior tutela delle acque sotterranee, nei primi metri di perforazione saranno adottate tecniche specifiche, come l'utilizzo di fanghi ecocompatibili a base di acqua meteorica e la cementazione delle tubazioni di rivestimento (*casing*) fino a profondità tali da isolare completamente eventuali falde. Anche gli orizzonti produttivi eventualmente intercettati saranno tamponati con malte cementizie prive di additivi chimici dannosi;

il proponente ritiene che nella fase di esercizio gli impatti sulle risorse idriche e sul suolo siano da considerarsi molto contenuti, temporanei e facilmente mitigabili, mentre il rischio di contaminazione delle falde risulta nullo, grazie alle misure tecniche e gestionali messe in atto lungo tutto il processo di perforazione e messa in esercizio del pozzo;

durante la fase di esercizio, al termine delle operazioni di perforazione, tutti i macchinari verranno rimossi e sarà effettuata un'attività di pulizia finale, con il ripristino della postazione alle condizioni originarie precedenti al montaggio dell'impianto. Nel rispetto della L.R. 20/2006 e del Regolamento d.p.g.r. 46R/2008, EGP precisa che le acque meteoriche di prima pioggia (AMPP), in fase di esercizio della piazzola, sono assimilabili a acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC), in quanto le installazioni geotermiche in esercizio non rientrano tra le attività elencate nelle tabelle 5 e 6 dell'Allegato 5 del succitato Regolamento. Pertanto, non sono previsti impatti sulla componente ambiente idrico nella fase di esercizio. Inoltre, le soluzioni adottate per la gestione delle acque meteoriche seguono una configurazione standard già sperimentata e positivamente valutata per tutte le postazioni geotermiche;

in merito alla *componente suolo e sottosuolo*, EGP valuta che durante la fase di cantiere i potenziali impatti siano riconducibili a diverse cause, tra cui l'occupazione di suolo, il rischio idrogeologico, la produzione di rifiuti, i rischi sismici e di *blow-out*, e il rischio di contaminazione dei suoli.

Per quanto riguarda l'occupazione di suolo, si sottolinea che l'intervento avverrà su una postazione già esistente (Montieri 5), senza prevedere alcun consumo aggiuntivo di terreno per la realizzazione del nuovo pozzo di manutenzione campo. Pertanto, questo tipo di impatto è considerato nullo.

Sulla questione del rischio idrogeologico, l'area di progetto risulta in zona con propensione al dissesto di livello moderato o medio (classificata P1 e P2 secondo il PAI Dissesti del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale). Tuttavia, poiché non si prevedono modifiche alla morfologia del territorio né lavori di scavo o movimento terra, l'intervento non altererà la stabilità dell'area;

la produzione di rifiuti durante la fase di perforazione è prevista in quantità limitate e sarà gestita in maniera conforme alla normativa vigente. I detriti derivanti dalla perforazione saranno caratterizzati e smaltiti presso centri autorizzati. Per il breve periodo in cui saranno presenti in cantiere, verranno stoccati in una vasca di cemento impermeabilizzata già presente sulla postazione. I detriti saranno classificati generalmente come non pericolosi, con codice CER 01.05.07, e smaltiti "on-line". Inoltre, durante il cantiere sarà attivo un sistema di raccolta differenziata degli altri rifiuti, con particolare attenzione al recupero di materiali come oli esausti e rottami ferrosi. Nel complesso, la gestione dei rifiuti sarà attenta e rispettosa delle normative;

il rischio sismico nell'area è basso: la zona è classificata in Classe sismica 3, con valori di accelerazione orizzontale di picco tra 0,125 e 0,150 g secondo l'INGV. L'attività di perforazione non influirà significativamente su questo rischio;

per quanto riguarda il rischio di *blow-out* (fuoriuscita improvvisa di gas durante la perforazione), esso è considerato estremamente basso. Sono infatti previste misure di sicurezza, come dispositivi di chiusura sulla testa pozzo, che limiteranno qualsiasi eventuale rilascio di gas a pochi secondi, senza causare impatti significativi sull'ambiente. Inoltre, le condizioni geologiche note grazie a precedenti esplorazioni riducono ulteriormente questo rischio;

il rischio di contaminazione dei suoli è riconducibile soprattutto a possibili sversamenti accidentali di carburanti, lubrificanti o fluidi di processo durante le attività di perforazione. Per minimizzare questo rischio, le aree critiche della postazione (ad esempio quelle di stoccaggio di motori diesel o di miscelazione di fanghi) sono dotate di sistemi di drenaggio che convogliano eventuali sversamenti verso vasche di contenimento in cemento armato, sorvegliate e monitorate per tutta la durata dei lavori. Il piazzale è impermeabilizzato, riducendo ulteriormente la possibilità di contaminazione. In caso di sversamenti accidentali, verranno applicate procedure di emergenza specifiche e misure preventive particolari, soprattutto durante l'uso di miscele acide per la stimolazione chimica del pozzo. Per questi motivi, il rischio di

contaminazione è considerato basso, reversibile e limitato nel tempo;

in fase di esercizio, una volta terminata la perforazione e rimossi i macchinari, sarà effettuata una pulizia finale della postazione per riportarla alle condizioni precedenti;

in merito alla *componente flora, fauna e ecosistemi*, EGP evidenzia che l'area della piazzola risulta già urbanizzata, priva di vegetazione naturale e di habitat. Le attività previste (perforazione e collegamento alla rete) non comporteranno rimozione di copertura vegetale né perdita di suolo vegetato. Eventuali impatti da polveri e gas durante il cantiere saranno limitati, temporanei e di bassa entità, senza effetti significativi sulla vegetazione circostante. Rischi da contaminazioni accidentali sono mitigati da adeguati sistemi di contenimento e gestione dei fluidi, in linea con la normativa. Durante la fase di esercizio non sono previste ulteriori interferenze con il suolo o la flora, e l'area sarà ripristinata allo stato iniziale;

in merito alla *componente rumore*, EGP ha presentato uno studio previsionale di impatto acustico, evidenziando che la caratterizzazione del clima acustico è stata condotta tramite una campagna di misure effettuata nel gennaio 2025 in 7 punti rappresentativi dei ricettori più prossimi alla postazione Montieri 5. I ricettori ricadono in classi acustiche II, III e IV, secondo il PCCA. La simulazione dell'impatto acustico del macchinario di perforazione MASS 6000, basata su dati rilevati su un impianto simile in esercizio, ha evidenziato che tutti i limiti assoluti di immissione e i criteri differenziali risultano rispettati, sia in periodo diurno che notturno. Anche in caso di attivazione del Piano di *Contingency*, il contributo acustico delle attività di perforazione risulta compatibile con i limiti più restrittivi previsti per ciascuna classe acustica. In conclusione, EGP segnala la compatibilità del progetto con i limiti previsti dalla normativa in materia di inquinamento acustico. Solo in caso di eventi eccezionali di rumorosità anomala – ritenuti comunque improbabili – procederà con l'introduzione di ulteriori misure mitigative o, se necessario, con la richiesta di deroga temporanea ai sensi del D.P.G.R. 2/R/2014;

in merito alla *componente paesaggio*, EGP sottolinea come il territorio interessato dall'intervento sia da tempo antropizzato, sin dalla prima metà dell'Ottocento, quando è iniziato lo sfruttamento della risorsa geotermica in Toscana. Oggi questo territorio si presenta come un'area storicamente caratterizzata dalla presenza di infrastrutture geotermiche, che rappresentano un elemento consolidato e integrato nel tessuto economico, sociale e culturale locale. L'intervento proposto non porterà modifiche significative al paesaggio né ne influenzerà in modo duraturo la percezione visiva. L'unico elemento temporaneamente visibile sarà l'impianto di perforazione MASS 6000, alto 52,5 metri, la cui visibilità si estenderà fino a circa 1,7 km di distanza, principalmente in direzione nord/nord-ovest. La percezione di questo impianto sarà moderata e circoscritta, e comunque limitata al solo periodo di perforazione. In particolare, il progetto non determinerà modifiche alla morfologia del territorio, all'assetto ecologico e naturale, né alla vegetazione, essendo previsto l'utilizzo di una postazione già esistente. Durante la fase di esercizio, non vi saranno alterazioni dello *skyline* o delle relazioni visive con beni paesaggistici tutelati. L'impianto di perforazione sarà infine rimosso al termine delle attività, garantendo la completa reversibilità di eventuali impatti visivi temporanei;

in merito alla *componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti*, EGP ha presentato uno studio, denominato "*Piano per la gestione dei residui di perforazione e delle prove di produzione che potrebbero risultare contaminati da radionuclidi naturali. Pozzo Radicondoli 24A*" (cod. LBS_EGP_2022_P10). Il documento definisce le modalità di individuazione, controllo e gestione dei residui generati durante le attività di perforazione (in particolare fanghi e incrostazioni) e nel corso delle prove di produzione, che potrebbero contenere radionuclidi di origine naturale (NORM – *Naturally Occurring Radioactive Materials*). Il piano prevede l'individuazione delle matrici oggetto di monitoraggio, i luoghi di stoccaggio provvisorio e la frequenza dei campionamenti. Al termine delle attività di perforazione sarà effettuato uno *screening* radiologico finalizzato a verificare il rispetto dei valori soglia previsti per l'allontanamento dei materiali, come stabilito dall'Allegato II del D.Lgs. 101/2020. In caso di superamento dei limiti normativi, saranno attivate le procedure previste per la gestione e lo smaltimento, con conferimento dei materiali a impianti autorizzati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti. I risultati delle analisi saranno trasmessi alle autorità competenti e, qualora necessario, sarà coinvolto un Esperto di Radioprotezione almeno di II grado, per definire le modalità di gestione e smaltimento in sicurezza. Durante le operazioni di perforazione, i fanghi e i detriti prodotti saranno raccolti in apposite vasche impermeabilizzate presenti nel sito: una vasca sotto vaglio, destinata ai detriti meccanicamente separati, e una vasca fanghi, in cui confluisce il materiale non più utilizzabile. Quest'ultima è dotata di un sistema per il recupero parziale dell'acqua, da destinare alla reiniezione o al riutilizzo nel ciclo di perforazione. Qualora necessario, è prevista la possibilità di installare ulteriori vasche di stoccaggio a tenuta stagna, al fine di

incrementare la capacità di stoccaggio. Lo smaltimento dei reflui avviene su base quotidiana, mediante trasporto presso impianti specializzati. I rifiuti sono per lo più classificati come rifiuti speciali non pericolosi con codice CER 01 05 07 (fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite), ma la classificazione definitiva avverrà previo campionamento e analisi chimico-fisica, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006;

per quanto concerne le prove di produzione del pozzo, queste si articoleranno in tre fasi (degasamento, stabilizzazione e caratterizzazione) e avranno durata indicativa compresa tra 2 e 5 giorni. Durante la fase iniziale, potrà verificarsi il rilascio di una modesta quantità di acqua, dovuta dalla condensazione del vapore lungo la colonna del pozzo, che sarà raccolta in apposite vasche. EGP precisa che questa acqua è classificata come acqua geotermica, destinata alla reiniezione nel serbatoio profondo;

in merito agli *aspetti socio-economici*, EGP presenta uno studio nel quale stima che le ricadute connesse all'intervento di perforazione siano complessivamente positive. Il contesto territoriale è caratterizzato da una storica presenza dell'industria geotermica, ormai integrata nel tessuto economico, sociale e culturale locale. L'intervento non determina impatti negativi significativi sulle attività economiche esistenti, né alterazioni dell'assetto socioeconomico del territorio. Le eventuali interferenze, come la regolamentazione temporanea della viabilità, avranno carattere transitorio e circoscritto. Le ricadute dirette riguardano l'incremento dell'occupazione durante le fasi di montaggio, perforazione e smontaggio, con circa 35 unità lavorative stabilmente impiegate e altre 20 coinvolte in attività di supporto tecnico. A queste si aggiungono almeno 50 unità di ditte esterne presenti in cantiere per attività operative e specialistiche, oltre al personale addetto al trasporto e alla logistica. Durante la realizzazione dell'impiantistica per il collegamento alla rete vapore sono previste 5-6 unità impiegate per un periodo di 180-210 giorni, con prevalente coinvolgimento di imprese locali. Un'ulteriore ricaduta sul territorio è rappresentata dal cosiddetto "turismo geotermico", considerato ormai una parte importante e consolidata del distretto della geotermia toscana. In conclusione, EGP ritiene che l'intervento previsto non altererà l'attuale assetto socio-economico, sul quale si produrranno invece ricadute positive, sia dirette, attraverso l'incremento dell'occupazione nelle fasi di realizzazione ed esercizio, sia indirette, sotto forma di benefici economici e sociali per il territorio;

in merito al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), EGP evidenzia che le prove di produzione del pozzo "Montieri 5", previste per una durata di circa 2-5 giorni, saranno attentamente monitorate per verificare eventuali emissioni di gas in atmosfera e assicurare l'attivazione tempestiva di interventi correttivi, qualora se ne presenti la necessità;

per quanto riguarda le possibili mitigazioni, EGPI sottolinea che le attività di perforazione, pur generando impatti ambientali, si svolgeranno in un arco temporale relativamente breve, stimato tra 5 e 8 mesi, comprensivo delle fasi preliminari di allestimento e del successivo ripristino del sito. Per questo motivo, non ritiene indispensabile prevedere misure di mitigazione specifiche, dato che le procedure operative standard già adottate sono sufficienti a contenere efficacemente gli impatti. Tra queste, si ricordano la gestione controllata di reflui e rifiuti, l'impiego di fluidi di perforazione a basso impatto ambientale, l'utilizzo di macchinari silenziati e conformi alle normative vigenti, l'assenza di prelievi idrici e l'adozione di sistemi per intercettare il fluido geotermico;

per la fase di prova di produzione, è previsto un Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato GRE.OEM.R.88.IT.G.13001.20.021), che prevede la misurazione continua di parametri quali la concentrazione di acido Solfidrico (H_2S) e anidride carbonica (CO_2), i livelli di rumore e le condizioni di vento, tramite strumentazione portatile posizionata presso recettori selezionati nelle vicinanze dell'area. Prima dell'avvio delle prove, sarà effettuato un ciclo di misurazioni di fondo ambientale, seguito da misure periodiche durante le prove stesse, con frequenza e durata stabilite in funzione delle condizioni impiantistiche e meteorologiche, in modo da ottenere dati affidabili e rappresentativi. Le postazioni di rilevamento potranno essere modificate in caso di variazioni delle condizioni atmosferiche o della configurazione del pozzo, mentre l'operatore incaricato coordinerà il lavoro con i responsabili delle prove, garantendo così la tempestività e completezza delle rilevazioni. Il Piano stabilisce inoltre soglie di intervento per la concentrazione di H_2S , con azioni che vanno dall'aumento della frequenza delle misure, fino alla riduzione della portata o alla sospensione delle prove, nel caso di superamenti significativi. Anche il rumore sarà monitorato in conformità alla normativa nazionale, che prevede limiti differenziati a seconda della destinazione d'uso del territorio e dell'orario. Questo approccio garantisce un controllo puntuale e costante sull'area interessata durante tutta la fase di prova, permettendo di prevenire e gestire rapidamente eventuali effetti ambientali imprevisti;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

L'Unione di Comuni montana Colline Metallifere, nel contributo in data 20/05/2025, rileva che l'intervento previsto risulta conforme alla pianificazione urbanistica e non in contrasto con il vincolo idrogeologico; esprime una posizione di non assoggettabilità alla procedura di VIA;

ARPAT, nel contributo del 5.8.2025, vista e valutata la documentazione presentata, ritiene per quanto di competenza che il progetto possa essere escluso dal procedimento di VIA qualora siano impartite determinate "condizioni ambientali".

Nel contributo prende in esame gli aspetti afferenti alla gestione dei rifiuti prodotti; geologia, idrogeologia ed acque sotterranee; acque superficiali; gestione acque meteoriche dilavanti – AMD; atmosfera; rumore; radioattività.

Per quanto riguarda il rumore, l'Agenzia fornisce – tra l'altro - le seguenti osservazioni, utili a comprendere il quadro prescrittivo del presente atto:

"1. relativamente ai livelli di potenza sonora delle principali sorgenti rumorose che costituiscono l'impianto di perforazione (tabella 4.1.2), non è stato precisato se questi tengano conto dell'incertezza associata ai dati di input, incertezza comunque calcolata e risultata pari a 1,6 dB(A);

2. in riferimento alle stime dei livelli sonori attesi ai recettori a seguito delle attività di perforazione, non è stato precisato se sia stata considerata l'incertezza intrinseca al software utilizzato e allo standard ISO 9613-2 per il modello di propagazione sonora utilizzato (indicate al prospetto 5 della ISO 9613-2);

3. l'esclusione del traffico dai livelli di rumore ambientale non è prevista dalla normativa, a meno che si tratti di eventi del tutto sporadici da eliminare sia dal rumore ambientale che residuo; al più, per completezza di informazioni, possono essere riportati entrambi i livelli (con e senza traffico);

4. anche se non particolarmente dirimente per questo progetto specifico, si rileva che è stato applicato un fattore di attenuazione pari a 10 dB nel passaggio esterno edificio/interno edificio, a finestre aperte: la norma UNI/TS 11143-7 suggerisce, in caso di mancanza di informazioni sulle caratteristiche di isolamento degli edifici, un valore di attenuazione di 6 dB(A), quale più ricorrente in letteratura;

5. nella stima dei livelli attesi in prossimità dei recettori, ai fini della verifica del rispetto dei limiti normativi, è stato considerato il contributo correttivo della riflessione di facciata (sommando 2,5 dB ai livelli sonori calcolati) solo per il differenziale; in realtà la riflessione di facciata va considerata anche per la verifica del limite di immissione e emissione. Si suppone, quindi, che la mappa relativa alle curve isofoniche non comprenda la riflessione di facciata;

6. considerato quanto riportato ai precedenti punti 2 e 5 relativamente all'applicazione dell'incertezza del software e della riflessione di facciata anche per la verifica dei limiti di emissione e assoluto di immissione, è necessario rilevare che non è possibile escludere criticità in periodo notturno al recettore R3.

Visto quanto sopra emerso, con particolare riferimento a quanto riportato al precedente punto 6, poiché le simulazioni effettuate tengono conto di una serie di misure di mitigazione (secondo quanto dichiarato, per il piano sonda e per le marmitte di scarico dei gruppi elettrogeni), si ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di VIA a condizione [...]". La condizione viene riportata nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 30/05/2025, ha preso in esame gli strumenti di piano vigenti (PGRA - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, PGA - Piano di Gestione delle Acque, PAI dissesti - Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico) rilevando che l'intervento proposto, relativo alla perforazione del nuovo pozzo "Montieri 5C" e al suo collegamento alla rete vapore esistente, non richiede parere o nullaosta da parte dell'Ente.

Raccomanda che il progetto dell'opera sia redatto nel rispetto della pianificazione vigente, che impone specifiche limitazioni e prescrizioni in base alle pericolosità territoriali accertate. A supporto, l'Ente evidenzia che sul proprio sito istituzionale è disponibile una *web-application* interattiva per la consultazione delle cartografie aggiornate e delle normative applicabili, utile anche per la definizione del quadro conoscitivo e la verifica di eventuali limitazioni e condizionamenti. Ricorda infine che l'opera non dovrà arrecare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici individuati dal PGA e che, in caso di rilascio o rinnovo di concessione per derivazione di acque pubbliche, sarà necessario acquisire il parere dell'Autorità ai sensi della normativa vigente;

L'Autorità Idrica Toscana (AIT), nel contributo istruttorio del 13/06/2025 rilasciato all'avvio del procedimento non rileva interferenze tra le opere di progetto e le infrastrutture pubbliche di acquedotto e fognatura. In merito alla tutela qualitativa della risorsa idrica, richiama i commi 3 e 4 dell'art. 94 del D.Lgs

152/2006, precisando che l'area di prevista realizzazione del pozzo "Montieri 5C" non ricade né è prossima alle zone di rispetto delle captazioni destinate al consumo umano. Segnala infine che tali perimetrazioni sono in fase di revisione secondo i criteri dettati dalla DGRT 872/2020 e che potrebbero pertanto subire modifiche;

Dato inoltre atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Genio Civile Toscana Sud, nel contributo del 04/06/2025, non rileva criticità in quanto l'area interessata non ricade su pertinenze idrauliche né su aree demaniali e non presenta interferenze con il Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano, come definito dalla L.R.79/2012. Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico necessario alla perforazione del pozzo, stimato tra i 60.000 e i 120.000 metri cubi a seconda dello scenario (base o di *contingency*), è previsto l'utilizzo di acqua di supero di ciclo proveniente da centrali geotermiche esistenti nell'area di Radicondoli (Travale 3, Travale 4 e Chiusdino 1). Il Genio Civile precisa che, qualora tali risorse idriche provengano da fonti pubbliche, sia sotterranee che superficiali, devono risultare già autorizzate secondo la normativa vigente (R.D. 1775/1933 e DPGR 61/R/2016). Pertanto, il Genio Civile non è tenuto ad esprimersi, non rientrando la materia nelle proprie competenze. In conclusione, per quanto di competenza, il Genio Civile non rileva elementi ostativi per il proseguimento del procedimento autorizzativo;

il Settore Miniere, nel contributo del 16.5.2025, valutata la finalità degli interventi volta al mantenimento costante della produzione del serbatoio geotermico, con conseguente miglior sfruttamento della risorsa, esprime posizione favorevole per quanto di competenza mineraria. Ad ogni buon conto, chiarisce fin d'ora che il contributo fornito non deve considerarsi liberatorio per l'iter istruttorio relativo all'autorizzazione mineraria da rilasciarsi successivamente da parte del Settore;

Considerato quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto è coerente con la pianificazione nazionale e regionale in materia di energia, in quanto è finalizzato al mantenimento del campo geotermico e quindi al mantenimento della produzione geo-termoelettrica;

la geotermia è una forma di energia rinnovabile;

il progetto in esame contribuisce a mantenere la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); la realizzazione e l'esercizio del pozzo sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di mantenimento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

il progetto è in linea con il principio comunitario della massima diffusione delle energie rinnovabili;

il nuovo pozzo per il mantenimento del campo verrà realizzato all'interno dell'esistente postazione di Montieri 5 e non comporterà nuove occupazioni di suolo *green field*;

la realizzazione del nuovo pozzo è prevista in un'area già interessata dalla presenza di impianti per la produzione di energia da fonti geotermiche ed internamente a postazione geotermica esistente, già adeguata all'accoglimento delle attività e degli interventi previsti;

gli impatti ambientali del progetto sono riferibili alla fase di perforazione ed alle prove di produzione;

l'istruttoria non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione della installazione dalla procedura di VIA; ha tuttavia evidenziato la necessità di misure di mitigazione e di monitoraggio;

Visto l'art. 19, commi 5 e 7, del D.Lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'Allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi istruttori pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure di mitigazione e di monitoraggio e di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA	-	Il proponente è tenuto a comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, al Settore scrivente e ad ARPAT (Settore Geotermia) le date di avvio delle attività di perforazione e di conclusione delle attività previste dal progetto in esame.	fase precedente l'avvio dei lavori / la conclusione dei lavori	Settore VIA	ARPAT
2	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Cantierizzazione	Il proponente deve dare piena applicazione delle <i>"Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale"</i> redatte da ARPAT (rev gennaio 2018), pubblicate sul sito web della Agenzia. Eventuali scarichi che si dovessero rendere necessari sono soggetti ad autorizzazione obbligatoria, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006.	Fase di cantiere	Settore VIA	ARPAT
3	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Ambiente idrico	L'acqua meteorica raccolta direttamente in sito o trasportata da altre vasche, che verrà utilizzata per le perforazioni, non deve essere contaminata, ad es. da sostanze quali olio e gasolio.	Fase di cantiere	Settore VIA	ARPAT
4	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Rumore	Durante le attività di perforazione il proponente deve puntualmente effettuare le misure dichiarate nel Piano di Monitoraggio, con particolare approfondimento al recettore R3, per verificarne l'entità e, nel caso di situazioni non conformi, per valutare l'adozione di interventi di mitigazione acustica per ricondurre i livelli sonori entro i limiti. Tali verifiche, mediante misure fonometriche, sono da considerarsi preliminari anche ad una eventuale regolarizzazione con richiesta di deroga acustica al Comune. Vista la durata complessiva della fase di perforazione (circa 150 giorni), nel caso il proponente intenda procedere con la richiesta di autorizzazione in deroga, dovrà essere acquisito il parere della Azienda USL territorialmente competente, ai sensi del Regolamento n. 2/R/2014.	Fase di cantiere	Settore VIA	ARPAT

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
			I dati di monitoraggio acustico, ivi inclusi quelli relativi alla fase di apertura del pozzo, devono essere inviati al Settore Geotermia di ARPAT ed al Settore VIA.			
5	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Suolo e sottosuolo; acque sotterranee	Ad opere ultimate, il proponente deve trasmettere al Settore Geotermia di ARPAT, al Settore VIA ed al Settore Miniere la seguente documentazione: a) la sezione quotata, " <i>as built</i> ", del pozzo realizzato, completa della stratigrafia del suolo rinvenuto e della presenza di acqua riscontrata in fase di perforazione con l'indicazione degli additivi impiegati in funzione della profondità di perforazione e dell'eventuale profilo termometrico misurato ad ultimazione dei lavori; b) la dimostrazione della corretta esecuzione delle misure adottate a protezione della falda, eseguite durante le operazioni di perforazione del pozzo (corretta centratura delle tubazioni, della regolarità dell'intercapedine, verifica delle condizioni di flusso di risalita del cemento fino a bocca pozzo, accertamento del tempo di presa della malta), che dovrà essere verificata dal Direttore dei Lavori o da un suo Assistente (rispettivamente qualificati da idonea esperienza e adeguata formazione) attraverso una presenza continuativa, almeno nel corso delle fasi di perforazione, durante tutto l'orario di apertura del cantiere. La documentazione di cui alla presente condizione deve essere certificata ad ultimazione dei lavori, ed inviata entro 30 giorni dall'ultimazione della perforazione.	Entro 30 giorni dalla ultimazione lavori	Settore VIA	ARPAT
6	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Atmosfera	Entro 30 giorni dalla ultimazione delle attività previste, il proponente deve trasmettere al Settore Geotermia di ARPAT, al Settore VIA ed al Settore Miniere la seguente documentazione: copia della caratterizzazione chimico fisica del fluido geotermico riscontrato, in particolare in relazione alla concentrazione di gas in peso e alla sua temperatura.	Entro 30 giorni dalla ultimazione lavori	Settore VIA	ARPAT

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, come emerso in sede istruttoria, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano:

le pertinenti indicazioni del PGA: dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici ambientali contaminate, le azioni ivi previste;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto "Perforazione pozzo Montieri 5C", nella postazione esistente Montieri 5, concessione di coltivazione di risorse geotermiche "Travale", Comune di Montieri (GR), proposto da Enel Green Power Italia S.r.l. (sede legale: via Luigi Boccherini n. 15 in Roma; C.F. e P.IVA: 15416251005), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1083/2024 Allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti savi eventuali termini più brevi previsti dalla normativa di settore, dal presente atto e dal titolo autorizzativo;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Enel Green Power Italia S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 17397 - Data adozione: 06/08/2025

Oggetto: [ID 2425] - Verifica di assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006, art. 19 e L.R.10/2010, art. 48. Progetto di risoluzione delle criticità idrauliche del reticolo minore interferente con la ferrovia Pisa-Roma e la S.S.1 Aurelia in Loc. Orbetello Scalo, nel Comune di Orbetello (GR). Proponente: Genio Civile Toscana Sud. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/08/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD019678

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

il regolamento adottato con D.P.G.R. 19R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n.1083 del 30.9.2024, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti il d.p.r. 357/199, la l.r. 30/2015 e Linee Guida pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019, in materia di valutazione di incidenza sui Siti della Rete Natura 2000;

Visti altresì in materia idraulica:

il R.D. 523/1904 in materia di opere idrauliche;

la L.R. 79/2012 in materia di reticolo idrografico regionale;

la L.R. 80/2015 in materia di difesa del suolo;

Premesso che:

il proponente Settore Genio Civile Toscana Sud, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento in oggetto, con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 10/04/2025 n. 0241667, ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto per la "risoluzione delle criticità idrauliche del reticolo minore interferente con la ferrovia Pisa-Roma e la S.S.1 Aurelia" in Loc. Orbetello Scalo, nel Comune di Orbetello (GR) - [CUP: D38H23000680002]"; in allegato all'istanza il proponente ha presentato la prevista documentazione;

l'intervento rientra, ai fini della normativa VIA, tra quelli previsti al punto 8.t), quale modifica sostanziale di opere di cui al punto 7 lettera o) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006: "*opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua*"; è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 43, comma 2 della L.R. 10/2010, di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45, comma 1 della citata legge regionale;

al fine di consentire la completa realizzazione ed il collaudo delle opere previste dal progetto, il proponente ha richiesto un termine di efficacia del provvedimento di verifica pari a 12 anni, poiché l'intervento, da attuare in più lotti funzionali, non è ad oggi finanziato;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul nuovo portale regionale delle pubblicazioni *GeA-Info*, della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 17/04/2025;

il presente procedimento di verifica di assoggettabilità comprende la valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000: ZPS-ZSC IT51A0026 "Laguna di Orbetello";

il Settore VIA, con nota n. 257762 del 17/04/2025, ha richiesto i contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Snam Rete Gas Spa (prot. 0262431 del 18/04/2025);
- Autorità idrica Toscana (prot. 0320032 del 08/05/2025);
- Terna Rete Italia Spa (prot. 0333721 del 13/05/2025);
- Ministero Ambiente e Sicurezza energetica – Direzione generale Economia circolare e bonifiche (prot. 0348018 del 16/05/2025);
- Acquedotto del Fiora Spa (prot. 0348081 del 16/05/2025);
- Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud (prot. 0348339 del 16/05/2025);
- ARPAT (prot. 0354788 del 19/05/2025),
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0358627 del 20/05/2025);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. 0335632 del 13/05/2025);
- Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. 0340532 del 15/05/2025);
- Settore VAS e VincA (prot. 0383041 del 26/05/2025);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 28/05/2025 (nota prot. n. 395127), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

la documentazione di integrazione e chiarimento è stata depositata dal proponente in data 30/06/2025 ed acquisita al protocollo al n. 502392;

con nota prot. n. 504354 del 30/06/2025, il Settore VIA, previa pubblicazione sul portale delle pubblicazioni GeA-Info della Regione Toscana della documentazione tecnica integrativa e di chiarimento pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai Soggetti competenti in materia ambientale con riferimento a tale documentazione;

sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- Snam Rete Gas Spa (prot. 0540336 del 08/07/2025);
- ARPAT (prot. 0612008 del 29/07/2025);

e del seguente Settore regionale:

- Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. 0602564 del 25/07/2025).

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda interventi per la risoluzione delle criticità idrauliche del reticolo minore, in località Orbetello Scalo ed Ansedonia, nel Comune di Orbetello, mediante l'adeguamento della rete di drenaggio delle acque della piana, creando fossi artificiali e collegamenti idraulici. Il progetto include l'adeguamento delle sezioni idrauliche del reticolo con rimodellamento dell'alveo, realizzazione di nuove inalveazioni, opere d'arte e, ove necessario, nuove arginature;

la sistemazione idraulica dell'area vasta prevede anche nuove opere di attraversamento in corrispondenza della ferrovia Pisa-Roma e della strada SS1 Aurelia, in loc. Orbetello Scalo ed Ansedonia, la cui progettazione viene curata, rispettivamente, da RFI Spa e da ANAS Spa; tali interventi sono autonomi e distinti, dal punto di vista realizzativo e cronologico, dal progetto in oggetto;

il progetto ricade nel territorio del Comune di Orbetello (GR) e gli impatti interessano il territorio del medesimo comune;

gli interventi previsti nel progetto in oggetto rientrano nell'ambito del *“Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Anas e RFI per la realizzazione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico nelle zone colpite dall'alluvione del 12 Novembre 2012 in Provincia di Grosseto”*;

sono individuate due aree di intervento: l'area a nord dell'abitato di Orbetello Scalo, che si estende dalla Via Aurelia SS1 fino alla parte Nord della Laguna di Orbetello, e l'area a Nord dell'abitato di Ansedonia, tra la Via Aurelia SS1 e la parte Sud della Laguna di Orbetello. L'area posta tra la laguna e la Via Aurelia è caratterizzata da un andamento pianeggiante e basse pendenze ed è solcata da una complessa rete di canali e fognature che scaricano in laguna le acque meteoriche direttamente ricadenti sull'area e provenienti dai bacini di monte;

il reticolo minore oggetto di studio fa riferimento e comprende i seguenti bacini idrografici:

Zona NORD

1. Fosso le Grotte;
2. Fosso di Sant'Angelo;
3. Fosso Murata;
4. Fosso Casetta;
5. Fosso Quartaccio;
6. Fosso Pisana Alta;
7. Fosso Orbetello Scalo.

Zona SUD

8. Fosso della Cervia;
9. Fosso Pitorsino;
10. Fosso dei Tre Confini;
11. Fosso Provincialaccia.

nel dettaglio, gli interventi previsti sono i seguenti:

Interventi di progetto in località Orbetello

- realizzazione di canale di gronda dell'Aurelia a Nord del Fosso Sant'Angelo in c.l.s. armato per circa 990 m;
- realizzazione di canale di gronda in adiacenza all'Aurelia, a Sud del Fosso Sant'Angelo, in c.l.s. armato. Il canale di gronda confluirà nel Fosso Sant'Angelo in corrispondenza del nuovo sotto-attraversamento codificato come "Scatolare T1", previsto a cura di ANAS, per l'adeguamento della sezione idraulica attualmente insufficiente. A valle del manufatto di attraversamento dell'Aurelia, il canale di gronda si trasforma in un canale a cielo aperto in terra;
- nuova inalveazione con adeguamento della sezione idraulica del Fosso Sant'Angelo, che, a partire dallo sbocco del sotto-attraversamento codificato "Scatolare T1" sulla SS1 Aurelia, si estende per una lunghezza di circa 420 m fino alla foce nella laguna di Orbetello, sotto-passando la linea ferroviaria mediante il nuovo tombino di progetto RFI previsto al Km 151+366. E' previsto un canale a cielo aperto in terra a sezione trapezoidale. A monte della linea ferroviaria il Fosso di progetto risulta interamente in scavo, mentre a valle sono previsti arginelli su entrambe le sponde per garantire la sezione idraulica necessaria;
- realizzazione di un canale di gronda in c.l.s. armato, in adiacenza stradale SS1 Aurelia, a nord del Fosso Pisana per 290 m. Circa 5 m a monte del sotto-attraversamento della SS1 codificato "Scatolare T2", il canale di gronda ha un salto idraulico di 1 m per scendere alla quota di scorrimento del sotto-attraversamento;
- realizzazione di un canale al piede dell'Aurelia a sud del Fosso Pisana, da realizzarsi in terra al piede scarpata del rilevato della stessa e caratterizzato da più sezioni. In un tratto lungo 70 m il canale è tombato tramite un particolare sotto-attraversamento scatolare a forma di S a cura di ANAS denominato "ORB04", posto sotto il sedime della corsia sud della SS1, garantendo il passaggio del Fosso dal lato est a quello ovest della viabilità stessa;
- per il Fosso Pisana, che nel tratto a valle del rilevato ferroviario consente alle portate provenienti dal canale di gronda di SS1 a Nord dello stesso Fosso e dal canale al piede dell'infrastruttura viaria proveniente da Sud di raggiungere la foce nella laguna di Orbetello, è previsto un alveo in terra, con sezione trapezoidale, fondo alveo largo 1 m, sponde a pendenza 3:2, altezza utile $H \geq 1,5$ m, raggiungibili con realizzazione di un arginello di contenimento di altezza variabile e rimodellamento del piano campagna adiacente al corso d'acqua;
- Adeguamento del Fosso Cervia per un percorso complessivo di 1,2 km. Il Fosso Cervia allo stato attuale, converge in un'ampia area depressa, considerabile come un sinkholes naturale di diametro circa 17 m e profondità maggiore di 2 m. A partire da questo, il Fosso Cervia di progetto si presenta con sezione idraulica

trapezoidale con scarpate realizzate e protette mediante muri in scogliera. La viabilità per Loc. Torre Vecchia è mantenuta con la realizzazione di un sottoattraversamento scatolare. Il tratto successivo, parallelo a SS1, è costituito da una sezione idraulica a U in c.l.s. armato. Il tratto parallelo a SS1 a valle del sottoattraversamento di progetto è, invece, previsto con un canale in terra di sezione trapezoidale avente fondo alveo largo 10 m e alto 2 m per una lunghezza di 175 m, fino al sottoattraversamento di progetto della linea FS. A valle della linea FS il canale di progetto si mantiene come nel tratto precedente, ma per raggiungere l'altezza utile di 2,0 m è prevista la realizzazione di arginelli di altezza variabile su entrambe le sponde, fino a raggiungere la laguna;

Interventi di progetto in località Ansedonia

- Interventi sul Fosso Pitorsino: riprofilatura e adeguamento della sezione idraulica per circa 740 m al fine di contenere nel tratto di progetto la portata critica TR200 generata dal bacino sotteso. Nel tratto compreso fra la SS1 Aurelia e la linea ferroviaria, il corso d'acqua sarà caratterizzato da sezione trapezoidale in scavo con larghezza di fondo alveo pari a 2,0 m e altezza utile $H \geq 1,50$ m; a valle della linea ferroviaria, sarà prevista la realizzazione di arginelli di altezza variabile e larghezza in testa almeno 3,00 m;
- interventi sul fosso Tre Confini: riprofilatura ed adeguamento della sezione idraulica per circa 440 m al fine di contenere nel tratto di progetto la portata critica TR200 generata dai bacini sottesi. Il primo tratto del fosso Tre Confini a monte ed in aderenza alla SS1 Aurelia è previsto realizzato come canale di gronda caratterizzato da sezione idraulica a U in calcestruzzo armato, mentre, a valle del sottoattraversamento dell'Aurelia il fosso Tre confini è previsto come canale in terra a sezione trapezoidale;
- Riprofilatura del Fosso Provincialaccia, affluente del Tre Confini, per circa 246 m, realizzato come canale in terra a sezione trapezoidale;

la cantierizzazione è articolata, secondo macrofasi (una per ciascun corso d'acqua). Per ogni macro-fase sono state definite le fasi realizzative principali:

- Fase 0 - Allestimento del cantiere
- Fase 1 - Ricalibratura della sezione idraulica dei canali in terra, che prevede scavo a larga sezione obbligata, carico, trasporto e scarico della terra da utilizzare per rimodellamenti morfologici delle zone depresse e riprofilatura della sezione di deflusso;
- Fase 2 - Realizzazione di gronda in cemento armato, che include la realizzazione di opere provvisorie, lo scavo a larga sezione obbligata, il carico, il trasporto e lo scarico della terra da utilizzare per rimodellamenti morfologici delle zone depresse e la realizzazione del canale in cemento armato;
- Fase 3 - Realizzazione canale con muri in scogliera, che prevede lo scavo a larga sezione obbligata, il carico, il trasporto e lo scarico della terra da utilizzare per rimodellamenti morfologici delle zone depresse e la realizzazione di muri in scogliera;
- Fase 4 - Disarmo del cantiere;

dal cronoprogramma si rileva che la durata dei lavori è stimata in 5 anni e 8 mesi;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività in progetto, i fattori di impatto e le conseguenti opere di mitigazione;

l'esercizio delle opere determina impatti positivi in termini di sicurezza idraulica del territorio;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico;

con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015, il progetto interessa la Scheda d'Ambito n. 20 "Bassa Maremma e ripiani tufacei";

sono presenti aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1 del D.Lgs. 42/2004, lett b) *i territori contermini ai laghi*, lett. f) *i parchi e le riserve nazionali o regionali*, lett g) *i territori coperti da foreste e da boschi*, lett h) *le zone gravate da usi civici*, in particolare gli interventi in progetto ricadono nei *comuni con presenza accertata di usi civici*;

gli interventi in progetto ricadono nelle seguenti aree paesaggistiche, tutelate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, che disciplina gli "Immobili e le aree di notevole interesse pubblico":

- bene vincolato 76-1976 “zona dell’abitato del capoluogo e della fascia costiera ai limiti della laguna sita nel territorio del Comune di Orbetello”;

- bene vincolato 111-1989 “sistema montuoso al limite est della Laguna di Orbetello da Località Sette Finestre e da Località Parrina”;

gli interventi di progetto interferiscono con i seguenti beni architettonici tutelati secondo la Parte II del D.Lgs 42/2004:

- 90530180597 - Aree circostanti il complesso industriale ex Sitoco;
- 90530180172 – Area di rispetto Casale Guglielmina e podere Chiusa Morata;

con riferimento al Regolamento Urbanistico del Comune di Orbetello, approvato con Del. CC. n. 8 del 7.03.2011 e modificato dalla Variante approvata con Del. CC. n. 34 del 22.06.2012, le opere in progetto ricadono all’interno di *Ambiti del territorio rurale o prevalentemente non urbanizzato di valore ambientale* (nel dettaglio, le parti terminali dei canali di progetto ricadono in *E7.1 e E7.2 Borgo Lagunare parte nord e parte sud*, mentre i restanti tratti all’interno di *E8.2 Massiccio centrale pedecollinare*); l’intera area di progetto appartiene alla Zona omogenea E (*area destinata all’attività agricola e forestale*), mentre per un breve tratto attraversa una zona D *destinata ad attività produttive*;

in relazione al *Piano Regionale rifiuti e bonifiche* (PRB), nella zona interessata dalle opere in progetto non risultano siti contaminati direttamente interferenti con le opere di progetto, ma si rileva la presenza di n.7 siti contaminati con iter di bonifica attivo, compresi nel buffer di 250 m dalle opere di progetto: tutti i siti contaminati sono ricompresi all’interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di “Orbetello area ex Sitoco”;

rispetto al *Piano di gestione del rischio alluvioni dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino settentrionale* (PGRA), gli interventi proposti ricadono per lo più in aree a pericolosità elevata e media da alluvioni fluviali P3 e P2; limitate porzioni ricadono all’interno di aree a pericolosità bassa P1;

con riferimento al *Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI dissesti)* non sussistono interferenze tra le opere di progetto e le aree a Pericolosità da dissesti di natura geomorfologica cartografate dal Piano, ad eccezione di una limitatissima porzione di progetto che ricade in aree con propensione ai dissesti P1 “*Moderata propensione ai dissesti*”;

con riferimento al Piano Operativo del Comune di Orbetello (adottato con D.C.C. n. 23 del 23/05/2023) ed in particolare con la cartografia delle “Aree ed elementi esposti a fenomeni geologici” l’area di progetto ricade interamente in classe di pericolosità media G.2;

le opere di progetto ricadono in parte nella Riserva naturale regionale *Laguna di Orbetello EUAP1030 (area contigua)*, nella Riserva naturale statale *Laguna di Orbetello di Ponente EUAP0127* e nel Sito Rete Natura 2000 “*IT51A0026 ZSC-ZPS Laguna di Orbetello*”;

a una distanza minore di 5 km sono presenti:

- la Riserva naturale regionale *Laguna di Orbetello EUAP1030*;
- la Riserva naturale statale *Duna Feniglia EUAP0123*;
- il Sito Rete Natura 2000 *IT51A0029 ZSC Boschi dellecolline di Capalbio*;
- il Sito Rete Natura 2000 *IT51A0025 ZSC-ZPS Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola*;
- il Sito Rete Natura 2000 *IT51A0040 ZPS Area marino costiera della Maremma*;
- il Sito Rete Natura 2000 *IT51A0028 ZPS Duna Feniglia*;
- area RAMSAR *Laguna di Orbetello Decreto ministeriale del 9/05/1977*;

le opere di progetto ricadono nella *important bird area* - IBA193, denominato “*Argentario, Laguna di Orbetello e Lago di Burano*”;

con riferimento al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), approvato con Delibera del C.C. n. 19 del 24.03.2005, la maggior parte delle opere di progetto ricade all’interno della classe IV (*aree di intensa attività umana*); tratti più brevi delle canalizzazioni di progetto si sviluppano in classe V (*aree*

prevalentemente industriali) ed in classe III (*aree di tipo misto*), con un minimo interessamento anche di una piccola porzione territoriale inclusa in classe II (*aree prevalentemente residenziali*);

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

Snam Rete Gas Spa, nel contributo del 18/04/2025 (prot. 0262431), ritiene che le opere e i lavori in progetto non interferiscano con gli impianti di proprietà della Società; qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto, è però necessario un nuovo coinvolgimento della Società. Nel contributo del 08/07/2025 (prot. 0540336) la Società ribadisce quanto già espresso nel precedente contributo;

Autorità Idrica Toscana, nel contributo del 08/05/2025 (prot. 0320032), evidenzia la necessità di un confronto con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, al fine di valutare le possibili interferenze delle opere in progetto con i servizi pubblici di acquedotto e fognatura; sottolinea, inoltre, che gli interventi in oggetto non ricadono e non sono prossimi alle "zone di rispetto" delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse;

Terna Rete Italia Spa, nel contributo del 13/05/2025 (prot. 0333721), rileva interferenze con n.3 linee AT 132 kV aeree di proprietà della Società: esprime nulla osta alla realizzazione dell'opera, purché tutto quello che verrà realizzato sotto e in prossimità dei conduttori e dei sostegni, sia compatibile con gli stessi nel rispetto delle normative in essere;

il *Settore regionale Autorità di gestione FEASR* nel contributo del 13/05/2025 (prot. 0335632) rileva che non sussistono elementi direttamente connessi agli aspetti agricoli, di competenza del settore;

il *Settore regionale Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici*, nel contributo del 14/05/2025 (prot. 0340532), esprime posizione favorevole alla realizzazione del progetto, purché venga chiarito preventivamente se alcuni degli interventi riguardano aree boscate o meno. Inoltre, in caso di taglio di piante isolate e/o siepi filari, è necessario attenersi a quanto indicato agli articoli 55 e 56 del regolamento forestale verificando che l'intervento si configuri effettivamente come un intervento di taglio e non piuttosto di trasformazione boschiva. In caso invece di trasformazione boschiva il Settore richiede al proponente di quantificarne la superficie evidenziando la necessità o meno di rimboschimento compensativo attenendosi alle indicazioni dell'art 81 del regolamento forestale. Il Settore ricorda che per l'intervento di trasformazione boschiva occorre acquisire l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico e ai fini del vincolo paesaggistico. Per quanto riguarda invece gli interventi di taglio della vegetazione (non classificabili come trasformazione boschiva ai sensi della legge forestale) l'ente di riferimento ai fini del vincolo idrogeologico è l'Unione dei Comuni competente per territorio.

Nel contributo sulla documentazione integrativa del 25/07/2025 (prot. 0602564) il Settore, verificato che le opere di progetto lambiscono il perimetro dell'area boscata, senza alcun diretto interessamento della stessa, comunica nulla osta alla realizzazione del progetto fermo restando l'indicazione espressa nel contributo precedente in relazione al taglio di piante isolate e/o siepi e filari;

2i Rete Gas Spa, nel contributo del 14/05/2025 (prot. 0339819), trasmette una copia della cartografia informatica riguardante le reti gas di bassa e media pressione, richiedendo di adottare, in fase di scavo, tutte le precauzioni necessarie a preservare l'integrità delle suddette tubazioni gas;

la *Divisione V – Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale e siti orfani del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica*, nel contributo del 16/05/2025 (prot. 0348018), evidenzia che tra la documentazione consultata non sono presenti studi/relazioni/indagini ambientali finalizzati alla conoscenza delle matrici ambientali (suoli e acque sotterranee) interessate dall'intervento, con specifico riferimento alle porzioni di aree ricadenti nell'ambito del SIN, né istanze per l'avvio del procedimento per la realizzazione di opere/interventi all'interno del SIN. Al riguardo il Ministero ricorda che la realizzazione di interventi e opere all'interno di siti di interesse nazionale (SIN), è disciplinata dall'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006 e di cui all'art. 25 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 e che il decreto del MASE del 26 gennaio 2023, n. 45, attuativo dell'art. 242-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, ha distinto le diverse tipologie di interventi e di opere in funzione dell'impatto, anche potenziale, che possono esercitare sulle matrici ambientali, e in funzione di specifiche caratteristiche dell'area interessata, con conseguente

diversificazione della procedura di valutazione delle interferenze. Il Ministero, pertanto, richiede di comunicare se l'intervento in questione è soggetto a sua valutazione espressa e, se necessario, perfezionare la documentazione per il rilascio del parere di competenza;

Acquedotto del Fiora Spa nel contributo del 16/05/2025 (prot. 0348081) rileva la presenza di interferenze con reti di acquedotto e fognatura gestite dalla presente società e riporta alcune indicazioni utili in merito all'esecuzione dei lavori. La Società precisa che nell'area limitrofa sono presenti captazioni per scopi idropotabili, che ogni eventuale intervento per la messa in sicurezza o spostamento di reti interessate sarà a carico della società che effettuerà gli interventi sopra citati e dovrà preventivamente essere validato ed autorizzato dalla Società. La Società sottolinea che l'approvazione del progetto di superamento delle eventuali interferenze risulta vincolante ai fini del nullaosta finale da parte del Gestore del S.I.I.;

Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, nel contributo del 16/05/2025 (prot. 0348339) esprime posizione favorevole, ricordando che l'intervento deve garantire ai mezzi del Consorzio 6 Toscana Sud preposti alla manutenzione ordinaria e straordinaria, la percorribilità e l'accesso dei corsi d'acqua;

ARPAT, nel contributo del 19/05/2025 (prot. 0354788), esaminata la documentazione allegata all'istanza, ritiene opportuno un approfondimento degli studi per la valutazione dei possibili impatti ambientali delle opere in progetto. In particolare, in merito alle componenti ambiente idrico, segnala che non risulta chiaramente indicata la superficie dei cantieri, al fine di poter definire l'inquadramento normativo ai sensi dell'art 40 ter (Disposizioni sui Cantieri) del Regolamento Regionale n.46/R/2008 e della definizione di cui alla Tabella 6 (punto 1) Allegato 5. Per le attività di cantiere, ARPAT richiama quanto indicato nelle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale", redatte da ARPAT (gennaio 2018). Con riferimento alla componente atmosfera, ARPAT richiede chiarimenti in merito al calcolo dei ratei emissivi delle polveri ed alle misure di mitigazione previste. In merito alla componente rumore evidenzia la necessità prima della cantierizzazione delle attività in progetto, di presentare una valutazione d'impatto acustico di dettaglio a firma di TCAA e conforme, nei contenuti, a quanto previsto nella DGR n. 857/2013. Inoltre, ARPAT, considerando la nota vulnerabilità e l'importanza naturalistica della Laguna di Orbetello, auspica che la progettazione valuti la possibilità di adottare risoluzioni atte al contenimento del trasporto alla Laguna di materiale particellato sedimentabile e sostanze galleggianti come gli idrocarburi in genere.

Nel contributo del 29/07/2025 (prot. 0612008), ARPAT, alla luce della documentazione integrativa depositata dal proponente, valuta gli impatti della cantierizzazione e delle opere in progetto sulle componenti ambientali "Suolo e sottosuolo – Terre e rocce da scavo", "Acque superficiali", "Atmosfera", "Rumore" e le pressioni sull'ecosistema della Laguna di Orbetello e sul SIN. In particolare, ARPAT valuta che il progetto non determina un maggior rischio o impatto ambientale alla Laguna di Orbetello e che gli impatti sulle matrici suolo e sottosuolo e acque superficiali siano poco significativi; dal punto di vista delle emissioni diffuse in atmosfera, il progetto potrebbe comportare impatti significativi presso alcuni recettori, ma sono condivisibili le misure di mitigazione e il piano di monitoraggio individuati per ridurre tali impatti. In merito alla componente "rumore", ARPAT prende atto di quanto dichiarato dal proponente e rimane in attesa della documentazione di valutazione dell'impatto acustico in fase di cantiere. In sintesi, ARPAT ritiene che non sussistano criticità tali da richiedere l'assoggettamento a VIA del progetto, purché siano rispettate alcune indicazioni e prescrizioni;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 20/05/2025 (prot.0358627) evidenzia che con riferimento al PGRA, l'area di intervento è classificata a vario grado di pericolosità da alluvioni, elevata P3, media P2 e bassa P1. L'Autorità fa presente che, essendo prevista una modifica delle condizioni di pericolosità delle aree in oggetto, per l'aggiornamento del quadro conoscitivo e il conseguente riesame delle mappe di pericolosità derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal progetto, sarà in ogni caso necessario attivare le procedure previste dall'art. 14 della disciplina di Piano. In particolare, si segnala che gli interventi in oggetto interessano corsi d'acqua del reticolo secondario, di cui all'art. 5 della disciplina di Piano, pertanto, si applicano le procedure di cui all'art. 14 commi 5, 6, 7, 9 della disciplina di Piano, nonché quelle definite nella D.G.R.T. n. 166/2020. Richiede, inoltre, di consultare il documento "*Criteri per l'attuazione degli interventi di Piano al fine della tutela dei beni culturali e paesaggistici*", quale utile strumento per condurre una analisi di coerenza con il PIT-PPR e quindi per concorrere ad una migliore integrazione delle opere sotto il profilo paesaggistico e ambientale.

Con riferimento al PAI Dissesti, non si rilevano criticità da segnalare.

Con riferimento, invece, al PGA, si rileva che il progetto interessa i seguenti corpi idrici superficiali del PGA:

- Corpo idrico superficiale di transizione Laguna di Orbetello di Ponente (stato ecologico sufficiente, stato chimico buono, obiettivi: stato ecologico buono al 2027, non deterioramento dello stato chimico);

- Corpo idrico superficiale Laguna di Orbetello di Levante (stato ecologico sufficiente, stato chimico buono, obiettivi: stato ecologico buono al 2027, non deterioramento dello stato chimico).

L'Autorità segnala che gli "Indirizzi di Piano" contengono indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, che vengono interessate dagli interventi in oggetto (artt. 24, 25, 26, 27).

Si rileva, altresì, che il progetto interessa le seguenti aree protette del Registro delle Aree Protette del PGA:

- Aree designate per specie acquatiche significative dal punto di vista economico (vita pesci);

- Aree sensibili designate ai sensi della "Direttiva 91/271/CEE", comprese le zone vulnerabili ai nitrati designate ai sensi della "Direttiva 91/676/CEE" (IT09AS36 - Laguna di Orbetello, IT09CSA36 - Laguna di Orbetello, IT09ZVN04 - Zona costiera della laguna di Orbetello e del lago di Burano);

- Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie (IT51A0025 - Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola, IT51A0026 - Laguna di Orbetello).

L'Autorità, infine, rileva che per gli interventi sui corsi d'acqua posti a valle del rilevato ferroviario, che ricadono direttamente nelle aree della Rete Natura 2000, è più opportuna la creazione di canali naturaliformi anziché con tracciato uniforme e rettilineo come invece previsti dal progetto. Raccomanda di valutare un'alternativa progettuale che preveda di ricostruire le forme e i processi tipici di un corso d'acqua naturale, ricreando per quanto possibile una sezione morfologicamente diversificata dotata di un alveo di magra e di golene allagabili, in cui possano realizzarsi, anche solo parzialmente, i processi evolutivi morfologici quali erosione e deposito, ecc, e ospitare vegetazione acquatica e igrofila in alveo, sulle sponde e nelle golene, da gestirsi con modalità a basso impatto. La creazione di golene allagabili colonizzate da vegetazione è auspicabile anche nei tratti a monte delle infrastrutture viarie che attraversano aree agricole e non direttamente interferenti con l'urbanizzazione esistente;

il Settore regionale VAS e VincA, nel contributo del 26/05/2025 (prot. 0383041), in sintesi, conclude che gli interventi indicati non pregiudicheranno il mantenimento dell'integrità del Sito Natura 2000 con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, specialmente attraverso il pieno rispetto delle condizioni d'obbligo, così come attenzionando ugualmente le opportune misure di conservazione.

Il Settore, infine, invita il proponente ad inoltrare richiesta di espressione di parere al WWF Italia per adempimento art. 88 commi 5 e 9 della L.R. 30/2015;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

per quanto riguarda la componente atmosfera – il proponente rileva che la sussistenza di potenziali fattori di impatto sulla componente ambientale atmosfera è ascrivibile alla sola fase di cantiere, in particolare alle emissioni polverulenti e particellari in atmosfera. Il proponente ha valutato gli scenari di impatto, assumendo le seguenti lavorazioni o attività potenzialmente in grado di generare emissioni polverulente diffuse:

- Scotico superficiale;
- Scavo di sbancamento;
- Carico di materiale su mezzo di trasporto;
- Trasporto del materiale con transito dei mezzi su piste pavimentate/non pavimentate;
- Scarico del materiale;
- Formazione rilevato (arginale o di rimodellamento morfologico).

In caso di lavorazioni in linea su tratti fluviali di significativo sviluppo lineare, la metodologia di individuazione degli scenari di impatto prende in considerazione il fatto che il singolo recettore risulta generalmente esposto ed impattato, non tanto dall'intero tratto di intervento, quanto dal sottotratto ad esso più prossimo e afferente a detta lavorazione in linea. Lo sviluppo lineare del sottotratto potenzialmente più impattante viene assunto non superiore a 200 metri, tenuto anche conto del tempo associato all'esecuzione dello stesso.

Il proponente ha preso in considerazione n.21 scenari di impatto potenzialmente associati alla realizzazione delle opere in progetto. La durata di tutti gli Scenari di Impatto è risultata inferiore a 100 giorni, massimizzando il fenomeno della possibile sovrapposizione degli impatti, ossia della contemporanea attivazione di più tratti e/o sotto-tratti di intervento rispetto al singolo ricettore analizzato. Per ciascuno Scenario di Impatto è stata definita l'emissione "globale" di polveri, ed in più è stata esplicitata la sommatoria di singole emissioni elementari correlate a specifiche operazioni di movimentazione di materiale

terrigeno. Per valutare se le emissioni orarie “globali” associate a ciascuno dei n.21 Scenari di Impatto analizzati possano, o meno, assumersi coerenti in termini di compatibilità ambientale, si fa riferimento a quanto riportato nei paragrafi “Valori di soglia di emissione per il PM10” delle Linee Guida ARPAT (allegato 2, paragrafo 6, del vigente Piano regionale qualità dell’aria). Il proponente, dalle analisi, evince che nel complesso, tutti gli Scenari di Impatto analizzati possono ritenersi coerenti rispetto all’obiettivo di sostenibilità ambientale del progetto. Tuttavia, presso taluni ricettori si ritiene opportuno procedere, nella fase di esecuzione dei lavori, con un monitoraggio del particolato fine PM10. La campagna di monitoraggio dovrà avere durata continuativa di 15 giorni, nei quali si provvederà al monitoraggio delle polveri attraverso metodica in grado di restituire real-time (oppure con ritardo non superiore a 24h) il dato misurato. Ciò potrà consentire al cantiere di adottare eventuali azioni correttive che dovessero rendersi necessarie, tra le quali:

- intensificazione delle bagnature delle aree di lavorazione e delle piste non pavimentate di cantiere;
- applicazione di fog-cannon in occasione del carico dei camion (attività caratterizzata, in genere, da elevato rateo emissivo);
- installazione di barriere fisiche anti-polvere a protezione dei ricettori.

Quale intervento di mitigazione per l’abbattimento delle polveri (risollevamento) al passaggio dei mezzi pesanti sulle piste non pavimentate di cantiere, il progetto prevede azioni di bagnatura con applicazione di acqua in misura di 2 litri/mq x g. Sono riportati, altresì, i quantitativi di acqua che saranno aspersi nei vari tratti interessati ai lavori.

Nello studio preliminare ambientale allegato all’istanza il proponente individua anche le seguenti misure di mitigazione delle polveri diffuse:

- effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;
- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
- attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
- bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- dove previsto dal progetto, procedere al rinverdimento delle aree (ad esempio i rilevati) in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell’intero progetto;
- innalzare barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso.

Per quanto riguarda le emissioni dei veicoli a servizio dei cantieri, questi devono essere omologati nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di settore.

In accordo con quanto rilevato da ARPAT, si ritiene la suddetta analisi corretta. Da quest’ultima si rileva che il progetto, dal punto di vista delle emissioni diffuse potrebbe comportare impatti significativi presso alcuni recettori: a tal riguardo, si ritengono ragionevoli le campagne di monitoraggio del PM10 previste, volte ad individuare misure di mitigazione ancora più efficaci. Si ritengono necessarie l’aspersione dei quantitativi di acqua identificati per la bagnatura e l’applicazione delle suddette misure di mitigazione elencate dal proponente. Inoltre, si ritiene necessario che venga redatto, in fase esecutiva, un piano delle bagnature della viabilità non asfaltata;

per quanto riguarda la componente terre e rocce da scavo – rifiuti si osserva che il proponente ha identificato le seguenti tipologie di materiale da gestire:

- Inerti derivanti da operazioni di demolizione di manufatti esistenti;
- Inerti e materiali terrigeni derivanti dalle operazioni di scavo per la formazione dei canali di progetto.

I materiali di demolizione dei manufatti esistenti, risultando prodotti da un’attività di demolizione funzionale alla realizzazione delle nuove opere, divengono implicitamente un rifiuto e, pertanto, l’Appaltatore identificherà tale materiale con codice EER e lo gestirà in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti. Le operazioni di scavo meccanizzato porteranno, invece, alla produzione di materiale terrigeno che si prevede di poter gestire direttamente nell’ambito del medesimo cantiere (riutilizzo tal quale in sito) ai sensi dell’art. 185 comma 1, lett.c) del D.Lgs 152/2006 per la realizzazione di nuovi argini, ovvero in un diverso sito di destinazione in regime di sottoprodotto ai sensi dell’articolo 184-bis del medesimo D.Lgs 152/2006, in corrispondenza del quale il materiale sarà impiegato per il rimodellamento morfologico di esistenti aree depresse.

Il proponente ha sintetizzato come segue la movimentazione e gestione dei seguenti flussi di materia previsti dal progetto:

- rifiuti prodotti dalle operazioni di demolizione: ca. 100 mc, corrispondenti a ca. 250 ton. Materiale da conferire ad impianti esterni di recupero rifiuti;
- materiale terrigeno prodotto da operazioni di scavo: ca. 87.694 mc, corrispondenti a ca. 150.000 ton. Materiale da riutilizzare nell'ambito del cantiere per arginature (16.729 mc) o come sottoprodotto per rimodellamento morfologico di aree depresse (70.965 mc);
- materiale inerte per opere in scogliera: ca. 8000 mc.

Al fine di supportare le assunzioni progettuali di cui sopra con opportune verifiche analitiche volte ad accertarne preventivamente la reale fattibilità, in sede progettuale (luglio 2024), il proponente ha provveduto alla caratterizzazione chimica delle terre di scavo, mediante esecuzione di n.8 saggi esplorativi, eseguiti con escavatore meccanico, spinti fino alla profondità di m 2.0 dal p.c. coerente con la profondità massima di scavo prevista in progetto. All'interno dei saggi sono stati prelevati n.2 campioni di terreno sottoposti ad analisi chimiche di laboratorio in conformità al DPR n. 120/2017. Nell'area di progetto sono stati prelevati per ogni saggio esplorativo (PE), i seguenti campioni:

- campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- campione 2: da 1 a 2 m dal piano campagna.

Dai risultati delle analisi chimiche, si osserva che non vi sono superamenti dei limiti normativi relativi al D.Lgs. 152/2006, All.5 alla parte IV, Tab. 1, Col. A.

In accordo con quanto rilevato da ARPAT, si ritiene che prima dell'inizio dei lavori sia necessario presentare la dichiarazione di utilizzo ai sensi del D.P.R. 120/2017;

per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, il proponente riporta che nelle aree di progetto non sono stati rilevati particolari dissesti morfologici a grande scala, ad esclusione della presenza di uno sprofondamento tipo sinkhole di forma subcircolare con diametro di circa 20 metri, in località P. Torre Vecchia. Le condizioni generali di stabilità dell'area non sembrano presentare significativi fenomeni di dissesto, né di tipo attivo né potenziale pertanto, alla luce anche di una specifica campagna di indagini geognostiche, si escludono problematiche geomorfologiche. Sono state eseguite anche le verifiche di stabilità dei fronti di scavo per le nuove inalveazioni dei corsi idrici oggetto d'intervento. Le verifiche hanno interessato i tratti in scavo trapezio dove non sono previsti elementi strutturali di sostegno. Dai risultati delle verifiche dei fronti di scavo degli alvei in progetto, risulta un coefficiente di sicurezza superiore ai limiti normativi ad esclusione del tratto della Gronda dell'Aurelia Sud: in quest'area si prevede di eseguire gli scavi con inclinazioni più dolci in modo da non generare eventuali crolli e scivolamenti delle scarpate e/o di rivestire lo scavo con scogliere o strutture di sostegno. In accordo con ARPAT, si ritiene che gli impatti prodotti sulla matrice suolo e sottosuolo siano pressoché nulli in fase di esercizio e possano essere classificati come lievi e temporanei in fase di cantierizzazione;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, acque superficiali, il proponente ha predisposto una relazione idrologico-idraulica in cui sono sviluppate le analisi idrologiche idrauliche condotte sia sullo stato attuale sia su quello di progetto ai fini di valutare la compatibilità degli interventi di riassetto idraulico ai sensi delle N.T.C. 2018, del PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale e della L.R. 41/2018.

Le sollecitazioni idrauliche in ingresso al sistema idraulico sono state determinate mediante aggiornamento della modellistica idrologica. Lo studio idraulico 2D ha consentito di dimensionare le opere di adeguamento in relazione al contesto di pericolosità da alluvione, senza trasferire condizioni di pericolosità e di rischio nelle aree contermini. Con l'adeguamento degli attraversamenti stradali e ferroviari e la riconfigurazione del reticolo idraulico e di gestione ai sensi della L.R. 79/2012, gli eventi di piena per prefissati tempi di ritorno (TR 200 anni) risultano contenuti in alveo per tutte le durate di precipitazioni esaminate, garantendo adeguati franchi di sicurezza ed assicurando la compatibilità idraulica ai sensi delle NTC 2018.

Con riferimento agli impatti sulla matrice idrica, il proponente riporta che non si rilevano impatti in fase di esercizio, mentre in fase di realizzazione questi possono essere ridotti, applicando adeguate procedure operative nelle attività di cantiere, relative alla gestione e lo stoccaggio delle sostanze inquinanti e dei prodotti di natura cementizia, alla prevenzione dallo sversamento di oli ed idrocarburi. Le opere di cantierizzazione sono state definite in modo da limitare al massimo la presenza di macchine operatrici in corrispondenza degli apparati spondali, contribuendo ad una sensibile riduzione dei rischi di temporanea contaminazione delle acque dovuta a sversamenti accidentali.

In relazione ai rischi di trascinalimento di materiale solido durante la fase di cantiere in vari punti degli alvei che le operazioni e le movimentazioni possono generare si prevede la realizzazione di ture e/o soglie di fondo da prevedersi a valle dell'area del cantiere operativo per la disconnessione idraulica dei canali con la laguna e circoscrivere le potenziali contaminazioni da inquinanti.

Per la gestione delle acque meteoriche dilavanti sarà necessario seguire le seguenti procedure operative:

- nei cantieri pavimentati predisporre sistemi di regimazione delle acque meteoriche non contaminate, per evitare il ristagno delle stesse;
- realizzare un sistema di regimazione perimetrale dell'area di cantiere che limiti l'ingresso delle acque meteoriche dilavanti dalle aree esterne al cantiere stesso, durante l'avanzamento dei lavori, compatibilmente con lo stato dei luoghi;
- limitare le operazioni di rimozione della copertura vegetale e del suolo allo stretto necessario, avendo cura di contenerne la durata per il minor tempo possibile in relazione alle necessità di svolgimento dei lavori;
- in caso di versamenti accidentali, circoscrivere e raccogliere il materiale ed effettuare la comunicazione di cui all'art. 242 del D.Lgs. n.152/2006.

Ai fini dell'inquadramento normativo dei cantieri del progetto, ai sensi dell'art 40 ter (Disposizioni sui Cantieri) del Regolamento Regionale n.46/R/2008 e secondo la definizione nella relativa Tabella 6 (punto 1) in Allegato 5, relativamente alla superficie di cantiere e conseguente gestione delle AMD e di eventuali scarichi, il proponente comunica che risulta una superficie di cantiere maggiore di 5000 m² unicamente per il lotto funzionale "Fosso Sant'Angelo". Il proponente riporta che all'interno del cantiere, con esclusione dei cantieri e delle aree operative di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 40 ter, deve essere organizzato un sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche dilavanti, con separazione delle AMPP e loro trattamento, provvedendo, per quanto possibile, ad avviare le acque raccolte e trattate al riuso.

Per quanto concerne invece la gestione delle acque di lavorazione, in accordo con quanto prescritto da ARPAT, si ritiene necessario che le acque derivanti dal lavaggio dei mezzi siano opportunamente gestite: attraverso trattamento in idoneo impianto e scarico del refluo trattato, da autorizzare secondo quanto previsto dalla normativa vigente; oppure come rifiuti liquidi da destinare a smaltimento.

Per quanto concerne le indicazioni progettuali fornite dall'Autorità di Bacino nel sopracitato contributo (creazione di canali naturaliformi anziché con tracciato uniforme e rettilineo), il proponente riporta che i tratti fluviali a valle della ferrovia Pisa-Roma presentano pendenze di fondo molto basse che non consentono allungamenti di percorso senza inficiare i franchi di sicurezza idraulici richiesti dalle Norme Tecniche delle Costruzioni (NTC 2018) in corrispondenza dei tombini ferroviari e stradali. Inoltre, alcune inallveazioni presentano quote di scorrimento sotto il livello medio mare che determinerà i naturali processi evolutivi morfologici quali erosione e deposito e permetterà di ospitare vegetazione acquatica e igrofila in alveo, sulle sponde e nelle golene, da gestirsi con modalità a basso impatto. I canali presentano larghe sezioni allagabili che possono essere colonizzate da vegetazione anche nei tratti a monte delle infrastrutture viarie che attraversano aree agricole e non direttamente interferenti con l'urbanizzazione esistente;

per quanto riguarda la valutazione delle pressioni sulla laguna di Orbetello, nella documentazione integrativa, il proponente sottolinea i vantaggi sia dal punto di vista idraulico, sia dal punto di vista ambientale, della configurazione di progetto, che prevede, al posto della cunetta stradale in terra della SS1 – Aurelia, la realizzazione di una gronda in cemento armato. Di fatto, il canale oltre a favorire il deflusso in tempo di pioggia e rispettare i franchi di sicurezza delle NTC 2018, consente altresì di confinare eventuali sversamenti accidentali in tempo asciutto che si possono verificare sulla SS1-Aurelia; per migliorare le prestazioni ambientali dell'opera, inoltre, si prevede di realizzare, a monte degli scarichi del canale di gronda che sotto attraversano la SS1 Aurelia, una vasca di sedimentazione con quota di fondo ribassata di 50 cm rispetto allo scorrimento per contenere il volume di eventuali sversamenti accidentali di idrocarburi che potrebbero potenzialmente interessare la Laguna di Orbetello; tale volume consente inoltre, in tempo di pioggia, il deposito di eventuale materiale flottante che potrebbe ostruire gli scarichi delle gronde. Il proponente evidenzia che le regimazioni proposte non comportano pertanto variazioni/nuovi apporti in laguna derivanti da attività potenzialmente contaminate bensì nuovi apporti idrici afferenti a bacini collinari non oggetto di alcuna contaminazione. Pertanto la qualità delle acque che raggiungono la laguna di Orbetello in tempo di pioggia sarà qualitativamente migliore per effetto della diluizione del carico inquinante dovuta alla maggiore portata liquida che raggiunge la laguna nella configurazione di progetto legata all'adeguamento della sezione di deflusso. In accordo con quanto rilevato da ARPAT, si ritiene che il progetto in esame non determini un maggior rischio o impatto ambientale alla Laguna di Orbetello. Tuttavia, si ritiene opportuno che in fase di realizzazione del progetto esecutivo, il proponente, sulla base sia delle volumetrie di progetto disponibili al deposito e di sedimentazione, sia delle precipitazioni meteoriche, valuti un protocollo di periodica manutenzione ed efficientamento delle opere di progetto;

per quanto riguarda le interferenze con i siti di bonifica, il proponente, nella documentazione integrativa, specifica che all'interno del sito di interesse nazionale SIN di Orbetello "area ex Sitoco" rientrano i tratti finali dei canali in progetto appartenenti al Fosso Sant'Angelo per una lunghezza di circa 140 m e al Fosso Pisana Valle per una lunghezza di circa 470 m. In questi tratti sono stati eseguiti, durante la campagna

geognostica di supporto al progetto, due saggi esplorativi con escavatore meccanico, spinti fino alla profondità di 2.0 m dal p.c. e in cui non è stata rilevata la presenza di acqua. Nei saggi, oltre che a rilevare la stratigrafia e l'eventuale presenza di acqua, sono stati prelevati dei campioni di terreno e sottoposti ad analisi chimiche con particolare riferimento alla normativa terre e rocce da scavo DPR 120/2017. I risultati delle analisi chimiche non hanno evidenziato superamenti dei limiti normativi relativi al D.Lgs. 152/2006 All.5 alla parte IV, Tab. 1, Col. A e Col. B. Pertanto, per il progetto in oggetto trova applicazione l'art. 242-ter del D.Lgs 152/2006 e gli interventi previsti rientrano tra quelle di cui all'art. 2, comma 1, lett. d) del DM 45/2023 (ossia interventi e opere che possono essere realizzati mediante relazione tecnica asseverata, previa acquisizione del quadro ambientale secondo le modalità di cui all'articolo 7, che rispettano i requisiti tecnico-costruttivi e ambientali di cui all'allegato del Decreto) perché sono opere lineari che prevedono scavi non superiori a 2 metri e non interferenti con la porzione satura dell'acquifero, in base alle indagini geologiche sito specifiche condotte nel progetto. Il suddetto allegato riporta che le indagini necessarie a verificare i requisiti ambientali, eseguite prima della realizzazione degli interventi/opere, devono essere sufficientemente rappresentative dell'estensione dell'area di intervento. A tal proposito, nella documentazione integrativa, propone un piano di indagini per la definizione del quadro ambientale, da eseguire esclusivamente nelle aree del SIN interessate dalle opere in progetto.

ARPAT, nel contributo del 29/07/2025 fa presente che nelle aree di intervento Sant'Angelo e Pisana, sono stati definiti i Valori di Fondo Naturale (VFN) dei suoli per i parametri arsenico, mercurio e vanadio. I valori di concentrazioni stimati, attribuibili ad anomalie geochimiche naturali, potranno essere impiegati per eventuali riscontri qualitativi delle terre e rocce di scavo previsti dal DPR 120/2017;

per quanto riguarda la componente rumore, il proponente ha dichiarato che prima dell'avvio dei lavori presenterà una valutazione d'impatto acustico di dettaglio a firma di TCAA e conforme, nei contenuti, a quanto previsto nella DGR n.857/2013 - Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della LR n° 89/98. Viene proposta l'esecuzione del monitoraggio acustico Ante Operam in corrispondenza di n. 18 ricettori. Le misurazioni dovranno consentire l'acquisizione del livello di rumore residuo attualmente presente presso ciascuno dei ricettori individuati, escludendo il contributo di rumore ambientale associato all'esercizio infrastrutturale della Via Aurelia e della Ferrovia. Il monitoraggio di Corso d'Opera sarà condotto presso quei ricettori per i quali la modellazione acustica numerica indicherà i più elevati livelli di esposizione al rumore e/o potenziali situazioni di conflitto acustico rispetto ai valori soglia di riferimento di PCCA. ARPAT prende atto di quanto dichiarato dal proponente nella documentazione integrativa e rimane in attesa della richiesta documentazione di valutazione dell'impatto acustico in fase di cantiere;

per quanto riguarda la componente paesaggio, il proponente segnala che gli interventi di progetto risultano coerenti con gli obiettivi del piano paesaggistico della Regione Toscana, perseguendo l'obiettivo di salvaguardare le visuali che aprono dalla viabilità principale e secondaria. Ritiene che gli interventi si propongono, invece, come migliorativi contribuendo al ripristino delle visuali che aprono dalla viabilità principale (Aurelia) verso la Laguna. Le opere non introducono modifiche ai tracciati della viabilità storica e prevedono il mantenimento di tutti gli elementi ad essa connessi. I tracciati delle canalizzazioni sono stati posizionati sui tracciati esistenti e lungo le partiture in essere (strade interpoderali, divisioni delle aree agricole) in modo tale da non introdurre modifiche significative agli assetti morfologici e le trame consolidate che caratterizzano gli areali di intervento. Non è prevista la realizzazione di rilevati stradali;

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, nell'istanza di avvio del procedimento;

Visto che le condizioni ambientali emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto è finalizzato alla risoluzione delle criticità idrauliche del reticolo minore e dei relativi attraversamenti in corrispondenza della ferrovia Pisa-Roma e dell'infrastruttura stradale SS1 Aurelia, in loc. Orbetello Scalo ed Ansedonia;

il progetto rientra nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza idraulica programmati a seguito dell'evento alluvionale del 2012;

gli interventi di progetto sono mirati alla corretta gestione del rischio alluvione e, pertanto, si rendono necessari ai fini della tutela della incolumità delle persone, della salvaguardia dei beni e delle infrastrutture;

dall'istruttoria condotta non sono emersi motivi ostativi alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma sono emerse alcune misure di mitigazione e di monitoraggio con particolare riferimento alla fase di realizzazione degli interventi e per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere;

Visti l'art. 19, commi 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA	-	Il proponente è tenuto a comunicare l'avvio e la fine dei lavori, al Settore VIA e ad ARPAT.	Fase precedente l'avvio dei lavori / la conclusione dei lavori	Settore VIA	ARPAT
2	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: rumore	Almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'impresa appaltatrice deve presentare ad ARPAT e al Settore VIA una valutazione d'impatto acustico di dettaglio a firma di TCAA, conforme, nei contenuti, a quanto previsto nella DGR n.857/2013. Nello specifico devono essere descritte dal punto di vista acustico le varie fasi di lavoro con i relativi macchinari e il potenziale impatto, anche in relazione al contesto di esecuzione dei lavori; devono essere identificati i recettori impattati dalle varie lavorazioni e valutata l'esposizione in termini di livelli sonori attesi. Tale documentazione deve, inoltre, fornire informazioni in merito al livello di rumore residuo misurato presso i recettori, all'incertezza dei modelli previsionali/software di simulazione, alla contemporaneità delle varie fasi di lavoro, nonché al contributo del traffico indotto dal cantiere.	Fase precedente l'avvio dei lavori	Settore VIA	ARPAT

			Qualora risultassero dei superamenti dei limiti di cui al DPCM 14/11/1997, anche in base alla loro durata, il proponente o l'impresa deve accertare la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (ad esempio barriere mobili), con indicazione delle caratteristiche tecniche e geometriche, verifica dell'efficacia e schematizzazione in planimetria di scala adeguata. Se, a valle di tali misure mitigative, dovessero persistere superamenti dei limiti normativi, potrà essere fatto ricorso alla richiesta della autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune di Orbetello, con necessità di acquisizione del parere USL per deroga non semplificata, come previsto dal DPGR n.2/R del 08/01/2014. In tal caso dovranno essere indicati esplicitamente i livelli sonori in prossimità dei recettori per tutte quelle fasi lavorative che comporteranno superamenti dei limiti, la loro effettiva durata e i macchinari che li genereranno.			
3	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Terre e rocce da scavo	Almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'impresa appaltatrice deve presentare ad ARPAT e al Settore VIA la dichiarazione di utilizzo delle terre e rocce da scavo, ai sensi del D.P.R. 120/2017.	Fase precedente l'avvio dei lavori	Settore VIA	ARPAT
4	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Atmosfera	Almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'impresa appaltatrice deve presentare ad ARPAT e al Settore VIA un piano delle bagnature della viabilità non asfaltata interessata dal transito dei mezzi d'opera. Il proponente e l'impresa devono assicurare il rispetto di tutte le misure di mitigazione delle polveri diffuse proposte nella documentazione agli atti del presente procedimento, tra cui l'aspirazione dei quantitativi di acqua calcolati per la bagnatura.	Fase precedente l'avvio dei lavori	Settore VIA	ARPAT
5	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Ambiente idrico	Almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente deve presentare ad ARPAT e al Settore VIA un protocollo di periodica manutenzione ed efficientamento delle opere in progetto, incluse le vasche di sedimentazione previste a monte degli scarichi del canale di gronda, sulla base sia delle volumetrie di progetto disponibili al deposito e di sedimentazione, sia delle precipitazioni meteoriche.	Fase precedente l'avvio dei lavori	Settore VIA	ARPAT
6	CORSO D'OPERA	Aspetti ambientali: Ambiente idrico	Il proponente deve gestire le acque derivanti dal lavaggio dei mezzi: attraverso trattamento in idoneo impianto e scarico del refluo trattato, da autorizzare secondo quanto previsto dalla normativa vigente (AUA); oppure come rifiuti liquidi da destinare a smaltimento a cura di impresa terza autorizzata.	Fase di esecuzione dei lavori	Settore VIA	ARPAT

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

adottare le buone pratiche indicate dalle “Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” redatte da ARPAT (gennaio 2018). In particolare, adottare misure finalizzate a limitare la possibilità di eventi incidentali, come la perdita di oli e carburante dalle macchine operatrici, nonché l'intorbidamento delle acque causato da operazioni di svaso e di scavo;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

durante lo svolgimento delle attività di cantiere, effettuare lo stoccaggio di sostanze inquinanti, quali carburanti, lubrificanti e disarmanti, al di fuori delle aree ad elevata pericolosità idraulica;

fatto salvo quanto previsto dal d.p.r.120/2017, adottare le buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle linee guida SNPA 22/2019;

organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

divulgare, in collaborazione con il Comune di Orbetello, le modalità di funzionamento delle previste opere idrauliche, al fine di consentire l'utilizzo in sicurezza delle aree interessate da parte della popolazione;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in fase istruttoria:

la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, ivi inclusi: quelli del Servizio idrico integrato, segnalati dal AIT ed Acquedotto del Fiora Spa nei contributi istruttori in premessa; le linee aeree alta tensione, segnalate da Terna Rete Italia Spa; la rete dei gasdotti gestiti da 2i Rete Gas Spa;

quanto indicato nel contributo del Settore regionale *Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici*, in merito alle norme che regolano il taglio di piante isolate, siepi e filari;

quanto indicato nel contributo dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale riportato in premessa, con riferimento al PGRA, al PGA;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019; gli interventi realizzati devono garantire ai mezzi del Consorzio 6 Toscana Sud, preposti alla manutenzione ordinaria e straordinaria, la percorribilità e l'accesso dei corsi d'acqua;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici contaminate, la necessità di attivazione delle misure di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo Regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

la corretta gestione delle AMD in fase di cantiere, secondo quanto previsto dall'art.40-ter del d.p.g.r. 46R/2008;

quanto indicato dal Ministero Ambiente nel contributo in premessa, con riferimento all'art. 242-ter del d.lgs. 152/2006;

Acquisiti dal competente Settore regionale (nota n.383041 del 26.5.2025), ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della Del. G.R. n. 1346 del 29.12.2015, gli esiti della valutazione di incidenza del progetto in esame sul Sito Natura 2000 ZPS-ZSC IT51A0026 "Laguna di Orbetello":

"Gli interventi previsti, specialmente con attraversamenti ad elevata priorità nella zona di Orbetello Scalo, nell'ambito della ZPS-ZSC IT51A0026 "Laguna di Orbetello", costituiscono criticità sia per interferenze dirette ed indirette sul reticolo idraulico sia per la previsione di aree di cantiere da adibire a deposito materiale, installazione baracche, eventuale nuova viabilità di cantiere e parcheggio mezzi, così come per la presenza di cantieri di natura diversa da quelli legati al progetto. Per quanto espresso occorre poi osservare come, ad esempio, le condizioni d'obbligo riportate CO_IDR_01, CO_IDR_08 e CO_IDR_09 secondo DGRT n°13/2022, a parere dello scrivente Settore, devono unicamente favorire nel progetto l'attuazione conservativa delle azioni, durante tutta la fase del cantiere, con principi improntati alla tutela della biodiversità all'interno del Sito Natura 2000 ZPS-ZSC IT 51A0026 "Laguna di Orbetello" in ragione anche, ad esempio, dell'Habitat 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici. Ugualmente, sempre nell'ambito del progetto, idonee misure di conservazione secondo DGRT n°1223/2015 quali ad esempio GEN_01, RE_J_10, RE_J_13 e RE_J_19, devono portare unicamente all'incremento di effettivi interventi a favore della tutela della biodiversità.

Alla luce di quanto esposto, è possibile concludere in maniera oggettiva che gli interventi indicati non pregiudicheranno il mantenimento dell'integrità del Sito Natura 2000 con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, specialmente attraverso il pieno rispetto delle condizioni d'obbligo nelle modalità citate, così come attenendo ugualmente le opportune misure di conservazione.

Si invita il proponente ad inoltrare richiesta di espressione di parere al WWF Italia per adempimento art. 88 commi 5 e 9 della L.R. 30/2015";

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle pertinenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto per la "risoluzione delle criticità idrauliche del reticolo minore interferente con la ferrovia Pisa-Roma e la S.S.1 Aurelia" in Loc. Orbetello Scalo, nel Comune di Orbetello (GR) - [CUP: D38H23000680002]", proposto dal Settore Genio Civile Toscana Sud, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1083/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 12 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere

al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore, dal presente atto e dai titoli autorizzativi;

4) di dare atto, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, degli esiti della valutazione di incidenza sul seguente Sito della Rete Natura 2000: ZPS-ZSC IT51A0026 "Laguna di Orbetello", esiti contenuti nel documento valutativo acquisito dal competente Settore regionale (nota n.383041 del 26.5.2025) e di dare altresì atto che il proponente è tenuto al rispetto delle condizioni ivi contenute. Tali condizioni saranno rinnovate, riesaminate e controllate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore dal parte del competente Settore regionale;

5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

6) di notificare il presente decreto al proponente Settore Genio Civile Toscana Sud;

7) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA NORD

Responsabile di settore Andrea MORELLI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 1436 del 28-01-2025

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 17592 - Data adozione: 08/08/2025

Oggetto: Enel Green Power Italia srl - conclusione positiva della Conferenza di Servizi Decisoria, ai sensi dell'art.14, c.2 legge n.241/1990, in forma semplificata e modalità asincrona e approvazione del documento "PROGETTO DI GESTIONE REV. 1 DELLA VASCA DI CARICO PIANO DEI CICI - Comune di Abetone Cutigliano".

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato 1 nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/08/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD019905

IL DIRIGENTE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1 novembre 1959 n. 1363 “Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l’esercizio delle dighe di ritenuta”;

Visto l’articolo 89, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” e l’articolo 61 del decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” che attribuiscono alle regioni le competenze amministrative, la progettazione, la realizzazione ed esercizio degli sbarramenti che non superano i 15 metri di altezza e che determinano un invaso non superiore a 1.000.000 di metri cubi;

Visto l’articolo 114, del D. Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale” il quale prevede che le operazioni di svaso, sghiaimento e sfangamento delle dighe siano effettuate sulla base di un progetto di gestione predisposto dal gestore nel rispetto dei criteri fissati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro delle attività produttive e con quello delle politiche agricole e forestali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Considerato che ai sensi del comma 5 della sopra citata disposizione, il progetto di gestione è approvato dalle regioni, con eventuali prescrizioni, entro sei mesi dalla sua presentazione, previo parere dell’amministrazione competente alla vigilanza sulla sicurezza dell’invaso e dello sbarramento;

Vista legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri” ed in particolare l’articolo 2, comma 1 lettera m);

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 14 del 17 gennaio 2019 “Approvazione del Disciplinare Tecnico Amministrativo per la predisposizione, approvazione ed attuazione del progetto di gestione degli invasi;

Visto il decreto Interministeriale del 12 ottobre 2022, n. 205 Regolamento recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all’articolo 114, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.7 del 10-01-2023;

Visto il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14 maggio 2024, n. 94, “Regolamento per la disciplina del procedimento di approvazione dei progetti e del controllo della costruzione, l’esercizio e la dismissione degli sbarramenti di ritenuta (grandi dighe soggette alla vigilanza dello stato) e delle opere di derivazione e adduzione connesse agli sbarramenti;

CONSIDERATO che Enel Green Power Italia srl con sede legale in Via Luigi Boccherini 15 - 00198 Roma, CF: 15416251005, con nota prot. AOOGR/0254255 del 22/07/2020, ha inviato per l’approvazione ai sensi dell’art. 114 del D.Lgs. 152/2006, il documento “PROGETTO DI GESTIONE REV. 1 DELLA VASCA DI CARICO PIANO DEI CICI - Comune di Abetone Cutigliano”;

VISTA l’istanza di approvazione costituita dai seguenti elaborati:

- Vasca di Carico (VdC) di Pian di Cici - Progetto di Gestione (Rev.1)
- Allegato 1 Caratterizzazione ambientale corpo idrico a valle sbarramento Vasca di Carico di Pian dei Cici (PT) rev. 1

- Allegato 2 Report Caratterizzazione ambientale dei sedimenti - Luglio 2024
- Allegato 3 Schema Idraulico

PRESO ATTO che l'approvazione del Progetto di Gestione, ai sensi dell'art. 114/ del D. Lgs 152/2006, risulta strumento necessario volto a definire le operazioni di svaso, sfangamento e spurgo;

RILEVATO che:

- con note prot. n° AOOGR/0200434 del 26/03/2025 e prot. n. AOOGR/0238855 del 09/04/2025, il GCTN ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo per l'approvazione del Progetto di Gestione della vasca di carico e l'indizione, ai sensi art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e ss. mm. ii., di una Conferenza di Servizi Decisoria, in forma semplificata e modalità asincrona, per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle Amministrazioni, trasmettendo tutta la documentazione tecnica allegata al Progetto di Gestione da approvare;
- nell'ambito dei lavori della suddetta conferenza, nei tempi previsti, è pervenuta da parte del Comune di Abetone Cutigliano una richiesta di integrazione documentale;
- con nota prot. n° AOOGR/0270808 del 24/04/2025 sono state chieste le integrazioni e contestualmente sono stati sospesi i lavori della conferenza dei servizi;
- con nota prot. n° AOOGR/0396788 del 29/05/2025 Enel Green Power Italia srl ha trasmesso le integrazioni richieste;
- con nota prot. n° AOOGR/0401349 del 30/05/2025 la Regione Toscana ha trasmesso a tutti gli Enti partecipanti le integrazioni pervenute, riattivando il procedimento istruttorio e comunicando il nuovo termine per l'espressione dei propri assensi/pareri/contributi;

RILEVATO che entro il termine perentorio del 31/07/2025 sono stati acquisiti i pareri e i contributi istruttori dei seguenti Enti (unico allegato contraddistinto con All. 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto):

- Direzione Urbanistica e Sostenibilità Settore VAS e VINCA (nota prot. n° AOOGR/0216901 del 01/04/2025),
- ARPAT (nota prot. n° AOOGR/0232123 del 07/04/2025),
- Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS), Pesca nelle Acque Interne (nota prot. n° AOOGR/0512449 del 01/07/2025),
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (nota prot. n° AOOGR/0621663 del 01/08/2025 pervenuto via PEC in data 31/07/2025);

CONSIDERATO che sono stati acquisiti atti di assenso con condizioni e prescrizioni, che possono essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali all'impostazione progettuale oggetto della conferenza;

DATO ATTO che il responsabile del procedimento è il sottoscritto dirigente e che non sussiste, nei propri confronti, conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990;

Tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

1. la conclusione positiva della Conferenza di Servizi Decisoria, ai sensi dell'art.14, c.2 legge n.241/1990, in forma semplificata e modalità asincrona;

2. di approvare il documento “PROGETTO DI GESTIONE REV. 1 DELLA VASCA DI CARICO PIANO DEI CICI - Comune di Abetone Cutigliano”, presentato da Enel Green Power Italia srl con sede legale in Via Luigi Boccherini 15 - 00198 Roma, CF: 15416251005, trasmesso con nota prot. n° AOOGR/0200434 del 26/03/2025 e costituito dai seguenti elaborati:

- Vasca di Carico (VdC) di Pian di Cici - Progetto di Gestione (Rev.1)
- Allegato 1 Caratterizzazione ambientale corpo idrico a valle sbarramento Vasca di Carico di Pian dei Cici (PT) rev. 1
- Allegato 2 Report Caratterizzazione ambientale dei sedimenti - Luglio 2024
- Allegato 3 Schema Idraulico

3. di disporre che dovrà essere ottemperato alle prescrizioni operative di seguito indicate:

- le opere di presa sui corpi idrici da cui la vasca riceve gli afflussi devono essere munite di apposite griglie atte ad evitare l'ingresso di fauna ittica all'interno dell'impianto;
- relativamente al documento “Caratterizzazione ambientale corpo idrico valle sbarramento (Rev.1)” poiché il rapporto ha analizzato i vari parametri una sola volta si chiede di prevedere l'applicazione dei vari indici (in particolare LIMeco e macrobenthos) per almeno un'annualità, con le frequenze previste dal DM260/2010 e dalle singole metodiche di campionamento;
- la fauna ittica eventualmente presente all'interno della vasca dovrà essere prelevata e traslocata precedentemente alle operazioni gestionali che prevedano lo svuotamento della stessa, o in qualsiasi altra circostanza in cui non sia possibile garantire il mantenimento delle condizioni di sopravvivenza;
- in riferimento agli interventi di ‘Pulizia annuale programmabile’ previsti al punto 4.1 del Piano di gestione, si ritiene che l'apertura dell'opera di derivazione possa avvenire in concomitanza con l'apertura dello scarico di fondo, al fine di consentire una più efficace diluizione dei solidi sospesi eventualmente transitanti da quest'ultimo;
- per quanto riguarda le operazioni di Svuotamento totale della vasca previsti al punto 4.2 del Piano di gestione:
 - a) devono essere svolte in situazioni di bassa idraulicità solo qualora si possa escludere la presenza consistente di sedimenti che possano fluitare dallo scarico di fondo. In caso contrario lo svaso della vasca dovrà seguire le modalità operative previste al punto 4.1 ‘Pulizia annuale programmabile’;
 - b) date le condizioni di magra, si raccomanda che nella fase di apertura dello scarico di fondo sia prestata la massima attenzione alla eventuale fuoriuscita dei sedimenti e che nei pressi dello scarico e sui corpi idrici recettori nel tratto a valle dell'immissione (fosso Furigelle e torrente Lima) vi sia la presenza di personale per verificare che non occorranو fenomeni di intorbidamento; tale personale dovrà essere in contatto con gli operatori preposti alle manovre degli organi di scarico per eventualmente fermare e/o rimodulare le operazioni;
- in riferimento agli interventi di ‘Asportazione meccanica dei sedimenti’ previsti al punto 4.4 del Piano di gestione, pur non avendo lo scopo precipuo di allontanare i sedimenti tramite lo scarico di fondo, si ritiene che possano essere svolti con le modalità previste solo qualora si possa escludere la presenza consistente di sedimenti che possano fluitare dallo scarico di fondo. In caso contrario lo svaso della vasca dovrà seguire le modalità operative previste al punto 4.1 ‘Pulizia annuale programmabile’;

4. di allegare i pareri e i contributi istruttori indicati al 13° capoverso della narrativa (All. 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto);

5. di trasmettere il presente provvedimento a: Enel Green Power Italia srl, Arpat, Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, Direzione Urbanistica e Sostenibilità - Settore VAS e

VINCA, Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS), Pesca nelle Acque Interne;

6. di dare atto che l'Amministrazione competente potrà richiedere l'aggiornamento del Progetto di Gestione, sentiti gli enti partecipanti alla conferenza di servizi, qualora si rendessero necessarie ulteriori prescrizioni volte a tutelare la qualità dell'acqua invasata nel bacino, del corpo idrico recettore, dell'ecosistema acquatico e in ogni altro caso in cui disposizioni di legge o di regolamento ne impongano la revisione;

7. avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente nei termini di Legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

1 pareri
7ee39b6285211c63885a7774955e9ea9be9a6ef85c6c3120c711094dccf7e256

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Comunicato su adozione della misura di salvaguardia, ai sensi dell'art. 65 commi 7 e 8 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 relativa alle aree a potenziale rischio significativo di alluvione (APSFR) e del progetto di variante alla disciplina di piano del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

In attuazione dell'articolo 1 e dell'articolo 21-bis della legge n. 241/1990, si rende noto che, con delibera n. 54 del 31 luglio 2025 la Conferenza Istituzionale Permanente, nel prendere atto, ai sensi degli artt. 4, 5 e 14 della direttiva 2007/60/CE, dell'aggiornamento della valutazione preliminare del rischio di alluvioni (VPR) e dell'individuazione delle zone per le quali esiste un rischio potenziale significativo di alluvioni (APSFR) del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (approvato con d.p.c.m. 1° dicembre 2022), ha contestualmente adottato, ai sensi dell'articolo 66 del decreto legislativo n. 152/2006, il progetto di variante alla disciplina di piano del vigente PGRA, al fine di garantire, già nelle more dell'approvazione del nuovo PGRA 2027-2033, la coerenza con i contenuti degli aggiornamenti compiuti, in funzione del rafforzamento delle finalità di prevenzione e di gestione del rischio a scala distrettuale.

Ai sensi dell'art. 2 della medesima delibera n. 54 del 31 luglio 2025, la mappa delle APSFR è adottata, ai sensi dell'articolo 65 commi 7 e 8 del decreto legislativo n. 152/2006, unitamente all'art. 3 della suddetta delibera, quale misura di salvaguardia immediatamente vincolante e sarà vigente per tutto il territorio distrettuale dell'Appennino Settentrionale a far data dalla pubblicazione del presente avviso di adozione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana. La mappa delle APSFR e la delibera n. 54 della Conferenza Istituzionale Permanente sono consultabili all'indirizzo www.appenninosettentrionale.it, nella sezione dedicata al PGRA.

Sul sito web istituzionale dell'Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale è, altresì, pubblicato per un periodo minimo di sei mesi il progetto di variante alla disciplina di piano del vigente PGRA ai fini di eventuali osservazioni e contributi.

Durante tale periodo, chiunque sia interessato può acquisire informazioni e presentare contributi e osservazioni scritte con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;
- per posta elettronica certificata: protocollo@pec.appenninosettentrionale.it
- per posta elettronica: info@appenninosettentrionale.it

Dell'adozione della misura di salvaguardia e del progetto di variante alla disciplina di piano del PGRA è data notizia anche mediante la pubblicazione del presente avviso nei Bollettini Ufficiali delle Regioni territorialmente competenti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Gaia Checcucci)

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI CRESPINA LORENZANA. PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA “POZZO LORENZANA 5”

IL RESPONSABILE SERVIZIO PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art.158bis del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art.22 della LR 69/2011;

Visto l'art.34 della LR 65/2014;

ACCERTATO CHE

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Crespina Lorenzana mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 17, Parte Seconda del 23/04/2025;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 87 del 30/07/2025 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica “POZZO LORENZANA 5” in comune di Crespina Lorenzana con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo
<https://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/menu-albo-pretorio>

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi

Barbara Ferri

SEZIONE II



PROVINCIA
DI PISTOIA

DECRETO DIRIGENZIALE

Atto. n. 4 del 04/08/2025

Oggetto: AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DI ALCUNE STRADE NEL TERRITORIO DELL'EX COMUNE DI ABETONE. CLASSIFICAZIONE DI VIA PESCONONE E VIA LE MOTTE A STRADE COMUNALI

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Presidenziale n.236 del 13/12/2024 con il quale è stato approvato di conferire all'Ing. Lorenzo Conti le funzioni dirigenziali di Responsabile dell'Area Tecnica;

Vista la Determinazione Dirigenziale n.936 del 30/09/2024 con la quale viene conferito all'Ing. Tony Montillo l'incarico di Elevata Qualificazione riferita al Servizio "Pianificazione, TPL, Valorizzazione delle Risorse del Territorio e del Patrimonio Provinciale, Viabilità, Commissione Provinciale Espropri, Protezione Civile, Pubblica Istruzione";

Visto il Decreto Presidenziale n.80 del 10/04/2025 con il quale è stato approvato il "Piano Integrato di Attività e Organizzazione" (PIAO) 2025-2027, comprendente il "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) 2025-2027";

Visto il DL 31/03/1998 n.112, recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15/03/1997 n.59, anche in materia di viabilità;

Visto il Nuovo Codice della Strada approvato con D.L.gs. 30.04.1992, n.285 e successive modifiche ed integrazioni, ripubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 67 del 22.03.1994 supplemento ordinario n.49 che, in particolare all'art.2, attribuisce alla Regione la competenza a procedere alla classificazione e declassificazione delle strade non statali così come distinte ai sensi del 5° comma dello stesso articolo e stabilisce, altresì, che le strade classificate devono essere iscritte nell'Archivio nazionale di cui all'art.226 dello stesso Codice della strada;

Visto il D.P.R. 16.12.1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo codice della strada" all'art.3, commi 1 e 2 prevede la competenza della Regione e degli altri Enti Locali per la declassificazione delle strade non statali e rinvia alla procedura prevista all'art.2, comma 4, relativa alla classificazione delle strade, che dispone la trasmissione del relativo provvedimento regionale al Ministero dei LL.PP. - Ispettorato Generale Circolazione e Sicurezza Stradale - entro trenta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione ai fini dell'aggiornamento dell'Archivio Nazionale di cui all'art.226 dello stesso codice della strada;

Preso atto che lo stesso D.P.R. n.495/92 stabilisce che i provvedimenti di classificazione e declassificazione hanno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale essi sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale;

Visto il D.P.R. 24.7.1977, n.616, in particolare l'art.87, che trasferisce alle Regioni le funzioni amministrative relative alla classificazione delle strade, escluse le strade statali e le autostrade;

Vista la L.R. n.88/98, di attuazione del capo VI (viabilità) del Dlgs n.112/98, che all'art.22 stabilisce che la Regione provvede all'individuazione della rete stradale regionale e provinciale con Deliberazione del Consiglio regionale;

Dato atto che la L.R. 88/98, all'art. 23, disciplina le funzioni attribuite alle Province, fra le quali la progettazione, la costruzione e la manutenzione delle strade regionali, e stabilisce che sono delegate alle Province le funzioni concernenti le strade regionali attribuite agli Enti proprietari delle strade dalla legislazione vigente;

Visto l'art. 23 c.1 lett. b) della L.R. 10.12.1998 n.88 che prevede che sono attribuite alle Province *“la classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali”*, e che quindi la classificazione a strada comunale è attribuita alla Provincia territorialmente competente;

Visto il Regolamento Regionale n.41/R del 11.08.2004 per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità ai sensi dell'art.22, comma 4, della L.R. n.88/1998 e s.m.i.;

Vista la richiesta di nuova classificazione di alcune strade all'interno della viabilità comunale, pervenuta dal Comune di Abetone Cutigliano in data 23.06.2025 prot. n.14561, relativamente alle strade denominate:

- “Via Pescinone” per il tratto compreso tra il confine con la Piazza Oriana Fallaci (Piazza del Municipio) ed il civico n.71 di lunghezza pari a circa ml. 400;
- “Via le Motte” per il tratto compreso tra l'intersezione con la S.S.12 al Km 89 ed il civico 31, di lunghezza pari circa ml. 450;

Visti gli allegati alla richiesta:

- Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 18.06.2025 e relativo allegato A "Cartografia stradale";
- Relazione tecnica riferita alla nuova classificazione di Via Pescinone con documentazione fotografica e cartografia allegata;
- Relazione tecnica riferita alla nuova classificazione di Via le Motte con documentazione fotografica e cartografia allegata;

Dato atto che a seguito dell'avvenuto sopralluogo effettuato dal personale dell'ufficio competente non sono emersi aspetti ostativi in riferimento alla classificazione a strade comunali della viabilità sopracitata;

Dato atto che il provvedimento è assunto nell'ambito delle proprie competenze;

Preso atto di tutto quanto sopra esposto e ritenuto di dover provvedere in merito;

Visto il D.Lgs n.267 del 18.08.2000 ed il vigente regolamento Provinciale di contabilità;

Dato atto che il presente provvedimento, non comporta impegno di spesa e non necessita pertanto di attestazione di regolarità contabile ai sensi dell'art.49 comma 1 D.Lgs 267/2000;

Dato atto che relativamente al presente provvedimento, ai sensi dell'art.6 bis L.241/1990, dell'art.6 D.P.R.62/2013 e del Codice di comportamento aziendale, l'incaricato dell'istruttoria del presente atto non ha segnalato di trovarsi in situazioni di conflitto d'interesse, nemmeno potenziale e che non sussistono nei confronti del Dirigente e del Responsabile del procedimento, situazioni di conflitto di interesse, neanche potenziale;

Dato atto che ai sensi e per gli effetti della previsione di cui all'art.9, c.4 del vigente Regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n.40 del 07.03.2013, la sottoscrizione del presente atto equivale ad attestazione di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, prescritta dall'art.147/bis del D.Lgs.267/2000, introdotto con D.L.174/2012, convertito in L.213/2012;

Tutto ciò premesso

DECRETA

la **classificazione a strade comunali** della "Via Pescinone" in Comune di Abetone Cutigliano, per il tratto compreso tra il confine con la Piazza Oriana Fallaci (Piazza del Municipio) ed il civico n.71, di lunghezza pari a circa ml. 400, e della "Via le Motte" in Comune di Abetone Cutigliano, per il tratto compreso tra l'intersezione con la S.S.12 al Km 89 ed il civico 31, di lunghezza pari circa ml. 450, come meglio evidenziato in colore rosso nella cartografia inclusa al presente provvedimento (Allegato 1), il tutto ai sensi dell'art.2 del DLgs 285/92 e degli artt.3 e 4 del DPR 495/92 Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada modificato con DPR n.610 del 16.09.1996.

di dare atto

- che il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi dell'art.3 del DPR 495/92, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ed avrà effetto dal secondo mese successivo a quello nel quale è pubblicato ai sensi dell'art.2, comma 7 del sopracitato DPR;
- che avverso il presente provvedimento è esperibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo Regionale della Toscana entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello stato entro 120 giorni dalla conoscenza dell'atto. Contro il presente provvedimento è altresì ammessa richiesta di riesame da presentare al Dirigente responsabile entro il termine di 30 giorni dalla conoscenza dell'atto. Fermi restando i termini perentori dianzi indicati, è possibile rivolgersi in via amministrativa al Difensore civico Territoriale della Provincia di Pistoia senza termini di scadenza;

Pistoia, 04/08/2025

**Sottoscritto dal Dirigente
CONTI LORENZO**

*Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n 82/2005 e s.m.i.*



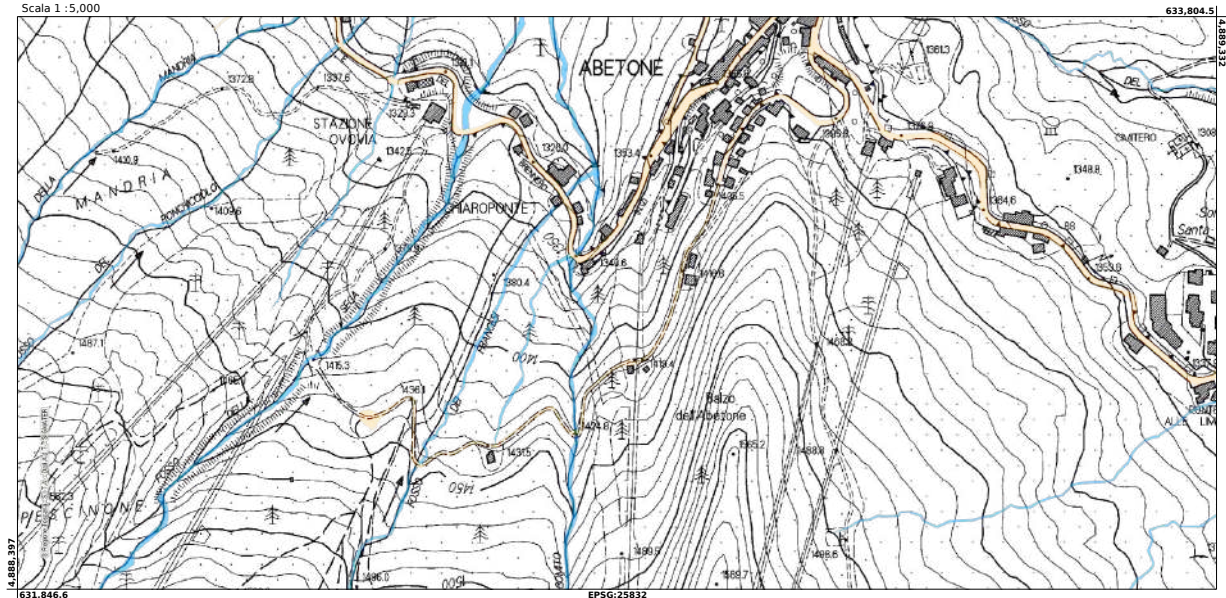
Regione Toscana



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Cartografia del PIT con valenza di Piano Paesaggistico

Scala 1 : 5,000





Regione Toscana

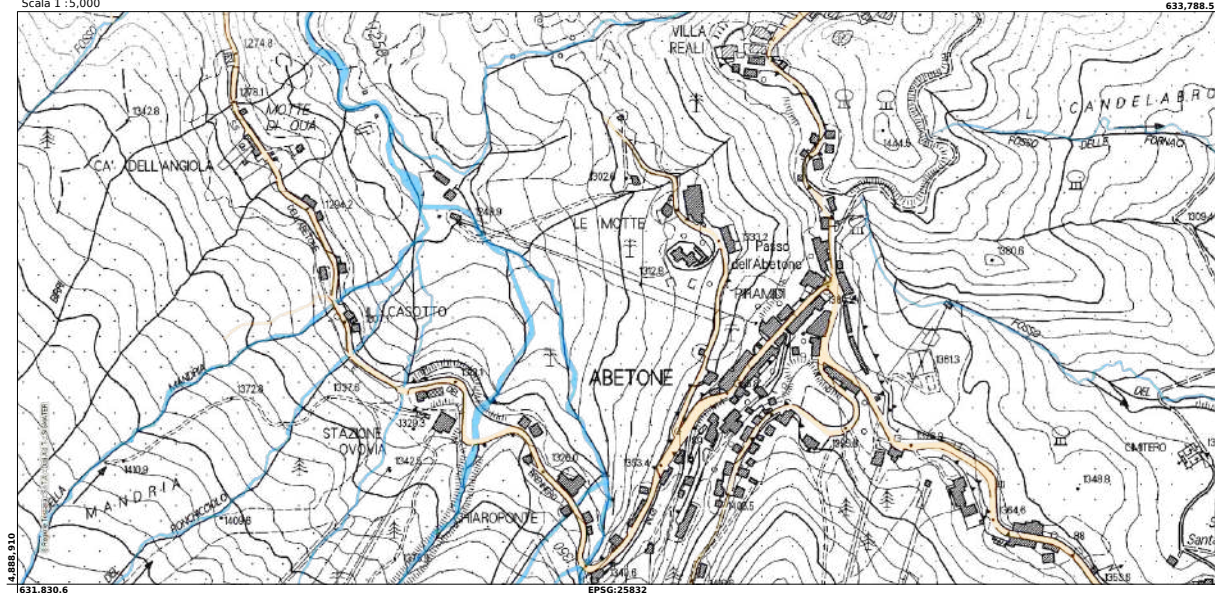


MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Cartografia del PIT con valenza di Piano Paesaggistico

Scala 1 : 5,000

632 788 5



COMUNE DI BIENTINA
(Provincia di Pisa)

DELIBERA

N° 34

22/07/2025

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER OPERE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO LOCALIZZATE ALL'INTERNO DEL TERRITORIO URBANIZZATO AI SENSI DELL'ART 238 DELLA L.R.T. 65/2014- U.T.O.E. 1 BIENTINA CAPOLUOGO – COMPARTO 4/SUB COMPARTO 4A- APPROVAZIONE

COMUNE DI BIENTINA (PROV. DI PISA)

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visti gli atti di ufficio;

Visto gli art. 19 e 112 della L.R.T. 10 novembre 2014, n. 65 e ss.mm.ii;

Visto l'art. 25 della L.R.T. 10 febbraio 2010, n. 10 e ss.mm.ii;

- Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 29/08/2023 con la quale è stato promosso l'avvio del procedimento di Variante al vigente Regolamento Urbanistico in conformità all'art. 17 della L.R. T. 65/2014 e, contestualmente l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi della L.R.T. 10/2010 per modifica comparto 6 –U.T.O.E. 1 Bientina;
- Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 26/09/2024, con la quale è stata adottata la Variante al vigente Regolamento urbanistico;
- Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 22/07/2025, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata la variante di cui all'oggetto ai sensi dell'art 238 della L.R.T. 10 novembre 2014, n. 65 e ss.mm.ii. . ;

RENDE NOTO

- che, decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, la Variante di cui all'oggetto si deve intendere efficace a tutti gli effetti ai sensi dell'art. 19, comma 7 della Legge Regione Toscana n. 65 del 10 novembre 2014.
- Tutta la documentazione relativa alla variante in oggetto è consultabile on-line sul sito istituzionale del Comune di Bientina raggiungibile al seguente link:

https://servizi.comune.bientina.pi.it/ServiziOnLine/AmministrazioneTrasparente/AmministrazioneTrasparente#Pianificazione_e_governo_del_territorio

IL RESPONSABILE E.Q. DELL'AREA TECNICA
ARCH. GIANCARLO MONTANELLI

COMUNE DI BUCINE (Arezzo)**Delibera di Consiglio Comunale n.35 del 29.07.2025****AVVISO**

Nuovo Piano Strutturale ed adeguamento del Piano Operativo del Comune di Bucine - approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni presentate agli strumenti adottati con la D.C.C. n.25 del 23.04.2024, nuova adozione finalizzata al recepimento a stralcio di opere pubbliche già approvate e ri/adozione delle previsioni "AR1.01a e b" e "AR3.01"

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO RENDE NOTO CHE

- con deliberazione del Consiglio Comunale n.35 del 29.07.2025, sono state adottate alcune previsioni, introdotte a seguito dell'accoglimento di alcune osservazioni, che innovano parzialmente il nuovo Piano Strutturale e il Piano Operativo;
- la documentazione oggetto di recepimento a stralcio, mediante nuova adozione, e di riadozione, espressamente indicata nel provvedimento e nei suoi allegati, è stata estrapolata nell'elaborato "*Piano Strutturale e Piano Operativo - Relazione illustrativa della proposta di riadozione parziale*", consultabile e scaricabile fra i documenti integranti del provvedimento dalla pagina dedicata al S.I.T. del Comune di Bucine, raggiungibile al seguente link: <https://cloud.ldpgis.it/bucine/nuovo-ps-po> e dall'Albo Pretorio;
- per le previsioni oggetto di adozione, dal 29.07.2025 e fino al conseguimento dell'efficacia, rimane in vigore il Piano Operativo vigente con le misure di salvaguardia (art.12 del D.P.R. n.380/2001 e art.103 della L.R. n.65/2014) attivate con la presente adozione;
- il Responsabile del procedimento è il Responsabile del Settore 8 "*Pianificazione e Sviluppo del Territorio*", Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato, svolge le funzioni di Garante dell'Informazione e della Partecipazione la Responsabile del Settore 1 "*Affari istituzionali, servizi ai cittadini, turismo e promozione del territorio*", Dott.ssa Federica Stoppielli.

**AI FINI DELLA CONSULTAZIONE E DELLA PRESENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI
RENDE ALTRESÌ NOTO CHE**

- ai sensi di quanto previsto dal c.2 dell'art.19 della L.R. n.65/2014, nei 60 (sessanta) giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. regionale gli interessati potranno presentare osservazioni relativamente alla sola parte oggetto di recepimento a stralcio mediante nuova adozione e di riadozione, in ordine alle quali il C.C. deciderà in sede di controdeduzione, a norma dell'art. 19 della L.R. n.65/2014;
- che le osservazioni potranno essere presentate mezzo P.E.C. all'indirizzo del Comune, info@pec.comune.bucine.ar.it, e/o in forma cartacea indirizzandoli all'Ufficio Protocollo del Comune di Bucine: Via del Teatro, 4 - 52021 Bucine (AR) negli orari di apertura dello stesso, indicando nell'oggetto dell'osservazione la seguente dicitura: "OSSERVAZIONE PARZIALE ADOZIONE D.C.C. N.35 DEL 29.07.2025" ed utilizzando il modello scaricabile al seguente link: <https://cloud.ldpgis.it/bucine/nuovo-ps-po> nella sezione "Approvazione controdeduzioni e parziale nuova adozione".

Il Responsabile del Procedimento
Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato

**COMUNE DI CASCINA
(PROVINCIA DI PISA)**

AVVISO DI APPROVAZIONE DELL' "ATTO DI RICOGNIZIONE PER INDIVIDUAZIONE AREE ED IMMOBILI DA ASSOGGETTARE AD INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA ART. 125/126 LR 65/2014 AI SENSI DELL'ART. 125 COMMA 2, CON VALENZA DI VARIANTE SEMPLIFICATA AL RU PROCEDIMENTO ARTT. 30 E 32 LR 65/2014 - APPROVAZIONE ATTO E CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE PERVENUTA"

**IL RESPONSABILE
MACROSTRUTTURA 1 - LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E URBANISTICA**

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65

RENDE NOTO

- che con delibera **n. 40 del 28/07/2025**, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell'art 32 della LR 65/2014 e ss.mm.ii, l' "**ATTO DI RICOGNIZIONE PER INDIVIDUAZIONE AREE ED IMMOBILI DA ASSOGGETTARE AD INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA ART. 125/126 LR 65/2014 AI SENSI DELL'ART. 125 COMMA 2, CON VALENZA DI VARIANTE SEMPLIFICATA AL RU PROCEDIMENTO ARTT. 30 E 32 LR 65/2014 - APPROVAZIONE ATTO E CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE PERVENUTA**";
- che dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. - Bollettino Ufficiale della Regione Toscana l'atto di Ricognizione è efficace.
che l'atto di ricognizione è consultabile in formato elettronico sul sito istituzionale del Comune di Cascina alla pagina:

<https://www.comune.cascina.pi.it/it/page/varianti-al-regolamento-urbanistico>

Il Responsabile
Macrostruttura 1 - Lavori Pubblici, Patrimonio e Urbanistica
Ing. Luisa Nigro

Comune di Castelfiorentino

**COMUNE DI CASTELFIORENTINO**
(Città Metropolitana di Firenze)

APPROVAZIONE DEL PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA CON CONTESTUALE VARIANTE AL R.U. RELATIVO ALL'INSEDIAMENTO IURP2 UTOE 7 - SAN MARTINO ALLE FONTI - INTEGRAZIONE CON RETTIFICA DELLA DELIB. C.C. 37/2025.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

Visti gli atti d'Ufficio;

Viste le disposizioni di cui alla Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65;

RENDE NOTO

- Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 30/07/2025 sono state approvate talune integrazioni con rettifica relativamente al Piano di Recupero con contestuale Variante allo strumento di pianificazione comunale di cui all'oggetto, approvato con Deliberazione C.C. n. 37/2025;
- Che il suddetto provvedimento deliberativo con i relativi allegati risultano depositati nella sede comunale – Servizio Gestione del Territorio e pubblicato sul sito istituzionale del Comune alla URL:
<https://comune.castelfiorentino.fi.it/adozione-del-piano-di-recupero-di-iniziativa-privata-con-contestuale-variante-al-ru-relativo>
- Che la suddetta Deliberazione, corredata di tutti gli elaborati, è stata trasmessa alla Regione Toscana e alla Città Metropolitana di Firenze;
- Che il Piano di Recupero con contestuale Variante al R.U. in oggetto diventerà efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 4
SERVIZI GESTIONE DEL TERRITORIO

Geom. Roberto Marconi
(Firmato digitalmente)

Pagina 1 di 1



SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO SPORTELLO PER IL CITTADINO E L'IMPRESA
Urbanistica, Edilizia Privata, Ambiente e Sportello Unico Attività Produttive
Comune di Castelfiorentino C.F. e P.I. 00441780483
Piazza del Popolo, 1 - 50051, Castelfiorentino (FI) - tel. 0571.6861 fax 0571.629355
www.comune.castelfiorentino.fi.it
PEC: comune.castelfiorentino@postacert.toscana.it

COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA (Siena)**AVVISO DI APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO
STRUTTURALE AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 65 DEL 10/11/2014****IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO****RENDE NOTO**

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 30 LUGLIO 2025, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi della normativa vigente, è stato approvato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n° 65/2014, l'aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano Strutturale;

Che il provvedimento di cui sopra comprensivo degli allegati è disponibile per la consultazione:

- Presso l'Ufficio Tecnico Comunale – Servizio 4 Gestione del Territorio posto al II piano del palazzo comunale, nei giorni di apertura al pubblico;
- sul sito web istituzionale del Comune nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Pianificazione e Governo del Territorio, al seguente link:

<https://servizi.comune.collevaldelsa.it/L190/?idSezione=262666&id=&sort=&activePage=&search=>

Il Responsabile del Servizio 4
Gestione del Territorio
Geom. Francesco Manganelli

COMUNE DI LIVORNO
DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI E ASSETTO DEL TERRITORIO
SETTORE URBANISTICA, PROGRAMMI COMPLESSI E
RIGENERAZIONE URBANA
PIANO STRUTTURALE. AGGIORNAMENTO QUADRO CONOSCITIVO.

LA DIRIGENTE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 L.R. n. 65/2014

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 146 del 28 Luglio 2025 il Consiglio Comunale ha
proceduto all'aggiornamento del Quadro conoscitivo del Piano Strutturale
vigente mediante rettifica della tavola QC3O "Beni paesaggistici ai sensi dell'art.
142 del D.lgs. n. 42/04 e aree soggette ad esclusione";
che il provvedimento è stato trasmesso ai soggetti istituzionali di cui dell'art. 8,
comma 1, L.R. 65/2014.

La Dirigente

Arch. Camilla Cerrina Feroni

COMUNE DI MINUCCIANO
Provincia di Lucca

AVVISO DI ADOZIONE DELLA VARIANTE AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE VIGENTE E AL PIANO OPERATIVO INTERCOMUNALE ADOTTATO, CONTESTUALE ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO INVASO IRRIGUO PER IL RECUPERO DEL PAESAGGIO RURALE, AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA LR 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Legge Regionale n. 65 del 10 novembre 2014 e s.m.i.

RENDE NOTO

- Che con Delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 30.07.2025 è stata adottata la variante al Programma di fabbricazione vigente e al Piano operativo intercomunale adottato, ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014 e s.m.i., contestuale all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica ai sensi del D.Lgs 36/2023 per la realizzazione del "Nuovo invaso irriguo per il recupero del paesaggio rurale agricoltura multifunzionale - Terzo intervento pilota - 2° Lotto funzionale";
- Che gli atti e gli elaborati tecnici sono depositati presso la Casa comunale dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ed accessibili in via telematica nella sezione Urbanistica del sito ufficiale del Comune di Minucciano a questo indirizzo web: <https://comune.minucciano.lu.it/urbanistica/> ;
- Che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso sul BURT, chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti e di presentare osservazioni.

Il Responsabile del procedimento
Geom. Roberto Ciuffardi

COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO
(Provincia di Arezzo)
Area_Gestione e Sviluppo del Territorio

AVVISO

Adozione di Variante Semplificata al Piano strutturale e Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 34 LR 65/2014 ""Approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica di Opera Pubblica inerente al Prog. N. 974 "REALIZZAZIONE DI PARCHEGGIO PUBBLICO SCAMBIATORE IN VIA VETRI VECCHI" finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. N. 327/2001".

IL DIRIGENTE

VISTA la deliberazione consiliare del 31/07/2025 n. 52 di adozione della variante al Piano strutturale Regolamento Urbanistico ""Approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica di Opera Pubblica inerente al Prog. N. 974 "REALIZZAZIONE DI PARCHEGGIO PUBBLICO SCAMBIATORE IN VIA VETRI VECCHI" finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. N. 327/2001";

VISTO L'Art. 34 della L.R. n. 65 del 10/11/2014;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione consiliare n.52 del 31/07/2025 è stata adottata ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014 la variante al Piano strutturale e Regolamento Urbanistico ""Approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica di Opera Pubblica inerente al Prog. N. 974 "REALIZZAZIONE DI PARCHEGGIO PUBBLICO SCAMBIATORE IN VIA VETRI VECCHI" finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. N. 327/2001".

Che nell'Ufficio Segreteria sono depositati, ai sensi e per gli effetti della L.R. 65/2014, gli atti relativi alla variante al Piano strutturale e Regolamento Urbanistico.

Che sul sito web dell'Amministrazione Comunale, nella sezione dell'Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio, è possibile consultare interamente gli atti della variante.

Chiunque può prendere visione della documentazione sopra indicata che resterà depositata per 30 giorni, presso la Segreteria già detta, e visibile sul sito web, dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del 13/08/2025.

Possono essere presentate osservazioni entro, e non oltre, la data di scadenza del periodo di deposito.

Le osservazioni, in forma scritta, potranno essere inviate o presentate personalmente all'indirizzo:

Comune di San Giovanni Valdarno, via Garibaldi 43, 52027 San Giovanni Valdarno (Arezzo)

o tramite posta elettronica certificata all'indirizzo:

protocollo@pec.comunesgv.it

Il Dirigente
Dott.ssa Antonella Romano

COMUNE DI VIAREGGIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 28 del 30/07/2025

Avviso di Adozione - Oggetto: “Variante semplificata al Regolamento Urbanistico ai sensi dell’art. 238 della l.r.t. n. 65/2014 relativa alla Scheda Norma “1.01 – Cittadella del Carnevale””

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 32 della L.R.T. n.65/2014 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 30/07/2025 è stata adottata la variante denominata “Variante semplificata al Regolamento Urbanistico ai sensi dell’art. 238 della L.R.T. n. 65/2014 relativa alla Scheda Norma “1.01 – Cittadella del Carnevale””.

Contestualmente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, la delibera di adozione della variante di cui all’oggetto ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica.

Tale documentazione è pubblicata altresì sul sito web del Comune di Viareggio al seguente link:

https://www.comune.viareggio.lu.it/home/amministrazione/Strumenti-urbanistici-di-Governo-del-Territorio/Strumenti-Urbanistici-comunali/vigenti/Regolamento_urbanistico/Procedimenti-del-Regolamento-Urbanistico/Varianti-Urbanistiche-del-Regolamento-Urbanistico/in-corso/Variante-n.-13-Variante-semplificata-regolamento-urbanistico-scheda-norma-1.01-Cittadella-del-Carnevale.html

Entro il termine di 45 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prendere visione di detta documentazione e può presentare le proprie osservazioni e pareri con le seguenti modalità:

- in forma cartacea, mediante consegna a mano all’Ufficio Protocollo del Comune di Viareggio o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata a “Comune di Viareggio – Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica – Piazza Neri e Paolini, 1 – 55049 Viareggio (LU)”; in entrambi i casi fa fede la data di ricezione al protocollo dell’Ente;
- tramite PEC all’indirizzo: comune.viareggio@postacert.toscana.it.

Il Dirigente
Arch. Silvia Fontani

C_L833 - A4E3E60 - 1 - 2025-08-01 - 0070475

COMUNE DI VIAREGGIO**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n.29 DEL 30/07/2025**

Avviso di Adozione - Oggetto: “Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell’art. 238 della l.r.t. n. 65/2014 per cambio di destinazione d’uso da “E2 – Area agricola di interesse primario” ad area “Ft – Aree per impianti tecnologici” e “Viabilità””

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell’art.19 della L.R.T. n.65/2014 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 30/07/2025 è stata adottata la variante denominata “Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell’art. 238 della l.r.t. n. 65/2014 per cambio di destinazione d’uso da “E2 – Area agricola di interesse primario” ad area “Ft – Aree per impianti tecnologici” e “Viabilità””.

Contestualmente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, la delibera di adozione della variante di cui all’oggetto ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica.

Tale documentazione è pubblicata altresì sul sito web del Comune di Viareggio al seguente link:

https://www.comune.viareggio.lu.it/home/amministrazione/Strumenti-urbanistici-di-Governo-del-Territorio/Strumenti-Urbanistici-comunali/vigenti/Regolamento_urbanistico/Procedimenti-del-Regolamento-Urbanistico/Varianti-Urbanistiche-del-Regolamento-Urbanistico/in-corso/Variante-n.-14---Variante-regolamento-urbanistico-area--Ft---Aree-per-impianti-tecnologici--e--Viabilit--.html

Entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prendere visione di detta documentazione e può presentare le proprie osservazioni e pareri con le seguenti modalità:

- in forma cartacea, mediante consegna a mano all’Ufficio Protocollo del Comune di Viareggio o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata a “Comune di Viareggio – Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica – Piazza Nieri e Paolini, 1 – 55049 Viareggio (LU)”; in entrambi i casi fa fede la data di ricezione al protocollo dell’Ente;
- tramite PEC all’indirizzo: comune.viareggio@postacert.toscana.it.

Il Dirigente
Arch. Silvia Fontani

C_L833 - A4E3E60 - 1 - 2025-08-01 - 0070480

COMUNE DI VIAREGGIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 30 del 30/07/2025

Avviso di Adozione - Oggetto: “Adozione del Piano Strutturale del Comune di Viareggio ai sensi dell’art.19 della L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii., ai sensi dell’art. 21 della disciplina del PIT/PPR, e contestuale adozione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e dello Studio di Incidenza Ambientale ai sensi dell’art. 25 della l.r.t. 10/2010 e ss.mm.ii.”

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell’art.19 della L.R.T. n.65/2014 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 30/07/2025 è stato adottato il Piano Strutturale del Comune di Viareggio ai sensi dell’art.19 della L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii., ai sensi dell’art. 21 della disciplina del PIT/PPR, e contestuale adozione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e dello Studio di Incidenza Ambientale ai sensi dell’art. 25 della l.r.t. 10/2010 e ss.mm.ii..

Contestualmente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, la delibera di adozione del Piano Strutturale di cui all’oggetto ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica.

Tale documentazione è pubblicata altresì sul sito web del Comune di Viareggio al seguente link:

<https://www.comune.viareggio.lu.it/home/amministrazione/Strumenti-urbanistici-di-Governo-del-Territorio/Strumenti-Urbanistici-comunali/Verso-la-nuova-pianificazione/Nuovo-Piano-Strutturale.html>

Entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prendere visione di detta documentazione e può presentare le proprie osservazioni e pareri con le seguenti modalità:

- in forma cartacea, mediante consegna a mano all’Ufficio Protocollo del Comune di Viareggio o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata a “Comune di Viareggio – Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica – Piazza Nieri e Paolini, 1 – 55049 Viareggio (LU)”; in entrambi i casi fa fede la data di ricezione al protocollo dell’Ente;
- tramite PEC all’indirizzo: comune.viareggio@postacert.toscana.it.

Il Dirigente e R.P.
Arch. Silvia Fontani

C_L833 - A4E3E60 - 1 - 2025-08-01 - 0070486

UNIONE DEI COMUNI MEDIA VALLE DEL SERCHIO

Piano Operativo Intercomunale dei Comuni di Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli e Pescaglia

Avviso di adozione ai sensi dell'art. 23 e 23 bis della L.R. 65/2014 e di avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Vista la Deliberazione della Giunta dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio n. 67 del 16/07/2025 avente per oggetto "ART. 23 E 23 BIS DELLA L.R. 65/2014 – APPROVAZIONE PROPOSTA DI PIANO OPERATIVO INTERCOMUNALE, DI PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS, VINCA) E DI CONFORMAZIONE ALL'ART. 21 DEL PIT-PPR E AI SENSI DELLA L.R. 65/2014 E L.R. - 10/2010".

Viste: la Deliberazione del Consiglio Comunale di Barga n. 44 del 28/07/2025, la Deliberazione del Consiglio Comunale di Borgo a Mozzano n. 35 del 28/07/2025, la Deliberazione del Consiglio Comunale di Coreglia Antelminelli n. 37 del 29/07/2025 e la Deliberazione del Consiglio Comunale di Pescaglia n. 25 del 22/07/2025, con le quali è stato adottato il Piano Operativo Intercomunale ai sensi dell'art.23 e 23 bis della L.R. 65/2014, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e lo Studio di Incidenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 10/2010;

RENDE NOTO

Che il provvedimento adottato e gli elaborati costituenti il Piano Operativo Intercomunale, ivi inclusi gli elaborati di Valutazione Ambientale Strategica, sono depositati presso l'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio e presso le rispettive sedi comunali per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT);

Che, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010, il presente avviso costituisce avvio delle consultazioni per lo svolgimento del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

Che gli atti e gli elaborati di cui sopra sono pubblicati sul sito web dell'Ente www.ucmediavalle.it e consultabili attraverso il seguente link:

https://drive.google.com/drive/folders/12YPUysqe9rwkcO0NE6p_-HkZ2Iv4AExE?usp=drive_link

Che ai sensi dell'art. 19 comma 2 della LR 65/2014, dalla data odierna e per i successivi sessanta giorni, chiunque può prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune, anche relativamente al Rapporto Ambientale di VAS.

Le richieste di osservazione dovranno essere presentate presso l'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio redatte su apposito modello predisposto e scaricabile dal sito istituzionale all'indirizzo suddetto con le seguenti modalità:

- per posta raccomandata A/R, in busta chiusa indirizzata all'Ufficio Protocollo dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio – Via Umberto I n. 100, 55023 Borgo a Mozzano (LU), recante la seguente dicitura: "Osservazione al Piano Operativo Intercomunale adottato" e/o "Osservazione alla VAS";
- tramite Pec al seguente indirizzo ucmediavalle@postacert.toscana.it, riportando nell'oggetto la seguente dicitura: "Osservazione al Piano Operativo Intercomunale adottato" e/o "Osservazione alla VAS";
- consegnate a mano direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio – Via Umberto I n. 100, 55023 Borgo a Mozzano (LU), nei giorni di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00, il martedì e il giovedì dalle 14:30 alle ore 17:00) che ne rilascerà apposita ricevuta.

Che il Responsabile del Procedimento è il Dott. Massimo Vergamini.

La Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica
Ing. Francesca Francesconi

UDCMV_ - AOUDCMV - 1 - 2025-08-04 - 0004629

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**